LA STAMPA

LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2001. ANNO 135. N. 270. L.1.500 / € 0,77 (PREZZI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

I TALEBAN: «È SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO». ULTIMATUM DI BUSH: CONSEGNATELO O NE PAGHERETE LE CONSEGUENZE

Si stringe la morsa attorno a Bin Laden

Nel Golfo 40 navi. Voci internazionali su un prossimo blitz contro le basi terroristiche in Afghanistan
Il governo americano: minacce di attacchi chimici o batteriologici contro New York e Washington



Per la paura di attacco batteriologico aumentano le richieste e la vendita di maschere antigas. Nella foto il cartello messo in vetrina da un commerciante di Sigonella

KABUL. Offensiva politico-militare contro Bin Laden. Mentre i giornali inglesi prevedono il via ai raid in Afghanistan entro 48 ore, i taleban tentano di guadagnare tempo con un nuovo annuncio: «Bin Laden è sotto il nostro controllo, in un posto segreto». Secca la replica Usa: «Non ci basta, consegnatelo e ne pagherete le conseguenze». Nel Golfo sono pronte all'attacco 40 navi con oltre trecento aerei da combattimento, ma in America aumenta la paura per una ritorsione dei terroristi con armi chimiche o batteriologiche. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 10

L'ARTE DELLA GUERRA

Augusto Minzolini

MOSSA rischiosa, mossa disperata. Ultime notizie da Kabul: i Taleban finalmente hanno ritrovato Osama bin Laden - fino a qualche giorno fa giuravano di averne perso le tracce - e hanno annunciato di averlo sotto il loro controllo. Era l'unica strada che aveva a disposizione il governo teocratico afghano per tentare di guadagnare tempo ma Washington non ci è cascata: la Casa Bianca ha risposto di non credere a Kabul e, comunque, non ha intenzione di cambiare i suoi piani. Tutto andrà avanti come previsto.

Questa mossa anche se sarà ininfluente serve però a fare il quadro della situazione. Innanzitutto dimostra che la strategia di George W. Bush è vincente: Washington è riuscita ad isolare il regime di Kabul che non ha più relazioni diplomatiche con nessun paese (dopo l'Arabia Saudita anche il Pakistan ha ritirato gli ambasciatori), e ora - con la tattica delle infiltrazioni di commandos e l'aiuto offerto all'Alleanza del Nord, cioè all'opposizione afghana - comincia a stringerlo anche sul piano militare. Di più la prudenza usata finora dall'amministrazione Usa ha anche privato Kabul della simpatia dei soliti movimenti pacifisti: «The Nation», il giornale della sinistra americana, ha spiegato che ci deve essere una ferma risposta anche sul piano militare agli attentati dell'11 settembre e ieri la manifestazione di Washington (duemila persone) è stata un fiasco, segno che anche i liberal stelle e strisce condividono il comportamento della Casa Bianca.

In secondo luogo la sortita dei Taleban conferma il loro stato confusionale. Il ritrovamento di Bin Laden (si fa per dire) potrebbe, infatti, trasformarsi in un boomerang. Ammettendo - o millantando - di poter disporre del capo di «Al Qaeda» il governo di Kabul si candida ad essere l'interlocutore di Washington, ma nel contempo ne diventa il legittimo bersaglio: a questo punto o i Taleban consegnano Osama bin Laden alla giustizia Usa, o automaticamente si assegnano il ruolo di protettori e complici del terrorista agli occhi non solo di Washington ma dell'intera comunità internazionale.

Insomma, non volendo il governo di Kabul ha dato un'ulteriore legittimazione alla prova di forza che Bush si prepara a fare contro l'Afghanistan. Capita a chi si ritrova chiuso in un angolo. Lo conferma il cambio di atmosfera di queste ultime ore: si ha la netta sensazione che la diplomazia stia lasciando il campo ai militari. Le voci sull'imminenza del blitz si stanno moltiplicando. I giornali inglesi collocano l'ora X nella giornata di dopodomani, fonti italiane parlano addirittura di 24 ore. Sempre che ci sia questo bombardamento dell'Afghanistan, sarà comunque solo l'inizio simbolico di una guerra lunga e difficile. Nessuno si faccia illusioni: anche se sarà catturato Bin Laden, anche se saranno distrutte le basi di «Al Qaeda» gli Usa non si sentiranno soddisfatti. L'obiettivo di Washington e di Bush è quello di sradicare, distruggere definitivamente il terrorismo. Per cui dopo Kabul ci sarà Baghdad, o chissà chi altro. Sempreché questi regimi non provvedano da soli.

SOTTO IL SEGNO DI BERLUSCONI
Le considerazioni sull'Islam e le conseguenze globali
Gian Enrico Rusconi A PAGINA 30

I SERVIZI

UN FLOP IL CORTEO PACIFISTA
Per le strade della capitale sfilano soltanto in tremila ignorati dalla gente e dalle tv
Mario Calabresi A PAGINA 5

«ALLARME ARSENALI BIOCHIMICI»
Negli Stati Uniti carenza di antidoti ai virus che i terroristi potrebbero diffondere
Jacopo Iacoboni e Eugenia Tognotti A PAGINA 6

IL DIZIONARIO DEI MUSULMANI
Dalla musica al terrorismo Ultima puntata della guida per capire il mondo islamico
Igor Man A PAGINA 9

LANTERNA ROSSA

Guido Ceronetti

POVERA vita. Povero esistere. Povero sopravvivere. Povera vita blindata, spiata, controllata, monitorata, radiografata, clonata. Povera vita minacciata. Avviluppata di sicurezza fino alla soffocazione. Muraglie, muraglie. La galera elettronica non ha quasi più varchi, punti di evasione: stringe, inchioda, immobilizza in apparenza di movimento tutto e tutti. Colpendola al cuore, la galera invece di spalancarsi diventa una micidiale trappola, la fame di dati può diventare terribile più dell'altra.

Otto su dieci porte di casa in Italia sono corazzate e dotate di allarme. Non fidatevi troppo della calma dei vostri figli, consiglia Andreoli: tra ossessioni musicali e telefonini possono progettare di uccidervi. E' accaduto ed accadrà ancora. Beati i luoghi dove nel giardino di casa abbaia un pechinese e non drizza le orecchie, con denti feroci, un pitbull.

Dalle rapine in casa o in bottega, in italiano stentato ma eloquente, condite da torture, anche raffinate (la roulette russa) ai pacchi-regalo con l'esplosivo che viaggiano con la posta (quella amorosa ha cessato di sospirare) e alle paure per gli Edifici Sacri (San Pietro, la Borsa, i duomi medievali) considerati a rischio, insieme ai loro frequentatori... E' un vero andare a scuola, andarci in una scuola ebraica? Dappertutto è Gerusalemme: anche ai piedi delle Alpi c'è da temere il suicida assetato di martirio sanguinario, in ogni momento pronto a farsi bomba contro le scritte innocenti che ripetono il grido di Rachele in Ramah. Un'esistenza tra catenacci e scorte si può ancora chiamarla vita?

Dopo l'undici settembre, l'estensione dei controlli ha cessato di avere dei limiti. A poco a poco, le compagnie aeree vedranno sparire la loro clientela. Venderanno biglietti stracciati a passeggeri introvabili. Il cielo si è riempito di futili voli umani e il cielo è stanco. I voli diventeranno esclusivamente militari e sopra di loro gireranno senza fine i satelliti-spia, in grado di denunciare al FBI anche il coltello di un formaggiaio dell'Emmenthal, il temperino di una scolara che rifà la punta alle sue matite.

Povera vita *protetta*, vigilata come i gioielli della Corona. Ma non sono dei sorvegliati a vista anche i girasoli di Van Gogh, l'infelice? Non sono dei detenuti all'ergastolo, come Hess a Spandau, anche i suoi orti di Saint Rémy? Passo passo, in qualsiasi interno, e anche per le vie, telecamere che mai riposano ti seguono come sicari... Se il loro occhio diventasse un solletico, ci sarebbero folle immense in preda al prurito.

AL SINODO: COSI' LA VOSTRA VOCE SARA' CREDIBILE

Il Papa ai vescovi «Rifiutate i lussi»

CITTA' DEL VATICANO. «Come vescovi siamo chiamati ad essere poveri al servizio del Vangelo». Con queste parole, sottolineando che le gerarchie ecclesiastiche devono dare l'esempio e rinunciare a ogni lusso e ostentazione, Giovanni Paolo II ha aperto il Sinodo dedicato proprio alla discussione sul ruolo del pastore della diocesi. Il Papa ha quindi criticato un'economia che produce «un inaccettabile divario tra pochi "epuloni" e innumerevoli "Lazzaro" condannati alla miseria». **Tosatti** A PAGINA 12

POLEMICA

«NON ESISTE IL PARTITO DEGLI AVVOCATI»
Il centrodestra replica a Violante «E' fazioso e vuole colpire il Cavaliere»
Maria Teresa Meli A PAGINA 11

LETTERATURA



ADDIO A MACCHIA
UNA VITA PER LA FRANCIA
Aveva 89 anni
Famoso per gli studi su Proust, Molière e Baudelaire
Mario Baudino A PAGINA 29

LA NUOVA MISCELA SARA' IN VENDITA PER TRE MESI

C'è il «benzinone» al posto della super

ROMA. Addio alla super. Sparirà dalla circolazione il prossimo primo gennaio. Nel frattempo, e soltanto per tre mesi, arriverà il «benzinone», una miscela di super e verde molto più povera di verde. Servirà anche a eliminare completamente l'inquinante dalle cisterne. Nei prossimi giorni il «benzinone» sarà distribuito nelle stazioni di servizio. Intanto scatta l'unificazione delle aliquote fiscali sui carburanti, mentre i gestori bloccano lo sconto sulla «super». **SERVIZIO** A PAGINA 13

MONTE BIANCO

SABOTAGGI AMBIENTALISTI CONTRO IL TUNNEL
«No ai Tir a Chamonix» Distrutte le antenne usate dagli operai nel cantiere
Stefano Sergi A PAGINA 16

BENE INTER E CHIEVO. MAZZONE CONTRO GLI ULTRA' DELL'ATALANTA

Arriva il Mister supercafone

Roberto Beccantini

SARA' anche vero che, in certi casi, un professionista non dovrebbe avere orecchi, ma il cuore e il fegato, quelli, hanno diritto di cittadinanza, sempre. Anche e soprattutto quando ti accusano, fra le altre cose, di essere «un romano di m.» e «un figlio di p.». E' successo ieri pomeriggio a Brescia, provocatori gli ultrà dell'Atalanta, provocato (e destinatario) il mitico Carlo Mazzone, allenatore del Brescia e romano sino al midollo. La reazione è stata sanguigna, all'altezza della feccia istigatrice: di corsa sotto la curva, al 3-3 conclusivo, e giù una palata di contro-insulti: il più gettonato, «siete tutti razzisti».

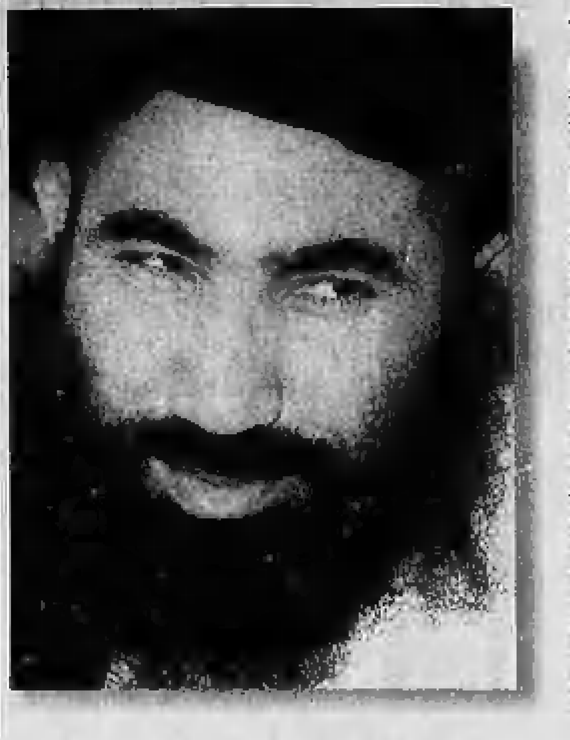


Carlo Mazzone, allenatore del Brescia

In ossequio al regolamento, l'arbitro Collina l'ha espulso: ma con una pacca sulle spalle che valeva un'amnistia clandestina. In punta di galateo, sono cose che non si fanno, e Mazzone ha sbagliato a generalizzare, ma mai come questa volta va giustificato. Al diavolo il calcio ignorante e ipocrita: ogni tanto fa bene saccheggiare i propri sentimenti e rovesciarli contro chi te li ha feriti.

Naturalmente, quelli della Lega Lombarda e il sindaco di Bergamo ci hanno marciato e se la sono presa con l'offeso e non già con gli offendenti (recidivi, per giunta). E così, nella domenica in cui l'Inter ha battuto il Bologna rimanendo sola al comando, cosa che non capitava dal 3 ottobre 1999, il Mazzone «live» e il tele-Mazzone hanno stravolto menabò e palinsesti. Ha detto quello che pensava, pensando a quello che gli avevano detto (e non solo al momento). Se ha fatto male, c'è chi ha fatto peggio: sicuro.

PRIME CREPE TRA I COMANDANTI DELLE MILIZIE ISLAMICHE



«DUECENTO DISERZIONI»

Un comandante afghano del campo dei taleban è passato all'opposizione dell'Alleanza del Nord con 200 uomini, secondo quanto ha reso noto ieri l'agenzia stampa afghana Afghan Islamic Press (Aip), che cita il portavoce dell'Alleanza Mohammed Habeel. I taleban confermano la diserzione, ma la limitano a 70 uomini. Il tradimento del comandante Mohammad Suleman, che aveva già cambiato campo in precedenza, passando dall'Alleanza del Nord ai taleban, coincide con una nuova offensiva dei ribelli afghani nelle province di Balk e Samangan. E appare come un grave colpo al regime di Kabul, anche perché, secondo Habeel, altri 130 miliziani dei taleban sono passati dall'altra parte dopo che le forze dell'Alleanza hanno riconquistato il distretto di Qadis, nella provincia settentrionale di Badghis

Kabul: teniamo Bin Laden sotto il nostro controllo

Un'oscura dichiarazione dell'ambasciatore in Pakistan potrebbe chiudere o aprire la via della trattativa. Il mullah Omar: se il regime sarà rovesciato, riprenderemo a fare la guerriglia contro gli invasori

Mimmo Càndito
inviato a ISLAMABAD

LA Regina è il pezzo più importante della scacchiera, forte ma estremamente delicato. Lei entra in gioco soltanto quando la partita è arrivata al punto di rottura e non restano molte alternative. Ieri, nella drammatica partita a scacchi che si sta giocando su queste montagne dell'Asia, i taleban hanno mosso la loro Regina, tirandola via dal suo rifugio e portandola in campo aperto: «Ora bin Laden è sotto il nostro controllo», ha detto ieri il mullah Abdul Salam Zaif, ambasciatore taleban in Pakistan. Era una dichiarazione che vale quanto l'ultimo attacco, forse la mossa più disperata; in Inghilterra, Blair aveva appena annunciato in tv: «Anche noi, adesso, abbiamo le prove inconfutabili della responsabilità di Bin Laden». Il cerchio si stringeva sempre più, il tempo della pace è ormai un misero soffio di speranza.

L'ambasciatore Abdul Salam Zaif è l'ultimo filo che collega la terra segregata dei taleban al resto del mondo. Non parla l'inglese, non fa interviste, non esce mai dal minuscolo giardino della sua ambasciata. Ma quando questo mullah barbuto e riservato si fa vedere, e annuncia qualcosa, allora non si tratta di dichiarazioni interlocutorie; allora vuol dire che i taleban hanno deciso di mandare un messaggio «politico» al mondo. E il messaggio di ieri ha cambiato lo scenario che finora inquadrava il braccio di ferro tra Bush (che dice: o Bin Laden o la guerra) e Omar (che dice: o le prove o niente consegna. E ieri aggiungeva: se il regime sarà rovesciato, i taleban ricominceranno a fare la guerriglia). Facendo sapere agli Stati Uniti che i taleban non soltanto sanno dove sia nascosto Bin Laden, ma in qualche modo ne hanno anche il controllo - sia pure per presunte «ragioni di sicurezza» - il laconico mullah comunicava di fatto che era stato compiuto un altro passo in avanti verso lo showdown; che si era insomma ridotto il margine sul quale Washington e Kabul possono continuare il confronto, prima della rottura definitiva.

Finora questo confronto ha avuto due fasi. La prima era stata quella della minaccia della guerra immediata, con i bombardieri americani pronti a partire e i taleban arroccati sulla difensiva, che dicevano noi non c'entriamo e comunque lo sceicco Osama è padrone del proprio destino. Ben presto però i bombardieri hanno spento i motori - questa è la seconda fase - perché Bush ha capito che una cosa è dichiarare la guerra ma ben altra è poi farla; nello stesso tempo i taleban si son trovati fra le mani una novità imprevista, con la decisione dei settecento ulema di dare il benservito a Bin Laden, pregandolo di andarsene dall'Afghanistan.

Questa seconda fase era già un rilevante cambio di scacchiera: introduceva lo spazio (mai riconosciuto, e tuttavia reale ancora oggi) di un possibile negoziato; perché prendeva atto che la macchina militare americana aveva comunque bisogno di un intervallo di tempo, e però chiariva anche che, in questo intervallo, Bin Laden doveva prendere una qualche decisione, dopo essere stato scaricato da quei settecento vecchi notabili che agli occhi di tutti gli afghani rappresentano il sentimento comune del popolo.

Ma siccome Bin Laden non si decideva, due nuovi atti si aggiungevano a questa fase interlocutoria. Il primo è stata la lettera che i mullah afghani hanno trasmesso all'emiro Omar, un messaggio di belle e rispettose parole dove, però, gli chiedevano senza troppe perifrasi di «dar comunque seguito» alla decisione dei Settecento. Era una lettera importante: in una società teocratica com'è l'emirato dell'Afghanistan, i mullah - cioè i religiosi di base - rappresentano coloro che interpretano ed esprimono la volontà della gente; la richiesta di «dar seguito» al licenziamento di Bin Laden valeva come dire che la società afghana non vuole saperne più dell'«arabo».

Il secondo atto, conseguente e immediatamente successivo a questo, era una comunicazione di Salam Zaif, che faceva sapere come Bin Laden avesse finalmente ricevuto la fatwa degli ulema: in questa partita che si sta giocando all'ombra di una guerra annunciata, la consegna della lettera d'addio voleva dire agli Stati Uniti che un altro concreto passo di distacco era stato fatto, e che il ricercato numero uno ora doveva cavarsela da solo.

Ufficialmente gli Stati Uniti sono rimasti fermi nella loro intransigenza: o Bin Laden, oppure la guerra. Però intanto - anche se le parole pubbliche erano sempre quelle militari - la guerra continuava comunque a restare in standby. E si apre allora la terza fase, con questa nuova dichiarazione del mullah ambasciatore, che mostra una doppia possibile lettura: può significare che i taleban congiungono indissolubilmente il proprio destino a quello dello sceicco terrorista, ma può invece significare che lo sceicco è ora «agli arresti domiciliari» e che gli Usa - se vogliono mettere davvero le mani su Bin Laden - una qualche forma di intendimento con i suoi «custodi» debbono prepararsi a trovarla («ma - ribadiva ieri notte l'emiro Omar - questo intendimento non può essere certamente re Zahir, corrotto e mercenario»).

Qui, nel Pakistan che teme la guerra come un uragano ingovernabile, si preferisce puntare sulla seconda interpretazione e sperare che a questa nuova mossa dei taleban Bush saprà dare nei fatti, non nelle parole che debbono continuare a essere rigide) una risposta meno intransigente di quanto abbia fatto finora. Anche perché il presidente Musharraf ha chiesto agli americani di non bruciare i tentativi estremi di mediazione che ogni giorno partono da qui verso l'Afghanistan. Le notizie che le delegazioni pakistane riportano da Kandahar sono di un regime in affanno, spaccato al suo interno, di una società che rischia di sfaldarsi, dallo stesso apparato militare che si sgretola con i primi comandanti che passano dalla parte del nemico.

LE PAROLE DEI SIGNORI DELLA GUERRA AFGHANI, VENTI GIORNI DI AMBIGUITA'



Protesta anti-americana alla periferia di Islamabad: un manifestante regge un cartello che inneggia a Bin Laden

12 SETTEMBRE
«Siamo solidali con gli Stati Uniti, ai quali però ricordiamo che una rappresaglia contro l'Afghanistan non porterebbe a nulla, così come sono stati sterili gli attacchi del passato. Se intendono colpire le persone presunte responsabili degli attentati non le troveranno. Se il loro bersaglio sono le installazioni strategiche militari o economiche, non ne abbiamo nessuna che valga il prezzo di un missile Cruise. Se vogliono eliminare una nazione intera, non solo si tratta di uno scopo impossibile, ma si attirerebbero contro ancora più odio»

14 SETTEMBRE
«Bin Laden, che vive in Afghanistan, non ha la possibilità di addestrare piloti suicidi come quelli che hanno seminato la morte negli Stati Uniti. Dove potrebbe addestrarli?»

16 SETTEMBRE
«Chiunque sia il responsabile di quello che è successo in America, Osama bin Laden o un altro, noi non lo aiuteremmo di certo. Però, come abbiamo detto e ripetuto, noi chiediamo di fornirci le prove della colpevolezza. Senza prove non possiamo consegnare nessuno, sarebbe contro la nostra legge»

18 SETTEMBRE
«E' ovvio che se ci sarà un'invasione, ci sarà una guerra santa contro gli invasori... Che ci distruggano pure. Bin Laden non lo consegneremo mai ... Grazie a Dio la delegazione pakistana ha avuto con noi colloqui fruttuosi e resterà qui per la riunione con gli ulema ... Siamo pronti alla guerra santa contro gli Stati Uniti d'America, contro tutti gli imperialisti del mondo, contro ebrei e cristiani che vogliono distruggere l'ordine islamico che abbiamo costruito... Attaccateci pure, farete la fine dei vostri bisnonni inglesi e dei vostri fratelli sovietici»

20 SETTEMBRE
«Senza prove non lo consegneremo mai, anche se gli americani ci distruggono tutto l'Afghanistan.

21 SETTEMBRE
«Noi non abbiamo mai cambiato posizione su Osama bin Laden. Noi non possiamo consegnare nessuno. Bin Laden è un ospite e chi lo accusa deve portare le prove. Se Bin Laden vorrà andarsene di sua volontà lo potrà fare, nessuno glielo impedisce. Così come nessuno di noi può costringerlo a lasciare l'Afghanistan. Gli ulema non lo forzano, non dicono che deve andarsene. Piuttosto, che dovrebbe essere persuaso... Perché gli americani fanno finta di non sentire le parole di Bin Laden? Lui ha detto che è innocente ed è pronto a rispondere alle accuse. Ma quel che manca sono proprio le accuse»

23 SETTEMBRE
«Abbiamo cercato Bin Laden per notificargli la decisione del Gran Consiglio degli ulema, ma non l'abbiamo trovato. Non sappiamo dov'è e forse in Afghanistan non c'è più»

24 SETTEMBRE
«Se l'America vuole che il terrorismo cessi dovrebbe ritirare le sue forze dal Golfo e mettere fine alla sua partigianeria in Palestina»

27 SETTEMBRE
«Osama Bin Laden è in Afghanistan. Abbiamo trovato il suo rifugio e gli abbiamo consegnato l'invito ad andarsene ...»

28 SETTEMBRE
«Siamo tutti uniti, il popolo è con noi e siamo pronti a combattere la Guerra santa fino all'ultima goccia del nostro sangue»

INCERTA LA SORTE DEGLI OTTO OCCIDENTALI SOTTO PROCESSO E DELLA GIORNALISTA BRITANNICA CATTURATA IN AFGHANISTAN

Musharraf: difficile che lo consegnino

Il presidente pachistano: non parteciperemo a un attacco

retroscena
Giovanni Cerruti
inviato a ISLAMABAD

LA consegna di Osama Bin Laden? Una flebile speranza». Alle otto di sera s'interrompono i programmi delle tre reti della tv pakistana e dalla lingua hurdù si passa all'inglese: è il generale Parvez Musharraf che parla, il presidente. Senza divisa, e senza medaglie, in due anni non l'avevano mai visto. Non è severo, impettito, deciso, la bandiera bianca e verde alle sue spalle. Non deve rispondere alle ansie di 140 milioni di pakistani, ma alle domande di Christiane Amanpour e della Cnn. Dunque abito grigio, cravatta viola, i fiori sullo sfondo. Per dire agli americani e a quella buona parte di mondo che lo sta ascoltando che le parole attribuite ai Taleban, al Mullah Omar e a Bin Laden vanno sempre maneggiate con cautela. Sarà anche vero che Bin Laden è tornato «sotto il controllo» dei Taleban, ma cambia poco per chi lo vuole "vivo o morto". «E i segnali -frena il generale- non sono troppo incoraggianti».

I pakistani hanno visto un generale in borghese pacato e suadente. Rassicurante. Disponibile ad accogliere le richieste americane, ma ben attento a non coinvolgere il Pakistan in azioni militari contro l'Afghanistan dei Taleban: «Non vorrei proprio vedere dei soldati pakistani attraversare la frontiera dell'Afghanistan, anche perché credo che non ci sarà bisogno delle nostre truppe». L'intelligence, lo spazio aereo, l'assistenza logistica: fin qui tutto bene. Ma non più di questo e solo quando sarà il momento. Era da una settimana che la Cnn aspettava l'intervista, sempre rinviata all'ultim'ora. Ha aspettato la domenica delle voci, da Londra, di un attacco imminente. A sentire il loro presidente, i pakistani si possono convincere che l'opzione militare è ancora molto, molto lontana. Almeno da qui, da questa frontiera «A oggi non sappiamo niente di piani militari».

Parla agli americani e dice che possono stare tranquilli. Il Pakistan è con lui. Gli integralisti islamici, gli amici dei Taleban e di Osama Bin Laden, «non possono destabilizzare il nostro paese». Li definisce «una minoranza molto esigua che non riuscirà a condizionare la maggioranza». Non dice che in queste ore sta discutendo anche con loro e sta tentando di convincere Fazlur Rahman e Sami Ul Aq, i due Maulana più vicini al Mullah Omar, a partire per Kandahar per un'altra puntata, la terza, della trattativa infinita. «Di fronte alla coalizione che si è formata contro di loro i Taleban adesso si trovano certamente in pericolo». I Maulana non vogliono partire per una missione «nell'interesse degli Usa», prima vogliono le prove contro Bin Laden. «Ma queste non le hanno date nemmeno a noi -dice il generale- Quello che so l'ho sentito in tv».

Ha autorizzato la trattative a puntate, il servizio segreto pakistano continua a premere sul Mullah Omar, però non va in là del termine «speranza», che è quasi un niente. E' «flebile» per la consegna di Bin Laden. E' generica sulla sorte di chi da ieri è sotto processo a Kabul, gli otto accusati di detenzione di Bibbie e "proselitismo religioso". «Spero che li consegnino», ha detto Musharraf. Quattro tedeschi, due australiani, due americani. «Ostaggi». Ieri mattina, prima udienza, le sei donne sono entrate in aula nascoste dai burqa, invisibili anche per Atif Ali Khan, 26 anni, il loro avvocato arrivato da Peshawar. Noor Mohammad Saqib, il presidente della Corte Suprema, ha deciso di rinviare. Da tre a quindici giorni, dipende da quanto ci metterà l'avvocato a leggere le carte del processo. «Stanno tutti bene», fa sapere l'avvocato. Almeno questo.

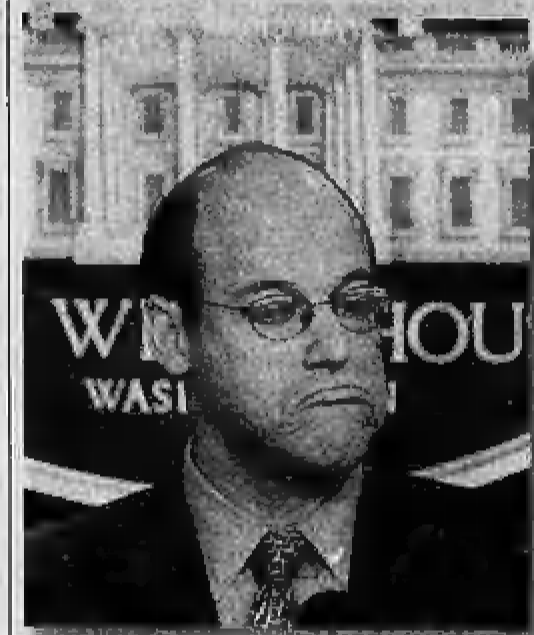


Il presidente Parvez Musharraf

La speranza del generale Musharraf non fa nascere una briciola di ottimismo. Gli otto dell'organizzazione umanitaria «Shelter Now International», arrestati con copie della Bibbia tradotte "dari" e "pasthu", le lingue afghane, ancora non sanno cosa rischiano. Così come Yvonne Ridley, la giornalista «clandestina» del «Sunday Express» interrogata ieri ad Islamabad. L'agenzia di stampa dei Taleban comunica che sta bene, è agli arresti in una casetta con giardino, ha chiesto e ottenuto sigarette «e mangia cinque volte al giorno». L'accusa non ha comunicato quali potranno essere le pene. Per «conversione e chi si converte» ci sono precedenti di pena di lapidazioni allo stadio di Kabul. Un editto del Mullah Omar non escluderebbe anche «brevi pene detentive e poi l'espulsione dal paese». E' la grande speranza del giovane avvocato.

Le notizie da Kabul sono sempre più confuse e i quotidiani pakistani, pur avendo contatti con l'Afghanistan dei Taleban, non sanno più quali fonti accreditare. Però hanno avuto pochi dubbi, ieri, nel riportare la notizia dell'arresto di un commando, i tre americani e i due afghani intercettati con mappe delle basi di Bin Laden e «armi sofisticate». Hanno preso per buono quanto ha detto la tv Al Jazeera, l'unica a dare la notizia. Le smentite di Taleban e Pentagono non hanno impedito titoli perentori. Chi ha passato la notizia aveva garantito che sarebbero seguite le fotografie degli arrestati. Ancora niente, al momento. Così Abdul Salam Zaeef, l'ambasciatore di Kabul in Pakistan, può protestare: «Ho già smentito tre volte! Non è vero! E non è vero che ci sono commandos in Afghanistan! Questa è disinformazione e spero che finisca!». Anche l'ambasciatore ha le sue speranze.

[illegible] PRIME INQUIETUDINI SULLE LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ DURANTE L'EMERGENZA TERRORISMO



MAUREEN DOWD

«La Casa Bianca predica tolleranza verso l'Islam ma pratica l'intolleranza»: è l'accusa della Dowd al portavoce di Bush, quell'Ari Fleischer (foto) che ha ammonito i cittadini americani a «stare attenti a quello che dicono e quello che fanno». La Dowd avverte che «non va soppressa la cosa che suscita l'odio dei nostri nemici, cioè lo scontro fra idee. Non creiamo un clima in cui il lavoro dei commentatori politici e degli sceneggiatori di film e tv sia messo in pericolo».



VERLYN KLINKENBORG

Il clima di guerra fa danni anche nello spettacolo: la commentatrice Klinkenborg nota che c'è meno spazio per dive trasgressive come Jennifer Lopez (foto). Largo invece a commedie conformiste Anni 50, stile Doris Day



PAUL KRUGMAN

Il più noto commentatore Usa di economia denuncia: alcuni politici approfittano del clima di unità nazionale e adesione automatica alle iniziative del presidente Bush per cercare di far passare senza opposizione proposte che poco o nulla hanno a che fare con la lotta al terrorismo, come i tagli delle tasse a favore dei ricchi. Krugman (foto) li ammonisce: alla Casa Bianca l'opinione pubblica ha conferito ampia libertà di azione, ma «essa deve sempre accompagnarsi al senso di responsabilità»

Bush non crede ai taleban: devono cedere

Fonti di Londra: «Via all'attacco nelle prossime 24 ore»

dal corrispondente da NEW YORK

Gli ultimi dubbi della Casa Bianca sulla necessità di far cadere il regime afghano dei taleban sono svaniti con l'annuncio di Kabul che Osama bin Laden si trova sul suo «territorio» e sotto sua «protezione». E' stato il capo di gabinetto della Casa Bianca, Andrew Card, a far capire che il dado ormai è tratto. «Se i taleban continuano a sostenere il terrorismo non devono restare al governo», ha detto dagli schermi della Fox tv, network di area repubblicana.

E' la prima volta dalla fine della Guerra Fredda che un membro del governo americano afferma pubblicamente la necessità di rovesciare l'esecutivo di un altro Paese sovrano: al termine della Guerra del Golfo del 1991 l'avanzata in Iraq dell'esercito della coalizione guidato dal generale Norman Shwarzkopf venne fermata dall'allora presidente George Bush - padre dell'attuale presidente - prima che potesse rovesciare Saddam Hussein, mentre l'Amministrazione Clinton negò sempre che la guerra per il Kosovo avesse per obiettivo l'allontanamento di Slobodan Milosevic dal potere a Belgrado.

Adesso la scelta è differente. Bush ha dichiarato di fronte al Congresso una guerra senza tregua agli Stati terroristi e le Nazioni Unite hanno votato una risoluzione che impone a ogni Paese membro di non collaborare in alcuna maniera con il terrorismo. Se l'Afghanistan non rispetta la risoluzione dell'Onu si espone all'attacco di Bush. Finora la Casa Bianca aveva ammonito, avvertito e minacciato i taleban perché restava un'ultima ombra di dubbio sulla loro connivenza con Osama bin Laden, principale sospetto per l'attacco all'America dell'11 settembre. Adesso quest'ombra cade perché, per la prima volta, Kabul dice chiaramente che «protegge» Osama bin Laden, capo dell'organizzazione «Al Caeda» che, secondo i servizi russi, avrebbe in Afghanistan 55 basi e oltre 13 mila combattenti provenienti da una decina di nazioni differenti. Il passo compiuto dai taleban avvicina la guerra. Il ministro della Giustizia, John Ashcroft, lo dice in punta di diritto richiamandosi a quanto ripetuto da giorni dall'intera Amministrazione: «Chi ospita e protegge non solo Osama bin Laden ma i suoi terroristi è parte integrante dell'attacco che è stato lanciato all'America». Secondo i giornali britannici questo attacco dovrebbe concretizzarsi nelle prossime 48 ore, vale a dire tra oggi e domani.

Il più prudente nei confronti dei taleban è il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, ma il motivo è tattico: non vuole lasciare a Kabul neanche la possibilità di decidere il momento dello showdown militare. «Non credevo ai taleban quando due giorni fa dicevano di non sapere dov'era bin Laden - ha detto - non credo loro neanche adesso». Il Pentagono non vuole farsi forzare la mano dai taleban e dunque ribadisce la linea tradizionale: «Con loro non negoziamo, devono agire, consegnare Bin Laden e tutti i terroristi, chiudere le loro basi e consentirci l'accesso in quei luoghi». Se non lo faranno «non avremo altra scelta possibile - dice Rumsfeld - dovremo affrontarli, batterli, vincere».

Dietro le quinte la scelta dell'Amministrazione è fatta. Washington ha optato per far cadere i Taleban - al governo dal 1996 - e dunque per «aiutare chiunque persegue un cambiamento di governo», come recitava il memorandum trapelato sabato. Da qui l'accelerazione dei contatti con l'ex re Zahir a Roma, nel tentativo di dar vita a un'alleanza anti-taleban fra tutte le voci dell'opposizione. «La maggioranza degli afghani mal sopporta il repressivo regime dei taleban e non tutti i taleban sono d'accordo con l'ospitalità offerta a Bin Laden - sottolinea Rumsfeld -. Noi dobbiamo assistere con ogni mezzo ogni forza afghana che si oppone ai taleban, perché queste componenti sono di grande valore per la coalizione».

> Il capo di gabinetto della Casa Bianca «Sbagliato concentrarsi su un solo individuo Ci sono gruppi pericolosi in almeno 60 paesi»

Difficile dire se il tentativo americano di dar vita a una grande coalizione dell'opposizione ai taleban - grazie al contributo di Russia e Iran, sostenitori dell'Alleanza del Nord, e anche dell'Italia che ospita l'ex sovrano - avrà successo, ma la strada sembra ormai segnata. La nuova situazione vede rafforzato il ruolo dell'Alleanza del Nord - guidata dal governo afghano in esilio di Rabbani - e indebolita l'influenza regionale del Pakistan, che ha tentato in ogni modo in queste due settimane di separare la sorte di Osama bin Laden da quella dei taleban, da sempre suoi stretti alleati. Dall'indomani dell'11 settembre Islabamad d'altra parte ha avuto tempo e occasioni per convincere i taleban del Mullah Omar a consegnare Bin Laden, ma ogni tentativo è fallito. E ora il tempo dato da Bush al generale Perves Musharraf per salvare i taleban sta scadendo.

Il Pentagono già guarda oltre Kabul ma evita di chiamare direttamente in causa l'Iraq per evitare fratture nella coalizione con i partner arabi. «Non dobbiamo concentrarci su un solo individuo o una sola organizzazione, neanche se si tratta di Bin Laden - dice Rumsfeld - perché sono circa sessanta i Paesi sul cui territorio sappiamo che esistono questi gruppi terroristici». La lista completa dei nemici dell'America deve ancora essere resa nota ma va ben al di là delle 27 sigle già colpite dall'embargo finanziario: intelligence, feluche e militari la stanno compilando. «Gli Hezbollah e Hamas non sono esclusi dalla lista - sottolinea il Segretario alla Difesa nel suo primo riferimento diretto ai guerriglieri filoiraniani presenti in Libano e ai fondamentalisti palestinesi - e andremo fino in fondo contro il terrorismo. Ma chi vuole descrivere questa campagna come una guerra all'Islam è in errore perché l'America si è battuta per i musulmani in moltissime occasioni, non ultime le guerre in Kuwait e in Kosovo». [m. mo.]



Sul ponte della portaerei Theodore Roosevelt, salpata dalla base di Norfolk in Virginia ora in navigazione verso il Mediterraneo e il Golfo

RUMSFELD NON HA ESCLUSO LA MINACCIA DI UN ATTACCO MISSILISTICO O DI UN CYBERSABOTAGGIO

«Bioterrorismo, il secondo colpo di Bin Laden»

Il segretario alla Difesa in tv: dobbiamo prepararci, il pericolo è reale

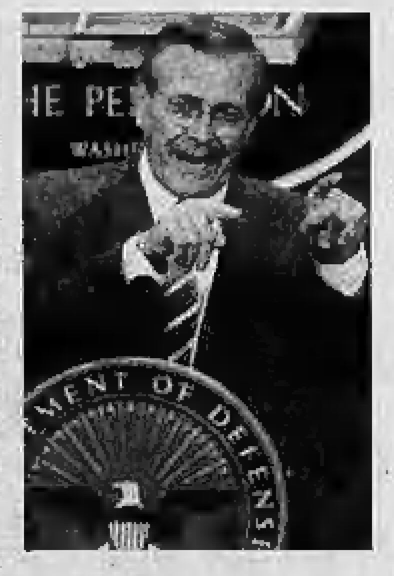
analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

RISCHIAMO un nuovo attacco asimmetrico, probabilmente con armi biochimiche». Le parole del Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, e del ministro della Giustizia, John Ashcroft, sono piombate a pochi minuti di distanza nelle case degli americani ieri mattina all'ora di colazione, avvertendo l'opinione pubblica sul «pericolo reale» che l'inizio delle operazioni militari in Afghanistan coincida con nuove spettacolari azioni terroristiche.

Intervenendo al talk show «Meet the Press» della «Nbc» il Capo del Pentagono ha parlato con grande franchezza: «L'America è stata, è e resta nell'obiettivo dei terroristi, potremmo essere colpiti da un nuovo attacco asimmetrico con missili da crociera, azioni kamikaze o da un cyberattacco, c'è la possibilità che vogliano usare contro di noi armi chimiche o biologiche». Rumsfeld non ha spiegato in cosa potrebbe consistere un cyberattacco o dove i terroristi potrebbero aver rimediato dei missili capaci di raggiungere il territorio americano ma sulle armi chimiche e biologiche non ha lesinato dettagli: «Siamo a conoscenza da anni che certi Stati sviluppano, producono ed accumulano questo tipo di armamenti e i loro legami con le organizzazioni terroriste ci sono ben noti, dunque la possibilità che le usino contro di noi esiste e ne teniamo conto». Poco dopo sulla «Abc» il ministro della Giustizia, John Ashcroft, ha contestualizzato il rischio di nuovo attacco asimmetrico: «Abbiamo ragione di credere che gruppi e cellule terroriste siano ancora presenti all'interno del nostro territorio, la possibilità di nuovi azioni è seria e potrebbe diventare molto seria in caso di reazione militare agli attacchi subiti lo scorso 11 settembre».



Ashcroft ha ripetuto in tv ciò che il capo della Cia, George Tenet, sta dicendo al presidente George Bush da giorni: «Appena l'azione militare contro l'Afghanistan inizierà, Osama bin Laden metterà in seconda fase del suo piano, un colpo strategico che metterà in difficoltà la coazione». Ashcroft e Rumsfeld sono convinti che questa «seconda fase» coinciderà con un nuovo attacco all'America: si tratterebbe di un'azione già studiata nei dettagli ed affidata ad un gruppo di terroristi «dormienti» con l'ordine di attivarsi appena le tv trasmetteranno le immagini dei bombardamenti sull'Afghanistan.

> «Crediamo che cellule di terroristi siano ancora nel nostro Paese in attesa di agire»

> «Un nostro blitz sull'Afghanistan metterebbe in moto una reazione studiata da tempo»



Preparativi militari
A sinistra, il segretario Usa alla Difesa, Donald Rumsfeld

«Non sarà un pugno sul naso ma un'attacco strategico» hanno detto fonti di intelligence al «Los Angeles Times». Al Congresso eminenti senatori democratici e repubblicani non nascondono il timore che gli Stati Uniti siano impreparati a fronteggiare un attacco non convenzionale. «Non nascondiamo la verità, di fronte alla possibilità del bioterrorismo siamo impreparati - ha denunciato Bill Frist, repubblicano del Tennessee - e più inadeguata di tutto è la struttura della Sanità nazionale, frutto di oltre 15 anni di scelte sbagliate.

La scorsa settimana le forze armate durante l'esercitazione «Dark Winter» nella base aerea di Andrews, vicino Washington, hanno simulato un'azione terrorista con un ordigno chimico di modeste proporzioni nella città di Oklahoma City. L'esito è stato traumatico: alla fine della simulazione l'epidemia aveva raggiunto 25 Stati contagiando milioni di persone. «Dark Winter ha dimostrato tutta la nostra vulnerabilità» ha ammesso Jerome Hauer, consulente speciale per il bioterrorismo del ministro della Sanità, Tommy Thompson. L'ex governatore della Pennsylvania, Tom Ridge, neo-ministro della Sicurezza Interna sta concentrando i suoi sforzi su questo fronte: la Guardia Nazionale ha disseminato dal Pacifico all'Atlantico 29 squadre speciali di intervento contro attacchi chimici, biologici e radioattivi; sensori in grado di invidiuare sostanze non-convenzionali sono stati installati in alcune stazioni delle metropolitane di Washington e New York; particolari squadre con strumenti di rilevazione di sostanze tossiche sono stati inviati nelle principali metropoli.

Il ministro della Sanità si è presentato in serata sugli schermi della «Cbs» per rassicurare un'opinione pubblica inquieta: «Siamo preparati ad ogni tipo di emergenza, a fare fronte alle conseguenze di ogni attacco bioterrorista». In ognuno di otto centri del Paese sono state accumulate 50 tonnellate di materiale medico - vaccini, antibiotici, maschere antigas e ventilatori - ed è stato creato un corpo di intervento medico di settemila unità. «Siamo pronti e preparati - ha sottolineato Thompson - non credo che gli americani abbiamo motivo di aver paura al punto da dover possedere una maschera antigas». Ma le vendite nei negozi di Dowtown a New York vanno a gonfie vele. A fianco di Thompson e Ridge nel compito di «proteggere l'America» sta per arrivare un terzo uomo: il presidente George Bush nominerà il generale in pensione Wayne Downing «consultente anti-terrorismo» in seno al Consiglio di Sicurezza Nazionale.

Esiste tuttavia anche la possibilità che Osama bin Laden tenga il serbo il secondo colpo all'America ed apra altri fronti territoriali attivando cellule in Nordafrica, Balcani, Medio Oriente ed Estremo Oriente. Il Pentagono non esclude «rivolte islamiche» per destabilizzare Pakistan, Giordania, Indonesia, Filippine, Arabia Saudita o Egitto. Proprio in ragione di questi scenari Washington ha deciso di far rimanere la portaerei Uss Roosevelt nelle acque del Mediterraneo e di far tornare la Uss Kitty Hawk verso il Giappone.

Gli avvertimenti televisivi di Rumsfeld ed Aschroft assumono un significato particolare alla luce delle indiscrezioni pubblicate da alcuni giornali britannici sull'imminenza dell'attacco ai Taleban ed alle basi di Osama bin Laden, che dovrebbe avvenire entro domani con attacchi aerei seguiti da blitz di truppe aviotrasportate sugli obiettivi «segnati» nelle ultime due settimane dai commandos delle truppe speciali anglo-americane. Lo schieramento militare di Washington e Londra sullo scacchiere delle operazioni è oramai sufficiente a lanciare le operazioni: oltre 30 mila uomini fra marinai, soldati e piloti, un imprecisato numero di truppe speciali, almeno 300 aerei e due dozzine di navi da guerra; comprese le due portaerei Enterprise e Carl Vinson, offrono al generale dell'esercito Tommy Franks, capo del comando centrale, ed al generale Charles Wald, capo delle operazioni aeree, una vasta gamma di opzioni tattiche per iniziare la guerra. Anche l'assetto strategico è definito: gli aerei decolleranno da Asia Centrale, Kuwait, Emirati, Oman e Pakistan e dalle portaerei in navigazione nel Mare Arabico; il centro di comando aereo sarà ad Al-Kharj in Arabia Saudita; le truppe partiranno in elicottero dalle basi più vicine ai confini afghani, in Kazakhstan, Tagikistan e nel limitrofo Pakistan. A combattere sul terreno saranno gli angloamericani. Nessuno dei Paesi che offrono basi, logistica e spazio aereo darà un contributo militare diretto ed anche l'Arabia Saudita ha ribadito con il ministro della Difesa, Sultan, la sua linea rossa: niente decolli dalle basi per attaccare «Paesi arabi o musulmani» ma nessuna obiezione all'uso del centro di comando e controllo vicino Riad.



> LA MASCHERA DI FERRO
> LA VITA È BELLA
> NOTTING HILL
> SETTE ANNI IN TIBET
> 007 IL DOMANI NON MUORE MAI
> LA GABBIANELLA E IL GATTO
> THE TRUMAN SHOW
> A PRIMA VISTA
> A CIVIL ACTION
NOVE PRIME VISIONI. PREPARATEVI.
LUNEDÌ FILM
IL PICCOLO SCHERMO NON È MAI STATO COSÌ GRANDE.
DAL 1° OTTOBRE ALLE 20:50 SU
Rai Uno

L'ARTE DELLA GUERRA | LA LEZIONE DEL MAESTRO TAOISTA DEL V SECOLO SUN TSU

Conoscere il Cielo e la Terra

Prima di sferrare l'attacco bisogna studiare la conformazione del terreno e le condizioni climatiche. La ricognizione va fatta di persona

Fabrizio Rondolino

SONO cinque, secondo l'Arte della guerra, le valutazioni strategiche da compiere con grande attenzione e senza fretta prima di sferrare l'attacco. La seconda e la terza riguardano il Cielo e la Terra. Il Cielo, scrive il maestro Sun, «significa la notte e il giorno, il freddo e il caldo, le epoche e le stagioni». La Terra invece «riguarda le distanze, grandi e piccole; i pericoli e la sicurezza; il terreno aperto e i passaggi stretti; le possibilità di vita e di morte».



Non deve dunque stupire nessuno se, a quanto pare già all'indomani dell'attacco alle Torri gemelle, reparti speciali dell'esercito statunitense e dell'esercito britannico hanno raggiunto l'Afghanistan per studiarne approfonditamente il terreno, le condizioni climatiche, e in generale la praticabilità. C'è tuttavia una novità, nelle scelte compiute dal Pentagono in queste settimane: ed è una novità che non sarebbe dispiaciuta al maestro Sun. La ricognizione del territorio nemico, che fino a poco tempo fa, almeno per quanto ne sappiamo noi, era infatti affidata ai satelliti e agli aerei-spia, oggi è compito (anche, e soprattutto) degli uomini. Bisogna andare e vedere di persona, per capire. Soltanto così è possibile rovesciare la superiorità di cui dispone un nemico che, di nuovo secondo un principio cruciale dell'Arte della guerra, anziché muovere all'attacco attende pazientemente l'avversario in casa propria. C'è, in questa strana guerra, come un'eco distorta di quella nuova tendenza che va sotto il nome di «ritorno all'essenziale», o di riscoperta della sobrietà. Di fronte al terrorismo, l'enorme quantità di tecnologia sviluppata dagli Stati uniti si rivela, se non inutile, di certo insufficiente: sono di nuovo gli uomini al centro della guerra, proprio come ai tempi del maestro Sun.

> Le regole dell'antica arte militare stabiliscono che le operazioni non vanno intraprese né in estate né in inverno nell'interesse del popolo

A Washington la debacle dei pacifisti

Sfilano in due o tremila, ignorati dalla gente e dalle tv

reportage

Mario Calabresi

inviato a WASHINGTON



«Anche gli afghani sono persone», recita il cartello che Adui Lakshamanan, americano di origine indiana, sbandiera a una manifestazione per la pace

Duemila, forse tremila persone. Nulla per una città che ha visto nelle sue strade e nei suoi parchi adunate oceaniche, per i diritti civili, per lottare contro l'Aids, per sognare una nazione nera e islamica - come fecero il milione di persone radunate da Louis Farrakhan - e per chiedere la pace. Non bisogna tornare ai tempi della mobilitazione del Vietnam per fare paragoni, basta guardare a dieci anni fa quando contro la guerra del Golfo voluta da Bush padre sfilarono in centomila. Oggi il clima è cambiato, l'America intera si sente in guerra e si schiera con Bush figlio. I pacifisti, se non fosse che si presentano allegri e colorati, con tamburi e cori, non si noterebbero nemmeno. Ma Washington non partecipa, non è alle finestre, non è per le strade, si disinteressa. Pure la polizia sta distante, pare quasi non esserci se non fosse per quei tiratori scelti che ogni quattro isolati si intravvedono sui tetti.

Al corteo partecipano soprattutto studenti, vengono dalle università più sensibili alla politica, sono arrivati da Boston e da tutto il New England, da Berkeley in California e da New York. Le loro tematiche sono principalmente ambientaliste. Con loro qualche decina di vecchi figli dei fiori, una partecipazione delle chiese delle più diverse confessioni e una miriade di gruppuscoli minori. Associazioni che rivendicano tematiche di nicchia, tra le quali è difficile trovare un denominatore comune: c'è chi chiede la liberazione del condannato a morte Mumia Abu-Jamal, chi lotta contro l'inquinamento, chi vuole abbattere il capitalismo, chi denuncia il razzismo e le discriminazioni sessuali e chi chiede conto del golpe cileno del 1973. Ecco forse sta proprio in quest'ultima richiesta una possibile chiave di lettura: il movimento pacifista a stelle e strisce - che condanna a chiare lettere gli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono - lega l'arrivo del terrorismo in terra americana agli «orrori che gli Usa hanno fatto nel mondo». E allora sui volantini del partito comunista rivoluzionario che ha sede a New York, o sul cartello issato da un ragazzo con la barba e la kefiah palestinese, trovi il paragone tra Manhattan in fiamme e Baghdad, la striscia di Gaza, il Vietnam, Hiroshima. Altri hanno fatto un passo in più e cercano di legare le sofferenze e il dolore degli americani con quello dei «diseredati del mondo». E' successo nella grande veglia di preghiera interconfessionale che si è tenuta sabato notte, in cui si sono intrecciati ricordi delle vittime dell'11 settembre con quelli «delle vittime delle grandi ingiustizie». Altri ancora - e tra questi gli organizzatori - comprendono che solo se il movimento pacifista sarà in grado di dare risposte chiare ed efficaci all'attacco dei terroristi, allora potrà cercare ascolto in una fetta più ampia di popolazione e non restare un avvenimento folkloristico per televisioni straniere.

> Sono studenti universitari vecchi «figli dei fiori» e qualche musulmano C'è chi grida al corteo «vergogna, disertori» ma il sentimento che prevale è l'indifferenza

Sì perché gli Stati Uniti oggi sono un Paese dove il 90% dei cittadini sta con il Presidente ed è favorevole ad un attacco militare. E questo 90% è compatto, monolitico, i suoi unici dubbi sono: perché non sono stati ancora tirati i missili? Alla Casa Bianca hanno un piano? Com'è che non trovano il nascondiglio di Osama bin Laden? Gli altri, la minoranza, non riescono ad esprimere un messaggio univoco, ad avere una piattaforma comprensibile, a dare una risposta alla domanda: come si può rispondere agli attentati in modo diverso dalla guerra? Se ne è reso conto anche Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum, che con una delegazione di sei italiani è venuto a Washington per incontrare i movimenti pacifisti e poi sarà a New York per rendere omaggio alle vittime degli attentati. «La scelta di venire qui per portare la nostra solidarietà - premette - è di tutto il Genoa Social Forum e chiude subito qualunque polemica sul presunto antiamericanismo del movimento italiano. Quanto a loro, mi sembra che se non saranno in grado di proporre subito una linea alternativa e credibile a quella della guerra, allora resteranno assolutamente minoritari». Agnoletto, l'unico nel raggio di qualche chilometro a vestire con l'abito grigio, racconta che la risposta più credibile che il movimento pacifista sta mettendo a punto chiede di individuare i colpevoli, mostrare all'Onu le prove raccolte e solo allora dare il via ad un'azione di polizia internazionale che porti i terroristi di fronte ad un tribunale internazionale. Troppo poco probabilmente per l'altro 90% degli Americani, ma «abbastanza - conclude Agnoletto - per non essere completamente isolati, per aprire spazi di dialogo».

Gli europei sono pochissimi, una decina, e non c'è traccia del popolo di Seattle: i gruppi internazionali antiglobalizzazione non si sono fatti vedere, così come sono rimaste alla finestra tutte le grandi organizzazioni americane, sia sindacali sia per la difesa dei diritti civili. Lo ammette Bruno Paladini, leader dei Cobas, uno dei pochi italiani ad aver partecipato alle manifestazioni di Seattle che portarono sulla scena il movimento antiglobalizzazione: «Allora c'erano i lavoratori, le sirene del porto suonarono al passaggio del corteo, la gente applaudiva. Qui non c'è nessuno alle finestre e abbiamo visto perfino insultare qu[illegible] ragazzi. Il terrorismo ha [illegible]nato e diviso il popolo di Seattle e c'è il rischio che i pacifisti vengano criminalizzati. Difficile scendere in piazza quando ti urlano: "disertore"».

I più giovani non sembrano però preoccupati, cantano «Hey, hey - oh, oh - this racist war has got to go. Questa guerra razzista non si deve fare», alzano canne di bambù con colombe di cartapesta, bandiere di tutti i colori, a partire da quella della pace con l'arcobaleno inventata vent'anni fa in Italia, e suonano i tamburelli. Ma Cnn non si è accorta di loro.

IL SOCIOLOGO USA: GLI ANTIGLOBAL DEVONO CONDANNARE IL TERRORISMO

Rifkin: America non rinchiuderti

Claudio Altarocca

inviato a CADENABBIA (Como)

LA follia dell'11 settembre, il massacro delle Due Torri, per lui è certamente una «reazione patologica alla globalizzazione», e l'hanno commessa forze esterne e contrarie alla globalizzazione stessa, ma quella reazione non è, può non essere un fatto isolato, poiché rientra in una vera e propria «corrente». Potrebbero addirittura esserci altri dieci, cento 11 settembre. Jeremy Rifkin non vuole offrire vaticini catastrofici, ma vede nell'eccidio terroristico una tremenda conferma alla credibilità delle sue idee critiche sull'attuale situazione mondiale, idee espresse in alcuni libri di grande successo come «L'era dell'accesso. La rivoluzione della New Economy» (Mondadori). Rifkin vede cioè sorgere dall'11 settembre la drammatica esigenza e urgenza di muoversi, di cambiare subito politica da parte dell'America e dell'intero Occidente.

Lo studioso-profeta statunitense era ieri sul lago di Como ospite della Fondazione Konrad Adenauer (il cancelliere passava qui le vacanze estive) dove il ministero degli Interni tedesco ha organizzato un colloquio internazionale d'alto profilo sul tema «Cultura e identità nelle società globali». C'era anche l'americano Benjamin Barber, lo scienziato della politica autore nel '95 di un saggio intitolato «Jihad vs McWorld», vale a dire Jihad contro il Mc-mondo, il mondo globalizzato alla McDonald's.

Rifkin è netto: «Occorre adesso essere duri, molto duri, con i terroristi. Ma solo con loro. Colin Powell è la persona giusta, ma facendo questo ma guai a rinchiudersi. L'America non può rinunciare alla sua caratteristica fondamentale d'essere aperta, sempre più aperta, di saper abbracciare gli altri. E sia chiaro: io sono considerato un ispiratore, un fiancheggiatore del cosiddetto movimento di Seattle, ma è necessario che il movimento si pronunci fortemente contro questo terrorismo. Amo il mio paese anche quando commette sbagli. E ora è il momento di rimediare».

Rimediare come? Per Rifkin è suonata la campana dell'autocritica, per gli Usa e per l'Europa: «Controlliamo il petrolio arabo, nei paesi arabi abbiamo una presenza militare, loro subiscono umiliazioni, colonizzazioni, sentimenti di disfatta. No. Occorre ripensare la politica. Questa crisi è un'opportunità. C'è da capire finalmente che alla base del capitalismo non c'è il denaro, il commercio, l'industria, ma la cultura. Io sono contro la sinistra tradizionale: il primato per me non l'ha l'economia, ma la cultura. Do ragione a quel che si chiama materialismo culturale, un metodo elaborato anche da alcuni antropologi come Leslie White. Di questo dunque abbiamo bisogno: di promuovere culture, di farle interagire e brillare. Altro che succhiarle via, soffocarle, omologarle come avviene ora. Altro che Wto. Abbiamo più bisogno di un'organizzazione mondiale della cultura. E le culture — è il mio messaggio — appartiene alla società civile, a tutti noi, è la terza gamba del paesaggio sociale e politico: sta al centro, fra il governo da una parte e la libera economia dei privati dall'altra. Occorre bilanciare. Questa è la parola chiave. La ripeto, la sillabo: bi-lan-cia-re. Mettere in equilibrio globalizzazione e localismi, realtà e culture locali».

Su questa via Rifkin si tira fuori dal dibattito sul ruolo attuale dello Stato, se cioè ora allo Stato non tocchi rivalutare una vocazione neokeynesiana e avere quindi un ruolo più massiccio nell'economia: «E' un gioco vecchio, è la sinistra tradizionale a identificarsi nell'intervento statale. I governi devono invece stimolare le culture, gli scambi di culture. Solo così per me il futuro sarà okay».

Il futuro: per lui che si muove ai bordi di tante e diverse discipline e le incrocia e le contamina, esso non ha più i colori magnifici, quasi entusiastici, che hanno affrescato alcuni futurologi del recente passato, come l'Alvin Toffler dello «Choc del futuro» o il John Naisbitt dei «Megatrends». Il futuro a Rifkin appare problematico: «La tecnologia può essere un paradiso, o forse no, dipende da noi. La tecnologia va più veloce del capitalismo. Dobbiamo creare un'armonia. E' questa l'emergenza che abbiamo di fronte». Rifkin si fa pensieroso. «I miei arrivarono in Texas nell'Ottocento e un po' dello spirito di frontiera m'è rimasto... Sono ebreo. E come ebreo cito Martin Buber e il suo appello appassionato al rispetto degli altri. Sono contro ogni Faust, contro ogni arroganza e violenza, contro ogni uomo che vuole erigersi a nuovo Dio e rifare in laboratorio la vita e la realtà con le nuove tecnologie. Penso all'intrinseco valore che ha la vita. Ed è tutto».

IN BREVE — MONOLOGO DEL SINDACO IN TV, L'AVVERSARIO SCONFITTO: «PRONTO A UBBIDIRE A GEORGE W.», ADDIO ALL'EX PRESIDENTE DEL VIETNAM DEL SUD



GIULIANI: «NEW YORK TORNI A SORRIDERE»

Il sindaco di New York Rudolph Giuliani, con un lungo monologo in tv, ha invitato gli americani a tornare a sorridere e vivere perché «anche se il cuore è spezzato esso batte, e batte più forte che mai»



GORE: «LEALTÀ A BUSH»

«George Bush è il mio comandante in capo»: otto mesi dopo avergli disputato fino all'ultimo voto la presidenza degli Stati Uniti, l'ex candidato democratico Al Gore è ricomparso in pubblico per chiedere che il Paese si unisca dietro la sua leadership. «Questo Paese è più unito ora che in qualsiasi altro momento della sua storia», ha detto Gore di fronte a una platea di democratici dell'Iowa, riuniti per la tradizionale cena che segna la ripresa dell'attività politica. «Non siamo qui - ha concluso - come esponenti di un partito, ma come patrioti»



MORTO VAN THIEU

L'ex presidente del Vietnam del Sud Nguyen Van Thieu è morto a Boston. La famiglia ha riferito che Van Thieu, che aveva 78 anni, s'era sentito male sabato nella sua casa di Foxboro nel Massachusetts ed è poi deceduto in ospedale, a Boston, dove era stato ricoverato. Van Thieu divenne presidente del Vietnam nel 1965 e restò in carica per tutta la durata della guerra che gli Usa combatterono a fianco del Sud contro i vietcong, fin quasi alla caduta di Saigon nel 1975, quando il Vietnam del Nord unificò il Paese sotto il regime comunista di Hanoi

«Incustoditi troppi arsenali chimici»

Negli Usa allarme rosso per la guerra batteriologica

Jacopo Iacoboni

Non fa piacere svegliarsi una mattina e apprendere che il tuo governo, il governo del paese più potente, ammette in un rapporto di essere «impreparato» a fronteggiare la minaccia del bioterrorismo. L'America corre ai ripari, la Guardia nazionale istituisce 29 squadre speciali per fare controlli (test sull'aria, per esempio), il ministro degli Affari sociali, Tommy Thompson, è tutto un rassicurare: «Tranquilli, possiamo gestire ogni emergenza».

La realtà dipinta da molti funzionari dice il contrario. Mancano i fondi. Manca il coordinamento tra le agenzie (un solo caso: il Cdc, il Centro di Atlanta per il controllo delle malattie, considera il vaiolo lo spauracchio principe, l'Fbi non ce l'ha nemmeno sulla lista). Per di più gli americani stanno scoprendo che una bomba (i gas) ce l'hanno già in casa: da quando il Congresso ha votato la distruzione degli arsenali chimici è cominciata l'opera di smaltimento. Ma il piano procede a rilento. Costerà nove miliardi di dollari più del previsto. E non sarà completato prima del 2007.

Prima di quella data i cittadini di New York, Washington e dell'America profonda dovranno temere una minaccia che sembra imbattibile. Una simulazione fatta a giugno, a Oklahoma City, ha dimostrato che un eventuale assalto batteriologico (arma: vaccino) può andare a segno prima ancora che la macchina Usa si metta in moto per fronteggiarlo.

Gli studiosi più accreditati dell'antiterrorismo americano sostengono che Bin Laden e Al-Qaida, la sua organizzazione, possiedono antrace, botulino e gas nervini (diversi tipi, probabilmente sia surin che il nuovo, micidiale vx). E potrebbero attaccare in modi imprevedibili: non hanno grandi mezzi di diffusione ma una massa di uomini pronta a tutto.

Per cercare di sventare il rischio è iniziata una corsa alla vaccinazione. Cioè una corsa a vaccinarsi. E a produrre nuovi vaccini. La Biotechnology Industry Organisation, la lobby che riunisce le aziende biotech, riceve in questi giorni pressioni dai funzionari del dipartimento della Difesa: sbrigatevi a brevettare nuovi antidoti. Finora a disposizione ce n'è uno contro l'antrace e un altro contro il vaiolo. Ne esistono da 7 a 15 milioni di dosi, ne servirebbero, in caso di attacco, 40 milioni. Come in altri tempi: che fare?

> I rapporti governativi sono allarmanti: mancano gli antidoti ai virus che i terroristi potrebbero diffondere Pressioni sulle aziende perché producano i vaccini, in caso di attacco potrebbero servire quaranta milioni di dosi

Il dipartimento alla Salute e agli Affari sociali l'anno scorso ha firmato un contratto da 343 milioni di dollari con la Ora-vax, una società di Cambridge, Massachusetts, per produrne un altro contro il vaiolo. Ma le prime dosi sono attese solo per il 2004. E in generale c'è un problema: molte aziende sono riluttanti a impegnarsi in un prodotto che al di là di questa emergenza avrebbe ben pochi consumatori.

Poi si viene a sapere che a Bin Laden non serve possederle, quelle armi dai nomi sinistri (nervino, surin, vx): gli basterebbe colpire i depositi chimici che esistono negli Usa e non sono stati ancora distrutti.

La scorsa settimana, è scritto in una nota del Pentagono e in un memorandum dell'Army, l'esercito americano, centinaia di uomini sono stati dispiegati a protezione di otto depositi chimici nel paese. La nazione ha ancora stivate 31.496 tonnellate di gas mortali. Da distruggere, ovviamente, ma con costi che crescono di ora in ora. Il piano di dismissione prevedeva 15 miliardi di dollari, ora si ritiene ne serviranno 24. I risultati? «Tra il 2008 e il 2012».

Negli inceneritori di Toole, Utah, e nell'atollo di Johnston, nel Pacifico, è stato eliminato il 23 per cento di tutto l'arsenale chimico. E il resto? Si trova ancora in magazzini ben conosciuti: dove siano dislocati lo sanno anche i giornali. Anniston (Alabama), Umatilla (Oregon), Pine Bluff (Arkansas), Newport (Indiana). E ancora Aberdeen (Maryland), Pueblo (Colorado), Blue Grass (Kentucky). Non sono bei posti, oggi, dove svegliarsi.

IL CONTAGIO COME ARMA SEGRETA DAL MEDIOEVO AI CONFLITTI DEL '900

L'antica paura degli «untori» che spargevano tifo e sifilide

retroscena

Eugenia Tognotti

PER quanto possano apparire oggi nuove e inedite, le vie della guerra batteriologica e chimica sono state più volte percorse dal terrore. Se di contaminazioni di acque a scopo di offesa si ha già notizia nel mondo classico, la batteriologica come micidiale arma da guerra fa la sua comparsa nel Medioevo, precedendo di secoli il suo affermarsi come scienza. E' il 1347 e i tartari sono impegnati nel tumultuoso assedio del presidio genovese di Caffa, nel mar Nero, crocevia di fiorenti traffici. A decidere le sorti del conflitto, pare, è il lancio di cadaveri di appestati all'interno delle mura. Le pulci, si sa, non abbandonano i morti che quando la temperatura scende al di sotto dei 28 gradi: c'è tutto il tempo perché gli assediati vengano contagiati. Viaggiando sulle navi superstiti - cariche di appestati, di grano e di topi, veicoli del mortale coccobacillo - la peste arriva nel settembre di quell'anno allo stretto di Messina e di qui, come un incendio, si propaga per l'Italia provocando una catastrofe demografica e seminando il terrore; in alcune città soccombe un terzo della popolazione.

Firenze devastata dalla peste, immersa in un allucinato silenzio, fa da sfondo alle cento novelle del «Decamerone», ambientato in una sorta di «rifugio antibatterico» sui colli fiorentini. In un triennio, la peste nera percorre l'Occidente, impoverendo gli Stati, favorendo le migrazioni, nutrendo paure e fantasie di morte, sconvolgendo il morale della cristianità.

Più circoscritto e meglio documentato è l'uso di armi biologiche da parte delle potenze europee durante la colonizzazione: nel 1763 le coperte infettate di vaiolo diffuse tra i pellirossa aiutarono, a quanto sembra, il governatore della Nuova Scozia a vincere la resistenza degli indigeni. Con i maori, invece, gli inglesi ricorsero, sempre in quel secolo, alle prostitute ammalate di sifilide; in breve la malattia fece sì che le verdi praterie della Nuova Zelanda potessero essere conquistate.

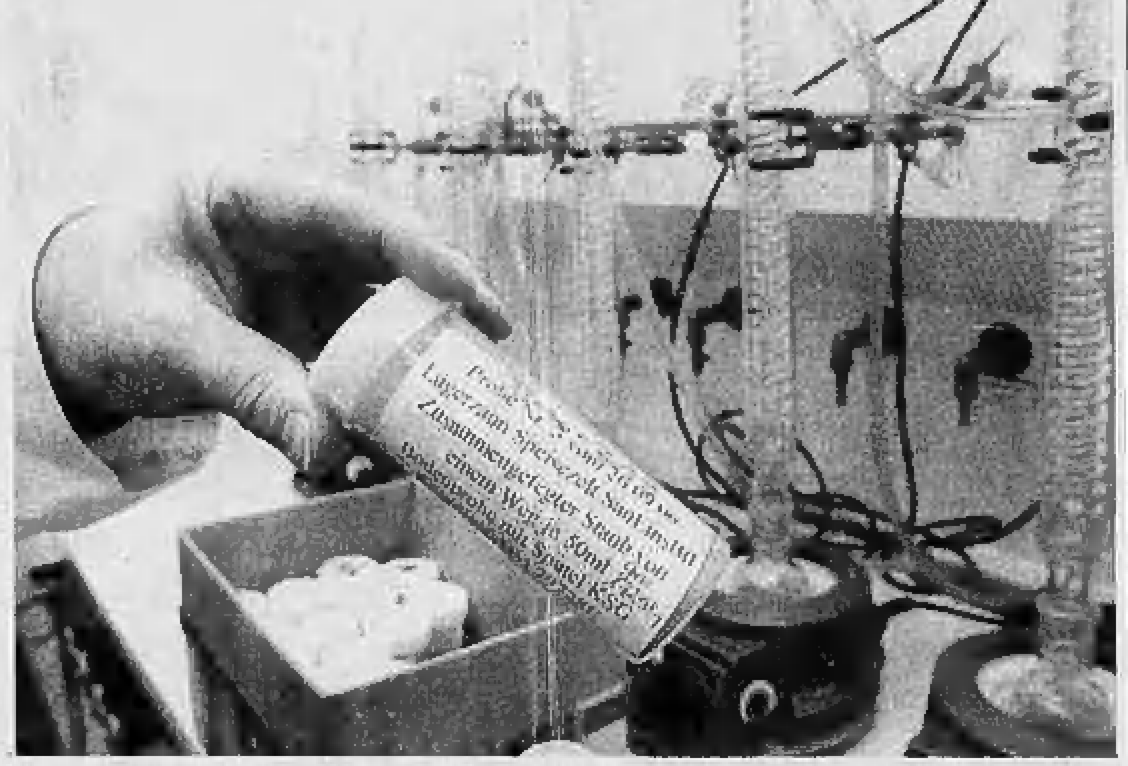
Ma fu solo nel '900, quando ormai la microbiologia si era affermata come scienza, che la possibilità della propagazione intenzionale di infezioni entrò a far parte delle paure collettive. E non è un caso che questo avvenga durante la Grande Guerra, che aprì il tragico periodo delle follie totalitarie e delle distruzioni di massa. La convinzione che i tedeschi potessero usare a scopi militari i loro efficientissimi laboratori di ricerca si diffuse già nei primi mesi del conflitto. Il timore era che potessero diffondere i bacilli del tifo o intossicare le acque di fiumi e pozzi nelle zone sgomberate; e, ancora, gettare dagli aerei germi patogeni contenuti in involucri di caramelle. Così, nel 1917, diversi giornali pubblicarono la notizia di un episodio «singolarmente criminale»: stando alle loro informazioni, durante un'incursione aerea gli aviatori austriaci avevano gettato su alcune città della Romagna confetti contenenti «germi». Non avevano fatto danni, affermavano alcuni batteriologi, solo perché avevano perso la loro carica patogena.

L'anno dopo, quando in autunno esploso, con inaudita violenza e in tutto il mondo, l'epidemia passata alla storia col nome di «spagnola», non pochi, in Italia, pensarono a un attacco batteriologico. Quella strana influenza era così virulenta, così diversa da ogni altra, che larghi strati di opinione pubblica si convinsero che gli «untori» fossero loro, gli odiati nemici. Non era stato proprio un autorevole scienziato tedesco, Pfeiffer, allievo di uno dei padri della batteriologia, Robert Koch, a isolare, anni prima, quello che era considerato l'agente responsabile dell'influenza, il «bacillus influentiae»? E non era possibile che i laboratori ne avessero conservato una scorta?

Guerra batteriologica e guerra chimica andavano a braccetto ed entrambe erano sostenute dalla scienza. Proprio in quella guerra, nel 1917, aveva esordito l'iprite, uno dei gas tossici più letali, che aveva preso il nome da Ypres, la località francese in cui i tedeschi l'avevano sperimentato. Meno di vent'anni dopo, Mussolini lo userà in Etiopia per piegare la coraggiosa resistenza del ras Immurù. Ignorando, naturalmente, le convenzioni internazionali che proibivano espressamente quell'arma micidiale.

Il racconto del ras - che descrive i terribili effetti del gas gettato nella valle del Tacazzè - ha i toni dolenti di un salmo: «Fu uno spettacolo terrificante... Alcune centinaia tra i miei uomini erano rimasti colpiti dal misterioso liquido e urlavano per il dolore, mentre i loro piedi nudi, le loro mani, i loro volti si coprivano di vesciche. Altri che si erano dissetati al fiume, si contorcevano a terra in un'agonia che durò ore. Tra i colpiti c'erano dei contadini che avevano portato le mandrie al fiume».

Dalle armi batteriologiche usate dai giapponesi in Manciuria, durante la II guerra mondiale, a Saddam Hussein e alle sue scorte di spore di carbonchio, agli «Stati canaglia» che pare detengano il virus del vaiolo: nuove minacce, antiche paure. La storia continua.



Un laboratorio chimico: le vie della guerra batteriologica e chimica sono state più volte percorse dal terrore

SECONDO IL MINISTRO DEGLI ESTERI, AUTORE DEL PIANO E' IL GENERALE MOSHE «BUGHY» YAALON

Peres: «Un progetto per eliminare Arafat»

Accusa il numero due dell'esercito. Uccisi ieri tre adulti e un bambino palestinese

Aldo Baquis

TEL AVIV

Un esercito insubordinato, con obiettivi propri da raggiungere, che ardisce intralciare il lavoro dei suoi dirigenti politici: è questo il volto inedito di Zahal, le forze armate israeliane, così come emerge da una serie di dichiarazioni sempre più stizzite del ministro degli Esteri Shimon Peres.

La clamorosa polemica - che allarma non poco il premier Ariel Sharon, lui stesso insoddisfatto talvolta del capo di Stato Maggiore Shaul Mofaz - è esplosa giovedì, subito dopo il vertice fra Peres e Yasser Arafat, quando mezzi blindati israeliani sono penetrati a Rafah (Gaza) per demolire abitazioni che davano protezione a guerriglieri palestinesi. Fonti anonime vicine a Peres hanno allora accusato i vertici militari di voler ostacolare il consolidamento della tregua.

Ieri Peres si è comunque lanciato allo scoperto rivelando a «Yediot Ahronot» che il vicecapo di Stato Maggiore, generale Moshe «Bughy» Yaalon progetta l'eliminazione fisica di Arafat. Un progetto che al ministro degli Esteri appare inutile, anzi dannoso, perché il presidente palestinese riconosce l'esistenza di Israele, mentre i suoi successori verrebbero probabilmente fra le schiere più radicali dell'Islam.

Nelle interviste del Capodanno ebraico (18 settembre) Mofaz e Yaalon non avevano d'altra parte nascosto il loro parere negativo su Arafat: leggendo fra le righe anche un lettore disattento comprendeva che a loro parere l'incontro Arafat-Peres (allora imminente) era per Israele controproducente. Ai due generali - che imputano al Presidente palestinese la responsabilità di aver innescato l'Intifada - Peres ha subito replicato che «essa è iniziata spontaneamente e che, in un secondo tempo, Arafat ne ha assunto la conduzione». Un resoconto delle prime ore di rivolta scritto ieri sul quotidiano palestinese «Al-Ayam» da Mamduh Nofal (Fronte Democratico) sembra però dar ragione ai due generali: fu Arafat in persona, conferma, a impartire le prime istruzioni di lotta.

Nel frattempo israeliani e palestinesi continuano a confrontarsi nei Territori e a contare nuove vittime. Secondo Arafat (che ieri è stato impegnato in consultazioni con Hosni Mubarak e con re Abdallah) dopo il suo incontro con Peres almeno 21 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco degli israeliani, e centinaia sono rimasti feriti. Fra le vittime di ieri, due manovali uccisi a un posto di blocco in Cisgiordania, un ufficiale della sicurezza colpito alla testa a Hebron, nonché un bambino e un adulto trovati morti nelle rispettive abitazioni di Gaza e di Hebron dopo che erano state colpite dal fuoco degli israeliani.

Gli israeliani, da parte loro, hanno contato decine di attacchi armati al giorno: colpi di mortaio, ordigni deposti ai bordi delle strade, agguati, raffiche improvvise, colpi di cecchino.

Ciononostante, dirigenti militari israeliani e palestinesi si sono incontrati ieri in alcune località della Cisgiordania e a Gaza per discutere del rafforzamento della tregua. I carri israeliani hanno compiuto un timido ritiro a Gerico, tradizionalmente una delle zone più tranquille della Cisgiordania. E a Rafah (Gaza) è stato riaperto il valico per l'Egitto.

Ieri Sharon ha detto al governo che il banco di prova della tregua si concluderà solo nella serata di martedì. Fra i suoi ministri lo scetticismo è molto forte, anche perché si tratta della sesta tregua dall'inizio dell'Intifada. Ma Peres cerca di infondere fiducia: «Bene o male - ha ricordato ieri - sono già settimane che non patiamo attacchi suicidi o autobombe. E' evidente - ha concluso - che dietro le quinte Arafat si sta dando davvero da fare».

AGENTI AMERICANI, ARRESTATI SOSTENITORI DELL'EX SOVRANO, APPELLI FONDAMENTALISTI DA GIAKARTA



«CIA DA TRE ANNI SULLE TRACCE DI BIN LADEN»

Agenti segreti americani, scrive il «New York Times», da almeno tre anni davano la caccia ai covi e ai campi d'addestramento di Bin Laden. Ma agivano indirettamente, cercando di convincere la guerriglia anti-taleban, che controlla il Nord dell'Afghanistan, a dargli loro la caccia e prenderlo «vivo o morto»



VOLANTINI PER ZAHIR

Il regime dei taleban ha arrestato sei persone con l'accusa di aver distribuito nell'Est del Paese (foto) volantini che incitano alla rivolta contro «gli studenti di teologia». Vi si legge che gli americani non sono nemici e che il popolo deve sostenere il ritorno in patria dell'ex re Zahir Sha. I volantini vengono distribuiti di notte a Gardez, capitale della provincia di Paktia, e a Khost, capitale dell'omonima provincia. I sei arrestati rischiano l'impiccagione



RADIO INDONESIA, ASSALTO PRO-OSAMA

Un lungo messaggio a favore di Bin Laden, 45 minuti di appelli alla guerra santa in Afghanistan, è stato diffuso da una sede periferica della Radio nazionale indonesiana, occupata da dimostranti anti-americani scesi in piazza (foto)

Aspettando la guerra kalashnikov in spalla

Niente tv, poche radio: difficile credere all'arrivo dei marines

reportage

Giulietto Chiesa

DZHABUL SARAJ (Afghanistan)

USCENDO dalla strettissima gola che rende così imprendibile la valle del Panshir, verso la grande pianura che finisce a Kabul, il primo villaggio che s'incontra è Gulbahar. Villaggio grande, di ventimila anime e forse più. In lingua farsi vuol dire «fiore dell'estate». Poesia ispida come i suoni di questo eloquio che sembra tagliato nella roccia.

Ma davvero Gulbahar significa tuffarsi nel verde brillante di una pianura fiabesca piena di vita, dopo essere stati immersi nell'imbuto ocra della valle, polveroso e secco, arido e scosceso, dove il verde è aggrappato solo alle rive del Panshir.

La guerra sembra lontana. Almeno quella grande, grandissima che si aspetta, con trepidazioni e emozioni diverse e contrastanti, a Occidente e a Oriente. Ma qui non ci sono mass media, non ci sono televisioni. C'è solo qualche radiolina per i più ricchi. E quando chiedo a un gruppo di giovani che mi si è affollato attorno se aspettano l'arrivo degli americani, e che cosa ne pensano, vedo facce interrogative. Non capiscono di che cosa gli sto parlando. Quello che per noi è notizia, per loro è ipotesi astratta, se non stranezza di questi stranieri.

Per loro esiste soltanto la «loro» guerra, quella solita, di sempre. Quella che si è accesa all'improvviso decine di volte, per poi spegnersi e covare a lungo come la brace dopo un grande falò, ritmica come le stagioni. Come volete che cambi la guerra? Grande, piccola? Sarà diversa da quella che ieri si è manifestata come un razzo solitario e unico, precipitato sulla periferia di Charikar, partito da qualche sistema dei taleban? L'ambulanza di Emergency - non c'è nient'altro, nessun altro, per curare i feriti - ha fatto la spola con Hanaba: altri bambini feriti.

Poi a sera, in risposta, è partito un grande colpo di cannone proprio dalla valle, dal contrafforte opposto a quello dove mi trovo. Un colpo solo, anche quello, diretto chissà dove, probabilmente senza meta, tanto per far sentire che si risponde, che cadrà su case e bambini dall'altra parte, perché qui i bambini sono maggioranza assoluta e non ci sono bombardamenti chirurgici. Ci sono solo chirurghi, come Gino Strada e Marco Garatti, con le idee chiarissime e le mani fermissime, a chiudere le ferite, quando possono.

Era già buio e il colpo, possente, è rimbalzato due volte, come un gemito, tra le montagne. Per oggi è tutto. Devo ascoltare radio gracchianti per scoprire che a Londra pronosticano un attacco - ma quale attacco? - entro le prossime quarantott'ore. Per sentire che Osama bin Laden ha scelto la solita tv del Qatar per lanciare la guerra santa in tutto il mondo islamico.

E provo per un attimo la incongrua sensazione di sentirmi in un luogo protetto, il più sicuro del mondo, mentre dappertutto, altrove, i pericoli sono maggiori e crescono di ora in ora. So che non è così; so che la prima «resa dei conti» avverrà probabilmente non lontano da qui, forse a 80-90 chilometri da questo strano scambio di colpi cui ho appena assistito. Eppure sento che il pericolo è dovunque, non soltanto qui. E ne misuro l'assurdità mentre bevo una Pepsi seduto al sole sulla terrazza polverosa del ristorante Mohabbat, nella cittadina di Dzhabul Saraj, sulla strada per Charikar.

Sotto di me il mercato brulicante di merci povere, di uva dolcissima, di peperoncini potenti, di riso e farina, di benzina in bidoni blu, di taxi gialli in fila ad aspettare clienti improbabili. Il tutto immerso in un odore nauseabondo di latrina, ma vitale come un alveare in primavera. Dzhambul Saraj è, del resto, straordinariamente vicina alla civiltà occidentale,

> Nel villaggio afghano fuori dalla gola che rende imprendibile la valle del Panshir il vero scontro è quello di sempre col nemico di Kabul

se non altro perché c'è la luce, cioè vedo i fili, sorretti dai pali. Nessuno sa dirmi chi produce l'elettricità per l'Alleanza del Nord, ma c'è, e potrebbe esserci perfino internet, se un computer non costasse da solo quanto tutto il mercatino della città.

L'unico segno che ricordi la guerra sono le canne dei kalashnikov che spuntano sopra le spalle dei mujaheddin in congedo provvisorio, che gironzolano svagati tra le bancarelle, si salutano affettuosi accostando le guance e stringendosi le mani con movenze femminili. Ma il solo fatto che siano qui a Dzhambul Saraj, e non al fronte, dice che non si aspettano sviluppi: né loro, né i loro comandi. E' ben vero che il fronte è a venti chilometri e lo si può raggiungere in fretta, o si può essere raggiunti da lui altrettanto velocemente. Ma, se ci fosse qualcosa, se ne dovrebbero vedere i preparativi, mentre sulla striscia polverosa verso Charikar si muovono solo i Kamaz sovietici carichi di merci.

E' vero che, se qualcuno prepara il colpo, non lo è andato a raccontare ai mujaheddin, ma vorranno dire qualcosa le caserme silenziose, le guardie che sonnecchiano nell'ombra. Non si vedono mezzi militari in movimento. Gli unici che si muovono sono i gipponi affittati dai giornalisti stranieri arrivati tutti, come me, da Dushanbè, via aerei ed elicotteri di fabbricazione russa messi a disposizione dall'Alleanza del Nord perché potessimo raccontare al mondo l'imminente sconfitta dei taleban.

Che, però, paradossalmente, da qui si percepisce meno che da Londra o da Washington. Per ora. I taleban non si vedono per nulla, in verità, ma se ne sente incombere la presenza, corposa, quasi fisica. Oltre quell'altra frontiera, ora chiusa, con il Pakistan, c'è attorno a loro più solidarietà e simpatia di quanto si pensasse in Occidente. E forse sta proprio qui la spiegazione, invero semplice, del perché tutto è così fermo e incerto: perché sconfiggere Kabul potrebbe essere relativamente semplice - anche se non rapido - ma è quello che può accadere lontano da Kabul che preoccupa e inquieta.

Torno verso la valle, ora immersa nell'ombra della sera. La strada che s'inerpica a fianco del fiume è ora una continua teoria di greggi di pecore e capre che scendono a svernare in pianura dopo aver passato l'estate in altura. Immagini di pace. Forse i loro pastori pensano che laggiù, a Charikar, quest'inverno non si sparerà. Non più di adesso.



Un'immagine del villaggio di Ruha, nella valle del Panshir, dove le forze dell'alleanza si preparano ad affrontare i taleban: un uomo porta un secchio di lubrificante per i cannoni

AVANZA IL PROGETTO SPONSORIZZATO DA AMERICANI E ONU, L'APERTURA AI FANATICI «STUDENTI» È SOPRATTUTTO SIMBOLICA

Zahir a Roma incontra i congressisti Usa

L'ex re pronto a un governo di unità nazionale, taleban inclusi

scenari

Emanuele Novazio

ROMA

L'ex re afghano Zahir Shah è «sostanzialmente ottimista» sulla possibilità che il regime dei taleban venga rovesciato, ma non esclude un loro ruolo in un futuro governo di emergenza da lui presieduto. Lo hanno riferito i componenti di una delegazione del Congresso americano, guidata dal repubblicano Curt Weldon, al termine di un colloquio con l'ex sovrano nella sua residenza all'Olgiata, dove Zahir ha incontrato anche una delegazione dell'Alleanza del Nord - la coalizione che da cinque anni combatte il regime di Kabul e controlla il 10 per cento del territorio - e una rappresentanza delle diverse tribù afghane.

Quella di Zahir - 86 anni e in esilio in Italia dal '73, dove venne sorpreso da un colpo di Stato mentre era in vacanza a Ischia - è una posizione che può stupire ma appare soprattutto tattica: l'ex re, molto popolare nel suo Paese, è probabilmente il solo in grado di riunire tutte le parti politiche presenti sulla scena afghana e per questo si candida autorevolmente alla guida della transizione.

L'inattesa apertura ai taleban va intesa soprattutto come una riaffermazione della sua disponibilità a guidare «a nome di tutti» l'Afghanistan nella fase della ricostruzione: il primo passo in questa direzione sarebbe la convocazione della Loya Jirga, la grande assemblea dei capi tribù del Paese, ma nel «grande referendum» sarebbero coinvolte anche le comunità afghane all'estero, le più importanti delle quali sono in Germania e a Cipro.

Il progetto Zahir di un governo di transizione è fortemente sostenuto dagli Stati Uniti, che considerano l'ex sovrano «un fattore di unità». E riscuote un grande interesse internazionale, come dimostra l'intensa attività diplomatica che da giorni si svolge a Roma attorno alla sua residenza: la scorsa settimana gli ha fatto visita l'inviato delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, lo spagnolo Vendrell. Anticipando quanto ieri Zahir ha confermato ai parlamentari americani: garante del governo di unità potrebbe essere proprio l'Onu, anche se in una fase iniziale il supporto all'Afghanistan potrebbe venire dagli Stati Uniti sulla base di un ampio consenso internazionale.

Una volta superata la fase dello scontro, tuttavia, Zahir sarebbe favorevole a un forte impegno dell'Onu espresso ad esempio attraverso il dispiegamento di una forza multinazionale di pace. Zahir gode di una vasta popolarità interna grazie anche alle sue origini pashtun, l'etnia più diffusa in Afghanistan.

Ma la possibilità che sia proprio l'ex sovrano a riempire il vuoto politico dopo il crollo del regime talebano non è scontata e comunque potrebbe non essere indolore, come lasciavano intendere ieri i rappresentanti delle altre due delegazioni che hanno avuto colloqui con Zahir e con i parlamentari americani. Gli uomini dell'Alleanza del Nord - guidati a Roma dall'ex braccio destro del comandante Massoud, Younus Quanoni, di origine tagika - hanno ribadito di essere assolutamente contrari a «un ritorno della monarchia in Afghanistan», anche se «Zahir può rappresentare l'elemento simbolico necessario per ritrovare l'unità nazionale».

> Presenti all'incontro l'Alleanza del Nord e i capi delle varie tribù Il primo passo sarebbe una grande assemblea che coinvolga anche le comunità all'estero

Fra Quanoni e la delegazione americana non è stato raggiunto alcun accordo sul ruolo da attribuire all'ex sovrano: grosse divergenze anche sulla posizione del Pakistan, inviso all'Alleanza del Nord.



L'ex re afghano Zahir con il deputato Curt Weldon della Pennsylvania

Dall'Iran anche l'ex presidente Baranuddin Rabbani - deposto nel '96 alla presa del potere dei taleban - fa sapere di essere contrario a un ritorno del re: «Il destino dell'Afghanistan lo decideranno gli afghani. Vogliamo un'unità fra le varie tribù ma non vogliamo assolutamente un governo presieduto da Zahir». Le trattative per il governo di transizione dovrebbero comunque continuare all'interno della Loya Jirga, afferma l'ex sovrano, che ieri ha ribadito la volontà di «lavorare per la pace» e «ridare all'Afghanistan un governo legittimo».

Anche l'Italia ha un ruolo nel negoziato in corso fra le diverse componenti afghane: ieri sera la delegazione dell'Alleanza del Nord è stata ricevuta alla Farnesina dal sottosegretario Margherita Boniver, che oggi partirà per Islamabad dove avrà colloqui con rappresentanti del governo pakistano. È impegnato in una mediazione fra tutte le tribù afghane è da tempo l'ambasciatore Enrico di Majo, già inviato in Pakistan.

INCHIESTE A TUTTO CAMPO | BANCHE, IL PREMIER INGLESE E TERRORISTI «IN SONNO»



BLOCCO DEI CAPITALI

Una circolare esplicativa del provvedimento con il quale è scattato anche in Italia il blocco dei capitali dei terroristi talebani è stato inviato dall'Abi a tutti gli associati. Il blocco deve intendersi come «divieto di spostare, trasferire, alterare, utilizzare o trattare i capitali in modo da modificarne il volume, l'importo, la collocazione, la proprietà, il possesso, la natura e la destinazione o da introdurre altri cambiamenti tali da consentire l'uso dei capitali in questione»



BLAIR: «PROVE CERTE CONTRO BIN LADEN»

Tony Blair è assolutamente certo, in base a prove, del collegamento tra Osama bin Laden e i terroristi che hanno compiuto le stragi l'11 settembre. Lo ha detto in una intervista alla BBC nel corso della quale ha annunciato iniziative legislative di emergenza



RICERCHE IN SPAGNA

Oltre 200 persone di origine araba, sospettate di avere legami con organizzazioni terroristiche islamiche vivono da anni in Spagna, sotto stretta sorveglianza delle forze di sicurezza spagnole (nella foto agenti della Guardia Civil). Lo ha scritto ieri «El País» secondo cui tali persone apparterrebbero a «cellule in sonno» di gruppi come il Gia algerino (Gruppo islamico armato), la rete di Bin Laden Al Qaeda, il palestinese Hamas e la Jihad islamica egiziana

Contro il terrorismo un «puzzle» globale di 106 mila indagini



Il pilota algerino Lofti Raissi (il primo a destra) arrestato a Londra: l'accusa è di avere addestrato quattro dei kamikaze protagonisti dell'attacco contro gli Stati Uniti

Si indaga in decine di Paesi: i frenetici spostamenti dei seguaci di Bin Laden dalle Filippine alla Florida, dalla Germania a Dubai fanno pensare a una strategia per saturare i computer di Cia e Fbi

Mario Calabresi
inviato a WASHINGTON

Immaginate un'indagine con cento piste. Che corre da un capo all'altro del mondo, parla almeno sei lingue diverse, registra ogni giorno arresti, fermi, interrogatori e fughe di notizie, involontarie o intenzionali, sufficienti per riempire i giornali dalla Malaysia all'Olanda.

Solo le segnalazioni raccolte hanno superato la soglia record di 120 mila, vengono da cittadini, stazioni di polizia locale, servizi segreti stranieri, università, scuole di volo, uffici pubblici. 106 mila di queste hanno dato vita a un indagine. Pensate di mettere insieme e di incrociare i verbali degli interrogatori di terroristi islamici filippini con intercettazioni telefoniche tedesche, tracce di transazioni finanziarie tra gli Emirati Arabi Uniti e la Florida, l'elenco di tutti gli arabi che hanno frequentato una scuola di volo, gli iscritti a tutti i college della California, i frequentatori della moschea di Jersey City e le presenze - ricostruibili dalle strisce lasciate dalle carte di credito - nei casinò di Las Vegas in una notte di metà agosto.

Aggiungeteci decine di agenti federali spediti in tutta fretta in Europa e centinaia di uomini della Cia allertati in Nord Africa e in Medio Oriente. Otterrete un mosaico con milioni di tessere, che non si incastreranno mai, ma di cui gli investigatori si accontenterebbero di costruire qualche angolo, la cornice, di intuire le figure principali.

Il materiale raccolto ha raggiunto dimensioni impressionanti, difficile credere che ci sarà chi riuscirà a farne una sintesi. Chi ha ideato e pianificato gli attentati aveva pensato anche al dopo, aveva studiato con cura un metodo per mandare in tilt le indagini, per saturare i cervelloni degli investigatori: hanno agito in una decina di nazioni, spostandosi continuamente, cambiando nomi e identità, convocando riunioni e incontri lontano dagli Stati Uniti, dalle sue telecamere e dalle grandi orecchie della Nsa, l'agenzia che ascolta telefonate e descritta e-mail. In America i registi del terrore, la cerchia ristretta che ha inventato e ordinato di colpire i simboli del capitalismo e della forza statunitense, non hanno mai messo piede. Negli Usa dovevano sbarcare solo le truppe, così da non lasciare traccia di contatti con i mandanti. E anche i diciannove che hanno agito sembra fossero divisi in due gruppi: prima, tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2001, sono arrivati i leader, quelli che avrebbero pilotato gli aerei e guidato le operazioni, poi in primavera sono apparse le truppe. Al vertice del gruppo Mohamed Atta (egiziano 33 anni), Marwan Al-Shehhi (23 anni degli Emirati arabi) - entrambi facevano parte della cellula formatasi ad Amburgo, che appare ormai come la struttura portante del complotto -, Khalid Almihdhar e Nawaz Alhazmi. Questi ultimi due per i loro incontri con i vertici di al-Qaeda volarono fino a Kuala Lampur in Malaysia, dove sono però stati ripresi insieme a un fedelissimo di Bin Laden. Atta ogni volta che torna in Europa sceglie Madrid, mentre Al-Shehhi entra ed esce dagli Usa passando da Casablanca in Marocco o da Amsterdam.

Una situazione così intricata non era immaginabile neppure da quegli sceneggiatori di Hollywood che avevano raccontato l'attacco dei marziani a Manhattan. Nella grande mappa che si è andata formando negli ultimi venti giorni al quartier generale dell'Fbi a Washington, a essere ingranditi sono soprattutto spicchi degli Stati Uniti, della Germania e quartieri a Nord di Londra.

In America le indagini si concentrano sulle comunità islamiche di San Diego in California, di Paterson in New Jersey e di Laurel in Maryland, a mezz'ora di macchina dalla Casa Bianca, dove hanno vissuto e si sono preparate tre delle cellule terroristiche. La quarta stava in Florida, ma non sembra avesse rapporti con l'esterno. Si setacciano poi le scuole di volo dell'Arizona e dell'Oklahoma e al centro dell'attenzione resta Boston, la città dei parenti di Bin Laden, dove al-Qaeda ha sempre avuto la sua base.

In Europa gli occhi sono tutti su Amburgo, città che ha visto nascere il progetto e su Londra, storico rifugio di estremisti islamici. Vicino all'aeroporto di Heathrow è stato arrestato il pilota algerino ventisettenne Lofti Raissi, faccia italiana e pizzetto, indicato come l'istruttore di volo di quattro dei dirottatori. In Spagna sono stati arrestati sei algerini del gruppo terrorista Salafita, con l'accusa di aver organizzato nuovi attentati per Bin Laden contro obiettivi americani in Europa. Le indagini corrono in Belgio, Olanda, Francia, Austria e Repubblica ceca. Guardano all'Egitto, patria del numero due di Bin Laden e di uno dei gruppi più agguerriti della Jihad islamica, a Dubai, da dove partivano i soldi con destinazione Miami, all'India, al Pakistan e alle Filippine. Proprio a Manila ritroviamo Atta, a fare pratica in un piccolo campo di volo, e proprio i servizi filippini furono i primi a segnalare che nel mirino dei terroristi di al-Qaeda c'erano gli aerei di linea. Ora tutti ricordano particolari, rispolverano testimonianze, verbali, fotografie. Dicono: «Io l'avevo detto...». E la confusione si moltiplica.



PORTABANDIERA DELL'ESTREMA DESTRA AMERICANA E ISPIRATORE SECONDO L'FBI DELLA STRAGE DI OKLAHOMA CITY

«Questa guerra è soltanto per Israele»

William Pierce: dobbiamo rispondere, ma non per conto altrui

intervista

Marco Ferri

NEW YORK

TRA i monti Allegheny della West Virginia c'è un signore che conserva tre copie di «Mein Kampf» nella libreria, venera Hitler, vorrebbe cacciare dagli Stati Uniti tutti gli abitanti sprovvisti di pelle rigorosamente bianca, eppure è contrario alla guerra in Medio Oriente quasi come i pacifisti che hanno sfilato a Washington durante il week end. Questo signore si chiama William Pierce, ha un dottorato in fisica, ma dalla fine degli anni Sessanta insegna solo la dottrina della destra estrema americana. Ha fondato un movimento chiamato la National Alliance, che si dichiara apertamente razzista, e con lo pseudonimo di Andrew McDonald ha scritto il libro apocalittico «The Turner Diaries», che secondo l'Fbi ha dato a Timothy McVeigh l'ispirazione per far saltare in aria l'Alfred P. Murrah Federal Building di Oklahoma City, peggior attentato nel territorio degli Stati Uniti fino all'11 settembre scorso.

Perchè una persona col suo curriculum è contro la guerra?

«Intendiamoci bene: io non sono mica un pacifista. Quando qualcuno colpisce l'America, noi dobbiamo rispondere e rispondere duro. Quindi se fossimo capaci di andare a prendere i responsabili e sistemarli, non avrei nulla da obiettare».

E allora che cosa non le sta bene?

«Due cose: l'ipocrisia del governo sulle cause di un attacco costato la vita a migliaia di americani, e l'idea di usare ancora l'America per una guerra allargata all'Afghanistan, l'Iraq, la Siria e magari l'Iran, come vorrebbero alcuni cervelli del cosiddetto blocco conservatore. Sono contrario perchè non sarebbe una guerra condotta per difendere gli interessi nazionali degli Stati Uniti, ma piuttosto quelli di Israele».

> L'Iraq o l'Iran sarebbero contentissimi di venderci il loro petrolio, anche senza i nostri tentativi di condizionare e determinare i loro governi. Ma noi ci impicciamo lo stesso, e non è per difendere i nostri interessi nazionali

Ma questi Paesi che lei ha citato non sostengono il terrorismo? Non sono nemici degli Stati Uniti?

«No, sono nemici di Israele, e noi li combattiamo solo per fare un piacere allo Stato ebraico. Se davvero volessimo sconfiggere il terrorismo, dovremmo cominciare a prendercela proprio con Israele, che è il primo promotore della violenza, degli omicidi politici, e del terrorismo».

Quindi lei è tra quelli che vedono il Mossad dietro gli attentati di New York e Washington?

«Non lo so, però è chiaro che il nostro governo è stato ipocrita nello spiegare le cause dell'attacco. Hanno detto che si è trattato di un assalto alla democrazia e alla libertà, ma questa è una bugia colossale. I terroristi ci hanno colpiti per la nostra politica a favore di Israele, e per l'interferenza con le vicende della loro regione, dove abbiamo trasformato l'Arabia e l'Egitto in Paesi fantoccio, solo nominalmente musulmani. Ma questo non si può dire, perchè allora la gente comincerebbe a chiedersi che cosa facciamo a fianco dello Stato ebraico, e cosa ci guadagniamo a difenderlo. Chiederebbe di ritirarci da quella regione, e gli amici di Israele che dominano la nostra politica e i nostri media non vogliono correre un rischio del genere».



William Pierce, faro dell'estrema destra americana

Ma la presenza degli Stati Uniti in Medio Oriente, Israele a parte, non serve a difendere gli interessi nazionali? Non bisogna garantire l'accesso al petrolio?

«Anche questa è una bugia colossale, messa su per mascherare il vero obiettivo, cioè la protezione dello Stato ebraico. E' vero, noi abbiamo bisogno di importare petrolio, per conservare il nostro stile di vita sprecone. Ma potremmo comprarlo benissimo senza impicciarci degli affari politici della regione. L'Iraq o l'Iran sarebbero contentissimi di venderci il loro petrolio, anche senza i nostri tentativi di condizionare e determinare i loro governi. Ma noi ci impicciamo lo stesso, non per difendere i nostri interessi nazionali, ma quelli d'Israele».

Quindi gli Stati Uniti sono andati a cercarsi i guai, permettendo anche l'ingresso dei terroristi nei loro confini?

«Questo è un altro punto importante. Un tempo l'immigrazione in America era consentita solo alle persone bianche di origine europea: poi abbiamo cambiato le leggi, facendo entrare anche gli abitanti del Terzo Mondo. Ma questa gente non aveva nulla a che fare con la nostra tradizione e cultura, e oggi paghiamo il prezzo. Se le frontiere degli Stati Uniti non fossero state così aperte, i terroristi di origini arabe e i loro complici non sarebbero mai potuti entrare, quindi non avrebbero potuto organizzare l'attacco».

QUARTA PUNTATA | IL DIZIONARIO RAGIONATO DELLE PAROLE CHIAVE DEL MONDO MUSULMANO



ISLAM
Dalla musica alla viltà del terrorismo

Igor Man

IL 22 di settembre del 1980, Saddam Hussein, l'«arma risolutiva» per abbattere Khomeini secondo Washington, invade l'Iran. Sarà una passeggiata, proclama il Raiss; finirà con entrambi i contendenti sulle ginocchia (giusta la previsione di Kissinger) dopo otto anni orrendi. Quel grande direttore che è stato Giorgio Fattori mi spedì laggiù dopo il primo flash. Fu un viaggio duro, in taxi, col treno, anche a piedi. Varcai la frontiera turco-iraniana a notte fonda, il buio allagava la piccola cittadina di confine, non c'era una locanda, mi rifugiai nella moschea. «Via, via, non c'è posto», gridò qualcuno, ma nell'oscurità una mano mi trattenne: «Ecco una coperta, ci stringeremo un po'», disse una voce in buon inglese. Apparteneva a un persiano, «gnomo» a Zurigo, che pur non amando Khomeini era corso «a difendere la patria»: right or wrong, my country, ridacchiò. Grazie, sussurrai e lo «gnomo»: «Non deve ringraziarmi, il suo Dio è il mio Dio sicchè siamo fratelli». All'alba, quando mi destai, lo «gnomo-voce» non c'era più ma sul marmo del pavimento della moschea, accanto alla sua coperta, ripiegata ben bene, un biglietto: «Buon viaggio, che Dio clemente e misericordioso l'assista». Più volte, parlando o scrivendo di «dialogo» con l'islam, mi sono sovvenuto di quell'incontro notturno. Misterioso, significativo come tutto ciò ch'è frutto d'una volontà superiore. Adesso che, sia pure in ritardo e non senza ipocrisia, si distingue fra islamici buoni e islamici carogna, e ci si riempie la bocca di «dialogo» dirò che, nel tempo presente, dubito assai che possa essersi. Certo, il dialogo esiste ma credo che oltre un certo limite i «fratelli islamici» non osino spingersi.

Non sono poche le consonanze fra cristianesimo e islam. Di più: il Corano esalta la verginità feconda di Maria, la Madonna, riconosce in Issa (Gesù) il santo profeta figlio di Dio. Qui giunti cade la prima mannaia. Eccola nelle parole di Raimondo Lullo, evangelizzatore cristocentrico del XIII secolo (già da me citato nei giorni scorsi): «I saracini credono che il Signore nostro, Gesù Cristo, è figlio di Dio ma non credono ch'egli sia Dio». Pei «fratelli islamici» l'unica mediazione fra Dio e l'uomo è il Corano, dove in qualsiasi momento l'individuo può accostarsi ad Allah. Maometto è «solo» un profeta. Santo, ma solamente uomo, ancorchè Mohammed «implica la totalità». Non basta: nell'islam soltanto i puri, gli ortodossi possiedono la verità cioè la fede: il iman e, di conseguenza, la legge: il islam, la via, letteralmente la virtù. E qui cade la seconda mannaia: la sharia.

Se, infatti, nelle reciproche scritture cristiani e musulmani possono qualche volta trovare un punto di incontro che trasforma il dialogo in una sorta di «consanguineità spirituale», la sharia col suo assolutismo politico blocca ogni (eventuale) sistema di vasi comunicanti. La sharia è quell'insieme di regole e disposizioni di legge in forza delle quali i vari califfi venuti dopo Maometto hanno affermato e protetto il proprio potere, anche manipolando il Corano: è il caso dei taleban. Noi non confonderemo mai la sharia col Corano, con l'islam che predica tolleranza, condivisione e in primo luogo il rispetto della donna, alla quale Maometto raccomanda soltanto la modestia. Attribuire al Profeta che venerò e persino parafrasò Gesù, certe leggi, o costumi, crudeli, significherebbe, lo ripetiamo una volta ancora, addossare al Cristo i misfatti dell'inquisizione - epperò la sharia attribuisce all'islam valore di (unica) verità oggettiva.

Che fare, dunque? Il dialogo, ancorchè a strattoni, prosegue. Certamente la guerra non aiuta chi si adopera, come il Papa, affinchè si irrobustisca. Laicamente diremo che «in un viale senza uscita, l'unica uscita si trova nel viale stesso». «Se non c'è conoscenza non c'è sapienza» (Capitolo dei Padri III,21).

RAI. Genere musicale algerino divenuto internazionale. L'origine della parola è controversa, sebbene le radici rimandino all'idea di innovazione, opinione personale, invenzione. Tale termine designa anche una delle fonti del diritto musulmano. Alcuni studiosi affermano invece che la parola Rai non sarebbe che una deformazione del termine spagnolo Rey (re), forma musicale sviluppatasi durante la conquista spagnola di Orano (Algeria) nel XVI secolo, che consisteva in lodi al re di Spagna. L'episodio storico riflette come le varie presenze straniere nella città di Orano e in tutto l'Ovest dell'Algeria abbiano sempre contribuito allo sviluppo di una cultura mista, cosmopolita, aperta a vari influssi, di cui la musica Rai non sarebbe che la più recente espressione. Sul piano sociologico, la musica Rai è nata intorno agli anni '70 come musica per accompagnare le feste di matrimonio, che secondo le tradizioni locali durano da quattro a otto giorni. Rapidamente il genere si è esteso ed ha acquistato una fisionomia originale ed oggi è inserito nel panorama della World Music. Si possono distinguere due tematiche principali nei testi della musica Rai: l'amore proibito, impossibile, nascosto; l'immigrazione, il viaggio, la libertà. Oggi sono numerosi i cantanti Rai, sia uomini che donne, ma il più celebre è senz'altro Cheb Khaled, invitato nel 1995 al Festival di Sanremo. Ma sin dagli anni '80 la musica Rai è stata presa di mira dalla contestazione islamica: molti musicisti e cantanti sono stati minacciati, alcuni dei quali assassinati, tra cui il celebre Cheb Hasni, inventore del «Love Rai», ucciso ad Orano, capitale del Rai, il 4 settembre 1994.

RAMADAN. Il digiuno (saum ovvero siyam) del mese di Ramadan (il nono mese del calendario lunare) venne stabilito nel 624, l'anno secondo dell'Egira. «O voi che credete, il digiuno vi è prescritto affinché possiate manifestare la vostra pietà. Digiunerete un numero preciso di giorni (...). Il mese di Ramadan è quello in cui il Corano venne rivelato per indicare la via diritta agli uomini, per dar chiara spiegazione dei precetti divini, dei criteri che consentono di scernere la verità dall'errore. Digiunate tutto il tempo stabilito e magnificate Dio per avervi messo sulla buona strada e da provargli la vostra riconoscenza». Così è scritto nella Sura seconda del Corano, in tre soli versetti (dal 183 al 185). Tre versetti che fanno del digiuno durante il Ramadan il quinto Pilastro dell'islam. Più che riformare il Ramadan (ci provò Burghiba nel 1960, ci provò nel 1965 Sukarno: si ruppero i denti entrambi) bisognerebbe riformare la società. Intendo la società islamica che cattivi leaders (musulmani e non) tengono prigioniera della violenza, della fame. Potrebbe non essere un'impresa disperata solo che venissero meno le complicità dell'Occidente con certi regimi, con alcuni leaders. Un bel digiuno farebbe bene anche agli occidentali presuntuosi, particolarmente fieri della loro presunta superiorità tecnologica. Non dico durante un mese, ma solo una settimana smettere di masticare saccenza, razzismo, indifferenza, egoismo forse ci salverebbe dal disastro. Perché quando muore lo spirito muore anche la dignità dell'uomo.

SCUOLA DI SALERNO. Scuola di medicina araba celebre dal IX al XII secolo, al punto che la città fu chiamata «la città di Ippocrate», vista la competenza dei suoi medici, arabi e non, ma che lavoravano su testi arabi. La Scuola di Salerno fu una tappa fondamentale nella storia della medicina: sulla base dei testi arabi e dell'esperienza pratica di medici arabi si stabilì il rapporto fra sapere teorico e sapere dedotto dall'esperienza pratica. Fino al quel momento l'opposizione tra teorici e pratici era drastica, al punto che esistevano in Europa due scuole di medicina, una basata su elementi teorici senza riscontri sulla realtà, l'altra basata sull'esperienza. Per comprendere l'ambito di queste divergenze ed il ruolo di Salerno nella storia della medicina mondiale, va ricordato un aneddoto: alla corte dei re di Francia un medico favorito dal re, Derolde, entrò in controversia con un collega arrivato da Salerno, sostenuto dalla regina. Il medico salernitano fu vinto nella controversia, tentò di avvelenare Derolde, ma in seguito fu capace di trovare il rimedio per salvarlo.

SCUOLA DI TOLEDO. Conosciuta anche per la scuola di traduttori, Toledo è stata nel medioevo, a partire dal XII secolo, un importante centro di studi filosofici. E' a Toledo che il filosofo Avicenna (Ibn Rushd) fu tradotto in latino e, contrariamente a ciò che si crede in Occidente, furono conosciute prima le opere di Avicenna e solo successivamente quelle di Aristotele. Ma l'aspetto più importante della Scuola di Toledo è che nel suo sforzo di conoscenza e di traduzione furono protagonisti studiosi ebrei, cristiani e musulmani come Maimonide (filosofo ebreo, medico di Saladino), Ibn Daoud, Domenico Gondi Salvi, eccetera. Da Toledo partì un grande movimento intellettuale che troverà continuazione nell'Italia meridionale, in particolare a Napoli con l'imperatore Federico II, fondatore dell'Università di Napoli.

SHARIA. E' la legge islamica che in teoria si ispira al Corano. Il Corano non è un libro di precetti religiosi, è soprattutto un libro di comportamenti e, voglio aggiungere, anche una straordinaria opera di poesia. I versetti coranici sono forse i più belli (in senso assoluto) che siano stati scritti, secondi solo alla Commedia di Dante. Entrambi, il Corano e la Commedia, sono libri divini. Secondo la tradizione, fu l'Arcangelo Gabriele a dettare al cammelliere Maometto le varie Sure (capitoli) del Corano. La Sharia, invece, è quell'insieme di regole e disposizioni di legge in forza delle quali i vari Califfi venuti dopo il Profeta Maometto hanno affermato e protetto il proprio potere. Spesso duro, reazionario se non addirittura crudele. Gli attuali epigoni dei vecchi Califfi (certi leaders arabi) hanno o alleggerito (i più onesti e lungimiranti) ovvero l'hanno inasprita (i più dispotici e oscurantisti). Attenzione, dunque, a non confondere la Sharia col Corano, con l'islam ch'è religione che predica la tolleranza e in primo luogo il rispetto della donna, degli orfani, dei poveri. Citerò un'esperienza personale. A Firenze durante i lavori di un congresso internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio ho diretto una tavola rotonda: Il volto dell'islam. Il professor Nasrollah Pourjavadi, dell'Università di Teheran, ha detto del disagio dell'Iran, una teocrazia, di fronte alla shari'a, soffermandosi sugli sforzi di giuristi e sociologi tesi ad «aggiornare» la legge islamica. Il taglio della mano al ladro, prescritto sette secoli fa, crea non poco imbarazzo anche in una società teocratica qual è, appunto, quella iraniana rimodellata dalla «rivoluzione a mani nude» di Khomeini. Ebbene, il presidente della Lega degli Ulema del Marocco e del Senegal, che aveva già parlato esaltando la tolleranza e il culto della ragione «buona», veri tesori dell'islam, mi richiese la parola per «bacchettare», visibilmente infastidito, l'eretico professor Pourjavadi. Il taglio della mano va visto come un esempio di dissuasione, declamò il religioso marocchino.

TALEBAN. Studenti del Libro, il Corano. Si vuole che vengano dal Nord dell'Afghanistan ma si vuole altresì che siano una delle 77 sette dell'islam pakistano. Combattenti nati, rapidi come camosci, orgogliosi della sconfitta inflitta all'Armata Rossa, seguono ciecamente il misterioso loro capo e padre spirituale, quel Mullah Omar, che protegge il generoso miliardario saudita bin Laden. Studiosi del Libro o manipolatori del Corano? In maggior parte analfabeti, ignorano tutto del resto del mondo ed è qui, forse, la loro terribile forza: nella loro solitudine culturale fatta di grandi altezze gelate e di valli incandescenti, essi ritrovano «lo spirito di Allah» in forza del quale si sentono «chiamati», spesso alla morte che non temono. La considerano, la morte in battaglia, la via maestra che porta in Paradiso.

TERRORISMO. Quella che chiameremo la tecnica operativa del terrorismo moderno risale presumibilmente ai dettati della spietata organizzazione russa Narodnaya Volya (1878-1881): colpire alle spalle, colpire nel mucchio per «uccidere sbalordendo», per colpire luoghi, edifici, figure-simbolo del campo avverso. A motivare gli intellettuali populisti della Narodnaya Volya era l'odio verso lo zarismo autocrate: il 1° marzo del 1881, poco prima di scomparire (letteralmente) dalla faccia della Terra, assassinarono lo Zar Alessandro II. Anteriore alla realtà degli occhialuti terroristi russi, è la leggenda del Grande Vecchio della Montagna, capo della setta degli Assassini. Si vuole che fossero Ismailiti che, venuti dalla Persia in Siria nel secolo undecimo, uccidevano prefetti, governatori, califfi «per affermare il primato ideologico-religioso dell'islam». Un po' come oggi. I terroristi suicidi che stuprano Manhattan somigliano anche a quelli russi che uccidevano «per sbalordire». Solo che né loro, né gli Assassini del Grande Vecchio si uccidevano per uccidere. E neanche i Zeloti-Sikari, i terribili membri d'una setta ebraica attiva in Palestina nel primo secolo. Forse, azzardiamo, il primo terrorista-suicida fu Sansone che per dar la morte ai Filistei si fece crollare addosso il tempio. I terroristi (anarchici o patrioti?), da Sarajevo al Fascismo, uccidono ma muoiono per mano altrui: o linciati, o fucilati - e sino all'ultimo sperano di farla franca. Dopo la liberazione (o caduta) di Saigon, il mitico generale Giap disse in quel mercato affollato di vinti e di vincitori, che «il terrorismo serve ma non risolve» e in ogni caso i terroristi erano da classificare «commandos speciali» non già eroi. Così tre Viet Cong terroristi, già considerati eroi, rimasero senza medaglia. Da sempre il terrorismo viene considerata un'arma «non eroica» se non «vile» addirittura. L'Agenzia ebraica e Ben Gurion condannarono con sdegno la strage di Deir Yassin (9 aprile del 1948) opera dell'Irgun e del Lehi, protagonisti Shamir e Begin, 250 palestinesi massacrati e gettati nei pozzi o lasciati marcire all'aperto. Shamir campa, Begin è morto nel suo letto. I fedayn autori della strage di Monaco (5 di settembre del 1972) sono stati via via eliminati dal Mossad, nessuno di loro s'è ucciso per uccidere. Il «salto di qualità» si ha con Khomeini che «spiega» come suicidarsi non sia peccato mortale quando si uccide il nemico infedele: al contrario, uccidendosi per uccidere fa attingere il martirio che garantisce il Paradiso. Non necessariamente, dunque, i terroristi-suicidi son tutti persone senza più nulla da perdere, come certi palestinesi nati e cresciuti con la merda sino al collo nella patria confiscata. E allora? Nel nuovo disordine in cui siamo piombati dopo lo stupro di New York, riesce difficile immaginare che il terrorismo-suicida più non colpisca. Come tutte le cose terrene, finirà. Ma quando? Allah a'alam: Dio solo lo sa.

VELO. L'hidjab non mortifica la donna veramente musulmana, sia che faccia la sposa, sia che diriga una banca (accade in Iran). Contro la falsa modernizzazione dello Scià, le studentesse adottarono il velo delle popolane. Quando, però, Khomeini cominciò a tralignare, molte ragazze iraniane si tolsero il velo, finendo persino in carcere. In realtà (cfr. Nicoletta Diaiso "Il Velo che separa") l'hidjab è la tenda, il «recinto», l'«imene». Come sudario occulta quell'organo femminile che è al tempo stesso «il sorriso della vita e l'occhio del ciclone». Il velo trasferisce nella vita quella differenza che Allah ha iscritto nei corpi; è l'«ostacolo» che divide l'uomo dalla donna, i fedeli dagli empi. La felicità e la salvezza dell'Umma, la comunità islamica, riposano in ultima istanza «sulla demarcazione assoluta fra il maschio e la femmina, fra il credente e l'infedele, tra Dio e tutto ciò che esiste».

WAHABITI. Il mondo musulmano è molto articolato e all'interno delle due principali correnti (sciiti e sunniti) vi è tutta una serie di ulteriori divisioni. Estremisti e moderati, integralisti e tolleranti sono distribuiti tanto tra gli sciiti quanto tra i sunniti. I wahabiti sono seguaci di una scuola di pensiero nata nel mondo sunnita. Fautori di una rigida applicazione della Sharia all'interno dell'Arabia Saudita, appoggiano finanziariamente movimenti islamisti di mezzo mondo, tra i quali, secondo Mosca, i terroristi ceceni che hanno tentato di trascinare l'intera regione del Caucaso in una guerra di religione.

ZACCARIA. E' l'anziano e pio sacerdote, marito di Elisabetta, al quale si manifesta l'arcangelo Gabriele per annunciargli l'evento della nascita di Giovanni Battista e spiegarne il senso recondito della missione. Oltre a Zaccaria nel Corano si ritrovano numerosi personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento: Adamo, Abramo, Mosè, Isacco, Aronne, Noè, Giobbe, Davide, Salomone, Isacco, Gesù e la Madonna. Di Cristo è riconosciuta l'origine divina, così come (sempre nel Corano) viene affermata la verginità feconda di Maria. Nel cielo dell'islam come in quello della tradizione biblica volano affascinanti spiriti alati. Sono gli «angeli della faccia» (i più importanti sono Michele, Gabriele, Uriele e Raffaele) che occupano il posto più alto tra le creature celesti e vengono incaricati da Dio a svolgere compiti delicati e decisivi. Missioni che precedono l'avvento di coloro i quali, con la loro opera, modificheranno per sempre la storia degli uomini. E' l'arcangelo Gabriele, infatti, a comparire in due momenti- chiave per l'umanità: la nascita di Gesù e l'inizio della missione di Maometto.

ZAKA'H. L'imposta coranica è il terzo pilastro dell'islam. «Eseguite l'adorazione rituale quotidiana, pagate l'imposta coranica ed ubbidite al Profeta, può darsi che vi venga usata misericordia». I proventi dell'imposta coranica devono essere utilizzati a beneficio dei poveri, dei bisognosi. Il debito d'imposta viene dal possesso di 200 dracme oppure 20 dinari, che sono il minimo imponibile (nisâb). Per i prodotti agricoli è dovuto, a titolo d'imposta coranica, il decimo del valore, se la coltura non richiede spese di irrigazione, mentre è di un ventesimo se le richiede. Per le miniere è dovuta un'imposta pari ad un quinto del valore, sole se viene scoperta in un terreno soggetto alla decima. Per il tesoro nascosto sotto terra è dovuta un'imposta pari al dieci per cento del valore, tranne che si tratti di pietre preziose. Ma oggi il «tesoro» si può tranquillamente identificarlo soprattutto nella rendita petrolifera, nelle royalties: oro nero.

(ha collaborato Giacomo Galeazzi)

(4 - fine)

VENTI DI GUERRA | IL DIBATTITO FRA I POLITICI

SCAJOLA

Il ministro degli Interni Claudio Scajola, a proposito del corteo di pacifisti di Rifondazione di sabato scorso, ha rilevato: «C'è stata una grande manifestazione di contestazione della globalizzazione, in favore della pace contro la guerra. C'erano 30 mila persone ed è stata una manifestazione serena, pacifica e civile. Credo che sia nato un maggiore senso di responsabilità nel capire che ognuno possa manifestare dissenso in un quadro non violento»





FRATTINI: NIENTE STRAGI DI INNOCENTI

Il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini ha dichiarato: «La saggezza del sistema occidentale» ha evitato lo scoppio di una guerra totale; l'attacco colpirà solamente i terroristi, solamente quelli che sono responsabili. Non ci saranno stragi di persone innocenti»



FASSINO

L'ex Guardasigilli Piero Fassino ha detto ieri: «Non ci sono civiltà o religioni superiori alle altre. Tutte appartengono a questo pianeta e dobbiamo farle vivere in un dialogo continuo, rilanciando con forza il confronto e la collaborazione tra culture e mondi diversi». Per il candidato alla segreteria Ds, quindi, anche contro le derive terroristiche, occorre un dialogo «in cui ciascuno riconosca l'altro e in cui insieme si lavori per affermare principi di democrazia e tolleranza»

Il Papa: non c'è pace senza giustizia

«Ma va esercitata con clemenza»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Pace, giustizia, clemenza e amore: Giovanni Paolo II non vuole essere frainteso, e dopo una settimana di segnali contrastanti indica le priorità della Chiesa nella crisi aperta dalle stragi americane. Domenica scorsa, all'Angelus, scritto di un pugno nella notte, aveva chiamato cristiani e musulmani a costruire «un mondo senza violenza, un mondo che ami la vita, e cresca in giustizia e solidarietà». Poi c'erano state le dichiarazioni sulla «guerra giusta» e sul «diritto di autodifesa», che sembravano autorizzare gli Alleati a colpire, seguite da precisazioni e bilanciamenti.

Ieri il Papa ha di nuovo parlato: «Nell'attuale contesto internazionale, invito tutti - singole persone, famiglie, comunità - a recitare il Rosario, possibilmente ogni giorno, per la pace, affinché il mondo sia preservato dall'iniquo flagello del terrorismo. La terribile tragedia dell'11 settembre scorso sarà ricordata come un giorno buio nella storia dell'umanità. Di fronte a ciò la Chiesa intende di essere fedele al suo carisma profetico e richiamare tutti gli uomini al loro dovere di costruire un avvenire di pace per la famiglia umana. Certo la pace non è disgiunta dalla giustizia, ma essa deve sempre essere alimentata dalla clemenza e dall'amore». E' importante notare la sequenza: pace, giustizia, ma bilanciata da clemenza e amore. Il Papa non è pacifista, certo, ma i paletti posti all'esecuzione della «giustizia» sono rilevanti.

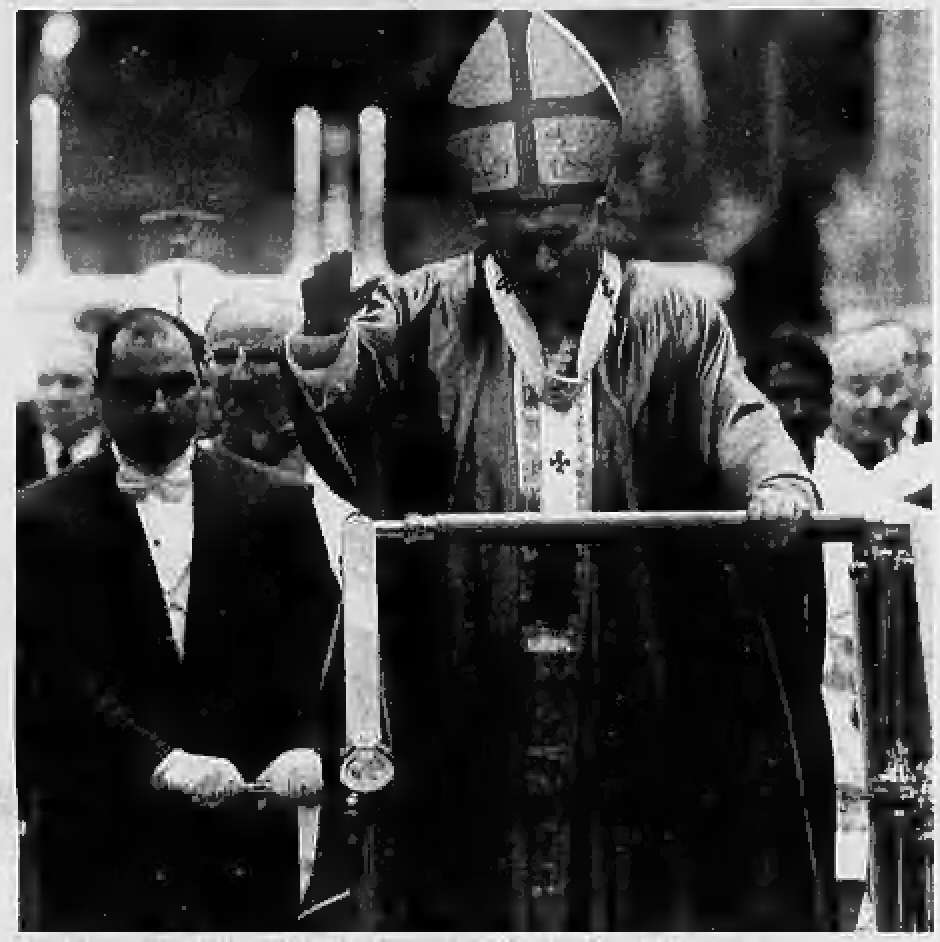
All'Angelus il Pontefice lancia l'appello alla concordia: non possiamo non ricordare che ebrei, cristiani e musulmani adorano Dio come l'Unico

Di nuovo il Pontefice lancia un appello alle religioni: «Non possiamo non ricordare che ebrei, cristiani e musulmani adorano Dio come l'Unico. Le tre religioni hanno, perciò, la vocazione all'unità e alla pace. Voglia Dio concedere ai fedeli della Chiesa di essere in prima linea nella ricerca della giustizia, nel bandire la violenza e nell'essere operatori di pace. La Vergine Maria, Regina della Pace, interceda per l'umanità intera, affinché l'odio e la morte non abbiano mai l'ultima parola».

«Non si può chiedere alla Chiesa di essere dietro le armi»: una frase pronunciata in altissimo loco dà la misura della complessità della posizione della Chiesa, che trova conferma in un documento firmato da quaranta fra i maggiori teologi moralisti italiani e docenti di Morale delle università ecclesiastiche. «L'uso della difesa - scrivono - si traduce facilmente o fatalmente in abuso. In breve il collegamento giustizia-guerra oggi non regge più, se pure reggeva ieri». La lettera sostiene la richiesta di Giovanni Paolo II di mettere l'Onu in grado di «operare per il riconoscimento, la difesa e la riparazione dei diritti fra i popoli»; poi mette in guardia la Chiesa, che «ha compreso oggi più di ieri che il Vangelo e la morale che coerentemente ne deriva non sono spendibili per legittimare la guerra di qualsiasi tipo essa sia. La politica militare farà di tutto per avere legittimazione dalla religione. Tale attesa deve andare disillusa».

Nel frattempo l'appello di Giovanni Paolo II al dialogo per evitare il temuto scontro di civiltà ha trovato una prima risposta pratica. La Comunità di Sant'Egidio ha organizzato per mercoledì e giovedì prossimi un «Summit Islamo-cristiano», un'iniziativa «che vuole manifestare anzitutto la solidarietà delle due grandi religioni verso le vittime del terrorismo. L'incontro ha lo scopo di individuare un percorso di dialogo per realizzare nuove condizioni di pace tra cristiani e musulmani, fuori da ogni logica di contrapposizione».

Ci saranno cardinali e vescovi diocesani, rappresentanti ortodossi e delle chiese protestanti, e una nutrita delegazione dal mondo arabo, guidata dal Gran Muftì d'Egitto, Farid Wasel, in un raggio di paesi che comprende l'Algeria, gli Emirati, l'Iran. Una preghiera per le vittime, e una dichiarazione comune sigilleranno due giornate di discussioni. «Mai come ora abbiamo trovato disponibilità a venire, da parte di personalità islamiche», ci ha detto Mario Marazziti. Mercoledì le delegazioni andranno in visita dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale.



Papa Giovanni Paolo II apre il Sinodo dei vescovi nella basilica di San Pietro

DISCUSSIONE APERTA, DALL'ALTRA PARTE DELLA «BARRICATA», CON COMUNIONE E LIBERAZIONE

I cattolici anti-Usa: seguire Luther King

Pax Christi: la chiave anche al giorno d'oggi è la non violenza

Qui accanto Martin Luther King, il cui insegnamento è richiamato da don Tonino Bello

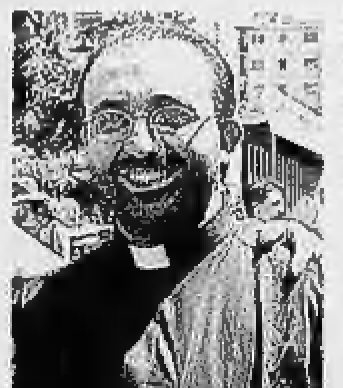


retroscena

Giacomo Galeazzi
ROMA

BASTA con la Chiesa omologa all'Occidente: il braccio religioso smetta di cooperare con quello temporale». Il parroco "no global" della rete Lilliput, don Vitaliano Della Sala, come numerosi leaders di realtà ecclesiali anti-Usa, aggancia la marcia della pace Perugia-Assisi alla protesta cattolica per la rappresaglia in Afghanistan. «Seguendo l'esempio di Cristo - afferma - rifiutiamo l'alleanza trono-altare e combattiamo le attuali tendenze integraliste nella Chiesa. Parte della gerarchia ecclesiastica sta ricompattando le fila attorno alla cristianità occidentale,con l'obiettivo di imporre un'identità opposta e conflittuale rispetto a quella islamica». Per dimostrare che l'equazione occidente=cattolicesimo è falsa, i movimenti ecclesiali antiamericani si appellano alle comunità di frontiera dell'America Latina e dell'Africa. «Quella del Terzo Mondo - precisa don Vitaliano - non è affatto una Chiesa "formato esportazione" o, peggio, un tipo subordinato di cattolicesimo, privo di identità propria. L'integralismo cristiano-occidentale non vale per tutti i cattolici, e non solo a livello di base, ma anche per quanto riguarda il magistero, la gerarchia, i discorsi del Papa. E' impossibile giudicare filo-Usa la posizione di netto rifiuto della guerra che il Pontefice assunse all'epoca della guerra del Golfo».





A sinistra don Tonino Bello, già presidente di Pax Christi. Qui accanto il prete «pacifista», don Vitaliano Della Sala

Malgrado il pieno sostegno dei vertici del Vaticano agli Stati Uniti, il terzomondismo e l'ostilità per l'imperialismo stelle e strisce saranno i motivi dominanti della marcia della Pace del 14 ottobre. «Per noi cristiani - spiega il parroco delle tute bianche - il povero è il principale termine di confronto, il referente fondamentale. Nonostante pesanti tradimenti e vergognosi voltafaccia di cui portiamo la responsabilità, nell'indigente vediamo Gesù». Sono ancora più critiche nei confronti dello «strapotere yankee», le tante associazioni ecclesiali che hanno compiuto un cammino di maturazione, superando la «politica della carità» per arrivare alla consapevolezza della indispensabile solidarietà con i poveri della terra, all'opposizione attiva di fronte «all'ingiustizia mondiale, all'oppressione esercitata dal mondo ricco sulle masse dei poveri», alla convinzione che non bisogna dare ai poveri il superfluo («come le recenti "elargizioni" del G8 ai malati di Aids: una vergogna di poche centinaia di lire a testa») ma rimuovere le cause della povertà. La globalizzazione di marca liberista è accusata dalle "sigle" ecclesiali ostili agli Stati Uniti di avere una fiducia idolatrica nel potere del mercato, mentre milioni di esseri umani muoiono ancora di fame, di malattie e sono destinati ad una sub-vita fatta di analfabetismo, sfruttamento, stenti. «Un cattolico non può accettare la politica economica del Nafta e del plan Colombia - denuncia don Della Sala - l'ideologia della forza è un crimine contro l'umanità, commesso affinché sia chiaro a tutti chi comanda. Quella condotta dagli Stati Uniti è un'autentica destabilizzazione planetaria. Ci opponiamo ad una politica internazionale senza scrupoli come quella perseguita dagli Usa con Noriega in Panama, Saddam Hussein in Iraq, i mujaheddin in Afghanistan. E' intollerabile che per l'embargo muoiano milioni di bambini e si decida freddamente che una quota di fame nel mondo debba considerarsi fisiologica». Saddam Hussein, ricordano i gruppi ecclesiali terzomondisti, era il baluardo dell'Occidente durante la guerra Iran-Iraq, poi si è trasformato nel nemico numero uno. I ribelli islamici sono stati sovvenzionati dagli americani all'epoca dell'invasione sovietica in Afghanistan e adesso nel mirino della superpotenza ci sono proprio i talebani. «I fondamentalisti non sono solo nel mondo musulmano - osserva Sergio Paronetto, membro del Consiglio Nazionale di Pax Christi - sono presenti in ogni religione e in tutto ciò che vuole essere adorato come divinità o accettato come principio indiscutibile, come il libero mercato e la guerra. Il fondamentalismo è una forma di idolatria che rappresenta la notte della ragione e della fede. Il "dio guerriero" brandito come arma di dominio o come fonte di violenza si merita il più radicale ateismo proprio in nome di una fede biblica ed evangelica, laica e mistica, profonda e sobria. I fondamentalisti di qualunque religione si assomigliano e si sorreggono a vicenda, alimentando il ciclo della violenza mimetica». Ai fautori della rappresaglia Usa, come agli integralisti islamici, si addossa la colpa di semplificare e appiattire brutalmente ogni cosa. «Chi nel mondo islamico vede il cattolicesimo asservito agli Usa - sottolinea Paronetto - assomiglia a chi nel mondo cattolico giudica l'islamismo una religione tutta violenza e terrorismo. I musulmani che vedono nell'Occidente l'"impero del male" da colpire non sono distanti da quei cattolici reazionari che propongono una "nuova Lepanto" contro l'islàm». La dinamica culturale in ambito cattolico è molto fluida. Tra Pax Christi e Cl, per esempio, ci sono differenze marcate di valutazione. Le realtà ecclesiali maggiormente impegnate in ambito internazionale, come centri e ordini missionari, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative, gruppi giovanili, organismi ecumenici - puntualizza Paronetto - non si muovono in modo ideologico o settario ma in senso cattolico, che vuol dire universale, dialogando con tutti gli uomini che Dio ama ed operando per la pace, la giustizia e l'integrità del creato». La vera discriminante per i terzomondisti cattolici non consiste nell'appartenenza religiosa ma nella pratica nonviolenta. «La nonviolenza è il tema-chiave ma nelle Chiese cristiane è tutt'altro che un dato acquisito - nota Paronetto - è questo il vero antidoto per ogni tipo di fondamentalismo. Come ci ha insegnato il vescovo Tonino Bello, presidente di Pax Christi dal 1985 al 1993, intendiamo costruire la "convivialità delle differenze". Non a caso nella sua lotta Martin Luther King ha trovato una forza potente e creativa proprio nell'amore che trasforma i rapporti umani».

I temi più sentiti: politica della carità, solidarietà con i poveri della terra, opposizione attiva «all'ingiustizia mondiale»



Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna

Don Della Sala «Rifiutiamo l'alleanza trono-altare e combattiamo l'integralismo vaticano»

INCONTRI E PRESE DI POSIZIONE A UNA SETTIMANA DAL VOTO



IL COMITATO PER IL «NO»

Il comitato romano per il «no» al referendum sul federalismo si riunirà mercoledì 3 ottobre alle 18,30 nella sala Borromini. Interverranno, tra gli altri, Paolo Leonardi (segretario delle rappresentanze di base), i capigruppo Prc alla Regione Lazio e alla provincia di Roma, Franco Ragusa.



COSTA: FORZA [illegible] DECIDA

Raffaele Costa di Forza Italia chiede che la Casa delle Libertà si pronunci in maniera «univoca» sul referendum sul federalismo. «Non possiamo nasconderci che il testo sottoposto a referendum rappresenta un passo avanti rispetto alle norme vigenti pur mantenendo assurdi privilegi».



LA LEGA: E' UN «TRUCCO»

Le ragioni del «no» della Lega Nord al referendum sul federalismo sono state ribadite ieri a Tavagnacco (Udine), dal leader del Carroccio, Umberto Bossi, il quale ha sottolineato che la consultazione è «un trucco, contrario al federalismo».

Bossi attacca Ciampi e Casini sulle rogatorie

«I franchi tiratori? Roba da presidenti». Replica: rispetti il voto della Camera

Maria Teresa [illegible]

ROMA

Non si placa la polemica sulle rogatorie. Anzi, con quel provvedimento, approvato tra mille difficoltà alla Camera, sembra essersi aperto [illegible] sorta di vaso di Pandora. Così accade che gli attriti [illegible] maggioranza, nonostante le smentite di rito, rimangano e che la tensione tra la Casa delle Libertà e l'Ulivo non accenni a calare. Nel mondo politico è tutto un rincorrersi di accuse, insinuazioni e recriminazioni. C'è Luciano Violante, che in un'intervista al nostro giornale, critica il "partito degli avvocati" (dove per tali, ovviamente, si intendono in primo luogo quelli che lavorano per Silvio Berlusconi). C'è Umberto Bossi il quale lascia addirittura intendere che a muovere i franchi tiratori, che si sono esercitati l'altro giorno a Montecitorio, siano stati Pierferdinando Casini [illegible] Carlo Azeglio Ciampi.

Ed è in questo clima che la maggioranza, forzando i tempi, ha stabilito di convocare per oggi le commissioni Esteri e Giustizia di Palazzo Madama, che dovranno esaminare la legge sulle rogatorie, con l'evidente intento di far approvare dal Senato il contestato provvedimento [illegible] già domani sera, prima che arrivi la Finanziaria. A [illegible] di bilancio aperta, infatti, la legge sulle rogatorie non potrebbe essere votata e slitterebbe di diverse settimane. L'accelerazione impressa dalla Casa delle Libertà ha suscitato durissime reazioni da parte dell'Ulivo, i cui esponenti hanno chiesto a Marcello Pera di sconfessare la decisione presa dai presidenti delle Commissioni Esteri [illegible] Giustizia. Non ricevendo nessuna risposta dal successore di Mancino, i parlamentari del centrosinistra [illegible] partiti all'attacco del presidente del Senato. E Pera si è

> Il centrodestra è deciso [illegible] far approvare definitivamente la legge in Senato entro domani

detto dispiaciuto e sconcertato per quest'offensiva, dal momento, che, ha spiegato ai suoi collaboratori, non è nei suoi poteri interferire con le scelte dei presidenti delle commissioni, come sanno bene gli esponenti dell'opposizione.

Insomma, la legge che venerdì è passata alla Camera ha acceso una miccia che ancora non si [illegible] spenta. E a rendere più incandescente il clima ci si [illegible] messo anche Bossi, il quale, in un'intervi[illegible] ai quotidiani del gruppo Monti ha sostenuto che

> L'Ulivo protesta per l'accelerazione, Pera «dispiaciuto»: il regolamento è stato rispettato

l'exploit dei franchi tiratori sulle rogatorie era «organizzato». Quella, ha affermato il ministro per le Riforme, [illegible] «roba da presidenti: anch'io ne ho avuta [illegible] che mi faceva dannare, la Pivetti... Si parlavano dalla Camera al Quirinale, e poi succedevano certe cose». Un attacco, quello del leader della Lega, che, naturalmente, non è piaciuto affatto al Capo dello Stato. E nemmeno al centrosinistra che, con il ppi Dario Franceschini, ha chiesto [illegible] Berlusconi di sconfessare il suo ministro. Mentre uno dei bersagli di Bossi, cioè Casini, ha tenuto [illegible] ricordare [illegible] tutti i suoi detrattori del centrodestra che non si può prescindere dalla «centralità del Parlamento»: «Non ci sono - ha detto il presidente della Camera - voti buoni [illegible] voti cattivi, ci sono voti del Parlamento, che è il massimo organo legislativo e va tutelato assieme da maggioranza [illegible] opposizione».

E' in questa atmosfera tutt'altro che idilliaca che il Senato si appresta a esaminare il provvedimento sulle rogatorie. L'Ulivo, con il diessino Massimo Brutti, ha già annunciato che darà «battaglia». E il fatto che [illegible] sia venuto [illegible] sapere che i giudici del Liechtenstein avrebbero individuato [illegible] conto segreto nel quale potrebbero esserci i frutti della presunta tangente Imi-Sir, ovviamente, non può non contribuire a rinfocolare [illegible] polemica di per sé già incandescente.



PRO MEMORIA

Il Cavaliere e la teoria della gaffe

Filippo Ceccarelli

A proposito di supposte gaffe berlusconiane e di presunte montature da parte dei suoi nemici: ma fare politica, al giorno d'oggi, non corrisponde esattamente a saper governare la [illegible], calibrare il messaggio e dunque sapere in anticipo [illegible] che verrà isolato, in che modo, perché e da chi?

Per questo - ammesso e non concesso che la «superiorità» dell'Occidente sul mondo arabo sia stata un pretesto per «impiccare» il presidente del Consiglio [illegible] «una sola parola, per di più estrapolata da un contesto che era l'esatto contrario [illegible] quanto si [illegible] voluto far credere» - ecco, proprio per questo la questione va forse al di là della disputa. Al [illegible] là della disputa sull'Islam; come al di [illegible] della opportunità [illegible] raccontare storielle sui malati di Aids, chiedere di incontrare il papà dei fratelli Cervi o definire l'omicidio D'Antona [illegible] regolamento di [illegible] all'interno della sinistra».

Così, alla lunga, la questione si sposta semmai sul particolare modo che ha Berlusconi di trasmettere certe sue opinioni, e di venire, [illegible] causa di queste, così spesso male interpretato, con susseguente e regolare sbocco di irate lamentazioni, invero poco convincenti, di cui comunque resta il ricordo fino al prossimo incidente, «gaffe» [illegible] «montatura» che sia.

Perché il mondo è certo pieno di malintenzionati, e la politica ancora di più. Ma pare altrettanto affollato di gente che, come il Cavaliere, è convinta di poter pretendere dagli altri ciò che non riesce [illegible] mantenere. Era solo il 9 di settembre, per intendersi, quando il presidente del Consiglio esortò ministri e collaboratori: «Parlate di meno, non fate polemiche, guardate lontano». E consapevole del rischio permanente di estrapolazioni, avrebbe dovuto aggiungere: «Occhio al contesto».

Sorprendente e allarmante dimenticanza, [illegible] sua. Tanto più grave, quanto più occorsa a uno del mestiere e non a un rottame della Prima Repubblica. Perché nell'era della visibilità mediata, del mercato delle apparenze, della politica ancella della comunicazione, il contesto, o meglio la costruzione del contesto è tutto. E Berlusconi, che viene dal mondo della pubblicità e della televisione, lo [illegible] meglio di qualunque altro nel momento in cui si [illegible] certe parole - ne basta [illegible] come «superiorità», magari riemersa dall'inconscio, [illegible] buttata lì in buonafede - il contesto, o frame, o cornice, [illegible]na quell'insieme di premesse simboliche o cognitive [illegible] entro cui ha normalmente luogo l'azione politica, [illegible] solo si oscura, ma sfugge di mano. E avviene il cortocircuito, ed perfino peggio prendersela con le estrapolazioni.

E' l'intera vita pubblica che, nella sua odierna e rapida povertà espressiva, tende a vivere [illegible] semplificazioni, di effettacci, di monosillabi, di analogie illusorie, di deduzioni arbitrarie e - certamente - di inevitabili estrapolazioni. Un politico che parlasse [illegible] come parlava Berlinguer nei primi anni ottanta difficilmente «passerebbe» al tg; uno come Moro, con le sue sfumature quasi irreali, lo prenderebbero per uno scherzo; addirittura i distinguo di Craxi sarebbero drammaticamente fuori tempo.

Quando Berlusconi, in un comizio, dice: «Vi chiedo di essere missionari del programma, siate apostoli del verbo», e poi si cautela di aggiungere: «Vedrete che domani titoleranno "Berlusconi si crede Gesù"» dimostra di conoscere bene il suo tempo (e nessuno il giorno dopo titola in quel modo). Quando invece parla di «superiorità» dell'Occidente e di medioevo islamico, e ancora di più quando si irrita o fa la vittima per [illegible] gli hanno isolato una parola dal contesto, sembra lui in realtà fuori contesto. Con l'aggravante beffardo di aver contribuito come pochi altri a stabilirne i parametri.

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL CAPOGRUPPO DS. SAPONARA: «INSINUAZIONI PER [illegible] PREMIER»

«Partito degli avvocati? Storie»

Il centrodestra replica a Violante: è fazioso

dibattito

ROMA

Il capogruppo ds [illegible] Montecitorio Luciano Violante, in un'intervista alla *Stampa*, accusa: in Parlamento c'è un partito degli avvocati. Una sorta di "lobby" che, a giudizio dell'esponente della Quercia, crea un problema. Un problema tanto più spinoso nel momento in cui vengono approvate delle leggi che, secondo il presidente dei deputati di[illegible], regalano impunità ingiustificate ai leader politici. E, [illegible] questo senso, Violante cita, come esempio, due provvedimenti: quelli sul falso in bilancio e sulle rogatorie internazionali. E' quest'ultimo, adesso, l'oggetto del contendere tra maggioranza e opposizione. E' quest'ultimo il bersaglio delle critiche del capogruppo ds alla Camera.

[illegible] gli "avvocati azzurri" non ci stanno a farsi mettere sul banco degli imputati da Violante. Non accettano l'idea di passa[illegible] come gli esecutori dei voleri di Silvio Berlusconi, come coloro che aiutano il "capo" (che in qualche caso è anche loro cliente) a risolvere i suoi guai giudiziari. Perciò ieri hanno replicato duramente al presidente dei deputati della Quercia. «Violante - è stata la "contro-accusa" del senatore-avvocato Domenico Contestabile - mi sembra il capo del partito dei giudici, che [illegible] molto più pericoloso del presunto partito degli avvocati. I magistrati, infatti, possono fare provvedimenti di custodia cautelare, gli avvocati no». E ancora, sempre Contestabile: «Se Violante ritiene che chi fa l'avvocato non possa fare politica, allora [illegible] discorso [illegible] ancora più pesante. Si comincia con il ghettizzare un mestiere, per poi ghettizzare chiunque [illegible] oppone [illegible] una concezione dei rapporti tra politica e giurisdizione, dove la politica - cioè, la democrazia - non conta niente e conta solo la giurisdizione».

Meno pesante, ma [illegible] per questo meno determinato [illegible] altro avvocato di Forza Italia, il deputato Michele Saponara, [illegible] quale ha osservato: «Il capogruppo ds è un uomo intelligente ma fazioso. Violante vuole portare avanti il discorso che fanno i giudici, ponendosi come loro punto di riferimento, e, pur non volendo fare nomi, insinua

> L'azzurro Contestabile «Mi sembra che proprio l'esponente della Quercia sia il capo del partito dei giudici, molto più pericolosi perché possono fare provvedimenti di custodia cautelare»

che dietro certi provvedimenti ci siano gli avvocati del presidente del Consiglio, come Gaetano Pecorella». E contro il presidente dei deputati della Quercia sono scesi in campo anche il ministro Enrico La Loggia e il capogruppo dei forzitalisti al Senato Renato Schifani. Il titolare del dicastero degli Affari regionali ha ironizzato sulle affermazioni di Violante. «Mi stupisco - ha detto - che un fine giurista come lui non colga la differenza tra giudici e avvocati... Un conto è far parte dell'ordine giudiziario, che è [illegible] dei poteri dello Stato, e un'altra cosa sono gli avvocati che siedono legittimamente in Parlamento dando il loro contributo per una migliore definizione delle leggi. Il partito dei giudici - ha quindi proseguito La Loggia - non può esistere, anche perché comprometterebbe gli equilibri istituzionali. Ed escludo che esista un partito degli avvocati».

Dunque, per il ministro degli Affari regionali, quello di Violante può essere definito come uno «scivolone». Su un solo punto l'esponente di Forza Italia ha dato ragione al capogruppo ds a Montecitorio. Lì dove ammette che in passato ci sono stati degli eccessi giustizialisti. In un passaggio dell'intervista alla *Stampa*, infatti, Violante, pur negando l'esistenza del cosiddetto partito dei giudici, non aveva nascosto l'esistenza di certi eccessi. E, com'era ovvio, anche Schifani, su questo punto si è detto d'accordo. Ma poi il presidente dei senatori azzurri ha criticato Violante per le sue affermazioni sugli avvocati-parlamentari. A suo avviso, quello dell'esponente della Quercia, è stato un attacco ingiustificato: «La verità - ha sottolineato Schifani - è che si sta cercando di adeguare le nostre norme a principi di maggiore legalità [illegible] trasparenza, perché certe interpretazioni giurisprudenziali da parte dei giudici le hanno stravolte». Tutto compatto, invece, l'Ulivo sulla linea di Violante. Del resto, non è la prima volta che il centrosinistra individua negli "avvocati di Berlusconi" presenti in Parlamento un problema. Il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti ne è convinto. E non da oggi. [m. t. m.]



Il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante

ECCESSI GIUSTIZIALISTI, ANTONIO DI PIETRO REPLICA AL LEADER DIESSINO DELLA CAMERA

«Il centrosinistra dov'era, sulla luna?»

CARO direttore,
le riflessioni dell'ex Presidente della Camera Luciano Violante sugli «eccessi giustizialisti» e sul «partito degli avvocati» pubblicate su «La Stampa» meritano alcune precisazioni. Mi preme - e mi onora - confrontarmi pubblicamente con l'ex collega di toga e di aule parlamentari su alcune questioni di merito da lui espresse che non condivido appieno (con tutto il rispetto e la stima per la persona, ovviamente).

Innanzitutto una precisazione su una questione che mi riguarda personalmente, in relazione alla quale anche Violante sbaglia nella ricostruzione dei fatti. Egli, per dimostrare di essersi sempre battuto perché non venissero candidati magistrati in Parlamento, tira (o comunque lascia che si tiri) in ballo anche il mio nome. No, io sono uno di quei pochi - dico pochi - magistrati che prima - dico prima - si è dimesso dalla magistratura e poi - dico poi - (dopo due anni) si è candidato. Nemmeno lui, che pure era magistrato, lo fece a suo tempo e - più di lui (che comunque pure, gli va dato atto, si è poi dimesso) - tanti altri che sono stati via via candidati sia dalla Sinistra che [illegible] Destra. Non condivido nemmeno il fatto che i magistrati in quanto tali non debbano [illegible] candidati. Né che non lo debbano essere gli avvocati, come pure traspare dalle riflessioni di Violante. Essi - come i medici, i giornalisti, ed anche vivaddio gli imprenditori - sono portatori di professionalità e competenze che possono senz'altro essere utili per meglio legiferare e governare nell'interesse della collettività.

La soluzione non sta tanto nel divieto per determinate categorie di svolgere attività parlamentari o [illegible] governo ma di non entrare - nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche - in conflitto di interessi con il loro «particulare». E' questa la ragione, ad esempio, per cui vanno criticati e denunciati all'opinione pubblica alcuni provvedimenti pervicacemente voluti dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, o da alcuni parlamentari come gli avvocati Cesare Previti o Gaetano Pecorella.

Insomma, per certe persone che rivestono determinati ruoli pubblici vi dovrebbe essere il dovere politico e morale (in attesa di quello giuridico conseguente ad una seria legge sul conflitto di interessi ancora da emanare) di astenersi dal prendere o partecipare a provvedimenti o dal fare esercizio di «lobbing parlamentare» [illegible] atti in cui hanno un interesse personale da preservare. Ed invece vediamo che l'onorevole Previti partecipa e vota [illegible] Parlamento contro l'autorizzazione al suo arresto richiesto dai giudici. Berlusconi impone una nuova legge sulle rogatorie che di fatto impedisce ai magistrati di poter utilizzare nei processi che lo riguardano le carte provenienti dal[illegible] autorità giudiziarie straniere. I suoi difensori di fiducia (che lui nel frattempo ha fatto diventare anche parlamentari) che si dannano l'anima per fare in modo che il Parlamento approvi [illegible] più presto una legge di riforma del diritto societario in cui sono stati inseriti ad arte alcuni emendamenti per salvare lo stesso Berlusconi ed alcuni suoi amici dall'accusa di falso in bilancio di cui pure deve rispondere davanti ai giudici.

Ecco, su tutte queste cose - intendo dire sulle nuove leggi sul «falso in bilancio» sulle «rogatorie» (oltre quella sul "conflitto di interessi") - che, per volere di Berlusconi e dei berlusconiani, il Parlamento sta legiferando in questi giorni in una lotta contro il tempo per arrivare prima delle sentenze che lo aspettano, il centrosinistra [illegible] cavalcando il suo cavallo di battaglia, anche con costose (e francamente un po' faziose) inserzioni [illegible] pagamento. Allora mi domando e mi chiedo: ma dove eravate fino a qualche mese fa? Sulla luna o al Governo? Forse che questi problemi non c'erano o non erano stati posti nella legislatura appena finita, [illegible] c'era una diversa maggioranza parlamentare? Ricordo benissimo quando io, Valtri e pochi altri parlamentari insistevamo a vuoto sulla necessità di approvare la legge di ratifica della nuova Convenzione sulle rogatorie ed invece essa è rimasta nei cassetti del Parlamento dal 1998. Ricordo benissimo i nostri tentativi - fatti anche con la presentazione di specifici disegni [illegible] legge - per rendere operativa la legge sul conflitto di interessi: mi riferisco a quella esistente sin dal 1957 (quando anche Berlusconi aveva ancora i pantaloncini corti e quindi [illegible] può essere accusata di essere stata emanata per danneggiarlo) che vieta ai titolari di imprese televisive di candidarsi.



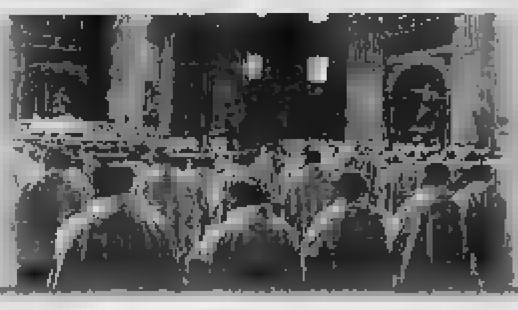
Antonio Di Pietro

Purtroppo, invece di procedere allora con seri atti legislativi e di governo, molti a sinistra si misero [illegible] fare i «sofisti»; la dimostrazione più appariscente ed evanescente è stata il «dettato» sul «giusto processo» sancito nel nuovo articolo 111 della Costituzione. Anche l'onorevole Violante almeno in una occasione si è lasciato avviluppare dal «contesto». Come presidente della Camera dei Deputati, impugnò davanti alla Corte Costituzionale il provvedimento del giudice che - dopo una ennesima richiesta [illegible] rinvio di udienza formulato dall'onorevole Previti - aveva infine negato un ulteriore rinvio [illegible] fatto proseguire il processo. La Corte Costituzionale, a sua volta, sentenziò che l'attività di parlamentare è [illegible] considerarsi prevalente su quel[illegible] [illegible] imputato e così da allora - di rinvio in rinvio - quel processo non riesce mai ad arrivare a conclusione definitiva. Di più: stabilito il principio del «precedente», tante altre udienze e processi «saltano» di giorno [illegible] giorno, di rinvio in rinvio, in attesa della sospirata prescrizione. Certo... certo... conosco la facile obiezione: in uno Stato democratico l'esercizio dell'attività parlamentare è sovrana e [illegible] può in alcun modo essere ristretta e Violante (a cui, ripeto, va tutta la mia stima personale) ha solo tutela[illegible] le prerogative del Parlamento. Va bene, ma allora che valga anche un'altra regola democratica, la seguente: chiunque è stato condanna[illegible] con sentenza passata in giudicato per reati infamanti non può essere candidato e chiunque per gli stessi reati è stato rinviato a giudizio non può assumere incarichi di Governo. O sbaglio?

Antonio Di Pietro

SUL RUOLO DEL PASTORE DELLA DIOCESI

- **Vescovi cattolici nel mondo: 4390**
- **2490** vescovi diocesani
- **1049** vescovi titolari (che non hanno il governo pastorale di diocesi)
- **851** vescovi emeriti (cioè in pensione)
- Conferenze episcopali nazionali: **162**



IL SINODO

Partecipano **247 vescovi**

tra loro:
- Gli eletti sono **175**
- Quelli nominati dal Papa **35**
- Quelli aventi diritto a motivo di ufficio **37**

- I cardinali presenti sono **61**
- Gli arcivescovi **103**
- I vescovi **93**
- I vescovi ausiliari **7**
- I vescovi coadiutori **4**
- I vescovi titolari **6**
- Gli ordinari militari **3**
- I vescovi emeriti **4**

- Tra gli eletti: **41** sono questa volta i presidenti delle conferenze episcopali.
- **185 vescovi** (pari al 75% dell'assemblea) sono del clero diocesano
- **62** (25%) di ordini e congregazioni religiose.
- I rappresentanti delle Chiese orientali sono **18**.
- Vescovi impegnati nel lavoro sul territorio delle diocesi sono **213** su **247**.

Oltre ai vescovi sono presenti:
- **23** tra uditori e uditrici
- **16** aiutanti del segretario speciale (tra cui anche una suora)
- **6** delegati fraterni in rappresentanza di altre Chiese e confessioni.

Wojtyla ai vescovi «Rinunciate ai lussi»

Giovanni Paolo II apre a S. Pietro il Sinodo con l'atto d'accusa contro «Un'economia che produce un divario tra ostentazione e povertà, tra pochi "epuloni" e innumerevoli "Lazzaro" condannati alla miseria»



«Perché la loro voce sia credibile, devono essere d'esempio E' necessario che diano prova di una condotta distaccata da interessi privati e sollecita verso i più deboli»

Stop alle coppie di fatto «Pure in Italia vanno crescendo tendenze alla disgregazione e affiorano spinte ad equiparare la famiglia fondata sul matrimonio con altre forme convivenza»

Una panoramica della Basilica di San Pietro durante la solenne inaugurale del decimo Sinodo ordinario del

Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Vescovi, niente lussi e ostenta-: Giovanni Paolo II ha aperto Sinodo, l'assemblea dedicata proprio a discutere del ruolo della figura del pastore della diocesi, con un forte richiamo alla povertà, necessaria per essere credibili. Una grande in San Pietro; al fianco del Papa sull'altare presuli e cardinali. «Episcopus Minister Evangelii Iesu Christi propter Spem Mundi»: «Il Vescovo servitore del Vangelo Gesù Cristo per la speranza del mondo» è il titolo del Sinodo che si concluderà 27 ottobre prossimo, e che fa seguito a una serie di assemblee continentali, svoltesi in preparazione del Giubileo, e soprattutto ai sinodi generali hanno avuto come tema le diverse vocazioni nella Chiesa: i laici, nel 1987; i sacerdoti, nel 1990; la vita consacrata, nel 1994. Il sinodo sul vescovo completa il quadro; salvo forse un sinodo - eventuale - sul ruolo del pontefice.

Il Papa ha ricordato che «la povertà è un tratto essenziale della persona di Gesù e del suo ministero di salvezza e rappresenta uno dei requisiti indispensabili, perché l'annuncio evangelico trovi ascolto ed accoglienza presso l'umanità di oggi». Ha poi citato la parabola Lazzaro e del «ricco epulone» per sottolineare come «noi, venerati Fratelli, siamo stimolati ad esaminarci circa il nostro atteggiamento verso i beni terreni circa l'uso che se ne fa. Siamo invitati a verificare a che punto nella Chiesa sia la conversione personale e comunitaria ad una effettiva povertà evangelica. Come Vescovi siamo chiamati, pertanto, ad essere poveri al servizio del Vangelo. Essere servitori della parola rivelata, che all'occorrenza levano la loro voce in difesa degli ultimi, denunciando i soprusi di quelli che Amos chiama gli "spensierati" e i "buontemponi"».

Il Pontefice ha disegnato un affresco del mondo attuale carico di «peccati sociali legati al consumismo, all'edonismo, ad un'economia che produce un inaccettabile divario tra lusso e miseria, tra pochi "epuloni" e innumerevoli "Lazzaro" condannati alla miseria». In ogni epoca nella chiesa sono stati pastori schierati dalla parte dei poveri; «ma perché la voce dei Pastori sia credibile, è necessario che diano essi prova di una condotta distaccata da interessi privati e sollecita verso i più deboli. Occorre che siano di esempio per la comunità loro affidata, insegnando e sostenendo quell'insieme di principi di solidarietà e di giustizia sociale che formano la dottrina sociale della Chiesa».

Da San Pietro il Giovanni Paolo II ha poi rilanciato ieri la campagna contro coppie fatto: «Pure in Italia, - ha detto - dove la famiglia da sempre il punto di riferimento e la principale risorsa, vanno crescendo tendenze alla disgregazione ed affiorano spinte ad equiparare l'istituto familiare fondato sul matrimonio con altre forme di convivenza. Per questo occorre che le famiglie le loro associazioni facciano promotrici di una nuova stagione di impegno per un'efficace difesa dei valori familiari». Il ruolo della famiglia è «particolarmente insidiato nell'attuale società», ha aggiunto il Pontefice, chiamando a raccolta le famiglie italiane sabato ottobre e domenica 21 ottobre in piazza San Pietro, per la beatificazione dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. «Per la prima volta due sposi raggiungeranno insieme, coppia, traguardo della Beatificazione per così felice circo- vi attendo davvero molto numerose». La psicosi per possibili attentati ha fatto sì che vi fossero controlli straordinari in piazza San Pietro, massima allerta anche nel vicino ospedale Santo Spirito. Nella struttura sanitaria prossima Vaticano stati chiamati ad una maggiore copertura del personale i reparti della medicina d'urgenza, della chirurgia e del Dea. All'esterno della piazza la Polizia e i carabinieri hanno fatto controlli a campione fermando solo le persone che destava- particolari sospetti; un controllo «ad personam» è avvenuto per quelli che entravano in basilica per assistere alla messa.

IL CARDINALE DANNEELS: IL PROBLEMA DELLA COLLEGIALITÀ SARÀ LA SFIDA DEL TERZO MILLENNIO

La «base» chiede «più dibattito nella Chiesa»

Da Carlo Maria Martini un documento sul tema dei divorziati-risposati e sull'esclusione dall'Eucaristia

CITTÀ DEL VATICANO

OTTO minuti testa, per parlare in assemblea: e poi i «circuli minores» dove si prepareranno i suggerimenti, le «propositiones» da affidare al Papa. E' prevedibile che al Sinodo, aperto ieri in San Pietro, emergeranno due linee di tendenza; fra chi vorrà dare alla discussione un'impronta tutta incentrata sul ruolo del vescovo «tout court», e chi porrà problemi più ampi. A maggio è svolto un Concistoro straordinario, pochi dei partecipanti qui anche adesso. Come il cardinale Murphy O'Connor, arcivescovo di Westminster. Nel suo intervento - tenuto segreto, a maggio - aveva detto: «E' tempo di un concilio ecumenico speciale, cui il Papa presieda nella carità. Sarebbe opportuno invitarvi vasto gruppo di confratelli cristiani delle comunità ortodosse, anglicane, luterane delle chie- libere, per un incontro comu- di circa una settimana. E' chiaro secondo che molti dei nostri confratelli cristiani e di coloro che li guidano accoglierebbero con favore una iniziativa da parte del Santo Padre. Egli la presiederebbe, naturalmente, in virtù di primato di carità, e non di giurisdizione». Il cardinale Milano, Martini, tempo fa lanciato l'idea di una riunione di vescovi di tutto il mondo, senza usare la parola concilio, ma all'atto pratico forse non se ne lontani, per discutere dei problemi della Chiesa. Forse qualcuno rilancerà quest'ipotesi.

La «collegialità» toccata? E' molto probabile, perché è un tema molto sentito nelle conferenze episcopali, non sempre contente dei rapporti con Curia, e fra i padri sinodali sono ben quarantuno presidenti di conferenze episcopali. «Per il terzo millennio questo problema della collegialità sarà sicuramente una delle grandi sfide - è l'opinione del cardinale Godfried Danneels, arcivescovo di Malines-Bruxelles -. Bisogna trovare una configurazione e un'articolazione più precisa ed efficace tra quattro componenti: la Curia romana, le conferenze episcopali, i sinodi e i concistori dei cardinali». proprio del Sinodo, bisogna parlare. Sempre Danneels: «Il sinodo è sicuramente lo strumento privilegiato di questa collegialità, ma il suo funzionamento deve essere messo a punto. Così com'è ora, esso non permette una cultura del dibattito nel collegio episcopale intorno a Pietro. Bisogna promuovere una reale cultura del dibattito nella Chiesa. E' vero che potrebbero gli stessi padri sinodali a impegnarsi una maggiore franchezza e pertinenza loro interventi». comunque non se saprebbe molto, perché i testi integrali non vengono resi noti.

E poi ci o questioni che toccano la vita dei cristiani «comuni». L'arcivescovo di Milano, il cardinale Maria Martini, si era impegnato a portare al Sinodo le mozioni approvate dal Consiglio Pastorale Diocesano del capoluogo lombardo, riguardante i divorziati-risposati. Il Consiglio «facendosi carico della sofferenza della comunità ecclesiale di fronte tanti fallimenti matrimoniali, auspica che anche nella Chiesa cattolica d'Occidente sia considerata e rivalutata, nell'ambito della comune tradizione cristiana, la prassi della Chiesa d'Oriente che prevede, dopo adeguato itinerario penitenziale, l'accesso all'eucarestia». Attualmente i divorziati-risposati possono fare la comunione. E poi sono problemi concreti: il documento preparatorio, «Instrumentum laboris», raccomanda di evitare «la mentalità impegno passeggero in favore della diocesi, desiderio di cambiamento o di trasferimento ad altre chiese particolari più prestigiose problematiche». Né si dimentica il delicato argomento dei soldi: «E' necessaria la vigilanza la serietà dell'amministrazione economica delle diocesi». [m. tos.]

, in questi anni ci hai insegnato che si può comprendere la vita guardando indietro: che hai raggiunto il tuo Mario in cielo, sappiamo che bisogna vivere anche guardando avanti"

E' mancata

Teresa Quadro ved. Canonico

Addolorati lo annunciano il figlio Valentino con Piera, i nipoti Cristiana e Mario. Non fiori eventuali offerte all'Aism. Per funerali telefonare al 011 852.091.

— Torino, 30 maggio 2001

O.F. Boggio s.n.c. tel. 011 851.561

Giovanna, Ida, Roberto e Paola Novarino sono affettuosamente vicini a Valentino.

I nipoti Adriana Quadro con Sergio, Piero e Antonietta Quadro con Luca e Margherita piangono la cara e partecipano al dolore di Valentino

Carlo, Rosetta Avrietti legati da lunga ed affettuosa amicizia partecipano con rimpianto al dolore per la scomparsa della cara GINA e commossi si stringono a Valentino e famiglia in questo triste momento

Dipendenti e collaboratori dello studio Canonico Bacchetta sono vicini al dott. nonico per la perdita della MAMMA

Carlo e Rosy Bacchetta sono vicini a Valentino e famiglia in questo momento di dolore.

e figli partecipano al dolore della famiglia Canonico e ricordano affetto la signora GINA.

Le famiglie Bossi partecipano al dolore di Valentino e Piera.

La famiglia si unisce con profondo cordoglio al dolore del caro amico Valentino e di Piera.

Gli amici Frigerio e Campra sono affettuosamente Valentino e famiglia.

Giuseppina Raimondo Paola e famiglia si uniscono con affetto al dolore.

Partecipano al dolore di Valentino e Piera gli amici di sempre. Lella e Paolo; Laura e Silvio; Cecilia e Nanni; Mana e Robi; Carla e : Franca e Giorgio, Mara e Giorgio; Silvana e Nanni; Marisa e Lele; Velya e Carlo; Carla e Leone; Eliana e Giorgio.

Le famiglie Pagliano Albertazzi partecipano al grande dolore di Valentino e famiglia per la scomparsa della mamma

Teresa Canonico

— Torino, 30 settembre 2001

Luciano e Graziella Buson Pimpi Ghemer partecipano al dolore di Valentino

Affettuosamente vicini a Valentino gli amici, Giovanni Marialba, Sergio Gloria, Giorgio Liana, Riccardo Fiorenza, Agostino Paloma, Pino Gianna, Fiorenzo Flora, Franco Carla, Giulio Rosalba

Claudio Saracco, Renato Chiek, Laura Longo, associati, dipendenti e collaboratori partecipano commossi al lutto Valentino Canonico

Claudio e Patrizia partecipano con affetto al grande dolore di Valentino.

E' all'affetto dei suoi cari

Maria Martini in Della Fiora

anni 80

annunciano: il marito Igino; i figli con Graziella, Elsa con Aldo; i nipoti: Francesca, Cristiana, Mario, Alessandra, berto, Carlotta, Camilla e Cecilia, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali in Torino nella parrocchia Madonna del Pilone (c.so Casale 195) martedì 2 ottobre alle ore 10. S. Rosario nella parrocchia Madonna del Pilone lunedì 1° ottobre alle ore 20.30. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 2001

Si uniscono al cordoglio per la perdita della signora DELLA FIORA famiglie: Agliettа, Bonaudo, Borghesio, Bruno, Calosso, Chessa, Colombini, Concina, Ghilardini, Guglielmo, Ippolito, Marino, Martina, Ramella, Rapalino, Rosa, Sticca, Strumia, Torrei, Trompeo, Vallegra.

Beppino Franchi e Mariangela nella tristezza del momento sono affettuosamente vicini alla famiglia

Le famiglie Giancarlo e Vittorio Coda partecipano commosse al dolore della famiglia Della Fiora.

Pierangelo, Livia e Migia Fassino partecipano con affetto al vostro grande dolore.

E' mancata

Emilia Avico Arese

Ne danno il triste annuncio l'amatissimo Piero, Silvana, Gianpiero, Paola, Roberta, Isabella, Umberto, Luciano, parenti e amici. Funerali martedì ore 10 parrocchia Gesù Nazareno. Rosario oggi 18,45 in parrocchia.

— Torino, 1 ottobre

E' mancata

Zago in Mori

Lo annunciano Lorenzo, Andrea, Rossana e parenti tutti. Funerali in Cuorgnè lunedì 1 ottobre ore 16 in Parrocchia.

— Cuorgnè, 30 settembre 2001.

TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: e cognome del defunto centrati, nonché od : tariffa. Località e obbligatorie alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 6,45**

: in presenza del e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,25**

ANNIVERSARI: data e nomi (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 7,15**

: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 7,15**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

Serenamente ci ha lasciati il

dott. Giovanni Polla Mattiot

farmacista

Lo annunciano la moglie Caterina, il figlio , la nuora Livia, gli adorati nipoti Ga- e Fabrizio, la sorella Maria Agnese, i fratelli Guido e Riccardo e . I funerali luogo nella parrocchia Dronero (Cn) lunedì 1° ottobre alle 15. Dopo le S. Funzioni la salma proseguirà per il cimitero di Fossano.

— Dronero (Cn), 30 settembre 2001

Serenamente è mancata

Elsa

Addolorati lo annunciano: la sorella Celeste, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Poirino, parrocchia S. Maria Maggiore, martedì 2 ottobre ore 11. La cara salma sarà tumulata nel cimitero Pré Didier (Aosta).

— Poirino, 29 settembre 2001.

E' mancato

Renato Costanzia di Costigliole

Lo annunciano la moglie Anna Maria Ra-, i figli Danilo e Marcella, la sorella Angiola Maria, Silvio ed Ettore Bompard, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Torino, martedì 2 ottobre ore 11.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Molinette.

— Torino, settembre 2001.

E' mancata

Virginia Magnetto ved. Fiorio

L'annunciano: le figlie, Silvia con Osvaldo, Paola e Martino; Carla con Bruno, Alberto e Gabriella, parenti . Funerali in C.se martedì 2 ottobre ore 15 Chiesa Parrocchiale.

— Cono, 20 settembre 2001.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 16,30-21

Acquisizione telefonica:
011.65.48.711 Lu/Ve 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

Cristianamente è mancata

Teresa Barale ved. Dall'Acqua

Con immenso dolore lo annunciano i figli Sergio e Piero e suoi amatissimi nipoti, parenti . S. Rosario lunedì 1° ottobre ore 18 - Casa di Cura Valsalice v. Casseria . Funerali 2 ottobre ore 8 chiesa SS. ziale

— Torino, 30 settembre 2001

La famiglia Pittelli partecipa al dolore dei famigliari.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e Personale della Fondazione Accorsi è vicino nel dolore consigliere Sergio per la perdita della cara mamma

Teresa Barale ved. Dall'Acqua

— Torino, 30 settembre 2001

Adriana Guido Appendino vicini a Sergio per la perdita della cara

Teresa Barale ved. Dall'Acqua

— Torino, 30 settembre 2001

Giulio Ometto e Dino Moracchiato sono vicini con affetto a Sergio e Piero per la grave perdita della cara mamma

Teresa Barale ved. Dall'Acqua

mamma esemplare e maestra di vita.

— Torino, 30 settembre 2001

Paolo e Maria Gioannini partecipano commossi al dolore degli amici Dall'Acqua.

Faremo tesoro dei tuoi insegnamenti. Delina ed Edoardo.

E' mancata ai suoi cari

Mascari in Pettorossi

di anni 80

L'annunciano con dolore il marito Gennaro, i figli Antonella e Fabrizio.

— Torino, 30 settembre 2001

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Aimo

anni 72

L'annunciano la moglie Giuseppina, i figli Fabrizio con Giusy, Daniele con Laura, i nipoti Ermanno e Andrea e parenti tutti. Funerali martedì 2 ottobre 14,20 dall'abitazione via Turati 5.

— Settimo Torinese, 27 settembre 2001.

O.F. A.B.B. Pagliano

E' mancato ai suoi cari

Italo Savella

di anni 75

Lo annunciano con dolore la moglie Elena, i figli Antonio, Dario, Nadia e i parenti. Funerali martedì 2 ottobre alle 10 nella parrocchia S. Giulio d'Orta. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 30 settembre 2001

Silla, Gigi e Chiara Barbasio sono vicini a Mario e alla famiglia

Sandra partecipa al dolore della famiglia e si stringe forte a Mario.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Tagliaro

Lo annunciano la moglie Agnese, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia Resurrezione, per orario telefonare 011 4371514. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 2001.

O.F. La Quiete - v. S. Donato 77 t. 011 4371514

2000

cav. Angelo Paradiso

Con amore infinito. Tue Cristiane e Pie.

Cecilia Carnaghi

Ti ricordiamo.

2001

Mario Succo

Il tuo ricordo è la nostra forza. Nanda e famiglia.

[illegible] DELLE NUOVE PENSIONI



FONDI IN [illegible] PIANO

Punto fermo, nel progetto del governo, sarà la liberalizzazione del Tfr, lasciando al lavoratore [illegible] scelta: tenerlo in azienda o investirlo [illegible] un fondo pensione che potrebbe essere tassato al 9% anziché all'11. L'utilizzo dei fondi come «secondo pilastro», componente privata della pensione, è particolarmente sviluppato in Danimarca, Olanda, Gran Bretagna e ultimamente in Germania.

ETA' [illegible] LIBERA

Il lavoratore potrebbe scegliere liberamente [illegible] momento della pensione, [illegible] trattamenti più [illegible] meno favorevoli [illegible] seconda [illegible] contributi versati. Le regole per il «minimo» in Europa sono molto diverse: in Francia basta un trimestre [illegible] lavoro; Spagna, Austria [illegible] Portogallo richiedono almeno 15 anni; la Germania 5 anni per gli uomini che hanno compiuto 65 anni [illegible] 15 per le donne di 60.

[illegible] CONTRIBUTIVO [illegible] TUTTI

Il governo ritiene indispensabile calcolare per tutti la pensione in base ai contributi versati [illegible] non in base alla retribuzione. Il documento di programmazione economica e finanziaria ha anticipato che sarà necessario cambiare il criterio di ripartizione degli oneri. L'ultimo decreto legge ha già stabilito che può scegliere tra i due sistemi solo chi, alla fine del '95, aveva meno di 18 anni di anzianità contributiva.

Parte il confronto su previdenza e lavoro

Il governo sembra orientato a spostare le grandi riforme al 2002

Roberto Giovannini

ROMA

Diciotto mesi in cui il [illegible] «maratoneta» dovrà diventare una corsa veloce. Archiviata [illegible] Finanziaria 2002 che ha subito pesantemente i contraccolpi della crisi (e, [illegible] il governo, le conseguenze dell'«extradeficit» lasciato dal [illegible] troainistra), Silvio Berlusconi e i suoi collaboratori mettono a punto la strategia per la prossima fase, [illegible] sarà quella decisiva per le sorti future del centrodestra. Dal gennaio 2002 fino alla metà del 2003, si [illegible] a Palazzo Chigi, l'Esecutivo dovrà giocarsi tutte le sue carte «riformatrici»: sul fisco, [illegible] pensioni, sulla flessibilità del mercato del lavoro, sulle liberalizzazioni, sulle regole contrattuali. Sperando - naturalmente - che la congiuntura economica internazionale e italiana volga al bello, come dovrebbe avvenire dalla seconda metà del 2002. E sperando che le misure varate in questi primi mesi [illegible] i frutti attesi: quelle mirate [illegible] dare «sprint» [illegible] nostra economia, come la Tremonti bis [illegible] la legge obiettivo sulle opere pubbliche, e quelle finalizzate a reperire entrate per far quadrare i conti, come le operazioni di cartolarizzazione e la sanatoria per il rientro dei capitali.

Non c'è dubbio - riflettono [illegible] personalità più vicine [illegible] Cavaliere - che nel difficilissimo contesto di queste settimane non si poteva certo mettere [illegible] punto una Finanziaria «forte» dal punto di vista del contenuto riformatore. Troppe incertezze nel quadro internazionale, e troppo esplicita la volontà del presidente del Consiglio di evi[illegible] in questa fase conflitti sociali e politici «inutili», [illegible] gli inviti di molti nella maggioranza a «fare di più». Alla fine, il pacchetto di finanza pubblica da 33.000 miliardi (17 miliardi di euro) sfornato in settimana vi[illegible] considerato da Berlusconi la risposta «migliore possibile», data la [illegible] Certo, [illegible] vi sono provvedimenti dal dirompente contenuto innovativo; certo, i segnali sull'Irpef e sulle pensioni minime sono solo [illegible] passo nella direzione voluta; certo, gran parte delle entrate sono di natura non strutturale, e in qualche caso le quantificazioni appaiono ottimistiche. Tuttavia, i provvedimenti presi sul versa[illegible] delle detrazioni Irpef e delle pensioni più «povere» sembrano avere avuto l'effetto di mettere in difficoltà il fronte sindacale, che non può certo [illegible] apertamente la decisione di migliorare (di tanto o di poco) [illegible] tenore di vita delle fasce sociali più disagiate.

Non è certo un caso che in queste ore i leader [illegible] Cgil-Cisl-Uil stiano attentamente valutando le mosse da fare. Oggi le confederazioni riuniranno i loro organismi dirigenti. E dopodomani si comincerà a fare sul serio, con l'incontro al ministero del Welfare, in cui il ministro Roberto Maroni illustrerà alle parti sociali il «Libro Bianco» sul mercato del lavoro. Giovedì, invece, sempre con Maroni [illegible] la volta di un tema altret[illegible] delicato: la riforma del welfare e le pensioni. [illegible] piani [illegible] Cavaliere, l'autunno - anche [illegible] questi fronti - dovrà [illegible] più «calmo» che «caldo». L'obiettivo principale, per ora, [illegible] quello di raggiungere un'intesa «minima» con le parti sociali, o di varare le deleghe legislative da esercitare nel [illegible].

A quel punto, comincerà la Gran[illegible] Corsa: da maratoneta il governo [illegible] trasformarsi in velocista, abbandonando cautele e tatti[illegible] La «finestra di opportunità» è di 18 mesi, dal gennaio del 2002 al secondo semestre del 2003, quando toccherà all'Italia la presidenza di turno dell'Unione Europea. A quell'appuntamento il governo [illegible] giungere con i conti pubblici [illegible] ordine - ovvero [illegible] un pareggio [illegible] bilancio raggiunto con [illegible] «strutturali» - e soprattutto avendo nel carniere un cospicuo pacchetto di riforme «vere» già leggi: a cominciare da «vere» e drastiche riforme delle pensioni e del fisco. E soprattutto, tornerà [illegible] pesare la politica e le sue esigenze tattiche: la fine del 2003 accompagnerà partiti ed Esecutivo verso la campagna elettorale per le europee della primavera [illegible]

MAI COSI' BASSA LA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

Anni	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	USA	REGNO UNITO
1983-1992	10,7	9,8	7,3	6,8	9,0
1993-2002	10,9	11,0	8,2	5,2	7,3
1993	10,1	11,7	7,6	6,9	10,4
1994	11,1	12,3	8,1	6,1	9,7
1995	11,6	11,7	7,9	5,6	8,7
1996	11,6	12,3	8,6	5,4	8,2
1997	11,7	12,3	9,5	5,0	7,1
1998	11,8	11,8	8,9	4,5	6,3
1999	11,4	11,2	8,2	4,2	6,0
2000	10,6	9,5	7,5	4,0	5,6
2001	9,5	8,7	7,5	4,7	5,2
2002	9,1	8,5	7,9	5,3	5,3

Disoccupazione italiana mai così bassa dell'ultimo ventennio, anche se [illegible] sempre uno dei numeri più alti delle grandi economie. Il Fondo Monetario Internazionale indica che l'esercito dei disoccupati italiani si è assottigliato progressivamente e scende finalmente sotto la soglia del 10% a quota 9,5%. Un ulteriore miglioramento arriverà nel 2002, quando toccherà il 9,1%. I dati migliorano anche le ultime stime elaborate dal governo che prevede un tasso [illegible] 9,6% quest'anno e al 9,2% nel 2002.

> Mercoledì [illegible] giovedì Maroni incontrerà le parti sociali L'obiettivo per ora sembra quello di raggiungere un'intesa minima Le manovre strutturali arriveranno dopo

Spunta il contratto intermittente

Part-time flessibile e accordi regionali Cosa c'è nel libro bianco del ministero

ROMA

Oltre cento pagine che disegnano un'Italia più «flessibile» nelle regole del lavoro e della contrattazione. Si tratta del «Libro Bianco sul mercato del lavoro», il documento messo a punto da un gruppo di esperti (capitanato da Marco Biagi e coordinato politicamente dal sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi) che riassume il programma di legislatura del governo. Un documento evidentemente molto ambizioso, che parte da una analisi delle inefficienze del mercato del lavoro che fanno [illegible] che il nostro tasso [illegible] attività [illegible] decisamente basso, e che propone un mix di ricette. Da cambiamenti nelle politiche attive del lavoro [illegible] proposte di nuovi strumenti di [illegible] più «agili»; da una riforma dei servizi per l'impiego a una profonda trasformazione - che viene definita «federalista» - delle regole della contrattazione.

Il documento verrà presentato dopodomani alle parti sociali, ma in parte i [illegible] sono trapelati. E [illegible] c'è dubbio che se Confindustria ritrova nel testo molte delle sue più recenti proposte e riflessioni, anche se non c'è un'esplicita opzione a favore dell'abolizione dell'art. 18 dello Statuto [illegible] dei lavoratori sui licenziamenti. Sul versante oppo[illegible] la Cgil non mancherà di notare [illegible] destabilizzazione del sistema contrattuale che [illegible] emerso dall'accordo [illegible] luglio del '93, che apre la strada a una differenziazione dei salari su base regionale. Lo schema adottato nel documento, [illegible] que, [illegible] quello di «suggerire» alle parti sociali laddove si tratti di materie (come [illegible] caso della contrattazione) tipicamente riserva delle parti sociali. Altrove, si indica [illegible] «preferenza» dell'Esecutivo per q[illegible] o quella opzione, quando [illegible] chiede [illegible] parti sociali [illegible] validare una proposta di riforma (come nel [illegible] dei [illegible] contratti di progetto).

> Tra le proposte anche le «deroghe peggiorative» E il collocamento si farà più privato

Alcune [illegible] proposte sono già state anticipate nei giorni scorsi, e sono quelle su cui il governo punta di più in questa fase del confronto, che porterà entro novembre al varo della delega legislativa. Ad esempio, per il part-time sono nel mirino le clausole che vincolano il datore di lavoro a costi maggiorati quando si fa lavorare il dipendente in orario straordinario. Il contratto interinale diventerà più simile al contratto a tempo determinato, [illegible] causali e tetti meno rigidi; «colpa» delle [illegible]ve regole sul contratto a termine, che hanno spiazzato [illegible] ribasso l'interinale. Per il collocamento, le società di lavoro interinale potran[illegible] fare intermediazione tra domanda e offerta [illegible] lavoro ed entrare nel [illegible] dei «collocatori» privati. Due [illegible] «mangeranno» spazio alle collaborazioni coordinate [illegible]tinuative. La prima è il «contratto di progetto» un contratto che potrà essere acceso in virtù di una prestazione, [illegible] quindi con una durata e scadenza; si tratterà di vedere in che modo questo contratto si incrocerà [illegible] quello a termine, [illegible] cui ricalca molte caratteristiche pur essendo più «precario». Potrebbe poi arrivare il «lavoro intermittente»: i datori di lavoro potrebbero stipulare contratti intermittenti con persone che verrebbero «attivate» e fatte lavorare solo [illegible] tanto [illegible] tanto, su chiamata, in cambio [illegible] alcune garanzie e di [illegible] «indennità di disponibilità».

Non sarà facile raggiungere un'intesa con tutti i sindacati su queste proposte: è possibile (questo [illegible] pensa al ministero del Welfare) che sia ripetuto lo schema dell'intesa separata sui contratti a termine. Ovvero, [illegible] accordo [illegible] chi ci starà, cioè, senza la Cgil di Cofferati. Più problematico sarà affrontare i temi «di legislatura», che per adesso il governo non definisce prioritari, ma che sono letteralmente esplosivi. Ad esempio, il Libro Bianco propone [illegible] «sussidiarietà», ovvero che [illegible] lavoratore possa concordare [illegible] l'azienda «deroghe peggiorative» rispetto [illegible] quanto stabilito nei contratti. Di licenziamenti non si parla, ma si afferma che obiettivo del governo è di incrementare i contratti a tempo indeterminato, chiedendo alle parti di indicare gli ostacoli normativi che possono [illegible] una maggiore diffusione.

E infine, sullo sfondo c'è il depotenziamento del contratto nazionale, con una differenziazione territo[illegible] dei salari che viene giudicata diretta conseguenza del federalismo e dell'importanza acquisita dalle Regioni. [illegible] decisamente auspicabile, afferma il testo, che [illegible] arrivi a salari diversi in territori diversi. [illegible] contratto nazionale dovrà dunque cedere molto spazio alla contrattazione territoriale e aziendale. In che modo? Tra le proposte, l'abolizione del [illegible] nazionale con minimi salariali diversi da regione a regione; oppure, lasciare al «primo livello» solo contenuti normativi e molto limitatamente salariali; oppure, consentire esplicitamente deroghe al ribasso («presidiate» dalle parti sociali) per favorire l'occupazione in certi territori. [r. gi.]

LA MISCELA TRA VERDE E SUPER IN VENDITA DAI PROSSIMI GIORNI. SCATTA L'UNIFICAZIONE DELLE ALIQUOTE FISCALI SUI CARBURANTI

Benzina con piombo addio, arriva il «benzinone»

I gestori bloccano lo «sconto» della super: prima il rimborso dell'imposta

ROMA

La benzina super sparirà dalla circolazione, con tutti gli additivi al piombo, [illegible] 1° gennaio [illegible] 2002. Nel frattempo arriverà nelle cisterne dei punti di vendita il «benzinone», una miscela di super e verde destinata a sostituire progressivamente la «rossa». Anche il benzinone scomparirà definitivamente all'inizio del prossimo [illegible] con la super e le colonnine potranno erogare soltanto carburante senza piombo.

Le compagnie stanno mettendo a punto il programma e [illegible] prossimi giorni il benzinone sarà distribuito da molti impianti della rete. La vendita è stata autorizzata [illegible] un decreto legge approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri per agevolare [illegible] passaggio al carburante unico [illegible] prossimo anno, quando scadrà [illegible] proroga concessa dalla Commissione europea a Italia, Spagna e Grecia.

In questi giorni verrà esaminato anche il problema del prezzo, complicato dal braccio [illegible] ferro ingaggiato dai gestori con il governo proprio sulla vendita della super. Oggi, infatti, scatta lo sconto alla benzina con piombo (65 lire per litro), ma il prezzo alla colonnina non scenderà: i gestori, che da mezzanotte dovrebbero adeguare i contatori, vogliono la garanzia che arrivi il rimborso per quanto hanno già versato.

Tutto [illegible] dalla Finanziaria, che [illegible] previsto di unificare le aliquote fiscali sulle benzine e di eliminare progressivamente la [illegible] La super «pagava» fino a ieri 1077,8 lire di imposta su ogni litro uscito dalla raffineria. La «verde», per motivi promozionali, si è limitata per anni a 1007,6. Il governo ha deciso di unificare da oggi le due aliquote su quella più bassa, [illegible] limitare [illegible] «bonus» di 60 lire sui carburanti soltanto al mese di ottobre e di decidere di volta in volta nei prossimi mesi in base alle quotazioni dei prodotti, [illegible] togliere definitivamente la super dal commercio il primo gennaio del 2002 [illegible] di congelare per tutto l'anno l'applicazione della «carbon tax», la sovraimposta [illegible] combustibili inquinanti.

Da oggi, quindi, il prezzo della super dovrebbe scendere: 70 lire e 5 [illegible] centesimi per [illegible] diminuzione dell'imposta, più le 16 lire, circa, dell'Iva che grava anche sull'imposta. In totale, [illegible] lire per ogni litro di «rossa» uscito [illegible] raffineria. In realtà, i gestori (quasi tutti), che hanno ancora quel tipo di carburante nelle cisterne [illegible] i grossisti [illegible] l'hanno in deposito hanno già pagato l'aliquota più alta e chiedono l'impegno del governo a restituire [illegible] diff[illegible] altrimenti caleranno il prezzo soltanto dal prossimo rifornimento della cisterna.

La conferma del «taglio» all'imposta, in attesa della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, è arrivata dall'Agenzia Dogane delle Finanze che ha inviato una circolare [illegible] tutti gli operatori del settore. Subito dopo [illegible] partita [illegible] reazione dei gestori. Mentre le compagnie comunicavano ai punti vendita il nuovo prezzo consigliato (65 lire in meno, salvo [illegible] Q8 che [illegible] indicava 90), i sindacati di categoria toglievano ogni speranza agli automobilisti che [illegible] [illegible] super.

«Nel provvedimento di unificazione ed accorpamento delle accise - ha spiegato Roberto Di Vincenzo segretario generale della Fegica-Cisl - non si trova traccia di alcun rimborso sulle merci giac[illegible] presso gli impianti alla data di entrata in vigore del relativo decreto legge, come invece era sempre avvenuto in passato». Quindi [illegible] disposizione per i gestori è [illegible]: nessu[illegible] modifica ai prezzi di vendita «fino [illegible] quando le scorte [illegible] saranno terminate». [r.e.s.]

> Il nuovo prodotto sempre più povero di piombo avrà vita breve (solamente tre mesi) e servirà a eliminare del tutto l'inquinante anche dalle cisterne



Ultimi mesi di vita per la super con piombo, che scomparirà a fine anno

Trasporti

Lunardi: dobbiamo recuperare [illegible] gap

SANREMO

«L'Italia soffre di [illegible] gravissima crisi di mobilità che il governo [illegible] è impegnato a superare». Lo ha detto stamane a Sanremo, in occasione della cerimonia di inaugurazione della nuova tratta ferroviaria a monte tra Taggia e Sanremo, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi.

«Questo obiettivo - ha proseguito Lunardi - il governo lo sta già perseguendo perché si è impegnato sui programmi e si è posto traguardi chiari: colmare i gap quantitativi ed eliminare gli squi[illegible] infrastrutturali che hanno penalizzato l'Italia rispetto agli altri Paesi europei e contribuire attraverso nuovi investimenti all'aumento del Pil e dell'occupazione». «Secondo stime attendibili - ha aggiunto [illegible] ministro - diecimila miliardi di investimenti in infrastrutture determinerebbero un aumento del Pil dello 0,6%».

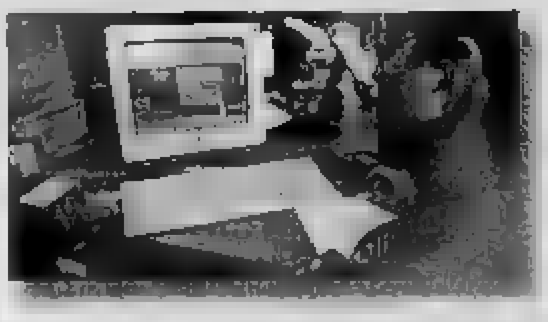
[illegible] programma [illegible] governo prevede per i prossimi 10 anni 236.000 miliardi di spesa per le infrastrutture. [illegible] contiamo - ha detto Lunardi - di reperire 50.000 miliardi dai fondi comunitari, rinforzando la nostra presenza a Bruxelles, e [illegible] recuperare 65.000 miliardi dal finanziamento privato».

TRAGEDIA FAMILIARE IN CALABRIA E LA TRATTA IN RETE DEI MINORI



UCCISA A COLTELLATE, È [illegible] IL NIPOTE

Grazia Zaccaria, la donna [illegible] 47 anni, uccisa venerdì sera a Vibo Valentia, sarebbe stata accoltellata dal nipote, Michele Lo Bianco, 24 anni, già sottoposto a fermo dalla polizia assieme a due giovani che [illegible] con lui. Tutto ha avuto inizio con un futile litigio che ha preso come spunto l'abbaiare del cane della donna e che è ben presto degenerato, forse per vecchi rancori. I tre giovani si trovano ora nel [illegible] di Vibo Valentia, accusati di concorso in omicidio e tentato omicidio



LOTTA CONTRO LA PEDOFILIA ON [illegible]

«Telefono arcobaleno» ha individuato su Internet un sito-madre, con un nome accattivante per i bambini, che rimanda ad altri 28 ambienti web, tutti [illegible] pagamento, con quattrocentocinquantamila fotografie pedopornografiche, il 70% riguardanti maschi, il resto femmine, età compresa tra i d[illegible] i 12 anni. Una denuncia è stata presentata alla procura della Repubblica di Siracusa e al [illegible] (Nucleo investigazioni telematiche)

Uccidono cacciatore per rubargli il fucile

Trappola nel Nuorese, la vittima è un imprenditore campano E' morto dissanguato. Il proiettile gli ha reciso l'arteria femorale Incolume il parente che lo stava accompagnando per una battuta

Corrado Grandesso

CAGLIARI

Era arrivato dalla Campania [illegible] al cognato per abbattere lepri e pernici nelle campagne del Nuorese, ma il cacciatore è diventato preda: due rapinatori l'hanno ucciso, forse andando al di là delle loro intenzioni, solo per portargli [illegible] fucili e cartucce. Francesco Giammattei, imprenditore, [illegible] anni, di Castelvenere (Benevento), sposato, quattro figli, era la seconda volta che veniva nell'isola per una domenica di caccia. È morto dissanguato, [illegible] su una stradina sterrata: il piombo [illegible] [illegible] fucilata a palla gli ha reciso l'arteria femorale. Incolume, [illegible] [illegible] choc, il parente che lo accompagnava, l'avvocato Giovanni Lavorgna, 75 [illegible]i, di Telese Terme, paese in provincia di Benevento del quale è anche consigliere comunale diessino.

Il delitto è la tragica conclusione [illegible] un copione [illegible] in [illegible] almeno un centinaio di volte, a partire dai primi anni Ottanta, nelle campagne [illegible] Sardegna centrale: cacciatori che arrivano da altre regioni, nel mirino di banditi del luogo che li aggrediscono per derubarli. Sarebbero almeno tre i [illegible] venti di una «guerra» forse troppo a lungo sottovalutata: talvolta i «locali» intendono difendere [illegible] sorta di diritto di proprietà sulla fauna, spesso cercano armi a buon mercato per altre imprese al di fuori della legge e, in ogni [illegible] vogliono preservare il loro territorio dalla presenza [illegible] occhi e orecchie indiscrete, tanto che tendono trappole addirittura a [illegible] cercatori di funghi.

Francesco Giammattei, probabilmente, era all'oscuro di tutto [illegible]. Solo di recente si era unito al cognato che invece frequenta la Sardegna, dove ha diversi amici, da una quindicina d'anni. I due si erano imbarcati venerdì a Civitavecchia diretti a Olbia e [illegible] li avevano raggiunto, [illegible] [illegible] Renault 21 della vittima, un agriturismo di Villagrande Strisaili, in Ogliastra, regione centro orientale della Sardegna. Ieri alle cinque erano già in macchina diretti verso l'ovile di Angelo Seoni, un pastore del paese, dove avevano appuntamento con un gruppo [illegible] cacciatori [illegible] Lanusei. Hanno percorso un tratto della tortuosa Statale fino al bivio che porta al passo di Correboi, poi hanno imboccato una stradina bianca. Uno sbarramento di [illegible] sulla carreggiata ha costretto l'imprenditore a bloccare la vettura.

Il giorno dopo l'agguato l'av[illegible] Lavorgna ricorda: «Mio cognato ha pensato che fossero detriti, residui [illegible] un temporale. Io invece ho capito subito che [illegible] [illegible] trappola». Dal buio che impediva di vedere i banditi è arrivata un'intimazione secca che ha spazzato via ogni dubbio: «Scendete dall'auto e mettetevi pancia a terra». L'anziano avvocato ha eseguito l'ordine, mentre Giammattei, uscito dalla vettura con le braccia alzate, ha garantito che avrebbe consegnato armi e denaro. A questo punto non si capisce bene che cosa abbia potuto [illegible] l'assurda reazione dei fuorilegge. Tre fucilate hanno rischiarato come fulmini [illegible] zona; le prime hanno centrato la Renault, l'ultima ha colpito le [illegible] dello sfortunato cacciatore recidendogli l'arteria femorale. Gli assassini hanno perquisito Giovanni Lavorgna e sono poi scomparsi portandosi [illegible] fucili e munizioni.

«Ho visto che Francesco perdeva sangue dalle gambe, l'ho adagiato per terra e sono corso in cerca d'aiuto», spiega il cognato. Mentre l'avvocato correva [illegible] un ovile per implorare soccorso, sono sopraggiunti i tre cacciatori [illegible] Lanusei con i quali i due turisti campani avevano [illegible] appuntamento. Umberto Guerriniello, pensionato, Mario Serra e il figlio Franco, entrambi imprenditori, si sono resi conto che per il ferito non c'era più nulla da fare. Con un telefonino è stato lanciato l'allarme alla Polizia, ma le indagini, fino alla tarda serata, non sembravano aver avuto uno sbocco positivo. «Amo la Sardegna e in particolare l'Ogliastra. Da queste parti - [illegible] commentato al termine dell'interrogatorio nel commissariato di Lanusei l'avvocato Lavorgna - volevo persino comprare una casa. Ma ora ho deciso: non ci tornerò più».

[illegible]

Scattano le ricerche dei due rapinatori «Oltre a un'arma a buon mercato volevano preservare il loro territorio dalla presenza di estranei»



L'auto dove è stato trovato il corpo dell'imprenditore assassinato Francesco Giammattei, aveva 62 anni

IN BREVE

■ [illegible] IN PUGLIA
Sono una sessantina gli extracomunitari, per la maggior parte albanesi, sbarcati sulle coste adriatiche salentine e rintracciati dalle forze di polizia. Militari della guardia di finanza hanno inoltre sequestrato, dopo un inseguimento, un gommone oceanico utilizzato per attraversare il Canale d'Otranto.

■ FIRENZE, INDAGINI MOSTRO
Un appello agli inquirenti per evitare che il materiale trovato [illegible]lla perquisizione dell'ex casa di riposo Villa Verde, a San Casciano Val di Pesa (nell'ambito delle indagini sul mostro di Firenze), [illegible] lasciato alle intemperie è stato rivolto dalle proprietarie della villa, Graziella Tacchio e Ainona Corrado: «[illegible] diversi giorni i ricordi della famiglia sono in giardino, sta piovendo da sabato e tutto sta marcendo sotto l'acqua. Sono in balìa della pioggia armadi, mobili, quadri». Per questo le proprietarie chiedono che sia consentito di ricoverare il materiale. Sostengono di essere state «calunniate di una cosa orribile come le messe nere: [illegible] sentiamo morire».

■ «FARMACI, NUOVE REGOLE»
Chiarezza per i cittadini e i medici onesti: il Tribunale per i diritti del malato crede che, per quanti ogni giorno svolgono con onestà e dedizione il loro lavoro, la sentenza [illegible] Cassazione che condanna come falso ideologico le prescrizioni di farmaci fatte a pazienti sconosciuti e senza visita «introduce complicazioni delle quali non si sentiva il bisogno». Stefano Inglese, responsabile delle Politiche nazionali del Tribunale per i diritti del malato, riconosce che i [illegible] spesso prescrivono anche senza [illegible] ai pazienti che ben [illegible] i farmaci di cui [illegible] avere bisogno. Una situazione che se venisse modificata provocherebbe non pochi disagi negli studi medici, [illegible] attese a [illegible]lle impossibili.

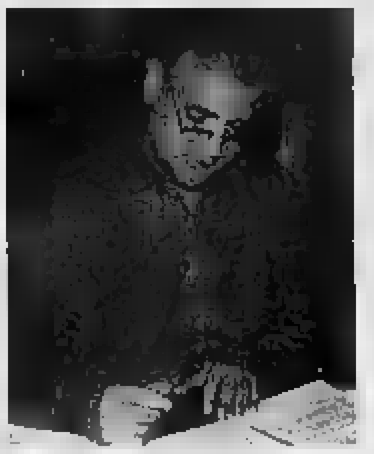
■ TERREMOTO [illegible] [illegible]ENIA
Due scosse di terremoto di discreta entità sono state registrate ieri dal Centro di ricerche sismologiche di Udine in Slovenia, al confine [illegible] l'Italia, e in Friuli. Una prima scossa, [illegible] 2,7 gradi Richter, si è avuta [illegible] le 9,30 con epicentro nella località di Zaga, tra Caporetto e Bovec, [illegible] al di là della frontiera. Il secondo, più intenso, [illegible] 3,3 gradi Richter, si è manifestato alle 13,46 con epicentro tra Socchieve e Preone, in Carnia.

■ UCCISO DOPO LA LITE
Egidio De Fina, [illegible] anni, è [illegible] ucciso a Senise (Potenza) con un colpo alla testa, sferrato con un corpo contundente. L'uomo è sta[illegible] [illegible] morto ieri [illegible] alla periferia del paese. I carabinieri stanno interrogando alcuni parenti per stabilire le circostanze dell'omicidio. La pista seguita è quella di una lite durante la quale il pensionato è stato colpito.

COSTA DUE MILIARDI L'ANNO, FUNZIONA PER SCIPPI, RAPINE, SEQUESTRI E OGNI ATTO CHE PROVOCHI DANNI FISICI PERMANENTI

Assicurazione anticrimine per tutti i lombardi

Vale da oggi la polizza stipulata dalla Regione



Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

MILANO

Qualcuno farà gli scongiuri. Altri si sentiranno più tranquilli. Perché, senza aver dovuto firmare carte o leggere postille microscopiche, da questa mattina i cittadini lombardi, oltre 9 milioni di persone, sono tutti assicurati contro la criminalità. Scippi, rapine, sequestri, ferimenti, omicidi e ogni altro evento criminoso che comporti danni fisici permanenti, grazie a una polizza stipulata dalla Regione Lombardia con la Reale Mutua Assicurazioni, verranno almeno in parte risarciti: tra i 50 e i 70 milioni in caso di morte, dai 100 ai 170 per infortunio o invalidità permanente. L'iniziativa, unica e pri[illegible] in assoluto in [illegible] (se ne rintracciano di simili in alcune cittadine canadesi), porrà un rimedio, anche se solo parziale, alle innumerevoli vittime di banditi e malviventi che normalmente, oltre a una serie di attestati di solidarietà e compassione, non ricevevano nulla dalle istituzioni.

Il provvedimento, approvato dalla Giunta lombarda, viene definito dal presidente Roberto Formigoni «un'assicurazione contro la malavita, un aiuto, [illegible] gesto di attenzione che la regione ha deciso di dare a tutti i suoi cittadini di fronte alla recrudescenza di questi fenomeni che è stata purtroppo confermata anche in queste ultime settimane. Poi, è chiaro, speriamo che nessuno ne debba usufruire».

La polizza, che costerà due miliardi all'anno, garantisce tutti i residenti «automaticamente, senza bisogno di alcuna formalità burocratica». Basterà poter dimostrare di essere residenti in Lombardia [illegible] almeno un [illegible] prima dell'avvenuta aggressione - che dovrà verificarsi però entro i confini della regione - e presentare una semplice domanda [illegible] risarcimento negli uffici della Regione insieme alla denuncia e a un'attestazione medica che confermi il livello d'invalidità: entro [illegible] giorni l'assicurazione dovrebbe pagare. In [illegible] [illegible] invalidità, con un [illegible] del 50 per [illegible] circa, mentre in caso di morte i soldi potranno andare ai parenti delle vittime fino al terzo grado. L'assicurazione procederà poi ai controlli per accertare che [illegible] ci siano state irregolarità. Un investimento di grande fiducia. Al provvedimento quindi potranno accedere anche i cittadini extracomunitari regolarmente residenti. In questo [illegible] la delibera regionale [illegible] ha voluto davvero fare distinzioni. «E' vivissima in [illegible]i - [illegible] spiegato ieri Formigoni - la preoccupazione ma anche la volontà di fare qualcosa di concreto. Questo è uno degli interventi, forse il più spettacolare e innovativo perché finora è stato fatto in alcune cittadine nordamericane mentre qui siamo davanti a [illegible] Regione [illegible] oltre 9 milioni di abitanti».

[illegible]

Funziona senza formalità burocratiche per avere il rimborso basta presentare domanda e esibire un certificato medico

Della sicurezza Formigoni ha fatto [illegible] dei suoi cavalli di battaglia: dalla richiesta di un potenziamento di uomini e mezzi ai ministri dell'Interno che si [illegible] succeduti in questi anni, al potenziamento [illegible] una polizia locale alle dipendenze regionali. A bilancio la Lombardia ha stanziato per quest'anno [illegible] miliardi destinati a [illegible] fondo per la sicurezza [illegible] distribuire alle attività dei Comuni, con [illegible] speciale «fondo alle vittime della criminalità» da cui sarà possibile prelevare altre [illegible] per coprire le polizze. L'idea, portata avanti dall'assessorato agli Affari Istituzionali guidato da Guido Della Frera (FI) è partita da un semplice controllo dei dati [illegible] crimine in Lombardia: quasi ogni [illegible] 12 delitti gravi. Come nel caso dell'orafo Enzo Bartocci o del tabaccaio Ottavio Capalbo, o della signora Lucia Colonna Prati, scippata sotto casa e deceduta il giorno dopo in seguito al colpo riportato durante la caduta: morti senza che a famigliari o parenti fosse risarcita nemmeno una lira. [r.m.]

NAPOLI, IL RAGAZZO AVEVA PRESO DI NASCOSTO IL CICLOMOTORE DEL FRATELLO

Corsa di notte, morto tredicenne

Incidente in motorino durante una sfida clandestina senza casco

Fulvio Milone

NAPOLI

Col motorino era un asso, spericolato fino all'incoscienza che solo un ragazzino di tredici [illegible] può avere. Mauro si giocava la vita di notte, quando i suoi [illegible] andavano a dormire, sul rettilineo del corso Malta, alla periferia della città, che [illegible] dopo il tramonto diventa [illegible] pista per gli emuli di Valentino Rossi. L'altra [illegible] Mauro ha perso la sua [illegible] con la morte. Senza casco e [illegible] [illegible] «due [illegible] lanciato al massimo, lui che [illegible] aveva l'età per guidare un ciclomotore, è caduto battendo con la testa sullo zoccolo del marciapiede. Gli amici hanno chiamato l'autoambulanza, ma poi sono fuggiti per paura [illegible] polizia. In ospedale, i medici hanno tentato [illegible] un difficile intervento chirurgico, ma non ce l'hanno fatta.

Gaetano Rea, il padre, dice che non poteva immaginare il rischio a cui andava incontro il figlio: «Ha preso di nascosto il motorino del fratello più grande, non ne sapevo niente», ha detto agli agenti della questura, che [illegible] riusciti a ricostruire gli ultimi minuti della vita [illegible] Mauro grazie alle testimonianze [illegible] alcuni passanti e abitanti della [illegible]. «Era inevitabile che prima o poi sarebbe successo - hanno spiegato -. Di sera quella maledetta strada si popola di decine [illegible] pazzi [illegible] si sfidano sui motorini». Non si [illegible] [illegible] vere e proprie gare clandestine, spiega la polizia. Niente scommesse: in palio non ci sono i soldi, si corre per esibire il proprio coraggio, per dimostrare di valere qualcosa.

L'altra notte c'era anche Mauro, [illegible] faceva imbizzarrire il [illegible] Liberty sfrecciando sull'asfalto [illegible] [illegible] sola ruota. Poi sono cominciate le sfide. Il casco, come sempre, era proibito, perché proteggere la testa, fra i ragazzi del Corso Malta, è segno di codardia. Chi ha visto parla di [illegible] [illegible] [illegible] ciclomotori che si avventavano come impazziti sulla strada illuminata male e pi[illegible] di buche. A questo punto, l'incidente. A un incrocio, davanti al Liberty [illegible] Mauro, [illegible] parato un camion. Il ragazzo ha frenato, [illegible] non ce l'ha fatta a evitare lo scontro. «Ha perso il controllo ed è stato catapultato contro il marciapiede - ha raccontato un testimone -. Perdeva sangue dalla nuca, sembrava morto». Fra gli amici di Mauro è scoppiato il panico. Molti so[illegible] fuggiti per paura che la polizia li identificasse.

Ma qualcuno ha provato pietà per quel corpo afflosciato sul marciapiede e ha telefonato al 118 [illegible] chiedere un'ambulanza, quindi ha portato via il motorino e l'ha abbandonato davanti a casa dei Rea. Il [illegible] della storia è contenuto in un breve, asettico verbale di polizia. [illegible] è [illegible] portato in ospedale. I medici hanno diagnosticato un trauma cranico molto grave e la [illegible] della milza. Hanno tentato di rianimarlo, ma le sue condizioni erano disperate. Quando i genitori sono arrivati al pronto soccorso, il [illegible] era già in sala operatoria. Anche l'intervento chirurgico, però, si è rivelato inutile.

Gaetano, il padre, non [illegible] a darsi pace. Interrogato dalla polizia ha giurato che il figlio aveva preso di nascosto il motorino del fratello maggiore, e che nessuno in casa si era accorto di nulla: «Se l'avessi saputo sarei andato a cercarlo e gliele avrei date di santa ragione».

La polizia sta cercando gli [illegible] di Mauro, ed è certa [illegible] la loro identificazione è una questione di giorni, se [illegible] [illegible] ore. Non escludono, gli inquirenti, che fra i ragazzi del [illegible] Malta vi fossero altri coetanei di Mauro, che non hanno l'età per guidare il ciclomotore.

Ma gli abitanti del corso Malta, a loro volta, accusano: «Questa strada è terra di nessuno, di notte gli spacciatori impazzano e i ragazzi in moto fanno quello che vogliono. Le auto della polizia e dei carabinieri passano ogni tanto, [illegible] non basta». E ricorda, [illegible] vive in quella zona, che proprio nel luogo in cui è morto Mauro un altro ragazzo ha perso la vita [illegible] anno fa.



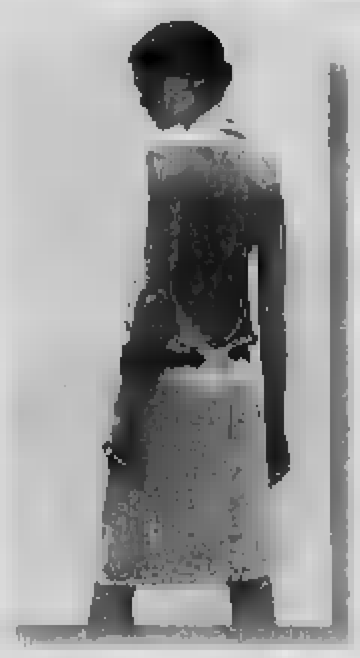
Corso Malta, a Napoli, il luogo dove la [illegible] notte è caduto dal motorino il tredicenne Mauro Rea. Il ragazzino è morto ieri mattina in ospedale

CURIOSITÀ E TENDENZE IN PASSERELLA



LA ZINGARA

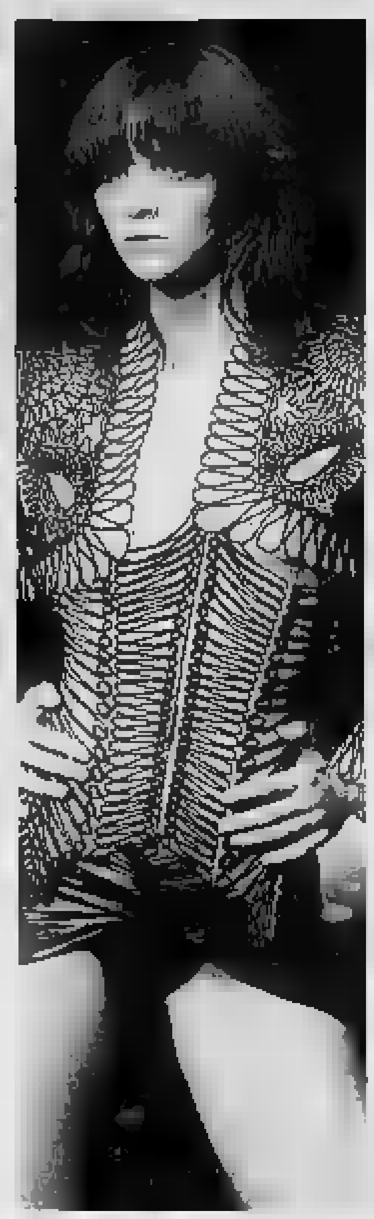
In bilico fra lo stile zingaresco e quello hippy è la donna di Blumarine, fluttuante in abiti a fiori stampati. I papaveri sbocciano sulle giacche strette, sulle magliette e i body aderenti, sulle gonnellone e balze romantica gitana. Mentre le cinture di camoscio nero, guarnite da grandi asole metalliche, cingono la vita. Angurie trasparenti per borsetta, ciliegie alle orecchie, cappelli a larga tesa a coprire parzialmente il volto. I camperos sono coloratissimi e a tacco basso sempre



STILE

Un lusso privato, nascosto e minimal, trionfa nella leggerezza dei capi Jil Sander, dai decori d'ispirazione africana che si ritrovano pure nella di gioielli. Rosa antico, nero, bianco e tabacco per abiti-camicia in seta, spolverini intrecciati di daino e pelle (che costano un mese di lavoro), vestiti molto sexy che costantemente lasciano la schiena scoperta. Ai piedi, sandali fitti di budellini simili ai peli d'elefante con cui si intrecciano i braccialetti in Kenya





La modella brasiliana Gisèle ha sfilato per Dolce & Gabbana. Sotto la principessa indiana di Ferrè indossa body tatuaggio

Trionfa il colore da Dolce & Gabbana

Spacchi vertiginosi per la principessa indiana di Ferrè

Antonella Amapane
Inviata a MILANO

La brasiliana Gisèle Bundchen cambia nazionalità. Diventa una ragazza siciliana in technicolor. Esclusivamente per Dolce e Gabbana che, tornando alle radici del profondo sud, la vogliono sensuale ma timorata (in coppola e sottovesté); coloratissima ma non sfacciata (nei pantaloni arcobaleno di daino e pelle). Il reggipetto a vista, sempre, come un poggiolo da cui fioriscono seni morbidi e satosi di una perfezione sconcertante. Indietro tutta pensando a Marpessa - la versione Anni Ottanta della Magnani, a lungo testimonial degli stilisti - per ritrovare pizzi e calze nere. E poi esplodere in un caleidoscopio infinito di tinte gioiose: su scarpe iperboliche, sottane e cinture di nastri intrecciati, bluse di velo a palloncino, borse di fettuccia sfrangiate.

Tutto è più scivolato, morbido, ondeggiante nei volumi, nei tagli sperimentali a T della . Fine dei modelli fasciati a mummia che enfatizzano fianconi e cellulite ostinate. Persino gli scollati steccati si abbinano a abiti o ampie soffio di pizzi intarsiati e cuciti sotto lo chiffon. La valida alternativa al rigido tailleur manageriale è la giacca-camicia infilata in comodi pantaloni a tre pinces. Applaude l'ex Spice Girl Victoria Beckham, moglie del calciatore David, pelle butterata e gigantesco brillante al dito esibito su guanti a rete black, da vera cafona.

Attimo di panico. Via Pontaccio pullula di polizia. Perché la sede di Ferrè è pattugliata? Una scritta sul muro del palazzo, che somiglia alla grafia araba, insospettisce le forze dell'ordine. Falso allarme, tutto fila liscio. Guarda al passato anche Ferrè, ripescando colori e suggestioni dell'India, dove ha vissuto per otto anni. Ma la sua principessa è scatenata, mostra il seno, ha abbandonato il palazzo del marajà per sfrecciare in moto e andare in discoteca, lontana dalle citazioni orientaleggianti. Tra suoni di sitar e musica techno l'architetto sposa semplicità e opulenza, vecchio e nuovo, nelle incrostazioni di scaglie d'alluminio dei twin set, negli spolverini bianchi raccolti sotto le gambe come i «donghi» portati dagli indiani. Il sari è candido, percorso da micro abbottonature. La tunica in jersey nero ha il busto drappeggiato bondage e lungo strascico bordato al rovescio da un modernissimo ricamo metallico. Splendidi i vertiginosi sandali gioiello. Peccato siano ghigliottine da piedi che costringono due modelle a sfilarseli (e non a prenderli a calci in pedana). Gran finale con body dai ricami tatuaggio fluorescenti. I saranno l'ossessione estiva. Anche modello mahorì-sottopelle, tradotti in complicate lavorazioni sui jeans e sugli accessori afro di Ermanno Scervino.

> Per le donne in carriera la borsa ultrapiatta «Messanger» di Hogan La sacca «Circle bag» è anche in versione da sera

Bisognerà fare un leasing per comprare i pantaloni di Fisico sfoggiati da Kartika, in microfibra, con oltre 30 mila pietruzze Swarovski applicate a mano (16 milioni). Pure i bikini brillano di cristalli, ma costano decisamente meno. Sexy style all'ennesima potenza per il marchio torinese. Addirittura l'androgina Eleonora Bosè pare legnosa sigillata nel costume di daino impermeabile con il gonnellino incorporato. Tanto pizzo stampato al computer finisce su camicette e tuniche. Non profili di marabù per copricostume-abiti da sera dalle ciondolanti con fiori smaltati.

Urban chic è la parola d'ordine di Hogan che ha creato la borsa ultrapiatta «Messanger» per le donne in carriera e la sacca «Circle bag» anche in versione mini da . Le scarpe hanno la forma più affusolata, i sandali in raso si tingono di colori choc.

Ieri, Giorgio Armani ha presentato la sua nuova mega sede - con tanto di teatro - in via Bergognone 59. Nell'ex fabbrica Nestlè ristrutturata in stile minimale dall'architetto giapponese Tadao Ando. Un tempio di 12 mila metri quadrati. «Dà il senso di quello che è la Giorgio Armani adesso - spiega il re della giacca che in 25 anni è arrivato a fatturare 2.500 miliardi -. L'azienda ha ancora bisogno di me, ci sono tanti progetti da portare avanti e la gente dove che c'è la mano. Sarebbe deleterio se abbandonassi e mi godessi i soldi accumulati», confida lo stilista che a 67 anni è sulla breccia più che mai.

SCARPE ALLACCIATE COME GUEPIERE DA BERARDI, E' DISORDINATA E COLORATA LA COLLEZIONE DI MARRAS

I giovani stilisti riscoprono le donne con le curve

Maria Corbi
Inviata a

INIZIAMO con la buona notizia: i giovani stilisti hanno capito che se vogliono vendere devono pensare anche alle donne che non portano la taglia 40, a quelle con e sedere, diciamo, ingombranti. La cattiva è che continuano a fare abiti prêt à-porter, per miliardari. Un esempio? Entrare in una boutique e comprare un abito da sera di Gregor Pirouzi, una delle novità della stagione, significa staccare un assegno da 10 milioni. Insomma un prêt à-porter che si avvicina pericolosamente, per le finanze, all'alta moda. Una confusione che si avverte in molte collezioni, come quella di Marella Ferrera, bravissima, che ha fatto sfilare i suoi abiti su una passerella cosparsa di 600 chili di cenere lavica dall'etna. Una grafia infernale con alberi di pistacchio, limone e ginestra, simbolo di speranza. Lavorazioni artigianali e ricerca estrema nei tessuti: lino e canapa per tailleur che hanno le giacche rivoltate. Corteccia, stole di cocco, pietra pomice usati per gonne, e corpetti. Il camoscio tagliato e ricucito, ricami in spago e tulle siciliano. Insomma couture.

Stessa storia da Antonio Berardi, allievo di John Galliano, che ha voluto miscelare nella sua collezione atmosfere edoardiane, del secondo decennio del '900, alla ribellione degli anni '70. Il risultato è una collezione in evoluzione abiti in jersey e chiffon lavorati con il camoscio. Il pizzo della chiesa, quello usato per gli altari, è tagliato in tailleur pantaloni incrostati di cristalli. Le camicie hanno grandi maniche di struzzo bruciacchiato e le gonne si portano sopra pantaloni-calza in pelle tenuti su dal reggicalze. Bellissime le scarpe i tacchi «allacciati» come le guepierre. Ed è Berardi che lancia l'urlo liberatorio per le donne formose: «I miei abiti li cucio su modelle le . Mi piacciono le donne-donne come Monica Bellucci, le anoressiche». Sospiro di sollievo.

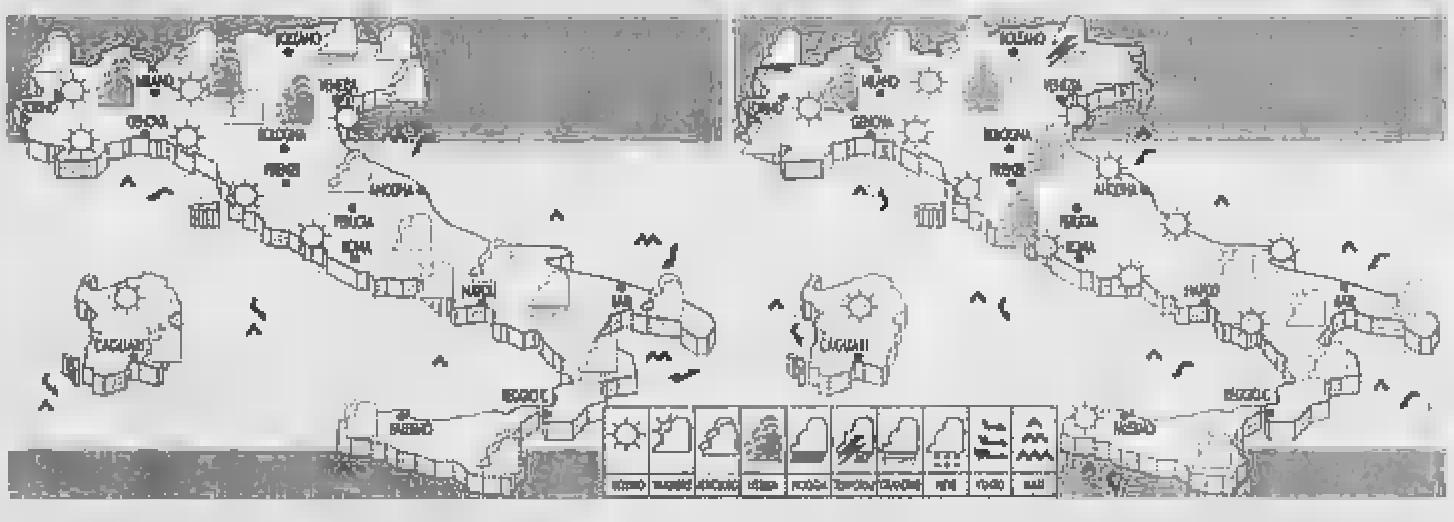
Per evitare la parola «formose» - ma è una parolaccia? - l'austro-persiano Gregor Pirouzi parla di donne con «personalità». «I miei vestiti sono per donne con carattere», dice il ragazzo che è nipote dello scià Reza Pahlevi (il padre era l'addetto culturale). «La mia donna ideale è Farah Diba, doveva essere qui ma non può perché ancora osserva il lutto dopo la morte terribile della figlia Leila». Per descrivere la sua moda Pirouzi parla di glamour erotico, ossia sempre la filosofia del vedo non vedo, della gonna corta ma non cortissima, della scollatura evidente ma non acciata. Un gioco sociale di ammiccamento e glamour.

Atmosfere diverse tonio Marras, sempre cervellotico. ne nell'allestimento: un'impalcatura a tre piani come passerella, musiche di Brahms e Debussy, luci crepuscolari. Le modelle scendono disordinatamente indossando vestiti ispirati ai ricordi di scrittrice svedese, Amelie Posse Brazdova, moglie di un pittore ceco, esiliata allo scoppio della prima guerra mondiale ad Alghero in Sardegna per un anno. Le modelle sfilano e sembrano le pagine di un album di fotografie: vestiti a strati, stropicciati, stinti. Una moda disordinata e colorata - impeccabili i tagli delle giacche e dei pantaloni - con un messaggio: «Arriveranno tempi migliori». Opposta l'idea di Strenesse che alla preferisce un rigore da clausura, minimalismo a tutti i costi.

E alla fine una curiosità, oltre la moda. Un regalo ha scatenato il panico tra le giornaliste. La stilista Ines Valentinitsch ha mandato a tutte una bambolotta impresso l'invito e conficcati due spilloni. Al collo una targhetta con i nomi delle croniste. Si è scatenato il panico. Per paura del malocchio il pupazzo è ancora nella valigia. Le poverette si interrogano su che fare? Bruciarlo, gettarlo nell'acqua o ignorarlo? Per la serie: non è vero ma ci credo.

A CURA DI MARIO GIULIO FREDI — METEO IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

TRA LE NUVOLE. La pressione è in aumento e la perturbazione che ieri si è portata sulla Penisola, si accinge ad allontanarsi verso Levante lasciandosi dietro residua instabilità sulle regioni adriatiche e meridionali. Nel frattempo un flusso di correnti perturbate atlantiche, si snoda dalla Francia centrale l'Europa centro orientale, lambendo appena le zone alpine. Per i prossimi giorni quindi, almeno fino a giovedì prossimo, prevarrà il cielo poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle zone alpine. L'aria in circolazione sarà piuttosto mite e umida per cui, dopo il tramonto e dopo le prime ore del mattino, sulle regioni padane e nelle valli del centro la viabilità sarà ridotta da foschie dense e locali banchi di nebbia. Da venerdì in poi il flusso perturbato atlantico scenderà di latitudine e prenderà il via un altro periodo di tempo perturbato che dal Nord tenderà a propagarsi su tutta la Penisola. In prospettiva quindi anche il prossimo fine settimana sarà condizionato dal maltempo quanto meno al Nord e al Centro.



OGGI: Sulle regioni di Nord Ovest, sul Tirreno e Sardegna cielo nuvoloso. Sulle regioni di Nord Est e su quelle adriatiche centro settentrionali, nuvoloso qualche residua pioggia e tendenza a schiarite. Al Sud da nuvoloso a temporaneamente coperto con locali piovaschi ma con tendenza a variabilità. Temperature in flessione.

Ancora annuvolamenti sulle zone alpine con possibilità di qualche pioggia. Su le regioni sereno o nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche del centro sud. Foschie diffuse e locali banchi di nebbia sulle pianure del nord e nelle valli del centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11		Bologna	14	20		12	25
Bolzano	12	16	Firenze	16	23	Napoli	17	
Verona	15	18	Pisa	18	23	Potenza	np	np
Trieste	15	18	Ancona	17	22	S. M. Leuca	19	23
Venezia	15	20	Perugia	16	22	R. Calabria	20	28
Milano	15	22		16	24			26
Torino	13		L'Aquila		22	Catania	20	29
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	17	25	Messina	23	27
	16		Roma Fium.	17	24	Alghero	21	
Imperia	16	22	Campobasso	12	24	Cagliari	19	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 2 OTTOBRE)

	max	min			max	min	
Amsterdam	18	14	piovaschi	Lisbona	24	18	piovaschi
Atene	26	15	nuv.	Londra	18		piovaschi
Bangkok	34	26	piovaschi	Los Angeles	30	20	parz. nuv.
Berlino	18	15	piovaschi	Madrid	23	12	parz. nuv.
Bruxelles	18	16	piovaschi	Monaco	19	13	parz.
Bucarest	22	12	parz. nuv.		18	7	nuvoloso
Budapest	20	12	piovaschi			6	piovaschi
Buenos Aires	17	13	piovaschi	New York	21	11	parz. nuv.
Copenaghen	15	12	piovaschi	Parigi	21	15	piovaschi
Dublino	15	12	piovaschi	Pechino	26	9	temporale
Francoforte	19	15	parz. nuv	Praga	18	14	parz. nuv
Gerusalemme	28		sereno	Rio de Janeiro	29	19	temporale
Ginevra	18	11	piovaschi	Sofia	24	11	parz. nuv.
Helsinki	11	8	piovaschi	Sydney	23	14	temporale
Istanbul		12	parz. nuv.	Tokyo		16	nuvoloso
Il Cairo	32		parz. nuv.	Varsavia	17	8	piovaschi
Johannesburg	29	13	parz. nuv.		19		piovaschi

[illegible] ALLARME SALUTE E AMBIENTE



«IL VIAGRA NON BASTA»

«I disturbi dell'erezione colpiscono in Italia il 12,7% della popolazione maschile, vale a dire circa 2,7 milioni di uomini da 18 [illegible] 70 anni». L'ha detto il presidente della Società italiana di Andrologia, Vincenzo Mirone, al congresso della Società europea di ricerche [illegible] sessualità [illegible] impotenza inaugurato ieri [illegible] Roma. Nella mappa italiana delle emergenze gli esperti segnalano anche il problema [illegible]ei giovani, la cui sessualità è minacciata soprattutto da depressione, droga, fumo e alcol



[illegible]

Prende il via oggi a Spoleto il G8 Environmental Futures Forum, una delle tappe previste [illegible] negoziati del [illegible] sull'ambiente. Vi partecipano scienziati, tecnici, esperti e personalità politiche degli otto paesi membri. Al centro dei lavori che termineranno il 3 ottobre i cambiamenti climatici, lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche e la cooperazione internazionale contro l'effetto serra. Il forum si svolge con cadenza annuale: l'anno scorso si [illegible] svolto [illegible] Giappone

Sabotaggi nel Tunnel «No ai Tir a Chamonix»

Blitz di commandos ambientalisti contro i cantieri italo-francesi del Bianco Distrutte anche le antenne che assicuravano le comunicazioni con gli operai Diffuso un volantino di rivendicazione: «Siamo gli Attivisti contro i camion»



[illegible]

Il tunnel del Monte Bianco. Un gruppo di sconosciuti sta intralciando da settimane i lavori. Pochi giorni fa hanno distrutto le antenne dei 4 [illegible] che assicuravano le comunicazioni fra le piazzole esterne del tunnel e gli operai che lavorano al centro della galleria

Stefano Sergi

COURMAYEUR

I referendum e i ricorsi ai tribunali [illegible] bastano più, agli integralisti della lotta antismog. Nei cantieri aperti per la ricostruzione del tunnel [illegible] Monte Bianco ora fanno capolino anche i sabotatori.

Il loro inno è «Niente Tir nella valle di Chamonix». Non vogliono sentir parlare di [illegible]mion a ridosso delle Alpi e dalle parole sono passati ai fatti. Un gruppo di sconosciuti sta intralcian[illegible] da settimane [illegible] lavoro delle centinaia di ingegneri, geometri [illegible] operai impegnati nei lavori italo-francesi di ripristino dei danni provocati dall'incendio del 24 marzo 1999, in [illegible] morirono 39 persone. Nella galleria lunga 11,6 chilometri, i commandos di sabotatori [illegible] stati protagonisti di una lunga s[illegible] di blitz rapidi e invisibili, [illegible] piccoli ma costanti danneggiamenti alle strutture allestite [illegible] [illegible]ori. Il colpo grosso l'hanno fatto pochi giorni fa, distruggendo le antenne dei quattro trasmettitori che assicuravano le comunicazioni fra le piazzole [illegible] del tunnel e i 400 operai che lavorano [illegible] [illegible]tro della galleria. L'unica traccia, per ora, è un volantino di rivendicazione degli «A3c», gli «Attivisti contro i camion a Chamonix», che hanno spiegato le loro ragioni annunciando anche la distruzione delle telecamere a circuito [illegible] piazzate sul viadotto di Egratz. I sabotatori hanno promesso nuove azioni per impedire il ritorno dei Tir nella vallata di Chamonix.

La riapertura del collegamento internazionale è prevista [illegible] metà novembre e l'avvicinarsi della scadenza sta facendo scaldare i muscoli alla frangia estrema degli ambientalisti transalpini. [illegible] è anche diffusa la [illegible]tizia di lettere minacciose arrivate al prefetto dell'Alta Savoia, Pierre Breuil, in cui [illegible] ecologisti minacciano l'uso di esplosivi pur di impedire il transito dei Tir. Ma il funzionario ha smentito. Breuil, oltretutto, si ritrova al centro di [illegible] battaglia [illegible] [illegible] non [illegible] alcun potere decisionale, perché ogni provvedimento sul traffico è di competenza dei ministeri dei Trasporti e degli Esteri.

Gli ambientalisti, fin [illegible] giorni successivi al disastro, hanno cominciato una lotta contro il ritorno dei Tir nella vallata del Monte Bianco, culminata prima con una petizione finita al Parlamento europeo (150 mila firme), poi con una pioggia di ricorsi civili e penali, infine con 4 referendum [illegible] Comuni più coinvolti dal traffico, tra cui Chamonix e Courmayeur. L'esito delle consultazioni popolari (che [illegible] avevano valore legale) è stato tutto a favore del blocco del transito pesante, sia in Francia [illegible] in Italia. Un [illegible] [illegible] Tir» superiore al [illegible] per [illegible] [illegible] votanti. [illegible] Confindustria ha commentato: «Demagogia pu[illegible], è come chiedere alla gente se preferisce pagare meno tasse».

C'è un'altra battaglia che si combatte ogni giorno, da due anni e mezzo, all'ombra della volta più alta d'Europa. E' quella giudiziaria. I famigliari [illegible] 39 morti stanno ancora aspettando che qualcuno spieghi loro i motivi di quel disastro, [illegible] colpe, le responsabilità. E sabato si sono riuniti in 500, sotto la pioggia, davanti al monumento che ricorda [illegible] giorno peggiore di Chamonix e Courmayeur. E' un blocco di granito che rappresenta una montagna attraversata [illegible] un tunnel, dal quale partono 39 raggi. Lo hanno eretto davanti [illegible] all'ingresso francese [illegible] galleria, a memoria di una strage rimasta senza colpevoli.

LE ACCUSE DELL'EX DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO SUL VULCANO

«Fuga inutile [illegible] Vesuvio»

Polemica sui piani di sgombero in caso di eruzione



[illegible] foto due vigili del fuoco mentre controllano il flusso delle auto durante l'esercitazione «Vesuvio 2001». Ieri [illegible] Portici sono partite 250 vetture, mille napoletani raggiungeranno Bellaria in Romagna. Per oggi è previsto anche un treno speciale

[illegible]

Lo scienziato: «Si provoca un'emergenza sociale Queste simulazioni sono controproducenti»

[illegible]

«Così si disinforma l'opinione pubblica Manca un'organizzazione efficiente»

NAPOLI

Da Portici a Bellaria Igea Marina, vicino a Rimini. [illegible] viaggio è s[illegible] intrapreso da mille abitanti della cittadina ai piedi del Vesuvio «mobilitati» in auto e in treno dalla protezione civile, per sperimentare il piano di emergenza predisposto in caso di eruzione del vulcano. Le «grandi manovre», però, stanno scatenando violente polemiche. Il professore Giuseppe Luongo, ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano e titolare del dipartimento di vulcanologia e geofisica dell'Università, spara a zero contro le prove di evacuazione che da tempo sono in corso nei paesi a rischio della provincia a sud di Napoli: «Il piano rischia [illegible] provocare una tragedia sociale, con danni sicuramente peggiori dello stesso evento eruttivo». Parole dure, che lo studioso [illegible]: «Il rischio Vesuvio è sottovalutato, in questa situazione potremmo trovarci con l'eru[illegible] addosso senza accorgercene. Per come sono impostate, queste prove di evacuazione non servono a niente perché non c'è un'organiz[illegible] che rappresenti quello che realmente potrebbe accadere».

Luongo [illegible] che sono troppi gli elementi di cui [illegible] Protezione Civile [illegible] tiene conto. «Non viene considerato l'"effetto pathos". Con questa esercitazione si disinforma e diseduca la gente. In caso di rischio eruttivo concreto lo scenario non sarà certo quello tranquil[illegible] e sereno a cui stiamo assistendo in questi giorni». Ma che cosa farebbe il professore Luongo se fosse lui a dirigere le operazioni? «Sarei assolutamente contrario a spedire tutti i seicentomila abitanti dei Comuni vesuviani in giro per l'Italia [illegible] sapere che fine devono fare. L'evacuazione, in questo modo, provocherebbe danni economici, sociali e civili incalcolabili».

Il progetto della Protezione Civile, [illegible] Luongo, «deve essere gettato a mare per riaprire un confronto di carattere scientifico». Non basta: «Occorre insegnare ai bambini nelle scuole come comportarsi in caso di allarme, fare esercitazioni negli edifici pubblici, verificare e risolvere i problemi a cui andrebbero incontro gli handicappati». [illegible] poi, [illegible] ancora l'ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano, «non è detto che [illegible] vulcano debba essere per forza di cose cattivo [illegible] lo si vuol fare apparire. Nessuno, oggi, è in grado [illegible] dire come sarà veramente l'eruzione e nessuno può escludere che si tratti di un evento non molto traumatico».

Ma com'è andata l'esercitazione a cui hanno partecipato i mille abitanti di Portici? I giudizi, per la verità, non sono tutti lusinghieri. La prova ha riguardato sostanzialmente le modalità di allontanamento della cittadina in caso di eruzione. Non sono mancati contrattempi e disguidi organizzativi, come il ritardo che ha accompagnato i viaggi in treno [illegible] Bellaria. Per questo motivo [illegible] sindaco di Portici [illegible] annunciato una prote[illegible] [illegible] confronti delle Ferrovie dello Stato. Il dipartimento della Protezione civile ha assicurato che sarà intensificata [illegible] frequenza delle esercitazioni per sperimentare in tutti i 18 Comuni della zona rossa, quella [illegible] esposta [illegible] rischio di un'eruzione, il funzionamento degli organismi preposti all'attuazione dei piani di emergenza.

Le «grandi manovre» organizza[illegible] dalla Protezione Civile hanno preoccupato non poco molti abitanti [illegible] «zona rossa», allarmati per l'eventualità che il vulcano torni presto a fare sentire la sua voce. Ma Giovanni Macedonio, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, assi[illegible]: «Il Vesuvio è attivo ma non presenta segni che possano far pensare all'imminenza di un evento eruttivo. Tutti i parametri [illegible] nella norma, compresi i piccoli terremoti che registriamo ogni giorno e che [illegible] assolutamente fisiologici». Contrariamente a Luongo, Macedonio è favorevole alle [illegible] in [illegible] nei paesi attorno al vulcano: «Anche se coinvolgono una piccola parte della popolazione, consentono comunque [illegible] [illegible] e sperimentare tutte le procedure previste dal piano di emergenza». [f. mil.]

DALL'AMAZZONIA AL BORNEO, ECCO I PUNTI CALDI DEL PIANETA

L'occhio [illegible]i satelliti, ultima speranza per le foreste

Il programma mondiale «Trees»: così stanno scomparendo milioni di ettari

Alessandro Mondo

[illegible]INO

Immaginate un'area grande due volte la superficie del Belgio scomparire ogni anno. Mentre quei [illegible] milioni di [illegible] di foreste pluviali - nelle quali si concentra la maggiore biodiversità [illegible] al tempo stesso le più fragili del pianeta - cedono terreno sotto i colpi dell'uomo.

Scempio che i primi risultati di uno fra i più imponenti monitoraggi mai effettuati documentano in [illegible] inedita, demandando all'occhio [illegible] satelliti in orbita geostazionaria il compito di mettere l'umanità di fronte alle proprie responsabilità. Il primo passo, si spera, per una mappatura [illegible] tappeto delle aree tropicali, o meglio [illegible] quel che ne resta, preludio ad un'improrogabile inversione di [illegible]cia. Parliamo del «Progetto Trees» (Tropical Resources and Environment Monitoring by Satellite), condotto dal centro di ricerca di Ispra con la collaborazione [illegible] vari Stati e il ricorso ad alcuni satelliti per uso civile (fra gli altri, gli europei SPOT4 ed ERS), presentato dai [illegible]i curatori nell'ambito del convegno internazionale a Torino sui mutamenti climatici.

Partendo da una premessa: la stretta correlazione fra il cortocircuito climatico e il progressivo annientamento dei polmoni verdi che [illegible] pianeta ha ereditato dalla [illegible] dei tempi. Con [illegible] occhio di riguardo alle cosiddette «aree umide» - foreste tropicali, [illegible] fluviali e paludose - prime candidate ad un'irrimediabile uscita [illegible] scena: dall'Amazzonia [illegible] Sumatra e al Borneo, dall'Africa centrale all'India, per citare alcune delle [illegible] sulle quali si [illegible] concentrato l'occhio del satellite. Conto alla rovescia anche per quello straordinario concentrato di specie animali e floreali che è il Madagascar: uno [illegible]ei santuari della biodiversità, regno dei camaleonti multicolori (oggetto di un commercio sfrenato) sacrificato a ritmi accelerati per fare spazio alle [illegible] e alle colture intensive.

Gli «hot spots», i punti caldi, [illegible] innumerevoli. Più di ogni considerazione parlano le immagini satellitari ad alta definizione accompagnate da una sequela di dati statistici. [illegible] anni ogni scatto fissa le cicatrici provocate dalla deforestazione, per la gran parte illegale e dagli incendi figli [illegible] [illegible] sovrappopolazione [illegible]mata [illegible] convivere [illegible] economie tanto impetuose quanto spregiudicate. E' il [illegible] del Sud-Est asiatico, che guida la classifica dell'«apocalisse», [illegible] l'azzeramento di 2,5 milioni di ettari [illegible] foreste l'anno, seguita dall'America Latina [illegible] [illegible],4 milioni di ettari. In coda l'Africa, soggetta a un'emorragia di 1 milione [illegible] ettari annui. Percentuali da capogiro. A rendere l'idea dello scempio in corso i colori vivaci delle immagini satellitari: con il marrone e il rosso delle terre calcaree [illegible] già dilavate [illegible] [illegible] nudo da eserciti di bulldozer.

Ferite che i piani di riforestazione - benché imponenti - non riusciranno a [illegible] spiega sconsolato Alan Belward, fra i responsabili del monitoraggio prossimamente esteso a tutti gli ecosistemi del pianeta (deserti, mari, montagne): i 600 mila ettari [illegible] verde ricostituiti ogni [illegible]no sia in Asia che in Africa, così come i 300 mila in America Latina, sono la palli[illegible] fotocopia delle foreste che furono. Non è solo questione [illegible] dimensioni spaziali quanto di biodiversità perduta, cioè di ricchezza floreale, vegetale e animale. Nuove e monocordi «foreste» in luogo delle antiche: affollate di rimpianti.

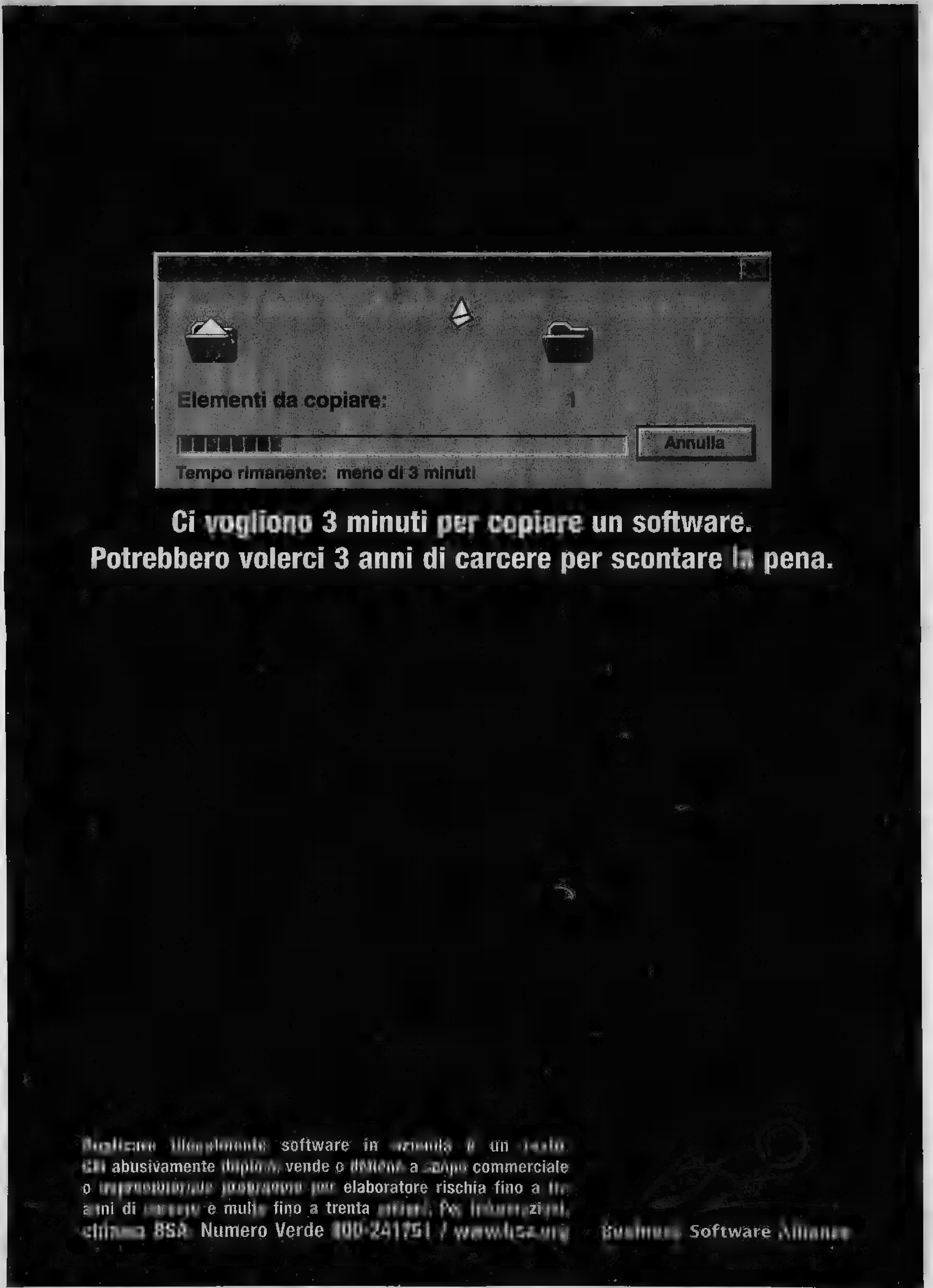
SUCCESSO DI «PULIAMO IL MONDO»



In piazza con Legambiente 1700 Comuni italiani

ROMA. Record di partecipazione per «Puliamo il mondo», la giornata internazionale di volontariato organizzata ieri da Legambiente in collaborazione con la Rai. Sono stati 1700 i comuni coinvolti per un totale di [illegible] aree recuperate, città, parchi, giardini, fondali marini ripuliti dal degrado. [illegible] massiccia mobilitazione civile per dire «no al terrorismo, sì alla pace e per riscoprire i centri del paese». A sottolineare l'importanza [illegible] questa edizione anche un telegramma [illegible] presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Alla manifestazione hanno aderito anche oltre mille istituti scolastici.


Provala per due giorni.
Sceglila con un finanziamento a tasso zero.
Alfa 156


Elementi da copiare: 1
Annulla
Tempo rimanente: meno di 3 minuti
Ci vogliono 3 minuti per copiare un software.
Potrebbero volerci 3 anni di carcere per scontare la pena.
Numero Verde
Software

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO

98 · 98 · 100 · 102 · 104 · 106 · 108 · 110 · 112 · 114 · 116 · 118 · 120 · 122 · 124

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 123% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



LA [illegible]

«L'economia? Bisogna [illegible] prudenti, molto prudenti perché ci sono molti elementi di incertezza ma essere prudenti non vuol dire essere pessimisti»

Laurent Fabius, 25 settembre 2001

L'ATTACCO ALLE TORRI HA RIMOSSO IL TIMORE DELLA STAGNAZIONE

OSCILLAZIONE IDEOLOGICA E STATO MINIMALE

Alfredo Recanatesi

NELLA storia dell'umanità ci sono stati [illegible] più gravi del crollo delle Twin Towers: dalle epidemie medioevali all'olocausto; da tanti rovinosi terremoti alle bombe di Hiroshima e Nagasaki. Ma quello dell'11 settembre è certamente l'evento di gran lunga più sensazionale a [illegible] della risonanza mediatica globale. L'enfasi dell'informazione per un verso, la retorica del risveglio nazionalista negli Stati Uniti e della solidarietà prontamente manifestata dall'intero mondo civilizzato per l'altro hanno proiettato sul futuro un'ombra che una riflessione più pacata e, per quanto possibile, più serena sta delineando meno cupa di quanto, nell'attonita costernazione dei primi giorni, poteva apparire. I mercati, quelli azionari in particolare, ne stanno prendendo atto.

Se, come si dice con l'enfasi propria delle circostanze, il mondo non sarà più lo stesso, non lo sarà anche perché da decenni non era più neppure immaginabile l'azione coordinata e massiccia che banche centrali, istituzioni internazionali e governi hanno invece attuato per sostenere l'economia in genere e specifici settori produttivi [illegible] particolare (la manovra [illegible] aumento della liquidità attuata dalle maggiori banche centrali richiama in qualche [illegible]do quella [illegible] la quale fu fallimentata fronteggiata la crisi finanziaria del Sud-Est asiatico). E ora i mercati azionari sembrano condividere l'interpretazione secondo la quale proprio quella iniezione [illegible] liquidità alimentò l'avvio del ciclo rialzista che [illegible] durato fino all'anno scorso. Si trattò, certo, di una «irrazionale esuberanza», ma generata dall'abbondanza di denaro che era stata resa disponibile nel mondo. Si trattò di un'inflazione dovuta a un eccesso dell'offerta di moneta che rimase limitata alle quotazioni azionarie perché, con la globalizzazione, l'offerta dei prodotti dei paesi emergenti calmierava i beni manifatturati, mentre gli incrementi di produttività consentiti dalla net-economy provvedevano a calmierare i prezzi dei servizi. [illegible] era trovato il modo per promuovere la crescita economica attraverso l'effetto-ricchezza determinato dalla salita dei valori azionari; e senza creare inflazione. Non è escluso che quella esperienza sia stata assunta alla base delle determinazioni [illegible] la quale autorità monetarie e di governo stanno impegnandosi nella compensazione degli effetti negativi determinati dall'aggressione terroristica. Sembra, anzi, che questa abbia dato la stura a un «interventismo» che molti andavano già maturando, ma che era irretito dallo stridore che avrebbe prodotto urtando contro quel «pensiero unico» dello Stato minimale che da vent'anni permeava gli [illegible] politici di quasi tutto il mondo. Il rumore del crollo delle torri ha coperto quello stridio e ha fornito un'occasione per interventi che lenissero anche i problemi di stagnazione già evidenti ancor prima del crollo, quando stava fallendo, anzi era fallito, l'ipotesi che l'Europa potesse sostenere la congiuntura mondiale e, conseguentemente, si stava concretando l'eventualità che l'intera economia mondiale si avvitasse in una lunga stagnazione. Non si tratta - come, [illegible] felice artificio dialettico, dice il Commissario europeo Monti - di lasciare agli attentatori dell'11 settembre la determinazione dei nostri orientamenti economico-sociali; si tratta piuttosto di una esigenza, o di una opportunità, che andava già maturando e che stava aspettando un'occasione per potersi manifestare. Monti ha rilevato in questo campo una «oscillazione ideologica», ma occorrerebbe aggiungere che già da tempo il pendolo aveva invertito la [illegible] direzione. Del resto, lo Stato minimale [illegible] bene quando l'economia cresce, ma se ristagna la cosa non appare più così certa.

Le cifre dell'intervento annunciato dall'amministrazione Bush e dalla Fed, infatti, sono imponenti: direttamente per sostenere i settori in crisi, indirettamente per finanziare programmi di spesa pubblica che alimentano domanda interna e, quindi, mantengono a regime il volano della produzione e della occupazione. Difficile dire se rientra in questa [illegible] anche [illegible] semantica della reazione antiterroristica. Fatto sta che, dopo aver molto insistito sul termine «guerra» per evidenti ragioni di politica interna e internazionale, ora il linguaggio ufficiale tende ad accantonarlo [illegible] f[illegible] di termini e concetti meno allarmanti per gli investitori [illegible] presumibilmente, anche per i consumatori: intendo guerra lunga, che significa che non si può star fermi aspettando che si concluda; e poi fatta di azioni mirate e molto circoscritte, di impegno investigativo e di misure logistiche più che di campagne militari, una guerra dunque della quale si saprà poco [illegible] niente; [illegible] ne saprà poco o niente significa che non sarà una guerra devastante come si poteva temere. Le Borse hanno cominciato a prenderne atto, registrando così una correzione di atteggiamenti che non può non estendersi anche all'economia in genere e al comportamento dei consumatori in particolare. «Venite e spendete» manda a dire a noi italiani il sindaco di New York. Se lo dice anche ai suoi concittadini facendo capire che in questo momento spendere [illegible] un atto di patriottismo, [illegible] più della crisi [illegible] alle spalle.

INTERVISTA

«Il made in Italy non morirà è un marchio indistruttibile»



La moda è un business

E' un'azienda seria che dà lavoro a 900 mila persone non è un gioco. E' il più grande successo di questo paese nel mondo. Certo per l'industria del lusso ci saranno momenti difficili ma è una questione ciclica. Nei periodi di crisi bisogna avere i nervi saldi e guardarsi attorno. Una società solida deve investire, fare acquisizioni. La Borsa è un ottimo investimento, ma ci vuole una strategia. I buoni affari sono ora, non certo quando il mercato è alle stelle.

INVESTIMENTI



L' [illegible] A GALOPPARE IN [illegible]

La situazione è ancora incerta ma il fondo sembra vicino [illegible] già [illegible] parla [illegible] «movimenti laterali di assestamento»

ALLE PAGINE 24 E 25

RUBRICHE



LE [illegible] AI QUESITI [illegible] LETTORI

Il condominio e i problemi di riscaldamento La previdenza Il risparmio le scadenze fiscali

[illegible] 26, 27 E 28

IMPEGNO DEI COMMERCIANTI CONTRO RINCARI IMMOTIVATI

Euro, l'arrotondamento non produrrà inflazione

L'introduzione dell'euro e la necessità di operare gli arrotondamenti, afferma la «Relazione previsionale del governo», potrebbero riflettersi sul livello generale dei prezzi. Per mantenerli fermi, secondo [illegible] simulazione dell'Istat, infatti, [illegible] 6 [illegible] decimali e, a seconda che gli operatori effettuino l'arrotondamento al decimale superiore o a quello inferiore, si possono avere perturbazioni sull'indice generale (+/- 0,4%), ma con variazioni per i singoli prodotti che arrivano anche al 20%».

Tuttavia, le ripercussioni [illegible] prezzi non vengono comunque ritenute di particolare rilievo poiché «le norme nazionali hanno disposto che, nell'effettuare calcoli intermedi, deve [illegible]ere usato un numero di decimali di [illegible] (massimo 5) decrescente al crescere dell'importo in lire [illegible] cui si parte. È importante sottolineare che il numero delle cifre decimali da utilizzare nei calcoli intermedi è considerato un limite minimo. L'arrotondamento ai centesimi va poi effettuato solo sulla cifra finale, al termine dei calcoli intermedi». Il ministero del Tesoro il 7 maggio [illegible] ha stipulato un «Protocollo per la diffusione dell'Eurologo» con le associazioni degli operatori commerciali, del turismo, degli artigiani e dei consumatori, che si sono impegnate a evitare rincari immotivati e ad applicare correttamente [illegible] regole di conversione e di arrotondamento tra lira ed euro nonché ad adottare la doppia indicazione dei p[illegible] [illegible] a mantenerla almeno fino [illegible] fine del periodo [illegible] doppia circolazione.

SCADENZA

Oggi ultimo giorno per pagare il bollo dell'auto

Scade oggi il termine per pagare la tassa di possesso per gli automobilisti che possiedono una veicolo con oltre [illegible] Kw il cui bollo è scaduto ad agosto. L'appuntamento, di solito meno pubblicizzato della tradizionale scadenza di gennaio, riguarda però molti automobilisti. L'importo, dopo che l'Emilia Romagna ha cancellato la maggiorazione in vigore negli scorsi anni, è unificato su tutto il territorio nazionale ed è pari a 5 mila lire per chilowattora.

Il bollo può essere pagato negli uffici postali e nelle delegazioni dell'Aci ma anche nelle tabaccherie che hanno i terminali per il lotto. Per i ritardatari, comunque, nessun problema: bisognerà però maggiorare l'importo di quanto previsto dal «ravvedimento operoso» che prevede una sanzione e gli interessi legali giorno per giorno.

Appuntamenti fiscali. C'è tempo ancora oggi per chiedere al proprio sostituto d'imposta una trattenuta più bassa [illegible] non effettuarne affatto nel caso in cui, ad esempio, si siano percepiti redditi più bassi nel 2001. In caso di errore, si corre il rischio di sanzioni. Invece, [illegible] ha sbagliato a compilare la denuncia dei redditi può rimediare agli errori comm[illegible] nel modello 730 fino al 31 ottobre, presentando [illegible] dichiarazione integrativa. Ma, attenzione: la dichiarazione modificata non sospende le procedure avviate con la consegna del 730 e, quindi, non fa venir meno l'obbligo del sostituto d'imposta di effettuare i rimborsi spettanti o trattenere le [illegible] dovute [illegible] base [illegible] precedente dichiarazione (quella errata).

◆◆◆

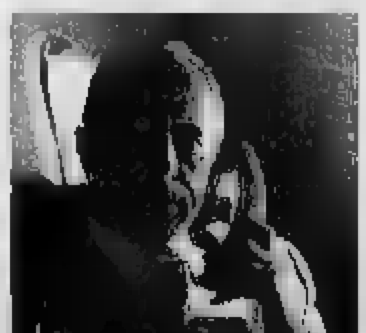
Ocean, oggi si decide

BRESCIA. Si dovrebbe sapere oggi se il pool di banche guidate dal Crédit Lyonnaise terrà aperta la linea di credito che consen[illegible] alla Ocean (gruppo Brandt) di continuare la produzione. In caso affermativo, la ratifica dell'accordo tra amministratori giudiziari e banche creditrici è previsto per domani mattina. Indipendentemente [illegible] quelle che saranno le decisioni sul futuro della Ocean, oggi è prevista a Verolanuova un'assemblea di fabbrica, all'ordine del giorno il picchettaggio [illegible] magazzini, dove sono stoccati 36 mila congelatori. La possibilità di attuare il blocco delle merci era stata annunciata nei giorni scorsi, dopo il rifiuto d[illegible] direzione di versare un anticipo sul salario di settembre (quando l'azienda è rimasta ferma per una decina di giorni).

«I prezzi del petrolio non si surriscalderanno»

Flavia Podestà

«I mercati non sono crollati, l'economia americana [illegible] [illegible] imboccato la recessione, il dollaro resiste [illegible] il petrolio non si [illegible] Accontentiamoci». Questo, [illegible] estrema sintesi, [illegible] sospiro di sollievo del Financial Times a commento dell'ultima settimana: la prima, dopo l'undici settembre, ad aver regalato in campo economico una parvenza di normalità. [illegible] anche il foglio rosa [illegible] alla business community - avvezzo a comminare solenni bocciature a destra e a manca, per lo scostamento anche minimo da parametri e obiettivi prefissati - si rifugia nell'abbraccio consolatorio del relativismo analitico e prospettico, vuol dire davvero che la lunga stagione delle verità incontrovertibili (ancorché basate [illegible] modelli matematici) e delle opzioni radicali è davvero finita. Con il [illegible]llo delle «torri gemelle», non è tramontato solo il mito americano dell'intangibilità domestica. Con loro, sono finite in frantumi le scommesse sulla crescita inarrestabile e sull'economia [illegible] cicli; [illegible] non ha retto la teoria dei bilanciamenti geografici, per cui se un pezzo di mondo va in crisi, altre regioni provvederanno a sospingere la locomotiva mondiale, perché il pianeta è già un villaggio globale (con buona pace degli antiglobal).



Vittorio Mincato amministratore delegato Eni

Il prorompere dell'incertezza, il venir meno [illegible] tante [illegible] hanno decisamente peggiorato le prospettive dell'economia mondiale. Hanno costretto interi settori produttivi (specie quelli dell'aereotrasporto, del turismo e del tempo libero, delle assicurazioni destinati a svolgere ruoli [illegible] [illegible] un economia post manifatturiera) a correggere al ribasso le proprie stime. Ha indotto i governi - quasi tutti in Europa, alle prese con le leggi di bilancio per il 2002 - a rivedere percorsi, distribuire diversamen[illegible] le risorse disponibili, [illegible] giarsi promesse (da noi quelle di ridurre la pressione fiscale). Volatilità e ripensamenti non hanno quasi toccato il mercato del petrolio (e del gas) che resta l'alimentatore insostituibile (almeno per il momento) dell'economia mondiale.

All'indomani dell'attacco terroristico al cuore dell'America ci sono stati strappi di prezzi, con il Brent, ossia l'olio di migliore qualità insieme al Wti (Western Texas Intermediate) schizzato all'improvviso a 30 dollari: strappi emotivi, subito rientrati tanto che il Brent era finito rapidamente sotto i 22 dollari, per essere trattato (venerdì scorso) poco sopra i 23 dollari. Vuoi perché la reazione americana si prospetta [illegible] [illegible] «guerra invisibile» e, dunque, ben diversa dall'operazione desert storm con cui gli Usa risposero, nel '91, all'invasione irakena del Kuwait. Vuoi perché - a diff[illegible] [illegible] [illegible] petrolio del 2000 quando le quotazioni rimasero per lunghissimi mesi [illegible] oltre i 30 dollari - [illegible] si è fatta sentir[illegible] la speculazione che tanta parte aveva avuto in quella esplosione dei prezzi. Sta di fatto che, almeno per il momento, nessuno in Europa crede a una ripresa fuori controllo dei prezzi dell'oro nero.

Non lo fanno le compagnie petrolifere: per l'Eni, sia il presi[illegible] [illegible] Maria Gros-Pietro, sia l'amministratore delegato Vittorio Mincato escludono un surriscaldamento dei prezzi (che, peraltro, si tradurrebbe in ricchissimi utili per il loro bilancio) salvo che l'amministrazione americana rispolveri le sanzioni verso i paesi ritenuti fiancheggiatori dei terroristi di Bin Laden.

CONTINUA A **PAGINA 20** PRIMA COLONNA

PAROLA ALL'AUTHORITY

La rete dopo l'11 settembre Sicurezza e libertà

Il tema [illegible] sicurezza [illegible] rete è divenuto tragicamente attuale, dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre scorso. La fragilità dei sistemi di sicurezza informatica è un dato su cui occorre riflettere. . Il cyberspazio è una "realtà" in espansione, aperta ad un numero crescente di utenti e non più ristretto negli elitari ed angusti confini del mondo accademico È necessario adottare misure che siano in grado di contemperare le esigenze di prevenzione dei fenomeni criminosi con le libertà di manifestazione del pensiero e di corrispondenza garantite dal nostro ordinamento giuridico.

Trovo pertanto eccessive sia la proposta di intercettare indiscriminatamente ogni conversazione telematica, sia quella di considerare Internet una zona franca, nella quale non possono valere i normali principi che governano il mondo reale.

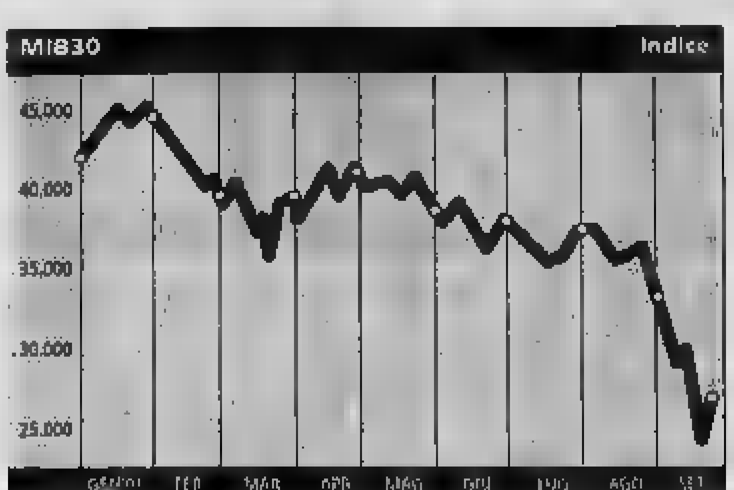
Si deve trovare il giusto mezzo: in alcune specifiche ipotesi di reato, la magistratura deve poter accedere a informazioni riguardanti la navigazione dei sospettati, o la loro attività di corrispondenza elettronica.

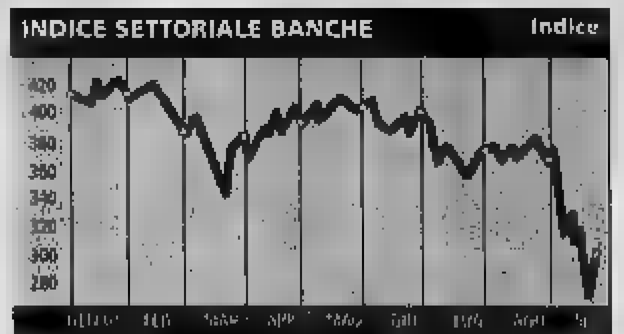
Non si deve tuttavia pensare che l'allarme sicurezza sia connesso soltanto a fatti di eccezionale gravità: più della metà degli internauti non fa acquisti in rete perché teme "il furto" dei propri dati personali. Se ne è parlato anche a Tokio, nel corso del workshop OCSE sulla sicurezza nell'e-commerce, al quale ho partecipato in rappresentanza dell'Italia sostenendo la necessità della "certificazione della sicurezza", attraverso l'adozione di standard internazionali.

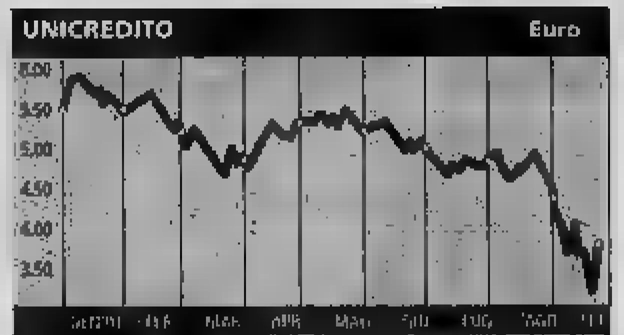
Alessandro Luciano
Commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni responsabile per la sicurezza della rete

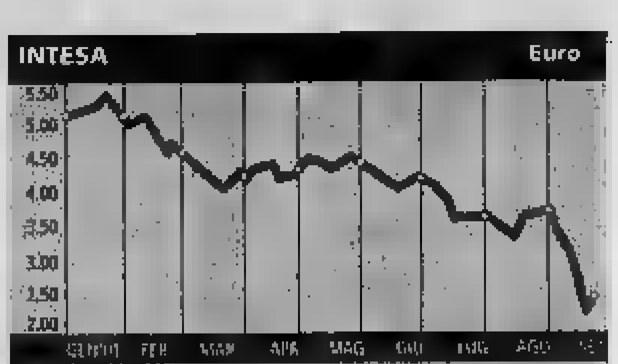
IN CIFRE

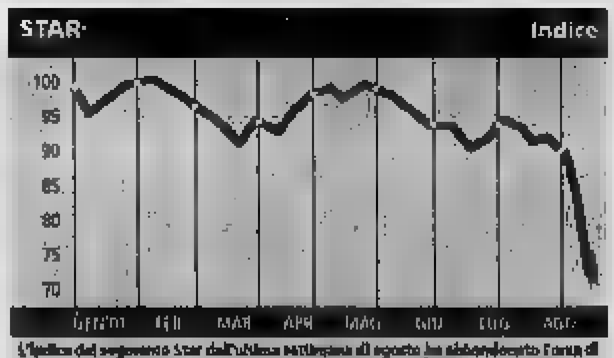
Finalmente prevalgono gli acquisti

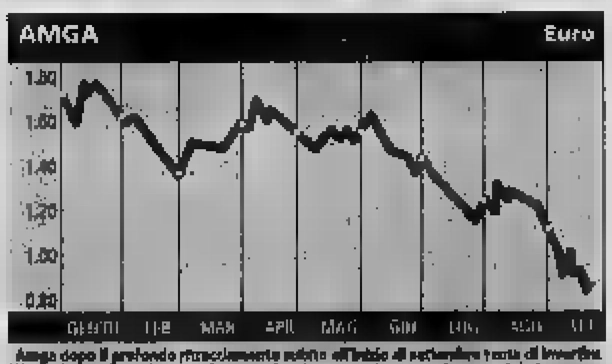


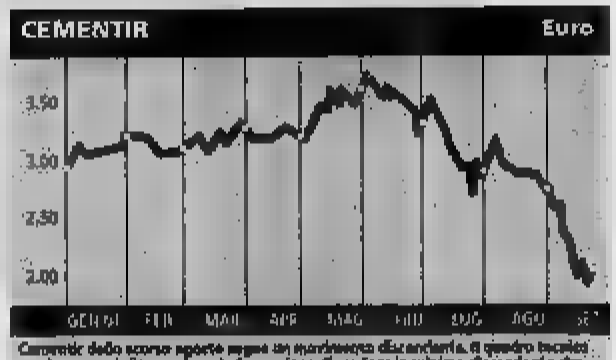


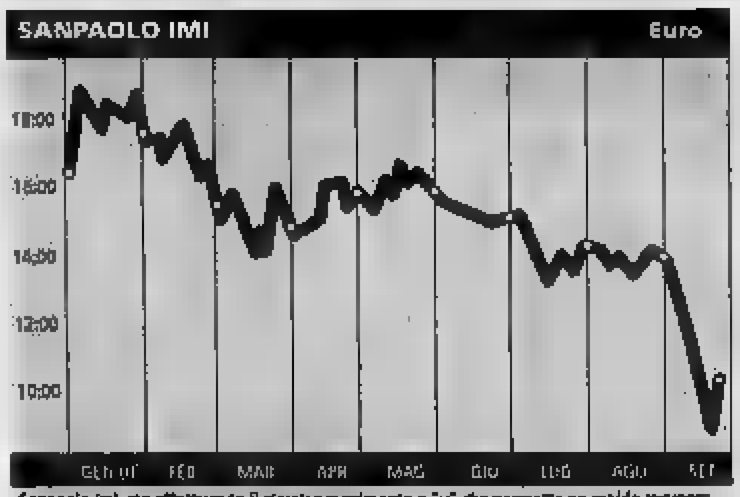






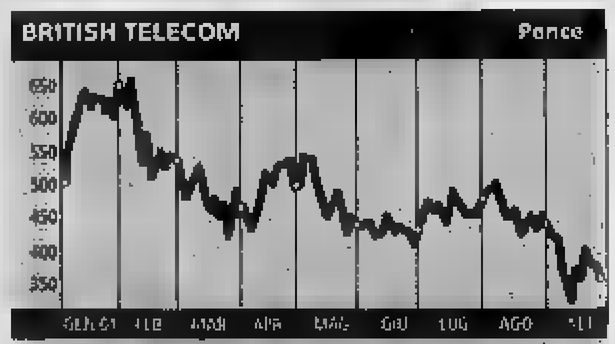


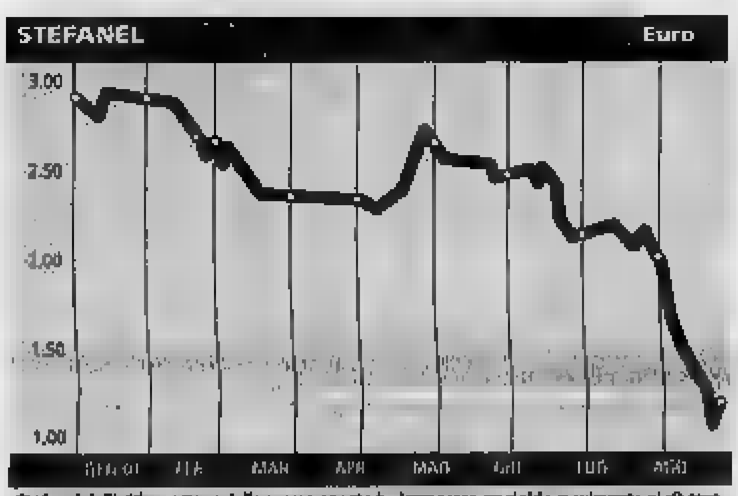


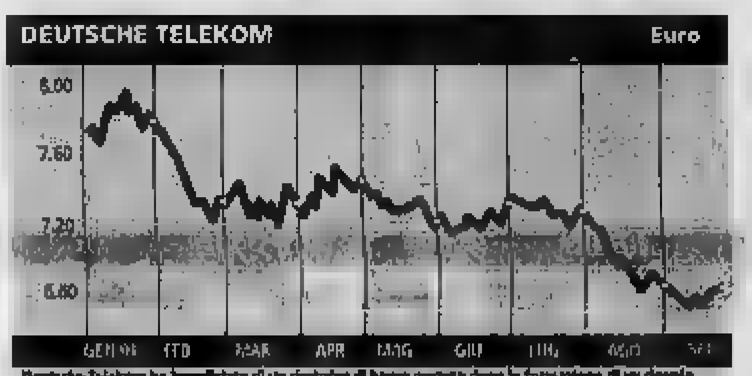


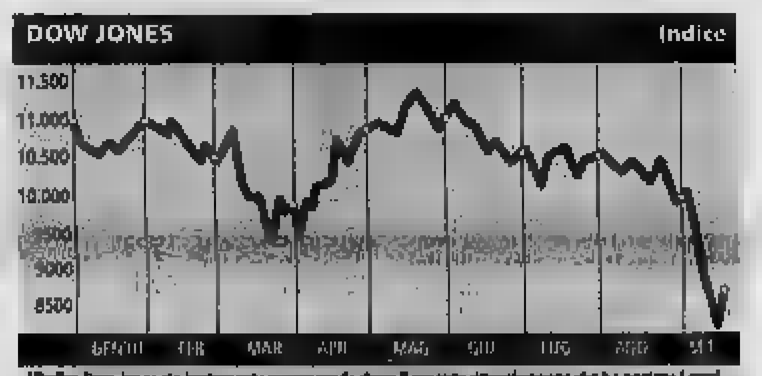












La diga dei mercati ha resistito all'onda d'urto. In Italia la presentazione del piano industriale Pirelli-Telecom ha ridato fiato all'indice dei telefonici. Dopo la brusca caduta della passata ottava, le [illegible] hanno recuperato posizioni. [illegible] ha interessato tutti i principali indicatori sia in America che in Europa. Da notare il buon comportamento di alcuni valori dell'indice Star, sia difensivi (Cementir) che nel settore dei beni di consumo (Stefanel).

GRAFICI A CURA DI borsa

CONTINUA DA PAGINA 19

«I PREZZI DEL PETROLIO NON SALIRANNO»

Flavia Podestà

Sanzioni verso la Libia (ma è solo un esercito teorico) priverebbero il mercato italiano di 8 miliardi [illegible] metri cubi di gas: quelli, per capirci, che l'Eni ha acquisito e venduto a Edison, Gaz de France e Cir per rifornire il mercato nazionale. Non lo fanno nemmeno i governi che, per alimentare un minimo [illegible] ottimismo, incrociate le dita, semplificano i loro complicatissimi conti almeno di questa variabile: peraltro ineludibili per chi non disponga, come la Francia, di abbondante energia nucleare.

La conferma, per il governo Berlusconi, viene dalla Relazione previsionale e programmatica che individua in una prospettiva di prezzi sui 25 dollari al barile per il greggio [illegible] 2002, un elemento chiave (forse il più importante) per poter scommettere su una crescita del Pil del 2,3% l'anno prossimo. Non lo fa il Fondo monetario internazionale che non prevede «sconvolgimenti del mercato petrolifero, dopo gli attentati in Usa».

Inutile dire che nessuno ha, però, la sfera di cristallo e che le previsioni hanno il sapore di auspici fondate come sono sulla saggezza dei paesi produttori di petrolio: a partire da quelli del Golfo. L'Opec, giovedì scorso, ha dato prova di estrema prudenza: [illegible] due decisioni. Ha rinunciato a tagliare la produzione che resta, dunque, a quota 23,2 milioni di barili al giorno (per un terzo di orgine saudita). Ha riconfermato l'obiettivo di mantenere, anche per l'anno prossimo, le oscillazioni dei prezzi nella forbice di 22/28 dollari al barile: [illegible] che significa che, ove i prezzi scendessero sotto i 22 dollari per dieci giorni consecutivi l'Opec taglierebbe la produzione, mentre la andrebbe [illegible] aumentare [illegible] per [illegible] giorni consecutivi il prezzo avesse sfondato i 28 dollari. Una scelta non facile, per i Signori del petrolio, stretti - come ha ricordato di recente Richard Franklin (esperto di petrolio di Morgan Stanley) tra due fuochi: l'opportunità di tagliare la produzione per far lievitare i prezzi che si muovevano attorno al limite più basso della forbice; l'inopportunità politica [illegible] procedere al taglio.

A spingere per la prima soluzione - che alla vigilia della riunione dell'Opec a Vienna l'altro giorno non veniva esclusa dal segretario generale dell'organizzazione Alì Rodriguez Araque - c'era la constatazione che un'economia mondiale in pesante rallentamento si sarebbe tradotta in una netta diminuzione della domanda [illegible] greggio, [illegible] un'ulteriore [illegible] dei prezzi. A favore della seconda opzione [illegible] g[illegible] solo l'esplicito invito alla moderazione, rivolto ai paesi produttori dagli Usa all'indomani degli attacchi alle Twin Towers: c'era anche la considerazione che [illegible] volta a riaccendere i prezzi petroliferi avrebbe rappresentato una contraddizione in termini rispetto alle adesioni espresse (sia pure con enfasi diverse) da tanti paesi arabi, produttori di petrolio, all'impegno dell'amministrazione Bush nella lotta al terrorismo. L'Opec, [illegible] tagliando la produzione, ha deciso di affidare all'inevitabile crescita stagionale della domanda [illegible] compito di irrigidire il mercato, contribuendo a far lievitare i prezzi.

Certo, l'intesa raggiunta ha tutta la fragilità della temporaneità. Gli equilibri tra i paesi produttori aderenti all'organizzazione è sempre precario: anche se da un paio d'anni sembra reggere agli individualismi e agli orientamenti politici spesso divergenti dei vari componenti. Lo scenario politico complessivo è, d'altra parte, [illegible] in evoluzione [illegible] quello economico così depresso - la Abn Amro, per la prima volta da anni, prevede che la domanda di petrolio [illegible] sia destinata a crescere nel 2002 - da far ritenere che le pressioni sull'Opec debbano aumentare. In che direzione lo capiremo presto: i paesi aderenti all'organizzazione si sono dati appuntamento per un vertice straordinario il 14 novembre.

Rispetto al passato, sembrano sussistere due nuove variabili che potrebbero giocare a favore del perdurare [illegible] ragionevolezza. Intanto l'Opec, a Vienna, ha mostrato [illegible] aver capito che la globalizzazione è [illegible] realtà [illegible] sconvolgente [illegible] viene affrontata con intese piuttosto che con guerre sante: e meglio ancora se si lavora per conciliare interessi che sino all'altro [illegible] parevano inconciliabili. Si spiegano, così, sia la decisione - cui ha aderito subito la Russia - di creare [illegible] comitato di consultazione che veda seduti attorno allo [illegible] tavolo paesi produttori di oil and gas aderenti e non aderenti all'Opec; sia l'impegno dei vertici dell'organizzazione a non prendere decisioni che prescindano dalle urgenze dei paesi consumatori. C'è, inoltre, la consapevolezza del fatto che il petrolio, da fattore di guerra, può diventare elemento per costruire una pace diversa e più duratura.

Una prova? [illegible] 4 settembre scorso [illegible] e Kazakhstan hanno raggiunto un accordo sulla demarcazione dei 7.000 chilometri di frontiere che [illegible] dividono: [illegible] sono voluti dieci anni per aver ragione, tra Mosca e Astana, del gelo post esplosione dell'Unione Sovietica. E, probabilmente, sugli scarsi entusiasmi di Putin [illegible] del patriarca- presidente kazako Nursultan Nazarbajev, la collaborazione potrebbe [illegible]re stata indotta dagli interessi concomitanti sul petrolio. E' sul petrolio che il governo kazako scommette per realizzare anche l'anno prossimo una crescita di oltre l'11%. E grazie al petrolio e al gas Putin ha saputo pilotare la Russia fuori dalle secche della crisi del '98: il disavanzo [illegible]ciale dell'Europa, affamata di energia, verso Mosca sta crescendo ormai in curva esponenziale.

Tutte queste considerazioni, ovviamente, potrebbero non bastare [illegible] a freno i prezzi petroliferi. Ma [illegible] quel punto i paesi produttori sanno b[illegible] che, quando i prezzi schizzano, diventa conveniente lo sfruttamento di giacimenti altrimenti troppo costosi per l'habitat o le tecnologie. Così è stato nel '73, dopo il primo shock petrolifero che rese con[illegible] lo sfruttamento dei giacimenti in acque profonde del Mare del Nord. Potrebbe ripetersi ora, con lo sfruttamento delle sabbie bituminose del Canada e dell'Alaska: giacimenti ricchissimi, visto che si parla di 300 miliardi di barili (quello del Caspio, ossia l'ultimo scoperto, viene valutato tra i 10 e i 50 miliardi di barili), che fornirebbero un olio molto pesante. Renderne conveniente lo sfruttamento - con la produzione di olii leggeri - è questione di tecnologie e [illegible] incentivi che solo la politica può decidere.

Come muterà la politica energetica americana dopo [illegible] gli attentati hanno fatto sorgere dubbi sull'intangibili[illegible] delle centrali nucleari? Quanto alle tecnologie non sono così fuori portata: la ricerca dell'Eni sta lavorando a [illegible] processo assolutamente innovativo, che potrebbe fare proprio al caso.





A sinistra il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros Pietro e a destra il segretario generale dell'Opec, Alì Rodriguez

I produttori sanno che se i prezzi schizzano oltre un certo limite diventa conveniente sfruttare giacimenti «alternativi» finora considerati troppo costosi

CANCELLATO IL FILTRO BNL. LA QUOTA PRECEDENTE ERA DEL 58%



Tramite Fininvest il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha anche una partecipazione in Mediaset (47,679%)

Fininvest [illegible] scopre Berlusconi ha l'84%

ROMA

Silvio Berlusconi è intestatario dell'84,7% di Fininvest. La nuova quota in possesso diretto del presidente del Consiglio (rispetto al 58,3% comunicato in precedenza) è effetto della cancellazione dell'intestazione fiduciaria alla società Servizio Italia (della Bnl) di 6 delle [illegible] holding tramite le quali [illegible] famiglia di Arcore detiene il [illegible] della Fininvest. La notizia è riportata da «Il Sole-24 ore» e dal «Corriere della sera». Secondo i due quotidiani milanesi, il rimanente 15,3% sarebbe in mano [illegible] famiglia, anche [illegible] la suddivisione non è conosciuta.

La cancellazione dell'intestazione fiduciaria è avvenuta nelle scorse [illegible] e venerdì, proprio dopo che alle prime [illegible] del mattino il Consiglio [illegible] Ministri ha dato il via libera al disegno di legge sul confitto di interessi, la Consob aveva comunicato le variazioni del possesso di Silvio Berlusconi sulle società del gruppo quotate in Borsa.

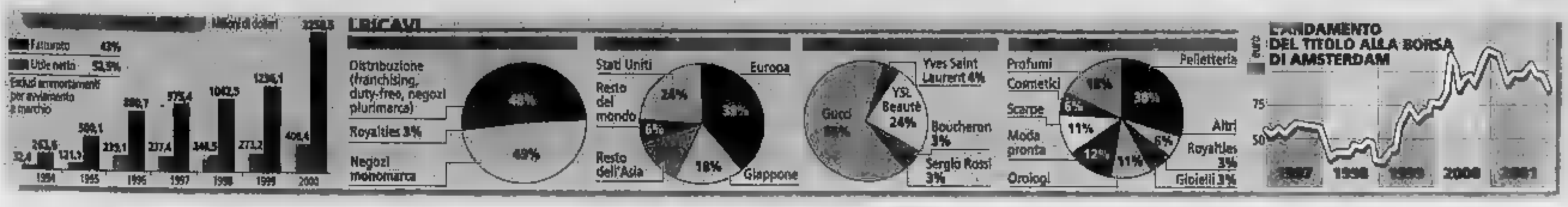
E' l'effetto, ha spiegato il nuovo prospetto riportato anche sul sito Consob «di variazioni intervenute concernenti i soggetti interposti tra il dichiarante e la società partecipata».

Fino ad agosto, il controllo di Fininvest risultava intestato per [illegible] 2,05% direttamente [illegible] Berlusconi, che attraverso 14 delle holding possedeva anche [illegible] controllo indiretto su un altro 55,7%. Ora, il venir meno dell'intestazione fiduciaria di Servizio Italia rivela anche la quota posseduta sulle altre sei holding.

L'effetto di questa operazione «trasparenza» sarebbe alla base proprio della comunicazione fatta due giorni fa dalla Consob sulle società del gruppo quotate in Borsa. In base al prospetto sulla «variazione di partecipazioni rilevanti», Silvio Berlusconi è salito dal 48,297% al 48,638% in Mediaset [illegible] dal 53,501% [illegible] 53,675% in Mondadori. La quota [illegible] Mediolanum è invece stata limata dal 36,173% al 35,536%.

Le operazioni, secondo quanto segnala la Consob, risalgono al 12 settembre [illegible]. In Mediaset, la partecipazione [illegible] Silvio Berlusconi è detenuta in forma indiretta per un 47,679% tramite Fininvest Finanziaria d'investimento, per lo 0,677 tramite Isim e per uno 0,282% (senza diritto di voto) direttamente da Mediaset. In Mondadori, la quota fa capo per il 48,288% a Fininvest Finanziaria d'investimento, per il 3,418% a Mondadori e [illegible] l'1,969% a Trefinance.

[illegible] DELLA DOPPIA G FIORENTINA



De Sole: non è la fine del made in Italy

«Il lusso vive momenti difficili, ma per un'azienda solida è ora di fare shopping»

intervista

Agnese Vigna

CERVELLO americano, capitale arabo. E' stato il mix che ha salvato Gucci, storico [illegible] della genialità fiorentina, dal baratro [illegible] caduto alla fine Anni 80.

Un'alleanza dimenticata e curiosa, adesso che l'attacco terroristico di Bin Laden ha creato una forte tensione con parte del mondo islamico e che ci si interroga sulle conseguenze economiche che questi fatti potrebbero avere sul settore del lusso e del made in Italy. La Investcorp (banca d'investimenti a capitale arabo), infatti, alla fine dell'estate 1993 rilevò tutte [illegible] quote del marchio italiano e, risanata l'azienda, passò il timone agli azionisti e ai due cervelli made in Usa: il direttore creativo Tom Ford e il presidente e amministratore delegato Domenico De Sole, romano [illegible] nascita, americano di passaporto (ogni quattro parole in italiano ne infila una in americano). Laurea alla Harvard University, avvocato, nel board di grandi aziende Usa, due figlie, una passione per le vecchie imbarcazioni da regata. De Sole è nella Gucci dall'84. Leader indiscusso della nuova era, scelto prima dalla famiglia Gucci, poi dagli arabi e infine dagli azionisti. De Sole ha traghettato la doppia G con successo alla quotazione [illegible] New York e ad Amsterdam (mentre la Consob bloccava la strada [illegible] Piazza Affari perché Gucci non aveva tre anni [illegible] bilanci in attivo) e ha siglato il recente accordo [illegible] Ppr (Pinault Printemp-Redoute), che diventa così l'azionista di riferimento del gruppo (53,2%).

Qual è oggi il vostro rapporto con il mondo arabo?

Non abbiamo negozi nei paesi arabi, anche se i clienti sono numerosi: le vendite di Boucheron per esempio, avvengono per lo più nel negozio a Parigi. [illegible] bisogna fare bene attenzione, e questo Bush l'ha sottolineato [illegible] chiarezza in tutte le occasioni: l'America non vuole fare la guerra agli arabi, non abbiamo niente contro gli arabi. Abbiamo [illegible] massimo rispetto per questa gente e per l'Islam. Il problema è il terrorismo».

Quanto peserà l'attacco a New York sul "made in Italy", un settore che dà lavoro a 900 mila persone, quasi [illegible] quello metalmeccanico (1 milione e 100 mila addetti)?

«Sono convintissimo che non cambierà niente. Il "made in Italy" è indistruttibile, è [illegible] fenomeno di marketing: è diventato sinonimo di qualità. Se la parola lusso stona in momenti tanto tragici, si potrà parlare di prodotti dall'alto contenuto di stile. Potrà cambiare la terminologia, [illegible] il desiderio dell'uomo di possedere prodotti [illegible] qualità risale al tempo delle [illegible]

Secondo gli analisti finanziari il business del lusso soffrirà più degli altri...

[illegible] momento permette di fare chiarezza tra il business della moda e i party, le feste, il contesto. La parte chiassosa, ovviamente, è cambiata. Questo non [illegible] il momento di fare festa. Ma il business va avanti. La moda è un'industria importantissima nel mondo e soprattutto in Italia: [illegible] not a game» (non è un gioco, ndr). La moda [illegible] il più grande successo italiano nel mondo. Un successo fatto [illegible] persone vere che lavorano veramente. E' una cosa seria. Certo ci aspettano momenti molto difficili, ma è sempre e solo una questione ciclica. Sono tanti anni che lavoro nella finanza, ho visto momenti [illegible] grande disperazione alternarsi ad altri [illegible] grande esaltazione».

Cicli economici... ma quando finirà questo periodo così nero?

«Impossibile a dirsi. [illegible] si ipotizzava che la ripresa arrivasse a fine anno, adesso non si possono fare previsioni. Nessuno lo sa, non si sa che azioni ci saranno, che impatto avranno sull'economia. [illegible] certo che finirà. L'anno scorso, per esempio, per noi è stato un anno formidabile. Non ho mai pensato che potesse continuare per sempre, e così adesso non credo che questo momento così difficile possa [illegible] in [illegible]

Come sono cambiate le stime della Gucci dopo l'attentato alle Torri Gemelle?

L'economia [illegible] già in difficoltà prima [illegible] quella data, ma noi andavamo a gonfie vele. Perfino in Giappone e negli Usa, dove si toccava con mano il rallentamento economico, prima dell'11 settembre l'impatto sul giro d'affari risultava marginale. Tanto che avremmo voluto rivedere al rialzo le stime di crescita per la fine dell'anno, ma dal giorno dell'attentato le abbiamo modificate. Ora bisogna fare i conti con il turismo che è scomparso e [illegible] gente che ha paura di viaggiare. Le vendite nelle destinazioni turistiche come [illegible] Hawaii e Las Vegas sono crollate drasticamente mentre [illegible] negozio-bandiera di New York [illegible] rimasto chiuso per diversi giorni. I ricavi saranno quindi intorno ai 2,3-2,4 miliardi [illegible] dollari dai 2,45 previsti prima degli [illegible] in Usa. L'utile operativo sarà pari al 16% dei ricavi [illegible] tra la precedente previsione del 16,8% mentre l'utile per [illegible] sarà compreso tra 2,6 e 3 dollari. La stima precedente [illegible] di almeno 3 dollari. Abbiamo preso [illegible] posizione responsabile, siamo stati gli unici a [illegible] di dare una guida al mercato. Ma bisogna [illegible] molto prudenti».

«Chiaramente il mercato più colpito sarà quello degli States, a cominciare [illegible] New York. Il gruppo Gucci Oltreoceano ha un giro d'affari di 90,3 milioni di dollari (nel 2000). Come vi difenderete?

«Non ci spaventiamo. Per [illegible] motivi. Il primo è che Gucci è una delle società più solide [illegible] mondo: nel secondo trimestre il nostro margine operativo è stato del 33% per la sola divisione Gucci. E abbiamo anticipato che scenderà al 29%, un record in un momento così delicato. Il secondo motivo di ottimismo [illegible] che [illegible] abbiamo una lira di debito e quasi 2 miliardi di dollari di contante. In un momento difficile avere un'azienda solida, con marchi affermati e vendite forti, [illegible] un'altissima liquidità è [illegible] situazione ideale. Perché [illegible] nei momenti difficili che si pre[illegible] grosse opportunità».

> **[illegible] boom della Gucci** degli anni scorsi è stato seminato nella terribile crisi asiatica del '97-98. Gli affari non si fanno con il mercato alle stelle Così anche in Borsa è il momento di investire»

> **La moda non è un gioco** ma un'industria seria Gucci è controllata da Ppr, però le decisioni spettano al management che deve anzitutto tutelare gli interessi dei piccoli azionisti

Sembra [illegible] l'epoca dove tutto [illegible] facile, degli sbarchi in Borsa. Persino Prada ha rinunciato a quotarsi... Di quali opportunità parla?

Prada secondo me è un'ottima azienda, ben gestita. Andrà in Borsa con grandissimo successo. Questo è un momento difficile per tutti, aspetterà. Il mercato sale e scende. [illegible] quello che è certo [illegible] che nei momenti di crisi ci sono le grandi opportunità. Nel '97-'98 quando c'è stata la crisi asiatica, eravamo molto preoccupati, ma siamo rimasti tranquilli, abbiamo riconosciuto [illegible] che era un momento difficile, senza fare finta di niente, abbiamo tagliato i costi, abbiamo continuato a fare profitti, e abbiamo colto opportunità eccellenti, per esempio ricomprato molti negozi in franchising e aperto [illegible] Il boom della Gucci di fine 1998, del 1999 e [illegible] è stato seminato proprio nella terribile crisi del '97-'98. [illegible] momenti difficili bisogna [illegible] i nervi saldi. Le occasioni si presentano adesso, non [illegible] quando il mercato è alle stelle».



Domenico De Sole in un disegno di Ettore Viola

Non crede che la fiducia dei piccoli risparmiatori uscirà molto indebolita da questa crisi? Non verrà a mancare la domanda di azioni?

Assolutamente no. Non sono [illegible] broker, [illegible] gli asset manager più bravi del mondo dicono che dopo il crollo della Borsa di New York è il momento di comprare. Ci sono aziende eccellenti le cui azioni sono cadute drammaticamente [illegible] oltre il 50%. Ma un'azienda eccellente fino all'11 settembre non può diventare improvvisamente orribile, nel giro di pochi giorni. Chiaramente c'è stato un momento di paura e preoccupazione e ci sono state grandi vendite. Il mercato borsistico storicamente, almeno in America, è sempre stato un investimento eccellente».

Su che cosa si basa un buon investimento?

I grandi investitori guardano alla gestione dell'azienda, ai suoi asset. E soprattutto hanno una visione strategica. Vendere e comprare, fare trading, è il miglior modo per perdere soldi. Come per noi. Quando si gesti[illegible] brand importanti [illegible] Gucci, Ysl, Boucheron, bisogna avere le idee chiare. Non si possono chiudere i negozi di Boucheron, per esempio, perché c'è crisi. Noi non licenzieremo nessuno dei nostri 10 mila dipendenti. Non si possono aprire negozi un giorno, chiuderli quello dopo. Quello [illegible] Yves Saint Laurent, per esempio, è stato [illegible] risanamento lungo e faticoso, ma adesso "ha girato il corner", come si dice in inglese. [illegible] dobbiamo continuare a investire, a rilanciare l'azienda. In un momento difficile gestiremo per profitto, staremo attenti ai costi, alle spese. [illegible] si muove in modo più prudente, [illegible] non abbandoniamo certo il sostegno alle brand che stiamo riposizionando. O ci si crede o no. Ysl ha dato segni molto forti, c'è [illegible] bella collezione, ottimi segni di miglioramento nei negozi. E dobbiamo continuare a sostenerla. Non possiamo di colpo dire: le cose [illegible] difficili, smettiamo di fare pubblicità per Ysl. Sarebbe rinnegare i principi [illegible] business per i quali operiamo. Così deve fare il risparmiatore».

Siete dunque ancora predatori, ma [illegible] ci sono più molti grossi nomi sul mercato: Ferragamo, Chanel, Armani... [illegible] parlato di Valentino. A chi pensate, per eventuali acquisizioni?

Investirete anche in altri settori?

«Non commento sui singoli [illegible]mi. Ma sicuramente faremo altre acquisizioni. Potrebbero anche essere piccole società. Vedremo le opportunità che si presentano. Il bello di questo lavoro è che c'è sempre spazio alla creatività, ai piccoli produttori, agli innovatori. Quello che è certo è che resteremo [illegible] campo dei beni di lusso: in questo siamo molto disciplinati. E' l'area che conosciamo bene. Se un azionista investe in Gucci [illegible] vuole comprare barche, altrimenti punterebbe su Benetti. Anzi, più che mai dobbiamo concentrarci sul [illegible] business. Se dobbiamo creare valore per gli azioni[illegible] - e questo il nostro lavoro -, dobbiamo comprare aziende [illegible] cui capiamo a fondo [illegible] business e possiamo migliorarne la prestazione».

Gucci il 10 settembre, dopo [illegible] anni di battaglie legali e finanziarie, è passata sotto il controllo della Ppr che ha rilevato l'8% di Lvmh (Moet Hennessy-Louis Vuitton). Si può dire che il marchio della [illegible] incrociata [illegible] batte bandiera francese?

Assolutamente no. La Gucci produce tutto, tutto in Italia. Abbia[illegible] 3-4 mila artigiani che lavorano per le nostre borse e scarpe in Toscana e Marche, i foulard e cravatte arrivano [illegible] Como, l'abbigliamento da Biella e Novara. Solo gli orologi [illegible] fabbricati in Svizzera. Quello che è difficile [illegible] da spiegare, in Italia, è che le decisioni in un'azienda [illegible] la nostra sono prese dal management, non dal padrone. Il consiglio di amministrazione è indipendente: "We are professional manager". Ppr [illegible] la maggioranza, è un investitore, ma c'è un accordo per la governance dell'azienda che ci lascia piena autonomia. Gli azionisti indipendenti, i fondi americani ed europei continueranno ad [illegible] l'ago della bilancia. Tant'è che l'accordo con Ppr ha favorito gli azionisti di minoranza (a tutti gli azionisti è garantito nel 2004 un minimo di 101,5 dollari per azione, lasciando aperta la possibilità di beneficiare di un eventuale rialzo delle quotazioni, ndr.)».

In Italia è raro vedere trattare gli azionisti di minoranza come quelli di maggioranza. Diventerà [illegible] regola anche da noi?

Non voglio fare polemiche. Sono un cittadino americano, vengo [illegible] una cultura anglosassone, dove [illegible] normale proteggere i piccoli azionisti. In Italia invece c'è ancora l'idea del "padrone", anziché del "professional manager". E' una questione culturale, cambierà. In [illegible] poi c'è la Security Stock Commission, un intero sistema a protezione [illegible] gli interessi minoritari. Una protezione non invasiva, [illegible] a volte si verifica in altri paesi, [illegible] una protezione fatta di correttezza, [illegible] trasparenza, di punizione se ci sono infrazioni. La Ssc, per esempio, non dice quanto vale un'azienda che sta per andare in Borsa. Questo lo decide il mercato. Ma stabilisce che se dici il falso, [illegible] fai insider trading, vai dritto in galera. E poi in galera ti ci mettono per davvero, non ci sono margini di trattativa o di discussione. Non va poi dimenticato che in America tutti [illegible] azionisti. Per esempio, non c'è la pensione statale, i soldi sono investiti in fondi, che rappresentano dunque i diritti di tutti. Tutto il [illegible] - capitalista - si regge su questo principio di informazione e trasparenza. Se non funziona, crolla il sistema. Infine io ritengo che il mondo finanziario dei [illegible] di investimento, degli investitori, [illegible] relativamente piccolo. Dunque si vive e si muore sulla propria reputazione. La gente compra le azioni di un'azienda se si fida del management, se [illegible] che i suoi diritti [illegible] protetti. Un comportamento a protezione dei diritti minoritari è vantaggioso per tutti».

I MINISTRI FINANZIARI DELLA UE E BRUXELLES [illegible] FINO AD [illegible] VINCOLATI [illegible] UN ACCORDO CONCEPITO DALLA BUNDESBANK TEDESCA

E' tempo dell'immaginazione franco-italiana

[illegible] Saunderson

NELL'UNIONE Europea gli avvenimenti hanno una loro [illegible] dinamica. Il peso della Germania, ad esempio, significa che a livello comunitario è necessario un certo tempo prima che la realtà venga riflessa da interventi di [illegible]litica economica. La cultura tedesca privilegia [illegible] precisione rispetto alla reazione intellettuale immediata. Al contrario, la Francia e l'Italia hanno reazioni più rapide e attribuisco[illegible]ta più importanza all'immaginazione. Tuttavia le sequenze logiche non sono così disciplinate.

La lentezza [illegible] Banca Centrale Europea nel tagliare i tassi di interesse nella prima metà del 2001 illustra molto bene questo fatto. Purtroppo, più che una Eurofed, la banca Centrale Europea [illegible] sorta di Bundesbank n° 2. I funzionari tedeschi dominano le scelte politiche.

Oggi un processo altrettanto lento sta verificandosi con i bilanci dei governi, come dimo[illegible] il dibattito della scorsa [illegible] al meeting EcoFin dei ministri delle finanze [illegible] paesi dell'unione.

Invece di reagire prontamente al rallentamento globale [illegible] inizio 2001; [illegible] aggravato dalla terribile tragedia americana dell'11 settembre, finora i ministri finanziari e Bruxelles [illegible] stati vincolati da [illegible] accordo concepito dalla Bundesbank tedesca e imposto nel 1997 [illegible] Cancelliere Helmut Kohl e dall' allora ministro delle Finanze Theo Waigel.

Il cosiddetto "Patto di stabilità" era stato studiato per impedire che i governi incorressero in deficit [illegible] bilancio annuali superiori al [illegible] del loro Pil. La parola "crescita" era stata poi aggiunta dietro insistenza del[illegible] Francia per far finta che i tagli alla spesa pubblica favorissero l'espansione economica. Questo ovviamente [illegible] vero, ma suonava bene alle orecchie degli elettori francesi.

Oggi [illegible] più in discussione la ragion d'essere del Patto di stabilità e di crescita (Sgp). Gli enormi disavanzi accumulati dai governi europei negli Anni Settanta, Ottanta e primi Anni Novanta hanno gonfiato il debito pubblico fino a proporzioni enormi, soprattutto in Italia, Belgio e Grecia. Facevamo montagne di debiti per finanziarci una vita più facile, aspettandoci che poi questi sarebbero [illegible] ripagati dai nostri figli.

Tuttavia, [illegible] un'epoca di crisi economica g[illegible] come quella odierna, l'Europa deve [illegible] il buon senso [illegible] mettere per un attimo da parte questo patto. Dobbiamo [illegible] dal fatto che gli elevati deficit statali [illegible] quest'anno, e forse [illegible] prossimo, sono solo [illegible] incidente [illegible] percorso sul [illegible]mino, tracciato dal Patto di stabilità e di crescita, [illegible] la parità o addirittura l'attivo [illegible] bilancio. Cammino che verrà subito ripreso non appena la tempesta sarà passata.

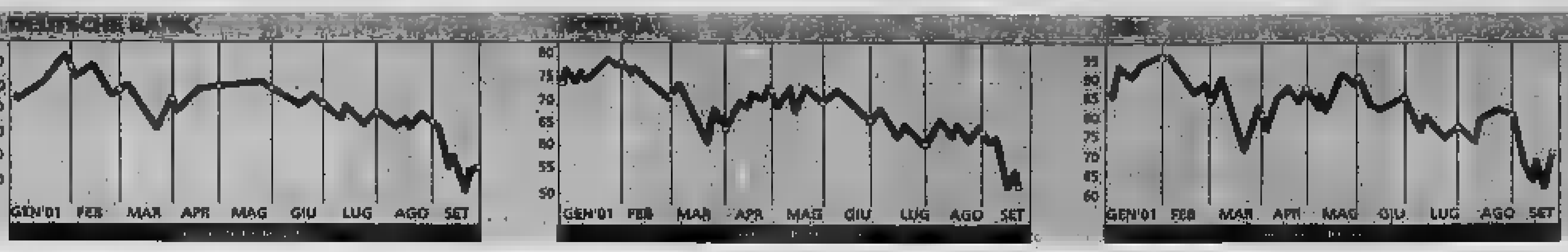
Ciononostante, la Commissione Europea e la Bce hanno le loro buone ragioni per essere sospettose. È ormai chiaro che l'anno [illegible] Roma che Berlino hanno trasgredito il Patto di stabilità e di crescita annunciando tagli alle imposte quando la crescita era ancora forte. Le entrate [illegible] avrebbero dovuto essere usate per ridurre ulteriormente il disavanzo, invece che per accapar[illegible] voti.

Diciamo chiaramente che è proprio quello che è avvenuto. In Italia, il premier Giuliano Amato ha annunciato grandi tagli fiscali appena prima delle elezioni di marzo. In Germania alcune imposte sui capitali ban[illegible] abolite dal prossimo gennaio. Il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder si candiderà alla rielezione il prossimo settembre. Sorpresi?

Il problema per Bruxelles [illegible] di stabilire se l'Italia e la Germania [illegible] definitivamente deragliate dal percorso ver[illegible] la parità di bilancio. Un altro problema è che Giuliano Amato non governa più a Palazzo Chigi e che quindi [illegible] perfetta[illegible] inutile rimproverare l'attuale amministrazione di Silvio Berlusconi. Stando alle mie fonti Roma [illegible] trattata [illegible] lungimiranza. I tentativi di Giulio Tremonti di [illegible]re il disavanzo fiscale quest'anno e il prossimo saranno osservati da vicino da Bruxelles e Francoforte, [illegible] prevarrà l'indulgenza. Ora sono necessarie reazioni rapide più che la precisione tedesca.

DEL CREDITO — IL FAI DA TE

COSÌ CROLLANO LE BANCHE EUROPEE



Deutsche Bank, Nordea e Ubs sono i tre istituti di credito europei che presentano le migliori chance di rialzo secondo l'analisi tecnica. Per Db gli obiettivi sono fissati a 73 euro prima e a 80 euro poi. La svedese Nordea, che ha tenuto molto bene nelle fasi ribassiste, ha un target a 65 corone; Ubs potrebbe infine riguadagnare gli 80 franchi svizzeri.

Borsa, dopo il rally il Toro torna in trincea

Ai raggi x Midex e Mib30: i titoli meno volatili e più solidi di Piazza Affari

Giovanni Malani
Max Malandra

E adesso? Dopo il «rimbalzino» della settimana appena trascorsa il mondo degli investitori si domanda quali possibilità ci siano per rivedere almeno in parte i denari perduti in 18 mesi di rialzo. Oppure se, al contrario, sia troppo presto per tentare un'improbabile rivincita. Dalle grandi case di investimento internazionale arrivano, per la verità, segnali contraddittori, in parte comprensibili data l'estrema incertezza della situazione internazionale. Ma che si vede al di là della prova di forza con Bin Laden? «La grande correzione al ribasso - risponde Richard Davidson, apprezzato strategist di Morgan Stanley - è ormai finita. Nei prossimi mesi il mercato effettuerà movimenti di assestamento. Non è ancora il momento di pensare ad un rialzo, anche se potrebbe avvenire nell'ultima parte dell'anno». Con accenti più o meno espliciti, il tono non cambia per altri colossi del mondo finanziario: dopo i rovesci degli ultimi 18 mesi il fondo sembra vicino. Ma la convalescenza dell'economia Usa, l'unica vera locomotiva della ripresa, si è appena iniziata. C'è tempo per celebrare il ritorno del Toro e effettuare acquisti in grande stile. Meglio stare in trincea, ma senza trascurare i progetti per il futuro.

Per tracciare una mappa, però, occorre avere una bussola, sia dal punto dei fondamentali di bilancio (necessari per conoscere una società) che dal punto di vista tecnico (per evitare di essere colti in contropiede dagli umori del mercato). Nella tabella a fianco proponiamo una selezione di valori giudicati sulla base dei principali indicatori. Prima considerazione: molti titoli ora ai minimi degli ultimi tre anni e il rapporto tra prezzi e utili dei titoli del 30, dopo aver toccato un massimo di 44 volte nella prima decade di marzo 2000 è ora precipitato a quota 13,42 volte, il valore più basso dal maggio del 1996. Altra regola utile, accanto al price earning, per giudicare è il rapporto tra prezzi e patrimonio netto: un valore prossimo a 1 significa pagare esclusivamente il valore patrimoniale della società, senza alcun premio alla redditività o alle prospettive di sviluppo futuro. A titolo di esempio, prendiamo il caso di Mediolanum: nel febbraio 2000 valeva oltre 154 volte gli utili e 34,4 volte il proprio valore di libro mentre oggi l'azione viaggia su quotazioni pari a 41,7 volte gli utili 2000, 33,8 quelli previsti per il 2001 e 6,4 volte il valore di libro.

Popolari e industriali tra le azioni italiane con quotazioni inferiori al patrimonio netto

Altri titoli sono diventati assai più appetibili dal punto di vista dei dividendi. Se la remunerazione del capitale resterà invariata a fine esercizio 2001, il rendimento di alcune quotate è tutt'altro che disprezzabile, anche limitandosi alle ordinarie: Banca Popolare Commercio e Industria, per citare un caso, si avvicina a uno «yield» (ovvero rapporto tra quotazione e utile distribuito) vicino all'8%, la Popolare di Milano si avvicina al 5,5%. Se si considera il metro del patrimonio netto, invece, ecco le dieci azioni con il più basso rapporto tra prezzo e patrimonio: 3 nel Mib 30, 7 nel Midex, l'indice delle società a media capitalizzazione; 5 titoli bancari (tra cui 3 Popolari, Bpci, Popolare Milano e quella di Lodi più Monte Paschi e Banca di Roma), Parmalat e Snia, più Fiat, Italcementi e Beni Stabili. Con la sola eccezione di Snia (-26%) queste società hanno chiuso il primo semestre con utili per azione crescenti.

Tra le «perle» del mercato ci sono società dai dividendi più ricchi di un Bot (quasi il 9%)

Anche per quanto riguarda l'analisi quantitativa (basata su più indicatori statistici che possono aiutare a descrivere un possibile andamento futuro di un titolo), sono stati presi in considerazione i 30 titoli del Mib 30 più i 25 del Midex. L'82% dei titoli (45 su 55) ha una correlazione con l'indice superiore al 60%, 7 titoli presentano addirittura un collegamento con l'indice superiore al 95%. Per quanto riguarda la volatilità un titolo su 3 ha una correlazione superiore all'unità, ovvero è condannato ad amplificare le perdite (o i guadagni) degli indici. Alla luce dei risultati ottenuti sono stati individuati due gruppi di azioni: i 10 titoli che presentano la più elevata volatilità (nel gergo tecnico si parla di Beta più elevato, sottolineando la tendenza del titolo ad amplificare i movimenti dell'indice, sia al rialzo che al ribasso) e con la più alta correlazione con le oscillazioni del Mibtel. Due titoli, Seat e Olivetti, hanno addirittura un Beta superiore a 2 (è appropriato parlare di montagne russe ...). Altri valori «ballerini» sono stati Mediolanum e Mediaset, Bipop e Fideuram, Mondadori, L'Espresso e anche Tim. La seconda tabella, al contrario, segnala i titoli con un Beta inferiore all'unità, in tre casi (Eni, Autostrade e Italgas) addirittura negativo. In questo caso si parla di titoli che si sono mossi in maniera indipendente dall'indice, al riparo dalla tendenza generale del mercato. Completano questo portafoglio, in teoria più protetto in caso di nuovi ribassi degli indici, Fondiaria e Popolare di Novara, Saipem, Mediobanca oltre a Beni Stabili ei cementieri Italcementi e Buzzi Unicem.

[borsa&finanza]

CHI VA MEGLIO

	P/PATR. NETTO (**)	ROCE %	EPS 1 SEM.'01	STIME EPS '01	P/E ATTUALE	P/E '01	YIELD %
BANCA DI ROMA	[illegible]		0,09	[illegible]	1,11	7,98	2,41
FIAT	[illegible]	[illegible]	1,04	1,05	10,44	16,60	3,52
ITALCEMENTI	0,55	[illegible]	0,72	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,49
SNIA (*)	[illegible]	[illegible]	0,05	0,04	22,86	22,33	6,39
COMINDUSTRIA	0,56	[illegible]	0,44	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
POPOLARE LODI	[illegible]	[illegible]	0,46	0,68	9,06	10,21	2,47
POPOLARE MILANO	0,65	[illegible]	0,30	[illegible]	[illegible]	6,92	5,48
MONTE PASCHI	[illegible]	[illegible]	0,12	0,28	11,02	9,15	3,40
PARMALAT (*)	0,75	1,92	n.d.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,91
BENI STABILI (**)	[illegible]	[illegible]	0,02	0,02	24,79	18,44	3,39

(*) Utile operativo
(**) Patrimonio netto al 31/12/2000

L'eps (utile per azione) è calcolato in euro
Il p/e (prezzo su utile) è un valore assoluto

In tabella viene presentata una selezione dei titoli quotati sul Mib30 e sul Midex che presentano i multipli più bassi. Banca di Roma e Fiat sono le società più sottovalutate in base al rapporto tra prezzo dell'azione e patrimonio netto: valgono in Borsa meno della metà dei mezzi propri. Comindustria e Popolare di Milano vantano invece i p/e più bassi, seguite dalla Popolare di Lodi.

L'HI-TECH SOFFRE ANCORA MA C'È CHI PUNTA SULLA RIPRESA. E PER INTERNET IL CROLLO (SIMILE A QUELLO DEL 1929) POTREBBE ESSERE GIA' ALLE SPALLE

Microsoft, generazione «Xp» per salvare il Nasdaq

Il nuovo sistema operativo di Gates dovrà trascinare le vendite di pc e dei nuovi chips di Intel

Ugo Bertone

Hanno fatto la storia del rialzo di fine Anni Novanta contendendosi, a suon di miliardi di dollari, la vetta delle capitalizzazioni più elevate. Poi si è iniziata la discesa. Ma adesso? Dopo i ribassi, vale la pena di scommettere di nuovo sui colossi del Nasdaq, Microsoft, Cisco, Intel o la stessa Yahoo? A giudicare dalle statistiche non c'è di che stare allegri. L'indice dei semiconduttori di Philadelphia, uno dei segnali più sensibili per valutare lo stato di salute della tecnologia Usa e del Nasdaq, è ormai piombato ai minimi dal '98. Intanto Goldman Sachs «taglia» le previsioni di crescita di Intel. Altrettanto severo è Morgan Stanley nei confronti di Cisco, il colosso di San José, California, che ha edificato le autostrade virtuali del mondo Internet: lo choc degli attentati dell'11 settembre ha congelato le speranze di ripresa sia dei consumi sia degli investimenti in tecnologia.

Microsoft si prepara all'ennesima sfida globale. Archiviata la paura della scissione imposta dall'Antitrust Usa, il gigante guidato da Bill Gates e Steven Ballmer si appresta al varo di Xp, il nuovo sistema operativo, e della consolle Xbox, in distribuzione negli Usa dal prossimo 15 novembre (una settimana dopo la data prevista). E' una sfida cruciale per l'intero settore più che per Microsoft. Il successo di Xp, con tutte le novità (dalla facilità a scaricare dvd al passaporto per facilitare gli acquisti via web), ridarebbe slancio al settore dopo un anno terribile: ai produttori di pc, Dell, Compaq e Hewlett Packard in testa, tutti impegnati a leccarsi le ferite dopo la caduta della domanda in tutto il mondo; ai produttori di chips, Intel in testa che fornisce il Pentium 4, il microprocessore più potente necessario per far girare in maniera adeguata Xp. Ma le previsioni non sono buone: nel medio termine Xp dovrebbe essere un successo e non dovrebbero, in fase d'avvio, ripetersi gli scompensi che hanno segnato in passato i nuovi prodotti Microsoft. Nel breve, però, pesa la fiducia, in caduta libera, dei consumatori.

I PEGGIORI FONDI COMUNI AZIONARI

FONDI AZ. ITALIA	Dal 10/03/2000	VAR% 1 mese	VAR% 6 mesi	VAR% da inizio 2001
ALBOINO RE	[illegible]	-29,22	[illegible]	47,42
EPTA AZIONI IT.	[illegible]	-27,79	-29,69	-39,78
PRIME AZIONI IT.	[illegible]	-24,34	[illegible]	-38,45
FONDI AZ. AMERICA				
ROMAGEST AZ. AM.	[illegible]	-14,06	[illegible]	-25,09
PUTNAM USA EQ.	[illegible]	-13,86	-16,83	-30,41
F&F SELECT AM.	[illegible]	-13,72	[illegible]	-26,75
FONDI AZIONARI INTERNAZIONALI TS				
TALLERO	[illegible]	-12,65	[illegible]	-30,35
RSA EQUITY	[illegible]	-16,07	-24,82	-34,30
[illegible] AZ. GLOBALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-29,27

Il colosso di Seattle ha 31 miliardi di dollari di liquidità da investire

Un report di Morgan gela le speranze di Cisco in un prossimo boom

Il quadro, a prima vista, è davvero a tinte fosche. Ma, in realtà, le stesse case di investimento che bocciano le prospettive a breve dei motori della «new economy» consigliano alla propria clientela di accumulare, in una prospettiva di medio termine, posizioni proprio sui colossi del Nasdaq a partire da Microsoft, «un titolo necessario per chi vuol avere una presenza nel settore - scrive un report di Db - che offre garanzie anche per i 31 miliardi di dollari liquidi che ha in cassa». Pure Intel, declassato da Morgan Stanley, nell'elenco delle migliori azioni da tenere in cassetto. Al momento della ripresa, tra mesi o giù di lì, sarà sbagliato avere titoli Intel. E Internet? Prendiamo il caso di Yahoo. «Nel '29 - scrive Henry Blodget di Merrill Lynch - la Rca, che rappresentava la radio, ovvero la new economy dell'epoca, precipitò da 117 a 2,50 dollari tre anni dopo, con una caduta del 98%. Poi si riprese. Yahoo valeva 250 dollari 20 mesi fa, oggi è quotata a 9. Ha già perduto il '96...». Per la Grande Rete, insomma, il '29 potrebbe essere già alle spalle.

[borsa&finanza]

TRA LE OCCASIONI SUI LISTINI LA NORDEA SVEDESE, UBS E DEUTSCHE BANK

Riflettori su banche svizzere e olandesi

Gianluigi Raimondi

Sono state tra le grandi protagoniste del rimbalzo delle Borse europee. In Italia, dove le banche tra l'altro sono assai esposte di altre su alcuni fronti caldi della crisi (le compagnie aeree, ad esempio) ma non solo. Le banche, infatti, si stanno rivelando assai più resistenti delle altre società a grande capitalizzazione in questa stagione all'insegna del ribasso. Se si mettono a confronto l'indice Dow Jones Europe Stoxx in cui sono compresi i titoli a maggior capitalizzazione del Vecchio Continente e il Dow Jones Europe Bank si scopre come quest'ultimo sia stato costantemente al di sopra del primo per tutto il 2001.

Quando, come è accaduto dopo i grandi ribassi seguiti all'attentato alle Torri Gemelle, il calo dei prezzi offre buone opportunità d'acquisto, gli investitori pronti ad approfittarne si è visto venerdì 28. Ora, poi, si segnala il maggior interesse delle banche d'affari Usa, guidate da Lehman Brothers, che ha migliorato il suo giudizio sul comparto. A questi prezzi, del resto, gli istituti di credito europei incorporano un grosso premio a fronte del rischio: il comparto bancario, infatti, presenta un rapporto tra quotazione e patrimonio netto in media pari a 1,8 volte; di norma, sostengono gli analisti, un prezzo del genere dovrebbe corrispondere a un roe (return on equity, o profittabilità sul capitale investito, un indicatore che misura l'utile generato dall'investimento) pari al 6%, tra le grandi banche europee, come del resto alcuni tra i grandi gruppi italiani, vantano dati doppi o anche più.

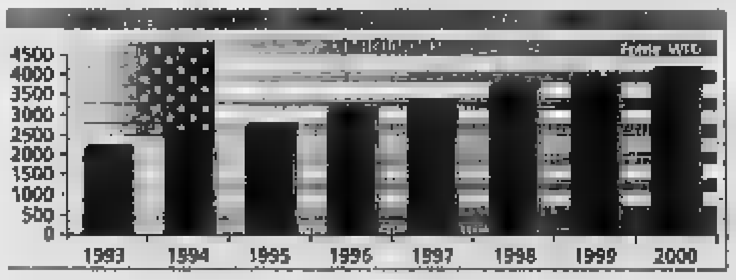
Per ritrovare prezzi così enti nel passato, dicono le statistiche, bisogna risalire al primo 1990 o alla seconda metà del 1996. E' in questa cornice che il settore si accinge a vivere una fase intensa di novità: il recente sbarco a Wall Street del Crédit Suisse settimana prossima, di Deutsche Bank; il braccio di ferro sul futuro di Commerzbank o la quotazione del Crédit Agricole, colosso francese azionista primario di Intesa-Bci. E' vero che, come un report della stessa Csfb, la difficile congiuntura economica consiglia di rivedere al ribasso le stime sugli utili fino almeno al 2003 anche di colossi del calibro di Deutsche Bank o Ubs, ma è facile prevedere che dalla fase di ristrutturazione i giganti emergeranno ancora più forti.

I titoli più interessanti? L'analisi tecnica segnala movimenti interessanti sul fronte di Ubs (Csfb ha rivisto al rialzo le previsioni) e di Deutsche Bank. E' possibile, poi, un rimbalzo tecnico per la britannica Abbey National. Tra i nomi meno noti, per questo meno solidi, spicca il caso della scandinava Nordea: il quadro tecnico, infatti, segnala la possibilità di un discreto miglioramento per l'istituto svedese.

[borsa&finanza]

L'INTRODUZIONE DELLA MONETA UNICA SERVIRA' DA CARBURANTE PER TUTTO IL SETTORE

Turismo, ripresa targata Vecchio Continente



Agnese Vigna

«Non sarà solo recessione»: è quanto emerge da un rapporto di Rei sul settore del turismo, vanta primati negativi per i pochi titoli quotati alla nostra Borsa (a settembre Viaggi Ventaglio e Grandi Viaggi hanno lasciato sul terreno oltre il 40%). «L'impresa turistica è riuscita a diversificare l'offerta - spiega il responsabile del studi Giovanni Ajassa -. Ci sarà una riallocazione nuovi bacini di business con l'accelerazione di trend che segnavano già interessante sviluppo. Comparti come quello del turismo termale, agriturismo, turismo naturalistico saranno rafforzati dalla riduzione di interesse per i viaggi le grandi capitali. Scenari positivi anche per il turismo degli europei dentro l'Europa, grazie all'euro».

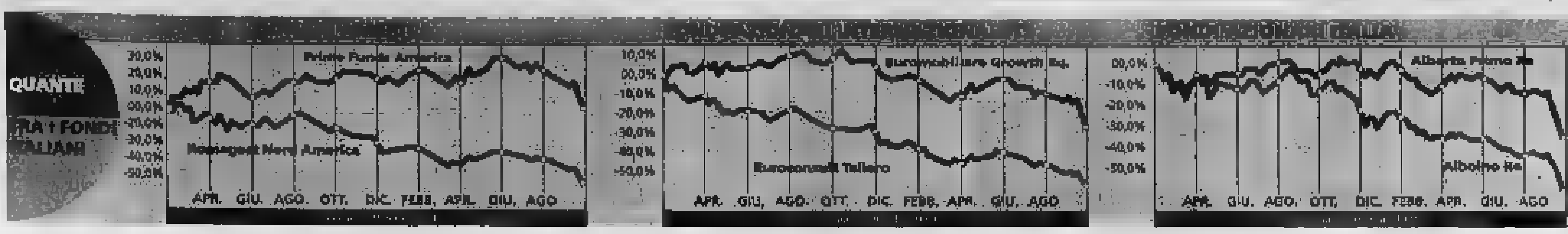
Certo questo non compenserà totalmente la perdita degli arrivi da Oltreoceano sui quali potrà giocare solo l'effetto sicurezza dei voli. Ma questo non è un traguardo impossibile: la compagnia israeliana El Al non subisce dirottamenti dal '68 e svolge un meticoloso controllo sui passeggeri e sulle motivazioni dei loro viaggi. Non si preoccupa di ritardare partenza e ritiene necessario acquisire informazioni anche su un solo individuo.

In ogni caso, per ora i conti delle compagnie aeree americane sono catastrofici: 750 aerei fermi, 100.000 licenziamenti, collasso dei titoli con perdite medie del e punte del 65% per la American West, del 52% per la US Airways. Importanti catene alberghiere americane, Marriott, Hilton, Starwood, Hyatt hanno cancellato prenotazioni per i prossimi 2-3 mesi; imprese addette alla ristorazione in volo, come la America West, hanno sospeso il servizio. Per il Wto, nei primi 8 mesi del 2001 l'attività turistica ha registrato un aumento compreso tra il 2,5 e il 3%, seguito allo straordinario +7,4% del 2000 ma non prevede una fase di recessione: «Alla luce dei nuovi eventi, la crescita per quest'anno dovrebbe restare positiva, ma rivista al ribasso di un punto percentuale». Il rallentamento è già pari a 1/3 in tutto il mondo, con punte di 3/4 per gli Stati Uniti. Il turismo americano è il primo in termini di ricezione internazionale e spesa affari per miliardi di dollari. L'impatto psicologico degli attentati terrà gli americani a casa, come accadde durante la guerra del Golfo e prima ancora negli attentati all'Achille Lauro e all'aeroporto di Fiumicino. Il apporto del turismo Usa si farà comunque sentire pesantemente sull'industria turistica mondiale e italiana (al 2° posto come destinazione estera) dove la perdita stimata da qui a fine anno è di 600 miliardi di lire. «Gli Stati Uniti costituiscono il 13% delle uscite sul totale mondiale - spiega Ajassa - e precedenti esperienze dimostrano che i turisti provenienti da altri grandi bacini come Europa e Giappone hanno continuato a viaggiare. L'industria turistica, poi, si riprende rapidamente dalle avversità: durante la guerra del '91 il numero dei passeggeri aerei scese del 5%, ma gli arrivi internazionali salirono nel complesso dell'1,2%, le strutture ricettive crebbero del 2,1% e il fatturato manifestò una discreta tenuta».

E PEGGIORI IN VETRINA

RISPARMIO GESTITO

QUANTE TRA I FONDI ITALIANI



I fondi azionari sbilanciati verso i titoli della new economy sono stati penalizzati nell'ultimo anno e mezzo e figurano nelle posizioni di coda della classifica delle rispettive categorie: è il caso ad esempio di Romagest Nord America, a lungo leader del comparto tra il 1999 e il 2000. Tra gli azionari Italia, Gesti-Re piazza Alberto Primo al comando della classifica e Albolno Re in ultima posizione.

Reddito fisso, attenti al fascino discreto dei Bot

Esperti d'accordo: non puntare solo sui titoli di Stato. Le offerte migliori a 5 anni

Lorenzo Di Lena

«Mantenere una parte dei propri risparmi in obbligazioni non è sbagliato. Abbandonare completamente l'azionario, sì». Parola di Angelo Drusiani, responsabile del settore presso Albertini sgr, uno degli operatori più noti di questo settore. Una reazione significativa proprio perché arriva da un grande esperto del reddito fisso. Dopo tante delusioni sul fronte delle azioni, infatti, sta riprendendo quota il fascino discreto e tranquillo (ma non sempre) delle obbligazioni, come dimostra il favore dei privati per le aste dei titoli pubblici, da tempo frequentati solo da investitori istituzionali. Ma, come spesso accade, i risparmiatori rischiano di presentarsi all'appuntamento quando la convenienza è ormai esaurita. «E' ormai tardi per vendere azioni e comprare obbligazioni», commenta Nino Mancini, gestore di Ersel A. M.

«L'esperienza storica - ammonisce Francesco Giordano, responsabile della ricerca in Ubm, banca investimenti del gruppo Unicredito - ci insegna che in momenti di instabilità politico-militare come l'attuale l'investimento in non premia». A giudicare dall'andamento degli ultimi mesi, poi, gli interventi di politica monetaria hanno premiato la parte a breve della curva dei rendimenti (le scadenze più corte). «La curva dei rendimenti - prevede Giordano - tenderà a essere sempre più inclinata a mano a mano che si accentuerà la domanda di liquidità, che potrebbe premiare Bot, Btp ed eurobond di qualità». «Sotto i due anni - suggerisce Maurizio Ferretti, responsabile obbligazionario di Bipiemme gestioni - siamo nel comparto obbligazionario meno rischioso per eccellenza. Nella peggiore delle ipotesi, il risparmiatore potrà sempre portare a scadenza il titolo, trattandosi di intervalli brevi. Tuttavia, non posso far a meno di notare che i prezzi di mercato scontano abbondantemente ogni ulteriore taglio ai tassi di riferimento».

La convenienza, insomma, è ormai limitata. Ma, replicano i nostalgici dei «Bot people», le carte di Stato presenta un basso indice di rischio, un bene prezioso di questi tempi. Vero, è la replica dei gestori. Ma il pericolo è di pagare ad alto prezzo questo rifugio, rinunciando sia a scontare un eventuale recupero del mercato azionario sia a nuovi scenari dell'indebitamento pubblico. Dopo anni di politiche di bilancio virtuose sulle due rive dell'Atlantico, negli Usa si torna ormai a parlare esplicitamente di sostegno pubblico alla crescita; gli scenari del dopo attentato lasciano prevedere aumenti della spesa militare e della sicurezza in genere. E tentazioni di minor rigore di bilancio si fanno sentire anche nell'Unione Europea. Il risultato? In prospettiva più Bot, Btp, Bond (in euro, naturalmente) con l'ovvio risultato di far salire i rendimenti soprattutto sulle scadenze a medio e lungo termine. «Ecco perché - conferma Michele Fortunato di Sogepo, la sgr del gruppo Banca Popolare di Novara - siamo scettici sull'opportunità di consigliare un ritorno massiccio sui bond a lungo termine». L'alternativa? «Mi sento abbastanza tranquillo a suggerire investimenti su titoli con una vita residua di 5 anni». I rendimenti di questa parte della curva si collocano attorno al 4%. In particolare, tra gli esperti gode di un certo apprezzamento un'emissione del Tesoro italiano sul mercato dell'eurobond cedola 4,75% e scadenza gennaio 2006, con rendimento di poco superiore al 4%, più o meno in linea con i Btp di eguale scadenza. «Già a inizio settembre - spiega David Keeble, analista del reddito fisso di Ubm - era cominciato lo spostamento degli investitori verso titoli di emittenti di primaria qualità, fenomeno destinato a continuare. Pertanto, preferiamo titoli con elevato merito di credito, emissioni governative e di enti sovrannazionali».

E' già finita la stagione dei titoli corporate? In parte sì, perché le obbligazioni societarie sono soggette sia alla minaccia di una caduta dei profitti aziendali (accompagnate dai famigerati «profit warning») sia al rischio di una pioggia di nuove emissioni da parte di aziende che non potranno ricorrere al mercato azionario data la situazione depressa dei listini. Negli ultimi tempi, infatti, su 116 società Usa che disponevano di un rating emesso da Standard & Poor's, la metà ha subito una retrocessione e il 40% ha dovuto accusare previsioni negative. Secondo Ubm, a parte i settori più direttamente colpiti dagli attentati (trasporti aerei e assicurazioni), più di tutti soffriranno le emissioni di valori industriali ciclici e le compagnie petrolifere. «Tra i ciclici - conclude Keeble - consiglio di star cauti sugli industriali, mentre, nel settore finanziario, meglio rivolgersi ai bond delle banche commerciali italiane piuttosto che quelli delle investment bank internazionali». E le Telecom? «Per paradosso, l'attacco terroristico ha avuto un impatto neutrale sul settore, che comunque rischia di risentire di un eventuale nuovo crollo dei mercati. Si può iniziare, comunque, ad operare qualche timido acquisto sui telefonici». [borsa&finanza]

COSA OFFRONO I TITOLI DI STATO

TITOLO	CEDOLA %	SCADENZA	RATING MOODY'S	RATING S&P'S	RENDIMENTO %
ITALIA	750	10-07-2007	a3	AA3	53
ITALIA	[illegible]	23-01-2006	Aa3	AA	4,22
BEI	525	15-10-2010	a	AAA	97
BEI	[illegible]	15-04-2004	Aaa	AAA	3,73
BTP	000	15-02-2003	3	AA	0
BTP	[illegible]	15-07-2004	Aa3	AA	3,81
BTP	750	01-07-2005	3	AA	8
BTP	[illegible]	15-12-2005	Aa3	AA	4,18
BTP	750	15-03-2005	3	AA	24
LE OBBLIGAZIONI CORPORATE PIÙ AGGRESSIVE					
TITOLO	CEDOLA %	SCADENZA	RATING MOODY'S	RATING S&P'S	RENDIMENTO %
BRITISH TELECOM	875	05-02-2011	a1	-	54
UNILEVER	[illegible]	07-06-2004	A1	-	4,06
UNILEVER	125	07-06-2006	[illegible]	-	64
AVENTIS	[illegible]	08-04-2006	A2	-	4,65
BAT	250	14-04-2004	2	-	40
BAT	[illegible]	25-02-2009	A2	-	5,86
PHILIP MORRIS	500	06-04-2006	2	-	90
PHILIP MORRIS	[illegible]	[illegible]-2008	A2	-	5,61

I RESPONSABILI DEI PRODOTTI MENO BRILLANTI SI SPIEGANO E PROMETTONO LA RIPRESA. SOVENTE TRA IL PRIMO E L'ULTIMO DI OGNI CATEGORIA CORRONO DIFFERENZE DEL 20-30%

Fondi, parlano i gestori «dietro alla lavagna»

Il caso bizzarro di Gesti-re: sue le migliori e peggiori performance nell'azionario Italia

Amedeo Cocca

Si fa presto a dire che tutti i fondi sono eguali. Oppure che il segreto consiste nello stare alla larga dalle categorie più rischiose, a partire dai temuti fondi Internet. La realtà, però, è ben diversa se si guarda all'andamento dei vari prodotti. E' quanto emerge dalla classifica delle performance tra il 10 marzo 2000, ai massimi dell'indice Nasdaq, e il 21 settembre 2001, il venerdì nero del crollo dei mercati di fronte alla prospettiva di un week end di guerra. Le differenze sono davvero notevoli, proprio a partire dalle iniziative sul listino Usa: la differenza di performance tra i migliori e peggiori fondi America è del 46,82% con Prime funds America che, caso unico, è in attivo (dell'1,44%), mentre il fanalino di coda è Romagest azionario Nord America (-44,38%).

Perché questo ritardo? Stavolta, infatti, la scelta è di sentire le ragioni di chi, almeno per il momento, è in fondo alla classe. «Lo stile di gestione del fondo è stato, fino alla fine del 2000, prevalentemente impostato - si giustifica Massimo Ferrari, amministratore delegato di Romagest - sulle prospettive di crescita. I suoi rendimenti sono stati penalizzati dal cattivo andamento dei titoli ad alta crescita negli ultimi tre trimestri del 2000 e da una selezione poco felice sui comparti tecnologici. Dall'inizio del 2001, in considerazione del scenario di mercato, il fondo è stato gestito con un approccio più bilanciato e da allora sono stati ottenuti risultati in linea con il mercato e in costante miglioramento». «Il metodo di selezione dei titoli - continua Ferrari - si sta focalizzando su parametri di tipo più conservativo come il livello d'indebitamento, la sostenibilità dei flussi di cassa e l'attività di taglio dei costi. La composizione attuale del portafoglio è caratterizzata da una maggiore esposizione nel settore farmaceutico, nei beni di largo consumo, nei telefonici e nei materiali di base, sottopesando i finanziari e gli industriali». L'orientamento, insomma, è di mantenere una struttura di portafoglio prudente.

Tra gli azionari internazionali, la differenza tra il fondo migliore, Euromobiliare growth equity, e il peggiore, Euroconsult Tallero, è di quasi 33 punti percentuali. Eppure la sgr della Banca Popolare di Bari, promotrice del fondo, sta sfornando ottimi prodotti nell'ultimo periodo. Perché questo fiasco? «L'andamento negativo delle performance è imputabile al peso dei tecnologici in portafoglio dalla seconda metà del '99» spiega Paolo Banfi, direttore agli investimenti di Euroconsult. Prosegue: «Questo atteggiamento ha permesso ai fondi di ottenere buoni risultati fino al marzo e li ha successivamente penalizzati. L'errore è stato sottopesare in ritardo i comparti tmt. L'attuale

Ferrari (Romagest)
«Siamo stati penalizzati delle tecnologie, e rifaremo con le blue chips»

Banfi (Euroconsult)
«Troppa fiducia al Tmt. Ora il nostro portafoglio è più difensivo»

composizione del portafoglio punta su telefonici, utility e consumi non ciclici; sui tecnologici e sui farmaceutici la posizione è neutrale, mentre siamo leggeri sul fronte dei consumi ciclici».

Paradossale la classifica degli azionari Italia: la prima e l'ultima posizione sono occupati da due fondi di Gesti-Re. Tra Alberto Primo Re, il migliore con il -34,19%, e Albolno Re, il peggiore con un passivo vicino al 60%, c'è una differenza superiore al 25% nonostante siano entrambi specializzati su Piazza Affari. Come si spiega il mistero? «Le differenze di performance derivano dai loro diversi obiettivi» risponde Andrea Melzi, co-direttore agli investimenti di Gesti-Re. «Il fondo Alberto Primo Re investe in titoli di valore e nelle blue chip, e ha come riferimento al 100% l'indice Mibtel, mentre Albolno Re ha come benchmark un indice 50% Midex e 50% Numtel. L'attenzione è adesso rivolta soprattutto a titoli con buoni fondamentali e ad alta capitalizzazione, i primi a beneficiare della ripresa dei mercati, e a titoli di piccole e medie imprese e società del Nuovo mercato in grado di generare cash flow e con una posizione finanziaria positive. La politica di gestione di Alberto Primo Re negli ultimi mesi ha sottopesato gli investimenti rispetto al benchmark con l'inserimento di liquidità in portafoglio, che ha permesso anche l'attività di trading». La scelta di non optare per una strategia di totale impiego del portafoglio è stata condivisa anche da Albolno Re che ha posizioni più prudenti rispetto al proprio indice di riferimento perché ha investito sul Numtel solo il 25% circa delle disponibilità. [borsa&finanza]

				VAR% ai max*
HSBC	[illegible]		-15,96%	-39,21
UBS	SVIZZERA	-17,17	-11,78	-28,32
BARCLAYS	REGNO UNITO	6,02	71	,60
BSCH	SPAGNA	-24,86	-19,57	-36,84
BBVA	SPAGNA	,63	,32	,64
DEUTSCHE BANK	GERMANIA	-30,85	-29,87	-46,52
BNP PARIBAS	FRANCIA	,10	,22	,94
ABN AMRO	OLANDA	-16,93	-12,92	-38,92
ABBEY NATIONAL	REGNO UNITO	,79	,85	,08
SOCGEN	FRANCIA	-25,07	-16,76	-30,46
NORDEA	SVEZIA	,50	,49	,75
CREDIT LYONNAIS	FRANCIA	-22,45	-10,41	-23,10
COMMERZBANK	GERMANIA	,74	,06	,46
INTESABCI	ITALIA	-35,39	-42,81	-55,03
SANPAOLO IMI	ITALIA	,91	,05	,48
UNICREDITO	ITALIA	-29,91	-21,26	-38,53

* Il dato è riferito alla variazione percentuale dai massimi realizzati negli ultimi 12 mesi

IL PORTAFOGLIO EUROPA DI LEHMAN BROTHERS



VIAGGIO TRA I SUGGERIMENTI DELLE GRANDI CASE DI INVESTIMENTO DI MANHATTAN DOPO LA CRISI

I guru Usa: via libera ai primi acquisti in Borsa

Filippo Buraschi

«Dopo la profonda correzione successiva ai tragici fatti dell'11 settembre, le azioni americane hanno raggiunto livelli davvero interessanti». Così Abby Joseph Cohen, strategist di Goldman Sachs, uno dei guru più ascoltati di Wall Street, ha lanciato la controffensiva dei compratori dopo i crolli della settimana che si è chiusa il 20 settembre. Secondo l'analista, la Borsa Usa si presenta davvero a buon mercato in un'ottica di medio termine: il sistema bancario statunitense ha già dimostrato in passato di essere in grado di superare crisi anche peggiori e i profitti aziendali torneranno a crescere già dalla prima metà del prossimo anno.

Goldman Sachs non è stata una voce isolata: anche colossi dell'investment banking del calibro Lehman Brothers, Merrill Lynch e Schroder Salomon Smith Barney a credere nelle potenzialità dei listini azionari. «Il nostro portafoglio globale - sostiene ad esempio Joseph Rooney, capo della ricerca di Lehman Brothers - prevede un'esposizione al 70% in azioni e al 30% in bond. Andiamo incontro a un periodo di incertezza che non ha precedenti nel recente passato perché incorpora due shock enormi: uno scenario di guerra e una ripresa economica che tarderà ad arrivare. Ma a nostro avviso la volatilità è destinata a ridursi, mentre i mercati hanno già scontato lo scenario più ostile».

Tutto passato? Dopo i recuperi della scorsa ottava, occorre prudenza. Dice Richard McCabe, responsabile dell'analisi finanziaria di Merrill Lynch: «Ora mi aspetto un breve e robusto rimbalzo che potrebbe esaurirsi in poche sedute e che precederà un nuovo test sui minimi. La discesa potrebbe arrivare fino agli 8 mila punti di Dow Jones, livello dal quale partirà la riscossa di medio/lungo periodo». Secondo Matthew Merritt, global equity strategist di Schroder Salomon Smith Barney, l'attacco terroristico contro gli Usa ha «spostato in là di un trimestre la ripresa economica, ma una politica monetaria più espansiva e l'incremento della liquidità saranno comunque in grado di controbilanciare questa situazione. Nel breve periodo, dunque, i rischi di cali dei listini restano, ma le Borse si dimostreranno più resistenti di quanto si potrebbe supporre».

I settori sui quali conviene puntare? Matthew suggerisce banche e tecnologici di qualità. Anche McCabe punta sul settore finanziario, mentre Abby Cohen indica invece l'aerospazio, la difesa, le costruzioni, gli immobiliari (Boston Properties e Brooksfield Properties), le utility, i farmaceutici (Monsanto, Eli Lilly e Merck), i beni di largo consumo (Coca-Cola, Pepsi e Colgate) e alcuni hi-tech come Jds Uniphase, Qualcomm, Sun e Veritas. E l'Europa? Ian Scott, strategist di Lehman Brothers, suggerisce le Telecom e gli industriali in genere e di ridurre le posizioni sui beni di consumo non ciclici e assicurativi. L'asset allocation azionaria per il Vecchio Continente di Morgan Stanley prevede infine un ritorno verso i titoli ad alta crescita (i «growth»). «In particolare puntiamo sul ritorno dei telefonici con Bt, Cable & Wireless, Kpn, Ote, Telefonica e Vodafone e sulla solidità di farmaceutici del calibro di Aventis, Glaxo, Merck, Novartis e Schering». [borsa&finanza]

VA CHIESTO ENTRO LUNEDÌ 8 OTTOBRE

[illegible] chiesto entro lunedì 8 ottobre l'assegno di maternità a carico dello Stato e pagato dall'Inps. La scadenza slitta di un giorno in quanto il 7 è domenica

L'assegno spetta a tutte le donne residenti in Italia, sia di nazionalità italiana, oppure comunitaria o extracomunitaria. In quest'ultimo caso le donne devono essere [illegible] regola [illegible] la carta [illegible] soggiorno e devono essere da almeno cinque anni sul territorio italiano.

L'indennità viene data alle donne che lavorano, a quelle disoccupate o che si sono dimesse per la maternità. Chi già riscuote l'assegno derivante dal rapporto di lavoro in atto ha diritto solo alla differenza, se esiste, tra tale assegno e la cifra [illegible] 3 milioni di lire. Se quindi l'interessata, in base al rapporto [illegible] lavoro e ai salari, ha già riscosso per maternità una indennità di 2 milioni e mezzo [illegible] lire, l'Inps deve pagare la differ[illegible] di 500 mila lire (anno 2000) o di [illegible] mila lire (anno 2001).

Ogni assegno è di 3 milioni di lire ed è soggetto a rivalutazione annua in base al costo della vita. Le misure aggiornate sono le seguenti:

per le nascite dal 2 luglio al 31 dicembre 2000
3.000.000 lire

per le nascite dal 1° gennaio al 31 dicembre 2001
3.078.000 lire

L'assegno spetta dal 2 luglio 2000 e riguarda non solo le nascite ma anche le adozioni e gli affidamenti preadottivi.

La domanda

[illegible] domanda va rivolta all'Inps entro [illegible] mesi dal parto [illegible] l'eccezione delle nascite verificatesi nel periodo dal 2 luglio 2000 al [illegible] aprile 2001, per le quali il termine scade appunto l'8 ottobre 2001. **I termini sono tassativi.**

La prestazione viene erogata se le mamme rispettano le seguenti condizioni contributive:

1. **Se la donna lavora** e già ha una forma di tutela previdenziale per maternità ha titolo all'assegno (eventualmente solo la differenza), ma occorrono almeno tre mesi di contributi nel periodo che va da 9 a 18 mesi anteriori all'evento.
2. **Se [illegible] donna [illegible] disoccupata**, quale ex lavoratrice e quindi [illegible] ha più alcuna tutela previdenziale, occorre che dal momento in cui ha perduto la tutela (che derivava dall'avere lavorato per almeno 3 mesi) alla data di nascita o dell'adozione non siano passati più di 9 mesi
3. **Se la [illegible] h[illegible] il rapporto di lavoro durante il periodo di gravidanza**, [illegible] almeno [illegible] di contributi nel periodo che va dal 18 al 9 mesi precedenti la nascita o l'adozione.

Come varia la pensione che diventa eredità

L'Inps tiene conto delle condizioni economiche del successore

analisi

Mauro Salvi

La riduzione delle pensioni, quando [illegible] titolare ha redditi personali sopra un certo importo annuo, è cosa diversa dalle trattenute giornalmente fatte sulla pensione per lo svolgimento di una qualche attività lavorativa. Riallacciandoci alle riduzioni indicate dai nostri lettori (e riportate [illegible] grafico come esempio [illegible] casi concreti), va precisato che:

- tengono conto (nel caso della pensione ai superstiti) anche dei redditi diversi da quelli [illegible] lavoro
- si applicano (nel caso dell'assegno di invalidità) in aggiunta alle trattenute per lavoro.

Esaminiamo la complessa normativa, fornendo [illegible] i limiti di reddito per il 2001.

Superstiti

La pensione ai superstiti liquidata da Inps e dagli altri enti previdenziali viene assegnata al coniuge in modo automatico. Viene pagata sia che il superstite sia povero in canna, sia che abbia un conto di milioni o miliardi. Ovviamente:

- [illegible] il coniuge [illegible] povero, la pensione viene integrata al trattamento minimo, nei casi [illegible] cui risulti di importo inferiore alla soglia minimale (quest'anno pari a 740 mila lire circa al mese)
- se il coniuge è ricco, la pensione viene pagata senza integrazione al minimo.

Legge Dini. Ai coniugi che hanno redditi alti, la legge Dini del '95 ha riservato un gran brutta sorpresa. La pensione ai superstiti viene ridotta del [illegible] del 40% o del 50%, a seconda del reddito (i limiti in vigore nel 2001 sono indicati in tabella) dell'interessato. Si considera qualsiasi reddito soggetto a Irpef con l'eccezione di:

- trattamenti (e anticipazioni) di fine rapporto
- reddito convenzionale della casa di proprietà in cui si abita
- pagamenti arretrati soggetti a tassazione Irpef separata
- la stessa pensione ai superstiti
- qualunque altra pensione ai superstiti di cui è titolare [illegible] soggetto.

Invalidi

Anche l'assegno di invalidità è soggetto a riduzione se l'interessato ha redditi personali superiori a un determinato tetto annuo. La riduzione è del 25% dell'importo [illegible] del 50% [illegible] seconda della misura di redditi, [illegible] cui importo per l'anno in [illegible] è indicato in tabella. A differenza della pensione ai superstiti, per l'assegno sono presi in considerazione solo i redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo o da impresa. [illegible] il reddito deriva da altre fonti, il titolare può stare tranquillo: l'assegno viene pagato nella misura spettante in base ai contributi versati, senza [illegible] riduzione. Ma il discorso non [illegible] esaurisce solo nella riduzione del 25% [illegible] del [illegible] [illegible] il soggetto svolge lavoro dipendente o autonomo deve pagare all'Inps anche le trattenute giornaliere per lavoro. Insomma, non basta la riduzione fissa iniziale, c'è spazio anche per ulteriori trattenute. Attualmente, per gli assegni [illegible] invalidità le trattenute giornaliere sono le seguenti.

A) Assegno con decorrenza entro il 1994:

- se si tratta di lavoro dipendente, si perde metà della quota che eccede il trattamento minimo di pensione
- se si tratta di lavoro autonomo, non scatta alcuna trattenuta, l'assegno viene pagato per intero.

B) Assegno con decorrenza dal 1995:

- se si tratta di lavoro dipendente, si perde metà della quota che eccede il trattamento minimo di pensione
- se si tratta di lavoro autonomo, si perde il 30% della quota che eccede il trattamento minimo di pensione, comunque non oltre il 30% del reddito da lavoro.

Quando il titolare dell'assegno raggiunge l'età per la pensione di vecchiaia (65 anni gli uomini, 60 le donne) la disciplina delle trattenute segue le regole dettate per la pensione di vecchiaia. E' un gran[illegible] beneficio per l'interessato perché, qualunque sia il lavoro svolto, non esistono più le trattenute.

Prima, però, di fare le trattenute sopra indicate, occorre ridurre la pensione. Dopo la riduzione scattano le trattenute per la parte residua. Facciamo un esempio per rendere comprensibile l'intricato rapporto tra le due «taglie» sull'assegno. Ipotizziamo che l'assegno, ottenuto nel '98, sia di 2 milioni lordi al mese e che il titolare abbia un reddito da lavoro di 30 milioni di lire. In questa evenienza, la riduzione iniziale è del 25%. L'assegno pertanto si riduce [illegible] mezzo milione di lire. Su quest'ultima cifra si applicano le trattenute.

1) Se il lavoro è dipendente, la trattenuta è pari a 380 mila lire.

2) Se [illegible] lavoro è autonomo, la trattenuta è pari a 228 mila lire.

Aggiungendo la perdita iniziale di mezzo milione abbiamo che, nel primo caso, il soggetto «lascia» all'Inps [illegible] mila lire al [illegible] cioè il 44% dell'assegno; nel secondo, l'Inps intasca 728 mila lire, il che significa che il pensionato perde il 36,4% della rendita mensile. E' ovvio che, se dopo la riduzione iniziale del [illegible] del 50%, l'assegno diventa pari al trattamento minimo, [illegible] si applica più alcuna trattenuta giornaliera. Niente trattenuta anche in un secondo caso: quando l'assegno è stato raggiunto con 40 anni di versamenti contributivi (valgono anche i volontari, figurativi, da riscatto). I 40 anni mettono il titolare al riparo dalle tratte[illegible] giornaliere ma non dalle riduzione del 25% o del 50%, che scatta comunque (non rileva l'anzianità contributiva del soggetto).

Assegno di invalidità

La legge pone limiti al cumulo con i redditi personali da lavoro dipendente o autonomo o da impresa

LIMITI DI REDDITO E [illegible]

A PENSIONE AI SUPERSTITI

Riduzione tetto annuo dei limiti [illegible] reddito

[illegible] se il reddito annuo [illegible] superiore [illegible] tre volte [illegible] pensione minima Inps
anno [illegible] = 28.873.650 lire

[illegible] reddito annuo superiore [illegible] quattro volte la pensione minima Inps
anno 2001 = 38.498.200 lire

[illegible] reddito [illegible] superiore [illegible] cinque volte la pensione minima Inps
anno 2001 = 48.122.750 lire

B [illegible] DI [illegible]

Riduzione tetto annuo dei limiti di reddito

[illegible] reddito annuo superiore [illegible] quattro volte la pensione minima Inps
[illegible] = 38.498.200 lire

50% reddito annuo superiore a cinque volte la pensione minima Inps
anno [illegible] = 48.122.750 lire

DUE CASI [illegible]

«La pensione [illegible] reversibilità [illegible] e [illegible] ridotta di ben [illegible] mila lire circa al mese e ora prendo una miseria. L'Inps giustifica la drastica riduzione sostenendo che i miei redditi superano un certo limite. Le chiedo: che [illegible] discorso è questo? Che c'entrano i miei redditi con la pensione guadagnata da mio marito?» **Anita Perego** - Torino

«Sulla base della dichiarazione dei redditi che ho presentato per gli [illegible] 1996/98 gli uffici Inps mi hanno comunicato che l'assegno [illegible] invalidità verrà ridotto del 50% dal prossimo [illegible] di novembre. Questo perché ho redditi da lavoro autonomo che superano i [illegible] milioni lordi annui, [illegible] avete sempre scritto che in questi casi si perde solo una parte [illegible] quota di pensione che eccede la soglia minima? I conti [illegible] la trattenuta indicata dall'Inps è davvero fuori misura. Cosa debbo fare per ricorrere contro la decisione che [illegible] sembra errata?» **S.O.** - Genova

[illegible] OLTRE [illegible] C'E' ANCHE UN [illegible]

La riduzione della pensione scatta solo se esiste un unico titolare di pensione e costui è il coniuge. Se ci sono anche i figli, non scatta alcuna riduzione, anche se il coniuge ha redditi molto alti. Supponiamo che il coniuge abbia una pensione di reversibilità di 2 [illegible] lire lorde al mese e abbia un reddito di 50 milioni di lire. In questo caso la pensione viene ridotta della metà e pagata [illegible] un milione lordo al mese. Ma [illegible] questo coniuge ha un figlio, anch'egli titolare [illegible] pensione, questa non verrà tagliata.

- **Perdita del diritto**

Quando il figlio perde il diritto [illegible] pensione, sono guai. Il coniuge, rimasto unico titolare, perde immediatamente una consistente quota [illegible] rendita. Applicando l'esempio [illegible] prima, perde il 50%. Un [illegible] concreto. Il lavoratore defunto [illegible] diritto a una pensione di 2 milione di [illegible] La vedova ha diritto al [illegible] della pensione e il figlio al 20%. Nel complesso, l'ente paga una pensione [illegible] 1 milione 600 mila lire, di cui 1 milione 200 [illegible] lire di proprietà della vedova e 400 mila lire [illegible] figlio. Il figlio [illegible] gli studi universitari nel 2001. [illegible] questo caso, a partire dal novembre 2001, la pensione perde il primo pezzo: il 20% assegnato al ragazzo.

- **L'uscita [illegible] figlio**

La perdita del diritto da parte del figlio comporta uno sconvolgimento della pensione. Poiché la vedova ha un reddito personale di 5[illegible] di lire, i pezzi perduti [illegible] due: quello del figlio, pari al 20%, e quello della vedova pari alla metà del 80%. La pensione perde un milione [illegible] lire. In un attimo la pensione si riduce del 62,5%.

Al Fisco [illegible] a cuore il mecenate

Libri e computer regalati dalle aziende vanno però annotati sul libro giornale

E' più facile, per i titolari [illegible] reddito di lavoro autonomo e di impresa, cedere (gratuitamente) prodotti editoriali e dotazioni informatiche a enti locali, istituti di prevenzione [illegible] pena, istituzioni scolastiche, orfanotrofi [illegible] enti religiosi. Il dm. 25 maggio 2001 n. 264, infatti, rende operante l'articolo [illegible] del collegato alla Finanziaria 2000, che aveva introdotto alcune agevolazioni fiscali a favore dei «mecenati». Il decreto stabilisce che:

- per «prodotto editoriale» si intende il prodotto realizzato su supporto cartaceo (compreso il libro) o su [illegible]rto informatico (destinato a pubblicare o diffondere informazioni con ogni mezzo, anche elettronico) o attraverso la radio diffusione sonora o televisiva (con esclusione dei prodotti discografici o cinematografici)
- con «dotazione informatica» si vogliono identificare le componenti elettroniche, hardware e [illegible]re, necessarie a raccogliere, archiviare, elaborare e trasmettere le informazioni.

Al fine di ottenere l'agevolazione, tali beni:

- non devono essere inseriti in distribuzione
- oppure devono presentare difetti e vizi di produzione tali da renderli non adatti all'immissione in mercato o di essere tecnologicamente obsolescenti.

Quando si verificano queste ipotesi, i beni donati potranno:

- essere considerati beni distrutti ai fini Iva, potendo [illegible] il donante c[illegible] i beni senza applicazione dell'Iva e senza [illegible]bire limitazioni del diritto alla detrazione
- non essere considerati destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività ai fini delle imposte sui redditi. Escludendo [illegible] tal modo che [illegible] cessione gratuita possa tramutarsi per il soggetto donante in un incremento dei componenti positivi di reddito o in una diminuzione dei componenti negativi.

Fiscalmente la prova della cessione gratuita potrà risultare alternativamente:

- dal libro giornale o da altro libro tenuto a norma del Codice Civile o da apposito registro tenuto a [illegible] dell'articolo 39, dpr. 633/72
- dal documento di trasporto o da altro valido documento di trasferimento
- da apposita annotazione nel registro delle fatture emesse e in quello dei corrispettivi e delle fatture d'acquisto, da cui risultino: tipo di bene e soggetto beneficiario.

(a. c.)

I beni devono essere difettosi oppure «fuori mercato» perché troppo vecchi

OGNI GRADO [illegible] PIU' COMPORTA UNA SPESA EXTRA DEL 7%; E' BENE CONTROLLARE CHE NON VI SIANO SPRECHI

Caloriferi accesi con l'occhio al termometro

In casa è prevista una temperatura media di 20° (e 2 di tolleranza)

Gino Pagliuca

Stiamo ormai per accendere gli impianti di riscaldamento (le norme che regolano la materia [illegible] contenute nel dpr. 412/93): la data fissata per la gran parte dei comuni nel Nord è il 15 ottobre. Di solito si dice che la temperatura in casa non può superare i 20 gradi. Non è [illegible], infatti negli immobili residenziali non si possono superare i 20 gradi centigradi di «temperatura media». [illegible] [illegible] si aggiunge [illegible] fatto che la legge ammette 2 gradi di tolleranza, si ricava che in realtà si può ben scialare con il caldo: se, ad esempio, i termosifoni sono dotati di valvole termostatiche efficienti, nulla vieta di tenere in soggiorno [illegible] gradi e 19 nella camera [illegible] letto: la media [illegible] 22. Altro discorso è quello economico: scaldare di 1 gra[illegible] in più significa aumentare i consumi del 7%. In una casa in cui si spendono [illegible] milioni per tenere 20 gradi, occorre aggiungere mezzo milione per scaldare a 22 gradi.

Le fasce

L'Italia [illegible] stata suddivisa in 6 fasce climatiche, dalla A (la più calda) alla F. L'appartenenza a una fascia è determinata dalla temperatura media annua. Alla fascia A appartiene qualche comune dell'Italia meridionale e insulare, ma nessun capoluogo; alla F parecchi comuni montani e, tra i capoluoghi, solo Cuneo. Nella zona A, sono possibili al massimo 6 ore al giorno di riscaldamento tra [illegible] 1° dicembre e il 15 marzo; nella B, 8 ore dal 1° [illegible] al 31 [illegible] nella C, 10 ore dal 15 novembre al 31 marzo; nella D, 12 ore dal 1° novembre al 15 aprile; nella [illegible] 14 ore [illegible] 15 ottobre [illegible] 15 aprile; nessun limite nella F. Nella fasce [illegible] A a[illegible] E non è consentita l'accensione tra le 23 e le 5. Le ore di accensione possono essere liberamente frazionate in più periodi.

Deroghe

I limiti sono derogabili con ordi[illegible] del sindaco, qualora vi sia un'emergenza climatica. I limiti di temperatura non contano per alcuni edifici: ospedali, sedi delle rappresentanze diplomatiche e di organizzazioni internazionali (purché non ubicate in condominio); scuole materne o asili nido; alberghi e pensioni; piscine e saune; edifici industriali, se temperature più elevate risultano necessarie alla produzione. In casa si può derogare dalla durata di accensione (ma non dalla temperatura massima) se c'è:

a) un impianto che utilizza calore proveniente da una centrale di cogenerazione (produzione combinata di calore ed elettricità)

b) un impianto di riscaldamento a pannelli radianti incassati

c) un impianto che serve più edifici, tra i quali uno con diritto alla deroga (scuola, albergo ecc)

d) un impianto che serve anche a produrre acqua calda: in questo caso l'accensione continua deve servire solo per l'acqua

e) un impianto (autonomo o centralizzato) [illegible] un rendimento superiore ai minimi stabiliti per gli impianti installati dopo il 29/10/93 e che consente di regolare la temperatura dell'appartamento (se caldaie individuali) o dell'edificio (se centralizzate) su due livelli diversi per il giorno e per la notte con temperatura massima per gli orari notturni di 16 gradi più 2 di tolleranza

f) un impianto termico condotto con contratti di servizio [illegible]gia

g) dove si lavora anche di notte.

Il condominio può decidere in qualsiasi periodo dell'anno di accendere l'impianto di riscaldamento per metà delle ore consen[illegible] di norma. Anche se le norme non lo dicono, è evidente che la decisione va presa fuori dall'assemblea visto che il freddo è un'emergenza che non può attendere i tempi di convocazione di una regolare assemblea. La prassi invalsa (e mai contestata, a quanto ci risulta, in sede giudiziaria) è quella della [illegible] delle firme in condominio.

Con la caldaia centralizzata risparmiare è più complicato

Che si abbia uno impianto centralizzato o una caldaia individuale, la sostanza non cambia: nei comuni a clima continentale le spese per il riscaldamento sono ormai la voce più rilevante della gestione della casa. Il tipo di impianto è decisivo per determinare la convenienza di lavori di ristrutturazione finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Mettere i doppi vetri in casa quando la caldaia è centralizzata, ad esempio, non è di per sé un buon affare. Può essere una scelta ottima se lo scopo è quello di avere meno rumore in casa o se la conduzione della caldaia è eccessivamente risparmiosa e si ha freddo in casa ma certo non conviene perché i costi dell'installazione sono a carico del singolo, il risparmio sui consumi, invece, va a beneficio di tutti. Con la caldaia centrale, quindi, la logica è che si risparmia solo se tutti mettono in atto provvedimenti di contenimento energetico. Un'altra discriminante fondamentale per valutare la convenienza delle ristrutturazioni è il clima del comune in cui si trova l'immobile: isolare un tetto al mare o in montagna costa più o meno lo stesso, il risparmio conseguibile cambia sensibilmente. Presentiamo in tabella una valutazione della convenienza economica di alcuni lavori di ristrutturazione o migliorìa, sulla scorta di indicazioni dell'Enea. Nella lettura dei dati bisogna tenere presente che la possibilità di ottenere il bonus fiscale del 36% sulla ristrutturazione può sensibilmente aumentare la convenienza delle operazioni.

La convenienza degli interventi per risparmiare combustibile

	ZONE F	ZONE E	ZONE C-D	ZONE A-B
[illegible] delle pareti esterne ...				
Isolamento dall'esterno in muratura piena	*	**	**	***
Isolamento dall'interno in muratura piena	*	**	**	****
Isolamento dall'esterno con intercapedine	*	*	**	**
Isolamento dall'interno con intercapedine	*	**	**	***
Isolamento nell'intercapedine	*	**	***	****
[illegible] delle coperture				
Su copertura piana non praticabile, con lana di roccia	**	**	***	***
Su copertura piana praticabile con polistirene estruso	*	*	*	**
Su copertura piana praticabile, con poliuretano	*	*	****	**
Su sottotetto non [illegible], con fibra di vetro	**	****	****	****
Su sottotetto pratic. ma non abitato, con argilla espansa	**	***	**	****
Su sottotetto abitato, con polistirene e cartongesso	**	**	**	***
[illegible] dei solai inferiori				
Su locali non riscaldati, con polistirene non rivestito	*	*	**	***
Su porticati, con lana di roccia pre intonacata	[illegible]	**	***	***
[illegible] dell'esterno				
Doppi vetri	*	*	**	***
Isolamento del cassonetto	*	*	**	***
Isolamento dei serramenti	*	*	**	***

[illegible] orari [illegible] accensione [illegible] riscaldamento

zona	periodo [illegible] accensione	ore max giorn. accensione
A	1/12 - 15/3	6 ore
B	1/12 - 31/3	8 ore
C	15/11 - 31/3	10 ore
D	1/11 - 15/4	12 ore
E	15/10 - 15/4	14 ore
F	nessun limite	

Il ritorno dell'investimento

tra 2 e 4anni	*
tra 4 e 6 anni	**
tra 6 e 12 anni	***
oltre 12 anni	****

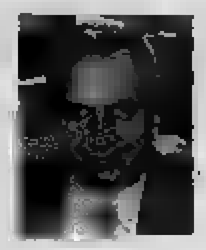
Fonte: Enea

Zone climatiche [illegible] capoluoghi italiani

Zona	Capoluoghi
B	[illegible]
C	Ba - Bn - Br - Ca - Ce - Cz - Cs - Im - Lt - Le - Na - Or - Rg - Sa - Ss - Ta
D	[illegible] - Ap - Av - [illegible] - Mo - Mr [illegible]
E	Al - Ao - Ar - At - Bl - Bg - Bi - Bo - Bz - Bs - Cb - Co - Cr - En - Fe - Fr - Go - Aq - Lc - Lo - Mn - Mi - Mo - No - Pa - Pr - Pv - Pg - Pc - Pn - Pz - Ra - Re - Ri - Rn - Ro - So - To - Tn - Tv - Ud - Va - Ve - Vb - Vc - Vi
F	Cn

Gestione rischiosa del benchmark (ma compensata da una commissione)

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

LUNEDÌ scorso, sulla «Stampa» ho letto con interesse la lettera e la risposta sul tema del valore aggiunto dalle gestioni in fondi comuni, perché da sempre sono mie le posizioni espresse. Avendo mandati e obiettivi differenti, non si possono le gestioni attive e quelle passive, che restano prodotti diversi così come debbono esserlo le loro politiche commissionali, ma nella gestione passiva si rinvia ad altri il problema della composizione di portafoglio e questa deresponsabilizzazione deve andare di pari passo un abbassamento della remunerazione dell'attività di gestione. Il gestore ha poi sempre il dovere di essere fedele al proprio ruolo cercando la performance nel primo caso e il tracking (lo scostamento dall'andamento dell'indice) basso nel secondo, mentre cliente e promotore\consulente devono collaborare nella ricerca del prodotto più adatto. Aggiungo però che, a mio avviso, il valore aggiunto del gestore non si misura solo in ragione della performance ma anche del rischio; qui in Banque Cortal, abbiamo fatto la scelta di avere solo gestioni attive\flessibili, ma con commissioni solo di performance ma anche di rischio (primi in Italia) che applicate quando oltre a far ottenere un rendimento positivo saremo stati capaci di rischi inferiori al benchmark: la sfida sarà impegnativa ma trasparente. Un tema che per ora è latente, vista la difficoltà di ottenere rendimenti positivi, ma che verrà (spero presto) allo scoperto, è quello della storicizzazione delle performance: gli ultimi due anni sono stati anni difficili con performance negative, se il 2002 sarà finalmente l'anno della ripresa che cosa si dovrà fare? Recuperare le perdite e poi applicare le commissioni di performance oppure considerare il passato «passato» e applicarle ai nuovi rendimenti? Io ritengo che ci si debba sempre far carico proprie scelte operative e che sia giusto che negli anni il cliente abbia una storicizzazione dell'investimento.

Davide Bulgarelli

Il lettore è un addetto del settore e non un risparmiatore, essendo la Cortal per cui lavora una d'investimento francese. Lo ringraziamo dell'intervento per due motivi: il primo è che dal mercato viene la conferma che è fondamentale distinguere tra loro i prodotti finanziari per catalogarli secondo caratteristiche rischio e di operatività (e ognuna applicare un corretto regime di commissioni); il secondo è che ci notizia: l'introduzione di una nuova famiglia di costi, cui si sentiva la necessità. Saper mantenere più bassa esposizione al rischio ci pare un'ottima qualità che un gestore ha il diritto di esibire per aumentare la clientela o fare ancora più felice quella che ha già. Ma non l'occasione per altri costi, soprattutto a quelli legittimi della gestione attiva si aggiungono spese di performance e ingresso.

quanto costa fidejussione?

NELL'APRILE 2000 abbiamo chiesto alla Banca Crt fidejussione per l'anticipato rimborso dell'Iva per lire 30 milioni. Abbiamo pagato 1.182.000 lire di spese e commissioni a fine aprile, abbiamo incassato l'importo spettanteci ma abbiamo subito, nel marzo 2001, un nuovo addebito di 1.182.000 lire. La banca ci ha spiegato che erano dovute commissioni per quattro avrebbe dovuto informarci prima di tale costo? Ed inoltre, l'importo non è eccessivo?

Emmevi - Macallo (TO)

Le fidejussioni per incassare anticipatamente l'Iva spettante alle aziende che sono a credito d'imposta prevedono che la banca garantisca l'ufficio tributario per il periodo nel quale potrebbero effettuati gli accertamenti (nel caso della ditta in questione, quattro anni); si tratta di un lasso di tempo nel del quale potrebbero emergere irregolarità tali da fare sorgere il diritto per l'amministrazione tributaria di ottenere la restituzione di quanto indebitamente pagato. Ciò spiega perché la banca, do un rischio pluriennale, chieda compenso pluriennale e non limitato al solo dell'incasso. Questa indicazione è di certo contenuta nel contratto firmato (ma forse letto attentamente) cliente. In merito all'entità delle commissioni, il lettore può rivolgersi alla filiale che ha effettuato l'operazione cercando di negoziare una riduzione (futura) dell'importo da pagare.

Conversione in valute «terze»

COME deve essere effettuata la conversione dei documenti espressi in valute non dell'area euro?

M. B. informatica - Torino

Utilizzando la regola di triangolazione prevista dal legislatore comunitario: per convertire un importo valuta (Ume extra Ume) in altra valuta (Ume o extra Ume) occorre sempre passare attraverso l'euro. Un esempio potrà chiarire il metodo da adottare. Si intendono convertire 100 dollari americani in lire. ipotizzi che il cambio giorsia 1 euro = 0,87 Usa. Si dividono i 100 per cambio e si ottiene 114,9425. Si tengono almeno 3 dopo virgola e si moltiplica per il cambio 1 euro = 1.936,27. si ottiene 222.558,746. Tale importo si arrotonda al centesimo, la conversione finale sarà: dollari = 222.558,75 lire.

Famigliari a carico quale reddito

S 54enne lavoro e con anni di contributi. Permanendo stato di disoccupazione, mi pongo il problema di mantenere la condizione meno svantaggiosa dal punto di vista fiscale e previdenziale. A tal proposito vorrei farvi le seguenti domande:

- se accettassi un'occupazione meno retribuita della precedente, abbatterei la quota della mia futura pensione?
- essendo senza reddito da lavoro, come posso recuperare la quota Irpef relativa alle purtroppo numerose parcelle mediche? Potrei essere posto fiscalmente a carico di mia moglie?

Costanzo Bianco - Cuneo

Pur considerando la vastità e complessità della materia possono essere utili alcune considerazioni. Anzitutto la giovane età del lettore fa pensare che, ai fini pensionistici, sia opportuno parlare soltanto di pensione anzianità, in quanto uno dei requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia è l'età, che per gli uomini a 65 anni. Il diritto alla pensione anzianità viene acquisito solo quando vengono versati 35 anni di contributi e dopo aver compiuto 57 anni di età. Ciò detto, la pensione di anzianità può essere calcolata il calcolo retributivo tramite opzione, con il calcolo contributivo. Calcolo retributivo: dal momento che il lettore può vantare un'anzianità contributiva superiore 15 anni al 31/12/92, la sua pensione liquidata sulla base di due quote: la quota A, composta retribuzione media rivalutata ultime 260 settimane (5 anni) e la quota B composta dalla retribuzione media rivalutata delle ultime settimane (10 anni). Calcolo contributivo: vengono considerati i contributi versati durante tutta la vita lavorativa, prendendo in considerazione anche la di pensionamento (non inferiore ai anni). Il meccanismo di calcolo, assai complesso, basato su coefficienti di rendimento, è di solito penalizzante. Sulla base di quanto sopra è probabile che, anche con una retribuzione ridotta rispetto al periodo precedente, sia gliabile per il lettore, se possibile, rientrare nel mondo del lavoro, per poter raggiungere i anni di contributi e non dover aspettare i 65 anni di età per ottenere la pensione. Per quello che concerne il secondo aspetto della domanda, l'essere a carico dell'altro coniuge potrebbe sicuramente permettere coniuge dichiarante (nel caso la moglie) di recuperare nel proprio mod. Unico (o 730) le detrazioni spettanti sulle spese mediche sostenute dall'altro coniuge (oltre a beneficiare della detrazione d'imposta spettante per i familiari a carico). E' utile ricordare, infine, che per essere considerati familiari a carico (art. 12, c. 4, dpr. 917/86) il reddito personale complessivo non deve superare lire 5.500.000 al lordo degli oneri deducibili.

Il farmaco da registrare

SULLO scorso numero di Tuttosoldi veniva citata la Recordati come industria produttrice di farmaci «che hanno ottenuto il via libera dalla Fda Usa». Precisa la Recordati: «E' in programma la presentazione della domanda di registrazione del nostro farmaco (uno solo) lercanidipina».

Proroga per il 730 in via telematica

CON il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/7/2001 n. 346 (G. U. del 15/9/2001), entrato in vigore il 30 settembre, è stata prorogata al ottobre (che un sabato diventa 22 ottobre) la scadenza prevista per l'invio telematico dei modelli 730 da parte dei Caf e dei sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale. E' quindi da rettificare l'originaria scadenza del 1° ottobre apparsa sullo scadenzario di lunedì scorso.

Hanno collaborato
GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLA ZAMBON
paolazambon@odc.torino.it
Studio BERARDINO E ASSOCIATI

&

A CURA DI SALVI

L'artigiano non è mai «precoce», neppure se è stato apprendista

Sono lavoratore precoce e ho versato i contributi come da elenco, iniziando nel marzo '62 apprendista. Titolare di artigiana, sono nato nel marzo 1946. Quando potrò andare in pensione?

Renzo Luciani - Pinerolo (TO)

Lei ha diritto alla pensione secondo le norme dei lavoratori autonomi, le quali non prevedono alcuna «precocità», che la legge riconosce solo per i lavoratori dipendenti. Come autonomo potrà andare in pensione non prima dei 58 anni di età, e cioè nel marzo 2004 e la prima finestra aprirà a ottobre 2004.

Bonus 2 mesi a partire dal 2002

Nato nel 1947, assunto come invalido civile al 90% nel febbraio del '76. Ho riscattato più di 9 anni di lavoro precedente. Nel 2002 avrò 55 anni di età e 35 anni contributi, essendo «precoce». Posso andare in pensione nel 2002? E' vero che la Finanziaria regala mesi per ogni anno di contributi versati se si invalidi almeno al Quanti avrò nel 2002, considerato che l'invalidità risale a prima dell'assunzione al Comune?

V. C. - Torino

Si tratta data in cui lei raggiungerà i 35 anni di contributi, in quanto le finestre di luglio e ottobre riservate solo a chi ha almeno 57 anni di età. Se avrà diritto alle finestre di gennaio o aprile, allora potrà andare in pensione nel 2002, altrimenti dovrà attendere la finestra di gennaio Non conoscendo la data esatta dell'anzianità contributiva debbo darle la risposta in via generale. Le ricordo che l'aumento di due mesi vale solo da gennaio 2002. Credo perciò che le interpretazioni verranno prese nel senso che tutti gli lavoro fino 2001 avranno alcun valore. In ogni caso, aspettiamo la posizione ufficiale del ministero del Lavoro questo scottante problema.

Il requisito minimo solo nel marzo 2002

Nata nel 1947, lavoro in azienda dal febbraio 1967. Ho compiuto 54 anni e maturato 1.782 contributi settimanali. Quando debbo ancora lavorare per maturare il diritto a pensione?

Mirella De Angelis - Torino

A partire da giugno 2001 mancasettimane per raggiungere il requisito contributivo minimo dei 35 anni. Lei raggiunge il diritto pensione nel marzo 2002, ma dovrà aspettare 2004 quando avrà 57 anni di età (avrà anche 37 anni di contributi).

La rendita 60 anni è diritto acquisito

Nato nel luglio '39 ho maturato, fino all'89, vent'anni di lavoro dipendente, 4 autonomo e un anno e mezzo di servizio militare. Avevo quindi acquisito il diritto alla pensione a 60 anni di età. Considerato questo, posso andare in pensione dal 28 luglio '99 e con pagamento degli o, in virtù della legge che ha portato a 65 anni l'età minima, avrò diritto alla pensione solo fra tre anni?

Valerio Carletti - Novara

**Andiamo per ordine rimettere a posto le cose sulle quali c'è molta confusione.
A) L'età anni per gli uomini non è un diritto acquisito. Per (fatta eccezione per invalidi almeno all'80% e ciechi) l'età è salita a 65 anni (uomini) e 60 (donne), anche se la precedente età era raggiunta prima della riforma.
B) In ogni caso, lei liquida la pensione con le norme dei lavoratori autonomi, che da sempre hanno l'età pensionabile fissata a anni (uomini) e 60 (donne). Comunque la metta, solo a anni potrà andare in pensione.**

LA VARIAZIONE AD AGOSTO

Tasso inflazione (esclusi i tabacchi)	2,7%
Aumento annuo da applicare ai contratti di locazione equo canone e patti in deroga	2,025%

VARIAZIONE ASSOLUTA AFFITTI

1990	35,152%
1991	28,638%
1992	23,420%
1993	19,239%
1994	15,854%
1995	10,873%
1996	8,069%
1997	6,812%
1998	5,292%
1999	4,845%

Il calcolo della variazione assoluta avviene aggiornando il canone originario. Così, ad esempio, per un contratto da 1 milione al mese partito nell'agosto 1993, oggi si dovrebbero pagare 1.192.390 lire

Precoce non

Sono nata nel 1945 e ho iniziato a lavorare dal maggio '63 al marzo '91, poi mi sono dimessa. Sono lavoratrice precoce o debbo aspettare il compimento del 60° anno di età?

Lauretta Simoni - Milano

precoce, ugualmente deve andare in pensione a 60 anni. Si tratta di due cose diverse. La precocità vale solo per la pensione di anzianità. Poiché, però, lei non raggiunge i 35 anni di versamenti, deve per forza attendere l'età per pensione di vecchiaia, per la quale la precocità non ha alcun rilievo.

Il momento dell'addio soltanto nel 201

Nato nel 1956, ho lavorato come apprendista dal '73 al '75. Ho ricongiunto questi contributi con quelli dell'Inpdap essendo in servizio dall'ottobre '77 in un ente locale. Posso ritenermi lavoratore precoce? Con tutti i contributi versati, quando si aprirà la prima finestra utile per la pensione?

E. W. - Torino

Lei ha 26 anni contributi. E' lavoratore precoce ma, per la pensione di anzianità, deve arrivare come tutti a 35 anni di contributi. Deve anche come minimo 57 anni di età, evento che raggiunge dicembre 2012. Con il risultato che pensione apparirà al suo orizzonte solo nel 2013.

Il riscatto servizio di leva

Sono un commerciante nato nel 1946, verso contributi dal '69 e devo riscattare mesi di militare. Quando potrò andare in pensione?

Fernando Samuele - Asti

Quando avrà almeno 35 anni di contributi e almeno anni di età. Le ricordo che il servizio militare viene valutato direttamente in pensione, senza necessità di alcun riscatto. Basta che lei indichi di avere fatto il militare: ci penseranno gli uffici Inps a mettersi in contatto il distretto militare per la conferma di quanto lei asserisce. Perciò, i 15 mesi aumenteranno il conto assicurativo ai fini della pensione.

Impiegato statale

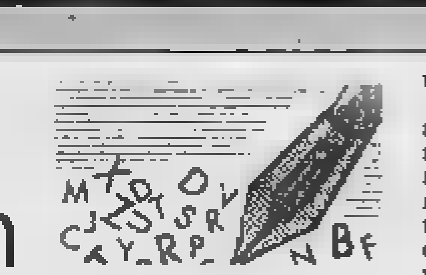
Nato nel giugno 1944 e assunto in servizio il 16/1/70, ho 57 anni di età e 31 anni di servizio quale impiegato statale. Desidererei sapere quando posso andare in pensione e quanto tempo prima debbo presentare fare la domanda.

Carlo Antonini - Vercelli

andare in pensione con anni servizio, cioè tra quattro anni. In alternativa, può andare subito in pensione se opta per il calcolo contributivo. La domanda può presentarla due/tre mesi prima dell'evento.

I NOMI E GLI AFFARI

Nuove cordate, ma parenti divisi dalle scalate ad Alitalia e Telecom



Valeria Sacchi

PERFINO **Mario Monti** questa volta ha avuto pietà. Davanti al crollo dei voli, alla crisi delle compagnie e al rialzo miliardario delle polizze sui «rischi di guerra», il commissario Cee alla concorrenza si è detto disposto a concedere aiuti straordinari, temporanei e sotto controllo comunitario, pur di evitare «ristrutturazioni selvagge» che avrebbero ripercussioni e oneri permanenti. E forse la pietà ha guidato anche il Consiglio di Stato nella decisione di sospendere la multa da 62 miliardi inflitta dall'Antitrust all'Alitalia guidata da **Francesco Mengozzi**.

La compagnia di bandiera ha già dato il via libera a un taglio di 2500 addetti, a un piano anticrisi che comprende la riduzione di molte rotte e a un aumento di capitale al quale guarda con interesse **Paolo Sinigaglia**, presidente di Alpi Eagles, deciso ad approfittare di «condizioni di mercato irripetibili» per comperare un 30% del vettore nazionale. E poco importa se uno dei suoi grandi azionisti, **Gilberto Benetton**, ha detto di non essere d'accordo sull'operazione. Un «no» comprensibile se si tiene conto che Gilberto ha appena partecipato alla conquista di Telecom, mossa che ha lasciato del tutto freddo il fratello Luciano il quale, sulle avventure telefoniche, non ha difatti speso neppure una parola.

Benetton non ci sta e **Giuseppe Stefanel** è perplesso? Poco importa, Sinigaglia andrà avanti con altri. che la Swissair presieduta da **Mario Corti** corre ai ripari, fondendosi con la controllata Crossair e preparando una ricapitalizzazione che diventa di giorno in giorno più urgente: nelle casse non c'è più un franco e lo stesso Corti ha anticipato che, forse, non riuscirà a pagare gli stipendi di ottobre. Non stanno meglio le società che gestiscono i grandi aeroporti. Sia le Aeroporti di che fa capo alla Gemina **Cesare Romiti** che la municipalizzata Sea presieduta da **Giorgio Fossa** hanno già rinviato operazioni sul capitale, e non sanno come far fronte alle polizze antiterrorismo, ormai arrivate a valori mici. Per Malpensa si aggiunge la grana della cancellazione di parecchi voli intercontinentali che penalizza lo scalo lombardo.

Se è vero che Luciano Benetton non è entusiasta dell'avventura Telecom, altrettanto dicasi per diversi azionisti minori della Pirelli - azionisti di famiglia, ossia parenti Pirelli, anche non parenti - preoccupati che il giocattolo Telecom finisca per assorbire tutte le energie del leader maximo **Marco Tronchetti Provera**. A scapito degli interessi e del futuro del gruppo della Bicocca, che essi già immaginano destinato a essere frantumato e smantellato. Pirelli ad- Forse, ma non certo subito, anche perché con i venti di guerra che spazzano il mondo non sarebbe facile trovare un compratore per i dei pneumatici.

Facendo qualche conto, non sembra probabile che il drappello degli scontenti possa ostacolare i progetti di Tronchetti, di non unirsi a un qualche cavaliere bianco, non v'è dubbio che, tra tante grane, essi rappresentino per Tronchetti un grattacapo in più.

Un altro signore che pensa di approfittare del ribasso dei listini per rafforzarsi in un gruppo nel quale già controlla la maggioranza assoluta è **François Pinault**, padrone di Printemps e di Gucci. Incurante del rallentamento in atto nelle vendite dell'Alta Moda, in crisi negli Stati Uniti dopo l'attentato alle gemelle, Pinault si preparerebbe ad acquistare sul mercato quel 17% di Gucci che gli manca per salire a quota 70%, un obiettivo che, negli accordi siglati a suo tempo con il presidente di Gucci **Domenico De Sole**, avrebbe dovuto centrare nel 2004.

Dopo il cambio della guardia alla presidenza patto di sindacato di Mediobanca, dove **Piergaetano Marchetti** è subentrato ad **Ariberto Mignoli** (nominato presidente onorario del patto), *rumors* romani (lo Milton su *Borsa&Finanza*) danno per certo che sulla poltrona di presidente dell'istituto (dove oggi siede **Francesco Cingano**) sia in arrivo **Bernardino Libonati** che, proprio insieme a Marchetti, era chiamato un anno fa a riscrivere la *governance* di Via Filodrammatici. Se così sarà, si potrà dire, questa volta sul serio, che «Mediobanca volta pagina». Nel senso che l'amministratore delegato **Vincenzo Maranghi** (che secondo gli stessi *rumors* avrebbe approvato la nomina) si troverà a dover rispondere ai suoi azionisti non formalmente ma concretamente.

L'accordo su Libonati, concordato tra il presidente della Banca di Roma **Cesare Geronzi** e il presidente della Fiat **Paolo Fresco**, avrebbe già avuto la benedizione del governatore di Bankitalia **Antonio Fazio**. Inutile anticipare le intuibili ricadute di questo cambiamento sulla galassia mediobanchesca, soprattutto sui destini delle Generali dove, all'ultima assemblea di bilancio, Maranghi ha voluto sostituire il presidente **Alfonso Desiata** con un suo (allora) *fedelissimo*: **Gianfranco Gutti**. Uno spiraglio sembra invece aprirsi per la soluzione del problema Falck, la società che non ha potuto fondersi Montedison per l'opposizione in assemblea del venti per cento degli azionisti Montedison capeggiati da **Zaleski**. Le trattative tra Falck e Italenergia, nuovo padrone di Montedison, sono già state avviate.

Chissà che il congelamento dei beni sospettati di far capo a **Osama Laden** non riesca a fare quel miracolo che, da anni, a parole tutti chiedono ma nei fatti molti ostacolano: aprire una prima breccia nei paradisi fiscali. Virtuosamente, il Principato retto da **Ranieri di Monaco** (che i dossier dei suoi clienti ha sempre gelosamente protetto) si è subito allineato alla richiesta americana del blocco dei «conti del terrore», lo stesso ha fatto la Svizzera, classico paese rifugio per chi vuol mettere i danari in salvo (non a caso il franco svizzero ha avuto un'impennata). Proprio la caccia alle fonti di reddito di **Bin Laden** costringe infatti i paesi interessati a intrecciare le proprie informazioni e potrebbe un primo passo verso quel coordinamento e quegli accordi sui quali, finora, la Cee ha invano tentato far convergere i paesi membri. E che, come afferma il presidente della Commissione europea **Romano Prodi**, consentirebbero di qualità nella battaglia contro l'illegalità finanziaria, il riciclaggio, le mafie.

Se la disdetta è inviata fuori tempo

Ogni giorno alle società di assicurazioni giungono migliaia di lettere raccomandate. Una [illegible] parte [illegible] le disdette di contratto che gli assicurati [illegible] alla propria compagnia. Una [illegible] te indagine ha però messo in luce che almeno [illegible] su 10 risultano prive di valore. Il motivo? quasi sempre lo stesso: il mancato rispetto dei tempi previsti nei singoli contratti. Infatti, se [illegible] è titolari (un caso tra i tanti) di una polizza decennale, la disdetta [illegible] inviata [illegible] compimento del terzo o quarto anno non è valida per la scadenza dell'anno successivo, sarà efficace soltanto al raggiungimento del decimo anno.

Raccomandata

Ignorare [illegible] più delle volte perché non si è letto bene il contratto) [illegible] [illegible] che regolano la scadenza di un contratto può provocare guai non indifferenti. Esempio: il signor Rossi ha in corso una polizza per il furto [illegible] [illegible] stipulato per 5 [illegible] ma, poiché si ritiene trattato ingiustamente nel caso di un rimbor[illegible] o viene a sapere di una compagnia che chiede premi assai più bassi, invia già dal primo anno [illegible] lettera raccomandata [illegible] disdetta, stipulandone un'altra con una diversa società. A questo punto possono verificarsi due situazioni.

- La prima è che la società che ha ricevuto la [illegible] lasci trascorrere 10-11 mesi [illegible] poi faccia emettere [illegible] decreto ingiuntivo nei confronti del signor Rossi per recuperare l'importo del premio scaduto. Ciò comporta un maggiore costo per l'assicurato, anche perché la società assicuratrice incassa il premio senza aver [illegible] rischio alcuno (la copertura, infatti, non è operante. In questo caso si concludono gli impegni contrattuali [illegible] parti (compagnia [illegible] assicurato).

- La seconda possibilità [illegible] quella che la compagnia faccia emettere il decreto ingiuntivo prima che [illegible] 6 mesi dalla data di scadenza della polizza. In tal [illegible] [illegible] soltanto incasserà [illegible] stabilito dal contratto, [illegible] il contratto continuerà [illegible] rimanere in vigore fino alla naturale scadenza. Anche questa volta i [illegible] legali [illegible] [illegible] carico dell'assicurato, il quale dovrà poi trovare [illegible] strada per liberarsi [illegible] una delle due polizze: cosa di non sempre facile soluzione.

[illegible] vita

Tali problemi [illegible] esistono, [illegible]vo casi particolari, quando la polizza riguarda il settore vita: in questo prodotto assicurativo, infatti, la disdetta [illegible] [illegible] mandata non è dovuta. Per sciogliere il contratto, è sufficiente non pagare il premio. Ma neppure [illegible] in questo [illegible] si [illegible] esenti da penali. Se la polizza vita, [illegible] esempio, prevede formule [illegible] risparmio (come [illegible] caso di polizze per pensioni integrative), interrompendola prima della scadenza, scattano meccanismi perversi che riducono le prestazioni economiche ipotizzate. Comunque sia, anche in questi casi non c'è alcun obbligo di inviare la raccomandata per interrompere [illegible] rapporto contrattuale: è sufficiente che l'assicurato conservi, per prudenza, i documenti (originale di polizza, ultima quietanza pagata ecc.) comprovanti le spese sostenute per avere diritto alla liquidazione delle somme che gli spettano.

Società

Differente è il caso di una società [illegible] persone che ha in corso polizze vita che, in [illegible] di decesso di un socio, destinano il capitale assicurato a chi rimane. Ma il problema sorge soltanto [illegible] quando uno dei soci non rinnova il contratto assicurativo oppure [illegible] lo rinnova con la stessa compagnia. Per ovviare all'inconveniente, le società preferiscono non emettere polizze individuali [illegible] i premi a carico [illegible]ei singoli; infatti, se è l'azienda a risultare contraente, i premi vengono di sicuro versati.

Giuseppe Alberti

Come scegliere l'amministratore

Delegare ad altri la cura dei nostri affari è sempre assai delicato. Esperien[illegible] insegna che la scelta dell'amministratore del condominio non sfugge alla regola generale. E' quindi opportuno adottare alcune precauzioni, e nella scelta della persona e nei successivi rapporti professionali. Ecco [illegible] regole (divise in 4 «momenti critici») da non scordare.

Nomina

1) Evitare di [illegible] credito [illegible] chi si vanta circa il numero di stabili amministrati e a chi ostenta strutture e mezzi: talvolta [illegible] un atteggiamento [illegible] a celare mancanza di perizia e correttezza.

2) Evitare di dare credito a chi ostenta un carattere forte [illegible] spregiudicato: tale atteggiamento, che viene normalmente assecondato [illegible] anzi, in alcuni casi, [illegible] dai condòmini affinché sia fatto valere nei confronti di terzi, può ricadere invece spesso a danno degli [illegible] proprietari quando sorgono problemi o incomprensioni (si verificano persino casi di megalomania che porta il soggetto a ritenersi «più furbo», con [illegible] prevedibili conseguenze.

3) Evitare di dare credito ai consigli dei condòmini che si reputano dei grandi esperti: il condominio è un campo nel quale si riversano frustrazioni di vario genere (ne esistono molti esempi).

4) Preferire persone giovani con medio-alta scolarità: gestire un condominio non è come gestire una multinazionale; qualche possibile piccolo errore o incertezza iniziale non produrranno mai i danni di una gestione scorretta.

Gestione

5) Non dimenticare mai che i beni amministrati sono dei condòmini e di nessun altro: i condòmini devono sempre esigere trasparenza ed evitare di lasciare troppa libertà a chi amministra, soprattutto nella scelta delle imprese [illegible] occasione [illegible] lavori rilevanti. I condòmini dovranno dirigere la loro scelta su imprese che non siano a responsabilità limitata, che siano [illegible] con titolari solvibili (meglio se proprietari [illegible] immobili) [illegible], naturalmente, [illegible] protestati. L'«istituto» della tangente [illegible] cagiona soltanto un danno economico, poiché l'amministratore che [illegible] prebende diventa «ricattabile» [illegible] può [illegible] costretto a «passare [illegible] alla cattiva esecuzione delle opere, non denunciandone immediatamente i vizi e provocando danni gravi nel giro di pochi mesi o anni.

Indizi [illegible] pericolo

[illegible] Attenzione all'eccessiva litigiosità: anche quando non sia direttamente imputabile all'amministratore, il succedersi di cause è indice di cattiva gestione; l'amministratore è pur sempre «l'esperto» e la litigiosità è, il più delle volte, conseguenza della sua negli[illegible]za, imperizia o anche solo del suo pessimo carattere.

7) Controllare sempre il rendiconto bancario condominiale: il criterio di gestione del condominio è quello di cassa, per cui la divergen[illegible] [illegible] rendiconto delle risultanze del c/c bancario è segno di irregolarità.

8) Prestare [illegible] agli atteggiamenti scorretti o, quantomeno, poco chiari: di solito nascondono comportamenti illeciti.

9) Correre immediatamente ai ripari in [illegible] [illegible] sospensioni di servizi, lavori o di gravi ritardi nei pagamenti: sono sempre le conseguenze finali di una gestione scorretta, protrattasi nel tempo.

Revoca

10) Non accettare compromessi in caso di revoca: ottenere la revoca di un amministratore scorretto non è semplice neppure per via giudiziaria, dato che sovente è difficile dimostrare le irregolarità e, soprattutto, il pericolo di conseguenze gravi se il danno non si è ancora verificato. La revoca dovrebbe avvenire, se possibile, per «determinazione cosciente» dell'assemblea. Molti amministratori revocati o revocandi rifiutano di passare le consegne dichiarando di vantare crediti per anticipazioni; i condòmini non dovranno cadere nel tranello. Sarà il giudice a ordinare la consegna immediata della documentazione e, solo allora, si verificherà la situazione.

Paolo Gatto
consulente legale Appc

Cct, crollano i rendimenti

L'asta dei Btp e Cct tenutasi la settimana scorsa ha registrato un nuovo calo [illegible] rendimenti [illegible] una domanda-boom a dimostrazione del fatto che, nell'incertezza mondiale seguita agli attentati dell'11 settembre, i titoli di Stato in [illegible] sono considerati i nuovi «beni rifugio». Per i Btp a 3 anni le domande h[illegible] superato i 6 miliardi di euro, [illegible] un'offerta di 3,5 miliardi, [illegible] il rendimento è sceso [illegible] 3,82% lordo (meno [illegible] centesimi rispetto al 3,97% dell'asta precedente), ma defalcando l'imposta si arriva appena al 3,34% netto. Per quanto riguarda i Btp a 10 [illegible] (richiesti per quasi 3 miliardi di euro contro un'offerta [illegible] 1,5 miliardi), il rendimento lordo è sceso di soli 5 centesimi, passando al 5,07% contro il 5,12% dell'asta precedente: in questo caso il rendimento al netto della tassazione è pari al 4,43%. I rendimenti dei Cct [illegible] 7 anni sono crollati in discesa libera dal precedente 4,28% al 3,62% lordo (vuole dire il 3,16% netto) mentre in questo [illegible] [illegible] domanda è [illegible] [illegible] po' [illegible] sostenuta: richieste per 4 miliardi [illegible] 740 milioni [illegible] euro contro un'offerta [illegible] miliardi.

[illegible]vi tagli in vista

Peraltro, [illegible] stupisce che i [illegible] a tasso variabile, come i Cct, siano in questo momento [illegible] apprezzati sul mercato. Nel decidere gli investimenti in obbligazioni, infatti, bisogna considera[illegible] il [illegible] [illegible] mondiale: è in corso un forte calo dei consumi che i banchieri centrali in Europa e Usa possono frenare solo con nuovi tagli del costo del denaro, che potrebbero essere imminenti. Quindi, non solo è quasi certo che i tassi a breve scendano ancora, ma probabilmente il prossimo ribasso potrebbe avvenire prima di metà ottobre. E [illegible] titoli a tasso variabile inciderà negativamente un nuovo ribasso dei tassi a breve, che il mese scorso sono già scesi [illegible] [illegible] in America [illegible] al 3,75% in Europa.

[illegible]

Un ulteriore ribasso [illegible] tassi di mezzo punto (e qualche operatore pensa addirittura a [illegible] taglio maggiore) spingerebbe i rendimenti a livello zero rispetto all'inflazione, che negli Usa è di poco superiore al 2%, comunque un livello inferiore [illegible] quello medio europeo. In Italia l'inflazione è [illegible] una nuova [illegible] inflattiva potrebbe esserci solo con un aumento del prezzo del petrolio. Ma in prospettiva il [illegible]-greggio [illegible] sembra probabile: i paesi arabi moderati (alleati degli Usa in questa vicenda) han[illegible] [illegible] che fare con [illegible] scenario mondiale di recessione e non possono premere sull'acceleratore dei prezzi.

[illegible] è più stabile

In questo quadro, si può contare su una certa stabilità dell'euro, senza escludere un suo rafforzamento se i banchieri centrali di Francoforte si dimostreranno in grado di fronteggiare la crisi. Il livello di cambio pari a 92 centesimi di dollaro (circa 2100 lire per un biglietto verde) viene mantenuto abbastanza bene dalla moneta unica europea e gli osservatori più ottimisti si spingono addirittura a prefigurare un valore più vicino alla parità con il dollaro in vista della prossima introduzione fisica dell'euro.

[illegible] bond

Se i titoli di Stato sono considerati beni rifugio, allora [illegible] meglio evitare l'investimento in corporate bond? Su questi titoli gli scambi sono crollati insieme ai prezzi, facendo lievitare sensibilmente i rendimenti. Quindi il consiglio a chi possiede corporate bond è di [illegible] svenderli, in questo momento. Ma bisogna anche avere un portafoglio con differenti emissioni, e non con un solo titolo, per contenere il rischio. Ci può essere a questi livelli qualche occasione d'acquisto? Il caso più eclatante, per chi ha un'alta propensione al rischio, è quello dell'obbligazione triennale Kpn (la compagnia telefonica olandese, in gravi difficoltà) con scadenza giugno 2004, che quota poco più di 60 centesimi e rende oltre il 12%.

Ecco [illegible] chiamate via etere più convenienti

[illegible] Sul numero di Tuttosoldi del 17 settembre abbiamo dedicato 2 articoli ai costi delle telefonate dall'estero verso l'Italia con i cellulari, presentando anche un'alternativa agli alti prezzi, e cioè [illegible] [illegible] telefonica Time di Telecomitalia. In realtà, ci segnala il gestore, la carta Time è più conveniente per chi intende chiamare l'estero dall'Italia, [illegible] le sue tariffe sono superiori a quelle di un altro prodotto proposto il 20 luglio, particolarmente vantaggioso per chi vuole chiamare [illegible] l'Italia da Europa e Nord America. Si tratta della carta «New Columbus», con funzionamento del tutto analogo a quello di Time. [illegible] tratta quindi di una [illegible] a codice senza banda magnetica, utilizzabile da telefoni pubblici e privati, fissi e mobili all'estero, mentre in Italia può [illegible] adoperata solo da apparecchi [illegible]. Si chiama un numero [illegible] verde e, dopo aver [illegible] le istruzioni [illegible] sempre possibile ottenere assistenza in italiano) si digita il Pin della scheda e poi il numero da raggiungere, senza il prefisso nazionale [illegible]. La scheda è venduta in tagli da 25 mila lire; la tariffa applicata è di 350 lire al minuto Iva inclusa per tutte [illegible] chiamate [illegible] Usa, Canada, ed Europa Occidentale. Le schede sono in vendita in tabaccherie [illegible] edicole, negli uffici postali e a bordo degli aerei Alitalia. Un'alternativa a «New Columbus» può essere, all'estero, comprare una [illegible] prepagata di un gestore locale. In Italia per ora i gestori concorrenti di Tele[illegible] offrono soluzioni di carte prepagate valide per chiamare, talora anche a prezzi [illegible] concorrenziali, l'estero dall'Italia [illegible] l'operazione [illegible] non [illegible] possibile. [illegible] rompere questo schema dovrebbe pensare il reseller (rivenditore) Millecom, che ha [illegible] il lancio [illegible] [illegible] [illegible] che, sfruttando [illegible] tecnologia Voip (Voice over Internet) di Net2Phone, dovrebbe essere molto conveniente soprattutto per le chiamate da e per Usa e Gran Bretagna. Il listino, però, al momento non è noto.
Sempre a proposito del servizio del 17 settembre dobbiamo rilevare un'imprecisione segnalata da Omnitel: l'opzione Eurocall prevede che i prezzi delle telefonate effettuate dall'estero siano pagati tramite carta di credito. Vengono invece sottratti dal credito residuo i costi sostenuti per la tratta Oltreconfine quando il cliente riceve all'estero una chiamata dall'Italia.



Eleonora [illegible] in mostra

Copioni teatrali annotati, carteggi, manoscritti, fotografie, ma anche abiti e costumi di scena. La mostra *Divina Eleonora*, dedicata alla Duse - che si inaugura oggi per il pubblico alla Fondazione Cini di Venezia - ricostruisce la carriera artistica e la vita privata della grande attrice morta nel 1924. La mostra dura fino al 6 gennaio.



Le afghane della Ensler

Le afghane nei *Monologhi della vagina*. L'opera teatrale di Eve Ensler (foto), da oggi in tournée in Italia, presenta nuove parti che «fotografano» la terribile situazione femminile nel paese dei Talebani e la resistenza del Rawa, un'associazione clandestina di donne che cercano di resistere, leggendo, curando, scrivendo.



Finestra sul vino

Sarà presentato oggi alle 18,30, presso l'Enoteca di Canale, il libro *All'Enoteca del Roero. Una finestra sulle colline del vino*, realizzato da Eugenio Comencini, Davide Palluda e dal giornalista della *Stampa* Luigi Sugliano. Interverranno Carlo Petrini (foto), Gianni Mura e Giovanni Tesio.

MORTO A 89 ANNI IL GRANDE CRITICO: DA MOLIÈRE A STENDHAL A PROUST, I SUOI STUDI HANNO APERTO NUOVE PROSPETTIVE SULLA LETTERATURA

Giovanni MACCHIA la nostra Francia

Mario Baudino

[illegible]

I suoi saggi su Proust e Baudelaire, su Molière e sul [illegible] di Parigi hanno conquistato [illegible] Francia, [illegible] visto in lui un maestro di pensiero e, in qualche modo, un nuovo Montaigne. Conferendogli [illegible] prestigioso «Gran premio per [illegible] Francofonia», l'anno scorso, il direttore dell'Accademia di Francia Marc Fumaroli aveva cercato chiarire l'immenso «merito» [illegible] Giovanni Macchia, dal punto di vista dei francesi, con queste parole: «L'aver consacrato tutto [illegible] talento [illegible] grande scrittore e tutta la sua scienza [illegible] professore alla nostra letteratura». E aggiungeva d'aver l'impressione che [illegible] grande critico avesse reso alla Francia quel che Stendhal aveva dato all'Italia, «trovando nella nostra lingua, nei nostri autori, nei nostri costumi e nella nostra capitale una sorta di paradiso interiore di cui conosceva, meglio di noi, i dedali oscuri e le grandi vie aperte».

Giovanni Macchia non potè allora andare nell'amata Parigi per ascoltare l'amico. Ragioni di salute lo bloccavano in [illegible] [illegible] della sua enorme, leggendaria biblioteca. Ieri è morto, in una clinica romana, a 89 anni. E' stato uno studioso-scrittore, grande erudito e nello [illegible] tempo interprete sempre ispirato e partecipe dei testi, non solo quelli francesi che pure hanno costituito il centro dei suoi interessi. Ha studiato la letteratura italiana e quella spagnola, ha iniziato sul piano accademico la disciplina nota come «storia del teatro», si è rivolto alla musica, alla pittura. [illegible] *teatro delle passioni*, che pubblicò per Adelphi nel '93, rappresenta bene [illegible] mappa dei suoi interessi e del suo modo di vivere la cultura.

«Quello che vedevo, che leggevo - scrive a proposito della [illegible] infanzia pugliese - diveniva un teatro dei sentimenti, un deposito di sogni, di fantasie che [illegible] come una promessa di felicità». Giovanni Macchia nasce a Trani nel 1912, [illegible] già dal '23 la famiglia si trasferisce a Roma. Si laurea in lettere con una tesi su Baudelaire, incunabolo d'uno dei suoi libri più importanti. S'interessa però subito anche alla critica d'arte e all'estetica, scrivendo sui giornali e ingaggiando persino, giovanissimo, una polemica con Roberto Longhi a proposito di Raffaello. Ma l'Italia di allora, confessò, gli andava un po' stretta. Guardava con sempre maggiore attenzione alla Francia come luogo ideale, specchio del suo mondo e della crisi che attraversava l'Europa.

Nel '38 arriva l'incarico di lingua e letteratura francese all'Università di Pisa; nel '39 [illegible] il [illegible] *Baudelaire critico* (ora edito da Rizzoli), l'opera che lo impone all'attenzione generale. Nel '47 è tra i fondatori della rivista *L'immagine* diretta da Cesare Brandi. [illegible] 1949 è chiamato a Magistero a Roma e pubblica il primo studio sulla *Recherche* di Proust (con altri lavori, [illegible] edito da Einaudi). Nel 1952 viene creato l'Istituto per il Teatro di cui è [illegible] direttore; nel [illegible] passa all'Università, dove insegnerà sia francese sia storia del teatro. [illegible] le tappe accademiche hanno un'importanza molto relativa per Macchia, e per il senso della sua ricerca. E' uno storico della letteratura, un grande storico, che - come ha osservato Giovanni Bogliolo - potrebbe fare suo il [illegible]tto di Diderot: «Diffidate di chi vuol mettere ordine».

Dedica a Proust un saggio importante come *L'angelo della notte* (Rizzoli), studia Molière, il marchese De Sade, i moralisti classici e il teatro romantico; ma anche Pirandello e Manzoni. Negli Anni Sessanta pubblica *Il mito di Parigi* (Einaudi), libro straordinario dove in qualche modo la città stessa viene letta come un testo letterario, sterminato e polifonico, fino a rappresentare, nella [illegible] ricchezza e nelle sue contraddizioni, l'intera letteratura francese. Ci tornerà con *Le rovine di Parigi* (Mondadori), nell'85, opera premiatissima in Francia (col «Medicis»), per indagare il senso o la premonizione di catastrofe che ossessionò gli scrittori negli anni della Rivoluzione. E dopo lunghe peregrinazioni nei suoi «paradisi della ragione» Giovanni Macchia, nell'ultima fase della sua vita confessava che era per lui importante l'indagine del «mostruoso» e della «coscienza del male».

La sua critica letteraria, fatta da scrittore, era critica delle idee, storia delle idee, percorso esistenziale. Da *Vita, avventure e morte di Don Giovanni* (Adelphi) a *I fantasmi dell'opera* (Bollati Boringhieri), dal *Silenzio di Molière a Pirandello o la stanza della tortura* (entrambi editi da Mondadori), fino alla sistemazione dei suoi scritti in due volumi dei «Meridiani», il [illegible] insegnamento era quello di un maestro sorridente e coltissimo, elegante e disincantato. «Per divenire uno storico, le idee, i documenti, le fonti [illegible] bastano. Bisogna essere un grande scrittore, e solo allora la rappresentazione delle passioni [illegible]ne non risulta arida e fredda» scrisse in uno dei suoi ultimi libri, *Scrittori al tramonto* (Adelphi), a proposito delle *Origini della Francia contemporanea*, il capolavoro di Hippolyte Taine. Quelle parole, lette oggi, [illegible] come l'autoritratto del commiato.

MADAME BOVARY E [illegible] MARCHESE DE SADE

A Giovanni Macchia, nel 1997, la Mondadori ha dedicato un «Meridiano», a cura di [illegible] Bongiovanni Bertini, in cui è raccolta una vastissima quantità di scritti sparsi del grande critico. Ne ricaviamo due fulminei ritratti.

FLAUBERT. «È fin troppo evidente per chi legge *Madame Bovary* che tutti i rappresentanti del cosiddetto sesso forte sono per una ragione o per l'altra una massa di abietti o di presuntuosi imbecilli o di vili o di teneri fanciulloni senz'anima. Nessuno di questi uomini si salva. Nessuno si uccide. Tutti restano vivi. E l'unico essere dotato di qualità virili è una donna: Emma Bovary, quasi una Lady Macbeth. [...] C'è in *Madame Bovary* qualcosa che fa pensare all'idea del poeta romantico. Trascinata dai sofismi della sua immaginazione, ella si dà a dei "drôles" che non le somigliano, allo stesso modo con cui i poeti di danno a delle "drôlesses". Qualità maschili e poetiche che in un innegabile isterismo di fondo è ben lontano da sconfessare. Lei sola, la vittima disonorata, continua a possedere tutte le grazie dell'eroe moderno. È virile preoccuparsi dell'assenza totale di genio in un uomo, della sua inferiorità spirituale più che delle sue imperfezioni fisiche e dei suoi provincialismi [illegible]ecanti. È del poeta isterico sentirsi preda di un mistero fisiologico che negli uomini malati di nervi si traduce in tutte le impossibilità e nella tendenza a tutti gli eccessi».



Gustave Flaubert

SADE. «La presenza di Sade si può riconoscere oggi un po' dovunque, fin nei resoconti della cronaca nera e nelle conversazioni delle signore della buona società. [illegible] escludo che tanta popolarità sia dovuta a una conoscenza diretta della sua opera. Malgrado vari tentativi editoriali e malgrado la materia di cui sono impastati i suoi libri, Sade non è mai diventato un "best-seller". Dicono (credo che lo dicesse anche Cocteau) perché è uno scrittore noioso. Penso invece che Sade non diventerà mai un best-seller perché è uno scrittore tragico, possessivo, e la sua è una tragedia senza purificazione, senza espiazione, senza catarsi. È [illegible] scrittore armato di un suo sistema, tutt'altro che allettante, com'è di solito il pornografo o lo scrittore libertino, con cui egli del resto non ha mai voluto essere confuso. È il denunciatore di orribili verità da cui volentieri si torce lo sguardo. Lo ammise un filosofo tanto lontano da lui, Benedetto Croce, quando disse: "il marchese de Sade asserì dure e coraggiose verità, di quelle verità da cui si suol torcere il viso, quasi che in tal modo si riesca ad annullarle". È una dichiarazione, quasi una difesa di Sade».



Giovanni Macchia nella sua abitazione, in un'immagine di due anni fa. [illegible] primo piano la foto di lui con la moglie

UN [illegible] GIOR[illegible]

L'Italia allo specchio dell'eversione nera

Giorgio [illegible]

NELLA memoria del nostro Paese il terrorismo - di qualunque sfu[illegible] - è un'oscura terra di [illegible] s'interpone tra [illegible] e [illegible]. Ordito [illegible] di potere e contropotere questo territorio è altresì brulicante di vite a perdere e [illegible] morti disperati, di idee balorde e di utopie raggelanti, di banditesche imprese o [illegible] ipocrite amnesie. Lì è andato a [illegible] Ugo Maria Tassinari per riempire il mezzo migliaio di pagine che compone il suo *Fascisteria*.

Con certosina pazienza Tassinari ha accostato l'una all'altra le infinite tessere del mosso arcipelago della destra radicale italiana, così come si è impiantato - dalla sconfitta del regime fascista sino alle ultimissime performances delle formazioni come «Forza Nuova» - dentro il tessuto vivo della [illegible] italiana. C'è di tutto: il malefi[illegible] seme buttato dal barone Julius Evola e la galassia delle infinite e litigiose organizzazioni che in un succedersi di fusioni, distacchi, clonazioni s'affollano lungo i decenni fino ad approdare alle nuovissime militanze che - l'una contro l'altra - s'apprestano chi a far la guerra santa contro l'immi[illegible] extracomunitaria e chi ad allearsi alla reazione islamica per fare fronte comune contro la globalizzazione occidentale.

Ci [illegible] le carriere dei «soldati neri» nei pentiti come Vinciguerra, reo confesso della strage di Peteano in [illegible] furono vilmente assassinati [illegible]ni della Benemerita. Emergono le biografie [illegible] felici transfughi come Giovanni Ventura, già sodale della cellula ordinovista veneta che diede il la alla stagione culminata nel massacro di Piazza Fontana, finito come imprenditore della [illegible] a Buenos Aires. O di Delfo Zorzi, condannato recentemente per la stessa strage, approdato a Tokio e intangibile da ogni richiesta di estradizione.

Sfilano le figure inscalfibili dei leaders politici capaci di sgusciare sempre indenni dalla militanza nelle forze speciali della RSI [illegible] Parlamento della Repubblica e di navigare tra i bassifondi - spesso congiunti - dell'eversione stragista e gli incarichi riservatissimi affidati loro negli anni sessanta dai vertici della Difesa. E' un monumento alla memoria di quanto è accaduto, e un monito a far sì che non possa più accadere cogliendo impreparati, quello [illegible] Tassinari porta a compimento. E qualche pecca - come lo svarione con cui attribuisce all'ex-comunista Eugenio Reale la paternità della «legge Reale» sull'impiego delle armi da parte delle forze dell'ordine [illegible] inserire invece nel curriculum del repubblicano Oronzo Reale, ministro della giustizia nei primi anni settanta - non inficia assolutamente l'utilità di un volume che sarebbe bene non fosse utilizzato solo dagli addetti ai lavori.

Poiché questo lavoro di ricognizione attorno alla destra radicale italiana potrebbe segnare l'avvio di un rinnovato interesse non solo per gli eventi, passati alla cronaca giudiziaria e criminale, ma per le ideologie e gli scenari geo-politici evocati dalla «conservazione rivoluzionaria» ancora all'opera in Italia. Brodo di cultura - più di quanto si voglia credere - di elementi innervati nella concretezza del nostro Paese. Specchio deformato, ma che non si può eludere, di un'altra Italia che - qui e ora - vive accanto a noi.

gboatti@venus.it



Ugo Maria Tassinari
Fascisteria. I protagonisti, i movimenti e i misteri dell'eversione nera in Italia (1945-2000)
Castelvecchi
573 pagine, 32 mila lire

ALLA FIERA DEL LIBRO SI ANNUNCIA PER LA PRIMA VOLTA IL FORFAIT DEGLI EDITORI D'OLTREOCEANO

Senza americani, che Francoforte sarà?

L'OMBRA [illegible] [illegible] delle Twin Towers si allunga oltre Oceano fino alla Fiera di Francoforte, il più importante appuntamento internazionale nel mondo dei libri, che verrà inaugurata il [illegible] ottobre, ospite d'onore la Grecia. Potrebbe essere - per la prima volta nella [illegible] storia - [illegible] «Buchmesse» senza gli americani, che [illegible] tutti i casi saranno certamente in [illegible] molto inferiore agli [illegible] scorsi. Per ora non c'è ancora nulla di ufficiale, ma i segnali sono preoccupanti, e soprattutto si moltiplicano di giorno in giorno.

Il primo indicatore sono gli appuntamenti fra «editors», che vengono fissati con notevole anticipo: alcuni sono stati cancellati, in numero non ancora significativo. Manca però più d'una settimana alla [illegible] e, come ha già scritto il *Publisher Weekly* (che è il periodico più autorevole nel mondo editoriale) la maggior parte delle case americane, piccole o grandi, sta ancora alla finestra - anzi, davanti allo schermo della tv - in attesa di decidere se riconsiderare la propria partecipazione. Dipenderà dagli avvenimenti internazionali.

Il secondo indicatore è rappresentato dalla mondanità che [illegible] compagna i giorni della «Buchmesse»: in questo caso gli editori statunitensi hanno già preso decisioni eloquenti. Sono stati annullati parecchie «parties» serali e altrettante cene (per esempio quella della Penguin americana o di Aol-Time Warner), che rappre[illegible] momenti cruciali della fiera. E' inoltre certo che non verranno alcuni manager ed amministratori delegati, a partire da Gina Centello (Ballatine) e Philip Grann (Penguin). Il timore diffuso è di non farsi sorprendere lontano da casa - e [illegible] propri affari - da un'eventuale crisi internazionale che chiuda di nuovo i cieli d'America.

E' già successo a due editori di carattere religioso, Zodervan e Standard Publishing: erano con i loro staff in Corea proprio l'11 settembre, e hanno avuto ovviamente grandi difficoltà a tornar[illegible] in Patria. Hanno già deciso che alla Buchmesse non manderanno nessuno. Pare che Putnam stia per fare lo stesso, che i dubbi attanaglino [illegible] [illegible] Schuster e persino il colosso Random House. Alla grande casa editrice (controllata dalla tedesca Bertelsmann) per ora non confermano. «E' certo comunque che la nostra trasferta, se ci sarà, sarà molto meno numerosa del solito» è la risposta ufficiale.

Per la Rizzoli International, Antonio Polito spiega invece che «al 99 per cento» la partecipazione alla Buchmesse è da considerarsi cancellata. «Ho tenuto riunioni con il mio staff - ci dice da New York - e ho capito che la gente, in questo momento, non vuole viaggiare. [illegible] credo che li si possa obbligare, è una responsabilità che non possiamo prenderci. Il problema non è il rischio di volo, ma di restare bloccati in Europa, isolati».

Francoforte è un punto d'incontro dove si sta tutti insieme e si commerciano diritti, ma soprattutto si concludono trattative già iniziate, si scambiano idee e progetti, si parla guardandosi in faccia. E' un grande raduno d'un mondo editoriale globalizzato che ha contatti quotidiani, via fax, e-mail o telefono, per tutto l'anno. Un'edizio[illegible] l'America non avrebbe forse grandi risvolti pratici, ma certo un enorme impatto simbolico, e i simboli contano, eccome. La tragedia delle Torri Gemelle ha costretto l'editoria statunitense a riconsiderare i suoi programmi. Sono stati aboliti i tour promozionali degli autori, uno per tutti [illegible] Rice che doveva lanciare il suo ultimo thriller di vampiri *Blood and Gold*. Sono stati rinviati moltissime nuove uscite che non riguardino i temi del terrorismo o del confronto internazionale, anche perché in queste condizioni un lancio in grande stile sarebbe impossibile o non avrebbe effetto. E' [illegible] momento di stallo, molti editori sono pessimisti riguardo al futuro (almeno immediato), e la super-potenza dei best-seller riflette su se stessa e sui suoi lutti. La Buchmesse conta le sedie vuote. **[m. b.]**



La scrittrice americana Anne Rice (nella foto) avrebbe dovuto lanciare alla Buchmesse il suo ultimo thriller, *Blood and Gold*; ma il suo tour promozionale è stato annullato così come numerosi e tradizionali appuntamenti mondani, che hanno sempre rappresentato il ricco contorno delle trattative fra gli editori e delle aste per i diritti

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rossella
Redattore capo centrale
Roberto Bellato
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto Nicolello
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sedit srl, via Carlo Perrotti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuovo SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
C.S.Q. spa, via dell'Industria 6, Erbusco (Bs)
Hotel Bélair, 39-31 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

Certificato n. 4180 del 23/11/2000
La tiratura di domenica 30 settembre 2001 è stata di 506.151 copie

LE CONSEGUENZE DELLA «BRUTTA FIGURA»

TROPPO BERLUSCONI

Gian Enrico Rusconi

LA «brutta figura» fatta da Berlusconi (per usare il suo modo di parlare) a livello internazionale, nei giorni scorsi, ha peggiorato l'immagine dell'Italia. Il dispiacere personale del presidente del Consiglio per essere stato frainteso e il suo risentimento per le maliziose interpretazioni degli avversari [illegible] migliorano la situazione. Le [illegible] parole a proposito della «superiorità» della civiltà occidentale sull'Islam non nascondono certamente oscure e cattive intenzioni o preconcetti razziali, [illegible] testimoniano soltanto impaccio culturale e dilettantismo politico. Non è facile trovare nel discorso pubblico le parole giuste in tema di «confronto di civiltà» nel nuovo clima internazionale dopo l'11 settembre. I leader europei le hanno trovate, il nostro grande «comunicatore» le ha sbagliate.

Da settimane ormai, dai due episodi drammatici - ovviamente di natura e gravità molto diversa - di Genova e di New York, l'Italia non appare all'altezza della situazione. Prima «l'americanismo» di cui si era tanto parlato per il nuovo governo, sollevando persino interrogativi negli osservatori europei, si è dissolto nel nulla. Chiacchiere da buvette, a uso e [illegible] domestico. [illegible] c'è stata la sortita di Berlusconi a Berlino.

La prontezza polemica con cui i commentatori internazionali hanno censurato il presidente del Consiglio italiano denota due fatti negativi. Innanzitutto, i primi mesi [illegible] governo di Berlusconi [illegible] hanno cancellato o superato il giudizio critico espresso nel corso della campagna elettorale. Per settimane la preoccupazione principale del governo italiano è stata quella di allontanare dal paese quei summit internazionali (Fao e Nato) che potevano essere occasioni di disordini. Era una richiesta popolare, [illegible] pur sempre una deresponsabilizzazione politica. Poi, dopo la tragedia americana, Berlusconi, salito sul palcoscenico internazionale di Berlino, anziché tirar fuori finalmente un profilo di statista, ha pronunciato quelle espressioni infelici che è stato costretto a precisare.

Le conseguenze sono state [illegible] Forse troppo severe - almeno ad avviso [illegible] Marcello Pera, presidente del Senato, che si è visto annullare la visita del presidente dell'Assemblea francese. Posso capire lo sconcerto e l'amarezza di Pera nel sentirsi [illegible] come [illegible] di Berlusconi» anziché come rappresentante istituzionale dell'Italia. Ma Pera, come molti altri responsabili istituzionali di questo governo, paga lo scotto del fatto che l'immagine [illegible] dell'Italia politica di oggi è interamente assorbita dalla figura di Berlusconi.

Questo è il secondo aspetto negativo, [illegible] dovrebbero riflettere i politici del centro-destra. Molti di essi si sono preoccupati non solo di dare «l'interpretazione autentica» delle parole di Berlusconi, ma hanno protestato di avere legittimamente in questa come in altre questioni delle proprie piene e autonome convinzioni. Purtroppo non è questa l'impressione che si [illegible] fuori Italia. La politica del nostro paese sembra essere dominata dal berlusconismo. È soltanto una diffamazione?

UN VIZIO ITALIANO NEL SONDAGGIO EXPLORER

IL POPOLO DEL NI

Umberto La Rocca

NON va in piazza come i pacifisti. Men che meno appoggia i terroristi. Non si schiera neanche con chi [illegible] si schiera: la scelta [illegible] non [illegible] «nè con Bin Laden nè [illegible] gli Usa» gli è estranea quanto le altre. E' l'intramontabile popolo del «ni». Molto più numeroso dei «militaristi» ma anche degli antiamericani nostrani, a quanto risulta dal sondaggio Explorer pubblicato da questo giornale ieri. Scorrendone i dati si scopre che i fermamente [illegible] alla guerra sono poco più del 10 per cento degli italiani. Quelli convinti della necessità [illegible] truppe insieme agli alleati della Nato, poco meno del 20. Complessivamente, soltanto [illegible] di noi ha il coraggio del «sì» o del «no». Gli altri, alla domanda «se gli Usa dichiarassero guerra a uno o più paesi che ospitano e proteggono i terroristi, che [illegible] dovrebbe fare l'Italia?», rispondono: appoggiare l'azione americana, [illegible] entrare in guerra. Dalle retrovie, insomma.

La filosofia di questi italiani, una maggioranza tanto vasta da far impallidire quella raccolta da qualsiasi leader politico della storia repubblicana, sembra essere: [illegible] il più forte ma sempre, prudentemente, un passo indietro; sul carro del (probabile) vincitore, [illegible] una posizione che consenta però di restare al riparo e di saltar giù al minimo accenno di pericolo. Ciò che li accomuna, dal nord al sud, è l'allergia [illegible] concetto [illegible] «cittadinanza». Un [illegible] nato da un secolo di lotte civili tra Seicento e Settecento, in Inghilterra, in America e in Francia, ma che mosse i primi passi proprio nei comuni italiani [illegible] tramonto del Medioevo. E che implica lo [illegible] fianco a fianco l'uno con l'altro, nè avanti nè indietro. Partecipare e decidere insieme e, una volta imboccata una strada, condividere i doveri che essa comporta e i rischi che fa [illegible]

I pacifisti saranno pure portatori di una visione ingenua e semplicistica della realtà. Ma, almeno quelli in buona fede, hanno il coraggio civile di sostenerla e di assumersene la responsabilità. Nulla di tutto questo fra gli uomini del «ni». Convinti che il compito dello stato sia fornire agli individui i servizi necessari, garantire la sicurezza, averne in cambio denaro (meno possibile) attraverso le tasse e, per il resto, [illegible] disturbare. Pronti, al prossimo attentato, alla prossima strage, a protestare la propria innocenza: «Perché se la prendono proprio con noi? Con noi che non abbiamo fatto niente?». Appunto.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

MANNAGGIA ALLA PAROLINA. L'ha detta o non l'ha detta? Testi alla mano, l'ha detta. Dario Fo l'ha detta e non è [illegible] che è stato male interpretato. Malgrado lo sforzo generoso di Michele Serra che su *Repubblica* si rammarica perché «il nostro premio Nobel passa per filo-terrorista sulla base di una sua dichiarazione pubblicata sbadatamente a rovescio da un giornale, e commentata a rovescio, di conseguenza, da tutti i commentatori che commentano i commenti dei giornali». Ma stavolta è Serra che [illegible] malamente [illegible] commenti che commentano ciò che sarebbe stato commentato a rovescio. A rovescio? Dario Fo [illegible] affittato un'intera pagina di *Repubblica* per contestare quanto sintetizzato dal *Corriere della Sera* a proposito di [illegible] suo intervento in cui «gli speculatori», secondo la versione del quotidiano di via Solferino contestata dal premio Nobel, venivano indicati come moralmente più mostruosi dei terroristi. Di questi tempi molti si sentono fraintesi, in Italia. Ma il testo integrale di Dario Fo, nel passo incriminato, era questo: «I grandi speculatori sguazzano in un'economia che uccide ogni anno decine di milioni di persone [illegible] la miseria, che volete che siano ventimila morti a New York?». Dario Fo l'ha detta. Nessun rovesciamento. Il senso è chiarissimo: ne uccide più l'economia («milioni di persone») che i terroristi («ventimila»). Poi Fo si è pentito. Però continuando a commentare i commenti al suo commento come se lui non fosse stato lui a commentare malamente. Commentator [illegible] porta pena.

VIVA IL CAPO. Estasi pura nelle parole di Rina Gagliardi che su *Liberazione* parla di una trasmissione di Michele Santoro con un tono che si addice a chi ha assistito all'apparizione della Madonna: «ci ha fatto toccare con [illegible] la fantastica forza della televisione e del giornalismo»; «ha costruito un intelligente messaggio di pace»; il telespettatore ne è «uscito arricchito nella sua capacità di for[illegible] un'opinione». Tutto merito di Santoro? Non esageriamo, sostiene la Gagliardi, perché «gli





Michele Santoro: la sua trasmissione, scrive Rina Gagliardi su *Liberazione* «ci ha fatto toccare con mano la fantastica forza della televisione e del giornalismo». In alto Edoardo Sanguineti: le Torri gemelle, dice, erano un «simbolo fallico» e «il gesto compiuto dagli attentatori contiene anche un messaggio di castrazione»

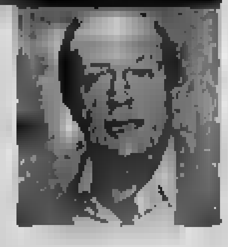
ospiti in studio hanno dato al bravissimo conduttore una mano sostanziosa». E chi ha dato [illegible] «sostanziosa», secondo la commentatrice dell'organo di Rifondazione comunista? «In testa - lo diciamo spassionatamente - Fausto Bertinotti». Ah ecco, «spassionatamente». Perché se [illegible] fosse stato spassiona[illegible] mica avrebbe potuto il leader del partito sul cui giornale scrive la Gagliardi dare una [illegible] «sostanziosa». No, proprio non avrebbe potuto.

SUPER IO. Gli intellettuali servono a chiarire le idee, a dire cose non banali, a guardare più in profondità le [illegible] a trovare le parole giuste per esprimere qualcosa. O no? Edoardo Sanguineti invece, interpellato dal *Corriere della Sera*, dice, a proposito dell'attentato ai grattacieli di New York, che «l'orgoglio, [illegible] attraverso [illegible] simbolo fallico, ha contagiato tutta l'architettura moderna». Ma va? Il grattacielo «simbolo fallico»? Interessante, [illegible] sentito. Che originalità. E poi: «Il gesto compiuto dagli attentatori [illegible] anche un messaggio di castrazione». Però, anche questo è audace: se il grattacielo è un simbolo fallico, volerlo buttare giù è un desiderio di castrazione. Nessuno ci aveva pensato prima. Urge aggiornamento nei manuali di psicoanalisi.

DOPPIO BRODO. E a proposito di guerra di religione, sul *Corriere della Sera* Vittorio Messori segnala il caso di «vescovi *in partibus infidelium* o prestigiosi islamologi cattolici, anche di università pontificie, che si muovono su un doppio registro. In pubblico, il "pace e dialogo" del teologicamente corretto. In privato ben altri discorsi, assai [illegible] zuccherosi». E ancora: «tutti sorrisi ai [illegible] e tutti sfoghi amari con i fratelli di fede». Sommessamente e pia[illegible]: fuori i nomi.

[illegible] Anche dai premi Nobel per la letteratura uno si aspetterebbe accuratezza, citazioni giuste, attribuzioni appropriate, [illegible] filologica. E invece? E invece, [illegible] fa [illegible] sul *Foglio* Antonio Socci, José Saramago scambia Nietzsche con Dostoevskij. Aveva scritto [illegible] *Repubblica*: «dice Nietzsche che tutto sarebbe permesso se Dio non esistesse». Nietzsche ha detto tante cose, ma non questa, letta invece nei *Fratelli Karamazov*. Tutto è permesso? Proprio tutto, no.

Nell'era della guerra trasversale, la Nato si scopre invecchiata



Aldo Rizzo

IMPROVVISAMENTE, la Nato è invecchiata. Certo, per le ragioni «tecniche» chiaramente indicate [illegible] suo segretario generale, Lord Robertson, nell'articolo pubblicato ieri dalla *Stampa* (le nuove minacce esigono nuovi mezzi di difesa). Ma, a me pare, anche per ragioni più profonde, storico-politiche. E tutto è maturato nel giro di due settimane, tra la riunione del Consiglio atlantico del 12 settembre, il giorno dopo l'attacco terroristico all'America, e quella dei ministri della Difesa, spostata [illegible] Napoli a Bruxelles.

Il 12 settembre, la Nato sembrò toccare il suo punto più alto, invocando per la prima volta il famoso e solenne articolo 5, secondo il quale l'attacco a uno dei suoi membri [illegible] attacco a tutti. E il membro colpito (così selvaggiamente) era la potenza-guida. Due settimane [illegible]po, alla riunione dei ministri della Difesa, mancava proprio quello americano, e il suo rappresentante, ringraziando per la solidarietà, diceva in pratica che l'America avrebbe fatto da sola. Ovviamente, non sarebbe mancato il ricorso ad azioni comuni di «intelligence», né il sostegno operativo di singoli Stati europei, essenzialmente la Gran Bretagna. Ma si ammetteva, di fatto, che la Nato in quanto tale, come si era strutturalmente delineata [illegible] mezzo secolo, [illegible] era lo strumento più adatto per la «new war», per [illegible] nuova guerra, planetaria e trasversale, contro il terrorismo. Alleanze ben più ampie, e magari anche meno limpide, sarebbero state necessarie.

Naturalmente, questo è lungi dal significare che la Nato ha esaurito il [illegible] compito, anche nella guerra al terrorismo potrà risultare in vari modi importante. Ma il suo quadro geostrategico si ridimensiona, o [illegible] si vuole conferma i suoi limiti, e al suo interno cambiano la natura e l'intensità degli impegni. In altre parole, la Nato non può aiutare più che tanto l'America di fronte alla [illegible] più grave dopo Pearl Harbor, e l'America non potrà impegnarsi più che tanto in Europa, essenzialmente nelle crisi balcaniche ancora aperte. Ne deriva che la Nato in Europa, cioè in quello che si conferma il suo «teatro» primario, dovrà fare affidamento soprattutto, anche se non esclusivamente, sul «pilastro» europeo: come già sta avvenendo in Macedonia.

Ma c'è un altro corollario, ed è il rapporto con la Russia, diventata da nemico nella Guerra fredda alleato strategico dell'America nella «new war», col caloroso, un po' emotivo, consenso europeo. Questo vuol dire che in un prevedibile futuro della Nato c'è posto anche per Mosca? Ma la Russia è la seconda potenza nucleare ed è, anche dopo la caduta dell'Urss, un «impero» bicontinentale, in faticosa transizione verso una vera democrazia. Come assorbirla, strutturalmente, in una Nato euro-atlantica, o anche (soltanto?) nell'Unione europea? Meglio, molto meglio, è sviluppare l'alleanza, fattiva e vigile, che già si prospetta sia [illegible] la Nato sia con l'Ue. Ciascuno col suo patrimonio storico e geopolitico, verso un obiettivo sperabilmente [illegible] di stabilità non solo repressiva, ma propositiva.

Ovviamente, questi sono solo piccoli appunti sulla Nato che invecchia e sul mondo che [illegible] aspetta.

Contro il terrorismo l'Alleanza atlantica potrà risultare in vari modi importante; ma non può aiutare più che tanto gli Usa, così come gli Stati Uniti non potranno impegnarsi più che tanto in Europa

LETTERE

Quale immagine lasceremo di noi stessi?

di O.d.B.

M'è capitato di vedere in videocassetta [illegible] documentario realizzato [illegible] Giuliano Montaldo [illegible] materiali d'archivio, *Le stagioni dell'aquila*, sulla storia dell'Istituto Luce. Sigla di L'Unione Cinematografica Educativa, il Luce, creato dal fascismo nel 1924 allo scopo di produrre cortometraggi educativi e scientifici, per iniziativa e sotto il controllo di Mussolini divenne il cinegiornale ufficiale d'Italia. [illegible] commosso nel vedere tante facce [illegible] ignote, nel pensare che la maggior parte della gente è scomparsa. [o. d. b.]

Il Luce era un'arma propagandistica del regime, ma le facce, gli entusiasmi delle persone e dei personaggi sono animati da una vitalità ingenua, da uno slancio che adesso non vedo. E noi? Quale immagine di noi stessi lasceremo per il futuro? [o. d. b.]

Trovare un sistema

In guerra, purtroppo, muore sempre qualcuno e quasi mai quelli che [illegible] lo meritano. I bombardamenti sulla Serbia hanno colpito di tutto. Hanno colpito un treno passeggeri, hanno colpito perfino l'ambasciata [illegible] Ma Milosevic è rimasto illeso. Lo stesso potrebbe capitare in Afghanistan: [illegible] attacco potrebbe provocare la morte [illegible] migliaia di innocenti e lasciare incolumi Bin Laden e i suoi accoliti. Allora bisogna trovare un sistema per colpire i terroristi e soltanto loro. Per esempio come hanno fatto gli israeliani quando sono andati a prendere Eichmann in Argentina e lo hanno portato in Israele.

gen. Maurizio Frosi, Torino

Due ipotesi

Stim. OdB, in una trasmissione di Rai1 condotta da Amadeus è stato chiesto agli italiani a quale personaggio del passato avrebbero voluto richiedere un autogra[illegible]. Il sondaggio condotto [illegible] Cirm ha messo insieme fra i 10 uomini più votati, sc[illegible] a Michelangelo, Einstein, Leonardo da Vinci e altri ancora, pure il [illegible] di Benito Mussolini. Ora le ipotesi sono due, o gli italiani [illegible] popolo di imbecilli e senza memoria storica oppure la Cirm ha simpatie fasciste.

Ugo Giovine, Torino

Sembra una [illegible]

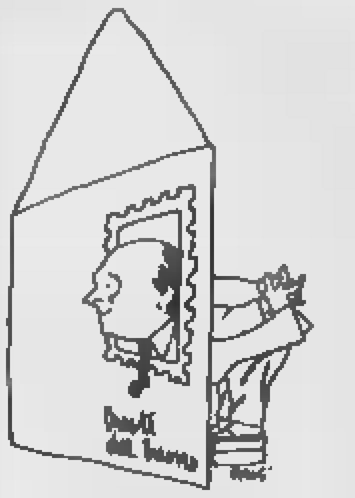
Gentile signor Oreste del Buono, quale reduce di guerra, e qu[illegible] consapevole di quanto inutile sia la strategia da bar, desidero annotare che oltre alle chiacchiere filosofiche e le buone intenzioni i nostri Grandi capi delle potenze occidentali flettono i muscoli ma [illegible] sanno che pesci pigliare. Ammesso che sia sacrosanto agire contro il terrorismo (che è di casa ovunque nel globo) è improbabile indicare, qualificare e quantificare «il terrorista» per punirlo e risolvere il problema con le «operazioni chirurgiche» a base di bombe; si otterrebbe solo [illegible] guerra sporca e [illegible] fine che farebbe nascere una guerriglia alleata proprio di quel terrorismo che si vorrebbe eliminare.

Penso che se l'esercito più po[illegible] mondo si avvicinasse alle frontiere dei paesi in crisi di fame e miseria proponendosi di offrire biciclette in cambio [illegible] kalashnikov e aggiungendo gadget tipo spaghetti, medicinali e tavolette di cioccolata, potrebbe togliere il supporto di base al terrorismo mondiale: sembra una favola semplicistica, infatti è solo un'idea indicativa e da ripensare giacché nulla sarà semplice in questa sporca faccenda dopo l'attacco alle Twin Towers e al Pentagono, ma se siamo onesti sappia[illegible] che il terrorismo è diventato parte di questa nostra era e, ripeto, è di casa ovunque soprattutto negli [illegible] Quindi non prendiamoci in giro da soli fingendo che sia questione di bombe contro bombe.

Felice Malgaroli, Torino

La stupidità

Egr. Sig. Oreste del Buono, a proposito del *Grande fratello*, e non solo, desidero chiarire i dubbi [illegible] signor Enrico Avanzi. Mi stupisce il fatto che ci siano ancora persone che non hanno capito che il clamore, il «successo» di certi spettacoli, [illegible] certi avvenimenti, di certi personaggi, è dovuto solo [illegible] esclusivamente a un unico



motivo: la stupidità della gente.

Giovanni Bonavia, Fossano

Mi [illegible] di credere

Egr. Sig. Oreste del Buono, le scrivo perché se possibile vorrei una risposta a una mia domanda: mi può spiegare perché il popolo ebreo nei millenni è sempre [illegible] scacciato, oppresso, mal visto ecc.? Non [illegible] mai riuscito a trovare una risposta. Molti anni or sono [illegible] sacerdote [illegible] che tutto ciò era dovuto a un castigo divino, ma io mi rifiuto di credere a una così irrazionale spiegazione.

Carlo Serro, Arma di Taggia

Licenza di vivere

Se a me - e a tutti coloro che hanno preso parte all'ultimo conflitto - la parola guerra [illegible] sinistra, ai terroristi che hanno concepito l'orrendo crimine americano non produce alcun effetto. Anzi, li esalta perché la guerra, che può comportare anche l'estremo sacrificio della vita, [illegible] fa che esaudire i precetti del loro credo, [illegible] premia gli eroi che cadono per [illegible] causa nobile. Quindi guerra sì ma - paradossalmente - con «licenza di vivere», perché questi fanatici, individuati e stanati, dovranno essere lasciati vivere in quanto ritengo che una vita macerata nel rimpianto di un ideale mancato costituisca il massimo castigo. La morte sarebbe soltanto un premio.

Guido Matti, Torino

La chiamano musica

Gentile signore, ho letto sulla *Stampa* quanto da tempo speravo: «Salvate le mie orecchie». Ottimo Sandro Cappelletto. Chiamano musica quattro note ripetute ossessivamente senza armonia e urlare a perdifia[illegible] imitando una cultura appena uscita dal cannibalismo come [illegible] la nostra fosse da nascondere e gettar via. Se alla televisione non proiettano vecchi film, assai spesso non riesco a seguire il dialogo perché il cosiddetto sottofondo sovrasta le parole; e nelle mie condizioni sento di molti altri. È assai triste anche questa manifestazione di non rispetto del prossimo... Mi auguro [illegible] quanto pubblicato, finalmente, sia l'inizio di una [illegible] come per il rispetto dei non fumatori. Ancora grazie al signor Cappelletto.

[illegible] Giustetto, Novara

Non si sa mai

Stavo cercando le parole adatte per inviare al giornale [illegible] parere sulle note vicende americane, ma credo di poter sottoscrivere in modo totale e incondizionato quanto scritto dai signori Saito e Brakus. Vorrei solo aggiungere quali potrebbero essere i popoli con motivi di astio nei confronti degli americani, in ordine sparso: vietnamiti (tre milioni di [illegible], la maggior parte dei quali contadini che non [illegible]o mai sentito parlare di Marx); giapponesi (hanno sperimentato sulla loro pelle, letteralmente, gli effetti della bomba H); cileni; palestinesi (sopportano [illegible] anni un'occupazione vergognosa, specialmente [illegible] considera che Israele è un Paese «democratico»); Sioux (o Apaches, o Cheyennes, o Seminoles...); iracheni (migliaia di bambini morti per carenza di medicinali); curdi (protetti dalle persecuzioni irachene, ma non da quelle turche); cubani; serbi. Non ho citato i marziani, per il momento fuori dai giochi, ma con il progetto di Scudo Spaziale allo studio non si sa mai...

Giovanni De Simone, Torino

Se questo è vivere

Gent.mo Oreste [illegible] Buono, [illegible] vedova da [illegible] anno con la pensione [illegible] reversibilità di mio marito di L. 1.130.000. Non ho nessun altro reddito, e pago solo di affitto L. 400.000. Ho 63 anni, non godo buona salute e nella pensione sono inclusi anche i farmaci che la Asl non concede. Se questo è vivere dignitosamente, tralascio ogni commento.

Anna Pusante, Torino

A questo [illegible]

Carissimo del Buono, quale fiorente giardino sarebbero Israele e la Palestina se invece di sfiancarsi in queste continue, sanguinose e orribili lotte unissero le loro energie in progetti di sviluppo di quei territori e ne curassero insieme la concreta realizzazione? Acqua, educazione, sanità, agricoltura e turismo, con l'aiuto tecnologico e finanziario dei Paesi europei, degli Usa e dei Paesi arabi più ricchi, potrebbero aprire una nuova [illegible] storica per tutto il Medio Oriente. A questo punto non bastano le fragili ed effimere tregue delle armi. Occorre una più solida volontà di affron[illegible] insieme i problemi dello sviluppo. Procedere con la testa rivolta all'indietro, dove si annidano odio, violenza e risentimenti [illegible] approderà a niente. Se si vuole veramente la pace, occorre, con la riconciliazione e il perdono, convincere tutti, negli ambienti politici, nelle scuole, nelle università, sui media, che il passato se n'è andato, il presente è già passato, il futuro è cominciato.

Nino Flammia, Roma

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. [illegible]. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax [illegible]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361, fax 011.5627958. [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni L. [illegible]
LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

UNO STUOLO DI GRANDI DELLA MUSICA PER RICORDARE IL COMPOSITORE CATANESE



RECITAL DI PAVAROTTI

Il 12 ottobre «big» Luciano terrà a Catania un recital con arie belliniane accompagnato al pianoforte da Leone Magiera. All'inaugurazione della stagione sinfonica del Teatro Bellini, il 17 ottobre, parteciperà anche Bocelli. In programma, oltre al «Finale» del «Pirata», l'«Hexaméron» e la «Messa da requiem» di Pacini



PROVA D'ORCHESTRA CON MUTI

Il maestro Riccardo Muti riceverà il 21 ottobre il premio «Bellini d'oro» e terrà una «prova d'orchestra» aperta al pubblico cui seguirà l'esecuzione della «Sinfonia» di «Norma». Il giorno precedente è prevista una sua conferenza a Palazzo Biscari, dove sarà proposto l'ascolto di una rarità: una selezione de «I Puritani» scritti per Maria Malibran.

Bellini, anniversario all'ombra di Verdi

L'omaggio di Caballé, Scotto e Simionato la stagione lirica parte con «La straniera»

Alice Avila
CATANIA

Si ricorda Verdi ma non si dimentica Bellini. Era prevedibile che il centenario della morte del compositore italiano per eccellenza - forse il più [illegible] [illegible] dubbio colui che rappresenta meglio l'italianità, la nostra storia, la nostra memoria - offuscasse i festeggiamenti per il bicentenario della nascita del catanese a causa della maggiore popolarità. Catania, naturalmente, è impegnata in prima linea per commemorare il suo «cigno». Già avviate le iniziative promosse dai due comitati, quello nazionale presieduto da Fabrizio Della Seta, istituito dal Ministero per i Beni e le attività culturali, e quello «locale» presieduto da Friedrich Lippmann, istituito dal Comune di Catania, dalla Provincia Regionale e dall'Azienda Provinciale Turismo.

Concerti, convegni, cd, ristampe di «classici» e altro ancora. Interessanti i programmi delle manifestazioni, che avranno il loro culmine il prossimo 3 novembre, bicentenario della nascita, con l'omaggio delle autorità in Catte[illegible] alla presenza di Montserrat Caballé, Renata Scotto, Nicolai Gedda e Giulietta Simionato e con l'inaugurazione della stagione lirica 2001-2002 del Teatro Massimo Bellini con «La Straniera».

Scomparsa prematura quella di Bellini, a soli 33 anni, a Puteaux, vicino a Parigi. Enterite e ascesso epatico decretò l'autopsia, richiesta per dissipare sospetti più gravi. L'anniversario della morte, il 23 settembre, è stato commemorato con la consueta messa in Duomo [illegible] dove è anche stata posta una [illegible] di fiori sulla tomba del musicista sulla quale sono scolpite le tristi parole della «Sonnambula»: «Ah, non credea mirarti sì presto estinto, o fiore!». Inoltre il tradizionale concerto al Teatro Bellini ha visto l'esecuzione di una «chicca»: la «Messa da Requiem» di Donizetti in memoria del compositore.

E, mentre si è chiusa ieri sera la «Settimana Belliniana» con la selezione in forma di concerto di «Norma» - protagonista Maria Dragoni - e con il restauro della facciata del Teatro Bellini, si aspettano Muti, Pavarotti e Bocelli. Il 12 ottobre «big» Luciano terrà un recital con arie belliniane accompagnato al pianoforte da Leone Magiera. All'inaugurazione della stagione sinfonica del Teatro Bellini, il 17 ottobre, parteciperà anche Bocelli. In programma, oltre al «Finale» de «Il Pirata», due rarità, l'«Hexaméron» di ben sei compositori, Liszt, Thalberg, Pixis, Herz, Czerny e Chopin, «grandi variazioni di bravura sulla marcia de "I Puritani"», e la «Messa da requiem» di Giovanni Pacini, «composta espressamente per il trasporto delle ceneri del sommo Bellini». Inoltre una prima esecuzione assoluta: «Malinconia, ninfa gentile» di Azio Corghi.

Muti, il 21 ottobre, riceverà il premio «Bellini d'oro» e terrà [illegible] «prova d'orchestra» aperta al pubblico e [illegible] farà seguito l'esecuzione [illegible] «Sinfonia» di «Norma». Il giorno precedente è prevista una sua conferenza a Palazzo Biscari, pregevole dimora nobiliare, per la Società Catanese Amici della Musica. La storica istituzione etnea proporrà poi un'altra rarità: una selezione de «I Puritani» scritti per Maria Malibran (della quale ricorrerà l'anno prossimo il bicentenario della nascita), eseguiti per la prima volta - spiegano gli organizzatori - nella giusta vocalità [illegible] zosopranile».

Tra le altre iniziative, un [illegible] gresso internazionale (dall'8 all'11 novembre), un corso di canto sulla vocalità belliniana tenuto da Elio Battaglia (dal 16 [illegible] novembre), l'edizione critica dell'opera omnia, già avviata da Casa Ricordi con la collaborazione del Teatro Bellini.



Vincenzo Bellini moriva il 23 settembre del 1834, a 33 anni, a Puteaux, vicino a Parigi

Programmata anche una trasferta a Parigi (il 21 e 22 ottobre), con una tavola rotonda coordinata da Damien Colas e con un recital di Mariella Devia, Giuseppe Sabbatini e Michele Pertusi.

E altrove? Alla Scala è toccato aprire ufficialmente l'anno celebrativo, nel gennaio scorso, con la «Sonnambula», riproposta senza tagli, [illegible] Nathalie Dessay e Juan Diego Florez. Un nuovo allestimento de «I Capuleti e i Montecchi» ha inaugurato, in luglio, il «Ravenna Festival». A Lubecca, nell'ambito dello «Schleswig Holstein Festival», è [illegible] eseguita in agosto «Norma» in forma di [illegible]to. E continuano le manifestazioni belliniane: a Torino, ad esempio, la stagione dello «Stefano Tempia» sarà inaugurata il 20 novembre con alcune composizioni sacre. Il soprano Edita Gruberova interpreterà a Monaco, in novembre, «I Puritani», mentre in dicembre sarà impegnata a Zurigo in «Beatrice di Tenda». E non mancano appuntamenti in altri Paesi. Perché quelle struggenti [illegible]die lunghe lunghe lunghe», come le definì Verdi, non smettono di toccare l'anima.

SEMPRE PIÙ RARO IN TEATRO

Paolo Gallarati

ASCOLTARE un'opera di [illegible] è divenuta occasione abbastanza [illegible] nella vita teatrale d'oggi: le straordinarie difficoltà esecutive, la necessità di scritturare sempre dei fuoriclasse, l'obbligo di confrontarsi con modelli interpretativi che paiono, al momento, insuperabili, [illegible] un'ostacolo alla frequentazione di opere un tempo popolarissime, come «La sonnambula» «Norma» «I puritani».

Ma forse la causa della relativa latitanza di Bellini dalle nostre scene d'opera non sta solo qui: al mondo contemporaneo, che ama la fretta, la rapidità delle immagini e degli effetti, la drammaturgia di Bellini [illegible] può che apparire meno [illegible] di quella di Verdi dove tutto è contentrazione, velocità, ritmo. Eppure il teatro di Verdi [illegible] avrebbe potuto esistere senza l'esempio del predecessore. Dopo Rossini, Bellini aveva proposto per primo tra gli italiani, soprattutto nella «Norma», un teatro musicale percorso da un'idea drammatica unitaria, dove tutto convergeva nell'incarnazione teatrale delle passioni.

Queste passioni [illegible] intense, profonde, immuni dal senso del gioco, presente sempre in Rossini, anche nelle pagine più tragiche; ma vivevano in un mondo idealizzato, dove più che i drammi dell'uomo interessava la riververazione lirica dei suoi sentimenti. Di qui le estasi poetiche di Bellini, le melodie «lunghe lunghe lunghe», secondo la definizione di Verdi, lo snodarsi di un tempo dilatato e solenne in cui lo spettatore è attratto, come nella stupefazione di un sogno. Ecco perché Wagner avrebbe considerato il compositore italiano tra i suoi modelli. Prendiamo la «Sonnambula», opera in cui tutto si gioca [illegible] effetti di eco: [illegible] dell'ambiente montano che risuona nei suoi spazi aperti, eco musicale della memoria che va alle cose e alle persone perdute, riverberi incrociati che confondono la realtà nel sogno e viceversa.

Ne nasce un effetto di stupefazione lirica assoluta che attende dall'ascoltatore la stessa predisposizione necessaria per «Notturni» di Chopin: vale a dire lasciarsi immergere, [illegible] resistenza, in un tempo quasi privo di pulsazione, dove ciò che conta è l'abbandono alla melodia [illegible] mezzo di [illegible] vera trasfigurazione.

SI APRE OGGI LA STAGIONE DELL'UNIONE MUSICALE

Harding sul podio energia d'una stella

intervista
Armando Caruso

QUANDO sale sul podio contagia il pubblico con la sua scintillante energia. La [illegible] bacchetta vibra come il suo corpo e [illegible] fluido benefico si diffonde in sala. Daniel Harding, ventisei anni, inglese di Oxford, minuto, agile come un cerbiatto, stabilisce con le orchestre un franco rapporto e suscita entusiasmo. Allievo di Simon Rattle, amico e discepolo di Claudio Abbado che lo ha lanciato nella concertistica mondiale, Harding è oggi una figura di spicco su [illegible] tutti sono pronti a [illegible] darà [illegible] grande carrie[illegible] anche in considerazione della giovane età. Un direttore geniale. Già nel 1993-94 è stato assistente di Rattle e nel 1996 ha diretto i prestigiosi Berliner. La Gustav Mahler Orchestra è [illegible] po' la sua casa, ma il privilegio di averlo avuto per la prima volta in Italia nel 1996 spetta all'Orchestra della Toscana, che questa sera inaugura al Lingotto la stagione dell'Unione Musicale con lui sul podio e il violinista Antonello Manacorda, torinese internazionalista, che con Harding ha stabilito un rapporto di straordinaria collaborazione professionale. Daniel Harding arriva da Firenze dove è ospite delle sorelle Katia e Marielle Labèque. L'Unione Musicale si è assicurata Harding per l'apertura di stagione; il programma [illegible]o ideato con lungimiranza: l'Ouverture del «Coriolano» di Beethoven, il Concerto [illegible] violino e orchestra K. 219, la Sinfonia di Mendelssohn n. 4, la famosa «Italiana». L'Unione Musicale guarda lontano e si prepara a nuovi traguardi: è di ieri l'annuncio ufficiale che al presidente Alberto Papuzzi, dimessosi per ragioni professionali, subentra il vice presidente dell'Unione Musicale, l'avvocato Angelo Benessia, consigliere della Fiat e vice presidente della Rcs Editori, Capogruppo Rizzoli. Al fianco del nuovo presidente resteranno oltre ad Alberto Papuzzi, che conclude un periodo di presidenza feconda e di [illegible] operosità, Alberto Collo, Marco Gioannini e Walter Vergnano, sovrintendente del Teatro Regio. [illegible] sentiamo Harding.



Il direttore Daniel Harding

Maestro, lei è giovanissimo, non la intimoriscono i grandi organici orchestrali?

«Non direi. Migliori sono le orchestre, più ti accettano. Se sei un buon musicista, il dialogo diventa naturale».

Che cosa le ha insegnato Simon Rattle?

«E' stato il mio maestro sin dagli inizi. Il mio rapporto con lui è stato quello di ogni buon figliolo per un buon genitore. Mi ha insegnato a maturare, a scegliere il repertorio, a perfezionare la gestualità. Non ho ancora buttato via nulla di ciò che lui mi ha insegnato e penso che non lo farò mai».

E Abbado?

«Mi ha fatto [illegible] prendere che amicizia e fermezza [illegible] le armi migliori per discutere [illegible] l'orchestra, ma bisog[illegible] sempre essere all'al[illegible] della situazione».

Lei ama gli organici ridotti. E' un'esigenza filologica o il desiderio di una dimensione cameristica?

«L'una e l'altra cosa [illegible]. La mia propensione è sempre cameristica. [illegible] una gran voglia di ascoltare, [illegible] che i grandi organici non sempre permettono. Ma è pur sempre un fatto filologico».

La discografia è in crisi, i dischi avranno un futuro?

«Spero di sì, anche se in forme diverse. Per un musicista [illegible] necessario: servono a riascoltarsi, a imparare, anche se [illegible] è una sofferenza. Ma tutto questo fa parte della carriera di ogni artista».

Si può amare la musica classica e il rock?

«Certo. Sono due modi di esprimersi, a me piacciono i film Anni 30 in bianco e nero, ma anche i film di Stallone».

Cosa apprezza di sé?

«Preferisco pensare a cosa non mi piace di me, per migliorarmi. [illegible] di [illegible]o, autentico. Rifuggo dalle situazioni poco chiare, dai compromessi».

Manacorda interpreta il suo Mo[illegible]

«Con Antonello abbiamo fatto un lavoro di ricerca profondo. Lui è un musicista di sensibilità rara. Sarà una sorpresa per tutti».

Cosa succede nella sua vita, dopo Torino?

«[illegible] moglie Béatrice, fra un mesetto, avrà una bimba. Ed io non vedo l'ora di starle vicino. Per ora la sento a telefono, ma [illegible] sarò a Parigi con lei».

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Banca e Impresa

Il parere del Presidente di Piccolindustria



Ruggero Leoni
Presidente Piccolindustria

INTERVISTA

Lei è diventato Presidente [illegible] Piccolindustria [illegible] qualche mese: quali sono le prime impressioni?
Positive, molto positive. Ho trovato un tessuto produttivo moderno ed efficiente: imprenditori molto dinamici, con una grande voglia di fare. Purtroppo condizionati da molti elementi esterni.
Quali?
Indico i tre che mi sembrano i più gravi per le Pmi: la rigidità del mercato del lavoro, l'eccesso di burocrazia ed il sistema bancario.
Ma davvero le banche sono ancora un ostacolo?
Sì: le banche sono a tutt'oggi uno dei principali problemi allo sviluppo delle piccole imprese.
Perché?
Perché erogano i finanziamenti sulla base delle garanzie e non della "bontà" delle iniziative imprenditoriali. Ed è un grave handicap per le aziende giovani e in crescita: un freno per chi ha idee, capacità, ma non può ancora disporre alle spalle di un patrimonio consolidato.
Questa situazione da che cosa dipende?
Il sistema bancario italiano vive di fatto in un regime protetto ed in assenza di concorrenza crescono i costi di gestione e si acuisce l'inefficienza. Oneri che vengono [illegible] sulle aziende sotto forma di servizi despecializzati e costi elevati.
Esistono dei correttivi?
Un contributo importante credo possa venire da un più ampio utilizzo da parte delle imprese dei molti strumenti di finanza innovativa. Tuttavia non bisogna farsi eccessive illusioni: questi vanno usati come "g[illegible]" per creare un po' di concorrenza ed accelerare la modernizzazione del sistema creditizio.
Qualche cosa, però, nel panorama finanziario italiano sta cambiando: accorpamenti, fusioni...
I processi di concentrazione in [illegible] rendono il nostro sistema finanziario più solido e perciò meno aggredibile dall'estero. Questo indubbiamente è un bene perché allontana l'ipotesi che il nostro Paese divenga una colonia. Viceversa c'è il problema, specialmente se vogliamo, che molte imprese, soprattutto piccole, si vedano ridurre "[illegible] colpe" gli affidamenti a fronte di una maggiore concentrazione del rischio bancario.
Una valutazione sul futuro a breve...
Per restare al tema banche, c'è il rischio che la situazione di crisi finanziaria, di rallentamento economico e dei connessi rischi un atteggiamento di grande prudenza da parte degli istituti di credito. Per le piccole imprese c'è il concreto pericolo che ciò si traduca in una maggiore selettività degli affidamenti e dunque, di fatto, in una restrizione creditizia.

L'evoluzione dei sistemi di pagamento

Le moderne tecniche per ottimizzare la gestione di tesoreria



Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

L'ormai imminente passaggio all'euro oltreché rendere d'attualità le questioni tecniche ancora sospese relative al changeover [illegible] fine anno, è anche l'occasione per presentare nuovi strumenti di pagamento e l'evoluzione dei vari sistemi in atto [illegible] nel nostro Paese sia in ambito europeo.
Questi i temi che verranno trattati durante il seminario di natura tecnica che l'Associazione ha organizzato, di concerto [illegible] l'ABI, che avrà luogo **mercoledì 3 ottobre, con inizio alle ore 14.00 presso il Centro Congressi di V[illegible] Fanti 17.**
L'incontro, introdotto dal Presidente degli industriali torinesi **Andrea Pininfarina**, si iscrive in un ricco filone di attività - [illegible] sollecitazione, formative, di informazione tecnica - con [illegible] quali l'Unione Industriale ha sostenuto le proprie aziende associate, già a partire dal 1997, nella complessa operazione di "passaggio all'euro".
Poiché l'aspetto finanziario continua [illegible] profilo critico, riveste grande importanza portare a conoscenza delle imprese, soprattutto di quelle piccole e medie, le caratteristiche dei nuovi strumenti e delle loro modalità di applicazione. Essi consentono infatti di migliorare la gestione di tesoreria, rendendo più solida ed affidabile la posizione aziendale nei confronti di clienti e fornitori.
Un più rapido ed efficiente quadro conoscitivo degli incassi e dei relativi insoluti non può che giovare ad una più equilibrata e meno dispendiosa copertura dei fabbisogni finanziari aziendali.
Gli strumenti che verranno illustrati possono quindi fornire un contributo non secondario ad un miglioramento dei rapporti con il sistema bancario e, nel contempo, uno stimolo alla modernizzazione del flusso aziendale di incassi e pagamenti in termini di sicurezza, tempestività e riduzione dei costi. Per informazioni e adesioni: Ufficio Economico tel. 011.5718.322, e-mail:economico@ui.torino.it

MENO DI CENTO GIORNI ALL'EURO

Proseguono gli incontri tecnici rivolti alle imprese sulle procedure bancarie e sugli aspetti fiscali legati all'introduzione della nuova valuta europea. Il ciclo di convegni, organizzato dall'Euro Info Centre della Federpiemonte in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino e le altre Associazioni Industriali Piemontesi, è iniziato con buon successo di pubblico presso l'Associazione torinese, vedrà lo svolgimento degli altri incontri nel prossimo mese di ottobre. Queste le date fissate:

LUOGO (c/o Associazione Industriale)	DATA	ORA
Vercelli	16 ottobre	10.00
Novara	19 ottobre	10.00
Borgosesia	24 ottobre	10.00
Verbania	24 ottobre	15.30
Asti	25 ottobre	10.00
Alessandria	[illegible] ottobre	15.00
Aosta	[illegible] ottobre	12.00

"Il punto su"

- **Che cosa è**
  E' la presentazione di Seminari PF3 della struttura e i contenuti innovativi. I docenti illustrano gli argomenti trattati nel Seminario e rispondono ai quesiti dei partecipanti; l'obiettivo è rendere i Seminari quanto più possibile consoni alle esigenze delle aziende. Un mese circa dopo la presentazione, viene realizzato il Corso.

- **I vantaggi della partecipazione**
  Le aziende, prendendo parte alla presentazione, hanno la possibilità di proporre i loro casi aziendali e di partecipare quindi attivamente ad una maggiore personalizzazione dei Corsi. La partecipazione a "IL PUNTO SU" è a titolo gratuito; l'adesione deve essere inviata alla segreteria PF3 la quale, in base al numero dei partecipanti, si riserva di dare conferma alle aziende non associate all'Unione Industriale. Il primo appuntamento è per mercoledì 17 ottobre 2001, alle ore 18, quando verrà presentato da Luigi Tessera Chiesa il seminario *"Dall'export all'internazionalizzazione: lo sviluppo sui mercati internazionali"*.
  Per informazioni e adesioni: tel. 011.5718.426/382, e-mail: pf3@ui.torino.it.

INFORMATICI: I CAMBIAMENTI DELLA NET-ECONOMY

Prosegue il percorso che il Club Dirigenti di Informatica ha iniziato quest'[illegible] attraverso i cambiamenti indotti dalla net-economy: **Mercoledì [illegible] ottobre**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, alle ore 18, l'appuntamento è con un argomento di stretta attualità, che nei prossimi anni potrebbe provocare profonde modifiche non solo nell'ambito professionale ma anche nella vita di tutti i giorni: *"Il futuro è... mobile? Ovvero il matrimonio tra dispositivi personali e la connettività senza fili"*. Nell'incontro si rifletterà sugli scenari e i trend del "mobile computing", con alcune testimonianze aziendali sulle introduzione di aree innovative.
Per adesioni: tel. 011.5718.323, e-mail: clubdi@sep.net.

TECNICI: PARLIAMO DI ECOLOGIA

"L'ecologia nel contesto industriale, sociale e politico" è il tema dell'incontro organizzato dal [illegible] Dirigenti Tecnici dell'Unione Industriale di Torino **mercoledì 10 ottobre**, alle ore 18.30, presso il C[illegible] Congressi di Via Fanti 17. All'incontro interverranno il Presidente del Club, Roberto Sbardolini, il suo vice Mario Boschetti e il fisico Tullio Regge, Docente al Politecnico di Torino.
Per adesioni (entro lunedì 8 ottobre): tel. 011.5718.323, e-mail: a.g.bonato@sep.net.

ANZIANITÀ NELL'IMPRESA: PESO OD OPPORTUNITÀ?

Il giudizio delle aziende sul lavoratore anziano è ambivalente. Da un lato il suo ruolo è apertamente riconosciuto come insostituibile, per il patrimonio di esperienza acquisita, per la trasmissione del "sapere" professionale e per la conservazione della memoria storica dell'impresa; dall'altro, però, si tende a considerarlo meno reattivo ed adattabile, soprattutto in contesti in rapido mutamento.
Per dibattere di questi temi, l'Associazione Italiana per la Direzione del Personale (sezione Piemonte e Liguria), in collaborazione con la corrispondente associazione francese (sezione Nice-Côte d'Azur e Provence), organizza un convegno **sabato 13 ottobre**, [illegible] 9.15, presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. Ad aprire i lavori sarà il Direttore dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Dosio, al quale seguiranno interventi e testimonianze di esperienze aziendali, maturate sia in Francia sia in Italia.
Per adesioni: 011.5718.202, e-mail: aidp@ui.torino.it.

CONVEGNI & CORSI

IL [illegible] DEL [illegible]
2, 4, 9, 11 ottobre — ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

LE [illegible] NORME [illegible] QUALITA' [illegible] 9000 - [illegible]
5, 12, 19, 26 ottobre — ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

DAI FONDAMENTI DI MARKETING AI NUOVI STRUMENTI STRATEGICI
10, 16, 30 ottobre; [illegible] novembre — ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

CORSO BASE DI [illegible] GENERALE E BILANCIO
10, 18, 25, 31 ottobre; [illegible] novembre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

IL PRODUCT MANAGER
11 ottobre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

LO [illegible] CAPI [illegible]
11 e 12 ottobre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

L'EURO E LA GESTIONE FINAN[illegible]
16 ottobre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

"IL PUN[illegible] SU" - [illegible]ione del [illegible]: "Dall'export [illegible]ne: lo sviluppo sui [illegible]azionali"
17 ottobre — ore 18.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

EURO: GLI ASPETTI GIURIDICI E LA CONTINUITA' DEI CONTRATTI
17 ottobre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

LA DI[illegible] - CORSO [illegible] VENDITE
17, 22, 29 ottobre; 9 16 novembre — ore 9.00/17.00
Corso [illegible] (tel. 011.5718.426)

SI CONCLUDE A FAVORE DELLA TV DI STATO IL CONFRONTO FRA RAI E MEDIASET

Panariello pigliatutto e straccia Bonolis

«Torno Sabato» stravince e totalizza sette milioni di telespettatori «Italiani» su Canale 5, nonostante Teocoli, non raggiunge la metà Il comico toscano: «Ci aspettavamo un buon risultato ma non così»

[illegible] Caprara
ROMA

Auguri, complimenti, felicitazioni: per Giorgio Panariello quello di ieri è stato un compleanno speciale, una di quelle giornate d'oro che restano impresse per un bel po'. Il suo show «Torno sabato-La Lotteria» ha letteralmente stracciato la concorrenza di Paolo Bonolis con «Italiani»: il programma di Raiuno è [illegible] visto [illegible] 7 milioni 224 mila spettatori con il 36,94 % di share, più del doppio [illegible] quelli che si [illegible] sintonizzati su Canale 5. Sebbene riveduto, [illegible] e arricchito dalla presenza di Teo Teocoli, lo spettacolo Mediaset ha raccolto un'audience di 3 milioni e [illegible] persone, [illegible] share del 15,89%. Un distacco profondo come un baratro, pari a quasi 21 punti di share, cioè a oltre 4 milioni di telespettatori.

«Dall'energia nel Palasport e dai grandi ospiti - commenta un Panariello che non [illegible] nella pelle dalla contentezza -, potevamo [illegible] le [illegible] sarebbero andate bene, insomma ci aspettavamo un buon risultato, ma non così». Per Bonolis, con cui aveva scambiato il tradizionale in bocca al lupo prima della messa in onda, Panariello usa toni da nobile vincitore: «Il problema non è lui, né Laurenti, né Teocoli. Forse è il meccanismo della trasmissione che va risistemato. Comunque chiamerò Paolo, perché mi sembra giusto, in questo momento, non far finta di nulla».

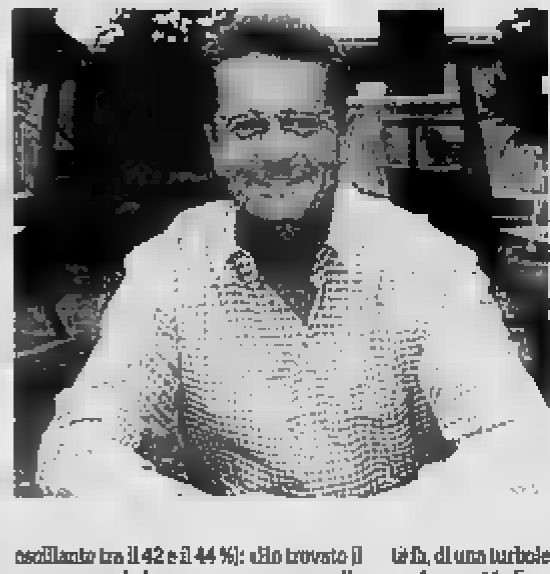
E di telefonate ieri, gli uomini di Raiuno e di Canale 5, devono averne fatte e ricevute [illegible]: nella [illegible] di Montecatini Terme dove i vertici della prima rete festeggiano la vittoria, il direttore Agostino Saccà non riesce a far tacere il cellulare. Chiama Celentano, che con la sua presenza [illegible] video ha garantito, l'altra sera, la tenuta più [illegible] di ascolti della puntata (con share oscillante tra il 42 e il 44 %): «Ho trovato il programma brioso, con spessore, nello migliore tradizione Rai. Panariello è destinato a diventare un grande della nostra tv». Chiama il direttore generale Cappon e sintetizza la soddisfazione in un laconico «da Rai c'è»; chiama Fiorello e si complimenta con Saccà imitando la voce di Celentano. Il prossimo appuntamento con il comico [illegible] dovrebbe [illegible] domenica 7 [illegible] la coincidenza, sabato prossimo, con la partita della Nazionale (Italia-Ungheria si gioca il 6 a Parma) e tra gli ospiti dovrebbero esserci Alba Parietti e Christopher Lambert, protagonisti, qualche estate fa, di una turbolenta love-story.

In casa Mediaset, intanto, ci si prepara alla riscossa, ma si mettono anche i puntini sulle i: «E' quantomeno inaspettato - fanno notare i vertici dell'azienda - che il direttore di Raiuno esulti dopo che, per sei sere su sette, nella scorsa settimana e quindi dall'inizio del periodo di garanzia, la sua rete ha superato a malapena il 19 % di share, anche con prodotti ai quali teneva molto, come "Incantesimo", la fiction e ancora l'informazione». Ma la Rai sostiene l'esatto contrario. Secondo Mario Maffucci, produttore di «Italiani» per la Finale 7, la puntata [illegible] è stata decisamente migliore della prima, ma gli aggiustamenti non sono bastati a recuperare pubblico: «Scontiamo la delusione provocata negli spettatori dalla [illegible] debutto e naturalmente anche l'effetto Celentano. Notiamo comunque che i numeri di "Torno sabato-La Lotteria" non sono al livello di quelli ottenuti in passato dalla Carrà». Maffucci precisa «che non c'è [illegible] volontà di smobilitare e che invece è stata avviata [illegible] riflessione che porterà, probabilmente, a delle novità». Piuttosto remota la possibilità che Teo Teocoli (la cui apparizione non ha coinciso [illegible] i picchi d'ascolto del programma) diventi p[illegible] trasmissione. Mentre è sicuro che Bonolis eviterà di accentuare quel tono aggressivo che, nel clima di questi giorni, è apparso a molti fuori luogo.

[illegible] fatti [illegible] New York - [illegible] il direttore di Raiuno - hanno imposto [illegible] cambiamento di [illegible] nei valori della cultura occidentale, centrata, finora, sull'esaltazione dell'edonismo. Una tendenza che aveva influenzato i programmi tv mettendo in crisi la Rai che, in quanto ente pubblico, è sempre stata più attenta al sociale, alla solidarietà. E oggi che proprio questi temi acquistano forza, il [illegible] show si propone come intrattenimento di tipo comunitario, basato sulla tradizione, basta pensare al gioco della tombola». «Italiani», conclude Saccà, «è un programma che in Rai non si sarebbe mai potuto fare: tutti abbiamo rifiutato quella che Bonolis definisce estetica di "tette e culi"».

Scambi polemici ai vertici Saccà attacca Maffucci: «Da noi non passa l'estetica di tette e culi»

Complimenti al telefono di Cappon e Fiorello Con Celentano raggiunto il 44 per cento di share





Fra Paolo Bonolis (a sinistra) e Panariello (a destra con Celentano) c'è stato il tradizionale scambio di telefonate prima dello spettacolo

CHE FANNO



E' protagonista, regista sceneggiatore e produttore del film «The Long Green Shore» tratto da Hepworth

Crowe in guerra nel Pacifico

R[illegible] Crowe è protagonista, regista, sceneggiatore e produttore di «The Long Green Shore», storia ambientata durante la seconda guerra mondiale, tratta da un [illegible] di John Hepworth. Lavorazione la prossima primavera nel Pacifico del Sud.

Arnold Schwarzenegger è un pompiere la cui moglie viene [illegible] i suoi occhi durante un attentato contro un grattacielo: di «Collateral Damage» di Andrew Davis è stata rinviata l'uscita americana, prevista per il 5 ottobre. Fra i molti altri film inopportuni (secondo i produttori) dopo il disastro dell'11 settembre e perciò rinviati come distribuzione o produzione: «Big Trouble» di Sonnenfeld (centrato su una valigia contenente [illegible] bomba); «Men in Black 2» (scena finale al World Trade Center di New York); «Nosebleed» (Jackie Chan, lavavetri al World Trade Center, scopre un attentato in preparazione contro la Statua della Libertà). L'ufficio specializzato del Comune di New York riprende invece [illegible] oggi ad esaminare le richieste e concedere le autorizzazioni per girare film in città.



Russel Crowe protagonista e regista

Linda Powell, figlia del segretario di Stato americano, attrice, ha rinunciato a recitare a Londra al National Theatre in «Jitney»: preferisce restare negli Stati Uniti «per ovvie ragioni di sicurezza».

José Maria Riba e **Eva** [illegible]lens, direttore e amministratri[illegible] della Settimana della Critica del festival di Cannes, hanno dato le dimissioni dai rispettivi incarichi dopo le forti critiche ricevute sulla loro conduzione del lavoro dal Sindacato dei critici francese.

David Teboul ha completato «5, [illegible] Marceau», il documentario realizzato per celebrare il 40° anniversario della attività di Yves Saint-Laurent, che illustra la storia di una delle più ammirate case di moda parigine.

Johnny Depp è il protagonista [illegible] Albert Finney e Jennifer Love Hewitt di «La prima è stata Eva» di Bruce McCulloch. E' il rifacimento di una commedia [illegible] Robert Cummings e Charles Laughton diretta nel 1941 da Henry Koster.

Laura Dern, 34 anni, e il suo amico musicista folk-rock Ben Harper, 31 anni, insieme da sei mesi circa, aspettano un figlio. Uma Thurman, 31 anni, e il marito Ethan Hawke, aspettano [illegible] figlio per gennaio. Meg Ryan, [illegible] anni, e Dennis Quaid, 47 anni, dopo il divorzio hanno entrambi rinunciato al pagamento di alimenti. Cassandra Sheen, 16 anni, figlia di Charlie Sheen, è stata arrestata a Malibu per furti compiuti in una boutique.

Catherine Deneuve, una scrittrice francese, e **William Hurt**, un fotografo americano, [illegible] protagonisti d'una storia d'amore ambientata a New York, diretta dalla francese Tonie Marshall.

Bruno Gambarotta

Comicità radiofonica

un'astronave del 2499

per le etnie.

Bentornata Gisella Sofio

Turturro, cuoco delle galassie

CHI avesse la ventura di sintonizzarsi sulle frequenze di Radio 2 Rai il sabato mattina dalle 9 alle 10, incapperebbe, l'uno dopo l'altro, in due modi antitetici di fare della comicità radiofonica. Il primo è rappresentato dalle *Memorie di un cuoco d'astronave*, uno sceneggiato fantacomico in 12 puntate scritto da Massimo Mongai, autore del romanzo da cui è tratto e da Idalberto Fei che ne anche il regista. Si tratta di costruire una complicata macchina narrativa per ricavarne, se non risate, benevoli sorrisi. Siamo su un'astronave da crociera nel e l'aiuto Rudy Turturro si trova nella necessità di tenendo conto delle etnie e delle relative interdizioni alimentari dei passeggeri, per cui la carbonara per arabi ed ebrei sarà fatta non con il bacon ma con la bresaola. Turturro ha aiutante, il computer francese «Chef» e nemica, la dietologa di bordo Dorothy. Molta energia è spesa per spiegare gli snodi e le situazioni e per forza di cose troppo poco tempo per sfruttare i molti spunti offerti dalla situazione paradossale. Per esempio il nostro cuoco ha una mamma archeologa (bentornata Gisella Sofio) che indaga sulla civiltà della fine del secolo millennio: l'occasione di raccontare i nostri usi e costumi lontananza di cinque secoli è ghiotta ma qui è appena ac. Come saranno le musiche nel 2499? Chi può saperlo? Per risolvere il problema di quali musiche mettere facciamo che il comandante dell'astronave (Riccardo Garrone) collezionava le musiche nostro tempo, sarà contenta la nell'apprendere che dopo cinquecento anni le nostre canzoni si suonano ancora. Il modello di questo genere di umorismo è il mitico *Tre moschettieri* di Nizza e Morbelli ma si cantavano i couplet riscrivendo le parole canzoni di moda e non dimentichiamo che il divertimento nasceva da radici goliardiche l'evoluzione dei costumi ha deciso. Dopo le *Memorie di cuoco d'astronave*, che va in onda anche la domenica alla stessa ora, torna a navigare il vetusto e glorioso lanciamissili *Black Out*, comandato dal capitano di lungo corso Enrico Vaime, con il solito equipaggio composto da Fabio Fazio, Pierfrancesco Poggi e Simone Marchini. Qui il modello è *Rosso e nero*, qui non è questione di montare complicati marchingegni narrativi. Annunciata da una finta pubblicità e da una sigla *Matrioska* (sono tre sigle una dentro l'altra, a *Black Out* non si butta via niente) parte la sfilata personaggi invocati a furore di e-mail dagli ascoltatori. A dei tempi calamitosi Fabio Fazio si rifugia nel personaggio di Dino Zoff disegnato con la solita maniacale perfezione dell'entomologo: al bar con gli amici di sempre Zoff beve la Spuma d'Or e la Cremidea Beccaro e mangia cubetti di gruviera che portano infilzato lo stuzzicadenti decorato con le palliette. Pierfrancesco Poggi resuscita il suo Alti Galeazzi da Merate che ora fa l'organizzatore di eventi e Simona Marchini, con la sua voce strascicata, racconta le sue disavventure con Robbi, «l'uomo su cui non puoi contare mai».

REGISTRARE

Joe l'implacabile

Un western picaresco, sulla scia degli «spaghetti western», dagli spunti originali e dal buon ritmo firmato Sydney Pollack Burt Lancaster, Ossie Davis, Shelley Winters, Telly Savalas e Nick Cravat. Joe Bass è costretto a barattare le proprie pelli uno schiavo di colore. Ma poi dà la caccia all'uomo che l'ha obbligato allo scambio e... ■ 2.15 RAIUNO

L'odio

Per chi non l'ha registrato, il primo lungometraggio arrivato in Italia (in realtà è l'opera seconda, dopo «Metisse») dell'autore francese Mathieu Kassovitz, poi regista di «Assassins» e «Fiumi di porpora». Un sorprendente e lucido ritratto della gioventù oggi con Vincent Cassel, Hubert Koundé e Said Taghmaoui. Dopo una notte di guerriglia urbana, tre amici vanno in giro per liberare la loro rabbia repressa e... ■ 3.15 ITALIA 1

I FILM DI



Tre uomini e gamba ★★★

21.00 CANALE 5. ITALIA 1997. REGIA: ALDO, GIOVANNI E GIACOMO, MASSIMO VENIER. CON ALDO, GIOVANNI E , CARLO CROCCOLO E MARINA DUR. 1H30'

Il primo lungometraggio del fortunato comico, enorme successo al botteghino e poi in videocassetta. Scritta con il regista Venier e Giorgio Gherarducci e sceneggiata dal «quintetto» Lucio Martignoni, è una commedia al di sopra della media italiana. Quindi più che dignitoso e sano divertimento senza pretese. Il 31 luglio Aldo, Giovanni e Giacomo partono per raggiungere le loro famiglie in in Puglia. soprattutto perché Giacomo deve sposare la terza sorella delle mogli degli altri due ma sulla strada...

anni in ★★★

1997. REGIA: JEAN-JACQUES . BRAD PITT, DAVID THEWLIS, DORJEE TSERING, MAKO E B.D. WONG.

Dal libro autobiografico di Heinrich Harrer, dramma spettacolare non eccezionale ma godibile per il divo Pitt, girato fra Argentina, India e Canada. La guerra impedisce a Heinrich di scalare il Nanga Parbat nell'Himalaya. Ma nella fuga incontra in Tibet il Dalai Lama e...

Le locuste ★★

4. USA 1997. REGIA: JOHN PATRICK KELLEY. CON VINCE VAUGHN, ASHLEY JUDD, KATE CAPSHAW, DAVIES E RUDD. DUR. 2H05'

Ambizioso ma interessante dramma di esordiente, ispirato a Tennessee Williams. Anni '60, nel profondo Sud: lo «straniero» Clay decide di svezzare Flyboy, figlio autistico della padrona del ranch, ma...

A



Sergio Zavoli racconta Federico Fellini (*Diario di Cronista*, Raiuno, all'1,20). Tinto Brass, Tinà Aumont, Max Parodi e la Miss Italia Daniela Farolla ospiti di *Ci vediamo in tv* (Raiuno, alle 14,05), torna *Novecento* di Pippo Baudo (Raitre, alle 20,50, foto), Homer muore, va in Paradiso, viene rispedito sulla terra da San Pietro per compiere buona azione (*I Simpson*, Italia 1, alle 13,50).

Tra le guest star della dodicesima serie dei *Simpson*, gli Who, gli NSync, Venus e Serena Williams, Andre Agassi, Peter Sampras, Gary Coleman (*Il mio amico Arnold*), e Patrick Mc Goohan (*Il prigioniero*).

ARNOLD
Gary Coleman, protagonista di *Il mio amico Arnold*, nessun altro successo dall'interruzione del telefilm, riapparve al pubblico anni dopo, doppiatore di personaggio videogame *The Curse Of Monkey Island*. Divenuto poi direttore promozionale per la HoloWorld Caffè (un ristorante video giochi d'azzardo) a Pasadena, California, oggi vive in un modesto condominio a Los Angeles. La sua ultima interpretazione nel film *Like Father, Like Santa* (1998).

BRASS
Tinto Brass fa sapere andare pazzo per Giada Longo, «cocomeraia romana del Trionfale» scoperta fotografo Pepito Torres. Le donne come lei mi eccitano la fantasia: maggiorate, materne, coccolone, senza troppe pretese, forze della natura. Tutt'altro giudizio su Carmen Llera: "Parla liberamente di sesso, ma volte diventa cerebrale e poco carnale. La vedrei una sola parte, la monaca di Monza» (*Ci vediamo in tv*).

BELLI
Il cantante Paolo Belli ci tiene a precisare ché è nato «nel giorno degli gali» (21 marzo).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 3256642; 11.30; 1130; 20.00 8580758; 23.15 8175555; 0.40

GIORNO

- 6.00 Euronews [2907]
- 6.30 [3256642]
- 6.40 Uno Mattina condotto da L. Giurato, P. Saluzzi. Regia di A. Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00-9.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg1 Flash Lis (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00) - Tg1 Flash (9.30) [49279888]
- 10.40 Appuntamento al cinema [8381371]
- 10.45 strada Avonlea Telefilm "Campagna elettorale" [7341178]
- 11.25 Che tempo fa [8365159]
- 11.35 La prova del cuoco Gioco condotto da A. Clerici, con la partecipazione di B. Bigazzi [7170848]
- 12.35 La signora in giallo Telefilm "L'uomo che non esisteva" con A. Lansbury [7194159]
- 14.00 Tg1 Economia [83833]
- 14.05 vediamo in Tv Varietà Limiti [9576082]
- 16.15 La vita in diretta Attualità condotta . Cucuzza. All'interno: Tg Parlamento - Tg1 - Che tempo fa [93598994]
- 18.50 Quiz Show - L'occasione di una Gioco condotto da Amadeus [9262474]

SERA

- 20.35 Il fatto di Enzo Biagi a cura di L. Mazzetti [6866284]
- 20.40 Super Varietà [8781081]
- 20.50 Sette anni in Tibet Film (avv., 1997) con B. Pitt, D. Thewlis. Regia di J.-J. Annaud [7392401]
- 23.20 Porta a Porta con B. Vespa [6039555]
- 1.10 Stampa oggi del Tg1 - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.15 Educational di un : zoom su Fellini [2511024]
- 1.45 Sottovoce di e con G. Marzullo [7215314]
- 2.15 Joe l'implacabile (western, 1968) con B. Lancaster, T. Savalas. Regia di S. Pollack [5873227]
- squadra Telefilm "L'angelo custode" [6568127]
- 4.55 Spensieratissima Videoframmenti di . Leggeri
- 5.10 Videocomic Videoframmenti [3923550]
- 5.25 Tg1 Notte (R)

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.30 3183913; 11.15; 9913; 20.30 67604; 23.25

GIORNO

- 6.50 Rassegna stampa dai periodici a cura di P. Di Silvestro [9811623]
- 7.00 Go Cart mattina [72076401]
- 9.40 Jesse Telefilm [7672313]
- 10.00 Sorgente di vita [5975]
- 10.30 Meteo [3183913]
- 10.35 Tg2 Medicina 33 [7544642]
- 10.55 Nonsolosoldi [4631517]
- 11.05 Tg2 Motori
- 11.30 Anteprima i Fatti Vostri Varietà [7710]
- I fatti vostri Varietà M. La Ginestra [87062]
- 13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scalzi [49499]
- 13.50 Referendum sul Referendum che si terrà il 7 Ottobre [3347284]
- 14.05 Scherzi d'amore Talk-show [480246]
- 14.45 Al posto Talk-show con A. O'Eusenio [2055623]
- 16.05 Scuola streghe Telefilm [575807]
- 16.30 Cartoni animati [5691401]
- 17.55 Meteo [1818197]
- 18.00 Tg2 Flash L.I.S. [34913]
- 18.05 Finalmente Disney [1062913]
- 18.30 Sportsera [96739]
- 18.50 Sereno Variabile Magazine [711807]
- 19.10 Law and Order - I due volti della giustizia Telefilm "Ombre" [5890371]

SERA

- Zorro Telefilm [88]
- 20.55 E. R. Medici in prima linea Telefilm "La resa" con A. Edwards, E. La Salle
- 22.40 Tg2 Dossier [6647401]
- 23.30 Tg2 Notte [3555]
- Tg Parlamento Notiziario [62024]
- 0.10 Protestantesimo Rubrica religiosa [97314]
- [53925395]
- 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [53917376]
- 0.50 A tutta B Rubrica sportiva [2528314]
- 1.20 Scanzonatissima a cura di . Leggeri [5249050]
- 1.40 Italia interroga Quattrone. Regia di E. Roman Mina [2029314]
- 1.50 Bellezze italiane mentari [7212227]
- 2.20 Riviste Magazine [2091531]
- 2.30 Presentazione di R. Maggi, A. Reda [2195531]
- 2.35 Vietnam: 4000 anni di storia Documentari di S. Lai [8598579]
- Scanzonatissima [2487208]
- 3.25 Natura Magazine di . Antonelli

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.30 99062; 19.00; 22.45 2647028

GIORNO

- Rai News 24 [1164246]
- 8.05 Rai Educational "Il Grillo. Gianni Canova: cinema reale e virtuale" - "L'Italia tra le stelle. La scoperta di Marte: da Galileo alle prime sonde spaziali". [9794067]
- 9.05 Femosi 15 "I camaleonti"
- Cominciamo Bene Estate con C. Tedeschi, I. D'Amico, P. Strabioli [58571468]
- 11.40 Matlock TF [2647975]
- 12.30 Rai sport notizie - Tg3
- 12.55 Tg3 Articolo 1 [894739]
- 13.10 Matlock TF [5045517]
- Meteo regionali - Tg3 [5753826]
- 14.50 Tg3 Leonardo [7649994]
- Referendum confermativo del 7 ottobre Messaggi autogestiti [20371]
- 15.05 Tg3 Neapolis [6464913]
- 15.15 Tg3 Ragazzi [6460197]
- 15.25 La melevisione e le sue storie [284284]
- La melevisione favole e [5991913]
- 16.45 Cose dell'altro Geo Documentari [1890642]
- 17.30 Geo & Geo Doc. [5655807]
- 18.20 Tg3 Meteo [951159]
- 19.00 Meteo Regionali [6246]

SERA

- 20.00 Rai Sport Tre Rubrica sportiva [65246]
- Blob [0154246]
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera [17623]
- Novecento - Giorno dopo giorno Varietà programma di e con P. Baudo. Regia di M. Fusco [139975]
- 22.55 Tg3 Primo Piano Magazine a cura della Redazione speciali [210333]
- 23.20 Il cielo è sempre più blu Film (1996) con A. Argento, M. Bellucci. Regia di A. Grimaldi [9608888]
- Tg3 Meteo [0966685]
- 1.10 Appuntamento al cinema [96915598]
- 1.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani presenta: Vent'anni prima [96914869]
- 1.20 Rai News 24 News - Meteo - Approfondimento - Magazine tematico - News - Meteo - Approfondimento - News racconto italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna stampa dell'Herald Tribune [97304579]

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 [7910684]; 13.00 [87826]; 20.00 [5536]; 1.00 [9742956]

GIORNO

- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - - Borse e monete [5435081]
- 8.45 Tutti amano Raymond Telefilm "La nuova niera" [1352994]
- 9.15 Costanzo Show Talk-show (Replica) [9320517]
- 10.50 Una famiglia come tante Telefilm "L'amore impossibile" [1425536]
- 11.50 Grande Fratello (Replica) [5832536]
- 12.30 Vivere Soap Opera [1401]
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 CentoVetrine Soap Opera [255197]
- 14.40 Uomini e donne Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile [5527062]
- 16.10 Vital Signs - Un una vita Film-tv (dramm., 1990) D. Lane, A. Pa. Regia di M. Silver. All'interno: Tg com [6672352]
- 18.00 Verissimo - i colori della con B. Corti
- 18.30 Grande Fratello [62284]
- 18.50 Passaparola Gioco G. Scotti [5899401]
- 19.50 Grande Fratello [6134807]

SERA

- 20.30 Striscia la notizia - La dell'insolenza Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti [5807]
- uomini e una gamba Film (comm., 1997) con G. Storti, A. Baglio, G. Poretti. All'interno: Meteo [9327062]
- 23.05 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo e la partecipazione di F. Bracardi [8815284]
- 1.30 Striscia la notizia - La voce dell'insolenza Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti (Replica) [9745043]
- 2.00 Grande Fratello (Replica) [9713444]
- 2.30 Verissimo - Tutti i colori cronaca (Replica) [9721463]
- Alta marea TF "Missione improbabile" [7634482]
- 3.45 Tg5 Notiziario a cura della redazione del telegiornale diretto da E. Mentana (R) [1395482]
- 4.15 strade di San Francisco Telefilm "Il sentiero della paura" [1146598]

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 [182826]; 18.30 [4333]; 0.55 [6048111]

GIORNO

- 7.05 Cartoni animati Lune, principessa argentata - Alfacciale Viaggiando si impara - Franklin [1841246]
- 8.50 sotto un tetto Telefilm "Piccoli e grandi amori" [83890265]
- 9.25 Chips Telefilm "L'uomo soccorso stradale" [8589807]
- 10.25 Magnum "Povero principe" [1432826]
- 11.25 Nash Bridges Telefilm "Promesse di prosperità" [3109642]
- 12.55 Cartoni animati Will Coyote - I Rugrats - Dragon ball GT - I Simpson
- 14.20 Saranno famosi con Bossari [237791]
- 14.50 Mosquito Magazine con G. Bernani Amaral [763081]
- 15.30 Sabrina, vita da strega Telefilm [3623]
- 16.00 Cartoni animati What a slump e Arale - Always Pokemon [95333]
- 17.30 V.I.P. Telefilm "Colpita al cuore" [23352]
- 19.00 Real Tv Magazine G. Bagatta [18826]
- 19.25 Cartoni animati my destiny Dragon [209468]

SERA

- 20.00 Sarabanda Gioco musicale a premi condotto da E. Papi [2791]
- 21.00 Oscar del calcio Varietà. Regia di Maurizio Pagnussat. 5° edizione del Galà in cui vengono premiati i campioni di quest'anno, sulla base dei voti espressi dagli stessi calciatori. [49265]
- 23.15 Tutto in un giorno [894246]
- 0.25 E-volution con C. Buonvino [4428531]
- 1.15 Studio Sport Notiziario sportivo [7427043]
- 1.45 Saranno famosi (Replica) [7415200]
- 2.15 Mosquito Magazine (Replica) [2791482]
- 2.45 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Mafia e bistecche" [2769647]
- 3.15 L'odio Film (dramm., 1995) V. Cassel, H. . Regia di M. Kassovitz. All'interno: Meteo [4676463]
- 4.45 Rai Varietà [4011173]
- 5.40 Talk radio
- 5.55 Gli amici del cuore TF

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 [7053265]; 13.30 [4468]; 18.55 [8539739]

GIORNO

- 6.00 Un eterno Telenovela [6223159]
- Manuela TN [8335517]
- 7.30 Love boat Telefilm "Un di guai" [6102333]
- 8.15 Peste e corna, e gocce di storia a cura di R. Gervaso [4920333]
- 8.20 Tg4 Rassegna stampa Notiziario (R) [1569517]
- 8.45 Vivere meglio Rubrica [9073975]
- 9.30 Libera di amare Telenovela [37081]
- 10.30 Febbre d'amore Soap Opera con P. Bergman, E. Braeden [48197]
- 11.40 Forum con P. Perego [7806739]
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco [52994]
- 15.00 Sentieri Soap Opera con K. Zimmer [63265]
- 15.55 Carosello matrimoniale (comm., 1960) con S. Hayward, J. Mason. Regia di W. Lang. All'interno: Meteo [4428197]
- 17.55 Sembra ieri Talk-show condotto da I. Zanicchi [6370023]
- 19.35 Sipario del Tg4 Magazine [518772]
- 19.50 La forza del desiderio Telenovela [9912197]

SERA

- 20.45 Duplice omicidio per il tenente Colombo Film-tv (pol., 1994) P. Falk [273468]
- 22.45 Le locuste Film (dramm., 1997) con K. Capshaw, V. Vaughn. Regia di J. P. Kelley. All'interno: Meteo [300825]
- 1.10 Tg4 Rassegna Stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [2554192]
- 1.35 Appuntamento col disonore Film (avv., 1970) con G. Sandes, I. Balbo. Regia di A. Bolzoni. All'interno verrà trasmesso: Meteo Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica [3334531]
- 3.20 Il segreto di Ringo Film (western, 1965) con G. Cobos, M. Dovan, Johnny Harrison, Angel Ter. Regia di Artur Ruiz Castillo. All'interno verrà trasmesso: Meteo [6537043]
- 4.40 Vivere meglio (Replica)
- 5.10 Peste e corna, e gocce di storia (R) [85865802]
- 5.15 Tg4 Rassegna Stampa

LA SETTE

- 8.00 Call game Gioco [68461027]
- 12.00 Tg La7 [8182]
- 12.30 Lois e Clark, le avventure di superman Serie [83618]
- 13.30 Tema Talk-show
- 14.30 Blind Magazine J. Alexander [8163]
- Magazine con T. Gelisio [66927]
- 16.00 Saranno famosi Telefilm "Non ha ballato per mio padre" con G. A. Ray, C. Imperato [37415]
- 17.00 Il Labirinto Gioco condotto da T. Donà [8144]
- 17.30 Robot wars - La guerra dei robot Gioco con A. Lucchetta [1231]
- Cartoni animati Ken il guerriero [2960]
- 18.30 Extreme Magazine con R. Cardarelli [7379]
- Fascia protetta Varietà [7250]
- 19.30 Il Volo... della Varietà con F. [6521]
- 20.00 Cartoni animati La pantera [76724]
- 100% Gioco [470255]
- 21.00 Il processo di Biscardi - 22° anno Rubrica sportiva ideata e condotta da A. Biscardi [5284250]
- 23.25 and the City Telefilm [6722724]
- 24.00 Il Volo ... della notte Varietà con F. Volo [64651]
- 0.35 Call game Gioco [11660545]
- 3.30 Fascia protetta Varietà (Replica) [5139293]
- Extreme Magazine

TMC2/MTV

- 6.00 Mtv Wake up! [622130]
- 8.30 Tmc2 News Notiziario sportivo [6795323]
- 9.45 Flash Notiziario [1767933]
- 9.55 Pure Morning [4446333]
- 11.55 Flash Notiziario [3614517]
- 12.00 non stop [839389]
- 12.30 chart Rubrica cale [577081]
- 13.30 Music non stop [553401]
- 14.30 Total Request Live [564517]
- 15.30 Mad 4 [7271975]
- 17.20 Flash Notiziario [9045212]
- 17.30 Select [948555]
- 18.30 Cartoni animati [871284]
- 19.00 non stop [686178]
- European Top 20 Rubrica tale [675062]
- 21.00 Disco 2000 [211808]
- Sexy Dolls [155623]
- 22.30 Special Garbage [154994]

TELE+BIANCO

- 6.25 The cell - La cellula Film (fant., 2000) [86265536]
- 8.15 Nessuno scrive al colonnello Film [7314975]
- 10.10 shots! Film [6836284]
- 11.35 Pecker Film [7068807]
- 13.00 Agente 007, missione Goldfinger Film [5406710]
- 14.50 Tutto su mia madre Film (dramm., 1999 [4650536]
- 16.40 Law & Order TF [2001178]
- 17.25 Il giardino delle vergini suicide Film [4348178]
- 19.05 Il mnemonista Film [610710]
- 20.25 Vetrina promozione [901975]
- 21.00 Edtv Film [388284]
- Il giornale del Cinema Magazine [124688]
- 23.30 Entropy - Disordine d'amore Film [9820159]

TELE+NERO

- 6.40 Architetti della natura Documentari [7870401]
- 7.35 Two of us Film (biogr., 2000) J. Harris, A. Quinn. Regia di M. Lindsay-Hogg [2718772]
- 9.05 Blade Film [8830536]
- 11.05 Calcio estero [6651130]
- 12.45 Calcio estero [7399994]
- 14.30 US® Sport Rubrica sportiva [781197]
- 15.00 Football NFL: Philadelphia-Dallas [6791197]
- 17.05 Zona Gol Rubrica sportiva [5198517]
- 18.05 Calcio estero [9589517]
- 19.30 Zona Magazine [948420]
- 20.30 Reportage [657159]
- 21.00 Final destination Film [277975]
- 22.50 Calcio: Premier League [2306265]

RETEA/VIVA

- 8.00 Sunshine [6760541]
- 8.50 TgA flash [6958284]
- 9.00 Push Up [5442371]
- 11.00 Sunshine [3301371]
- 12.20 TgA flash [2437710]
- 12.30 Energia [4739]
- 13.00 Vivacè
- 14.00 Viva Charts [66081]
- 15.00 Viv.it [37555]
- 16.00 Inbox [7751772]
- 16.50 TgA flash Notiziario [2738623]
- 17.00 World chart [17791]
- Nuovo di Viva [28607]
- TgA Notiziario [49979]
- 19.10 Hits [3816371]
- 20.00 Vivacè [4159]
- 21.00 Viva Hits [63975]
- 21.50 TgA flash [8947449]
- 22.00 Terminal [79517]
- 23.00 Gecho [93197]
- 24.00 Dance night [22137760]

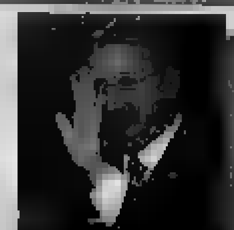
RADIO

6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 12.30; 13; 14.30; 15.30; 17.30; 19; 21.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Succoth (Festa delle capanne); 7.44 Onorevoli interessi; 8.25 Sport; 8.35 Lunedì Sport; 9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io sport; 10.06 Questione di borsa; 10.20 Pronto, salute; 10.30 Titoli; 10.35 Il Baco del Millennio; 11.00 Scienza; 11.30 Titoli; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Radioacolori; 13.25 Tam tam lavoro; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Ambiente; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europe; 16.05 Baobab; 16.30 Titoli; 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Radio Campus; 18.30 Titoli; 19.25 Borsa - Afterhours; 19.33 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping. Alla radio l'informazione Tv e solo...; 21.00 Zona Cesarini - Music club; 21.05 Calcio: Siena-Salernitana posticipo serie B; 21.38 Millevoci; 22.40 Uomini e camion.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 7.00 Jack Folla c'è; 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45 La furia di Eymerich; Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2; 13.00 I Fantoni animani; 13.42 Jack Folla c'è; 14.33 Il lunedì di Atlantis; 15.00 Catersport; 16.00 La classifica Top of the Pops; 18.00 Caterpillar. Quando il fine giustifica gli automezzi; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 Stella, ...

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.06 Mattinotre; 10.00 Radiotre Mondo; 11.45 La strana coppia; 12.15 Cento lire; 12.30 La musica domani; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Diario italiano; 14.45 Fahrenheit; 16.00 "Le oche di Lorenz". A spasso con la scienza; 18.15 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.51 Suite; 20.30 Il Cartellone - Stagione sinfonica 2000/2001 del Teatro Carlo di Genova; 22.30 Cento lire; 22.50 Storie alla radio.

RTL 102.5: 6.00 Non stop news; 9.00 ecco a voi; W l'Italia con Angelo Baiguini; Attenti a noi due, con Alessandro Masti; 15.00 The flight; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club.



GOL

DEL NERI

Continuiamo pure a chiamarlo miracolo: Gigi Del Neri intanto se la ride. Il suo bel Chievo è secondo in classifica. Solo, davanti a Juve e Milan. Dà lezione di gioco e di umiltà. Davide tra i tanti Golia, è una fantastica realtà che insegna a tutti la ricetta del vero successo.



AUTOGOL

TERIM

I festosi proclami dell'Imperatore sono miseramente naufragati a Perugia, crocevia finale di tanti sogni. Terim cercava l'acuto e [illegible] Milan più furbo», ha trovato la stecca e il solito Cosmi battagliero. Per il Berlusconi sportivo compleanno col veleno sulla coda.

LA JUVE SCONFITTA



Fabio Capello e Marcello Lippi

[illegible] FA AUTOCRITICA

«Ci eravamo montati la testa credendoci imbattibili» Poca fantasia, Nedved delude

Vergnano A PAGINA 37

LA CRISI GRANATA



Giancarlo Camolese è sconsolato

[illegible] NEL MIRINO

Romero: «Siamo mollicci» Il tecnico: «Non è vero Puniti da un rigore inventato»

Barnardi, Giacobino e Ormezzano ALLE PAGINE [illegible]

SERIE [illegible] QUINTA GIORNATA

RISULTATI		[illegible]	
BRESCIA	3	INTER	13
ATALANTA	3	CHIEVO	12
FIORENTINA	3	JUVENTUS	10
VENEZIA	1	MILAN	10
INTER	1	BOLOGNA	9
BOLOGNA	0	ROMA	8
JUVENTUS	0	VERONA	8
ROMA	2	PIACENZA	7
LAZIO	0	BRESCIA	6
PARMA	0	LECCE	6
PERUGIA	3	PARMA	6
MILAN	1	FIORENTINA	[illegible]
PIACENZA	3	UDINESE	5
TORINO	1	PERUGIA	5
UDINESE	1	LAZIO	4
CHIEVO	2	ATALANTA	4
VERONA	2	TORINO	2
LECCE	1	VENEZIA	0

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 1 Ottobre 2001 PAGINA 35

LA SQUADRA DI CUPER NON BRILLA CONTRO IL BOLOGNA MA CONTINUA LA SUA MARCIA. CHIEVO AL SECONDO POSTO

L'INTER vola al comando il TORO Sprofonda

Roberto Beccantini

INTER sola al comando dopo cinque giornate: non [illegible] dal 3 ottobre 1999, con Lippi allenatore. Toro solo al penultimo posto: e già si parla di farla pagare a Camolese. Sono questi gli estremi di [illegible] classifica scolpita dall'impennata della Roma e dai primi ko di Juventus, Mil[illegible] Lecce. Continua il digiuno della Lazio, bloccata all'Olimpico anche dal Parma, 401' senza gol. [illegible] tutti e su tutto, il dramma di Enrico Chiesa, che mancherà alla Fiorentina per [illegible] quanto, e, subito a ruota, [illegible] rustica intemerata di Carlo Mazzone ai [illegible] stoidis ultrà dell'Atalanta.

Da Lecce, [illegible] compenso, il ring trasloca a Udine, protagonisti Udinese e Chievo (quattro espulsi, due per parte). Chievo che, per la storia e per la cronaca, è balzato al secondo posto, scavalcando Juve e Milan. Non è un caso: il miglior calcio, oggi come ieri, [illegible] sforna in provincia, il Chievo di Del Neri, il Perugia [illegible] Cosmi (visto che rumba, anche [illegible] Liverani?), il Piacenza [illegible] Novellino e di Hubner, capo-cannoniere a braccetto con lo jellatissimo Chiesa, il Brescia di Roberto Baggio, ieri a segno per ben tre volte (complice [illegible] sgrullatina di Rinaldi).

Contro il Bologna, per esplicita ammissione di Cuper, l'Inter raccoglie più del dovuto. Avvio dignitoso, ripresa inguardabile. Bologna reattivo e quasi [illegible] soggiogato: non si [illegible]ò dire [illegible] Parma l'abbia trattato con i guanti. Il risultato, fissato [illegible] una punizione di Georgatos, fatta ripetere dall'arbitro e pizzicata dalla barriera, lo salva Toldo: impre[illegible] che, sul versante juventino, non riesce p[illegible] a Buffon. Non [illegible] una fuga, il colpo di pedale che l'Inter ha impresso al gruppo, ma un avviso che, probabilmente, il vento è cambiato o sta cambiando: come documentano gli indizi benevoli che la sorte ha seminato fra un successo e l'altro. Cuper deve lavorare sulla personalità, che nel passato è sempre mancata e che [illegible] tornata a mancare. Fortuna, dunque, ma non solo. Per episodico che possa apparire, il primato dell'Inter è stato acquisito in assenza di Vieri e Ronaldo, per tacere di Cristiano Zanetti. Le altre candidate hanno già calato tutte le carte; Cuper, non ancora.

> Per episodico che possa apparire [illegible] primato nerazzurro è stato acquisito in assenza dei big Vieri [illegible] Ronaldo

> Ora i giochi-scudetto sono tutti riaperti La Roma è rientrata nel gruppo [illegible] testa inserendosi nella sfida fra Juve e Milano

Ecco, è questo il dettaglio che dovrebbe far meditare la concorrenza, ora che anche la Roma è rientrata nel giro-scudetto. [illegible] Roma più forte di questo avvio di stagione. La Juve potrà averle spianato la strada, ma perché sabato [illegible] Torino finisse così, ci volevano solidi argomenti a fiammeggianti interpreti. E un regi[illegible] capace di inventarsi una trama superba: Fabio Capello. [illegible] Juve ha scelto la strada del muscolo e della compattezza: la lezione [illegible] dei campioni non [illegible] sottovalutata. Più che l'attacco, è il centrocampo il reparto a rischio: sino, almeno, [illegible] che Nedved non entrerà a pieno titolo nei meccanismi [illegible] Lippi. Del Piero punta significa la drasti[illegible] riduzione dell'apporto creativo. Non si annunciano scelte comode, per Lippi.

Un tonfo come quello di Perugia, il Milan l'aveva già sfiorato a Brescia: perché, dunque, meravigliarsi? Kaladze esterno sinistro - lui, centrale di indole e di scuola - si è confermato uno stupido azzardo: non può andare sempre bene come con [illegible] Lazio (due errori, due palla-gol sprecate da Crespo). Terim scherza con [illegible] fuoco. Può [illegible] casuale che la sbandata abbia coinciso con [illegible] recupero di Rui Costa; viceversa, spaventa quel senso di precarietà che le cifre si affrettano, insolenti, a ribadire: miglior attacco (in compagnia del Chievo), quint'ultima difesa.

La crisi del Toro non è rotaggio, esclusivo, dei rigori che gli sono stati fischiati in [illegible] con il Brescia e a Piacenza, rigori che non c'erano. E' un malessere che p[illegible] dai progetti millantati dalla società, basta passare in rassegna la rosa per rendersi conto di quanto fossero superficiali - e, di conseguenza, censurabili - i paradisi-Uefa vagheggiati da Cimminelli. La [illegible] mette paura e come jolly d'attacco siamo, ancora e sempre, allo stra-giubilato Ferrante. Non erano questi i patti, caro Cimminelli e caro Romero. Le comparsate al «Processo» non portano viveri né contributi: anzi. In questi casi, paga [illegible] l'allenatore. Servono forze fresche: Mezzano non basta. Camolese sta facendo il massimo. Altri, soprattutto in sede, no.



Un colpo di carambola di G[illegible]s (festeggiato da Seedorf) ha dato tre punti all'Inter

[illegible] RAZZISTI»: UN CASO POLITICO

Il Mazzone show sbarca al Senato



Carletto Mazzone si scaglia verso la curva per rispondere agli ultrà atalantini che lo hanno insultato per tutta la partita «Se ho sbagliato pagherò, ma non si può accettare tutto», ha spiegato il tecnico del Brescia che è stato espulso da Collina

Piero Bianco

E bravo Carletto: il suo show [illegible] carrettiere sotto la [illegible] degli ultrà atalantini è uno spaccato di ruspante umanità, uno schiaffo alle convenzioni del calcio finto, delle parole banali che non riflettono i pensieri. Televisivamente, è «il fatto» della domenica calcistica, un cult mediatico che può far concorrenza al celebre anatema del Trap tedesco [illegible]ntro tutti gli Strunz del suo Bayern imbelle.

Lui, Mazzone, 64 anni e mille battaglie alle spalle, sa benissimo di aver «formalmente» sbagliato, infatti quando Collina lo ha espulso gli [illegible] regalato una pacca sulle spalle. Tuttavia merita rispetto il carattere leale di questo allenatore così vero e così anticonformista, che dice ciò che pensa e fa quel che dice. Anche quando non dovrebbe.

Siamo al 47' di Brescia-Atalanta, Baggio corona con il 3-3 liberatorio la rincorsa delle rondinelle che erano sotto di 2 gol. Mazzone scatta come un ossesso dalla panchina, percorre tutto [illegible] campo, raggiunge la [illegible] nemica. Urla e si dimena, [illegible] dal suo [illegible] Menichini, [illegible] il gesto dell'ombrello. E' impazzito?

Macché, spiega Carletto. «Quelli sono razzisti al cento per cento. [illegible] hanno insultato per tutta [illegible] partita dicendomi figlio [illegible] puttana perché odiano i romani, come [illegible] fatto il 19 marzo: era il mio compleanno, non l'ho dimenticato quel giorno; m'è rimasto nel cuore. Offesero la [illegible] città i miei genitori [illegible] non ci [illegible] più. Ora si sono ripetuti. Sul 3-1 ho detto "facci pareggiare" e vedi come li ripago, i bergamaschi. Sono [illegible] di parole: gli ho urlato di tutto. Basta con la storia [illegible] bisogna [illegible]ssere sempre comprensivi. Chi sbaglia paga e se ho sbagliato pagherò. Sono un essere [illegible] ho mitra né bombe atomiche, nel calcio ho visto proprio tutto. Ma certe cose non le accetto».

[illegible] Carletto ruspante ha proseguito lo show nel duetto televisivo a Stadio Sprint con l'amico Trapattoni («Mazzone è un grande uomo, va capito [illegible] rispettato»). Magari non imitato. «Ma l'avevo nel cervello da un anno, quel gesto. Non ce l'ho più fatta».

Bergamo s'è offesa, dice il sindaco Cesare Veneziani. Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato e segretario della Lega Lombarda, pretende le scuse alla città». Giulio Andreotti, romano [illegible] Mazzone, invece ci ride [illegible] «Calderoli ripensi piuttosto a cosa è successo in aula: siamo reduci da una seduta avvilente, con insulti volgari che volavano da una parte all'altra».

F1: A INDIANAPOLIS VINCE HAKKINEN DAVANTI A SCHUMI

Barrichello si arrende [illegible] un passo dal trionfo

INDIANAPOLIS

Era cominciato proprio male, per Mika Hakkinen, il Gran Premio di Indianapolis, quello che ha regalato un brandello di «normalità» sportiva all'America ferita. Il finlandese sull'orlo della pensione aveva invaso la pista col rosso nel warm-up, era stato implacabilmente penalizzato, retrocesso dalla prima fila (dove si era qualificato [illegible] a Michael Schumacher) e «condannato» alla seconda.

Sembrava un'altra giornata nera, invece [illegible] finita con un trionfo, forse l'ultimo [illegible] bella [illegible]riera. E le frecce d'argento [illegible] McLaren hanno riassaporato [illegible] sapore del successo.

Per Rubens Barrichello, invece, la gara era cominciata benissimo ed [illegible] finita con una beffa atroce. Il «numero due» della Ferrari ha azzeccato una partenza strepitosa, conquistando il ter[illegible] posto dietro a Michael e allo scatenato Montoya. Tutto come da copione: la Williams del colombiano (prima di cedere) si [illegible] dimostrata inferiore, il brasiliano lo ha superato agevolmente. Poi Schumacher, signorilmente, ha poi dato strada al compagno di squadra.

Barrichello primo anche dopo il gioco dei pit stop, lanciato verso [illegible] conquista di qu[illegible] secondo posto nel Mondiale che sarebbe la ciliegina sulla torta di una stagione trionfale per le Rosse. [illegible] sogno [illegible] proprio nel finale, esattamente a due giri dal termine. [illegible] fumata, il motore che cede come mai era accaduto quest'anno alla scuderia di Maranello. Una beffa, appunto, per Rubens.

Michael Schumacher ha comunque salvato [illegible] giornata della Ferrari con [illegible] secondo posto, davanti [illegible] Coulthard. [illegible] Trulli, che però dopo un'ottima gara [illegible] visto la sua Jordan squalificata per il fondo irregolare (troppo sottile): inutile dunque il suo quarto posto.

Chiaregato e Mancini ALLE PAGINE 42 e 43



E' il momento del trionfo per Mika Hakkinen, festeggiato da Schumacher e Coulthard. Il ferrarista l'ha definito «un rivale corretto»

GRAVE DISTORSIONE AL GINOCCHIO: COME RONALDO

Chiesa, [illegible] altro ko Campionato finito

Marco Ansaldo



Enrico Chiesa dolorante dopo il grave infortunio: la lesione al tendine rotuleo e all'apparato estensore del ginocchio sinistro lo terrà lontano dai campi per almeno 8 mesi

L'uomo fortunato è quello davanti al quale i [illegible] si fermano sempre [illegible] momento [illegible] cui può salirci. Nella carriera di Enrico Chiesa qualche tram è passato inopportuno, qualche altro non l'ha colto, molti non si sono fermati impedendogli di raccogliere ciò che le sue qualità di grande cannoniere gli potrebbero concedere.

Ieri, dopo il gran gol che spianava la vittoria alla Fiorentina, Chiesa si è infortunato. [illegible] solo, calciando. [illegible]me Ronaldo. [illegible] seria. Si parla del distacco del tendine [illegible] ginocchio, qualcosa che lo avvicina alle disgrazie del brasiliano e, quindi, a un lungo, problematico recupero nell'an[illegible] in cui lottava per [illegible] p[illegible] Mondiale, impresa non facile (Trap l'ha tenuto tra le seconde file) ma non impossibile. Persino in questa Fiorentina disastrata il ragazzo di un borgo operaio genovese, toccato presto dal lutto del padre e dalla necessità di girare l'Italia per un contratto, era riuscito a salire in testa alla classifica dei bomber. Aveva chiesto di andarsene da Firenze, stanco di prospettive inadeguate. In [illegible] fu vicinissimo all'Inter e (si dice) alla Juve, [illegible] settimana [illegible] era già [illegible] Lazio, invece la Procura che indaga sui dissesti di Cecchi Gori [illegible] ha bloccato. Ora è in ospedale ad Anversa, dove [illegible] operato da [illegible] luminare, il professor Martens. Un altro tram è passato chiudendogli le porte.

POSITIVA LA PROVA DI LIVERANI LANCIATO SUBITO IN CAMPO DA ZACCHERONI, MA NON BASTA. I BIANCOCELESTI CONTESTATI DALLA CURVA NORD DELL'OLIMPICO

La Lazio ha perso la via del gol

Buona partita con il Parma, bomber spuntati

Piero Serantoni
ROMA

Zaccheroni quasi in croce, con le braccia allargate, è il simbolo [illegible] una povera Lazio. Il Parma conquista senza troppo soffrire lo [illegible] a [illegible] che voleva. Eppure i biancocelesti giocano la migliore partita di questa stagione tribolata, ma non segnano. Ci vanno vicini, ma all'ultimo secondo sempre qualcosa si inceppa. E dopo cinque giornate il bottino è misero; quattro punti appena, a livello di lotta per non retrocedere. Gli ultrà sfoderano uno striscione: «Il problema non si risolve [illegible] Liverani, pensa a chi hai venduto ieri e a chi partirà domani». L'allusione a Nesta e Crespo are inevitabile.

Eppure questa volta Zaccheroni forse [illegible] trovato il miglior assetto possibile per una Lazio che deve rinunciare ai suoi big (Nesta, Crespo e Stam infortunati) e a Peruzzi, l'ultimo a imboccare l'infermeria in [illegible] serie nera che sembra davvero non aver fine.

Subito nella mischia Liverani, Zaccheroni gli affida la squadra. [illegible] azzeccata, perché l'ex gioiello di Cosmi [illegible] ordine a centrocampo e sospinge verso Frey una Lazio mai così ordinata. Non c'è il lampo di genio, ma era previsto: di Veron non [illegible] sono copie [illegible] circolazione. La seconda buona idea di Zaccheroni è di allontanare il più possibile l'uno dall'altro Mendieta e Fiore, le grandi delusioni della campagna acquisti di Cragnotti. Lo spagnolo a d[illegible] l'altro a sinistra, con precise consegne [illegible] permettono a Mendieta rari inserimenti al centro e tengono costantemente sulla fascia Fiore.

Il biondo, ex del Valencia, dà segni di risveglio, qualche bella giocata e un gran tiro che Frey mette in angolo a fatica. Continua inv[illegible] l'eclissi di Fiore, beccato dal pubblico in non poche occasioni. E da Zaccheroni, che all'ennesima palla persa non riesce a nascondere un gesto di rabbia al suo indirizzo.

Però sembrano tutti più svegli, i biancocelesti. Favalli galoppa a sinistra, davanti si vede Kovacevic conquistare palla e andare vicino al gol con due belle capocciate. Più preciso nei cross è anche Claudio Lopez, peccato che continui a restare lontano dall'area.

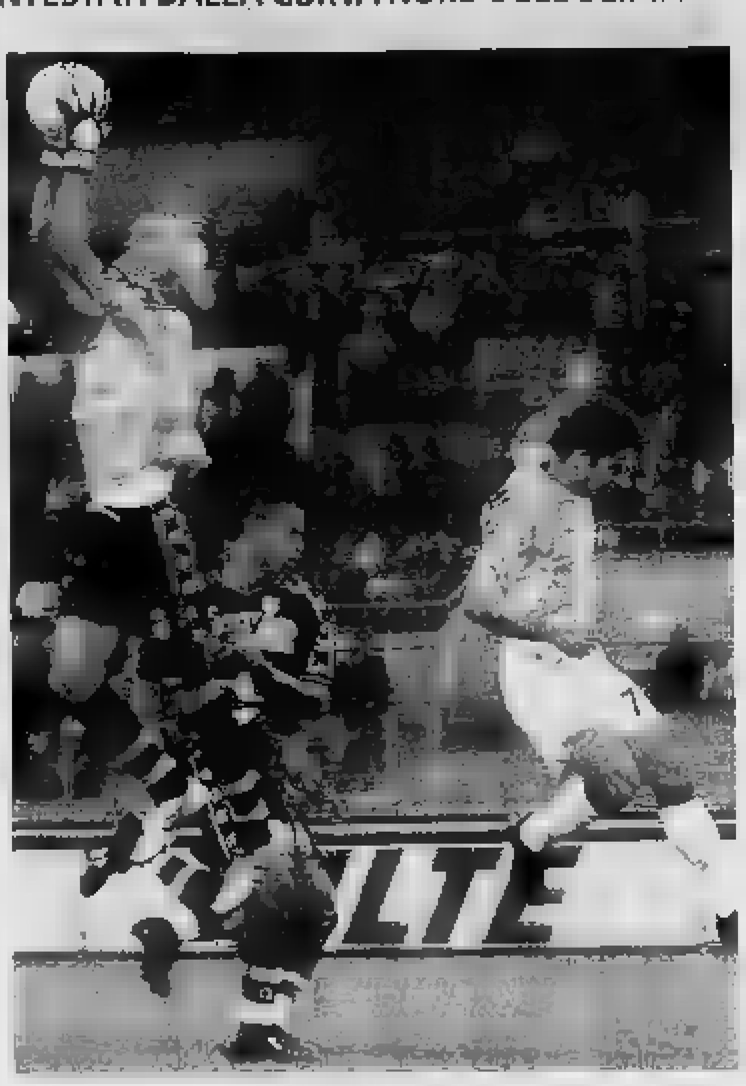
Il Parma guarda e non si scompone. Difesa stretta, qualche bel contropiede, ma Bonazzoli e Marchionni non riescono a mordere. Nakata, bersagliato da «buu» come ex romanista, allora va al tiro e fa quasi centro grazie alla deviazione [illegible] Colonnese: palla che fischia vicina all'incrocio, con Marchegiani che rabbrividisce. Ma è la Lazio a fare la partita. Con il passare dei minuti Djetou, Cannavaro [illegible] sempre più a fatica le [illegible] incursioni, aiutati peraltro dalla scarsa incisività biancoceleste, solo un gol in [illegible] partite di campionato.

Una capocciata di Milosevic, appena entrato, ravviva l'avvio di ripresa: Marchegiani si trova la palla tra le mani e ringrazia. Capovolgimento di fronte e tocca a Kovacevic andare [illegible] al gol, sempre di testa. Ma anche il Parma vuole vincere. Nakata al tiro, deviato in angolo. All'11' Fiore può dare finalmente un senso alla [illegible] partita, [illegible] sbaglia ancora: solo davanti a Frey, esala un tocco di esterno che il portiere blocca.

Zaccheroni si decide: via Fiore, dentro Stankovic. Ma è Nakata di testa a sfiorare il gol. Poi un pizzico di fortuna per Marchegiani: tiro [illegible] Marchionni, palla che passa tra le mani del portiere e lentamente tocca il palo e va sul fondo. Poco dopo, Colonnese [illegible] dendo rompe la bandierina del calcio d'angolo: partita [illegible] per 2' in attesa del ricambio. Ed è l'ultima emozione della serata, poi la Curva Nord si sfoga con un coro rivolto a Cragnotti: «Comprace, comprace Di Vaio». Nulla in confronto al grave episodio avvenuto intorno alle 20,45 fuori dallo stadio, quando il giovane Graziano Alessio, [illegible] anni, qualche precedente con la giustizia, ha accoltellato [illegible] poliziotto a una gamba ed è [illegible] fermato da agenti e carabinieri. Graziosi, conosciuto come tifoso della Lazio, [illegible] arrestato per lesioni aggravate e porto d'arma di genere proibito, appunto un coltello.

LAZIO 4-4-2	0	PARMA 3-4-1-2	0
MARCHEGIANI	[illegible]	[illegible]	6.5
[illegible]	5.5	DJETOU	6.5
COLONNESE	6	CANNAVARO	6
COUTO	6	FERRARI	6
[illegible]	6.5	DIANA	5
(21' s.t.: Gottardi)	s.v.	ALMEYDA	5.5
MENDIETA	6	BOLANO	5.5
(33' s.t.: Poborsky)	s.v.	(21' s.t.: Appiah)	s.v.
GIANNICHEDDA	[illegible]	JUNIOR	6
LIVERANI	6.5	NAKATA	6
FIORE	5	(29' s.t.: Fabuel)	s.v.
(15' s.t.: Stankovic)	5	MARCHIONNI	5.5
[illegible]	[illegible]	BONAZZOLI	5
[illegible]	6	(1' s.t.: Milosevic)	5.5
All. ZACCHERONI	6	All. ULIVIERI	6

Arbitro: BRASCHI 6



Il portiere Frey anticipa il laziale Claudio Lopez con una presa [illegible] in uscita

SERIE A

		Marcatori
BRESCIA / [illegible]	[illegible] / [illegible]	p.t.: 24' Baggio R. (Brescia); 27' Sala (Atalanta); 29' Doni (Atalanta); 45' Comandini (Atalanta); s.t.: 30' Baggio R. (Brescia); 47' Baggio R. (Brescia)
[illegible] / VENEZIA	3 / 1	p.t.: 5' Chiesa (Fiorentina); s.t.: 22' Nuno Gomes (Fiorentina); 39' Maniero (Venezia); 43' Nuno Gomes (Fiorentina)
INTER / BOLOGNA	[illegible] / 0	p.t.: 24' Georgatos (Inter)
JUVEN[illegible] / ROMA	[illegible] / [illegible]	p.t.: 37' Batistuta (Roma); s.t.: 48' Asuncao (Roma)
LAZIO / PARMA	0 / [illegible]	
PERUGIA / MILAN	3 / 1	s.t.: 12' Bazzani (Perugia); 23' Kaladze (Milan); 31' Tedesco (Perugia); 35' Vryzas (Perugia)
PIACENZA / TORINO	3 / 1	p.t.: 9' Hubner (Piacenza); 20' Gautieri (Piacenza); s.t.: 13' Lucarelli C. (Torino); 42' Hubner (Piacenza) rig.
UDINESE / CHIEVO	1 / [illegible]	p.t.: 21' Perrotta (Chievo); 24' Eriberto (Chievo); 28' Caballero (Udinese)
VERONA / LECCE	2 / 1	p.t.: 13' Gilardino (Verona); 43' Vugrinec (Lecce); s.t.: 2' Gonnella (Verona)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	[illegible] T	R
3	3	0	0	7	2	2	1	1	0	3	2	INTER	13	5	4	1	0	10	4	6	3	3	0	0
[illegible]	2	0	0	6	2	3	2	0	1	6	4	CHIEVO	12	5	4	0	1	12	6	6	1	1	2	1
[illegible]	2	0	1	7	4	2	1	1	0	2	[illegible]	JUVENTUS	10	5	3	1	1	9	4	5	1	1	0	[illegible]
2	2	0	0	7	2	3	1	1	1	5	6	MILAN	10	5	3	1	1	12	8	4	1	1	1	1
2	2	0	0	2	0	3	1	0	2	1	3	BOLOGNA	9	5	3	0	2	3	3	0	0	0	0	0
2	1	1	0	3	2	3	1	1	1	3	3	ROMA	8	5	2	2	1	6	5	1	0	0	0	0
3	1	2	0	4	3	2	1	0	1	1	1	VERONA	8	5	2	2	1	5	4	1	0	0	1	1
3	2	0	1	6	3	2	0	1	1	3	5	PIACENZA	7	5	2	1	2	9	8	1	1	1	1	1
3	0	3	0	6	6	2	1	[illegible]	1	3	2	BRESCIA	[illegible]	5	1	3	1	9	8	[illegible]	1	1	2	[illegible]
2	0	[illegible]	0	1	1	3	1	1	1	4	4	LECCE	6	5	1	3	1	5	5	0	1	0	0	0
2	1	1	0	3	2	3	0	2	1	1	2	PARMA	6	5	1	3	1	4	4	0	0	0	1	0
[illegible]	2	0	1	6	4	2	0	0	2	3	7	FIORENTINA	6	5	2	0	3	9	11	-2	1	0	0	0
3	0	1	2	4	6	2	1	1	0	3	2	UDINESE	5	5	1	2	2	7	8	-1	1	1	0	0
3	1	1	1	4	3	2	0	1	1	2	5	[illegible]	5	5	1	2	2	6	8	-2	1	1	1	1
3	0	3	0	1	1	2	0	1	1	0	2	LAZIO	4	5	0	[illegible]	1	1	3	-2	0	0	0	0
2	1	[illegible]	1	1	2	3	0	1	2	4	7	ATALANTA	4	5	1	1	3	5	9	-4	0	0	0	0
2	0	0	2	1	4	3	0	2	1	3	5	[illegible]	2	5	0	2	3	4	9	-5	1	0	3	3
[illegible]	0	0	2	0	2	3	[illegible]	0	3	2	9	VENEZIA	[illegible]	5	0	0	5	2	11	-9	0	0	1	1

In caso [illegible] parità di punti, [illegible] nostra classifica [illegible] in [illegible] a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

[illegible] TURNI

6ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15 (16ª RINVIATA AL 19/12)

[illegible]	CHIEVO
JUVENTUS	[illegible]
LAZIO	ATALANTA
LECCE	FIORENTINA
MILAN	VENEZIA
PARMA	PIACENZA
PERUGIA	ROMA
UDINESE	INTER
VERONA	BOLOGNA

8ª DI ANDATA 21/10 - ORE 15

ATALANTA	[illegible]
BOLOGNA	JUVENTUS
CHIEVO	PARMA
FIORENTINA	VERONA
INTER	MILAN
PIACENZA	BRESCIA
ROMA	LECCE
TORINO	PERUGIA
[illegible]	[illegible]

MARCATORI

5 reti: Hubner (Piacenza, 1 rig.), Chiesa (Fiorentina), Baggio R. (Brescia, 1 rig.).
4 reti: Shevchenko (Milan, 1 rig.); Kallon (Inter, 2 rig.), Tare (Brescia).
3 reti: Muzzi (Udinese, 1 rig.), Vryzas (Perugia), Inzaghi F. (Milan), Del Piero (Juventus), Trezeguet (Juventus), Nuno Gomes (Fiorentina), Marazzina (Chievo), Perrotta (Chievo).
2 reti: Maniero (Venezia), Lucarelli C. (Torino), Gautieri (Piacenza), Laursen (Milan), Chevanton (Lecce), Giacomazzi (Lecce), Vieri (Inter, 1 rig.), Corini (Chievo, 1 rig.), Doni (Atalanta).
1 reti: Gilardino (Verona), Gonnella (Verona), Mutu (Verona), Oddo (Verona), Salvetti (Verona), Caballero (Udinese), Jorgensen (Udinese), Pavon (Udinese), Pizarro (Udinese), Galante (Torino), Osmanovski (Torino), Asuncao (Roma), Batistuta (Roma), Panucci (Roma), Samuel (Roma), Tommasi (Roma), Totti (Roma, 1 rig.), Di Francesco (Piacenza), Mabuzalem (Piacenza), Bazzani (Perugia); Liverani (Perugia, 1 rig.), Tedesco (Perugia), Bonazzoli (Parma), Di Vaio (Parma), Milosevic (Parma), Nakata (Parma), Brocchi (Milan), Kaladze (Milan), Serginho (Milan), Vugrinec (Lecce), Claudio Lopez (Lazio), Salas (Juventus, 1 rig.), Tacchinardi (Juventus), Tudor (Juventus), Adriano (Inter), Georgatos (Inter), Materazzi (Inter), Ventola (Inter), Adani (Fiorentina), Corradi (Chievo), Cossato F. (Chievo), Eriberto (Chievo), Manfredini C. (Chievo), Cruz (Bologna), Signori (Bologna), Zauli (Bologna), Comandini (Atalanta), Rinaldi (Atalanta), Sala (Atalanta).

SERIE B

		Marcatori
BARI / CROTONE	0 / [illegible]	p.t.: 3' Fiajdini (Crotone); s.t.: 19' Sculli (Crotone)
CITTADELLA / EMPOLI	2 / 1	p.t.: 19' Ghirardello (Cittadella); s.t.: 36' Di Natale (Empoli); 41' Ghirardello (Cittadella)
COMO / ANCONA	1 / 0	p.t.: 43' Correnti (Como)
COSENZA / REGGINA	0 / 1	s.t.: 30' Bogdani (Reggina)
MESSINA / VICENZA	0 / 0	
NAPOLI / CAGLIARI	0 / 0	
PISTOIESE / MODENA	0 / 0	
SAMPDORIA / PALERMO	[illegible] / [illegible]	s.t.: 15' Flachi (Sampdoria); 20' Mascara (Palermo) rig.; 26' Bombardini (Palermo)
SIENA / SALERNITANA		Stasera ore 20,45
TERNANA / GENOA	0 / 0	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
3	2	1	0	6	1	3	2	0	1	3	1	REGGINA	13	6	4	1	1	9	2	7
[illegible]	3	0	0	8	3	3	1	1	1	5	4	EMPOLI	13	6	4	1	1	13	7	6
3	2	0	1	5	3	3	2	1	0	2	0	GENOA	13	6	4	1	1	7	3	4
3	2	1	0	8	3	3	1	2	0	2	1	MODENA	12	6	3	3	0	10	4	6
3	2	1	0	2	0	3	1	1	1	3	3	ANCONA	11	6	3	2	1	5	3	2
3	2	1	0	3	1	3	1	0	2	6	7	COMO	10	6	3	1	2	9	8	1
[illegible]	2	1	0	4	1	3	1	0	2	5	8	PALERMO	10	6	3	1	2	9	9	0
3	1	2	0	4	3	2	1	1	0	4	[illegible]	VICENZA	[illegible]	5	2	3	0	8	5	3
3	2	1	0	4	1	2	0	1	1	4	5	[illegible]	8	5	2	2	1	8	6	2
3	1	2	0	3	0	3	0	3	0	4	4	TERNANA	8	6	1	5	0	7	4	3
2	1	0	1	5	4	4	1	2	1	3	2	[illegible]	8	6	2	2	2	8	6	2
3	1	1	1	4	4	3	1	1	1	2	3	BARI	8	6	2	2	2	6	7	-1
4	1	1	2	5	8	2	1	1	0	2	1	COSENZA	8	6	2	2	2	7	9	-2
2	0	1	1	1	2	3	1	0	2	3	5	NAPOLI	4	5	1	1	3	4	7	-3
3	1	1	1	6	7	3	0	0	3	3	7	CITTADELLA	4	6	1	1	4	9	14	-5
3	0	1	2	2	5	3	1	0	2	2	4	SAMPDORIA	[illegible]	6	1	1	4	4	9	-5
3	0	[illegible]	0	2	2	3	[illegible]	1	2	0	[illegible]	MESSINA	[illegible]	6	0	4	2	2	7	-5
3	0	1	2	1	4	3	[illegible]	2	1	2	4	CAGLIARI	3	6	0	3	3	3	8	-5
2	0	0	2	2	5	3	0	2	1	2	5	SIENA	2	5	0	2	3	4	10	-6
3	0	1	2	0	2	3	0	1	2	2	4	PISTOIESE	2	6	0	2	4	2	6	-4

MARCATORI

7 reti: Ghirardello (Cittadella, 3 rig.).
5 reti: Mascara (Palermo, 2 rig.).
4 reti: Schwoch (Vicenza, [illegible] rig.), Miccoli (Ternana), Di Natale (Empoli), Zaniolo (Cosenza).
3 reti: Vignaroli (Salernitana), Bogdani (Reggina), La Grotteria (Palermo, 2 rig.), Stellone (Napoli), Pasino (Modena), Carparelli (Genoa), Malagò (Genoa), [illegible] (Empoli, 1 rig.), Oliveira (Como), Zanini (Como), Spinesi (Bari).
2 reti: Margiotta (Vicenza), Sommese (Vicenza), Nappi (Ternana), Arcadio (Salernitana, 1 rig.), Dionigi (Reggina), Savoldi (Reggina), Bombardini (Palermo), Fabbrini (Modena), Cappellini (Empoli, 1 rig.), Rocchi (Empoli), Aristico (Crotone), Porchia (Crotone), Vieri (Ancona).

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

ANCONA	[illegible]	
CAGLIARI	SIENA	
[illegible]	CITTADELLA	
EMPOLI	PISTOIESE	
MODENA	[illegible]	
REGGINA	[illegible]	
SALERNITANA	MESSINA	
SAMPDORIA	[illegible]	Lun. 20,45
TERNANA	NAPOLI	
VICENZA	[illegible]	Lun. 20,45

[illegible]

1	Brescia	Atalanta	X
[illegible]	Fiorentina	Venezia	1
3	[illegible]	Bologna	1
4	Perugia	Milan	1
5	Piacenza	Torino	1
6	Udinese	Chievo Verona	2
7	Verona H.	Lecce	1
[illegible]	Cosenza	Reggina	[illegible]
9	Napoli	Cagliari	X
10	Sampdoria	Palermo	[illegible]
11	Giulianova	Nocerina	X
12	Spal	Lucchese	X
13	Lazio	Parma (ore 20,30)	X

Montepremi			L.	7.634.095.725
Ai	6	13	L.	636.174.000
Ai	195	12	L.	19.574.000

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 7/10/2001

1	Ancona	[illegible]
2	Cagliari	Siena
3	Crotone	Cittadella Pd
4	Empoli	Pistoiese
5	Modena	Como
6	Reggina	Palermo
7	Salernitana	Messina
8	Ternana	Napoli
9	Benevento	Giulianova
10	Catania	Lodigiani
11	Padova	Triestina
12	Reggiana	Livorno
13	Treviso	Spal

TOTOGOL

5 - 8 - 13 - 14 - 15 - 21 - 22 - 25

Montepremi			L.	7.295.955.577
Ai	1	[illegible]	L.	4.702.943.000
Ai	324	[illegible]	L.	4.001.000
Ai	16.206	[illegible]	L.	[illegible]

TOTOSEI

M-M; M-1; 1-0; M-1; M-1; 1-2

Montepremi			L.	253.775.878
Ai	—	6	L.	–
[illegible]	4	5	L.	19.033.000
[illegible]	203	[illegible]	L.	375.000

TOTOBINGOL

5 - 8 - 20 - 33 - 86 - 87 - 82

Montepremi			L.	526.229.471
Ai	–	7	L.	–
Ai	21	6	L.	2.823.700
Ai	652	5	L.	90.000

SERIE C1

[illegible] - Albinoleffe - Reggiana 2-0, Alzano - Monza 0-1, Arezzo - Padova 0-0, Carrarese - Livorno 0-0, Cesena - Treviso 0-1, Lecco - Triestina 1-1, Pisa - Spezia 0-1, Spal - Lucchese 1-1, Varese - Lumezzane 2-1
Classifica - Treviso 11; Spezia, Livorno, Triestina e Lucchese 9; Cesena 8; Albinoleffe 7; Spal, Varese e Carrarese 6; Alzano, Reggiana e Monza 5; Lecco, Arezzo e Pisa 4; Padova 3; Lumezzane 2
Prossimo turno
6ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00.
Alzano - Varese, Lucchese - Lecco, Lumezzane - Cesena, Monza - Arezzo, Padova - Triestina, Pisa - Albinoleffe, Reggiana - Livorno, Spezia - Carrarese, Treviso - Spal

[illegible] - Ascoli - Sas.Torres 1-1, Avellino - Lanciano 0-0, C. Sangro - Chieti 0-1, Giulianova - Nocerina 2-2, Lodigiani - Viterbese 1-1, Pescara - Catania oggi ore 20,30, Sora - Benevento 0-0, Taranto - Fermana 2-0, Vis Pesaro - L'Aquila 1-1
Classifica - Ascoli 11; Giulianova 10; Pescara, Taranto e Chieti 9; Catania, Avellino e Viterbese 8; Sora e Nocerina 7; Vis Pesaro e Lodigiani 6; Fermana 5; Lanciano 4; Sas.Torres, [illegible] e C. Sangro 3; L'Aquila 2
Prossimo turno
6ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00.
Avellino - Sora, Benevento - Giulianova, Catania - Lodigiani, Chieti - Nocerina, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Ascoli, Lanciano - C. Sangro, Sas.Torres - Taranto, Viterbese - Pescara

SERIE C2

C2A - Castelnuovo - Meda 1-1, Cremonese - Viareggio 3-1, Legnano - Biellese 1-0, Montevarchi - [illegible] 2-1, Pavia - Poggibonsi 2-2, Prato - Sangiovannese 2-0, Pro Vercelli - Pro [illegible] 1-1, Rondinella - [illegible] Sesto 0-1, Valenzana - Alessandria 0-0
Classifica - Alessandria 13; Montevarchi 11; Viareggio 10; Pro Sesto 9; Pro Vercelli e Cremonese 8; Pro Patria, Pavia, Legnano e Prato 7; Novara [illegible] Castelnuovo 5; Biellese, Sangiovannese e Meda 4; Poggibonsi e Valenzana 3; Rondinella 1
P[illegible] turno
6ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00.
Alessandria - Castelnuovo, Biellese - Rondinella, Meda - Montevarchi, Pavia - Legnano, Poggibonsi - Prato, Pro [illegible] - Cremonese, [illegible] Sesto - Pro Vercelli, Sangiovannese - Valenzana, Viareggio - [illegible]

[illegible] - Faenza - [illegible] 0-2, Fiorenzuola - Teramo 0-0, Gubbio - Montichiari 0-1, Poggese - Brescello 1-2, San Marino - Sambenedettese 0-0, Sassuolo - Imolese 2-4, Sud Tirol - Rimini 2-2, Thiene - Mantova 1-1, Trento - Mestre 2-0
Classifica - Rimini e Brescello 13; San Marino 11; Gubbio e Imolese 10; Teramo 9; Montichiari 8; Sambenedettese, Mantova, Sud Tirol e Thiene 6; Fiorenzuola, Gualdo e Trento 5; Poggese 4; Faenza e Sassuolo 1; Mestre 0
Prossimo turno
6ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00.
Brescello - Faenza, Gualdo - Trento, Imolese - Sud Tirol, Mantova - San Marino, Mestre - Gubbio, Montichiari - Fiorenzuola, Rimini - Poggese, Sambenedettese - Thiene, Teramo - Sassuolo

C2C - Acireale - S. Anastasia 1-0, Campobasso - Fasano 1-1, Catanzaro - Gela 4-0, F. Andria - Giugliano 0-0, Foggia - Palmese 2-0, Frosinone - Tricase 1-1, Nardò - Martina 1-2, Paternò - Igea 3-0, Puteolana - Cavese 0-0
Classifica - Catanzaro 13; Paternò 12; Cavese e Tricase 8; Giugliano, Martina, Foggia, Acireale, Campobasso e Gela 7; Frosinone, Nardò, Fasano, S. Anastasia, Igea e F. Andria 5; Palmese 4; Puteolana 2
Prossimo turno
6ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00.
Cavese - Campobasso, Fasano - Frosinone, Gela - Foggia, Igea - Giugliano, Martina - Paternò, Nardò - Catanzaro, Palmese - F. Andria, S. Anastasia - Puteolana, Tricase - Acireale

LA SCONFITTA CONTRO I GIALLOROSSI HA LASCIATO IL SEGNO. L'ALLENATORE NON CHIAMA IN CAUSA LE ASSENZE, VUOLE UNA SQUADRA CAPACE DI REAGIRE

Juve mai così male Lippi, niente processi [illegible] subito la svolta

Già con Chievo e Lecce i primi segnali di una grande fatica nel creare gioco. I problemi [illegible] centrocampo hanno impedito [illegible] bianconeri di mettere alle corde avversari più tonici di loro



La barriera della Juventus salta nel tentativo di intercettare la punizione di Batistuta che con un pallonetto sorprenderà Buffon e porterà in vantaggio la Roma. E' uno dei [illegible] chiave di una partita che la squadra di Lippi ha perso giocando male e subendo sempre la superiorità fisica degli avversari. Batigol ha realizzato la prima rete in questo campionato, la prima in assoluto [illegible] Delle Alpi [illegible] la Juve

Fabio Vergnano

TORINO

Zidane era un rifugio sicuro, senza il francese la ricostruzione procede più lenta [illegible] previsto. Manca l'imprevedibilità che era l'arma di Zizou

Buffon ingannato da Bati, Salas in tono minore dopo la bella partenza. E Nedved non riesce a ritrovare le accelerazioni di quando era alla Lazio

C'era [illegible] volta Zidane. Zizou era per la Juve come la coperta per Linus. Un rifugio [illegible] dalle ansie calcistiche, gli davi la palla e [illegible] mettevi in pace con la coscienza, sapevi che lui qualcosa [illegible] geniale avrebbe escogitato. Oggi sicuramente Zidane manca alla squadra di Lippi più [illegible] quanto ai francese non manchino gli ex compagni. E' v[illegible] che Zidane era un [illegible]pione lunatico, capace di grandi giocate e di lunghe assenze, ma sabato sera molti tifosi l'hanno rimpianto. Sia chiaro: la vita continua anche [illegible] Zizou, tuttavia [illegible] ricostruzione, la svolta attesa e costosa porta [illegible] [illegible] problemi non inattesi, ma per ora più pesanti del previsto da risolvere.

La sconfitta con la Roma è stata netta e non del tutto inattesa. I segnali erano stati forti chiari già nelle partite [illegible] il Chievo e il Lecce (vittoria sofferta la prima, pareggio insipido [illegible] seconda). Soltanto in Champions League a Trondheim la Juve aveva trovato la grande prestazione, trascinata da [illegible] i[illegible] Del Piero. Il ritorno alla quotidianità del campionato ha riproposto i soliti dubbi. La Roma era l'avversario ideale per dare la carica, invece la Juve [illegible] è afflosciata [illegible] maniera inspiegabile perdendo anche quelle caratteristiche di dinamicità che l'avevano scorta[illegible] fino a sabato sera.

Aldilà dei problemi fisici spiegabili [illegible] il viaggio in Norvegia, la sensazione è che ci [illegible] un'enorme fatica nel produrre gioco. Manca l'imprevedibilità, il guizzo che può cambiare il corso della partita. Inutili i lodevoli tentativi di Lippi di sistemare le [illegible] cambiando modulo nel secondo tempo. «Una giornata storta» secondo l'allenatore molto impegnato a spegnere ogni tentativo di enfatizzare gli [illegible]ti negativi. [illegible] fatto è [illegible]he il primo confronto diretto ha detto che per ora la Juve è una grande incompiuta. Senza un centrocampo di qualità capace di innescare le punte, senza una vera propulsione sul[illegible] fasce, la p[illegible] organizzazione difensiva della Roma ha avuto il sopravvento.

Lippi non si è appellato alle [illegible]. Ha fatto bene. Tudor e [illegible] sono giocatori [illegible]ili da sostituire, ma se si naviga a vista appena mancano un paio di puntelli diventa difficile pensare in grande. Fermo restando che Tacchinardi non può reggere da solo il peso di [illegible] reparto in cui O'Neill non corre e non contrasta.

A parte Thuram e Iuliano, c'è davvero poco da salvare dopo la caporetto di sabato. E' stata una Juve così dimessa che, aldilà dei problemi strutturali ben [illegible]ati, pensiamo sarà difficile rivedere. Anche perchè le batoste servono proprio per fare autocritica e correggere dove si può. Certamente a Lippi [illegible] lavoro non manca ed è altrettanto sicuro che non è colpa sua [illegible] oltre metà squadra incappa in una nottata tanto disastrosa. L'errore di Buffon (secondo in campionato, troppo per [illegible] portiere considerato il numero uno al mondo), il nulla espresso da Nedved, da Salas e in parte dal [illegible] Piero costituiscono una coincidenza di eventi negativi difficile da ripetere. Ma la guardia va tenuta sempre alta, il campionato non concede distrazioni, la Juve non può permettersi [illegible] terza stagione senza raccogliere nulla. E deve eliminare quelle improvvise [illegible] elettriche che trasformano taluni suoi giocatori in doberman da combattimento.

Fino a gennaio non sarà possibile ritornare sul mercato e comunque [illegible] si sono molti giocatori che possano arricchire [illegible] [illegible] [illegible] di altissimo livello, [illegible] ogni caso competitiva. La Juve al completo può imboccare la strada giusta, i giocatori credono in ciò che Lippi sta tentando di costruire e questa è la miglior assicurazione per evitare altre rovinose cadute. In ogni [illegible] Moggi si muove, sonda, valuta alternative. Ci sono sempre contatti con l'Atalanta per Zauri, candidato a vestire la maglia bianconera nella prossima stagione, ma p[illegible]re che Lippi abbia chiesto subi[illegible] [illegible] tuttofare bergamasco. Sul fronte dei giocatori svincolati si pensa ancora a Ganz, che ha rifiutato le offerte di Udinese e Bologna proprio perchè sa che una chiamata dalla Juve può arrivare in ogni momento.



Un contrasto fra Tacchinardi e Zebina. Il bianconero resterà fermo per 4 giorni

Tacchinardi: batosta che fa bene

«Ci sentivamo troppo belli. Ma quanto picchia la Roma»

TORINO

E' avvelenato Alessio Tacchinardi. Avvelenato, deluso e acciaccato. Per quanto riguarda il punto numero tre chiedere a Damiano Tommasi. Il centrocampista della Juve, costretto a lasciare [illegible] campo alla fine del primo tempo, accusa [illegible] compagno [illegible] Nazionale: «Meno [illegible] che è mio amico. Dopo venti minuti è entrato in ritardo [illegible] mi ha rifilato una ginocchiata all'osso sacro. Poteva farmi molto male, non è stato neppure ammonito. [illegible] parla del fallo di O'Neill su Totti, [illegible] quello di Tommasi sul sottoscritto? Ora starò fermo quattro giorni, in giornata farò un controllo radiografico e meno male che c'è la s[illegible] per [illegible] Nazionale». In ogni [illegible] sabato contro l'Ungheria Tacchinardi non avrebbe giocato per squalifica.

La Roma ha picchiato?

«Ho visto entrate pericolose da dietro. Qui finisce che i cattivi siamo soltanto noi [illegible] tutti gli altri sono pretini. Quelli della Roma si lamentano sempre dell'arbitro. Chi vince ha sempre ragione, però parlino meno».

Motivi del disastro?

«Stavano meglio loro, una giornata storta capita [illegible] ci prendiamo ogni responsabilità».

La Roma [illegible] [illegible] riportato sulla terra?

«Fino a dieci giorni fa ci defini[illegible] forti e invincibili. Invece sapevo che dovevamo crescere, che dopo tre partite di campionato bisognava essere cauti nei giudizi. Abbiamo preso una bella batosta, ora si ricomincia».

Non crede nella nuova Juve?

«La mia fiducia è totale. Però l'avevo detto che servivano test più attendibili per capire chi [illegible]. Infatti abbiamo perso [illegible] primo [illegible]tro diretto. Confer[illegible] che non siamo i più forti di tutti, [illegible] [illegible] usciremo bene perchè abbiamo le qualità morali e fisiche per farlo».

Come si risale?

«Io credo che questo sia un [illegible]ento in cui se hai carattere le critiche devono stimolare non abbattere. Magari abbiamo pagato un piccolo appagamento, ci siamo sentiti troppo belli e forti. La botta [illegible] arrivata al momento giusto per riportarci alla realtà, spero [illegible] [illegible] una scossa».

Lippi ha provato a cambiare modulo durante la partita. Tutto inutile.

[illegible] [illegible] in difficoltà è giusto tentare altro. Ma il nostro schema è il 4-4-2 anche se ci vuole tempo per [illegible] perfetti. La Juve vera [illegible] l'avete [illegible] vista».

Senza Zidane avete perso il giocatore dal tocco in più.

«Sì, [illegible] siamo più forti dell'anno scorso»

Accusa: non avete un gruppo competitivo. E' vero?

«Secondo me abbiamo grosse qualità, non vedo fenomeni nelle altre squadre. Prendiamo il Milan. Dietro Inzaghi e Shevchenko chi ha in attacco? La verità è che la Coppa prosciuga [illegible] energie, giochi tre volte la settimana, difficile tenere il pas[illegible]

A centrocampo non si [illegible]te troppo solo?

«Mancano giocatori importanti e ho letto critiche ingiuste su O'Neill. Spero faccia cambiare idea a tanta gente».

Problemi anche per Nedved.

«Con la Roma ha giocato la partita peggiore. Come gli altri, [illegible] lui ha bisogno di tempo. Sta lavorando molto. Non è logico processare [illegible] campione [illegible] Pavel». [F. ver.]

[illegible] [illegible] FABIO PIU' [illegible] DI TUTTI

ROMA. I tifosi giallorossi non stanno seduti, galleggiano nell'aria. Camminano sorridendo al mondo, la Roma che vince 2-0 al Delle Alpi, in dieci, è la realizzazione del sogno più bello. Totti, che ha appena compiuto venticinque anni, il regalo se lo è fatto da solo. «Abbiamo riaperto il campionato, ciao Juve. Questa è una delle vittorie più belle da quando gioco. Siamo sbarcati a Torino per dimostrare che non sarebbe stato così facile strapparci lo scudetto, mi sembra che non ci siano più dubbi. Questo volevamo dalla sfida con la Juve e lo abbiamo ottenuto». Un solo volto scuro, quello di Batistuta: «Sì, ho segnato e ne [illegible] felice. Abbiamo vinto e va benissimo. Però non meritavo l'espulsione. La mia storia [illegible]lcistica è lì a testimoniare che [illegible] certe cose non le faccio. Ho allargato le [illegible]e, è vero, ma non parliamo di gomitata. Se l'avessi data davvero, [illegible] Paramatti sarebbe all'ospedale». Parole dolci, dopo tante incomprensioni con il suo allenatore, del presidente Sensi: «Capello è più bravo di Lippi».



A parte il greco Dellas, il brasiliano Aldair e il portoghese Nuno Gomes, è una Nazionale che parla italiano quella «scelta» dai nostri inviati nella settimana che ci porta all'impegno azzurro di sabato con l'Ungheria. Sarà contento Trapattoni che, perso Chiesa (migliore dei suoi fino a quel momento) per un brutto infortunio, in attacco scopre di potersi avvalere di un Baggio capocannoniere. E a centrocampo, insieme con il «suo» Tommasi, ha tre provinciali di lusso come Gautieri, Tedesco e Doni. In difesa si rivede Zanchi, nuovo leader a Verona. In porta, a poche ore dalle incertezze di Buffon, fa risentire la sua voce il signor Toldo.

NAZIONALE: L'INFORTUNIO DI CHIESA CAMBIA I PIANI

Trap chiama Montella [illegible] tiene «caldo» Baggio

Brunella Ciullini

FIRENZE

Rischia un [illegible]no di stop Enrico Chiesa. Lesione al tendine rotuleo e all'apparato estensore del ginocchio sinistro, sarà operato oggi ad Anversa dal prof. Martens. Stagione finita proprio nel giorno in cui era tornato in testa alla classifica cannonieri con cinque gol (l'ultimo, prima dell'infortunio, lo ha segnato proprio ieri al Venezia) [illegible] [illegible] riconquistato la Nazionale. Trapattoni lo aveva convocato per la gara di sabato prossimo contro l'Ungheria. Lo sostituirà Montella. In un attimo Chiesa ha perso quindi anche il sogno di andare ai Mondiali. Lui che era ormai un leader della Fiorentina, soprattutto dopo la riconferma, avvenuta non [illegible] sacrifici da parte del club, [illegible] perché qui mi [illegible] [illegible] e realizzato» aveva detto l'attaccante solo pochi giorni fa.

Al 18' del primo tempo il ginocchio sinistro ha ceduto [illegible] [illegible] d'argilla e c'è chi ha dato la colpa anche al terreno, che martedì scorso è stato calpestato da migliaia di fans di Vasco Rossi in concerto. Polemiche che però hanno lasciato il passo al dramma del giocatore, attorcigliato su se stesso fra grida di dolore. I compagni di squadra si sono messi le mani nei capelli, il medico Manzuoli lo ha fatto portare via mentre [illegible] Livio gli ha dato un bacio in [illegible]e. «Ho visto subito che era una [illegible] grave - dice - ho visto nei suoi occhi il dolore, stava quasi per svenire».

Chiesa è stato subito sottoposto a Tac e risonanza magne[illegible] [illegible] [illegible] responso ha [illegible] confermato la prima spietata diagnosi. «Non mi ero mai infortunato, ho avuto paura. Ma non mi arrendo» ha detto l'attaccante lasciando la clinica. Detto di Montella che lo sostituirà in azzurro, Trapattoni nel pomeriggio ha anche parlato di Baggio: «Lo stiamo monitorando dall'inizio dell'anno e continueremo a farlo. [illegible] primo gruppo di [illegible] giocatori in considerazione Baggio c'è. [illegible]i vedremo se portarlo al Mondiale».

I NUMERI DELLA SERIE A

Il Codino è a soli tre gol dai 178 di Boniperti Nel '49 gli ultimi 3 espulsi in contemporanea

Massimo Fiandrino

Era dal 3 ottobre 1999, allenatore Marcello Lippi, anche allora dopo la quinta giornata, che l'Inter non si [illegible] da sola [illegible] testa alla classifica. Ha invece perduto l'imbattibilità la Juventus [illegible] che non lasciava i tre punti dal 18 marzo scorso, 1-4 all'Olimpico con la Lazio. Al Delle Alpi, poi, i bianconeri non anda[illegible] ko dal 1° novembre 2000, 1-2 con l'Udinese. La vittoria della Roma a Torino è la prima da allenatore dei giallorossi ottenuta da Fabio Capello dopo [illegible] pareggi [illegible] 2 sconfitte. Infine, primo gol al Delle Alpi di Batistuta contro la Juventus. Ecco gli altri numeri.

1. [illegible] gol segnato dalla Lazio, minimo societario nelle prime cinque partite di campionato.

2. Le sfide Cosmi-Terim, sempre vinte dal tecnico del Perugia.

3. Le espulsioni contemporanee (Muzzi, Moro e D'Angelo) decretate dall'arbitro Pellegrino in Udinese-Chievo. Non accadeva dal 24 aprile 1949 in un Juventus-Bologna 2-1 (poi trasformato [illegible] giudice in un 2-0 a tavolino per i bianconeri, unico caso a favore delle squadre ospitanti): cartellini [illegible], allora, per i [illegible] bolognesi Taiti, Marchi e Tacconi. Tre espulsioni contemporanee furono decretate anche da Braschi il 18 febbraio 1999 in Inter-Parma 0-2, semifinale di andata di Coppa Italia: i tre erano Bergo[illegible] Colonnese e Zanetti, tutti dell'Inter. Terzo ko [illegible] Torino, mai così male i granata dopo i primi cinque turni in serie A.

5. Le sconfitte del Venezia. L'ultima squadra ad aver perso le prime cinque partite stagionali fu il Lecce 1997-98: i pugliesi finirono in B.

27. I gol segnati, record stagionale (furono [illegible] alla 1ª giornata).

104. Le reti di Enrico Chiesa in serie A. L'attaccante viola ha raggiunto così Cappello IV al 52° posto assoluto fra i goleador di sempre (a un gol da Anastasi).

175. I gol [illegible] Roberto Baggio, il bomber in attività più prolifico. Precede Batistuta (173 reti), supera Amadei (174) e si colloca al 7° posto assoluto a soli tre gol da Boniperti (178). Ieri ha siglato [illegible] la settima tripletta (ed è il primo [illegible] esibirsi in tale perfor[illegible] in questa stagione). Il nerazzurro è il colore che [illegible] [illegible] più visto che ha segnato 12 [illegible] ciascuna a Inter e Atalanta. Con cinque gol [illegible] in testa alla classifica cannonieri [illegible] pari di Hubner e Chiesa.



Roberto Baggio, 175 gol con i [illegible] [illegible]

A PIACENZA TERZA SCONFITTA IN CINQUE GIORNATE, LA SQUADRA SEMPRE PIU' SOLA AL PENULTIMO POSTO, L'ATTACCO SI CONFERMA IL VERO PUNTO DEBOLE

Per guarire il Toro non basta Ferrante L'arbitro fa il resto

Uno-due di Hubner [illegible] Gautieri, riduce le distanze su punizione Lucarelli, poi un penalty inesistente realizzato dall'ex bresciano

Bruno Bernardi
inviato a PIACENZA

E' crisi. Di risultati [illegible] anche di gioco per il Toro che, [illegible] terza sconfitta in cinque giornate, [illegible] sempre più solo al penultimo posto in classifica. Ciononostante, la posizione di Camolese non è in pericolo, almeno per il momento. La società gli conferma la fiducia. E, più che la [illegible] Coppa Italia, in programma giovedì [illegible] a Marassi con la Sampdoria, sarà [illegible] derby a fornire risposte importanti sul futuro dell'allenatore.

Ieri, a Piacenza, s'è visto Toro con i soliti limiti e, soprattutto, senza grinta. [illegible] migliaio di tifosi hanno urlato ai granata di tirare fuori gli attributi, cosa che hanno fatto con colpevole ritardo, allungando la lista degli ammoniti [illegible] cinque elementi, più un espulso, Fattori, per doppio cartellino giallo al 39' della [illegible]. Oltre all'assenza di De Ascentis, bloccato da un malanno muscolare, le uniche recriminazioni, legittime, riguardano il rigore negato a Lucarelli sul 2-0 e quello, co[illegible] per [illegible] inesistente di Castellini su Gautieri, che consentiva al Pia[illegible] fissare [illegible] risultato sul 3-1 al 42' del secondo tempo [illegible] un Toro in dieci da tre minuti per il rientro anticipato negli spogliatoi di Fattori.

Rigori [illegible] parte, il Toro è stato inguardabile per tutto il primo tempo. Dopo l'intervallo, con l'in[illegible] di Ferrante, al debutto stagionale in campionato, al po[illegible] dell'evanescente Pinga, [illegible] mentava un po' il peso specifico dell'attacco che, grazie [illegible] 4-4-2, creava finalmente qualche occasione e riapriva la partita [illegible] una punizione di Lucarelli, deviata [illegible] dalla barriera alle spalle di Orlandoni. Sul 2-1, il Toro si sbilanciava alla ricerca del pareggio e rischiava grosso due volte in contropiede con Gautieri, Cristante e Hubner [illegible] a quando, dopo l'espulsione di Fattori, ineccepibile, Treossi «vedeva» un rigore [illegible] non c'era e Hubner trafiggeva [illegible] per la [illegible] volta. Difficile dire se, senza quel penalty, il Toro avrebbe raddrizzato la gara.

Camolese per ora non è in discussione (sarà decisivo il derby), il bomber al rientro sostituisce l'evanescente Pinga, nel finale l'espulsione di Fattori

Nella prima frazione era stato il peggior Toro di questo scorcio di campionato, senza personalità, quasi rassegnato al peggio, con preoccupanti imbambolamenti difensivi che avevano favorito l'uno-due di Hubner e Gautieri. Un Gautieri scatenato [illegible] il quale Castellini [illegible] in chiara difficoltà e un Hubner che sta vivendo la sua seconda giovinezza di bomber che [illegible] ha perso il fiuto del gol e [illegible] l'ultima doppietta è a quota cinque in cinque partite. Proprio da una loro combinazione il Piacenza sbloccava il risultato al 9'. Gautieri scattava in contropiede sulla destra e traversava [illegible] porta un invitante pallone che Hubner, sfuggito a Fattori, deviava in rete dentro l'area piccola. Un'altra dormita difensiva collettiva favoriva il raddoppio al 20'. Punizione laterale di Volpi sotto rete e deviazione di testa vincente di Gautieri.

Il Toro, tramortito, appariva incapace di organizzare una reazione. Acefalo a centrocampo, non produceva accelerazioni utili ad aggirare lo sbarramento difensivo piacentino sulle fascie laterali o ad affondare i colpi per linee [illegible]. Ed era [illegible] il Piacenza, con una galoppata solitaria [illegible] Hubner, a fallire di un soffio il terzo gol. Dopo il riposo, entrava Ferrante con il numero 94, come i gol che ha segnato in maglia granata, al posto di Pinga. Anche se non aveva mai giocato neppure in amichevole, Ferrante [illegible] sintonizzava con la squadra dando assistenza a Lucarelli il quale, [illegible] di Brambilla, incornava di poco fuori bersaglio. Un'occasione che dava la scossa al Toro, più convinto ed equilibrato. E su punizione, forse deviata da Poggi, Lucarelli bucava [illegible] barriera e dimezzava lo svantaggio.

Novellino, che aveva già sosti[illegible] Matuzalem [illegible] Miceli, inseriva anche Cardone per Tosto. Camolese replicava con Comotto per Galante, ma era Bucci a negare il gol a Hubner. Un destro di Ferrante, armato da Lucarelli, [illegible] perdeva sul fondo. Era l'ultimo brivido per Orlandoni. Espulso Fattori, con l'ingresso di Cascia per Poggi, il Piacenza tornava a premere e Gautieri si conqui[illegible] che [illegible] c'era a spese [illegible] Castellini. Treossi ci cascava e dopo la rete di Hubner calava il sipario si una partita da dimenticare.



Lucarelli: da una sua punizione è scaturito l'unico gol messo a segno dal Torino

PIACENZA - TORINO	3 - 1

PIACENZA (4-4-2)
[illegible]: Novellino 6,5
Orlandoni 6; Cristante 6, Boselli 6, Lamacchi 6, Mora 6; Gautieri 7, Volpi 6, Matuzalem 6 (8' st Miceli 5,5), Tosto 6 (18' st Cardone sv); Hubner 7, Poggi 6 (40' st Cascia sv).

TORINO (3-4-1-2)
Allenatore: Camolese 6
Bucci 6; Galante 5 (25' st Comotto sv), Fattori 5, Delli Carri 5; Asta 5,5, Vergassola 5, Brambilla 5,5, Castellini 5; Pinga 5 (1' st Ferrante 6); Lucarelli 6, Osmanovski 5 (35' st Maspero sv).

Stadio Garilli - Piacenza
Spettatori: 2000 paganti
Incasso di lire: 58.285.000
Abbonati: 5539
Quota abbonati lire: 186.541.765
ARBITRO: Treossi 5
SI[illegible]I: brutta partenza del Toro che va sotto di due gol di Hubner e Gautieri; in avvio di ripresa entra Ferrante e Lucarelli riduce le distanze ma il ko arriva su rigore inesistente trasformato da Hubner.

RETI 9' Hubner, 20' Gautieri, [illegible] 13' Lucarelli, 42' Hubner (rigore)

AMMONITI PIACENZA: Volpi, Miceli
TORINO: Lucarelli, Osmanovski, Comotto, Fattori, Castellini

ESPULSI 39' st Fattori

L'AZIONE CLOU Il rigore del 3 a 1



CERTI RIGORI NON VERREBBERO MAI FISCHIATI CONTRO [illegible] «GRANDI»

In area non tutti sono uguali

Gian Paolo Ormezzano
PIACENZA

IL Torino perde a Piacenza per 3 a 1, dopo essere [illegible] sotto per 2 a 0, [illegible] reagito un tantinino, avere patito un rigore. Accadde l'anno scorso, è accaduto ieri. Gioco cioè non gioco pressoché identico. Uniche due differenze: allora [illegible] serie B, adesso [illegible] serie A; allora il rigore c'era, ieri [illegible]. Un anno fa dopo Piacenza fu liquidato Simoni, arrivò Camolese e fu la grande rimonta, con la promozione e con il primato in classifica su Chievo e Piacenza.

La simmetria vorrebbe adesso [illegible] che Camolese fosse [illegible]to, e che cominciasse la rincorsa vincente sul Piacenza prima e sul Chievo poi. Ma per fortu[illegible] ci sono altre cose [illegible] e interessanti da scrivere. E sulla partita in [illegible] stessa, senza spostarci già sul prossimo lontano turno che [illegible] quello del derby, una faccenda tutta a sé.

Dunque: c'è un caso, un mistero Lucarelli (ancorché servito come sempre [illegible]: ieri ha smistato col torace molte palle all'indietro, in una interpretazione speciale del do [illegible] petto, e ha sbagliato due gol di testa, [illegible] molto facile. [illegible] fosse che nel Lecce ha rifilato al Toro dei bei gol, [illegible] sarebbe da pensare di avere acquistato [illegible] fratello, difensore, che allontana di petto [illegible] palla dal proprio portiere e che di testa si salva in corner spedando ben sopra la porta.

Dunque: c'è [illegible] controcaso Ferrante. E' tornato [illegible] campo per tutta [illegible] ripresa, al posto del nullafacente Pinga, non ha segnato, ha fatto [illegible] solo tiro sbagliandolo, comunque [illegible] Torino che per un po' ha lasciato pensare di poter pareggiare è stato quello con Ferrante.

Dunque: c'è il [illegible] del secondo rigore inesistente, dopo quello contro il Brescia. Non [illegible] parli [illegible] persecuzione, anche se è chiaro che mai questi rigori sarebbero [illegible] fischiati contro uno squadrone, e che quello vero di Galante su Ventola in Toro-Inter non sarebbe probabilmente stato assegnato contro l'Inter a San Siro per un fallo identi[illegible] mettiamo, di Materazzi su Lucarelli. Non si parli di persecuzione, [illegible] si parli di questi rigori che [illegible] ci [illegible] e che fanno un male persino etico. Se ne parli, per arrivare a cosa non [illegible] sa, ma per [illegible] apparire ignoranti, indifferenti, [illegible].

Dunque: siccome il mercato è chiuso e [illegible] sappiamo come aggiustare la mira a Lucarelli e come dare accelerazione a Delli Carri e Fattori (espulso, ciao derby), ci fermiamo allo sminuzzamento della partita nelle [illegible] di cui sopra, facendo [illegible] spezzatino di più facile masticazione e metabolizzazione. Il fatto è che viene difficile scrivere qualcosa, con la speranza che non [illegible] frittura d'aria; su una squadra come il Torino che [illegible] giocare [illegible] calcio e però non sa fare i gol.

Se fosse vero che il calcio è un gioco questo Torino potrebbe anche piacere, perché gioca sin troppo, fa viaggiare bene la palla, non è scorretto. Il fatto [illegible] che il calcio è uno sport splendido e fetentissimo, dove se non fai gol sei nessuno. [illegible] Torino lo sta imparando (ieri ha persino tirato in porta) per porre rimedio: sperando che [illegible] sia ancora tempo.

IL TECNICO REPLICA ALLE ACCUSE DI ROMERO E SE LA PRENDE CON L'ARBITRO PER AVER CONCESSO IL PENALTY CHE HA SPENTO LE SPERANZE GRANATA

«Non siamo una banda di imbelli»

Camolese: puniti da un rigore fantasma

Claudio Giacchino
inviato a PIACENZA

Che weekend sciagurato per Cimminelli, il patron del Toro ha perduto tre volte in manco ventiquattrore. Sabato sera è stata sconfitta la sua squadra del Cuore, la Juve, domenica pomeriggio quella dell'Affare, il Toro appunto. Inoltre, lui, Cimmi, ha perso la guerra con Ferrante, il Marco-gol essendosi tramutato da Reietto a Uomo dell'Ultima speranza.

Chissà, dunque, l'umore cimminelliano a fine partita. Domanda senza risposta, il numero 1 del Toro numero 17 su 18 squadre, non è [illegible] a Piacenza. Per lui parla Romero e il presidente-portavoce [illegible] padrone non è [illegible] con Camolese. Il quale Camolese compare in sala stampa ed è subito informato dai cronisti: «Romero ha detto che i granata hanno iniziato la partita [illegible] modo molliccio. Lei, cosa risponde?».

Povero conducator: ha appena incassato il terzo rovescio in cinque partite, è penultimo e la società, oltre [illegible] avergli dato alcuno [illegible] rinforzi invocati, per bocca del presidente-portavoce l'accusa anche pubblicamente di aver spedito in campo una banda di imbelli.

La replica del tecnico arriva dopo qualche secondo di meditazione utile a superare la sorpresa per l'accusa: «Il gioco l'abbiamo fatto noi, abbiamo mantenuto l'iniziativa, i ragazzi hanno sempre avuto il possesso [illegible] pallone, non sono stati affatto mollicci».

Beh, Romero ha [illegible] parlato [illegible] squadra che [illegible] può giocare in quel[illegible] maniera, con poca determinazione, [illegible] occorre maggiore grinta.

«Ripeto, abbiamo lottato rimontando e sfiorando il pareggio in più d'un'occasione. Purtroppo, mentre stavamo producendo lo sforzo massimo è arrivato il rigore che ha ucciso la speranza. Non [illegible] visto l'azione, tutti mi dicono che il fallo non c'era. Che [illegible] volete, è un momento così, le valutazioni dei direttori di gara [illegible] ci portano fortuna, capita».

Insomma, il campionato scorso, in B, [illegible] eravate [illegible] stati danneggiati. Ora, in A, vi trattano diversamente: anzi, vi maltrattano.

«Punto primo: tra i cadetti [illegible] ci hanno mai regalato nulla, abbiamo avuto quattro rigori a favore e quattro contro. Qui ci è stato fischiato contro un rigore che ha spento ogni possibilità di [illegible]. Era già accaduto alla seconda, contro il Brescia e pure allora non c'erano gli estremi per la massima punizione. Inoltre, all'inizio della ripresa, c'è stato un episodio dubbio in area di rigore piacentina [illegible]».

Brutta cosa quando ci si attacca agli errori arbitrali. Non crede?

«Non mi attacco [illegible] nulla. Dico solo che un rigore dubbio, se [illegible] fantasma, [illegible] fine ai [illegible] stri sforzi. Meritavamo di più, siamo stati puniti da due situazioni nella prima parte del primo tempo».

Come pensa di uscire dal baratro?

«C'è una sola medicina, il lavoro. I ragazzi continuano a impegnarsi, [illegible] seguono. Prima o poi capiterà anche a noi di creare poche occasioni e di tramutarle tutte in gol».

Lei aveva chiesto rinforzi. Quelli dati dalla società, sempre che li si possa definire tali, sono ridicoli. O no?

«L'allenatore fornisce indicazioni poi dipende da chi opera sul mercato, dalle possibilità che il mercato stesso offre. (Camolese s'agita sulla sedia). Io continuerò a lavorare, a fare in modo di presentare la squadra che dia le migliori garanzie [illegible] fare bene. Continuerò sin quando mi permetteranno di farlo».

Frase significativa questa. Visto che Romero ha accusato il Toro di scarsa grinta, di mollezza, non è che forse lei è troppo buono, non urla abbastanza, non [illegible] duro come la dirigenza vorrebbe?

«Io sono io, [illegible] urlare, [illegible] il mio metodo presi una squadra che era quart'ultima e l'ho portata prima, con 73 punti. Se vogliono i domatori da circo, prego, ce ne sono tanti, ne prendano uno».

Ferrante. Un suo giudizio?

«S'è mosso bene, ha avuto la palla del 2-2, [illegible] un po' precipitoso, poteva stoppare il pallone invece di calciarlo al volo. Però, sarebbe ingeneroso pretendere di più [illegible] chi non aveva mai giocato».

Concludendo. Non teme l'esonero? Com'è possibile evitare il peggio quando non è arrivato un rinforzo degno di questo nome? Non è preoccupato?

«Sono solo incavolato. Sapeste il fastidio per i due punti in classifica. Un fastidio tremendo. Non [illegible] solo mio, è anche dei ragazzi, di tutti i tifosi. Signori, arrivederci».

Sì, dovremmo ancora rivedere Camolese sulla panchina del Torino. Però, sino a quando?

NOVELLINO: [illegible] DI [illegible] GAUTIERI

PIACENZA. Il successo del Piacenza esalta Novellino: «Abbiamo disputato un primo tempo ad altissimi livelli, avremmo potuto chiudere i primi 45' con un risultato ancor più tondo, purtroppo però Hubner non è riuscito a realizzare il terzo gol». Sulla ripresa aggiunge: «Nei primi minuti abbiamo subito forse un po' troppo gli avversari che hanno accorciato le distanze con Lucarelli su un calcio di punizione deviato da qualcuno dei nostri, per il resto non mi resta che elogiare i ragazzi per quel che hanno fatto. Mora, in particolare, si è espresso a livelli eccelsi, è un ragazzo dotato di notevoli potenzialità, ha saputo calarsi nella parte e ha giocato [illegible] gara esemplare». [illegible] poi gli elogi a Hubner e a Gautieri: «Carmine, in particolare, sta giocando al servizio della squadra, si sta esprimendo al meglio, attualmente nel proprio ruolo è uno dei migliori in Italia».

Novellino è soddisfatto, il suo Piacenza ha recuperato i punti persi a Verona contro il Chievo: «Ancora non mi va giù quella sconfitta - dice -, sono convinto che se avessimo giocato con maggior umiltà saremmo riusciti a portare a casa un pareggio, comunque contro il Torino abbiamo ritrovato la giusta umiltà e la necessaria determinazione per far bene. Piuttosto - conclude [illegible] mister biancorosso - ho alcuni giocatori da recuperare quali Guardalben, Matuzalem, che ho dovuto sostituire per un problema muscolare, Ambrosetti e Di Francesco. Avremo il tempo [illegible] per rimetterci in sesto». Anche Gautieri è soddisfatto [illegible] risultato e della prestazione: «Abbiamo vinto con pieno merito. [illegible] rigore? Sono caduto a terra, l'arbitro era a pochi passi e ha concesso [illegible] penalty. In quel frangente ho perso la testa e ho avuto [illegible] discussione [illegible] po' troppo [illegible] con Vergassola. Qui colgo l'occasione per chiedere pubblicamente scusa». [m. m.]



Nella foto a lato un contrasto fra il granata Brambilla (sin.) e il piacentino Gautieri, autore del secondo gol dei padroni di casa; sotto, la delusione dell'allenatore del Torino Camolese: la sua panchina non è tranquilla anche se il presidente Romero ha assicurato che non esiste rischio di esonero



«L'allenatore non si tocca»

Romero assicura: mai pensato di mandarlo via

dall'inviato a PIACENZA

«Quali giocatori del Torino volete salgano dagli spogliatoi in sala interviste?», domanda l'incaricato di compilare la lista e portarla alla squadra. I cronisti rispondono in coro: «Ferrante, vogliamo soprattutto Ferrante».

Richiesta logica, è doveroso ascoltare colui che sino a pochi giorni fa er[illegible] [illegible] Reietto, ancora l'altra settimana la società l'aveva definito «appartiene il passato, non fa parte del progetto Toro». Però, l'ex bomber dei tempi andati non si fa vedere, preferisce il silenzio, per evitare polemiche. Così, l'unico commento è del suo entourage, degli amici che hanno accompagnato la bella moglie dell'ex Reietto in tribuna: «Marco ha subito conferito un parvenza di pericolosità all'attacco... il dietrofront della dirigenza? Pagliacciata, è il minimo che si possa dire».

Niente Ferrante, dunque. Taccuini e microfoni tutti per Romero, Vergassola e Asta. Il presidente, a precisa domanda: «Un giudizio su Ferrante?» risponde lapidario: «Ha giocato la sua partita».

[illegible]'l'unico momento di laconicità, ché per il resto Romero è prodigo di parole. Per criticare il Toro e Camolese e per contestare educatamente l'arbitraggio «L'intervento di Castellini era regolare, sul pallone, il rigore non c'era. In compenso, c'erano due falli nell'area del Piacenza ai danni di Vergassola e Lucarelli. Diciamo che è un momento in cui gli arbitri non sono fortunati con noi, già con il Brescia ci fu fischiato [illegible] la massima divisione per un fallo avvenuto due metri fuori area».

Un colpo al cerchio e uno alla botte: «A ogni modo, abbiamo [illegible] mass[illegible] fiducia [illegible] direttori di gara, ci mancherebbe». Poi, ancora sul rigore che ha chiuso la partita: «Determinante, mancavano un sacco di minuti (sette minuti recupero compreso, ndr), eravamo all'attacco, si poteva ancora pareggiare. Invece...

Le critiche a Camolese sono [illegible] prime in undici mesi, sinora il tecnico non aveva mai subito una pubblica reprimenda dalla società. Che siano il preannuncio dell'esonero? Ovviamente la romeriana replica è: «Non c'è bisogno di confermare l'allenatore per il semplice motivo che [illegible] abbiamo mai preso in considerazione l'idea [illegible] mandarlo via. La situazione di Camolese è la stessa di prima di questa sfortunata partita». Quando fu detto [illegible] è [illegible] condottiero sul quale è basato un programma [illegible] lunga scadenza. [illegible]erò, nel calcio [illegible] menzogna, anche la più spudorata, è una regola di vita, e il Toro non fa eccezione, anzi... dunque non conviene credere troppo alle rassicurazioni presidenziali.

Romero non aveva mai, ripetiamo, detto cose tanto negative sul tecnico, quindi sulla «resistenza» di Camolese sulla panchina granata solo gli arditi potrebbero scommettere [illegible] occhio chiusi. Forse, nell'esprimere il pensiero [illegible] patron Cimminelli, Romero s'è accorto di essere andato troppo oltre: infatti, pur tardivamente, ha cercato di attenuare [illegible] peso delle critiche specificando «parlo come tifoso» e «ho visto un Toro discreto». Ma, non er[illegible] molliccio, senza grinta, poco determinato?

Vergassola e Asta hanno detto le solite [illegible] [illegible] chi è malmesso «Bisogna lavorare e lavorare», il capitano ha aggiunto: «Inventato il rigore, persino Gautieri ha ammesso che è stato un regalo dell'arbitro». Domani, dopo Mezzano, presentazione di Cauet, se l'interista accetterà il Toro. Pare sia intenzionato a dire no. [c. giac.]

LE PAGELLE

Galante non riesce mai a frenare Hubner
Bucci il meno colpevole, Pinga inesistente

PIACENZA

[illegible] La deviazione della barriera lo mette fuori causa, incolpevole, sulla punizione di Lucarelli.
[illegible] 6. Controlla bene Osmanovski non consentendogli mai di rendersi pericoloso e, nel finale, va a caccia del gol senza successo.
BOSELLI 6. Tiene a bada Lucarelli, raddoppiandogli la marcatura, e, a parte la punizione-gol, [illegible] di testa, un paio di volte l'avversario va al tiro.
LAMACCHI 6. Si macchia [illegible] un fallo in area [illegible] Lucarelli non visto da Treossi.
MORA 6. Ci tiene [illegible] ben figurare con il Toro che [illegible]n ha fatto nulla per trattenerlo e ci riesce.
GAUTIERI 7. Il migliore in campo, non solo p[illegible] l'assist-gol a Hubner e il raddoppio.
VOLPI 6. Ha il merito di battere la punizione che Guatieri trasforma nel 2-0, ma anche quello di tenere Brambilla a distanza di sicurezza.
[illegible] Impedisce a Vergassola di assumere l'iniziativa [illegible] continuità (dall'8' [illegible] **Miceli** 5,5).
TOSTO 6. Dopo qualche giocata imprecisa fornisce un invitante lancio a Hubner che non [illegible] sfrutta a dovere (dal 16' st **Cardone sv**).
HUBNER 7. Due gol, [illegible] su azione [illegible] uno su rigore, un altro mancato per un soffio.
POGGI 6. Una gara puntigliosa, al servizio della squadra con giocate intelligenti [illegible] 40' st **Caccia sv**).
[illegible] 6,5. Riesce spesso a far male al suo ex Toro.

TORINO

[illegible] 6. Quello che ha meno responsabilità sui tre gol, ne evita un quarto con una respinta su botta ravvicinata di Hubner.
GALANTE 5. Hubner lo [illegible] soffrire sia sullo scatto che negli allunghi e, quando gli capita l'occasione buona, lo castiga (25' st **Comotto sv**).
FATTORI 5. Come il [illegible] della difesa è in giornata-no [illegible] deve ricorrere ai falli: nel finale lascia in dieci il Toro, espulso per doppia ammonizione.
DELLI CARRI 5. Non riesce a prendere le contromisure a Poggi per impedirgli di sostenere le manovre offensive.
[illegible] 5,5. Tra i pochi che cercano di rendersi utili, ma Tosto o Mora lo «placcano» [illegible] lui non trova molta collaborazione.
[illegible] 5. Il forfait di De Ascentis gli offre [illegible] buona opportunità per farsi valere: non è ancora al top della condi[illegible] e [illegible] la coglie al volo.
[illegible] 5,5. Ligio alla consegna di Camolese, [illegible] la [illegible]clusione ma con tiri velleitari, da fuori area [illegible] non incide.
[illegible] Gautieri è il peggior cliente che potesse capitargli e fatica a fermarlo: quando ci riesce, [illegible] modo pulito, viene punito con un rigore inventato.
PINGA 5. Non tira fuori dal [illegible] repertorio quel tocco di fantasia che è indispensabile nel calcio (dal 1' st **Ferrante 6**. Cerca di dare [illegible] mano, anzi due piedi, alle offensive, ma non basta per evitare la sconfitta).
LUCARELLI 6. Fa qualche piccolo passo avanti, sul piano della forma e della partecipazione [illegible] gioco, a prescindere dalla fortunosa punizione che frutta l'inutile gol del 2-1.
[illegible] 5. Corre, anche a vuoto, senza che i suoi slalom siano [illegible] vincenti (dal 36' st **Maspero sv**).
CAMOLESE 6. Due pareggi e tre sconfitte, [illegible] bilancio in [illegible] anche [illegible] solo [illegible] Pi[illegible] la squadra lo tradisce: la serie A è dura, l'esperienza la si fa anche sulla propria pelle [illegible] la sua panchina [illegible] a scottare.
L'arbitro, TREOSSI 5. Nega un [illegible] a Lucarelli e no [illegible] a Gautieri che non c'è. [b.b.]

LA FIORENTINA BATTE IL VENEZIA MA [illegible] SORRIDE

Chiesa, grave infortunio rischia un anno di stop

FIRENZE

Il Venezia perde anche a Firenze (quinto ko di fila), resta ultimo in classifica a zero punti e rischia di dire addio al suo allenatore, Claudio Cesare Prandelli: la società deciderà a ore. La Fiorentina invece ritrova la vittoria dopo la beffa di Roma ma è [illegible] vittoria senza sorriso perché dovrà rinunciare per tanti mesi (si parla addirittura di [illegible] anno) [illegible] goleador, Enrico Chiesa, infortunato [illegible] gravemente al ginocchio sinistro. «E' un colpo durissimo, se non acquistiamo subito qualcuno, senza i venti gol di Chiesa rischiamo di retrocedere» dice Mancini. Proprio l'attaccante ha sbloccato il risultato dopo [illegible] 5' con un grande destro al volo. Tredici minuti dopo, il dramma. Maniero ha segnato il gol della bandiera a 6' dalla fine: troppo tardi perché la Fiorentina aveva già raddoppiato con Nuno Gomes al 22' della ripresa, quindi ha concesso il bis al 43' su assist di Morfeo, dedicando la doppietta a Chiesa. [b. c.]

FIORENTINA 4-3-1-2	3
TAGLIALATELA	6
TORRICELLI	6.5
ADANI	6
MORETTI	6
AGOSTINI	6
(19' s.t.: Vanoli)	6
DI LIVIO	7
BARONIO	7
AMOROSO	6.5
MORFEO	7
NUNO GOMES	7.5
[illegible]	7.5
(20' p.t.: [illegible])	6.5
(35' s.t.: [illegible])	6
All. MANCINI	7

VENEZIA 4-4-2	1
ROSSI G.	5
ALGERINO	5
BILICA	5
VIALI	5
BETTARINI	5.5
BRESSAN	5.5
BUDAVINA	5
(28' s.t.: Andersson)	5.5
MORRONE	5
(10' s.t.: [illegible])	6
MARASCO	5
[illegible]	6
MAGALLANES	5.5
(16' s.t.: Bedan)	6
All. PRANDELLI	5

Arbitro: BOLOGNINO 6
Reti: p.t.: 5' Chiesa; s.t.: 22' Nuno Gomes; 39' Maniero; 43' Nuno Gomes;
Ammoniti: Bilica, Bedan.
Spettatori: Paganti 3.110, incasso 119.060.000, abbonati 10.772, quota abbonati 481.704.700

PERROTTA-ERIBERTO METTONO KO I FRIULANI, CABALLERO RIDUCE LE DISTANZE

Anche l'Udinese s'inchina al Chievo

Nel finale «vince» il nervosismo: quattro espulsi, due per parte

UDINE

A molti è sembrato una specie di passaggio di consegne tra un'Udinese ex provinciale di lusso abituata alle zone alte [illegible]ca, e oggi in crisi d'identità, e questo Chievo dei miracoli che si conferma seconda forza del campionato, anche se il suo allenatore, il friulano-doc Gigi Del Neri, predica umiltà: «Siamo secondi meritatamente [illegible] forse ci manca anche qualcosa, ma questo non cambia i nostri programmi [illegible] i nostri obiettivi, [illegible] sono quelli di una squadra che punta alla salvezza».

Il Chievo di oggi, che gioca a memoria, somiglia molto all'Udinese ammazzagrandi degli ultimi anni: una lontana parente del cantiere ancora aperto nel quale mister Roy Hodgson ha molto da lavorare. Dopo un quarto d'ora di illusione, l'Udinese [illegible] in tilt e concede [illegible] Chievo un doppio vantaggio che metterebbe ko chiunque: al 21' è Perrotta a insaccare su cross di Manfredini e tre minuti dopo il bis arriva da Eriberto, che infila di testa indisturbato sull'ennesimo svarione della difesa friulana. Accelerazioni improvvise, triangolazioni fulminanti e inserimenti verticali che lasciano i difensori bianconeri fermi come statue di [illegible] sono le armi di un Chievo [illegible] nell'applicare il fuorigioco.

Il gol di testa dell'honduregno Caballero, ennesima scoperta della famiglia Pozzo, sembra riaprire la partita, ma nella ripresa il Chievo si chiude e impedisce la rimonta, anche se finisce la partita con sette [illegible] due espulsi, [illegible] forza di un nervosismo degenerato nel finale con un tentativo di mega-rissa continuato nel tunnel verso gli spogliatoi. «Sono deluso - [illegible] l'opinione di Hodgson - perché meritavamo il pareggio: abbiamo mostrato grinta e volontà ma due errori d[illegible] difesa ci sono costati cari». [a. i.]

[illegible] 4-4-2	1
TURCI	6
BERTOTTO	6
SOTTIL	[illegible]
CABALLERO	6.5
[illegible]	5
(33' s.t.: Hostvedt)	5.5
[illegible]	5.5
[illegible]	6
PIZARRO	5.5
PINEDA	5
(17' s.t.: Scarlato)	6
IAQUINTA	5
MUZZI	5.5
All. HODGSON	5.5

CHIEVO 4-4-2	2
LUPATELLI	6
MORO	5.5
D'ANGELO	6
D'ANNA	6
LANNA	6
ERIBERTO	7
(38' s.t.: Franceschini)	5.5
PERROTTA	8
CORINI	6.5
MANFREDINI C.	6.5
(23' s.t.: Cossato F.)	6
CORRADI	6
MARAZZINA	6.5
(16' s.t.: [illegible])	6
All. DEL NERI	7

Arbitro: PELLEGRINO 5.5
Reti: p.t.: 21' Perrotta; 24' Eriberto; 28' Caballero;
Ammoniti: D'Anna, Corini, Helguera, Franceschini, Cossato F., Perrotta, Pieri. Espulsi: 39' s.t.: Pizarro, 50' s.t.: Muzzi, 50' s.t.: Moro, 51' s.t.: D'Angelo
Spettatori: Paganti 1.117, incasso 58.215.000, abbonati 12.041, quota abbonati 350.323.500

PAREGGIO SEGNATO DALLE PRODEZZE DEL FANTASISTA

Robi Baggio firma tre gol nel derby Brescia-Atalanta

BRESCIA

I primi applausi sono per Pep Guardiola: giro d'onore al Rigamonti per l'ex centrocampista del Barcellona. Ed è subito derby. Partita diversa da [illegible] le altre. La madre di tutte le partite. Così la pensano i tifosi bresciani che interrompono lo sciopero iniziato dopo [illegible] dura presa di posizione del presidente Corioni. Un incontro diverso per i tifosi dell'Atalanta che proprio non sopportano Carletto Mazz[illegible]. Incontro diverso per Mazzone che torna giovane e vola sotto la curva nerazzurra quando Roberto Baggio deposita in rete il gol del pareggio. Scivolano quasi [illegible] le sei reti. Tre pezzi di bravura e caparbietà di Robi Baggio, un capolavoro di Cristiano Doni, una felice avanzata [illegible] Sala [illegible] un'incuccata di Comandini, con tutta la rabbia di un centravanti che esce dal tunnel. Tutto scivola via. Rimane l'immagine di Mazzone sotto la curva. Se ne riparlerà a lungo. [r. t.]

[illegible] 3-5-2	3
CASTELLAZZI	6
PETRUZZI	6
CALORI	5
MERO	5
(1' s.t.: Daerelli)	6
ESPOSITO	6
(1' s.t.: Schopp)	5
FILIPPINI A.	6
(38' s.t.: Yllana)	s.v.
GUARDIOLA	5.5
FILIPPINI E.	6
SUSSI	5
BAGGIO R.	8
TARE	5.5
All. MAZZONE	6

[illegible] 4-4-2	3
TAIBI	6
SALA	6.5
(4' s.t.: [illegible])	6
PAGANIN	6.5
CARRERA	6
BELLINI	6
ZAURI	5
ZENONI D.	6
BERRETTA	6.5
DONI	7
(38' s.t.: Rustico)	s.v.
SAUDATI	5.5
COMANDINI	6
(41' s.t.: Colombo)	s.v.
All. VAVASSORI	6.5

Arbitro: COLLINA 7
Reti: p.t.: 24' Baggio R.; 27' Sala; 29' Doni; 45' Comandini; s.t.: 30' Baggio R.; 47' Baggio R.;
Ammoniti: Filippini E., Colombo, Berretta, Zauri, Carrera.
[illegible]: Paganti 4.921, incasso 406.210.000, [illegible] 9.530, quota abbonati 235.000.000

I ROSSONERI RIMONTANO IL GOL DI BAZZANI E POI CROLLANO NEL GIRO DI TRE MINUTI CONTRO I PADRONI DI CASA CHE RECITANO LO SPARTITO A MEMORIA

Cosmi, lezione all'Imperatore

Un Perugia perfetto manda al tappeto il Milan



Il pareggio messo a segno dal georgiano Kakha Kaladze (a sinistra) Qui a fianco il gol segnato al '35 dal greco [illegible]s Vryzas che regala la vittoria per 3-1 al Perugia

Guglielmo Buccheri

PERUGIA

Quando di mezzo c'è Serse Cosmi, per la corazzata rossonera è meglio cambiar strada. L'anno scorso [illegible] doppio 2-1 (quella di [illegible] Siro fu [illegible] prova d'autore) e [illegible] applausi ai grifoni perugini; ieri la stessa musica con l'Imperatore costretto ad abdicare dalla vetta della classifica dopo una settimana di gloria. Il Perugia recita lo spartito a memoria; il Milan si ritrova sottosopra e [illegible] le polveri bagnate. Le danze [illegible] aperte da Fabio [illegible], 25 anni sbarcato in Umbria (dal Venezia per un miliardo) soltanto quarantott'ore [illegible] e grazie al credito che [illegible] era guadagnato quando correva alle dipendenze di Cosmi nell'Arezzo in serie C; Kaladze riporta in linea di galleggiamento i rossoneri; poi, in quattro minuti, prima Tedesco seguito a ruota da Vryzas (per il greco è il quarto centro in tre file davanti al Diavolo) mandano in archivio [illegible] contesa. Galliani è [illegible] come il cielo sopra Perugia; il laboratorio-Terim deve rivedere i suoi piani. Shevchenko si era reso protagonista di buoni propositi quando, per regalare un sorriso nel giorno del compleanno del suo presidente (Berlusconi, nato il 29 settembre), raccontava di un Milan a pancia piena a fine stagione («campionato o Coppa, un risultato lo centreremo», sussurrava l'ucraino), [illegible] alla prima riprova del campo, il cammino si scopre in salita.

Il passo falso della Juventus, nell'anticipo del sabato sera, sembra far ven[illegible] vertigini ad alta quota ad una truppa, quella rossonera, che comincia trotterellando in un terreno rovinato da una sottilissima pioggia. Albertini è lasciato libero di ragionare, ma i compagni insistono su Rui Costa, che si trova braccato dal giovane Gatti, dal numero [illegible] sulla maglia e una convocazione nell'Under 21, premio meritato dopo un inizio di stagione [illegible] sbavature. Shevchenko ci prova due volte e al secondo tentativo pesca Baiocco sulla linea di porta pronto a respingere con Mazzantini battuto. Un sussulto e niente più come il placcaggio di Abbiati su Vryzas che fa gridare al rigore (da assegnare) e arrabbiare Cosmi che corre sotto la curva [illegible] per placare ira e bollori.

Si va al riposo, un intervallo che sembra riconsegnare [illegible] Milan più [illegible] e volontà. [illegible] dura pochi giri di lancetta; poi, in trenta, trentacinque secondi, i padroni di [illegible] confezionano l'azione che non ti aspetti. Gatti per Vryzas per Tedesco per [illegible]: pallone sulla testa di Bazzani e rete (12' secondo tempo), [illegible] Contra colpevole spettatore. L'autore del sigillo è affaticato e Cosmi lo manda sotto la doccia; il Perugia rimane con [illegible] solo Vryzas dalle parti di Abbiati, e tira i remi [illegible] barca. Risultato: corridoi per Serginho e Contra sulle fasce e pareggio di Kaladze. Tutto da rifare compreso un Milan in apnea, con la testa senza idee e le gambe di burro: la reazione (termine fin troppo generoso) in rossonero dura [illegible] respiro. La truppa Cosmi torna a dominare la scena. Tocca a Tedesco correre ad abbracciare l'intera panchina dopo aver accompagnato alle spalle di Abbiati (uscito sconfitto da un duello ad alta quota con Vryzas) la palla del nuovo vantaggio; all'attaccante greco fissare il risultato. Cosmi parla di un gruppo ritrovato; poi accende il telefonino e trova il messaggio di uno [illegible] allievi prediletti, quel Materazzi che, dalla Milano nerazzurra, lo ringrazia per lo sgambetto all'imperatore (nell'archivio del [illegible] umbro troviamo anche [illegible] vittoria ai danni di Terim ai tempi in cui il condottiero milanista guidava la Fiorentina); il Milan se ne torna a casa con il peso di tre reti a dir poco evitabili e una prestazione che significa un passo indietro [illegible] qualche settimana. La costruzione del nuovo [illegible] una brusca frenata; Terim dovrà rimettere mano al suo laboratorio.

«Sono tifoso milanista e Maldini è il mio idolo». Parole, quelle di Bazzani, che [illegible] come una doppia beffa. Sua la rete che provoca il primo scossone rossonero, poi Maldini esce dal campo con un ginocchio dolorante e la paura [illegible] dover guardare gli azzurri, sabato a Parma all'ultimo assalto premondiale, dal divano di casa.



PERUGIA 3-5-2	3	MILAN 4-4-2	1
MAZZANTINI	6.5	ABBIATI	5
SOGLIANO	6.5	CONTRA	5.5
DELLAS	7	(47' s.t.: Helveg)	s.v.
DI LORETO	6	LAURSEN	6
ZE MARIA	6.5	MALDINI	6
(48' s.t.: Pagliuca)	s.v.	KALADZE	5.5
TEDESCO	7	(38' s.t.: Roque Junior)	s.v.
GATTI	6.5	[illegible]	5.5
(26' s.t.: Cardone)	6	[illegible]TINI	5.5
BAIOCCO	7	(36' s.t.: Javi Moreno)	s.v.
MILANESE	6	SERGINHO	6
BAZZANI	6.5	RUI COSTA	5.5
(15' s.t.: Blasi)	6	[illegible]	5
VRYZAS	7	SHEVCHENKO	5.5
All. COSMI	7	All. TERIM	5

Arbitro: BORRIELLO 6

Reti: s.t.: 12' Bazzani; 23' Kaladze; 31' Tedesco; 35' Vryzas;

Spettatori: Paganti 10.352; incasso 517.495.000, abbonati 4.702, quota abbonati 155.712.000

Rui Costa: «Un passo indietro»

«Se giocano male i singoli, è la fine Abbiamo commesso troppi errori»

Mario Mariano

PERUGIA

Allontanata la tensione dei giorni scorsi, Serse Cosmi ne ha per tutti. Con la sua solita foga si toglie qualche sassolino. Prima, però, si autocandida alla panchina del Milan. «Sento dire che il "mio" Perugia è la bestia nera del Milan (tre vittorie nelle ultime [illegible] g[illegible] di campionato). E allora - scherzo - consiglio ai dirigenti milanisti di contattarmi dopo la partenza di Terim». Cosmi è legato a contratto al Perugia per altri quattro anni, e Gaucci non se lo lascerà sfuggire tanto facilmente, se, partendo i migliori (Materazzi e Liverani), la squadra sembra non accusare il contraccolpo. A Cosmi preme mandare un messaggio forte all'ambiente, tifosi compresi: «La cessione [illegible] Liverani [illegible] provocato mugugni, ma siamo riusciti a sfruttare al meglio la situazione; occorreva chiudere ogni riferimento allo scorso campionato. Ci siamo riusciti. Liverani è un ottimo giocatore, merita una grande società. Ma occorre voltare pagina. I suoi compagni l'hanno capito e hanno dato il massimo per battere una delle favorite per lo scudetto che era in testa alla classifica».

Ad un Cosmi rilassato [illegible] Terim che prova a sdrammatizzare la sconfitta: «Troppi errori nei momenti decisivi della partita - analizza il tecnico turco -. Quelli più gravi sono stati commessi con il primo gol del Perugia e con il nostro pareggio. Avremmo dovuto amministrare meglio il gioco ma la velocità e la determinazione [illegible] Perugia ci hanno messo in difficoltà». Severa, l'analisi di Rui Costa, subito informato dallo staff tecnico rossonero del grave infortunio subito da Enrico Chiesa, suo grande amico. «Sono molto dispiaciuto per quello che è successo ad Enrico. Mi auguro che il suo infortunio sia meno grave del previsto». Poi Rui Costa affronta il nocciolo duro della partita: «Non c'è [illegible] squadra che tenga quando le prestazioni dei singoli sono modeste, insufficienti. Molti di noi, io per primo, eravamo lontani dalla nostra forma migliore. C'è da tener conto della prestazione del Perugia. Abbiamo commesso troppi [illegible]. A pensarci bene i tre gol subiti sembrano tutti uguali. Almeno nella preparazione, si è trattato [illegible] tre [illegible]. Insomma nel gioco aereo difensivo il Milan è stato carente e Abbiati non ha trasmesso tranquillità. Indecisioni in [illegible]rie, ma il Perugia è stato spesso protagonista del gi[illegible]. Magari adesso Terim penserà a recuperare Billy Costacurta, la cui esclusione dalla trasferta di Perugia aveva sollevato più di un mugugno.

Anche per Terim la congiura viene da sinistra



Gigi Garanzini

PROPRIO carino come regalo di compleanno. Proprio [illegible] bel modo di risollevare il morale al presidente più frainteso dell'intera - e superiore - civiltà occidentale. Un Milan senza fantasia, senza spessore, a gioco lungo in balia di una squadra guidata oltretutto da un tecnico - ahimè - di idee e simpatie sinistrorse. E l'interista Gino Strada che esulta sulle colline afgane. Ma [illegible] l'avranno un cuore questi benedetti giocatori del Milan?

Ce l'hanno, ce l'hanno. Il guaio è che quello dei perugini ieri batteva più forte. E in una giornata di scarsa vena da parte dei grandi solisti, a cominciare [illegible] Rui Costa, le differenze tecniche si sono presto azzerate, lasciando il posto a quelle tattiche. Dove è emersa, una volta di più, una precisa lacuna dello schieramento difensivo rossonero che pende pericolosamente proprio di lì, proprio a sinistra. Un settore in cui Zè Maria ha fatto il bello e il cattivo tempo, ben prima di mettere in area i due splendidi palloni dei primi due gol del Perugia. Ora, a pattugliare quella [illegible] c'era Kaladze. Che già sette giorni prima contro la Lazio aveva scricchiolato: ma ieri è completamente franato, non trovando mai né la posizione né il tempo d'intervento sulle avanzate avversarie. Non che sia facile coprire una zona alle spalle di Serginho: ma che Kaladze, acquistato da centrale difensivo e poi, per necessità, brill[illegible]te riciclato da centrocampista, non sembrasse un esterno all'altezza si era visto, e sottolineato, da tempo.

Non che Contra, sull'altro versante, sia poi tanto più rassicurante. Tant'è vero che, nonostante uno strepitoso Maldini, la difesa del Milan è la quint'ul[illegible] [illegible] campionato, [illegible] otto gol al passivo. Alcuni dei quali, per esempio il secondo di ieri, imputabili a [illegible] portiere sempre più titubante in uscita. Una giornata storta, probabilmente, dopo un avvio in cui un paio di occasioni mancate da Shevchenko avevano forse illuso i rossoneri. Ma insieme il sospetto che anche certi entusiasmi sollevati dai troppo facili successi su Fiorentina e Lazio fossero non meno prematuri.

Continua l'equivoco sul ruolo di Kaladze: il difensore georgiano non è un esterno di vocazione e deve anche coprire Serginho E Abbiati, per giunta, è sempre più titubante nelle uscite aeree

LA PARTITA E' DECISA DA GEORGATOS A SEGNO GRAZIE ALLA COMPLICITA' DI ZAULI CHE, [illegible] BARRIERA, DEVIA LA PUNIZIONE [illegible] BATTE PAGLIUCA

L'Inter è sola in testa Basta una carambola e il Bologna affonda

Buon primo tempo dei nerazzurri, nella ripresa cambia la musica Ma la squadra di Guidolin paga l'assenza del suo goleador Signori



E' il 24': Georgatos mette a segno la rete del successo neraz[illegible] punizione deviata dalla barriera

INTER 4-4-2	1
TOLDO	8
ZANETTI J.	6
SIMIC	6
MATERAZZI	6,5
GEORGATOS	6,5
SEEDORF	5
(12' s.t.: Vivas)	5,5
[illegible]	[illegible]
(30' s.t.: Okan)	s.v.
DALMAT	6,5
GURY	5
KALLON	6
[illegible]	5,5
(18' s.t.: Adriano)	5
All. CUPER	6

BOLOGNA 4-4-1-1	0
PAGLIUCA	6,5
FALCONE	6
FRESI	6
CASTELLINI M.	6,5
MACELLARI	6
[illegible]	5,5
(20' s.t.: Nervo)	6
[illegible]	6
OLIVE	6,5
ZAULI	5,5
(20' s.t.: Bellucci)	6
PECCHIA	6,5
CRUZ	5
All. GUIDOLIN	6

Arbitro: FARINA 5

Reti: p.t. - 24' Georgatos;
Ammoniti: Toldo, Macellari, Zauli, Georgatos, Pagliuca
Espulsi: 39' s.t.: Pecchia
Spettatori: Paganti 12.823, incasso 490.786.000, abbonati 43.486, quota abbonati 1.290.549.000

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

I rossoblù protestano per un probabile fallo di mano in [illegible] da parte di Guly

Cruz a tempo ormai scaduto costringe Toldo [illegible] superare se stesso

L'Inter è sola in testa alla classifica e l'evento si celebra con l'attenzione dovuta alle cose rare, almeno per chi ha meno di vent'anni o una memoria inadegu[illegible] ai tempi lunghi. Tuttavia, dopo aver visto sbriciolarsi la capolista di ieri, la Juventus, neppure [illegible] capolista di oggi ci persuade che il campionato abbia [illegible] il proprio leader: il secondo tempo del Bologna ha denudato la poca personalità dei nerazzurri, che se non avessero avuto Toldo in forma come agli Europei (prima del gol del francese Wiltord, naturalmente) non starebbero a festeggiare la vittoria. Il portierone ha cavato dalla porta tre palle gol, altre ha impedito che lo diven[illegible] [illegible] soprattutto sull'ultima occasione di Cruz, in pieno recupero, che si è superato: l'argentino, per una volta, ha colpito bene e da breve distan[illegible] Toldo [illegible] [illegible] riflesso il piede e con la punta ha mandato la palla in angolo. Fine dell'illusione bolognese e inizio della fughina interista.

Cuper del resto deve confrontarsi con le solite assenze importanti. Cosa sarebbe di questa squadra se ci fossero Vieri e Ronaldo, invece dei due repli[illegible] di cui non si può fare a meno? Il problema del tecnico argentino è fino a quando dovrà porsi questa domanda. Dalla risposta dipende [illegible] fetta di scudetto. Con Ventola e Kallon l'attacco fatica, non c'è profondità nell'azione né la lucidità di giocatori di classe: quei [illegible] si battono molto, ma è come [illegible] improvvisassero ogni volta. L'Inter ha cominciato benino, [illegible] una conclusione di Ventola e un colpo di testa di Di Biagio nei primi 4'. Poi si è fermata. Dalle fasce arrivavano sordi rimbombi e mai uno squillo, complice l'assenza di un'ala pungente com'è Conceiçao: a destra c'era l'ex talento Seedorf, a sinistra Guly di cui ci chiediamo da tempo come ottenga certi contratti dai grandi club. La manovra passava tutta per Dalmat [illegible] [illegible] una manovrina, [illegible] si [illegible] in politica.

Il Bologna assisteva. Guidolin non è [illegible] cuor di leone, l'assenza di Signori lo confortava [illegible] nella scelta del «primo non prenderle», quindi teneva Cruz come punta e gli affiancava Pecchia, un centrocampista, e talvolta le avanzate [illegible] Zauli, che attaccante non è. Allineato e coperto il Bologna, sebbene Pecchia offrisse un'interpretazione graffiante del proprio ruolo, come [illegible] [illegible] e quei giocatori del Toro che Cimminelli ha tenuto per disfarsi di lui. La copertura bolognese saltava comunque [illegible] 24', nel più banale dei modi, una deviazio[illegible] di Zauli in barriera sulla punizione di Georgatos. Era il segno di una benevolenza astrale che colpisce l'Inter nei risultati più che negli uomini, visto l'affollamento in infermeria. Il [illegible] però non procedeva in discesa. Anzi, Kallon veniva neutralizzato due volte da Pagliuca al 26' e per parecchio tempo non ci sarebbero state notizie degli attacchi interisti. Calava Di Biagio, si rinserrava il Bologna con un ritmo più insistito [illegible] quale i nerazzurri non contrapponevano il palleggio.

C'era [illegible] episodio molto discusso in area interista (stop di Guly, forse [illegible] il braccio, sul [illegible] pericoloso di Brioschi, una rarità) ma era nella ripresa [illegible] il Bologna si trasformava in grande squadra, forse perché l'Inter si rimpiccioliva parecchio. Di Cuper, ricordiamo bene sia il Maiorca che il Valencia, squadre soffocanti per ritmo e qualità del palleggio, dall'inizio alla fine della partita. L'Inter non è a quei livelli. Ha acquisito organizzazione però non gi[illegible] molto meglio che con Tardelli, soprattutto se l'aggrediscono, e ci pare preoccupante che nell'ul[illegible] mezz'ora nessuno, tranne Georgatos corresse più. Un museo delle cere, con Adriano, inserito per Ventola, che [illegible] ripagava San Siro degli applausi fiduciosi. Guidolin immetteva Nervo, più un'altra punta. Bellucci, il centrocampo pressava con forza. Toldo muoveva i tentacoli, bloccando le conclu[illegible] ravvicinate di Fresi, di Olive, di Cruz, per non dire di quanto il Bologna sciupava di suo. L'Inter non colpiva neppure nel finale, quando Farina espelleva affrettatamente Pecchia. Certo, [illegible] Signori sarebbe stata un'altra cosa. [illegible] anche con Vieri e Ronaldo. Ciascuno pianga i feriti suoi.

LE PAGELLE

Una piovra imbattibile fra i pali: Toldo

Pecchia (espulsione dubbia) è stato il migliore degli emiliani

INTER

TOLDO 8. Il primato dell'Inter passa per le sue mani e i suoi piedi: una piovra in grigio.
ZANETTI [illegible] Incolore, che fine ha fatto la sua spinta?
SIMIC 6. A molti interisti non piace, forse perché appare poco e lavora [illegible] fronzoli.
[illegible] **6,5.** Macchinoso nel primo tempo, si scioglie per arginare il finale del Bologna.
GEORGATOS 6,5. Il gol è suo solo perché [illegible] vuole la legge Blatter. Conta invece la spinta mancina persino quando l'Inter non si muove più.
SEEDORF 5. Una macchia nera sul verde: presenza puramente cromatica (dal 12' st [illegible] 5,5: entra nel [illegible] peggiore)
DI BIAGIO 5,5. Il Trap l'ha richiamato. [illegible] la condizione è questa... (dal 30' [illegible] **Okan sv**)
DALMAT 6,5. A parte una sciocchezza (palleggio ai limiti della propria area) il trumeau francese si dimostra l'uomo di qualità del centrocampo.
GULY 5. Non fece gran[illegible] il Milan, [illegible] cambierà l'Inter: incrocia Brioschi e si accuccia, senza approfittarne.
KALLON 6. Spreca un contropiedissimo nel recupero che gli varrebbe l'ergastolo (calcistico) se, sul ribaltamento di fronte, Cruz segnasse il pari.
VENTOLA 5,5. Il gol è per lui un'arte difficile, il pallone gli si impantana tra i piedi quando sarebbe libero di sfruttarlo bene. E ci si mette Pagliuca a negargli il raddoppio (dal 18' st **Adriano 5**: ricordate la notte del Bernabeu? Il contrario)
[illegible] **6.** L'Inter si affloscia nella ripresa e non trova le dritte per riassestarla. Comunque, app[illegible] arrivato, è già in testa alla classifica.

BOLOGNA

PAGLIUCA 6,5. Spiazzato dalla barriera sul gol. Respinge bene il diagonale di Ventola.
FALCONE 6. Prestazione pulita, dopo gli affanni iniziali.
[illegible] **6.** A Milano lo ricordano bene e speravano fosse rimasto quello. Cresce nella ripresa e partecipa al forcing.
CASTELLINI 6,5. Bel secondo tempo, non di pura rottura.
MACELLARI 6. Inghiottito nel bu[illegible] nero del primo tempo, si rifà quando il Bologna cambia ritmo.
[illegible] **5,5.** Poca qualità nel cross, grave handicap per un esterno (dal 20' st **Nervo** [illegible] doveva entrare prima).
[illegible] [illegible] Alimenta con molti recuperi l'azione: dovrebbe scrollarsi quell'aria da ragionierino che non concede niente allo straordinario.
OLIVE 6,5. Butta il carattere nell'aggressione all'Inter e quasi coglie il pari, giocando avanzato.
ZAULI 5,5. Ha [illegible] fisicità eccezionale che non sfrutta in pieno (dal 20' st **Bellucci 6**)
PECCHIA 6,5. Premesso che l'espulsione sembra eccessiva, si fa trovare ovunque. Il Toro, che [illegible] n'è disfatto, ha [illegible] meglio da offrire?
CRUZ 5. E' l'ombra dell'attaccan[illegible] che fece impazzire con il Feyenoord la Juve. [illegible] ultimo è anche sfortunato.
[illegible] **6.** Avrebbe dovuto adottare prima [illegible] contromisure del secondo tempo.
L'arbitro FARINA 5. Plateale nelle minacce, [illegible] nella seconda ammonizione a Pecchia, incerto sul possibile rigore al Bologna. [m. ans.]

MORATTI SOGNA: «PUO' ESSERE L'ANNO BUONO»

MILANO. Ronaldo è partito per il Brasile, Christian Vieri scherza [illegible] «Quelli che il [illegible] cio...», i resti dell'Inter soffrono in campo contro un buon Bologna, ma riescono [illegible] stesso a regalarsi la testa della classifica. Scontata alla fine la gioia del presidente Moratti che si dice «emozionato e [illegible] non tanto per la vittoria ma per aver visto un'Inter [illegible] sa lottare e soffrire. E' l'immagine del carattere del nostro allenatore. Non è stata [illegible] grande partita, ma la squadra non ha [illegible] caduto». E già sogna: «Per noi [illegible] continua così può [illegible] l'anno buono». Meno contento Cuper che [illegible] la squadra di aver avuto un calo inaspettato nella ripresa: «Ci sono mancati il carattere e la determinazione iniziali. Si è trattato di un calo mentale non fisico perché di quelli [illegible] hanno giocato giovedì in coppa ne ho impiegati pochi. Speriamo che si tratti solo di [illegible] fatto episodico perché abbiamo corso il rischio di compromettere il risultato. L'unica [illegible] ch mi fa felice assieme al fatto che siamo in testa alla classifica. [illegible] casa bolognese Guidolin impreca contro la sfortuna: «La squadra ha giocato bene meritando almeno un pari. Avrei preferito giocar meno bene ma fare almeno un punto». Pecchia, espulso se la prende [illegible] l'arbitro Farina: «Mi ha ammonito la seconda volta per simulazione in area. Ignorando che sono caduto perché Georgatos mi ha trattenuto. Si parla sempre di collaborazione in campo con gli arbitri, poi sono loro i primi a mettersi dall'altra parte della trincea» [n. s.]

(S)VISTE E RIVISTE

Il Toro trattato bene solo in B Collina e Braschi confermano di avere polso e colpo d'occhio

Gigi Garanzini

E' la famosa legge dell'ascensore. Quando scende in serie B il vecchio Toro viene trattato alla stregua [illegible] una nobile decaduta, dunque ben tutelato e non di rado protetto. Non appena risale in A anche per gli arbitri ridiventa, come in effetti è, una squadretta qualsiasi. E' una constatazione, non un alibi, la partita di Piacenza il Torino l'aveva persa ben prima che Treossi prendesse a infierire. Ma resta, indiscutibile, la cantonata del calcio di rigore concesso a Gautieri quando l'intervento, pulitissimo, di Castellini aveva nettamente cambiato la traiettoria del pallone. Un altro rigore inesistente, dopo quello accordato al Brescia per fallo [illegible] Galante [illegible] Baggio fuori area: non è un buon segno per una squadra già di suo più di là che di qua.

Altro pessimo segno è che la rissa di Lecce sia [illegible] subito replicata sul campo di Udine, arbitro Pellegrino, fresco riabilitato da una lunga sospensione per una non limpidissima risoluzione extra-giudiziale con Gaucci. Alle soglie dell'area anziché all'interno di una porta, ma con un numero di espulsioni raddoppiato, ben quattro contro due, senza contare i sette ammoniti. La sensazione è che, a fronte di tanta severità arbitrale, [illegible] si renderà necessario il ricorso alla prova televisiva. [illegible] una volta [illegible] il principio della documentazione anche a discarico, non c'è dubbio che il lavoro per il giudice Laudi [illegible] destinato ad aumentare.

Giornata nera a San Siro per l'avvocato Pecchia. Ammonito da Farina una prima volta per mancato rispetto della distanza, e [illegible] bene, e una seconda per presunta simulazione. Mol[illegible] presunta, visto che la presa rapida di Georgatos sulla sua maglia c'è stata e avrebbe anche potuto giustificare il rigore. Sospetti anche [illegible] un traversone di Brioschi respinto da un brac[illegible] di Guly, e seconda vittoria nerazzurra in sette giorni con Farina ad arbitrare.

Molte discussioni a Perugia, sull'uno e sull'altro fronte. Un gol annullato al Milan per [illegible] spinta, netta, di Kaladze a Sogliano, proteste ripetute di Inzaghi e Shevchenko in area perugi[illegible] [illegible] perplessità assai più fondate in [illegible] milanista: prima per una spinta di Contra a Vryzas poi, più vibrate, per un inutile quanto vistoso abbraccio [illegible] Abbiati alle gambe dello stesso Vryzas. [illegible] entrambi i casi Borriello ha lasciato correre. Bravo Collina a Brescia a lasciar correre un intervento, rischioso ma corretto, di Petruzzi su Saudati in posizione da ultimo uomo. E bravo Braschi a padroneggiare un posticipo molto corretto [illegible] una sola, flebile protesta di Lopez per una trattenuta in area di Bol[illegible].

ANCHE CHIMENTI INCERTO IN OCCASIONE DEI GOL

Verona, primo acuto in [illegible] con un Lecce rinunciatario

VERONA

Un Verona riveduto e corretto nel [illegible] modulo di gioco, [illegible] Giuseppe Colucci inserito sulla trequarti alle spalle delle due punte, [illegible] una posizione che Malesani ha definito "alla Veron", ha avuto la meglio su un Lecce che Cavasin ha schierato [illegible] maniera troppo difensiva.

Per il Verona si tratta della prima vittoria interna della stagione, per il Lecce della prima sconfitta nell'attuale campionato. Il vantaggio degli scaligeri è arrivato al 13' [illegible] Gilardino, lesto ad approfittare di un'incertezza di Chimenti. Il pari dei pugliesi lo ha segnato Vugrinec, sfruttando un errore di Giacomazzi. La [illegible] del successo porta la firma del difensore Gonnella, che di testa ha spedito in fondo al sacco una punizio[illegible] [illegible] e [illegible] Mutu sulla quale Chimenti non è parso, nuovamente, esente da colpe. [a. p.]

VERONA 3-4-1-2	2
FERRON	6
GONNELLA	6,5
ZANCHI	7
FILIPPINI G.	6
ODDO	6,5
MAZZOLA	6
COLUCCI L.	6,5
SERIC	6
COLUCCI G.	6
(13' s.t.: Italiano)	6
GILARDINO	6,5
(37' s.t.: Martinez)	s.v.
MUTU	7
(42' s.t.: Camoranesi)	s.v.
All. MALESANI	6,5

LECCE 3-5-2	1
CHIMENTI	5
JUAREZ	5
(1' s.t.: Colonnello)	5
POPESCU	6
STOVINI	6
[illegible]	6
CONTICCHIO	6
PIANGERELLI	6
TONETTO	6
GIORGETTI	6
VUGRINEC	6,5
GIACOMAZZI	5
All. CAVASIN	5

Arbitro: SACCANI 5,5

Reti: p.t.: 13' Gilardino; 43' Vugrinec; s.t.: 3' Gonnella.
Ammoniti: Cirillo, Mutu, Seric, Colucci G., Gonnella
Spettatori: Paganti 2.702, incasso 80.350.000, [illegible] 11.566, quota abbonati 284.[illegible]

SERIE B: A MARASSI

La Samp in vantaggio si fa rimontare [illegible] battere dal Palermo

GENOVA. Torna pallida pallida la Sampdoria, dopo il bagliore di inizio settimana a Cagliari e perde nuovamente in [illegible] questa volta contro un Palermo che si è limitato, senza particolari difficoltà, a controllare i blucerchiati e poi, una volta colpito, ad affondare le velleitarie speranze dei padroni di casa.

Succede tutto nella ripresa, quando la Samp va in vantaggio, al 13', grazie a una punizione battuta da Marcolin e corretta a rete di testa da Flachi. Il Palermo non ci sta e si porta in avanti, pareggiando dopo pochi minuti, grazie al rigore fischiato per l'atterramento [illegible] Mascara da parte dell'esordiente Mondini. È lo [illegible] Mascara, che aveva già segnato alla Sampdoria in questo campionato [illegible] la maglia della Salernitana, a tirare e pareggiare. Il gol del Palermo [illegible] fiducia ai [illegible] e toglie [illegible] Sampdoria quel po' di nerbo che ancora aveva: è facile quindi per i siciliani vincere grazie al gol al 23' di Bombardini.

[illegible]

BARI-CROTONE 0-2.
BARI (3-4-1-2): Gillet; Doudou, Negrouz, Sibilano; Collauto (19' st Anacleno), Mazzarelli, Bellavista, Ingrosso; Valdes (9' [illegible] D'Agostino); Enyinnaya, Chuloru (19' st Da Silva). All.: Scianni[illegible]. CROTONE (4-4-2): Piazza; Aronica, Pecorari, Zanoncelli, Borchia; Giampà, Juric, Cardinale, Fialdini (33' st Panarelli), [illegible] (39' [illegible] Sachi), [illegible] Flono (28' [illegible] Pagliarini). [illegible]: Cabrini. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 3' Fialdini; st 19' Sculli.

CITTADELLA-EMPOLI 2-1.
CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi; Turato, Simeoni, Esposito, Migliorini, Giacomin, Mazzoleni; Martusciello; Sturba (45' [illegible] Pizzi), Gherardello, Baicu (26' st Ferrarese). [illegible]: [illegible] EMPOLI (4-2-3-1): Berti; Belleri, Cribari, Fusco, Cupi; Grella (1' [illegible] Giampieretti), Birollo (1' st Cappellini); Bresciano, Rocchi (26' st Tavano); Maccarone; Di Natale. All.: Baldini. ARBITRO: Morganti. RETI: pt 19' Gh[illegible] (C); [illegible] [illegible] [illegible] Natale (E), 41' Ghirardello (C, rigore).

COMO-ANCONA 1-0.
COMO (4-4-2): Brunner; Gregori, Brevi, Stellini, Terni; Zanini (39' [illegible] Pedone), Correnti, Allegretti (14' [illegible] Dundjerski), Music (27' st Ferniano); Oliveira, Taldo. All.: Dominissini. ANCONA (4-3-3): Storari; Bolic, Giacobbo, Bettini, Mundula (38' st Iossa); Parente (25' st De Palma), Agostini, Bono; Russo, Vieri, Ambrosi (45' st Bellè). All.: Brini. ARBITRO: [illegible]. RETE: pt 43' Correnti.

COSENZA-REGGINA 0-1.
COSENZA (4-4-2): Falcioni; Parisi, Di Sole, Paschetta, Modesto; Giandebiaggi (1' st Pavone), Moscardi, Edusei, Lentini; Giampaolo (16' st Colle), Zaniolo (27' st Tatti). All.: De Rosa. REGGINA (4-4-2): Belardi; Vicari, Franceschini, Vargas, Morabito; Casale, Mozart, Mamede (34' pt Veron), Cozza; Savoldi (40' st Jaranek). Dionigi (27' st Bogdani). All.: Colomba. RETE: [illegible] [illegible]' Bogdani. ESPULSO: Di Sole (C).

MESSINA-VICENZA 0-0.
MESSINA (4-3-3): Manitta; Portanova, Di Meglio (30' st Sullo), Campolo (48' st Milana), Bertoni; Marra S., D'Alterio, Obbedio, Godeas; Bonocore (35' st Marra F.), Gutierrez. [illegible]: Arrigoni. VICENZA (4-4-2): Sterchele; Alcanto, Guastalvino, Tomas, Rrealta; Cristallini, Sommese (33' [illegible] Maggio), Marcolini, Della Morte (8' [illegible] Zanchetta); Schwoch, Margiotta (25' st Adami). [illegible]: Fascetti. ARBITRO: Dondarini. [illegible]: 23' [illegible] Guastalvino (V), 47' st Adami (V).

NAPOLI-CAGLIARI 0-0.
NAPOLI (3-4-3): Mancini; Villa, Caruso, [illegible]; Baccin, Husain, Vankulovski, Magoni (38' st Saber); Sesa (25' st Floro Flores), Grassledi (27' [illegible] Alessi), Rastelli. All.: De Canio. CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli; Modesto, Lopez; Grassadonia (34' st Circati), De Angelis; Esposito (21' st Melis), Cavallo, Conti, Lucenti (45' st Pinna), Cammarata, Suazo. All.: Sala. ARBITRO: Preschern.

[illegible]
PISTOIESE (4-4-2): Balli; Zini (22' st Lambertini), Bellini, Akassoou, Bianchini; Negro Frer (28' pt Perrone), Bisoli, Consonni, Carbone; Ginestra, Baiano (8' st Ferro). All.: Stringara. MODENA (3-4-1-2): Ballotta; Mayer, Cevoli, Ungari; Ponzo (22' st Orfei), Scoponi, Milanetto, Balestri; Pasino; Tarana (16' st Rabito), Fabbrini (32' st Veronese). [illegible]: De Biasi. ARBITRO: Rizzoli. ESPULSO: 48' st Perrone (P).

SAMPDORIA-PALERMO 1-2.
SAMPDORIA (4-4-2): Mondini; Conte, Grandoni, Sakic, Traversa (6' st Sanna); Vasari (23' [illegible] Esposito), Tricarico, Marcolin, Possanzini; Flachi, Luiso (40' st Bonomi). [illegible]: Bellotto. PALER[illegible] (4-4-2): Sirignano; Montalbano, [illegible] Aurelio, Chionna, Guerra; Furiani, Amerini, [illegible], Bombardini (48' st Cappioli); Mascara (47' st Guidoni), La Grottería (33' [illegible] [illegible]). [illegible]: Mutti. [illegible] Cruciani. RETI: st 15' Flachi (S), 20' Mascara (P, rigore), 26' Bombardini (P).

SIENA-SALERNITANA questa sera, ore 20,45

[illegible]
TERNANA (3-5-2): Marcon; Lucchini (1' st Grava), Ripa, Dicara; Schenardi, Gesi, Gallo, Dell'Anno (17' st Fabris), Rossini; Nappi (27' st Borgobello), Miccoli. All.: Agostinelli. GENOA (3-5-2): Lorieri; Giacchetta, Badra, Malagò; Ruotolo, Mutarelli, Gabsi, Bren, Bouzaiene; Francioso (38' [illegible] Stroppa), Carparelli. All.: Scoglio. ARBITRO: [illegible]. ESPULSO: 46' st Onofri (allenatore in seconda del Genoa)

[illegible]

■ **NAPOLI, TIFOSI IN PIAZZA.** Nuova protesta contro i vertici della società da parte dei tifosi del Napoli che ieri hanno organizzato un'ironica distribuzione di bottiglie ai passanti vicino a un grande striscione sistemato in piazza del Municipio, nel [illegible] della città, con la scritta: «Meglio a tavola col vino che con Corbelli e Ferlaino».

■ [illegible] **CONTESTATO MATARRESE.** Il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, è stato contestato da alcune centinaia di tifosi al termine della partita che la squadra biancorossa ha perso in casa con il Crotone.

■ **BUNDESLIGA, BAYERN** [illegible] Prima sconfitta del Kaiserslautern (0-2 in casa del VfL Wolfsburg) che [illegible] comunque il pri[illegible] posto in classifica con 2 punti di vantaggio sul Bayern Monaco (4-0 allo Stoccarda) e il sul Bayer Leverkusen (4-1 al Freiburg).

■ **LANCIA BOTTIGLIA:** [illegible] Un tifoso di 22 anni della Nocerina è [illegible] [illegible] a Giulianova (Teramo) durante la partita con la squadra di casa per avere lanciato una bottiglia [illegible] gli agenti in servizio d'ordine in campo. La bottiglia, piena di una bevanda, ha colpito un agente a un braccio e ha sfiorato un altro.

IL QUASI PENSIONATO PILOTA DELLA MCLAREN TORNA AL SUCCESSO, DÉBACLE DELLE BMW



Grande partenza di Michael Schumacher che riesce ■ tenere ■ a Montoya (a destra). Alla fine ■ rettilineo la Ferrari ■ tedesco, infatti, è prima, mentre ■ colombiano si rifarà più tardi, con ■ grande sorpasso sul ferrarista



Hakkinen ride, Barrichello piange

Rubens attacca Mika ma il motore cede nel finale, Schumi 2°

Cristiano Chiavegato
Inviato a INDIANAPOLIS

Per essere un quasi pensionato, Mika Hakkinen, 33 anni venerdì ■, ha ancora una grinta da debuttante. Alla sua penultima gara in F 1 e alla vigilia dell'annunciato anno di riposo, il pilota finlandese ha fatto suo il Gran Premio degli Usa. Seconda vittoria stagionale, la ■ ■ ■ carriera condita da due titoli mondiali. Un'esibizione di bravura del campione scandinavo (partito dal■ seconda ■ per ■ punizione infittagli dai commissari) fra gli applausi dei 180 mila spettatori presenti. Sulle tribune campeggiava uno striscione: «Non dimentichiamo, ma vogliamo tornare a sorridere».

Una affermazione anche a sorpresa, quella della McLaren, mentre la Ferrari ha dovuto accontentarsi (si fa per dire, in quanto questo è anche il 35° podio consecutivo per Maranello) del secondo posto di Michael Schumacher. Il tedesco fra l'altro ha infilato un'al■ perla nella sua collana di record: ieri è salito a quota 113 in classifica, punteggio che in F1 nessuno aveva mai raggiunto.

Non sono arrivati al traguardo alcuni dei più attesi protagonisti. Juan Pablo Montoya, autore di un altro sorpasso ■ brividi su Schumi (ma in partenza il tedesco ■ resistito benissimo all'attacco del colombiano) è stato costretto al ritiro dopo es■ ■ in testa per tre giri. Lo ha tradito il motore della sua Williams, spinto forse all'eccesso, ma ■ Montoya l'uomo nuovo, il futuro campione per il coraggio e l'abilità mostrati.

Anche Ralf Schumacher non ha visto la bandiera a scacchi, per un testa-coda che lo ha eliminato prematuramente. ■ ■ più grande delusione ■ colpito un'altra volta Rubens Barrichello che si è dovuto ritirare al penultimo giro, dopo essere stato fino ■ pochi istanti prima in seconda posizione ■ ■ di Hakkinen. S■ guadagnando terreno il brasiliano, ma ■ filo di fumo maligno uscito dalla parte posteriore della sua F2001 ha fatto capire che era nei guai. E, infatti, il povero Rubens non ha potuto che farsi ■ parte per far passare gli altri concorrenti.

La Ferrari aveva fatto ■ ■ per cercare di spingere Barrichello al secondo posto in classifica. Gli era stato anche concesso, per la prima volta, l'uso della vettura di riserva da sempre affidata a Schumacher e per il sudamericano era ■ studiata anche una strategia particolare ■ due pit-stop. La tattica stava avendo successo in quanto almeno Rubinho era davanti al rivale Coulthard. Invece il ritiro del ferrarista ■ portato Coulthard al terzo posto: lo scozzese ora ha 7 punti di vantaggio in classifica e c'è una sola gara (Giappone) a disposizione per recuperare. Impresa difficile, ma non impossibile.

Incolore la prova di Michael Schumacher, non come a Monza, ma certamente il tedesco non è in questo momento quel super pilota che ha quasi sempre dimostrato di ■. A parte il nuovo sorpasso subito da Montoya, Schumi si è anche fatto intrappolare nel traffico ■ ■ perso secondi preziosi e certamente una posizione. Il suo ritmo non è stato dirompente, i tempi sul giro a corrente alternata. Forse ■ la sua Ferrari ■ non andava alla perfezione, ma dopo ■ pole position di sabato si pensava in una corsa più brillante. Forse la scelta delle gomme più dure (montate per ■ ■ da le squadre fornite dalla Bridgestone solo sulle vetture di Maranello) si è rivelata ■ handicap, visto che la temperatura dell'asfalto ieri è notevolmente aumentata rispetto ai giorni precedenti.



A Indianapolis bella vittoria di Mika Hakkinen: il finlandese, che ha già annunciato di non voler correre nella prossima stagione di F1, ha messo in mostra una grande grinta, conquistando con la McLaren il suo secondo successo della stagione

Il campione del mondo «lavora» per il brasiliano, ma le strategie Ferrari vanno in fumo: Coulthard aumenta il vantaggio per la piazza d'onore

Impresa del finlandese relegato in seconda fila ■ via per una infrazione
A Indianapolis in 180 mila solo Montoya emoziona

Fra i costruttori intanto la McLaren-Mercedes ha già respinto l'attacco Williams-Bmw per il secondo posto: con 22 punti di margine è irraggiungibile. Ovviamente alle spalle delle Ferrari che già da tempo si è assicurata entrambi i titoli. Tanti episodi che hanno condizionato il risultato finale: ma non ci sono stati regali. Peccato per l'inutile 4° posto di Trulli, poi squalificato per fondo irregolare della sua Jordan. Ai piedi del podio, si è trovato così l'irriducibile Irvine, davanti al giovane Heidfeld e Alesi, quest'ultimo a punti nella sua 200° ■. Bella soddisfazione, per il francese. Appuntamento ora al 14 ottobre, per l'ultima gara, ■ Suzuka.



Barrichello deluso: nel finale il ferrarista è stato fermato dalla rottura del motore

Trulli quarto, poi squalificato

Il fondo della sua Jordan era troppo sottile

dall'inviato a INDIANAPOLIS

Quando debuttò in F1 ■ prestigioso quotidiano sportivo francese annunciò: «Arriva ■ nuovo pilota finlandese». Questo perché il p■ lo aveva chiamato Jarno, come il motociclista Saarinen, il ■ idolo ■ gioventù. Ma Jarno Trulli, 27 anni (è nato ■ ■ luglio 1974) è italianissimo, ■ Pescara, abruzzese puro sangue, una terra ■ ■oppo prodiga di campioni del volante che però ha avuto in Gabriele Tarquini un buon alfiere. Dal suo debutto nel Circus con la Minardi, nel 1997, ha disputato 77 gare. Ieri negli Usa il ■ bilancio (2° nel GP d'Euro■, dal ■ e due partenze in prima fila) poteva arricchirsi di un bel quarto posto: la sua Jordan però è stata squalificata per il fondo irregolare.

Spesso si è fermato quando avrebbe potuto raccogliere risultati brillanti, forse una vittoria. E' sfortuna?

«No. Non credo a queste storie. Non sono superstizioso e soprattutto mi ritengo, in assoluto, uno molto fortunato. Faccio la vita che mi piace, faticosa quanto si vuole, ■ ben remunerata. Sto bene ■ sono convinto che in futuro potrò prendermi molte soddisfazioni. Anche quelle che mi sono ■ ■».

■ dice che ■ abbia sempre battuto i ■ compagni di squadra...

«Questo è uno dei miei obiettivi primari. Andare più forte del proprio coequipier è un segnale che i responsabili della squadra capiscono e apprezzano. In passato sono riuscito ■ farlo quasi sempre, anche quando correvo nei kart. Una specialità che mi piace e in cui ho vinto moltissime gare e conquistato un titolo mondiale e un Europeo. Tanto è ■ che ■ occupo della ■ di kart, fra i migliori».

La leggenda vuole che lei in questa categoria abbia sconfitto fior di campioni...

«In effetti è successo. Abbiamo fatto sfide memorabili. Ricordo di aver battuto ■ volta Michael Schumacher e anche quello che alcuni pensano ■ il campione del futuro, il finlandese Kimi Raikkonen. In quella corsa c'era in palio una moto Harley Davidson. Adesso è nel mio garage a Francavilla».

Nessuna Ferrari...

«No. E se devo essere sincero, non ho mai guidato ■ tutta la mia vita una vettura ■ Maranello. Sarei contento di farlo, ma ■ ■ l'ha mai proposto. In compenso l'auto ■ ■ normalmente in città è una Fiat 500 del 1964. Bianca, con le porte ancora controvento. L'ho ■ personalmente. Una meraviglia. La Ferrari resta ■ mito per noi piloti, ma non è ■ mio pensiero principale. Devo essere concreto, non sognare ■ pensare all'immediato».

E, nel breve termine, c'è per Trulli un cambiamento importante; il passaggio ■ ■ alla Renault...

«Penso ■ ■ fatto ■ scelta giusta. La Casa francese ha dimostrato ■ essere competitiva quando lo ha fatto in prima persona. ■ ha svolto un periodo di rodaggio con la Benetton, ma ■ 2002 sarà protagonista in proprio. Sono convinto che faremo grandi cose insieme».

Quindi vedremo nuovamente un pilota italiano al vertice, come s■ nel lontano 1985 con Alboreto?

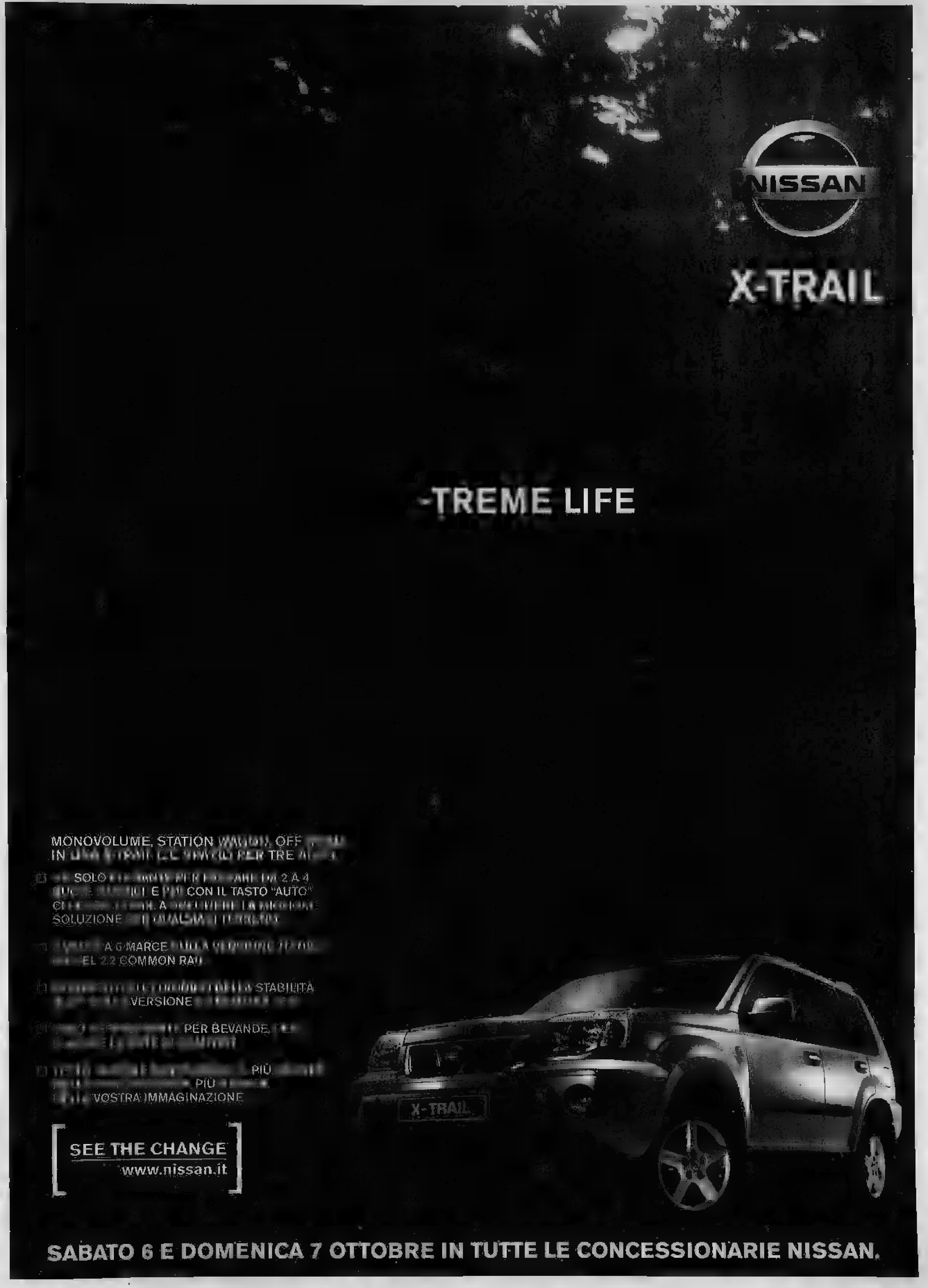
«Lo spero. Non ■ solo, c'è anche Giancarlo Fisichella, molto veloce, lo ■ parecchio. Io ce la metterò tutta, come sempre. ■ molto fiducioso. Mi impegnerò al massimo, ■ nella preparazione fisica che ■ pista. Il nostro è uno sport duro, non puoi lasciare nulla ■ caso. Il miglior esempio in questo ■ viene da Schumi: è il più meticoloso pilota che abbia mai conosciuto. Se ho qualcosa di straniero, di nordico, ■ ■ nome ma il carattere, il temperamento. Se la testardaggine ■ il fatto ■ fidarmi troppo degli ■ possono essere considerati dei difetti, la convinzione dei propri mezzi e la serenità ■ i miei pregi. E inizierò la stagione cercando di stare davanti al mio compagno di squadra, chiunque sia. Sarà il modo migliore per conquistare subito ■ fiducia del team».

[c. ch.]



Jarno Trulli ha 27 anni, è di Pescara: nella sua carriera ha ottenuto soltanto un secondo posto, spesso per sfortuna, ma ora guarda al futuro con molto ■ e conta per il 2002 sull'appoggio della Renault

«Per il futuro spero nella Renault. Mi farò trovare sempre al top anche nel fisico: l'esempio è Michael»


NISSAN
X-TRAIL
-TREME LIFE
SEE THE CHANGE
www.nissan.it
SABATO 6 E DOMENICA 7 OTTOBRE IN TUTTE LE CONCESSIONARIE NISSAN.

IL FINLANDESE, AL SETTIMO CIELO PER LA VITTORIA, NON CAMBIA IDEA E CONFERMA L'ADDIO A FINE STAGIONE



Dopo una bella gara, condotta con la consueta grinta, Barrichello è stato tradito dal motore della Ferrari al penultimo giro. La conquista del 2° posto è sempre più difficile



MIKA, GRAN FINALE

Per il finlandese della McLaren, che a fine anno si prenderà [illegible] periodo di riposo di [illegible] anno, un grande finale dopo la partenza dalla seconda fila

Schumi pensa a Rubens «Era meglio se lo stop fosse capitato a me»

Barrichello cerca di consolarsi: «Sono soddisfatto di una cosa Ho dimostrato che quando c'è da lottare sono sempre pronto»

[illegible] Mancini
inviato a [illegible]

A Mika Hakkinen scappa qualche lacrima quando parla della vittoria: «E' stata una delle più belle gare della mia carriera. Festeggiare qui a Indianapolis lascia una sensazione speciale che [illegible] dimenticherò mai». Poi torna a sorridere, si scioglie il finlandese di ghiaccio della McLaren e ci scherza su: «Anche se vincessi a Suzuka [illegible] due settimane non cambierei idea - dice -. Ho [illegible] anno di riposo, mica [illegible] ritiro. Il prossimo [illegible] vedrà».

Era cominciata parecchio male la sua domenica americana: durante le prove libere del mattino era andato a sbattere e poi era incappato in una penalità rientrando in pista quando il semaforo della pit [illegible] ancora rosso. «Dalla macchina quel semaforo non si vede - [illegible] l'ho spiegato al commissario di gara - racconta Mika -. Se fosse salito sul palco l'avrei buttato di [illegible] conclude ridendo. Gli americani gli suggeriscono di correre la [illegible] Miglia» visto che questo circuito gli è [illegible] congeniale. E lui strabuzza i piccoli occhi azzurri: «Io? La [illegible] Miglia? No, troppo lunga e pericolosa. Magari ci fosse una 400 Miglia».

Al suo fianco, [illegible] conferenza di fine Gran Premio, Michael Schumacher continua a dargli pacche sulle spalle. Al tedesco un poco dispiace di aver perso la gara e tanto dispiace di perdere il grande rivale delle ultime stagioni. «Con lui ho vissuto una parte importante della mia carriera - spiega il campione del mondo -. Ho avuto [illegible] di grande gioia e amare delusioni. Ma così è il nostro sport. Le sfide con Mika mi mancheranno». Quanto alla gara, Schumi recrimina sulla scelta delle gomme: «Le mescola dura [illegible] Bridgestone mi era sembrata la migliore durante le prove del venerdì, quando la temperatura era intorno ai 12 gradi. Poi il tempo è cambiato e il sole ha scaldato aria e asfalto».

Juan Pablo Montoya lo ha superato senza troppa difficoltà, al primo tentativo. «Sì, è vero - racconta Schumacher -. L'ho visto negli specchietti che era ancora [illegible] e all'improvviso me lo sono trovato al fianco. Ho fatto tutto quanto potevo per rendergli la vita difficile ritardando la frenata, però in quel momento le mie gomme erano alla fine». Infine, una parola di incoraggiamento a Rubens Barrichello: [illegible] è spiaciuto molto che si sia ritirato a due giri dalla [illegible] perché meritava quel secondo posto. E' la prima volta quest'anno che rompiamo un motore e avrei preferito che succedesse a me». Il brasiliano, diventato papà di Eduardo una settimana fa, [illegible] dà pace: «Da quando Michael ha conquistato il Mondiale, io ho [illegible] avuto [illegible] gare tutte per [illegible]. A Monza [illegible] bene, ma qui e in Belgio proprio no. Peccato. Qualcosa ha cominciato a funzionare male quando sono arrivato a [illegible] di 2 secondi da Hakkinen. Comunque sono soddisfatto di una cosa: ho dimostrato che, quando c'è da lottare, io sono pronto». A Rubinho sta sfuggendo il secondo posto in classifica, perché ora a David Coulthard bastano quattro punti per mettersi al [illegible]. L'imperativo è vincere in Giappone.

E' stata una gara maledetta per le due Williams-Bmw. Per uno come Montoya, che negli Stati Uniti ha vinto la Formula Cart nel 1999 e a Indianapolis la 500 Miglia nel 2000, superare Schumacher, condurre la gara ed essere costretto a ritirarsi da un guasto è stata [illegible] beffa dura (e non la prima di questo suo anno di esordio in F1). La reazione del colombiano? Serena, come sempre in questi casi: «Malgrado tutto mi sono divertito. La macchina andava benissimo e miglioravo di giro in giro. Purtroppo a un certo punto la pressione dell'olio è calata e la macchina si è fermata».

Più malumoroso del compagno, Ralf Schumacher divide le colpe del suo ritiro fra sé e la Williams. «Il testacoda è stato un mio errore - spiega il [illegible] -. Ho perso il controllo all'uscita di una curva, ma la macchina [illegible] perfetta».

Senza storia la [illegible] di un altro ex campione della Formula Cart, Gilles Villeneuve. Partito [illegible] diciottesima posizione, ha concluso la domenica in un prato dopo un contatto con la Jaguar di Pedro De La Rosa. «Ha buttato fuori me dopo aver f[illegible] lo stesso con qualcun altro» accusa il canadese della Bar, che anche prima dell'incidente [illegible] combinato ben poco.

Al tedesco dispiace che l'amico Hakkinen abbia deciso di ritirarsi «Con lui ho vissuto una parte importante della carriera. Gomme? Abbiamo sbagliato»



Per Michael Schumacher un secondo posto e il dispiacere di [illegible] visto Barrichello finire ko

Torna il sorriso ai box McLaren Giornata nera per le Williams

Hakkinen, per essere partito con il semaforo rosso in [illegible] nel warm up, viene privato del suo miglior tempo ottenuto sabato. Resta il suo 2° tempo migliore, significa il 4° posto in griglia di partenza.

AL VIA. Parte bene Schumi [illegible] resiste a Montoya. Allunga subito, Montoya si [illegible] infilare anche da Barrichello.

8° GIRO. Barrichello in testa, per gentile concessione di Schumi. Il brasiliano allunga.

28° GIRO. Pit stop. Comincia Ralf Schumacher, [illegible] scende in [illegible] posizione, [illegible] Barrichello.

33° [illegible]. Michael Schumacher è in [illegible], Montoya lo affianca e lo supera con una grande staccata a fine rettilineo, poi si ferma per il pit stop (sarà 6°).

36° GIRO. Testa coda per [illegible] Schumacher, [illegible] dopo ko anche Montoya. Hakkinen è 1° fino al pit stop, [illegible] porta Barrichello in testa.

50° GIRO. Barrichello dopo il cambio gomme è 2° dietro ad Hakkinen, davanti a Schumi e Coulthard. Ma a 5 giri dal termine, la Ferrari del brasiliano cala di potenza e al penultimo giro Barrichello finisce in [illegible] coda e ko. Vince Hakkinen davanti a Michael Schumacher e Coulthard. Trulli, quarto, verrà poi squalificato per fondo irregolare (troppo sottile) della sua Jordan.

Così al traguardo. 1. Hakkinen (McLaren), 73 giri in 1h 32'42"84, media 198,038 km/h; 2. M. Schumacher (Ferrari) a 11"05; 3. Coulthard (McLaren) a 12"04; 4. Irvine (Jaguar) 1'12"43; 5. Heidfeld (Sauber) 1'13"; 6. Alesi (Jordan) a 1 giro; 7. Fisichella (Benetton) a 1 giro; 8. Button (Benetton) a 1 giro; 9. Frentzen (Prost) a 1 giro; 10. Panis (Bar) a 1 giro; 11. De la Rosa (Jaguar) a 1 giro; 12. Bernoldi (Arrows) a 1 giro; 13. Enge (Prost) a 1 giro; 14. Barrichello (Ferrari) a 2 giri.

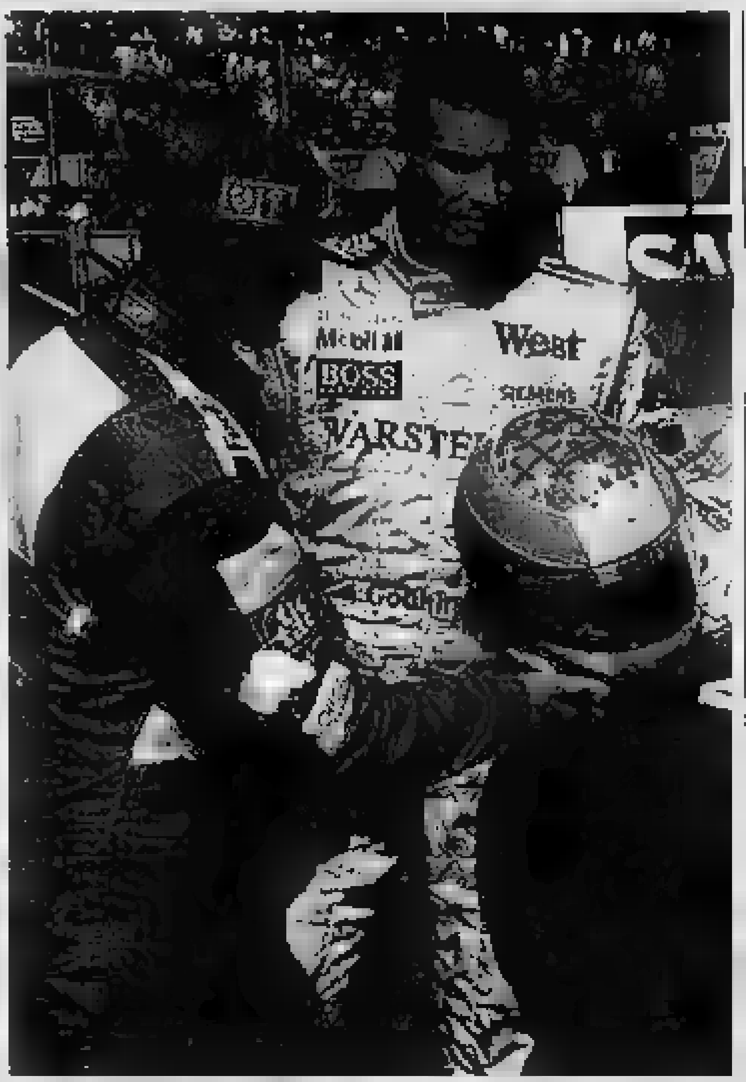
Giro più veloce: il 45° di Montoya in 1'14"448, alla [illegible] di 202,707 km/h.

Ritiri e [illegible]: 3° giro Raikkonen (Sauber), collisione, 37° Alonso (Minardi) trasmissione e R. Schumacher (Williams) testacoda, 39° Montoya (Williams) motore e Yoong (Minardi) cambio, 45° Verstappen (Arrows) motore, 46° Villeneuve (collisione).

Mondiale piloti (dopo 16 prove): M. Schumacher p. 113; Coulthard 61; Barrichello 54; Ralf Schumacher 48; Hakkinen 34; Montoya 25; Heidfeld 13; Villeneuve 12; Trulli, Raikkonen 9; Fisichella 8; Irvine 7; Frentzen, Alesi 6; Panis [illegible] la Rosa 3; Button 2; Verstappen 1.

Costruttori: Ferrari 167, McLaren 95, Williams 73, Sauber 22, Jordan e Bar 17, Benetton e Jaguar 10, Prost 4, Arrows 1.

Prossima gara: ultimo Gp il 14 ottobre a Suzuka (Giappone).



[illegible] Schumacher mentre dona il suo casco, sotto lo sguardo di Coulthard

Michael regala il suo casco

Cori, canti e bandierine Usa nel circuito E dai piloti capi di vestiario per un'asta

dall'inviato a INDIANAPOLIS

La [illegible] è qui, malgrado gli echi di guerra e delle tragedie di New York e Washington. Nel «catino» di Indianapolis ieri sono entrate 180 mila persone, più che in qualunque altro Gran Premio di Formula 1 dell'anno. Il calo, rispetto alla passata edizione della corsa, quando gli spettatori furono 220 mila, secondo gli organizzatori, non dipenderebbe tanto dalla paura degli attentati, quanto da altri fattori che erano già stati [illegible] in conto: il titolo mondiale già assegnato (a Michael Schumacher e alla Ferrari) e l'effetto novità che aveva pesato molto [illegible] conti della manifestazione del 2000.

E la voglia di festa, senza mai dimenticare le vittime dell'11 settembre, ha caratterizzato le manifestazioni collaterali [illegible] Gran Premio degli [illegible]. Un'ora prima del via, [illegible] palco allestito accanto al traguardo, la cantante Patti Labelle ha intonato «God bless America», mentre John Mellencamp ha presentato «Peaceful world» ([illegible] mondo di pace), [illegible] singolo tratto dal suo nuovo album «Cuttin' heads».

[illegible] canto patriottismo [illegible] anche nelle canzoni del «Cabaret theatre» e del Coro dei bambini di Indianapolis, nelle 100 mila bandierine a stelle e strisce distribuite ai cancelli di ingresso. Postazioni sparse all'interno dell'autodromo hanno raccolto fondi per la Croce rossa e [illegible], sponsor della corsa, ha dato il buon esempio [illegible] donazione da 100 mila dollari, circa [illegible] milioni di lire.

I piloti hanno voluto fare la loro parte regalando [illegible] dell'autodromo di Indianapolis [illegible] pezzo del loro abbigliamento da gara, dai guanti alla tuta, [illegible] scarpe e passamontagna [illegible], fino al pezzo più pregiato, il casco, regalato dal campione del mondo Michael Schumacher. Il [illegible] metterà all'asta nei prossimi giorni il materiale raccolto e donerà il ricavato ai figli delle vittime degli attentati di New York, Washington e Pennsylvania.

Un altro vip sceso in campo è Brandi Chastain, capitano della nazionale femminile di calcio, che ha salutato il pubblico dal palco. Soltanto spettatore, invece, il [illegible] Placido Domingo, [illegible] grande appassionato di Formula 1. [s. man.]

IL PATRON DEL CAMPIONATO IN TRE DECENNI DI ATTIVITA' HA TRASFORMATO IL CIRCUS IN UN FENOMENO PLANETARIO E IN UNA FABBRICA DI RICCHEZZA PER TUTTI I TEAM

«E' vero, c'è meno cuore di una volta, ma tornare indietro è impossibile»

personaggio



Il boss della F1, Bernie Ecclestone, punta a portare il Mondiale anche in Africa

«La Formula 1 sarà sempre più grande»

La sfida di Ecclestone: i costruttori hanno bisogno di noi

dall'inviato a INDIANAPOLIS

QUANDO chiesero ad Ayrton Senna che obiettivi avesse dopo tre titoli mondiali e quaranta vittorie lui rispose: "Numeri più grandi". Ecco, io voglio la stessa cosa per la Formula 1: desidero farla crescere ancora». In tre decenni di attività Bernie Ecclestone ha fatto del Circus un fenomeno planetario: i Grandi Premi toccano Europa, Oceania, Asia, America del Nord e del Sud, mentre in lista d'attesa ci sono Russia, Cina e Tunisia; in modo [illegible] coinvolgere anche l'Africa.

L'ultima sfida è stata quella di portare la F1 negli Stati Uniti sconvolti dagli attacchi terroristici. E l'ha vinta, perché 180 [illegible] spettatori paganti gli hanno detto che comunque aveva ragione lui.

«Molti sostengono che una volta c'era più cuore nella Formula 1 - continua Ecclestone -. Sono d'accordo anch'io. Quando [illegible] proprietario della Brabham, se avevo un problema al cambio andavo da Colin Chapman della Lotus e lui me ne dava uno di ricambio. Oggi non sarebbe possibile perché le macchine [illegible] tutte diverse, [illegible] anche [illegible] fossero uguali nessuno [illegible]. Eppure il grande capo, superati i settant'anni, [illegible] ha nostalgia. «Impossibile tornare indietro. Nessuno lo vorrebbe, perché diminuirebbero tecnologia, spettacolo e soldi».

Su questa fabbrica di ricchezza incombe oggi la protesta dei costruttori europei, che hanno annunciato la costituzione di un [illegible] alternativo, la «Formula Gold». La protesta è cominciata quando [illegible] Slavica, [illegible] di Ecclestone [illegible] gestisce i diritti della Formula 1, è passata nelle [illegible] di Leo Kirch, il magnate tedesco [illegible] televisione.

I costruttori si battono contro [illegible] criptata e a pagamento delle competizioni oltre che per una diversa ripartizione degli utili. «Non so che cosa vogliano - ribatte Ecclestone - e credo che neanche loro sappiano il senso della loro iniziativa. Probabilmente [illegible] Kirch oppure non lo amano».

La scissione è annunciata [illegible] e Ecclestone per adesso ostenta tranquillità: [illegible] Formula 1 ha bisogno dei costruttori, ma i costruttori soprattutto hanno bisogno della Formula 1. Andremo avanti anche senza di loro. Credo che parecchi preferi[illegible] conquistare il titolo che fu vinto da Fangio, Senna e Prost piuttosto che correre in un "campionato d'oro" senza nessuna storia».

Tra i problemi più immediati del Circus c'è la scarsa popolarità negli Stati Uniti. «Questo Paese ha all'incirca la superficie e la popolazione dell'Europa, con un solo Gran Premio contro dieci. Qui è difficile lottare contro gli sport più seguiti e le altre corse motoristiche. Eppure, ogni volta che abbiamo [illegible] negli Usa c'è stato un record di folla, tranne quest'anno qui a Indianapolis, [illegible] era prevedibile. E' [illegible] divertente».

I giornali americani hanno dimostrato un tiepido interesse per l'evento, la tv l'ha trasmesso soltanto la sera tardi in differita. E la stampa Usa, pur godendo di un'ottima fama internazionale quanto ad autorevolezza e autonomia di giudizio, ha dovuto ascoltare una pedante lezioncina dalla Formula 1. Ai giornalisti accreditati la Fom (la società [illegible] cura gli interessi commerciali della F1) ha distribuito un comunicato di istruzioni che spiega come si scrivono correttamente le parole «Formula 1» e «Campionato del mondo»: le lettere devono essere tutte minuscole e deve comparire la sigla TM (marchio commerciale). «Mai [illegible] lettere minuscole», minaccia il manualetto di istruzione, che generosamente concede l'omissione del «TM» [illegible] manca lo [illegible] titoli del giornale. Seguono gli esempi perché non si sa mai, qualcuno potrebbe non aver capito: «Juan Pablo Montoya è un noto corridore di FORMULA 1 (TM)» e così via istruendo. La [illegible] della stampa americana? «Ci siamo messi a ridere e abbiamo buttato il comunicato nel cestino - commenta Chris Jenkins di "Usa Today" -. Il nostro direttore non lo ha neanche letto: ha cose più importanti cui pensare». [s. man.]

IL CICLISMO ITALIANO GUARDA CON GRANDE OTTIMISMO ALLA PROVA IRIDATA MALGRADO LA VITTORIA DEL VECCHIO CAMPIONE BELGA NEL GP BEGHELLI

Milano-Vignola a Tchmil ma il nuovo ct Ballerini ha più frecce nel suo arco

Il belga decide la corsa nel finale, dopo i tentativi di Bettini e Bartoli E oggi sarà annunciata la Nazionale azzurra per i Mondiali di Lisbona

Giorgio Viberti

Due campanelli d'allarme per Franco Ballerini, il nuovo ct azzurro che oggi a Milano diramerà i nomi dei 14 convocati per la prova iridata su strada in programma domenica 14 a Lisbona. L'altro ieri, nel Giro dell'Emilia, c'era stato l'assolo stentoreo del [illegible] Jan Ulrich, autore di un finale di gara inarrestabile anche per il nutrito manipolo di italiani (tutti quasi certi ormai di una maglia azzurra) che si sono piazzati alle sue spalle. Nella Milano-Vignola Gp Beghelli di ieri è arrivata invece la replica di Andrei Tchmil, intramontabile belga (ex russo, [illegible] moldavo) di 39 anni il prossimo gennaio, che si è reso ancora una volta protagonista del suo marchio di fabbrica: il colpaccio nell'ultimo chilometro.

E i nostri corridori? Strano a dirsi, ma nonostante sia mancata la vittoria in questo weekend, [illegible] mai come quest'anno potrebbe nascere una Nazionale italiana così consistente e pericolosa per qualunque [illegible]sario. La squadra è praticamente fatta, anche [illegible] l'ufficializzazione, come detto, avverrà solo [illegible]i: dovrebbe comprendere Bartoli, Basso, Bettini, Casagrande, Di Luca, Donati, Faresin, Figueras, Lanfranchi, Mazzoleni, Nardello, Pellizotti, Rebellin e Simoni. Due di questi, probabilmente Donati e Pellizotti, venerdì verranno declassati al ruolo di riserva dopo la conclusione del Giro della Provincia di Lucca. Per la cronometro iridata di mercoledì 11 sono invece candidati Nardello e Pinotti.

Sulla carta è un'Italia molto competitiva anche se manca una p[illegible] vera, un capitano indiscutibile giacché Bartoli - rientrato nell'«Emilia» dopo 27 giorni di stop per problemi col proprio team Mapei, tanto [illegible] trasferirsi pochi giorni fa alla Fassa Bortolo - [illegible] può ter[illegible] pretendere la leadership di un gruppo che pun[illegible] invece maggiormente su [illegible]sagrande, Rebellin, Bettini, Simoni, Nardello e, perché no?, Basso, Figueras e Di Luca. «Sarà una squadra con più frecce - ha confermato Ballerini - ed è [illegible] scelta migliore nel ciclismo moderno. Puntare su un uomo solo è controproducente. E se poi quel giorno [illegible] male? E se gli succede qualcosa? Per vincere, l'ho detto e ridetto, ci vuole la squadra». [illegible] la Nazionale azzurra sarà sicuramente una delle più forti formazioni partecipanti al Mondiale.

Non spaventi infatti che i nostri corridori sono stati sconfitti nelle ultime corse italiane e hanno ottenuto solo un paio di successi di tappa nella Vuelta di Spagna, conclusasi ieri con il [illegible] tutto iberico di Angel Casero su Oscar Sevilla. Proprio la Milano-Vignola, come l'«Emilia», ha confermato la buona forma dei possibili azzurri, tanto che sono stati Bettini e poi Bartoli a replicare nel finale [illegible] lettone Vainsteins (campione iridato [illegible] carica) e Gasperoni. Questi 4 sono stati ripresi a [illegible] km dal termine da Serpellini, Valoti e Tchmil, poi c'è stata la zampata [illegible] vecchio belga, uno che ora insegue il Mondiale per coronare una carriera lunga 23 anni nella quale ha conquistato fra l'altro Coppa [illegible] Mondo, Giro delle Fiandre, Milano-Sanremo, Parigi-Tours e Parigi-Bruxelles. Ma i nostri non lo temono, anzi, «Vado ogni giorno meglio - ha detto Bartoli - e sono sempre più fiducioso». Sulla stessa falsariga è Bettini: «E' tutto a posto, ho [illegible] ottime indicazioni». La bagarre del Mondiale è già iniziata.

VUELTA DI [illegible]: CASERO BEFFA SEVILLA

Milano-Vignola Gp Beghelli, 200 km: 1. Andrei Tchmil (Bel) media 41,102 km/h; 2. Kirsipuu (Est) 2"; 3. Valoti; 4. Furlan; 5. Zanini; 6. Konyshev (Rus); 7. Ongarato; 8. Petacchi; 9. Carrara; 10. [illegible]; 36. Bartoli; 54. Bettini, st.
Vuelta di Spagna, *21ª e ultima tappa Madrid-Madrid, cronometro di 83 km*: 1. Santiago Botero (Col) 45'33"; 2. Leipheimer (Usa) 14"; 3. Millar (Gbr) 37"; 4. Casero (Spa) 45"; 5. Moeller (Dan) 56"; 6. [illegible] Gonzalez (Spa) 1'23"; 7. Jaksche (Ger) 1'45"; 8. Hugo Pena (Col) 1'46"; 9. Sevilla (Spa) 1'57"; 10. O'Neill (Aus) 2'03"; 13. Pinotti 2'24". *Classifica finale*: 1. Angel Casero (Spa, Festina) 70h 49'5"; 2. Sevilla (Spa) 47"; 3. Leipheimer (Usa) 2'59"; 4. Heras (Spa) 3'56"; 5. Mercado (Spa) 5'45"; 6. Plaza (Spa) 5'53"; 7. Rubiera (Spa) 6'57"; 8. Moeller (Dan) 7'13"; 9. Osa (Spa) 8'32"; 10. Escartin (Spa) 10'31"; 20. Pellizotti 27'58".



Gilberto Simoni ha vinto sabato la 20ª tappa della Vuelta e sarà azzurro al Mondiale

Ripassare la storia della bicicletta nella terra di Coppi e Girardengo

Gianni Romeo

ANCORA venti giorni di ciclismo, da qui al Giro di Lombardia passando attraverso i Mondiali di Lisbona, e poi (finalmente, saremmo tentati di dire) si chiuderà una delle stagioni più difficili della nostra storia recente. Dal temporale del doping abbattutosi sul Giro, alla parabola sempre più negativa infilata da Pantani, ai modesti successi degli altri corridori di casa Italia, è molto difficile oggi trarre un bilancio appena passabile del 2001. Certo, un successo al Mondiale farebbe scrivere a tutti noi che la stagione è stata riscattata, e sarebbe anche giusto scriverlo, sarebbe un bel colpo di spugna sulle delusioni, visto che manchiamo l'appuntamento con l'iride ormai dal 1992 (Bugno). Ma [illegible] traguardo fa gola a molti e l'impresa non si prospetta facile. Le risultanze delle corse italiane dell'ultimo weekend mandano messaggi chiari da parte [illegible] quella potente locomotiva che è Ulrich e da parte di quel vecchiaccio indomabile che è Tchmil.

Ma c'è un altro modo per uscire bene dalla settimana iridata di Lisbona. Lunedì prossimo, fra sette giorni, l'Uci deciderà la sede [illegible] Mondiali 2004 e c'è molta Italia in lizza contro la Spagna e l'Irlanda. Il Veneto propone Verona, l'Emilia Romagna dice Imola, il Friuli indica Caneva, il Piemonte offre il Cuneese. Ci sembra abbastanza incomprens[illegible] che [illegible] Paese non indichi [illegible] sola candidatura, in modo di farla diventare più solida. Così avviene nelle altre discipline sportive e anche per le designazioni olimpiche. Ad esempio Torino 2006 entrò in ballottaggio con Venezia, prima di presentarsi al Cio. Se anche nel ciclismo si fosse percorsa questa strada, sarebbero state sicuramente accantonate le proposte pur degnissime di Verona e Imola, che a suo tempo i Mondiali li hanno già avuti. E si sarebbe suggerito al Friuli di fare un po' [illegible], visto che la terra di Girardengo e di Coppi non è mai stata scelta per l'iride.

Già, la terra di Girardengo e di Coppi. Lo sport è anche storia e più questa storia viene rispettata, più le radici sono forti, più si può procedere verso il futuro. I due Campionissimi, che sono patrimonio non dell'Italia ma del ciclismo mondiale, nacquero e si allenarono su strade che sono a due passi dall'area [illegible] Vicoforte scelta dai promotori dell'iniziativa, un bel manipolo guidato da Ferruccio Dardanello. Sarebbe, osiamo dire sarà, [illegible] bel modo [illegible] ripassare tanta storia, tante avventure, tante pagine esaltanti e commoventi. Un modo per dare sangue all'anemico ciclismo italiano di questo periodo, che ha bisogno di confor[illegible] di stimoli. Ecco perché diciamo che c'è un altro modo di uscire bene dai Mondiali di Lisbona, oltre che vincere la corsa iridata. Un modo che oggi avrà un impatto modesto, sull'opinione pubblica, ma fra tre anni diventerebbe un'idea travolgente, proponendo fra l'altro il biglietto da visita del Piemonte due anni pri[illegible] dell'appuntamento olimpico di Torino 2006.

I Mondiali di ciclismo sono stati inventati nel 1927. In Italia sono già approdati otto volte, ma le strade di Coppi non sono mai [illegible] percorse. L'Uci vorrà ripassare la storia?



Acrobazie di Valentino Rossi: il pesarese ha 42 punti di vantaggio su Biaggi

MOTOMONDIALE: RIPRENDE DOMENICA [illegible] GIAPPONE IL CONFRONTO PER IL TITOLO MONDIALE DELLA 500

Rossi-Biaggi, duello intorno al mondo

Il pesarese è favorito, ma SuperMax non si dà per vinto

Enrico Biondi

I due giganteschi aerei cargo, ciascuno con a bordo 180 preziosissimi chili, so[illegible] già in volo da qualche giorno e ad [illegible] arriveranno a destinazione. I piloti, invece, partiranno stamane: per tutti la destinazione è il Giappone, aeroporto di Narita. Da qui, con tutti i mezzi disponibili (camion, furgoni, treni e ovviamente auto) il grande circo del motomondiale si sposterà a Motegi, cittadina a 150 km da Tokyo e sede della prima delle quattro sfide finali del campionato.

Il mese di ottobre sarà ricordato a lungo dai piloti: nel giro di cinque settimane, infatti, il folle estensore del calendario ha pensato bene di inserire quattro appuntamenti: domenica prossima Giappone, il 14 il Gp d'Australia, il 21 Gp della Malesia e, dopo [illegible] sosta di 7 giorni, gran finale in Brasile, a Rio de Janeiro.

Impossibile fare pronostici a que[illegible] punto: e non per scaramanzia, sia chiaro, ma proprio perché, [illegible] 100 punti in palio e confronti ravvicinati, basta un errore, una caduta, un problema imprevisto per ribaltare la situazione. Il discorso, beninteso, vale per i campionati ancora aperti, cioè quelli della classe 500 e della 125. Per quanto riguarda la 250 invece, il monologo del giapponese Katoh (Honda) è stato tale da chiudere qualsiasi discorso.

Sfida aperta in 500, quindi, tra il trio tutto italiano formato da Valentino Rossi, [illegible] Biaggi e Loris Capirossi, rigorosamente in ordine di classifica. Logico che Valentino, con sette vittorie all'attivo e 42 punti di vantaggio (225-183), ha più chance degli altri due di vincere il titolo. Ma attenzione: mentre il circuito giapponese pare fatto [illegible] misura per Rossi (non per nulla Motegi è un impianto voluto, costruito e realizzato dalla Honda), gli altri due (Phillip Island e Sepang) hanno sempre visto Biaggi prevalere mentre Valentino, soprattutto in Malesia, non [illegible] mai combinato nulla di buono. La chiusura in Bras[illegible] (sabato 3 novembre), invece è un autentico rebus: la pista p[illegible] ad entrambi, Rossi e Biaggi h[illegible] vinto due Gp a testa e dicono di trovarsi benissimo. Se non interverranno «fattori esterni» la sfida si deciderà allo sprint.

Per quanto riguarda la 125 discorso identico. Solo che il divario in classifica tra lo spagnolo Elias (Honda) e il sammarinese Poggiali (Gilera) è di soli 8 punti, cioè un'inezia a questo p[illegible] del Mondiale. Elias, negli ultimi tre gran premi, ha mostrato di patire il rivale; dopo un avvio eccellente, lo spagnolo comincia a perdere grinta quando è il momento di «mordere», rompere gli indugi e volare verso il traguardo. Sia all'Estoril che a Valencia si è fatto infilare da Poggiali che [illegible] sua ha, inoltre, un mezzo all'altezza della sfida con la Honda. La Gilera, infatti, ha fatto enormi sforzi per [illegible]dargli un mezzo competitivo. E Manuel sta ripagando i dirigenti degli sforzi profusi.

Tornare ai Gran Premi e vincere il titolo al primo colpo sarebbe, per la Gilera, come toccare il cielo con un dito.

SUPERBIKE, [illegible] DUCATI E APRILIA

IMOLA. Il campionato [illegible] mondo Superbike ha chiuso ieri i battenti con l'ultimo Gp, quello del Santerno. In ombra i campioni, è stata la giornata dei «numeri 2». Sul podio più alto nella prima manche, lo spagnolo Xaus (Ducati), dopo una gara mozzafiato combattuta [illegible] Laconi (Aprilia) e Bayliss, neo campione iridato la cui foga alla Rivazza gli è valsa una caduta. Peccato che abbia trascinato per terra anche Laconi e così sul podio assieme a Xaus sono saliti Corser (Aprilia) e Edwards con la Honda. In gara-2 l'Aprilia di Laconi ha avuto la meglio su Xaus e il giapponese [illegible]kada (Honda).

Europeo, Bianco 2°. Nuova entusiasmante prestazione del torinese Stefano Bianco nel campionato Europeo velocità. Partito in 11ª posizione, ha chiuso la gara al secondo posto (1° lo spagnolo Lorenzo) dopo un'incredibile rimonta. Prossima gara il 7 ottobre a Cartagena (Spagna).

PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA SOTTO LE 2 ORE 20'

Impresa della Takahashi nella maratona di Berlino

BERLINO

La 28ª edizione della Maratona di Berlino, che ha visto al via la cifra record di 37 mila partecipanti, è stata illuminata dalla straordinaria prestazione [illegible] giapponese Naoko Takahashi, campionessa olimpica a Sydney 2000, che ha letteralmente polverizzato la miglior prestazione mondiale sui 42 km (della keniana Tegla Loroupe con 2h 20'43", sempre a Berlino [illegible] '99), scendendo con 2h 19'46", prima donna sotto il muro delle 2h 20'.

La campionessa olimpica, [illegible] peso piuma di [illegible] 1,63 per 47 kg, nei mesi scorsi aveva preparato al meglio il tentativo di primato del mondo con l'allenatore Yoshio Koide, rinunciando a partecipare ai Campionati del mondo di Edmonton. Il suo tecnico [illegible] allestito per lei una tabella che prevedeva un ritmo di 3'18" [illegible] chilometri, che la ragazza nipponica ha rispettato alla lettera.

Favorita da una mattinata fresca con soli 12 gradi di temperatura, la giapponese è sembrata una sorta di motocicletta umana e ha ridicolizzato la campionessa uscente Loroupe, seconda in 2h 28'03" che evidentemente sta ancora pagando la sfrenata attività agonistica dell'anno scorso.

A proposito di [illegible]ggi e premi, la giapponese tornerà in patria [illegible] non meno di 300 milioni, senza contare gli eventuali altri premi degli sponsor tecnici.

Sorpresa nella gara maschile. Ha vinto il keniano Joseph Ngolepus in 2h 08'47". L'africano, classe 1976, era stato ingaggiato dagli organizzatore come lepre, ma ad un certo punto, rimasto solo al comando con il connazionale Cheruiyot secondo in 2h 09'08", è riuscito addirittura a staccarlo negli ultimi 3' di gara. Al via c'era anche l'italiano Danilo Goffi, che [illegible] ottenuto un discreto quinto posto in 2h 10'35". [g. ron.]

FUSAR POLI E MARGAGLIO, CAMPIONI DI TUTTO, VOGLIONO [illegible] OLIMPICO PRIMA DI PASSARE AL PROFESSIONISMO

Gli angeli azzurri del ghiaccio all'ultima sfida

Roberto Condio

RIECCOLI, gli angeli del ghiaccio. Tornano in pista dopo una stagione che li ha visti vincere tutto: Europei, Mondiali, Grand Prix. Tornano per provare a vincere l'unico titolo che [illegible] manca nel loro palmarès da favola: l'Olimpiade. Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, 29 anni lei e 27 lui, milanesi, fanno coppia fissa (solo sul ghiaccio) dal 1994. Danzano assieme 5-6 ore al giorno. Lavoratori instancabili e perfezionisti, con l'anima degli artisti, sono i nuovi padroni della scena del pattinaggio. E per nessuna ragione al [illegible]do vogliono perdere il primato proprio adesso, nella stagione più importante.

Sabato hanno dato spettacolo al Lingotto torinese, esibendosi nel Gran Galà del ghiaccio. Sette giorni prima, nella loro Milano, avevano gareggiato in una prova di Coppa Italia. «Erano sei mesi che non ci cimentavamo in una prova ufficiale - dice Margaglio -. E' stato il battesimo del nostro nuovo programma. C'era molta attesa. Anche se eravamo soltanto al 60-70%, in pista [illegible] provato [illegible]issime sensazioni». Manco a dirlo, sono fioccate raffiche di 5,9, persino di 6,0, cioè il massimo. I balli che per tutta la stagione accompagneranno Barbara e Maurizio sono valzer ravensburger e quickstep (obbligatori), flamenco e paso doble (originali). In più, per il libero che dovrebbe fare la differenza, un classico della «disco» Anni 70, «I will survive» di Gloria Gaynor nella versione rimixata che furoreggia da un paio di anni. «E' un brano trascinante, ad alto impatto - commenta Margaglio -. L'abbiamo scelto al volo». La resa sul ghiaccio è stata subito eccezionale anche se per i primi appuntamenti importanti manca ancora un po' di tempo. I due azzurri debutteranno infatti nel Grand Prix il 10 novembre a Gelsenkirchen. Poi, nel 2002, ci saranno gli Europei di Losanna (15-20 gennaio) e i Mondiali di Nagano (24-31 marzo) con in mezzo il clou [illegible] Olimpiadi di Salt Lake City (gara in calendario dal 15 al 18 febbraio).



Barbara Fusar Poli, 29 anni, e Maurizio Margaglio, 27, campioni del mondo e d'Europa

La pioggia di trionfi della scorsa stagione ha cambiato la vita di Barbara e Maurizio. E' arrivata la notorietà e con questa più soldi, più televisione. Ora persino una parte nel nuovo film di Alessandro D'Alatri «Casomai». [illegible] l'oro dei Giochi [illegible] ha prezzo. «Resta il [illegible]o sogno, l'obiettivo di una carriera - conferma Margaglio -. Per conquistarlo, quest'anno ci siamo concessi appena 15 giorni di vacanza. Ci alleniamo ormai da giugno. E siamo più carichi ed entusiasti che mai». Anche perché quella di Salt Lake potrebbe essere l'ultima grande sfida degli angeli azzurri: la sirena del ricco circuito professionistico suona sempre più forte e poi la signora Fusar Poli in Cattani avrebbe anche piacere di diventare mam[illegible] [illegible] Margaglio: «E' tutto molto probabile, ma non c'è ancora nulla di sicuro. Eccetto il fatto che a Torino 2006, non so in quale ruolo, noi ci saremo. Purtroppo, salvo sorpresissime, non come atleti».

SPORT FLASH

■ **GOLF, OPEN A MARGARA.** Con l'odierna Pro-Am Orsi, ha inizio la grande settimana di golf a Margara (Al) dove da mercoledì a sabato è in programma il Sanpaolo Vita Open, prova dell'European Challenge Tour. Alla gara, che compie [illegible] anni, prenderanno parte 144 professionisti europei e italiani e 6 dilettanti. Montepremi record di 250 milioni.

■ **TYSON, NUOVI GUAI.** Un'altra donna, di Las Vegas, accusa Mike Tyson di violenza sessuale. Il giudice distrettuale Joseph Bonaventure ha segretato il documento pubblico che svela i motivi per cui gli investigatori hanno perquisito la c[illegible] del pugile pochi giorni fa. Nessuna accusa comunque è stata formalizzata nei confronti dell' ex campione dei massimi.

■ **IPPICA:** [illegible] Il Gp Merano di galoppo, la più ricca corsa a ostacoli italiana, è andata al tedesco Scaligero (montato da Fuhrmann) davanti ai nostri Something Special e Skywasser.

■ **TOTIP.** La colonna vincente: 1-X, 1-X, 2-2, X-X, X-X, 1-1, 6-12. Nessun giocatore con punti «14», ai 2 «12» vanno lire 80.703.300, ai 63 «11» lire 2.562.100, ai 677 «10» lire 184.000.

EUROPEI FEMMINILI DI VOLLEY: IN FINALE LE AZZURRE GIOCANO QUATTRO SET SPLENDIDI, POI [illegible] SMARRISCONO

Italia, l'oro era a un passo

La grande Russia trema ma vince 3-2

Roberto Condio

[illegible] colpaccio, il primo oro [illegible] le dell'Italvolley femminile, è stato lì, a portata di mano, per un'ora e [illegible]. La grande Russia, da sempre assoluta padrona in Europa, ha tremato per [illegible] set [illegible] raramente le era capitato nel passato. Poi, arrivate a [illegible] passo dalla storia, nel tie-break le azz[illegible] di colpo sono sparite: sei punti consecutivi subiti sulla perfida battuta [illegible] Artamo[illegible] e gap impossibile da rimontare. «Scusateci [illegible] per quello sciagurato inizio di quinto set - ha detto a fine partita il ct Marco Bonitta -. E' stata l'unica macchia [illegible] prestazione straordinaria».

Peccato, comunque. Perché pri[illegible] perdere il set decisivo senza giocare, l'Italia [illegible] davvero avuto a più riprese [illegible] possibilità [illegible] centrare, con pieno [illegible] clamoro[illegible] successo. [illegible] pensava a [illegible] Nazionale appagata dal 3-0 in semifinale [illegible] contro le padrone di casa bulgare e dall'argento ormai in cassaforte, è stato smentito in fretta. Le azzurre hanno vinto benissimo il primo parziale, sorprendendo le russe con le loro stesse armi: muro (5 punti contro 2) e attacco. Sotto [illegible] rendevano in media 10 centimetri alle gigantesche rivali, ma sopperivano con una determinazione feroce e una lucidità sbalorditiva.

Karpol, ct russo, sbraitava invano durante i time-out. Le sue lungagnone vacillavano anche in avvio di 2° e 3° set, minate dai muri di Leggeri e Mello, dalle schiacciate di Togut, Mifkova e Croatto, dalla precisa regia di Lo [illegible]. Arrivavano altri vantaggi confortanti (21-18 nel 2° e 16-11 nel 3°), ma le azzurre questa volta non trovavano il colpo del ko. Anzi, qualche ricezione ballerina e le imprendibili bordate [illegible] Artamonova, Godina e Sokolova che andavano a schiacciare in cielo, regalavano due set allo sprint (25-23) alla Russia. Sull'1-2, ripensando alle tante occasioni sciupate, l'Italdonne che conoscevamo prima di questo splendido Europeo, avrebbe ceduto di schianto. Questo, [illegible] gorito caratterialmente dalla cura Bonitta, ha invece reagito stravincendo il 4° set con ben [illegible] muri all'attivo e con [illegible] Togut nuovamente incontenibile. Poi, purtroppo, c'è stato quel maledetto tie-break, quel minuto letale di black-out in ricezione: la Russia ha scacciato l'incubo, [illegible] è goduta il 17° titolo su 22 Europei; l'Italia [illegible] dovuto ac[illegible] del 2° posto, comunque miglior risultato della [illegible] storia.

«Peccato - non si stanca di ripetere Bonitta -. Avessimo vinto quel secondo set... Noi, comunque, siamo davvero soddisfatti di quello che abbiamo combinato qui in Bulgaria. Ora tutti, Russia compresa, sanno di dover fare i conti [illegible] l'Italia».

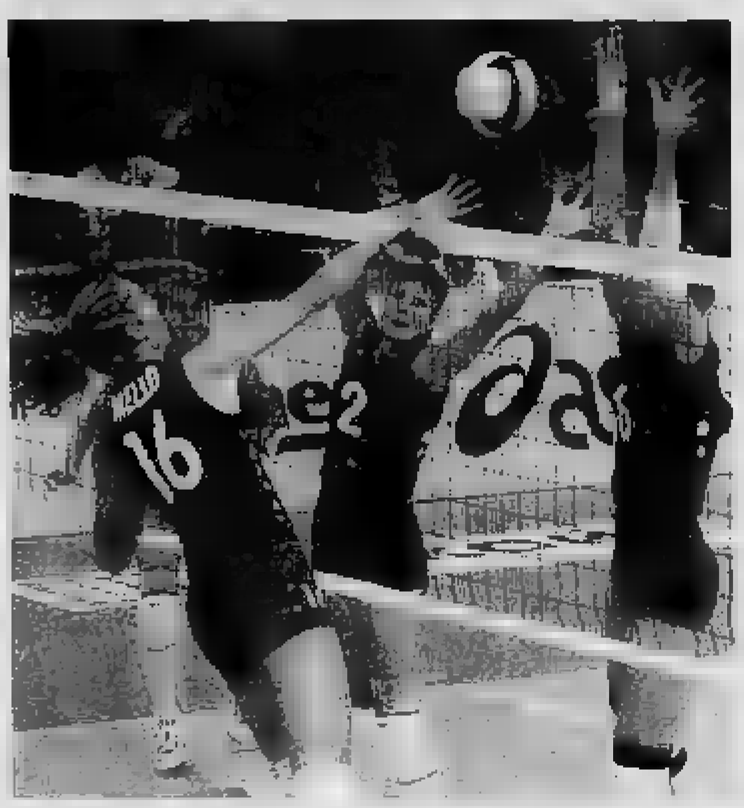
[illegible]

Decisivi i cospicui vantaggi sciupati nel 2° set (21-18) e nel 3° (16-11)

Sottoscriviamo. Perché questa squadra non più soltanto bella ma anche forte e tosta ha in campo una regista di 22 [illegible] (Lo Bianco), una mi[illegible] opposta [illegible] 23 (Togut), due centrali (Leggeri e Mello) rispettivamente di 25 [illegible] e [illegible] libero (la minuscola Cardullo) di 19. Perché alle [illegible] spalle ci sono juniores e cadette di qualità come testimoniano il doppio 4° posto ottenuto [illegible] di categoria.

Il futuro, in sostanza, [illegible] bra davvero azzurro. Ci [illegible] presto altre occasioni per togliere il [illegible] la Russia. I primi ad esserne convinti, adesso sono proprio Bonitta e le sue ragazze. Ed è questa la loro vittoria più importante nell'Europeo 2001.

Russia-Italia 3-2
(21-25, 25-23; 25-23; 18-25, 15-6)
Russia: Vassilevskaia 1, Godina 16, Morozova 5, Sokolova 23, Tischenko 18, Artamonova 16; Tiourina (libero), Gratcheva, Gamova. *Italia*: Lo Bianco 2, Croatto 12; Leggeri 8, Togut 24, Mifkova 14, Mello 11; Cardullo (libero), Beccaria, Piccinini 2, Rinieri 2.
Altre finali: 3° posto Bulgaria-Ucraina 3-1; 5° Olanda-Polonia 3-1; 7° Romania-Francia 3-1. Leggeri eletta miglior muro dell'Europeo.





Il libero Paola Cardullo, 19 anni. A sinistra un attacco di Anna Vania Mello, 22

[illegible]

Il ct Bonitta: peccato per quel brutto avvio di tie-break. E' stata l'unica macchia di un match perfetto

Cuneo e Treviso, partenza lanciata

Via alla A1: stentano le altre favorite, Milano rischia con Roma

Partite interminabili e qualche [illegible] sorpresa nell'apertura del campionato [illegible] A1. [illegible] colpa delle naturali difficoltà [illegible] «bige» che hanno cambiato tanto o di qualche assenza illustre, fatto sta che, fra le favorite, soltanto Treviso e Cuneo (contro l'ex Pascual accasatosi a Latina) [illegible] i 3 punti, mentre devono soffrire fino al tie-break Macerata (perdeva 0-2 in casa con Padova), Milano (1-2 a Roma) e Modena. Ha tremato soprattutto la Lube, salvatasi [illegible] ai 31 punti di Miljkovic. Ha stupito favorevolmente Roma, che tutti pensavano destinata a [illegible] massacro [illegible] Milano e che invece, grazie a Decio (23) e Saraceni (17), ha sperato nel colpaccio fino alla fine. Ha da recriminare Ferrara, ancora orfana dei brasiliani Nalbert, Giba e Gil, abbandonata [illegible] Howard (che andrà a Milano) e comunque capace di arrivare fino al 5° set contro una Maxicono che deve fare un monumento a Dineikin (36 punti).

Serie A1 (1ª g.): Sisley Tv-Itas Tn 3-1 (25-22, 25-21, 30-32, 25-11); Roma-Asystel [illegible] 2-3 (20-25, 25-23, 25-20, 13-25, 14-16); Icom Lt-Noicom Bre Cn 1-3 (20-25, 31-29, 23-25, 23-25); Lube Mc-Padova [illegible]-2 (24-26, 22-25, 25-19, 25-19, 15-11); Maxicono Pr-Yahoo Fe 3-2 (28-26, 25-16, 23-25, 28-30, 15-12); Bossini Montichiari-Sira Falconara 3-0 (21, 22, [illegible]); giocata sabato Borgocanale Tn-Casa Modena 2-3 (22-25, 23-25, 28-26, 25-17, 12-15). *Classifica*: Noicom, Bossini, Sisley 3; Casa Mo, Asystel, Maxicono, Lube 2; Padova, Roma, Yahoo, Borgocanale 1; Itas, Sira, Icom 0. *Pross. t*[illegible]: mer. 3 Sira-Sisley, Noicom-Borgocanale, Casa Modena-Icom, Itas-Lube; sab. 6 Asystel-Bossini, Padova-Maxicono; dom. 7 Yahoo-Roma.

Serie A2 (1ª g.): Codyeco S. Croce-Conad Fo 0-3; Telephonica Gioia-Trieste 3-2; Videx Grottazzolina-Copra [illegible] 3-1; Consit Li-Aesse Vr 1-3; Esseti Loreto-Deutsche Bank At 1-3; Al. Sardi Ca-Gabeca Bs 3-0; Com Cavi Na-Raffaele Lamezia 1-3; Callipo Vibo-Pet Company Pg 0-3.

BASKET: I CAMPIONI BATTONO IMOLA [illegible] 1 PUNTO

La Kinder si salva Biella ko a Varese

Giorgio Viberti

Un tiro fallito da Ambrassa, [illegible] ex bolognese, a fil [illegible] sire[illegible] salvato [illegible] Kinder campione nel derby in casa della Fillattice Imola. I tricolori sono parsi lontano dal loro rendimento migliore, sbagliando molto al tiro (solo 25 su 58) e soccombendo anche [illegible] rimbalzi (40 a [illegible] per Imola, che pure è [illegible] formazione più «bassa» della [illegible] A). La Kinder deve ringraziare la solidità di Frosini (9 rimbalzi e 10 punti) [illegible] difesa [illegible] Jaric (6 palle recuperate [illegible] punti), oltre al solito estro di Ginobili (16 punti e il tiro libero [illegible] vittoria). Bene fra i padroni di casa la coppia Williams-Grey (20 rimbalzi in due), con il primo che è stato autore anche di spettacolari conclusioni (21 punti).

Ha invece ottenuto [illegible] primo successo casalingo la Metis Varese, senza problemi nel respingere la minaccia della Lauretana Biella. I piemontesi [illegible] sembrati troppo fragili in difesa per reggere l'urto offensivo della formazione [illegible], trascinata nuovamente da un ispirato Pozzecco (14 assist). [illegible] Shabazz in grado di fare [illegible] differenza sotto i tabelloni (alla fine 12 rimbalzi) e con [illegible] sempre concreto De Marco Johnson a dare spettacolo. Biella [illegible] è resa pericolosa soltanto in avvio (0-6 dopo 2'), [illegible] ha subito dovuto inseguire (12-7 al 5'), crollando già [illegible] secondo quarto di gara (41-27 al 16', quindi 52-36 all'intervallo) [illegible] più riuscire a rientrare in partita.

[illegible]

Roma, Treviso e Pesaro passano in trasferta Cimberio Borgomanero subito bene in Legadue

Nelle altre partite, da sottolineare i successi esterni [illegible] Roma, Pesaro e Treviso, mentre a Bologna si è rivista finalmente un'ottima Fortitudo, nettamente [illegible]periore alla Mabo Livorno. La Skipper ha guidato fin dall'inizio, dando poi spazio anche allo spettacolo, come una stoppata di Fucka su tripla di Elliott e successiva schiacciata in contropiede dell'italosloveno, o una schiacciata volante di Milic su rimbalzo d'attacco. Bene Basile e anche il pivot franco-bulgaro Vassil Evti[illegible]: per lui [illegible] punti (7/10), 13 rimbalzi e due assist.

Serie A (*3ª giornata*): **Skipper Bo-Mabo Li 93-64** (Basile [illegible]; Conley 23); **Montepaschi Si-Coop Ts 85-68** (Gorenc 27; Mazique 23); **Snaidero Ud-Roma 69-73** (Esposito 26; Tonolli 16); **Roseto-Scavolini** [illegible] **65-82** (Grant 20; Booker 19); **De Vizia Av-Benet**[illegible] **Tv 81-85** (Grant e Robinson 16; Edney 23); **Metis Va-Lauretana Bi 104-84** (*Metis*: Johnson 25, Kerr 4, Davolio 6, Conti [illegible], Vescovi 4, Hamilton 11, Zanus Fortes 11, Di Giuliomaria ne, Pozzecco 27, Shabazz 16. *Lauretana*: Dixon 15, Belcher, Soragna 12, Malaventura 9, Ogliaro 2, Lacey 5, Niccolai 15, Bougaleff, Rankin 15, Batiste 11); **Oregon Cantù-Muller Vr 79-60** (Tornton 17; Ivory 17); **Fillattice Imola-Kinder Bo 69-70** (Williams 21; Ginobili 16); **Fabriano-Adecco Mi 84-79** (Monroe 26; Bergersen 22). *Classifica*: Benetton, Skipper, Montepaschi e Kinder punti 6; Virtus, Oregon, Scavolini e Metis 4; Snaidero, Adecco, De Vizia, Fabriano, Muller, Coop e Lauretana 2; Fillattice, Mabo, Roseto e Viola 0. *Prossimo* [illegible] (giovedì 4, ore 20,30): Scavolini-Montepaschi, Benetton-Metis, Roma-Fillattice, De Vizia-Roseto, Coop-Oregon, Viola-Muller, Adecco-Snaidero, Lauretana-Skipper, Mabo-Fabriano, riposa Kinder.

Legadue (*1° giornata*): Bipop Re-Messina 86-70, Rida Scafati-Progresso Castelmaggiore 86-83, Banca Popolare Rg-Sacil Pu 89-92, Intertrasport Bg-Crabs Rn 88-84, Cimberio Borgomanero-Sicc Jesi 87-76, Sinteco Fe-Napoli 79-88, Premiata Montegranaro-Upea Capo D'Orlando 88-89. *Classifica*: Bipop, Rida, Sacil, Intertrasport, Cimberio, Napoli, Premiata 2; Messina, Progresso, Popolare, Crabs, Sicc, Sinteco, Upea 0. *Prossimo turno* (domenica 7, ore 18): Crabs-Popolare, Napoli-Premiata, Sicc-Intertrasport, Messina-Cimberio, Progresso-Sinteco, Upea-Bipop, Sacil-Rida.

LA STAMPA

PAGINA 47 LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2001

TORINO

VIA MARENCO 32, [illegible] 011 6568111. FAX 6639003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

>>> SPAZIO avanti con STILO. <<<

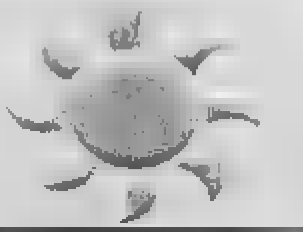
SPAZIO

Ti aspetta nelle sue concessionarie [illegible]



Protesta anti-discarica

Protesta del Comitato antidiscarica a Mezzi Po. Ieri oltre [illegible] centinaio di persone si sono trovati accanto all'area che ospiterà l'impianto del fluff, con lo slogan «Agricoltura inquinata? Scelta scellerata». Alla pulizia dell'area fatta con Legambiente è seguito un dibattito



Il tempo

L'alta pressione riprende, garantendo [illegible] tempo anche [illegible] nostra regione con isolate foschie mattutine in pianura e cielo poco nuvoloso sui rilievi. Ieri in città 21.4 gradi di massima; 13.2 gradi di minima; 56% di umidità. L'anno scorso, 15,2 gradi [illegible] massima, 12.3 [illegible] minima.



Salone della Montagna

Si è concluso ieri sera con un galà trasmesso in diretta su Raidue il 38° Salone Europeo della Montagna. Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, campioni del mondo di pattinaggio, si sono esibiti di fronte a 1500 visitatori. Fra gli ospiti più applauditi della manifestazione Alberto Tomba (nella foto).

CON UN INVESTIMENTO DI 360 MILIARDI, COMPRESI CINQUANTA NUOVI MEZZI, DOVREBBE CONGIUNGERE FALCHERA A MIRAFIORI SUD

Superlinea della discordia

Per il tram 4 percorso ancora incerto

Gianni Bisi[illegible]

Dove andrà a finire la super-linea 4 che l'Atm [illegible] realizzando per congiungere Falchera a Mirafiori Sud, passando per il centro? L'investimento totale, compresi 50 nuovi tram, è di 360 miliardi, pagati sia dall'Azienda che dal Comune. Ma se alla Falchera i binari entreranno nel cuore del quartiere, anche ricorrendo ad un tunnel sotto la ferrovia, a Mirafiori Sud staranno all'esterno. E la [illegible] lascia perplessi e apre un dibattito.

Per ora, come conferma il presidente dell'Atm Giancarlo Guiati, di sicuro c'è soltanto che la rotonda del Drosso, provvisoria, per consentire al tram di tornare indietro, sarà pronta a metà ottobre: «E i nostri mezzi potranno utilizzarla senza problemi», assicura. Ma [illegible] sente poca convinzione nella [illegible] voce e non per il problema rotonda: «Un tram che deve servire [illegible] grande periferia deve andare dove possa caricare tanta gente», osserva con un pizzico [illegible] polemica verso chi, nel quartiere, «per due persone che [illegible] volevano il tram sotto casa ha chiesto al Comune di rivedere il Piano generale del traffico». [illegible] ammette «grosse perplessità» sulla scelta di portare i binari al Sangone: «Non c'è parcheggio di interscambio - spiega - e non c'è neppure il progetto [illegible] farlo. Nel caso, certamente piazzale Caio Mario sarebbe comunque preferibile al Drosso».

Della medesima idea [illegible] presidente dell'Atm è Vincenzo Chieppa, consigliere alla Circoscrizione 10, Mirafiori Sud, ma anche capogruppo dei Comunisti italiani a Palazzo Cisterna, dove ha presentato un'interrogazione all'assessore ai Trasporti, Campia, per sapere quanto fossero vere le voci diffuse da alcuni funzionari municipali circa un «protocollo d'intesa» fra Comune e Provincia per un prolungamento della linea 4 fino alla Palazzina di Stupinigi. Voci risultate, al momento, totalmente false.

«A oggi - dice Chieppa - sappiamo che la linea 4 terminerà nel nulla, vicino al campo nomadi del Parco Piemonte, in un'area desolata e priva di qualsiasi utilità per i 15 mila potenziali utenti del servizio tranviario: Campia ci ha detto che non c'è alcun tipo di accordo col Comune e noi riteniamo un grave errore l'attuale sistemazione che non [illegible] ai cittadini e non ha prospettive per il futuro sviluppo della linea. Si sprecheranno 7 miliardi per spostare di 1060 metri il capolinea in un'area deserta. A meno che ciò non serva a valorizzare certi terreni».

> Il presidente dell'Atm «Di sicuro c'è soltanto la rotonda del Drosso che sarà pronta entro metà ottobre»

> Una interrogazione arriva in Provincia «L'attuale sistemazione è un grave errore non serve agli utenti»

Campia [illegible] che il capolinea del Drosso «non può essere considerato definitivo, almeno nel lungo periodo», ipotizzando (ma per quando [illegible] lo dice) «un attestamento più a Sud servendo Borgaretto e soprattutto Stupinigi quando ci sia [illegible] un'impennata del flusso di visitatori». Ipotesi che trova Guiati nettamente contrario: «Per le cinture - dice - si sviluppano le linee di metrò, i tram sono per i centri urbani. Se il problema è quello dei turisti domenicali per Stupinigi, potremo provvedere autobus anche d'oro e a due piani: costerebbero comunque meno».

Ma perché Mirafiori Sud non ha voluto, all'improvviso anche se in periodo preelettorale, che il 4 entrasse nel quartiere? C'era già il progetto, [illegible] tanto di capolinea in via Negarville all'angolo con via Quarello. Il presidente della Circoscrizione, Maurizio Trombotto, ricorda più riunioni sull'argomento: «Fondamentalmente la gente ha guardato alla dimensione della [illegible] e della carreggiata: una cosa è corso Unione Sovietica, un'altra [illegible] strada del Drosso, via Negarville e via Faccioli, che non hanno assolutamente le condizioni per accogliere i binari. Per [illegible] più verrebbero eliminate le [illegible] per [illegible] ex Carello. Oggi - taglia corto Trombotto - le condizioni non ci sono più». E gli abitanti del quartiere? «Ora [illegible] serviti non male da due linee automobilistiche, 63 e 63 sbarrato, anche se in alcune fasce orarie paiono scatole di sardine». Ma Trombotto, rispettando la volontà della Circoscrizione, si attende solo che l'Atm migliori i due bus. E crede nel prolungamento della 4 a Stupinigi.



La rotonda per la linea 4 in strada del Drosso angolo corso Unione Sovietica

I GIORNI DEI VOLONTARI

VINCIAMO LE OLIMPIADI DEL CUORE

Carlo Degiac[illegible]

Il messaggio lanciato [illegible] 2001 dalla Tre Giorni del volontariato della solidarietà della cittadinanza, chiusa ieri, è: «Non privatevi, ad ogni età, di un'esperienza diretta di volontariato». Le associazioni hanno proposto tante diverse opportunità concrete, rivolte in particolare [illegible] due fasce: i giovani e coloro che hanno terminato il lavoro. Attraverso un concreto rapporto con persone che hanno problemi [illegible] con la difesa di beni culturali e dell'ambiente o con l'impegno [illegible] confronto [illegible] culture diverse, con le povertà internazionali, i giovani possono passare attraverso [illegible] positive e valide per gli altri come per la propria formazione; e chi ha concluso il lavoro può mettere a disposizione capacità acquisite.

La varietà dei [illegible] di intervento, [illegible] «volontariati» e della cooperazione sociale permette ad [illegible] di trovare l'impegno più adatto. Il [illegible] profit per i suoi progetti tradizionali come per quelli innovativi, ha bisogno di nuovi volontari per migliorare gli interventi e per rinnovare quadri e dirigenti. Interessarsi alle «buone pratiche» del volontariato permette ai giovani, un «bagno» di realtà capace di far conoscere quanto succede fuori dalla scuola, nel territorio vicino e controbilanciare l'immersione, seppure importante, nella sola realtà virtuale. Il volontario deve avere sue motivazioni personali forti, e nello stesso tempo deve «saper far» bene, con una buona preparazione [illegible] formazione, quanto si propone con le proprie organizzazioni. Il [illegible] profit capace di intervenire dove c'è bisogno, di formare i propri aderenti, di costruire una «rete» efficace con altri soggetti, di collaborare con le strutture pubbliche, è anche quello più capace di svolgere [illegible] sua funzione essenziale: quella di tutela dei diritti di tutti, specie [illegible] più deboli

Il mondo [illegible] no profit offre a chi vuole importanti e positive emozioni ed insieme [illegible] sforzo di unire le ragioni [illegible] cuore [illegible] del cervello. Non [illegible] fida di chi si ferma ad analisi semplificate, a slogan superficiali. E' però sempre disposto a confrontarsi, ad avanzare proposte non solo proteste. Ancora di più dopo la tragedia dell'11 settembre un no profit esteso all'interno dell'economia torinese deve misurarsi con i temi globali e aiutare a far sì che Torino 2006 sia [illegible] livello internazionale anche la città della solidarietà.

IL COMUNE SPENDE 300 MILIONI L'ANNO PER RIMEDIARE AI DANNI DEI TEPPISTI E ALLA MALEDUCAZIONE DEI PADRONI DI CANI

Una task-force contro i vandali dei giardini

Dieci vigili urbani in borghese entrano oggi in servizio su sei aree verdi

Alessandro Mondo

Scatta la prima controffensiva del Comune contro l'esercito dei vandali [illegible] dei semplici maleducati, assai più numerosi, che attentano ogni g[illegible] alla pulizia [illegible] alla funzionalità del verde pubblico: prima misura concreta dopo il monitoraggio avviato nel mese di agosto da Palazzo civico su sollecitazione dei cittadini, all'epoca accompagnato da una piccola «querelle» con l'Amiat circa l'efficienza del servizio.

Da oggi la parola passa ai vigili urbani, incaricati [illegible] individuare e poi di t[illegible] sotto controllo i punti critici di sei aree urbane: quattro parchi (Tesoriera, Rignon, Europa, Villa Genero), piazza Galimberti e i Giardini Cavour. Il mandato è chiaro: occuparsi specificamente di tutelare queste isole di verde, infliggendo multe salate (nell'ordine di un centinaio di mila lire) a devastatori di professione e sporcaccioni. Categoria nella quale rientrano anche i proprietari [illegible] cani che si ostinano a non fare uso della paletta per rimuovere gli escrementi di Fido. Servizio sperimentale - spiega l'assessore al Verde pubblico Roberto Tricarico - reso indispensabile dalle lamentele di chi parchi e giardini li vive assiduamente, ma soprattutto dall'elenco dei veri e propri danni ai quali il Comune deve rimediare: panche e cestini divelti, giochi per bimbi lordati o spaccati, servizi e cabine telefoniche fuori uso. Il conto ammonta a circa 300 milioni l'[illegible]. Per quanto a minacciare [illegible] pulizia di aree verdi che altre città ci invidiano, precisa l'assessore, [illegible] siano [illegible] cessariamente i vandali ma anche la maleducazione [illegible] insospettabili cittadini recidivi [illegible] troppo spesso impuniti.

> Si preannunciano anche multe salate per restituire decoro [illegible] tutelare la sicurezza

[illegible] qui il ricorso alla «linea dura», cioè [illegible] presidio dei vigili, prima delle misure che l'assessorato [illegible] studiando per mantenere la promessa fatta alla città il mese scorso: [illegible] messa a punto [illegible] meccanismo che da qui all'estate prossima consenta di restituire ai torinesi parchi e giardini più presentabili. Iniziativa concordata con il comando della Polizia municipale, disponibile a distaccare un certo numero [illegible] uomini per tutelare il decoro della Torino in verde e al tempo stesso la sicurezza di chi la frequenta. Al momento ne bastano [illegible] decina: opereranno sia in divisa [illegible] in borghese. Soddisfatto il comandante Vincenzo Manna. «Mi pare una buona cosa - spiega -: la presenza fissa dei vigili in alcune aree tutelerà il verde e li trasformerà in un punto di riferimento per i cittadini, a prescindere dall'entrata in servizio dei vigili di quartiere». «Benedizione», quella [illegible] comandante, vincolata ai modi e ai tempi della sperimentazione: «Certo, estendere il controllo a tutte le aree verdi urbane diventerebbe troppo oneroso, così come [illegible] possiamo garantire il servizio sulla lunga durata».

Evidentemente la divisa [illegible] basta, occorre un salto di qualità. Resta il fatto che «la scorta» dei vigili può rappresentare il segnale di una svolta subordinata ad una maggiore «educazione civica» da parte di molti torinesi. Ne conviene anche l'assessore Tricarico, impegnato a studiare misure che non escludono il potenziamento di soggetti tradizionalmente impegnati sul fronte della tutela del verde: dagli ispettori ecologici dell'Amiat alle Guardie ecologiche volontarie, per tacere degli [illegible] vigili urbani.

Specchio dei tempi

«Ci sono anche cittadini che [illegible] gradiscono le detrazioni fiscali» - «Non arrendetevi [illegible] dinieghi burocratici» - «In centro città una [illegible] "terra di nessuno"» - «Per l'Atc poco efficaci le polemiche»

Un lettore ci scrive:

«In questi tempi di austerity ho scoperto che esiste una categoria di persone che non risente del tracollo dell'economia mondiale: sono gli inquilini del mio palazzo. L'anno scorso infatti, sono stati effettuati nello mio [illegible] ingenti lavori di ristrutturazione, per i quali la legge consente la detrazione di ben il 36% sulla dichiarazione dei redditi: si tratta di una tra le poche agevolazioni fiscali che lo Stato [illegible]da al cittadino, e che [illegible] costa nulla. Nel [illegible] dell'ultima [illegible] assemblea scopro [illegible] l'Amministratore né i condomini (tutti tranne uno...) hanno manifestato interesse per questa vantaggiosa agevolazione fiscale, che avrebbe permesso di risparmiare fino a 1 milione per nucleo familiare (che invece è rimasto nelle [illegible] dello Stato). Non disponendo di un marito pieno di soldi o di [illegible] moglie ricca di famiglia, quei soldi mi avrebbero proprio fatto comodo. Se Dio vuole mi trasferirò presto in un'altra città: mi auguro che i nuovi condomini siano un po' più poveri di soldi, ma più ricchi di cervello».

Umberto Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rincuorare quelle [illegible] che, volendo far frequentare le lezioni di catechismo ai propri figli, si sono sentite opporre dinieghi di tipo burocratico.

«Se volete veramente che i figli imparino i principi cristiani, insegnateglielo voi, in famiglia, specialmente con l'esempio; lasciate perdere i burosauri dell'amministrazione religiosa: impareranno di più, meglio e più [illegible] fretta. E non preoccupatevi se non potranno partecipare alla prima comunione: non è un attestato che rende buona e onesta [illegible] persona. E sicuramente San Pietro non chiederà certificati».

Luigi Spaventa

Il Coordinatore Sanità e Servizi Sociali della Circoscrizione 1 ci scrive:

«C'è [illegible] luogo nel pieno centro [illegible] Torino diventato ormai da [illegible] "terra [illegible] nessuno". Un luogo dove è possibile drogarsi e fare l'amore in pieno giorno sotto gli occhi di tutti senza [illegible] [illegible] pericolo di [illegible] disturbati.

«Un luogo dove alle case [illegible] si stanno sbriciolando si preferisce mettere per anni dei ponteggi a difesa dei passanti anziché ristrutturarle o venderle a qualcuno che lo faccia. Un luogo dove vi è l'unico centro d'incontro per anziani della [illegible] Circoscrizione. Il problema [illegible] che per accedervi gli anziani devono affrontare un percorso di guerra evitando nell'ordine: drogati, spacciatori, siringhe, calcinacci, ponteggi e buche. [illegible] anche buche in quanto il luogo (si tratta di una piccola piazza) non [illegible] neanche asfaltato. Di questa piazzetta vi posso solo fornire le coordinate in quanto non ha un nome: via Bellezia angolo via S. Domenico. In questi giorni che si fa un gran parlare di intitolare vie e piazze a personaggi illustri che tanto hanno fatto per [illegible] nostra città, forse incominciando da questo possiamo ottenere dall'aldilà quello che non riusciamo [illegible] realizzare nel di qua».

Valerio Gaido

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«In merito alle proteste del condominio di Mappano Caselle si precisa che da [illegible] [illegible] anno tecnici Atc del settore Manutenzione Ordinaria, garantiscono la presenza presso [illegible] Comitato Inquilini, [illegible] nel quartiere in via Generale Dalla Chiesa 12.

«Inizialmente la presenza dei tecnici avveniva [illegible] cadenza quindicinale e dal mese di giugno [illegible] (considerando la scarsa affluenza degli assegnatari) con cadenza mensile, precisamente il primo venerdì di ogni mese.

«Ad oggi, presso Atc, non sono pervenute segnalazioni relative a guasti di impianti elettrici, di lampade bruciate, di estintori scarichi, di crollo [illegible] portone d'ingresso, di cancelli a pezzi... come riportato nella lettera pubblicata citata in oggetto. Durante gli incontri avvenuti, (ultimo [illegible] 7 settembre), ai tecnici non è stata segnalata alcuna anomalia sui problemi concernenti [illegible] sicurezza.

«La manutenzione degli estintori è [illegible] competenza degli assegnatari. Venerdì [illegible] ottobre, in occasione della presenza dei tecnici nel quartiere, si verificheranno unitamente ai rappre[illegible] degli assegnatari le anomalie in questione».

[illegible] ribadisco ancora [illegible] volta, per gli assegnatari, che esiste [illegible] numero verde gratuito, istituito [illegible] [illegible] degli assegnatari, funzionante 24 ore continuative (anche nei giorni festivi), strumento indubbiamente più efficace per lo meno temporalmente delle polemiche sui giornali».

Giorgio Ardito

specchiotempi@lastampa.it

L'azienda torinese di macchine utensili presente alla Fiera di Parma

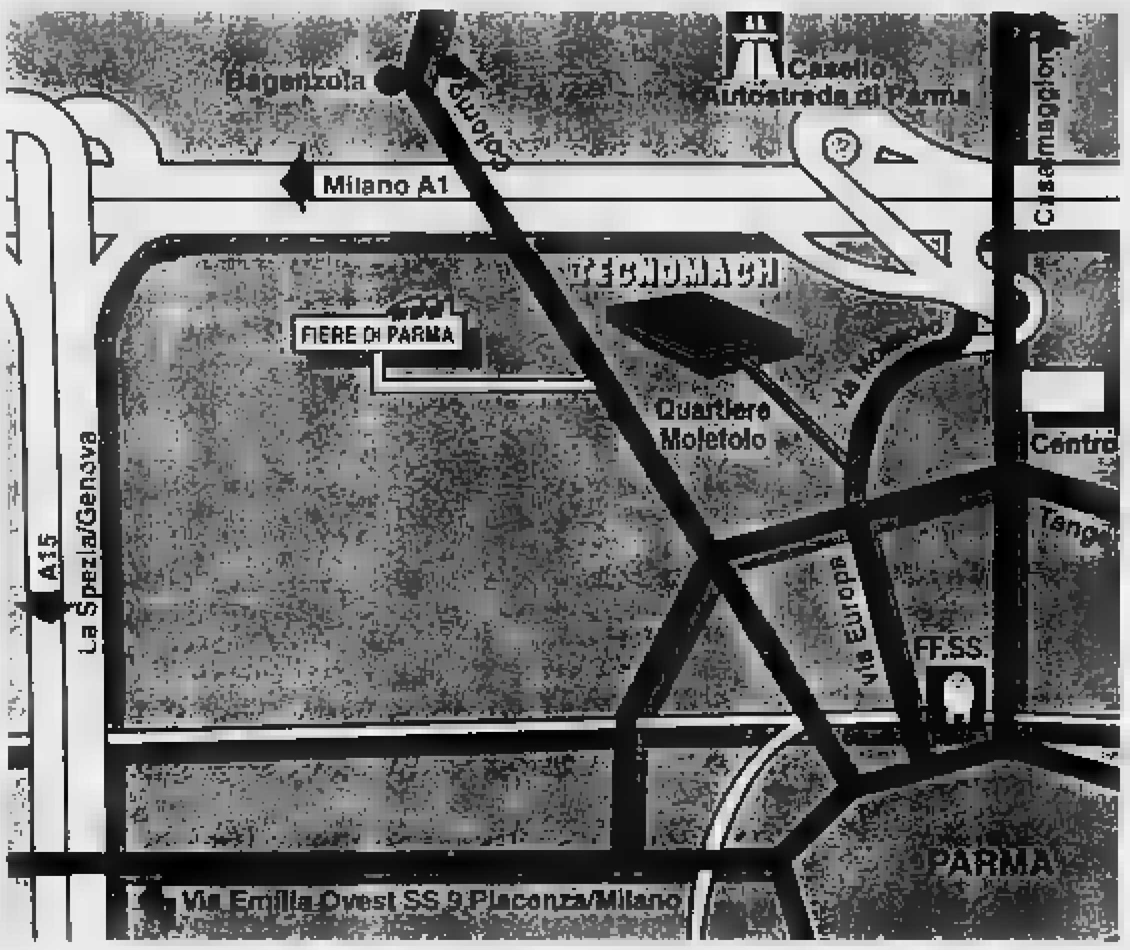
Lambda vi invita all'open house

Arma vincente la creazione della Tecnomach

Cinquantaquattro le macchine utensili esposte in un'area [illegible] metri quadri per illustrare tutte le possibili soluzioni ai problemi produttivi dei [illegible]versi settori di questo mercato che spazia dalla produzione di grande serie alla costruzione di singoli beni strumentali quali gli stampi e le attrezzature. Questa l'Open House allestita dalla Lambda Tecnomach a Parma dal 6 al 13 ottobre (orario 10-21). Una vera [illegible] propria fiera per presentare nuovi modelli e per effettuare dimostrazioni della capacità delle macchine, [illegible] soprattutto per risolvere in sinergia con gli utilizzatori le svariate e sempre diverse problematiche produttive.

Un momento di incontro con i clienti al fine di renderli partecipi della crescita della Lambda e della [illegible] partecipata Tecnomach, crescita che si evidenzia sempre più attraver[illegible] il passare degli anni a conferma delle scelte dei prodotti, delle serietà con cui le due aziende si sono poste sul mercato.

Se un'esperienza ormai decennale sul mercato piemonte[illegible] aveva fatto della Lambda un sicuro punto di riferimento nel settore delle macchine utensili, l'arma vincente dell'azienda è [illegible] la scelta di partecipare, nel 1992, alla creazione della Tecnomach. La costituzione di questa società ha reso possibile l'importazione di macchinari da altri Paesi garantendo alla clientela la capacità di far fronte a tutti i problemi che ne derivano, dalla ricambistica [illegible] personale specializzato, allo spazio per il ricovero, alla disponibilità finanziaria.



L'importazione di una [illegible]china utensile, infatti, non può [illegible] considerata fine [illegible] se stessa, ma comporta tutta una serie di problemi che fino a qualche anno prima avevano creato una sorta di protezionismo nei confronti dei prodotti provenienti dall'estero. Certamente ottima la qualità delle macchine utensili nazionali, ma anche grande il timore nei confronti dei costruttori esteri per la presunta difficoltà di avere ricambi ed assistenza tecnica in tempi relativamen[illegible] brevi.

[illegible] a risolvere il problema è stata appunto la Tecnomach, che attraverso la propria organizzazione consente ai clienti di scegliere macchine di tipologia e costruttori diversi off[illegible]do comunque un'unica struttura a cui rivolgersi per assisten[illegible] [illegible] ricambistica garantendo l'intervento di personale specializzato per ogni singolo tipo di macchina. Dodici sono gli uomini della Lambda presenti in Piemonte e Valle d'Aosta dislocati nei due uffici di Torino e Tortona.

L'importazione di macchinari dall'estero è un'interfaccia tra costruttori importanti che



grazie all'elevata produzione hanno raggiunto [illegible] alto livello di innovazione tecnologica, affidabilità, qualità e competitività economica. Anche questo [illegible] permesso alla Lambda e alla Tecnomach uno sviluppo ed una presenza sempre più solida sul mercato sia come immagine, sia per quanto concerne i risultati ottenuti.

La disponibilità di oltre duecento macchine immagazzinate in «pronta consegna» rappresenta una conferma delle grandi possibilità dell'azienda, ma soprattutto un'importante chance in più [illegible] confronti delle clientela in quanto ridu[illegible] [illegible] minimo i tempi di consegna consentendo di acquisire un'importante priorità sui tempi di entrata in produzione.

L'Open House di Parma è una grande opportunità per un confro[illegible] diretto fra l'azienda e i suoi clienti, attuali e possibili. Per agevolare ulteriormente il pubblico torinese interessato, è stato organizzato [illegible] servizio di pullman con partenza alle 7 dalla sede torinese di via Chambery 4 e ritorno previsto per le 19 della stessa giornata. Al fine [illegible] organizzare al meglio il servizio, la Lambda chiede che gli interessati diano conferma delle loro presenza a mezzo fax (011/712831) [illegible] via E-mail (lambda@lambdatrading.it).

INCIDENTI MORTALI E NUOVE EMERGENZE



[illegible] MORTI [illegible] DI [illegible]

Due incidenti mortali in poche ore in Regione Grangiotto [illegible] Caselette. Il primo, sabato [illegible] alle 22, ha visto coinvolta la Fiat Uno condotta da Oreste Ceretto Castigliano, 76 anni, pensionato, residente in corso Peschiera 244 a Torino. «Ho visto [illegible] Uno sbandare, urtare un terrapieno, invadere la [illegible] opposta [illegible] poi capotare», ha raccontato un testimone. L'anziano è deceduto sul colpo, [illegible] Teresa Boeris, di 68 anni, residente a Rivoli, che viaggiava [illegible] lui, ha riportato lievi contusioni al costato guaribili in 20 giorni. Incerta la causa dell'incidente, dovuta forse [illegible] un malore del pensionato o all'asfalto viscido per la pioggia. Il secondo è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, a poche centinaia [illegible] metri, in corso Susa. M[illegible] Greguoldo, 38 anni, residente in borgata Richetto [illegible] a Villardora, [illegible] bordo della sua Fiat 126 stava svoltando in [illegible] laterale quando [illegible] stato urtato violentemente dalla Peugeot condotta da Guido Bortolozzi, 29 anni, di Valdellatorre, che sopraggiungeva dalla corsia opposta. Quando è arrivata l'eliambulanza per Massimo non c'era più nulla da fare. Lievi, invece, le ferite riportate dal conducente della Peugeot.

Prete denuncia sito pedofilo la polizia non può chiuderlo

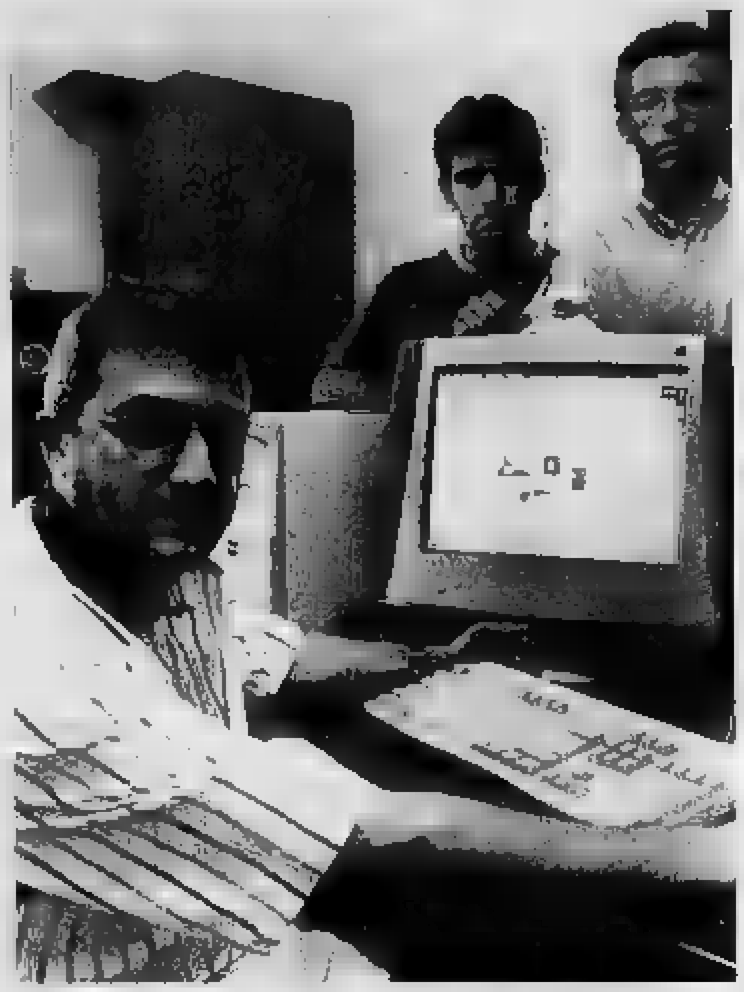
La segnalazione destinata a non avere seguito «La sede è all'estero, è impossibile fermarli»

Fotografie di bambini nudi [illegible] cambio di soldi. «Volete guadagnare del denaro extra? Inviateci le vostre immagini...» recita [illegible] scritta che domina il sito scoperto pochi giorni dai volontari di Davide.it, associazione no profit che gestisce [illegible] filtro (gratuito) [illegible] Internet in grado di inibire l'accesso a pagine elettroniche con immagini [illegible] contenuti di pedofilia o violenza. Chi propone [illegible] scambio foto contro soldi esige una cosa soltanto: istantanee ovviamente hard [illegible] ragazzini minorenni.

Grandi come un francobollo ma si possono ingrandire, quell'indirizzo già contiene centinaia di «pics». Ritraggono ragazzi che hanno età compresa tra i 12 e [illegible] anni. Qualcuno - ma si deve entrare nel settore a pagamento - potrebbe addirittura essere più piccino. Immagini forti che hanno convinto i volontari di Davide.it a segnalare immediatamente quelle pagine Web agli investigatori della Polizia postale. «Nella speranza che possano fare qualcosa [illegible] bloccare quel sito o addirittura chiuderlo» dicono quelli di Davide.

[illegible] si tratta soltanto di una speranza che, quasi certamente, andrà delusa. [illegible] perchè è presto detto: quell'indirizzo corrisponde, con moltissime probabilità, a una società che ha sede all'estero e da lì gestisce ogni [illegible]. Come dire, una segnalazione a vuoto: «Una delle [illegible]. Su 2 mila 600 siti che i volontari di Davide hanno segnalato alla Polizia postale dall'inizio dell'anno, ben pochi sono stati chiusi. «Ep[illegible] contenuti pedofili o di violenza, [illegible] facili [illegible] navigando nel Web. Ma [illegible] sede all'estero, in Paesi nei quali, purtroppo, la legislazione in materia di commercio di materiale pedofilo è ampiamente più permissiva» spiega don Ilario Rolle, anima e ideatore di Davide.it. Quelle pagine elettroniche che invitano [illegible] commercio di materiale pedofilo, che strizzano l'occhio a chi è disposto a qualunque [illegible] pur di fare soldi senza troppa fatica, non sono che l'ultima scoperta fatta [illegible] volontari di Davide, ragazzi che passano le ore davanti ai video [illegible] inibire l'accesso e siti «a rischio».

Il loro è un lavoro certosino, fatto di analisi e di controllo. «Tanto che Davide, oggi, è [illegible] grado di bloccare ai suoi iscritti circa 4 milioni di indirizzi Internet» spiega ancora don Ilario. Molti [illegible] scoperti [illegible] volontari. Altri, invece, sono stati segnalati direttamente da [illegible]ti. I casi sono centinaia. Tra il più angosciante quello di un ragazzino di 12 anni che ha domandato a don Ilario di inibire l'accesso a pagine pedo-pornografiche sul computer [illegible] papà. [illegible] telefonata, la segnalazione di indirizzi Web, [illegible] infine il blocco. Ci sono state proteste [illegible] parte del genitore? «No, nessuna. Anche perchè il filtro che noi proponiamo [illegible] assolutamente gratuito. Non si basa su una ricerca per parole, ma sulla ricerca capillare. E funziona davvero». Ma il sito che propone gli scambi di foto che fine farà? Alla Cometa [illegible] di Venaria, dove ha sede l'associazione inventata dal sacerdote, sono tutti incerti: «Noi abbiamo già inserito l'indirizzo nel nostro filtro; i nostri iscritti non possono più aprirlo, ma c'è da sperare che la polizia possa chiuderlo. E' la prima volta che, spudoratamente, si incita al commercio di materiale pedofilo, promettendo guadagni facili».



Il sacerdote anti-pedofilo Ilario Rolle con i volontari di Davide.it

NEL '69 ERA SIMBOLO DEL QUARTIERE 33



[illegible] alla chiesetta di legno

Ieri in via Perosi, messa e festa grande alla chiesetta di legno nata nel 1969 come simbolo del «quartiere 33», destinato agli immigrati veneti e meridionali. Con fondi europei e l'aiuto dei residenti guidati dalla presidente di Circoscrizione Eleonora Artesio, è stata riqualificata e abbinata al nuovo «Centro polifunzionale» della comunità. Tra i più commossi don Piero Gallo, suo primo parroco.

GLIELO HA DEDICATO IL COMUNE CHE PIANTERA' QUI UNA QUERCIA PER OGNI BAMBINO CHE NASCERA'

Un bosco per Giulio De Benedetti

A Rosta, dove il direttore de La Stampa amava passeggiare

Marco Accossato

ROSTA

Una quercia per ogni nuovo nato. Rosta festeggerà così, dal prossimo gennaio, i bambini che verranno al mondo nel Comune: pianterà un piccolo albero nell'immenso parco «Giulio De Benedetti», strappato all'abbandono, ripulito, e intitolato ieri mattina alla memoria del grande giornalista che diresse *La Stampa* dal [illegible] al [illegible]. Tra roveri, faggi, olmi e betulle, De Benedetti amava trascorrere i suoi pomeriggi camminando lento. E alle porte [illegible] questo bosco rinato, in località Pessina, ieri si è svolta una breve ma toccante cerimonia in omaggio [illegible] «despota», «di un direttore tutt'altro che facile», «di un genio», com'è stato ricordato ieri. Erano presenti il sindaco Paolo De Nigris, l'assessore alla Cultura e all'Ambiente, Edoardo D'Avella, assessori e sindaci dei Comuni vicini. [illegible] scoprire la targa, la figlia [illegible] Giulio De Benedetti, Simonetta, con il marito Eugenio Scalfari: «Era un uomo piccolo di statura, ma compensava [illegible] una volontà [illegible] ferro», ha commentato sorridendo Scalfari. Un uomo dai due volti: inflessibile al giornale, affabile con gli abitanti di Rosta. «Ogni mattina - ha ricordato ancora Scalfari - leggeva il giornale, sottolineava gli errori e mandava telegrammi ai giornalisti che li avevano commessi». [illegible] anche l'infaticabile camminatore che tornando dai boschi ve[illegible] si fermava sempre a scambiare qualche parola con gli abitanti delle case lungo la strada.

Erano in tanti, ieri mattina, alla cerimonia. C'era chi l'ha conosciuto e i figli di chi l'ha conosciuto. In prima fila Fran[illegible] Matta, che fu per diverso tempo autista di De Benedetti, [illegible] fino alle lacrime. E [illegible] giornalista scrittore Giorgio Calcagno, che ieri ha rappresentato *La Stampa*. «Con i giornalisti De Benedetti preferiva le critiche alle lodi. Diceva: "Con le lodi poi si abituano e [illegible] rilassano"». E' con le [illegible]che costruttive che si [illegible]sce.

Nel parco «De Benedetti» che porta al Roc Pera Gros è stato già creato un percorso botanico. Ci [illegible] alberi centenari e bicentenari. Dal fondo del sentiero principale, su in cima, si ammira il Musinè. Altri percorsi guidati nasceranno nei prossimi mesi lungo i sentieri che il direttore de *La Stampa* percorreva con il suo bastone chiaro. Quel bastone, ieri mattina, era impugnato da Scalfari. E' il simbolo [illegible] un ricordo indelebile per gli abitanti di Rosta, che adesso si domandano [illegible] rammarico perchè, a oltre vent'anni dalla morte, nessuno abbia ancora pensato a scrivere una biografia sul Napoleone della *Stampa*.



Simonetta De Benedetti (al centro nella foto) era presente alla cerimonia di ieri con cui il Comune di Rosta ha intitolato il parco al padre Giulio. Alla sua sinistra la figlia Donata e il marito Eugenio Scalfari

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; cor[illegible] Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via Valen[illegible] Carrara 88; via Garibaldi 14; via Genova [illegible] via San Francesco [illegible] Paola [illegible]. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24** [illegible]: Vena[illegible], via L. da Vinci 60. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Solo richieste a tempo determinato alla chiamata di domani [illegible] Palastampa, con inizio alle ore 10. Vi rientrano: [illegible] (+1*) coad. amm. (dattilografe), 7 (+7*) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 ragioneria (conosc. pc), 1 (+1*) diploma mat. tecnica [illegible] profess. [illegible] indirizzo [illegible] [illegible] aziend. + esperienza [illegible] anno in materia di trattamento economico, 1 diploma stenotipista elettronico, 1 educatore (dipl. educatore o magistrale, laurea psicologia o pedagogia [illegible] scienze per l'educazione), 2 (+2*) laurea giurisprudenza. (*lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CONGRESSO DS.** [illegible] è concluso il congresso dell'Unione ds di Trofarello. Ha vinto Fassino [illegible] voti, contro i 7 di Berlinguer e i 2 di Morando. Tre delegati all'ex ministro.

■ **SALVATO DAI POMPIERI.** Era inseguito dalla polizia, perchè responsabile di uno scippo. A. T., quando [illegible] è visto perso, si è calato nella trincea della ferrovia, [illegible] via Mercadante, per fuggire alla cattura. Ma era troppo buio per mettersi [illegible] lungo i binari e si è spaventato. Temendo di essere investito da un treno ha preferito consegnarsi ai poliziotti, che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. E' accaduto sabato sera. Per oltre un'ora A. T. è rimasto sulla massicciata. Poi, i pompieri lo hanno tratto in salvo. Ad attenderlo, in superficie, c'erano i poliziotti.

■ **CHIVASSO.** Inseguimento sul filo dei 200 all'ora ieri pomeriggio sulle [illegible] per Milano dell'autostrada A 4: [illegible] pattuglia della Polstrada di Villarboit ha bloccato un extracomunitario a bordo di una Mercedes E 270 rubata poco prima a Torino a Stefano Capozza, 56 anni. L'auto è stata intercettata a Novara e bloccata dopo oltre 20 chilometri di folle [illegible]. Al volante c'era il marocchino Said Chatri, 37 anni, di Frosinone, denunciato a piede libero per furto.

■ [illegible] «Pharmaceutical care: quale ruolo nel processo assistenziale?» è il tema del XXIII° convegno nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera che si svolge oggi e domani al centro congressi Lingotto.

■ **TERZA ETA'.** Iniziano oggi le iscrizioni all'Università della Terza Età per l'anno accademico 2001-2002, presso la sede di corso Francia 27. Orario: [illegible] lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle ore 15.30 alle 17.30. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 011-4342460 o consultare il sito Internet www.unitre.net.





le trame

BLOW. Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti della storia [illegible] si chiama George Jung, «esercita» negli [illegible] in California. La sua vera storia viene portata sullo schermo da Ted Demme. ● ● [Arlecchino, Studio Ritz]

BOUNCE. Commedia. Dal regista di «The opposite of sex» Don Roos, la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che n[illegible] in maniera apparentemente casuale. [Ambrosio, Reposi]

[illegible] Commedia. L'apertura [illegible] peccaminoso negozio di cioccolata [illegible] parte [illegible] una signora in un villaggio francese degli Anni 50. Lei è Juliette Binoche, [illegible] Johnny Depp. ● ● ● [Erba]

CODICE SWORDFISH. Azione. Uno dei più temuti hacker della terra viene scelto da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca. ● ● [Arlecchino, Eliseo, Reposi]

DR. DOLITTLE 2. Comico. Eddie Murphy [illegible] per la seconda volta nei panni del dottore che conversa con gli animali. [Valentino]

FANTASMI [illegible] MARTE. Fantascienza. Il nuovo film di John Carpenter è ambientato nel 2176 [illegible] Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di sc[illegible] «risveglia» gli abitanti di un tempo. ● ● ■ [Nazionale]

FAST [illegible] Azione. Successo [illegible] americano, racconta di [illegible] poliziotto che [illegible] ad infiltrarsi in una delle bande che si contendono le strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne. ● ● [Reposi, Fiamma]

FINAL FANTASY. Fantascienza. Un meteorite si schianta sul nostro pianeta: comincia l'invasione aliena. Versione cinematografica di un [illegible] videogioco. ● ● ■ [Adua]

[illegible] PARK III. Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan [illegible] viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri. [Capitol, Valentino]

LUCE [illegible] OCCHI. Drammatico. Il [illegible] film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili che s'innamora di una donna in difficoltà economiche e, in segreto, [illegible] di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni all'ultima Mostra di Venezia. ● [King, Reposi, Eliseo]

LA MALEDIZIONE DELLO [illegible] DI [illegible] Commedia. Woody [illegible] è uno spavaldo [illegible] egocentrico investigatore [illegible] assicurazioni nell'America degli anni Quaranta. ● ● ● ● [Chaplin, Due Giardini, Reposi]

[illegible] ROUGE. Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il nuovo film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes. ● ● ● [Chaplin, Doria]

[illegible] Drammatico. Premiato per la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche. ● ● ● [Centrale, Adua]

LA [illegible] E IL [illegible] Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla carriera alla Mostra di Venezia, [illegible] dal libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot e ne descrive le vicissitudini durante la rivoluzione francese. ● ● ● ● [Romano]

PAUL, MICK E GLI ALTRI. Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglese e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri di Sheffield. ● ● ■ [Massimo]

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un astronauta che si vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in [illegible] le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù. ● ● [Eliseo, Empire, Lux]

IL SARTO DI [illegible] La vicenda del miglior sarto di Panama (Geoffrey Rush), ricco di informazioni e quindi contattato da una spia britannica (Pierce Brosnan) in missione. ● ● ● [Erba 2]

SAVE THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo am[illegible]no, descrive il rapporto tra un ragazzo di colore appassionato di hip hop e [illegible] ballerina classica. ● ■ [Cinit, Vittoria]

THE [illegible] Thriller. [illegible] della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive [illegible] i due figli e i tre domestici in una villa sull'isola di Jersey. All'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili. ● ● ■ [Ambrosio, Due Giardini, Massimo]

IL TRIONFO DELL'AMORE. Commedia. Dall'omonima pièce di Pierre de Marivaux, la storia di una principessa (Mira Sorvino) che per vedere l'erede al trono si traveste da uomo. [illegible] [Kong]

THE UNSAID. Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle [illegible] gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato. [Etoile]

[illegible] BACI PERDUTI. Drammatico. Presentato lo [illegible] anno al festival di Cannes, il [illegible] russa Nana Djordjadze s'impernia sul personaggio di Sybille, una quattordicenne che arriva in una piccola [illegible] per [illegible] le vacanze estive dalla zia. Giunta sul posto, Sybille si innamora di un vedovo solitario; il figlio dell'uomo perde la testa per lei. [Nazionale]

IL CONCERTO BENEFICO ORGANIZZATO DALLA REGIONE PIEMONTE [illegible] DELLA DE SONO

CON ENERGIENOVE È UN BEL SUONARE

Giangiorgio Satragni

Come anticipato nei giorni scorsi, nell'ambito dell'anno internazionale dell'Infanzia la De Sono ha organizzato per la Regione Piemonte, in collaborazione con l'Ordine Mauriziano, un concerto-aperitivo nell'Orangerie di Stupinigi teso a raccogliere fondi per i bambini sieropositivi della Romania. E' infatti questa una delle forme di aiuto umanitario promosse dal governo regionale, come voluto ricordare l'assessore Gilberto Pichetto. Per l'occasione la De Sono ha offerto il meglio della propria scuderia, vale a dire l'orchestra da camera formata in ampia parte dei propri borsisti, quel complesso, flessibile nell'organico, dal gobettiano nome di Energienove, che debuttò con grande sensazione nella stagione passata. E pure stavolta, in un programma eseguito da [illegible] strumenti ad arco, non sapremmo trovare per il gruppo nome migliore che quello della novità associata all'energia, tale è il bagaglio tecnico, l'entusiasmo del suonare insieme, l'intelligenza musicale dell'interpretare.

Hanno fatto davvero musica da camera in undici: bastava ascoltare quel gioiellino del Divertimento K.136 di Mozart, scritto come fosse un quartetto e da Energienove come tale suonato, dove ognuno pensava al tempo stesso con la propria testa e con quella degli altri. A questa spumeggiante freschezza, pronta a rovesciarsi in introspezione melodica, faceva seguito la terza [illegible] Sinfonie per archi scritte da un Mendelssohn adolescente [illegible] ha già assorbito la scienza musicale, restituita in tutta serietà dai nostri giovani. Però non mancava neppure un tono di vigore ruspante, quasi contadino, che ha fatto capolino nel finale del Divertimento mozartiano, per poi essere appieno liberato nelle trascrizioni-reinterpretazioni di un carneade del Novecento, Peter Warlock, autore della «Capriol Suite», che prende in nome dal personaggio con cui Thoinot Arbeau intesse il dialogo nella sua celebre «Orchésographie», il trattato cinquecentesco da cui Warlock trasse per la suite alcune danze: uno dei tanti rivoli di quel neoclassicismo nel Novecento di fronte a cui, fino a poco tempo fa, certa musicologia storceva il naso.

g.satragni@tin.it

PRIME VISIONI

[illegible] consiglia: ● ● ● ● BELLO; ● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE; ● ● MEDIOCRE; ● BRUTTO

[illegible] ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 858.521. Final fantasy, di H. Sakaguchi. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000

[illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011 858.521. No man's [illegible], di D. Tanovic con B. [illegible], R. Bitorajac, F. Sevagovic. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000

AMBROSIO SALA 1 corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The others, di A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan, J. Bentley. V. M. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000; cinecard 5000, rid. 6000

AMBROSIO SALA 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. La maledizione dello scorpione di giada, di W. Allen, con W. Allen, H. Hunt, D. Aykroyd, C. Theron. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000, cinecard 5000, rid. 5000.

AMBROSIO SALA 3 ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Bounce, di D. Roos con B. Affleck, G. Paltrow. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000, cinecard 5000, rid. 6000

ARLECCHINO SALA 1 corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Codice [illegible], regia di Dominic Sena con [illegible] Travolta, Hugh Jackman. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,30. Ingr. 8000; rid. 6000

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. Codice Swordfish, di D. Sena, con J. Travolta, H. Berry, S. Shepard. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,25; 22,30. Ingr. 8000

[illegible] piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. Luce dei miei occhi, di G. Piccioni con L. Lo Cascio, S. Ceccarelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000.

[illegible] piazza Vittorio [illegible] 5, per prenot. tel. 011 817.1642. Il pianeta delle scimmie, di T. Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. Bonham Carter. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000; rid. 6000.

[illegible] ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Chocolat, di L. Hallström con J. Binoche, J. Depp. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] [illegible], tel. 011 661.5447. [illegible] Teatro.

[illegible] via Buozzi [illegible] via Roma, tel. 011 530.353. The unsaid, regia di Tom McLoughlin, con A. Garcia, V. Kartheiser, T. Pole. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40. Ingr. 8000, rid. gior. cinecard 6000; [illegible]

[illegible] via Po 30, tel. 011 817.3323. Chiuso per lavori.

[illegible] corso Traiano 67, tel. 011 385.2057. Fast and furious, regia di R. Cohen con V. Diesel, P. Walker, M. [illegible] Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 8000.

[illegible] piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. Shrek, cartone animato. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 8000.

[illegible] via C. [illegible] 31bis, tel. 011 580.5768. Per il ciclo i film più visti, La fata ignorante, di F. Ozpetek con S. Accorsi. Or.: 20,20; 22,30. [illegible] 7000

[illegible] ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Chiuso per lavori

[illegible] via Po 21, tel. 011 812.5986. Luce dei miei occhi, di G. Piccioni con L. Lo Cascio, S. Ceccarelli, S. Orlando. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000, rid. 6000

[illegible] via S. Teresa 5, tel. 011 534.614. Il trionfo dell'amore, di C. Peeple con M. Sorvino, B. Kingsley. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000, rid. 4000

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Planet of the apes - Il pianeta delle scimmie, regia di T. Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. Bonham Carter. [illegible] 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingr. 8000, rid. reg. cinecard 6000; [illegible] 6000

MASSIMO 1 via Verdi 18, tel. 011 812.5606. Paul, Mick e gli altri, di K. Loach con J. Duttine, S. Huison, T. Craig. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000.

MASSIMO 2 via Verdi 18, tel. 011 812.5606. The others, di A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan, C. Eccleston. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000.

NAZIONALE 1 via Pomba 7, tel. 011 812.4173. Fantasmi da Marte, di J. Carpenter con J. Statham, P. Grier, C. Duvall, J. Cassidy. Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000.

NAZIONALE 2 via [illegible] 7, tel. [illegible] 812.4173. [illegible] perduti, di N. Djordjadze, con N. Kachenidze, E. Stéchin. Or.: 18,15; 18,30; 20,25; 22,30. [illegible]

[illegible]

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 318.1429. [illegible] 21 Shrek, di A. Adamson con V. Jensen. Ingr. 6000

CHIABRERA via Nizza 56, tel. 011 668.7658. Chiuso per lavori.

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Non pervenuto

MONTEROSA via [illegible] 65, tel. [illegible] Oggi ore 21 L'ultimo bacio con S. Accorsi e G. Mezzogiorno. Ingr. 8000; rid. 6000.

[illegible]

D'ESSAI

[illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible]

TEATRI

[illegible]

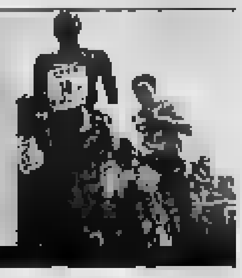
Rally Costa Smeralda: vanno bene i piemontesi

PORTO CERVO. Nel Costa Smeralda bene i piloti piemontesi a cominciare da Alex Fiorio che ha vinto con autorità il Gruppo N con la Mitsubishi, ottenendo anche un ottimo settimo posto assoluto. Il dominio sarebbe stato completo se il pinerolese Daniele Griotti non fosse stato costretto al ritiro proprio in dirittura d'arrivo, mentre occupava la seconda posizione. Ha invece concluso, 26° assoluto, il torinese Lorenzo Faricciotti su Mitsubishi. Meglio di lui hanno fatto l'astigiano Luca Cantamessa, 13° e quarto nel Trofeo Fiat con la Fiat Punto della scuderia torinese Meteco e in coppia con il torinese Piercarlo Capolongo.



Podismo, domenica il 27° Giro della collina

TORINO. Si corre domenica prossima (partenza e arrivo al motovelodromo «Fausto Coppi» di corso Casale 114) la 27ª edizione del Giro della Collina; tradizionale appuntamento autunnale per gli appassionati di podismo. Gli iscritti (si parte alle 9,30) dovranno affrontare un nuovo percorso di undici chilometri e mezzo che li porterà da piazza Giovanni delle Bande Nere, attraverso strada Cartman, strada Montego e strada del Cresto fino a Reaglie per poi ridiscendere attraverso strada Fenestrelle, strada d'Harcourt e corso Chieri fino a piazzale Marco Aurelio.



SERIE C2 GIRONE A

LA CAPOLISTA GIOCA BENISSIMO LA RIPRESA MA L'ATTACCO E' POCO INCISIVO. GLI ORAFI SONO BEN DISPOSTI IN CAMPO E MERITANO IL PAREGGIO

L'Alessandria non sfonda a Valenza

Il derby finisce 0-0 e il punto soddisfa i due allenatori

Massimo Delfino

VALENZA

Vincono [illegible] cassiere e il meraviglioso pubblico accorso al «Comunale», pareggiano [illegible]za reti Valenzana e Alessandria in un derby vibrante e ben giocato da entrambe le squadre. I grigi fanno valere il maggior tasso tecnico [illegible] pagano [illegible] peso in attacco (il [illegible] acquisto Murgita resta in tribuna perché lontano dalla miglior condizione), mentre gli orafi si difendono con ordine, corrono a [illegible] vertiginoso e chiudono ogni varco, pur soffrendo molto nel finale. Nella capolista benissimo Sesia, Modesti, Porrini e Moro, male Zirafa [illegible] Spader, fra i rossoblù applausi per Morlacchi, Zamboni, Taverna [illegible] Gamberini, che guadagna la «pagnotta» con un'unica decisiva parata.

Trascorre un minuto e [illegible] «drop» in profondità di Terraciano libera Taverna e Panesi davanti [illegible] Malatesta, ma i due valenzani incespicano e non riescono a concludere, favorendo il recupero di Moro. Poi Morabito [illegible] ammonito per un'entrata «assassina» [illegible] Zirafa, [illegible] l'arbitro fischia [illegible] ogni accenno di ne[illegible] ed evita che il match degeneri. I grigi manovrano meglio, ma rispettano e temono gli avversari, evitando di scoprirsi. Così, Gamberini non [illegible] mai chiamato [illegible] causa, ma anche Malatesta deve distendersi solo per bloccare facilmente un sinistro di Rizzioli al 16'. L'Alessandria replica al 24' con un'inzuccata di Zirafa lontana dai pali. Fra gli ospiti è Sesia il più insidioso: poco dopo [illegible] mezz'ora ruba palla a un difensore e mette in [illegible] per Zirafa e Spader, anticipati da un provvidenziale intervento di Morabito. Al 45' il numero dieci dei grigi si inserisce in uno spazio e arri[illegible] [illegible] tu per tu con Gamberini ma, invece di concludere a rete, opta per uno strano tiro-cross che si perde sul fondo.

Ripresa con la squadra di Piantoni subito determinata: gli orafi sembrano alle corde. Al 51' [illegible] percussione di Moro [illegible] chiude con un cross per Spader preceduto di piede da Gamberini, poi una mischia in area viene sbrogliata con autorità da Furlanetto. Ma la Valenzana non sta [illegible] guardare: prima Morlacchi si vede rimpallare una conclusione a botta sicura sugli sviluppi di una calcio d'angolo e successivamente [illegible] triangolo Rizzioli-Panesi termina [illegible] una botta alta del trequartista degli orafi. Al 74' clamorosa opportunità per la capolista: Spader viene [illegible] in [illegible] [illegible] filo del fuorigioco ma si attarda nel controllo e non riesce a trovare lo spazio per il pallonetto vincente sull'uscita di Gamberini. All'82' il portiere dei rossoblù compie un autentico miracolo deviando in [illegible] [illegible] angolato colpo [illegible] testa di Porrini. Finisce 0-0 e il punto accontenta di più la Valenzana, ma anche l'Alessandria può ritenersi soddisfatta perché mantiene inalterato il margine sulla seconda della classe, [illegible] il Montevarchi che sorpassa il Viareggio.

PIANTONI: «CON MURGITA UN [illegible] SALTO [illegible] QUALITA'»

VALENZA. «In campo non si s[illegible] visti i dieci punti di differenza esistenti in classifica»: il patron della Valenzana è sicuro, la sua squadra [illegible] ha demeritato, anzi ha giocato alla pari: «E se fosse stata finalizzata l'occasione che ci [illegible] capitata dopo 30'' - continua Alberto Omodeo - sarebbe stata [illegible] un'altra partita». Mister Della Donna è più pacato: «Abbiamo giocato contro una grande avversaria, sia dal punto vista tecnico, sia tattico, che [illegible] ha concesso poco - os[illegible]a - tuttavia in partenza potevamo segnare, ma nel finale quel colpo di testa di Porrini è stato davvero pericoloso. Grazie a Gamberini abbiamo superato anche questo intoppo, portando [illegible] casa il risultato che cercavamo». L'assenza [illegible] Beltra[illegible] colpito da lombosciatalgia, cos'ha significato? «Con lui avrei potuto giocare in un altro modo e osare di più, ma tutto sommato possiamo accontentarci» risponde il coach orafo.

Sull'altro fronte, il presidente Antonio Boiardi fa subito una precisazione: «Quando mi sono augurato che la Valenzana restasse in C2, l'ho fatto solo per spirito [illegible] cortesia non certo per interferire in casa altrui. La partita [illegible] ha soddisfatto, pensiamo al Castelnuovo, prossimo avversario, da battere ad ogni costo». Soddisfatto Oscar Piantoni? «Se guardo al mio egoismo e a quanto abbiamo sprecato, non sono del tutto contento - dice - [illegible] poi mi dico che questi non sono due punti persi ma uno guadagnato». E la sconfitta del Viareggio è confortanti anche per la classifica: «Debbo lodare la mia squadra - prosegue Piantoni - che si è calata perfettamente nello spirito della categoria e nel clima di questo derby, peraltro correttissimo». E Murgita? «Non [illegible] ancora pronto e non voglio rischiarlo inutilmente - conclude il tecnico grigio - [illegible] lui in campo faremo un altro salto di qualità». [ro. cas.]

CON LA PRO PATRIA, ANNULLATO UN GOL AI BIANCHI

La Pro agguanta il pari al 94' con Andorno: 1-1

[illegible]

Finisce in parità [illegible] big-match [illegible] le Pro al Piola. Finisce in parità 1-1 come sette giorni a Poggibonsi e [illegible] allora a salvare i bianchi da [illegible] sconfitta tutto sommato immeritata è ancora Andorno con una [illegible] prodigiosa in pieno recupero.

[illegible] era al 94' e stava per terminare il quarto dei cinque minuti di recuperi giustamente concessi dall'arbitro Masini per le manfrine dei giocatori ospiti, quando la Pro tentava l'ennesimo disperato assalto: Ferretti [illegible] un duro contrasto con Manicone a centrocampo (per il gi[illegible]tore ospite c'era un fallo che il direttore [illegible] gara sorvolava) e metteva nel mucchio l'ennesimo [illegible] sul quale Andorno [illegible] partendo benissimo da dietro bene. [illegible] usciva [illegible] sassata imprendibile per il pur bravo Caniato ed era l'1-1.

Un risultato sostanzialmente esatto ma che lascia ovviamente con l'amaro in bocca la Pro Patria, vistasi sfumare [illegible] successo a una manciata di secondi dalla fine. Squadra tosta quella [illegible] Busto, al momento superiore ai Braghiniani e [illegible] davanti un Dall'Acqua che pare il [illegible] Mida in questo avvio di stagione, visto [illegible] ogni pallone che tocca diventa un pericolo per le difese.

Certo è che in il match è stato molto combattuto e infarcito, a tratti da buone azioni e con un grosso interrogativo che alla fine legittima il sofferto pari della Pro vercellese. Era il 13' del primo tempo quando i bianchi si affacciavano concretamente dalle parti [illegible] Caniato dopo che al 6' [illegible] Sarno aveva sventato [illegible] uscita una palla-gol di Dall'Acqua: Mirabelli era atterrato al limite dell'aria e l'arbitro sanzionava una punizione che lo stesso Mirabelli calciava di «prima» (come tutti erano convinti che fosse) splendidamente nell'angolino alla [illegible]inistra di Caniato. Ma il signor Masini cancellava la perfetta esecuzione del Bomberone avendolo ritenuta di «seconda».

E' stata questa una delle poche occasioni da rete create dai bianchi in questa fase del match (le altre un tiro di Ferretti al 17' che sibila a lato di un niente e [illegible] conclusione di Fogli ribattuta in angolo da un difensore al 23') in mezzo alle pericolose conclusioni di Dell'Acqua (15': Di Sarno blocca a terra [illegible] girata dal dischetto della punta ospite, 32': incursione che mette i brividi [illegible] alla difesa di casa). Poi nella ripresa al 3' era Caniato a salvar[illegible] da campione su una staffilata [illegible] Turi. Ma [illegible] 19' la Pro di Busto passava: punizione di Manicone dalla destra e Dall'Acqua infilava di testa Di Sarno. 1-0. Sembrava fatta. Invece gli ospiti da questo momento pensavano soltanto a difendersi e la Pro iniziava l'assalto che la portava al sospirato 1-1 in pieno recupero. [r. eyn.]

PARTITA INCANDESCENTE CON SETTE AMMONIZIONI [illegible] L'ESPULSIONE DI SONCIN

[illegible] Mocarelli punisce il Novara: 2-1

Gli azzurri sconfitti dal Montervarchi [illegible] due minuti dal termine

MONTEVARCHI

Il Novara si accascia in vista del traguardo, trafitto (2-1) [illegible] stilettata dell'ex azzurro Mocarelli. [illegible]i il pareggio sembrava cosa fatta per gli ospiti nonostante l'inferiorità numerica dal 64' per l'espulsione (doppia ammonizione) del baby Soncin.

Un in[illegible] nervoso, [illegible] [illegible] ammoniti e un finale all'insegna del nervosismo tra le due formazioni. Della Corna lascia in panchina l'ex Ratti e rinuncia al modulo con tre punte. Tuttavia la posizione di capitan Brizzi, [illegible] tutto [illegible]po, nel vivo della [illegible] assicura agli azzurri, incisività e dinami[illegible]

E la partenza è bruciante, al punto da mettere alle corde i toscani. Al 4' Adami deve deviare in angolo un destro di Baldini smarcato a tu per tu col portiere. Poche tracce dei rossoblù e così, al 14', Brizzi cerca [illegible] emulare Batistuta disegnando da fermo una parabola velenosa per il possibile vantaggio. Niente da fare perché il numero uno valdarnese toglie il pallone dall'angolino.

Col passare dei minuti il Montevarchi riesce a prendere le misure trascinato dall'onnipresente Mocarelli. L'incontro si accende pure sul piano nervoso. Al 22' Biagi spedisce una punizione dal limite appena sopra la traversa. Poi tocca a Contadini (36') a prendere le misure ma il suo tiro è parato.

I tempi sono maturi per il gol montevarchino che arriva al 38'. E' Vigna a dare il là all'azione. La sua conclusione [illegible] toccata [illegible] Soncin. Il pallone finisce sui piedi [illegible] Stò realizza.

La ripresa, però, inizia con gli azzurri aggressivi e i rossoblù distratti e che stentano a ritrovare il ritmo di gioco. Nasce così per una clamorosa svista della difesa locale il pareggio. E' il 54' e Ratti, subentrato a Morganti, in scivola[illegible] riesce a far arrivare il pallone allo smarcato Brizzi che serve Rubino lesto a infilare.

Uno «schiaffo» salutare per i toscani che rientrano in partita e, complice pure l'espulsione di Soncin, forse affrettata, riprendono a macinar gioco e a creare occasioni.

L'episodio chiave allo scadere quando Mocarelli di testa su punizione supera Bini. Sette i minuti di recupero segnati più dai nervi a fior di pelle, con duello [illegible] muso duro» tra Bini [illegible] Rocchini, che dal [illegible]. Anche a gara finita volano parole [illegible] fuoco tra alcuni giocatori delle due squadre. [g. bon.]

TARIBELLO SFRUTTA L'INCERTEZZA E SBLOCCA UN INCONTRO SENZA EMOZIONI

[illegible] Biellese a Legnano paga assai caro
Perde nel finale per un suo [illegible]: 1-0

Ottavio Tognola

LEGNANO

La Biellese paga [illegible] caro prezzo l'errore del [illegible] portiere Mordenti che [illegible] 76', uscendo male su una punizione dalla sinistra di Cardamone ha consentito a Taribello di mettere in rete il pallone, solo sinanocciato dall'estremo difensore laniero.

Vince così il Legnano (1-0) al termine [illegible] una partita equilibrata sbloccata solo [illegible] una palla [illegible]. Per la Biellese [illegible]a sconfitta amara anche se i lanieri, specie nel secondo [illegible] hanno concesso troppo spazio [illegible] Legnano. Poche le azioni offensive create dai bianconeri, così come del resto per il Legnano un tantino più brioso nel gioco specie sulle fasce con l'ex Koffi e sulla sinistra con Cardamone.

Mister Bacchin, altro ex, ha tatticamente disposto [illegible] formazione molto accorta in difesa con a centro campo De Vincenzo ben supportato da Spinale e Milano e [illegible] avanti con il mobile Cavicchia sicuramente [illegible] migliore tra i lanieri. Primo tempo senza azioni [illegible] rilievo. Ripresa con più opportunità soprattutto per [illegible] Legnano che già al 49' va vicino [illegible] gol con Shala abile a sfruttare l'errore del suo marcatore Consoli, ma nel tu per tu Mordenti riesce a deviare in angolo.

La Biellese risponde con due conclusioni di Cavicchia che, [illegible] 56' impegna a terra Pavesi e al 69' [illegible] [illegible] tiro alto, ma è il Legnano che, dopo aver sbloccato [illegible] risultato va vicino al raddoppio al 78' con il nuovo entrato Panzeri.

Nel finale non cambia fisionomia il gioco della Biellese anche con i cambi prima di Abate e poi di Bolis, sempre sovrastata a centrocampo dal Legnano che controlla agevolmente [illegible] difesa le sterili offensive piemontesi. Solo all'87' con una punizione di Cavicchia respinta di pugno da Pavesi, la Biellese [illegible] rende pericolosa. Troppo poco per arrivare almeno a pareggiare una partita che ha visto i ragazzi di Bacchin forse ancora alla ricerca di una precisa identità, pur disponendo di ottime individualità.

E alla fine con i lilla i bianconeri hanno pagato [illegible] scarsa determinazione [illegible] l'aver impostato [illegible] match rivolto quasi esclusivamente a conquistare il pareggio.

SERIE C2, GIRONE A, QUINTA GIORNATA: SONO STATE R[illegible] 19 RETI

Pro Vercelli-Pro Patria 1-1

Pro Vercelli: Di Sarno; Bari, Passariello (72' Lorenzini); Fogli, Motta, Vianello; Facchini (84' Bonfiglio), Turi (56' D'Agostino), Andorno, Ferretti, Mirabelli. **Legnano:** Caniato; Toniolo, Pennacchioni (75' Cresta); Zaffaroni, Salvalaggio, [illegible]; Assra, Ferraresso, Dall'Acqua (68' Scienza), Manicone, Chierotti (60' Romairone). **Arbitro:** Masini di Cervignano. [illegible] 64' Dall'Acqua, 94' Andorno. **Note:** spettatori 1600 di cui 1463 paganti. Ammoniti Motta, Pennacchioni, Ferretti, Dato e Caniato.

Valenzana-Alessandria [illegible]

Valenzana: Gamberini, Morabito, Gibellini, Morlacchi, Furlanetto, Biasotti, Taverna, Terraciano (78' Periotto), Panesi, Zamboni, Rizzioli (76' Rossi). **Alessandria:** Malatesta, Moro, Braca (70' Giannoni), Modesti, Porrini, Fasce, Serra, Scaglia (70' Bresciani), Zirafa, Sesia, Spader (76' Polidori). **Arbitro:** [illegible]. **Note:** spettatori 2000. Ammoniti Morabito, Gibellini e Periotto.

Rondinella-Pro [illegible] 0-1

Rondinella: Frassineti; Garafloni, Vitali; Valentini, Spinelli, Pellegrini (46' Modo); Galli (53' D'Avello), Nuti, Sorrentino, Ascenzi, Briganti (46' Perelli. [illegible] **Sesto:** Monguzzi, Gobba; Barja, D'Adda, Lambrughi; Viemara, Donghi (82' Brunetti), Brusaferri (77' Garghentini), Augliera (86' Palombo), Guarnieri, Pontarollo. **Arbitro:** Ongaro [illegible] Rovigo. **Rete:** 37' Donghi. **Note:** spettatori 600 circa. Ammoniti: Frassineti, Ascenzi, Barja, Donghi, Augliera, Lambrughi.

Montevarchi-Novara 2-1

Montevarchi: Adami; Sanfratello, Contadini; Mocarelli, Galeotti [illegible] Rosati), Rocchini; Vigna (90' Cacioli), Biagi, Saboga, Guarnieri (60' Santonetti), Stò. **Novara:** Bini; Polenghi, Soncin; Iuliano, Ciuffetelli, Colombini; Morganti (53' Ratti), [illegible], Rubino (78' Di Chiara), Brizzi, [illegible] (65' Bojorno). **Arbitro:** Giordano di Caltanissetta. [illegible] 39' Stò, 54' Rubino, 88' Mocarelli. [illegible]: spettatori 1000 circa. Ammoniti Braisti, Biagi, Rocchini, Sanfratello, Iuliano, Bini, Adami. Espulso al 64' Soncin per somma di ammonizioni

Cremonese-Viareggio 3-1

Cremonese: Bianchi; Manucci, Pedretti (88' Marcucci); Coletto (75' Coppola), Forlani, Ragnoli; Mantovani, Aiolfi, Pau (72' Volpato), Salamone, Rossi. **Viareggio:** Montanari; Balducci (82' Giunta), Storti; Fommei, Bracco, Fruzza; Sansovini (75' Albetti), Belluomini (55' Redavid), Bonuccelli, Cardona, Muoio. **Arbitro:** Mariuzzo di Venezia. **Reti:** 13' Pau, [illegible] Rossi, [illegible]' Bonuccelli, 80' Aiolfi. **Note:** spettatori 1200 circa, ammoniti Fruzza, Belluomini e Cardona.

Pavia-Poggibonsi 2-2

Pavia: Ramon; Ghelfer, Tubaldo; Sanavio (46' Candrina), Zocchi, Dondo; Tutone (83' Ambrosoni), Garzon, Nordi, Rossini, La Cagnina. **Poggibonsi:** Benassi; Machetti, Scarpato; Marala, Fogacci, Falsconi; Callegari (62' Balocchi), Gammi, Gastasini (83' Scandurra), Salmi (46' Olivieri); Brunetti. **Arbitro:** Smaldone di Nichelino. **Reti:** 60' su rigore Nordi; 69' e 75' Scarpato; 89' La Cagnina. **Note:** spettatori 1700 circa; espulso al 91' Dondo per somma di ammonizioni.

Prato-Sangiovannese 2-0

[illegible] Toccafondi; Isolini, Gutili; Padoin, Bucchioni, Bonatti; Mauro (91' Gardella), Pagliuca (60' Campo), Lugnan, Morleo, Cellini (79' Fanucchi). **Sangiovannese:** Tosti; Calori, Scandroglio (44' Cappelli); Capocchi, Caleri, Nocentini; Proietti, Salsiccia (74' Fantini), Ventura, Di Fiandra, [illegible]esi (37' Amita). **Arbitro:** Rossi di Forlì. **Reti:** 12' Lugnani, [illegible]1' Mauro. **Note:** espulsi 35' Nocentini, 90' Cappelli e 92' Lugnan. Spettatori [illegible].

Castelnuovo-Meda 1-1

Castelnuovo: Franchi (24' Valani); Coppola, Felici; Cecchi, Macelloni, Gazzoli; Rossi, Fiori, Belluomini, Barsotti, Martellotti (58' Malatesta). **Meda:** Natali; Goiata, Nativi; Corti, Balacchi, Prelle; Garavelli, Mariani (80' De Luca), Matarrese (58' Valentino), Galimberti, Amato (76' Nino). **Arbitro:** Marti di Modena. **Reti:** 9' Belluomini, 42' Amato. **Note:** spettatori circa 600. ammoniti: Cecchi, Macelloni, Fiori, Belluomini, Balacchi, Prelle, Mariani.

Legnano-Biellese 1-0

Legnano: Pavesi; Gruttadauria, Marcat; Schenone, Merlin, Salvatori (68' Iori); Koffi, Garagnani, Shala (84' Panzeri), Cardamone, Taribello. **Biellese:** Mordenti; Consoli, Pistore; Coppola, Mazzia, Milano (51' Abate); Spinale (79' Bolis), De Vincenzo, Ligori, Cavicchia, Berger. **Arbitro:** Fiori di Perugia. **Rete:** 76' Taribello. **Note:** spettatori 800 circa. Espulso per doppia ammonizione De Vincenzo. Ammoniti: Consoli, Bolis, Koffi, Cardamone.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	13	4	1	0	7	2
MONTEVARCHI	11	3	2	0	10	5
VIAREGGIO	10	3	1	1	12	9
PRO SESTO	9	2	3	0	9	5
PRO VERCELLI	8	2	2	1	5	3
CREMONESE	8	2	2	1	7	7
PRO PATRIA	7	1	4	0	7	5
PAVIA	7	1	4	0	6	4
LEGNANO	7	2	1	2	6	5
PRATO	7	2	1	2	6	6
[illegible]	6	1	3	1	7	8
CASTELNUOVO	5	1	2	2	6	8
BIELLESE	[illegible]	1	1	3	5	8
SANGIOVANNESE	4	1	1	3	4	8
[illegible]	4	1	1	3	7	12
POGGIBONSI	[illegible]	0	3	2	5	7
VALENZANA	3	0	3	2	3	6
RONDINELLA	1	0	1	4	3	8

I MARCATORI

6 reti: Dall'Acqua (Pro Patria)
5 reti: Bonuccelli (Viareggio), Nordi (Pavia).
4 reti: Muoio (Viareggio), Augliera (Pro Sesto)
3 reti: Sansovini (Viareggio), Rubino (Novara), Amato (Meda), Pau (Cremonese),
2 reti: Rizzioli (Valenzana), Scipioni (Sangiovannese), Andorno (Pro Vercelli), Mirabelli (Pro Vercelli), Donghi (Pro Sesto), Lugnan (Prato), Brunetti [illegible] (Poggibonsi), Scarpato (Poggibonsi), Baldini (Novara), Mocarelli (Montevarchi), Ricci D. (Montevarchi), Panzeri (Legnano), Felici (Castelnuovo), Zirafa (Alessandria)

PROSSIMO T[illegible]

6ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

ALESSANDRIA	CASTELNUOVO
BIELLESE	[illegible]
MEDA	MONTEVARCHI
PAVIA	LEGNANO
POGGIBONSI	PRATO
PRO PATRIA	CREMONESE
PRO SESTO	PRO VERCELLI
SANGIOVANNESE	VALENZANA
VIAREGGIO	NOVARA

SERIE D GIRONE A

I LIGURI IN DIECI DAL 26', IL DESIGNATORE ARBITRALE CLAUDIO PIERI (EX GIACCHETTA NERA INTERNAZIONALE) SCORTATO DALLA POLIZIA

Il Cuneo esulta: è solo al comando

Tensione a Savona, decisivi due guizzi di Lerda: 2-1

Ivo Pastorino

[illegible]

Due guizzi [illegible] Lerda [illegible] in ginocchio [illegible] Savona più velleitario che realmente in grado di mantenere le promesse della vigilia. E per di più i liguri hanno giocato tre quarti dell'incontro in 10 uomini in seguito all'espulsione di Biffi, giocatore di grande esperienza [illegible] dei nervi fragili. Si è fatto sorprendere al 26' [illegible] farsi giustizia da solo [illegible] Lerda che lo aveva affron tato fallosamente qualche attimo prima ed è scattato il «rosso».

La gara [illegible] stata palpitante, qualche decisione arbitrale l'ha resa addirittura rovente. Il pubblico è andato su tutte le furie e nell'intervallo se l'è vista brutta l'ex giacchetta [illegible] internazionale Claudio Pieri, designatore arbitrale, ritenuto responsabile [illegible] presunta congiura ai danni del Savona. Si [illegible] messo in salvo negli spogliatoi scortato dalla polizia. [illegible] termine della gara il presidente del Savona, Bettino Piro, ha [illegible] ciato le dimissioni sostenendo di essere obiettivo di un disegno malevolo.

[illegible] torniamo alla gara. Il Cuneo, privo dello squalificato Falanga, ha affrontato con cipiglio il Savona, cercando sin dall'inizio di metterlo in difficoltà. Ha manovrato di prevalenza [illegible] velocità sulle fasce dove i liguri non riuscivano quasi mai a tamponare le falle, per la lentezza di Peluffo e l'inesperienza di Cairo. Il Savona ha cercato di saltare il centrocampo cuneese con lanci in profondità difficilmente controllabili dalle punte Sala e Tozzi Borsoi tra l'altro piuttosto statiche. Un brivido per Soldano al 13' quando una punizione di Biffi ha mandato la palla a sibilire vicino all'incrocio. [illegible] ha risposto immediatamente Lerda che in mischia ha mandato la palla a stamparsi sulla traversa. Il duello tra i due è terminato poco dopo, al 26' quando Biffi è stato spedito negli spogliatoi. In dieci il Savona non ha avuto [illegible] tempo a riordinare le idee, tant'è che al 30' Lerda ha sfruttato a dovere la libertà di cui godeva pennellando [illegible] tiro imprendibile che ha mandato la palla ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Niente da fare per il giovane Iacono. E in apertura di ripresa Lerda, davvero implacabile, non ha dato di nuovo tempo al Savona di assestare la difesa, dopo il cambio tra Peluffo e Cappanare, insaccando a fil di palo un passaggio di Cadenazzi.

A questo p[illegible] l'allenatore dei savonesi ha giocato la carta Aloe, preferendolo a [illegible] Tozzi Borsoi poco ispirato. Ed è stato proprio da un dribling vincente e da un cross di Aloe che Sala, lasciato libero in area, ha trovato il modo di insaccare di testa e ridare speranza [illegible] biancoblù. Il Cuneo tuttavia, pur concedendo troppo campo a un avversario che premeva [illegible] era pur sempre in inferiorità numerica, è riuscito a controllare la partita [illegible] Rocca, con una serie di azzeccati cambi nel concitato [illegible] finale [illegible] gara, ha dato il colpo decisivo alle speranze savonesi.

[illegible] SI SCATENA: SEI VOLTE IN GOL

IVREA. La Sestrese affonda nell'ultima mezz'ora contro un'Ivrea cinica [illegible] concreta. Un risultato tennistico caratterizzato del naufragio complessivo dei liguri che hanno anche fallito un calcio di rigore.

Anche se a portarsi in vantaggio sono proprio gli ospiti con una prodezza balistica [illegible] De Mattei [illegible] punizione. Da venticinque metri lo stopper spedisce la palla all'incrocio dei pali alla sinistra di Maio. Il gol scuote i padroni di casa che reagiscono con veemenza. Al 28' Capecchi spara verso Speranza che devia sui piedi del bomber Marco Bergantin: controllo, tiro e [illegible]

La Sestrese non fa nemmeno in tempo [illegible] assorbire il colpo e arriva il ko grazie anche ad una dormita della difesa ospite. Capecchi lancia centralmente in area speedy Bergantin che sigla il raddoppio.

Nella ripresa la Sestrese trova subito il pari. Dopo [illegible] minuti ancora De Mattei [illegible] su punizione, dal vertice destro dell'area, piazza [illegible] sinistro a girare che supera Maio. Mister Jacolino [illegible] questo punto toglie Laghi e Campagna e inserisce Pierobon [illegible] Murante per dare più velocità al reparto offensivo. Al quarto d'ora proprio Pierobon realizza una calcio di punizione. Al 69'Capasso tocca il pallone con una mano: rigore. Dal dischetto Capecchi sigla il poker.

La gara potrebbe riaprirsi [illegible] un quarto d'ora dal termine quando Tardivo atterra Morandi e l'arbitro concede il penalty. Glauda si fa respingere la conclusione [illegible] Maio. Poi c'è il tempo per la tripletta personale di Bergantin (82') [illegible] il gol del neoentrato Murante (84').

A due minuti [illegible] termine il secondo portiere Piovesan, in panchina, viene espulso per proteste. [gia.gia.]

Casale 2 – Imperia 1

CASALE. Una papera difensiva dell'Imperia, a dieci minuti dalla fine, regala la seconda vittoria [illegible] al Casale che [illegible] Natal Palli: 2-1 [illegible] doppietta del bomber Giulietti. Così i nerostellati di Lovisolo [illegible] riportano nella zone che conta. Primo tempo vivace e al 22' Giulietti servito da Claudio Greco, si fa [illegible] libero sulla destra [illegible] lascia partire un [illegible] diagonale che s'infila nell'angolo sinistro. Al 54' caparbia azione di Giulietti che crossa al centro con Minori che anticipa Bovio. Il Casale, come già successo in altri incontri, arretra il baricentro e l'Imperia affonda i colpi alla ricerca del pari. Al 60' Gay dopo un uno-due con Modenese entra in area e finisce a [illegible]: ammonito per simulazione. È l'80 quando arriva il pari dell'Imperia con Sparaccio che centra per Gay: sinistro [illegible] volo, nell'angolo. Poi la difesa dell'Imperia regala il vantaggio al Casale. Su retropassaggio Marrazza spiazza il proprio portiere che [illegible] può far altro che stendere Giulietti. Il direttore [illegible] gara espelle Pelrano e fra i pali [illegible] il terzino Dangelo che [illegible] può nulla sul tiro dal dischetto [illegible] Giulietti. Al 94', a gara finita, Cafferata, in panchina, si fa espellere per [illegible] manata in faccia a Marrazza che [illegible] forza recuperava la palla finita fra i giocatori della panchina del Casale. [r. sa.]

Moncalieri 0 – Vado 3

MONCALIERI. I padroni di [illegible] non giocano neppure male, sfiorano in almeno tre occasioni la rete, oppure finiscono in nove battuti per 3-0. I liguri, che si affacciano per tre volte nell'area degli azzurri, hanno il merito di capitalizzare il cento per cento dei tiri effettuati. Già al 5' passano grazie ad un colpo di testa [illegible] Frediani lasciato solo. Qui in pratica finisce la partita d'attacco dei liguri che si chiudono a riccio cercando il contropiede. Il Moncalieri attacca e all'11' sfiora il pareggio con un gran tiro di Maglie. E' la prima di una serie di occasioni: al 20' il tiro da pochi metri di Nobile è deviato con affanno [illegible] un difensore; al 30' e al 37' per due volte Aubrit calcia alto da buona posizione e al 42' Cancellara toglie da sotto la traversa un pallonetto [illegible] di Aubrit. Nella ripresa il Moncalieri gioca fino a metà del tempo, quando l'arbitro Martino espelle Santoro, fino a quel momento [illegible] migliore [illegible] suoi, per una trattenuta veniale nei confronti del suo marcatore. Per il Vado si aprono le praterie [illegible] Giribone al 79' sfrutta segnando in contropiede il 2-0. Prima della fine s'è ancora il tempo per l'espulsione del portiere De Biasio (fallo [illegible] mano fuori area) e per il gol di Prestia segnato alla punta Bellucci subentrata in porta. [pao. acc.]

Verbania 0 – Valle d'Aosta 2

[illegible] Nella giornata in cui erano attese [illegible] prima vittoria ed il riscatto, il Verbania ha subito una nuova, battuta d'arresto da parte di un Valle d'Aosta apparso nettamente superiore. I biancocerchiati, sempre più fanalino di coda, da quattro domeniche perdono e non segnanmo reti. I locali partono a testa bassa e procurarsi quattro calci d'angolo nei primi tre minuti di gioco. Un gran tiro di Riganò all'11' costringe Marino a salvarsi in angolo con difficoltà; gli ospiti rispondono fallendo una buona [illegible] occasione con Baciocchi al quarto d'ora. Al 22' Zadra impegna Castagnone in una deviazione provvidenziale [illegible] due minuti dopo l'estremo difensore locale dove ripetersi su conclusione di De Tommaso. Sul tiro dalla bandierina, due tocchi dei valdostani mettono il pallone sulla testa di Baciocchi che a pochi passi dal portiere depone in rete. [illegible] Verbania [illegible] di reagire, esponendosi però a veloci [illegible] pericolosi contropiede degli avversari. Il raddoppio dei valdostani arriva al 74', con un [illegible] fendente di Brollo che mette nel [illegible] sinistra di Castagnone al termine di una bella manovra d'insieme. [se. ron.]

A SANREMO PREMIATA LA TENACIA BIANCONERA, REALIZZA DI MATTIA: 1-1

Un finale targato Derthona pareggia e sfiora la vittoria

Bruno Monticone

SANREMO

Pochi minuti. Una manciata. Quanto è bastato a rovinare, alla Sanremese, una giornata che stava per [illegible]sere perfetta. Ancora all'89', ieri, contro il Derthona, i bianoazzurri e[illegible] in vantaggio di un gol. Faticoso, sofferto, ma meritato contro una squadra che non aveva concesso nulla e che aveva confermato quelle doti di grinta e generosità che l'hanno portata, un po' a sorpresa, ai vertici della classifica. Ma il gol di Calabria, al 57' sembrava aver infranto la barriera che i «leoncelli» tortonesi avevano eretto a centrocampo con un pressing asfissiante, gioco corto, velocità e qualche fallo di troppo. Invece, dall'89' in poi, la [illegible] ha voltato le spalle alla Sanremese. E Di Mattia, attaccante di scorta, appena mandato in campo dal Derthona nel difficile tentativo di rimonta, ha trovato il varco giusto. E, con [illegible] Sanremese, ancora [illegible] choc, il Derthona è, addirittura, andato vicinissimo al colpo grosso quando, in pieno recupero, Broccanello si è trovato da solo davanti al portiere Paduano bravissimo a rimediare con una grande deviazione volante.

La Sanremese si presenta con [illegible] schieramento a sorpresa: in campo, come «under», il portiere Paduano, classe 1983 a scapito del titolare Perrone. Quasi [illegible] completo gli ospiti, con l'«ex» Notari. Primo tempo non bello. Sanremese costantemente all'attacco, ma un po' a disagio nella «ragnatela» stesa a centrocampo dai piemontesi. Una pressione, quella biancazzurra, premiata al 67': cross da destra, [illegible] campanile, sul bordo sinistro dell'area tortonese, un difensore sembra in grado [illegible] rinviare[illegible] ma irrompe Prunecchi che crede in quel pallone, lo conquista, salta l'avversario e spiattella a centro area dove Calabria si «avvita» bene di [illegible] ed infila in gol. Sembra fatta. A questo punto il Derthona [illegible] la [illegible] e Villa, allenatore del Derthona pesca il «jolly»: manda in campo il ventenne Di Mattia, che all'89', su [illegible] disimpegno sbagliato a centrocampo, unico vero errore, sfrutta un pallone «filtrato» a sinistra e anticipa, in uscita, il portiere.

Voghera 0 – Borgomanero 0

VOGHERA. Primo tempo piuttosto carente di gioco con un Voghera che preme [illegible] gli ospiti chiudono bene a centrocampo. Le ostilità si aprono all'8' con un gran tiro di Rastelli chiuso in angolo da Fabbro. Lo stesso Rastelli al 24' conclude a [illegible] di palo con una girata dal limite dell'area. La risposta del Borgomanero arriva secca al 44' con un violentissimo siluro di Barbiero parato in due tempi da Bidone. Occasionissima dei padroni di casa sullo scadere del primo tempo : combinazione Dionisi, Pastorino, Rastelli che spara sui piedi del portiere in uscita.

Nella ripresa [illegible] squadre si presentano ulteriormente compresse a centrocampo con [illegible] Voghera alla ricerca [illegible] una luce da parte di Pastorino che però [illegible] arriva. A dare ordine nel Borgomanero sono invece Brivio e Delia. [d.sa.]

PADRONI DI CASA REDUCI DALLA GARA [illegible] COPPA

Castellettese lenta il Trino la piega: 0-1

CASTELLETTO

Seconda sconfitta consecutiva della Castellettese al «Pierino Orioli». Dopo la Sanremese passa anche il Trino, [illegible] diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Ha deciso un calcio di punizione di Melchiori [illegible] metà del primo tempo: una sventola che dopo aver aggirato la barriera ha superato imparabilmente anche l'estremo difensore Alessandro Pedretti, [illegible] Valenza. Di tempo ce n'era per recuperare, ma la Castellettese [illegible] andata in crisi a centrocampo facendo più confusione [illegible] che gioco e lasciando senza rifornimenti le punte che in quanto ad errori hanno fatto la loro parte. In altre circostanze è stato bravo il portiere ospite Locatelli.

Il Trino è rimasto anche con un uomo in [illegible] dal 49' quando l'arbitro Ceravolo [illegible] Abbiategrasso ha espulso Col per un fallo di reazione; l'allenatore Viassi è però riuscito a tenere ben raccolta la squadra stroncando tutte le azioni offensive dei padroni di casa.

C'era un conto in sospeso tra le due matricole, ex vincitrici dei rispettivi campionati di Eccellenza. I vercellesi si erano aggiudicati ai calci di rigore la Coppa Piemonte dopo che i due confronti diretti si erano entrambi chiusi sullo 0-0. Ieri la squadra «ticinese» cercava la rivincita, ma [illegible] incappata in una giornata storta che, per contro, rilancia le quotazioni del Trino al suo primo successo stagionale.

Da segnalare che in settimana la Castellettese si era guadagnata l'accesso [illegible] secondo turno di Coppa eliminando il Verbania. E' probabile che la squadra di Roncari, peraltro priva di Andreolli, Casiraghi e Castellini, non avesse ancora smaltito la fatica supplementare. Da segnalare l'esordio in campionato nelle file della Castellettese del giovane Rudy De Paola ('83), acquistato in settimana dal Monza. [s. bott.]

SU CORNER PREGNOLATO INSACCA DI TESTA: 0-1

Borgosesia, al 93' segna il Canavese

BORGOSESIA

Nella giornata in cui il Borgosesia trova [illegible] gioco migliore di questa prima fase della stagione, ecco che incontra anche sulla sua strada un cinico Canavese capace di mantenere alta l'attenzione pure nel recupero tanto da siglare la rete dello 0-1 e della vittoria quando il cronometro stava ormai segnando il terzo minuto di gioco oltre [illegible] novantesimo. Con questo successo [illegible] all'ultimo i [illegible] gazzi di Frara hanno confermato tutte le loro ambizioni di classifica mentre i valsesiani stanno pagando eccessivamente uno sfortunato avvio costellato anche da numerosi infortuni. Certo comunque [illegible] con prestazioni analoghe a quella di ieri il Borgosesia non potrà che migliorare la posizione e abbandonare il penultimo posto. I valsesiani partono subito bene ma la prima azione pericolosa [illegible] di marca canavesana (10') con Pisasale che si vede respingere da Teti una buona conclusione. Quattro minuti dopo Rota ottiene un corner e proprio dalla bandierina la sfera arriva dalle parti di Lanza che, di testa, sfiora il bersaglio. Il Canavese in questo frangente subisce la grinta dei padroni di casa e [illegible] granata sono ancora pericolosi al 20' con Roano (ottimo [illegible] suo rientro dopo l'infortunio) [illegible] Arnese e al 44' [illegible] l'argentino Cherutti che mira all'incrocio [illegible] pali costringendo il numero uno ospite Trombini a un grande intervento. Meno [illegible] interessante la ripresa, con il gioco che cala [illegible] con il clamoroso risvolto a pochi [illegible] condi dal triplice fischio.

Da segnalare al 53' una combinazione Fagnoni, Calò, Rota che non si concretizza quindi alcune giocate canavesane che vedono salire in cattedra Pisasale.

Al 90' Trombini devia [illegible] gran conclusione di Rota [illegible] quando lo 0-0 non sembra più in discussione, la svolta: [illegible] il 93' quando Bonato dalla bandierina calibra un preciso corner per la testa di Pregnolato che insacca [illegible] precisione. [i. fo.]

[illegible] D, GIRONE A, [illegible] GIORNATA: SONO [illegible] REALIZZATE [illegible] RETI

Ivrea-Sestrese 6-2

Ivrea: Maio, Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottini, Pizzimenti, Campagnaro (62'Murante), Capecchi (88'Cuc), Laghi (56'Pierobon), Zucco, Bergantin. **Sestrese:** Speranza, Glauda, Lo Muzzo, Bonadies, De Mattei (61'La Mattina), Anselmo (46'Morandini), Capasso, Veneruz, Marino (71'Fiorito), Rosciglione, Casu. **Arbitro:** Alberghini di Finale Emilia. **Reti:** 14'e 48'De Mattei 28',29'e 82'Bergantin 61'Pierobon 69'Capecchi rig. 84'Murante.

Casale-Imperia 2-1

Casale: Azzaro, Ambrosetti, Sinatra (68' Fallente), Claudio Greco, Brandani, Milani, Calandra (68' Mattia Greco), Averani, Giulietti, Baudinelli (62' Bisighini), Bovio. **Imperia:** Minori (73' Pelrano e 85' Dangelo), Brilla, Marrazza, Balducci, Baldisseri, Bianchi (46' Dangelo), Modenese, Turone, Bella, Gay, Carattini (75' Sparaccio). **[illegible]:** Quaglia di Collegno. **Reti:** Al 22' e 81' (rig.) Giulietti, 79' Gay. [illegible]: 250 spettatori, ammoniti Bianchi al 9', Milani al 43', Brilla al 52', Gay al 60', espulsi [illegible] all'85', Cafferata al '94.

Savona-Cuneo 1-2

Savona: Iacono; Contino, Barone; Parrella, Biffi, Di Gioia; Cairo (60' Piccolo), Bracaloni, Tozzi Borsoi (52' Aloe), Sala, Peluffo (46' Cappanera). **Cuneo:** Soldano; Dotti, Lasalandra; Giannasi, Lavelli, Bottaro; Sabatini; Campioli (69' Perano), Ferrari (69' Dolcetti), Lerda, Cadenazzi (75' Tallone). **Arbitro:** Zanardo di Conegliano Veneto. **Reti:** [illegible] 46' Lerda. **Note:** espulso Biffi al 26', spettatori circa 3 mila.

Castellettese-Trino 0-1

Castellettese: Pedretti, Squizzato, Martusciello, Panizza, Coghetto, Cassani (46' Colombo), Rota, Minervino, De Paola (64' Falella), Lorenzi, Limetti (69' Rusconi). **Trino:** Locatelli, Gallina, Izzo, Canonico, Rotolo, Bisesi Flavio, Dattrino, Col, Rao (50' Perla), Melchiori, Bisesi Giordano (86' Sanguedolce). **Arbitro:** Ceravolo di Abbiategrasso. **Rete:** 26' Melchiori. **Note:** espulso Col al 49' per fallo di reazione, 400 spettatori.

[illegible] 0-3

Moncalieri: De Biasio, Fantauzzo, Vallone, Leone (65' Pasquariello), Maglie, Casamassi[illegible] Tagliaferro (74' Bellucci), Aubrit, Arrigo Nobile, [illegible] (81' Povero), Santoro. **Vado:** Cancellara, Noris, Coghe (28' Rei), Botta, Fornaro, Panucci, Santanelli, Bonadies, Prestia, Schipani (86' Cocchella), Frediani (59' Giribone). **Arbitro:** Martino. **Reti:** 5' Frediani, 79' Giribone, 94' Prestia. **Note:** espulsi al 70' Santoro per doppia ammonizione [illegible] Biasio per fallo di mano fuori area.

Voghera-Borgomanero 0-0

Voghera: Bidone, Re (78' [illegible] Gennaro), De Nardin, D'Aprile, Ametrano, Dionisi, Papagni (57' Simari), Barbieri, Cinquetti (71' Guarna), Pastorino, Rastelli. **Borgomanero:** Fabbro, Borella, Brivio, Ranola, Guidetti, Castiglioni, Valsesia, Delia, Gai (69' Finazzi), Barbiero, Gialionardo. Arbitro Cammi.

Sanremese-Derthona 1-1

San[illegible] Paduano; Giuntoli, Grillo; Galoppo, Cassaro, Bocchi; Santonicola, Cosenza (75' Riolfo), Iannolo (83' Scanu), Calabria, Prunecchi (78' Lerda). **Derthona:** Allotta; Salvagno, Testa; Schillaci, [illegible] Capita, Lasconi; Salerno (54' Massaro), Cherubin (76' Di Mattia), Broccanello, Notari, Chietti. **[illegible]:** Vuoto. **Reti:** 67' Calabria, 89' Di Mattia. **Note:** spettatori 700 circa; calci d'angolo 2-2; ammoniti Bocchi, Calabria e Lasconi.

[illegible] d'Aosta 0-2

Verbania: Castagnone, Baldo, Biasiotto, Saresini, Boldann, Cacciatore, Motta (60' Ciana), Bagatti, Didu (60' Coscia), Riganò, Scheuber. **Valle d'Aosta:** Marino, Maffioletti, De Tommaso, Zadra, Brollo, Mascheroni, Lenzoni, [illegible] (89' Di Dio), [illegible] (72' Volpone), Lunardon, Provenzano (80' Golsis). **Arbitro:** Dattrino. **Reti:** 24' Baciocchi, 74' Brollo. **Note:** ammoniti Brollo, Maffioletti, Coscia, Riganò. Espulso Cacciatore all'86'.

Borgosesia-Canavese 0-1

Borgosesia: Teti, Formentini, Fagnoni (92' S. Prini), Lanza, Mondoni, Moretto, Arnese (86' A. Prini), Cherutti, Roano (77' Ficco), Rota, Calò. **Canavese:** Trombini, Marchio, Pregnolato, Giovine, Bonato, Ragagnin, Becchio (59' Clemente), Rosso (36' Tuberosa), Pisasale, Felice (68' Maggio), De Paola. **Arbitro:** Ferradini di Sondrio. [illegible]: 93' Pregnolato.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	12	[illegible]	0	1	9	7
IVREA	[illegible]	3	1	1	17	7
SANREMESE	[illegible]	3	1	1	7	5
[illegible]	10	3	1	1	7	6
[illegible]	9	2	3	0	4	1
VOGHERA	8	2	2	1	5	5
[illegible]	7	1	[illegible]	0	4	2
CASALE	7	2	1	2	7	7
SAVONA	[illegible]	2	1	2	6	6
IMPERIA	6	1	3	1	5	5
VADO	[illegible]	1	3	2	7	6
CASTELLETTESE	[illegible]	1	2	2	5	5
[illegible]	5	1	2	2	4	4
[illegible]	5	1	2	2	[illegible]	3
SESTRESE	5	1	2	2	6	10
[illegible]	[illegible]	1	1	3	5	7
TRINO	4	1	1	3	8	13
VERBANIA	1	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I MARCATORI

7 reti: Bergantin (Ivrea).
[illegible] reti: [illegible] (Sanremese), Pierobon (Ivrea), [illegible] (Cuneo), Giulietti (Casale), Pisasale (Canavese).
3 reti: Rastelli (Voghera), Prestia (Vado), De Mattei (Sestrese), Santoro (Moncalieri), Capecchi (Ivrea), Falanga (Cuneo).
2 reti: Bisesi F. (Trino), Melchiori (Trino), Aloe (Savona), Sala (Savona), Iannolo (Sanremese), Murante (Ivrea), Gay (Imperia), Broccanello (Derthona), Bovio (Casale), Rota B. (Borgosesia), Pinglitore (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

[illegible]ERO	[illegible]
CANAVESE	CASTELLETTESE
[illegible]	[illegible]
DERTHONA	[illegible]
IMPERIA	IVREA
SESTRESE	MONCALIERI
TRINO	SANREMESE
VADO	SAVONA
VALLE D'AOSTA	[illegible]


Voglia di Sorrisi
OGGI È
ANCORA PIÙ FACILE VINCERE
FANTASTICI PREMI!
Dal 28 settembre al 6 novembre 2001
TV COLOR 28" 16:9 STEREO
SAMSUNG
ASCIUGAMANO VISO
ASCIUGAMANO OSPITE
Grande estrazione finale
smart & PULSE
SET PIATTO PIANO E FONDO
VALIGIA TROLLEY
BEAUTY CASE
Dal 28 settembre al 6 novembre 2001 tutti i
MARTEDÌ E VENERDÌ
ogni 15.000 lire di spesa, riceverai omaggio un tagliando "Voglia Sorrisi". la parte argentata scopri i bellissimi regali scelti per
In palio: 50 TV Color Samsung; 200 valigie Trolley; 200 Beauty Case; 50.000 Set Piatti piano e fondo; 15.000 Asciugamani Ospite; 15.000 Asciugamani Viso.
Ricorda! Conserva i tagliandi consegnali al tuo punto vendita di fiducia, hai tempo fino al novembre 2001.
dicembre 2001 estratti i premi corrisposti automobile & PULSE.
Voglia di Sorrisi
dìperdì
Nome
Cognome
CAP
Città
dìperdì
OGNI GIORNO MI SORRIDE.

[illegible] GIRONE [illegible]: È A PARI PUNTI CON L'OLEGGIO CHE BATTE (1-0) LA NOLESE

La Cossatese torna prima

Sul campo della Pro Settimo ha saputo inventare un poker di gol: 4-1 L'illusione di primato dell'Arona finisce contro il Cirievauda: 2-0

Sandro Bottelli

Per la serie «L'Eccellenza li crea, l'Eccellenza li distrugge», Pool Cirièvauda batte Arona due a zero con una doppietta di Stefanetto (ex Nolese) e sventa così la prima fuga della stagione. Il castello di Frino (Roberto) crolla nella ripresa [illegible] l'imbattibilità va a farsi benedire. [illegible] il passo l'Arona, raggiunta proprio da quel Lascaris che aveva messo sotto la settima[illegible] prima, e si lascia tranquillamente superare da una nuova coppia formata dalla superfavorita Cossatese e dall'Oleggio. La Cossatese di Fornara si beve un altro 4-1 (il terzo in quattro gare) al «Renzo Valla» di Settimo, via Cascina Nuova 59 (le coordinate sono fondamentali per non finire allo stadio di via Primo Levi dove, invece, si esibisce la squadra di Piero Lovera, Giancarlo Straolino e Gabriele Davini. Questa Cossatese è una macchina da gol, visto che [illegible] rete ci vanno ormai tutti: ieri anche una doppietta di Grosso, gio[illegible] cui dovrebbe spettare il semplice compito di filtrare le azioni altrui. Ma non dite [illegible] Pinuccio che ha già vinto il campionato, perchè lui da questo lato proprio non ci sente. Ammesso che non tema l'Arona, certo molto meno si fida dell'Oleggio, che è squadra forte e cinica. Ieri, per esempio, si stava metten[illegible] maluccio per gli «orange», poi, ormai nell'ultimo quarto d'ora, l'arbitro Spina ha indicato il dischetto per un rigore poco Giustino: l'ex omegnese è stato implacabi[illegible] e ha regalato [illegible] Paolo Rosa tre punti pesantissimi (soprattutto per i canavesani ai quali non ne va bene una).

Si rimette in moto il Lascaris che Francesco Trabucco e l'esordiente Riccardo Milani (lo scorso anno nella Sangiustese) hanno costruito per grandi traguardi: tripletta di Di Natale, doppietta di Broccanello, e i due viaggiano alla media di un gol a partita.

Due novaresi [illegible] imbattute: [illegible] Cerano e la Sunese. Quando Coppola assegna al Castellamonte [illegible] calcio di rigore, Tony Brustia protesta e si fa espellere. Ingenuo: [illegible] sap[illegible] che D'Onofrio avrebbe respinto il tiro dal dischetto di Puttomati. Esagera la Sunese contro il Settimo, ma «più che la fame potè il digiuno». La Sunese aveva sempre pareggiato e [illegible] buon [illegible]ini non vedeva l'ora di vincere [illegible]a partita. Soddisfazio[illegible] ancora negata alla Varalpombiese di Bonan. A Rivarolo piove sul Bagnati: due a zero per i padroni di casa a mezzora dalla fine, poi Mora e l'autorete di Degioz riportano a galla gli ospiti, che ricadono a quattro minuti dalla fine, ma ritrovano il pareggio all'ultimo minuto [illegible] Stefanoni (l'ex del Cerano). Il tutto per la felicità degli spettatori (pochi) e il mal di cuore dei due allenatori.

Prima vittoria del Gravellona (ad Omegna) contro un deludente Rivoli. Il gol è [illegible] Farris, lo stesso che, su autorete, aveva già regalato una vittoria all'Oleggio. Stupendo.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
COSSATESE	10	3	1	0	13	4
OLEGGIO	10	3	1	0	8	2
LASCARIS	9	3	0	1	9	4
ARONA	9	3	0	1	7	4
CIRIÈVAUDA	7	2	1	1	8	5
SUNESE	6	1	3	0	6	2
CERANO	6	1	3	0	2	1
D. VARALLO	6	2	0	2	8	11
GRAVELLONA	5	1	2	1	2	2
RIVOLI	4	1	1	2	4	7
SETTIMO	4	1	1	2	2	5
PRO SETTIMO	3	1	0	3	9	10
VARALPOMB.	2	0	2	2	7	10
RIVAROLESE	2	0	2	2	5	9
C. VALLORCO	2	0	2	2	3	7
SP. NOLESE	1	0	1	3	3	13

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,30

COSSATESE	LASCARIS
D. VARALLO	RIVAROLESE
ARONA	[illegible]
RIVOLI	CERANO
SETTIMO	GRAVELLONA
SP. NOLESE	CIRIÈVAUDA
VARALPOMB.	PRO SETTIMO
C. VALLORCO	SUNESE

GIRONE B: È SOLO A GUIDARE LA CLASSIFICA, GRAZIE ALLA CHERASCHESE CHE FERMA L'OVADA

Il Pinerolo ora ci riprova

Ha sconfitto (2-0) uno spento Nizza Millefonti ancora [illegible] zero punti Alle sue spalle si insedia il Libarna che passeggia (2-1) ad Orbassano

Paolo Accossato

Pinerolo, guarda un po' chi si rivede. I biancoblù ritornano solitari in testa [illegible]po la lunga fuga nel girone d'andata dello scorso anno. Nella passata stagione tutti sanno [illegible] andò a finire: i biancoblù, autori fino a dicembre [illegible] una cavalcata trionfale, si sgonfiarono clamorosamente nel ritorno facendosi prima rimontare e poi sorpassare non solo dal Trino vincitore del girone, ma anche [illegible] Saluzzo, poi[illegible] Quest'anno la società di Merlo ha cambiato p[illegible] con pochi acquisti mirati: in panchina Cristiano assetato di rivincite al posto di Mosso, in attacco Rubino a dar manforte a Capobianco. Più [illegible] di quantità [illegible] qualità [illegible] Amatulli e Baron. [illegible] risultato è la prima posizione con tre vittorie e un pareggio senza contare una mentalità vincente e [illegible] rosa più ampia che dovrebbe consentire al Pinerolo di tene[illegible] alla distanza. La coppia che resisteva in testa fino a ieri, scoppia a [illegible] dell'Ovada, fermata sul proprio terreno dalla Cheraschese nella sfida delle matricole terribili. Mai negli ultimi anni [illegible] [illegible] viste squadre provenienti dalla Promozione proporsi con così grande autorità alla categoria.

Al Pinerolo sulla carta non toccava un turno impossibile, ma il Nizza Millefonti tutto di giovani fa sudare per [illegible] tempo i capoclassifica fino [illegible] momento in cui Rubino e Capobianco non danno l'accele[illegible] vincente. La sorpresa della giornata arriva però da Orbassano dove i locali si arrendono al Libarna. Priva di Montalto, la squadra [illegible] [illegible] passa per l'ennesima volta in svantaggio nel primo tempo. Raggiunto il pari, deve tuttavia subire il ritorno degli alessandrini che sul finire piazzano la [illegible] vincente prima di tremare a tempo scaduto per un palo di De Martini. E così la squadra che era partita per spaccare il mondo, oggi [illegible] [illegible] ad arrancare [illegible] centroclassifica a 5 punti dalla vetta. Domenica prossima va intanto in scena Libarna-Pinerolo, prima contro seconda, [illegible] questo punto il big match di questa prima fase di torneo. Con regolarità e calma [illegible]e anche il Saluzzo che senza troppi proclami si issa fino al secondo posto vincendo le resistenze del Cumiana, in caduta libera dopo l'impresa dell'esordio quando fermò l'Orbassano Venaria. Lì [illegible] un passo c'è pure la Fossanese [illegible]e alla fine di un match combattuto nel derby con il Sommariva Perno, vince per 3-2 e si trova a due punti dalla vetta. Silenzioso risale anche l'Acqui che coglie un pari a Chieri alla fine di una partita che registra ben tre espulsi. Un'inezia se si pensa che alla fine della giornata sono stati ben dieci i "rossi" nel girone. In fondo alla classifica si sta creando già una piccola voragine: Sommariva Perno, Cumiana e Nizza [illegible] stanno distaccando [illegible] resto del gruppo e sono le uniche a non aver [illegible] vinto una partita.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	10	3	1	0	7	3
LIBARNA	9	3	0	1	12	4
SALUZZO	9	3	0	1	8	3
FOSSANESE	8	2	2	0	10	5
ACQUI	7	2	1	1	5	3
[illegible]	7	2	1	1	5	4
GIAVENO C.	6	2	0	2	5	4
[illegible]	6	2	0	2	5	10
[illegible]	5	1	2	1	5	4
ORB. VENARIA	5	1	2	1	7	7
[illegible]	5	1	2	1	6	6
CHIERI	5	1	2	1	6	6
BRA	4	1	1	2	7	6
[illegible]	1	0	1	3	4	8
CUMIANA	1	0	1	3	4	11
NIZZA MILL.	0	0	0	4	0	12

[illegible]

5ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,30

ACQUI	[illegible]
[illegible]	SOMMARIVA P.
CHERASCHESE	[illegible]
CUMIANA	[illegible]
FOSSANESE	[illegible]
GIAVENO C.	ORB. VENARIA
LIBARNA	[illegible]
NIZZA MILL.	NOVESE

Cerano-Castellamonte 0-0

Cerano: D'Onofrio, Tunesi, Aiello, Garavaglia, Casabianca, Moretti, Borruto (62' Brahimi), Bruschera (84' Boca), Salerio, Damiano (82' Minutillo), La Rosa. **Castellamonte:** Proietti, Volpe, Manca, Gattuso, Pasquato, Perga, Bono Franco (62' Todisco), Puttomati, Vallomy, Bellino (82' Marchetti), Laurenti (62' Forte). **Arbitro:** Coppola. **Note:** rigore fallito da Puttomati [illegible] 40', espulso l'allenatore Brustia al 40' per protesta, 200 spettatori.

Cirièvauda-Arona 2-0

Cirièvauda: Rizzi, Pianotti, Fioccardi, Trivari, Trombini (80' Policaro), Miorin, Morello (58' Ruggiero), Prete, Vaccarone, Tosoni, Stefanetto (88' Guastaferri). **Arona:** Ragazzoni, Licht Simone (73' Carrea), Guidi (56' Famulari), Fantoni, Frattini, Cominetti, Ceci (70' Borroni), Oidò, Bortoletto, Rovellini, Russo. **Arbitro:** Paone. **Reti:** 48' e 66' Stefanetto. **Note:** 200 spettatori.

Gravellona-Rivoli 1-0

Gravellona: Fochi, Comina, Forzani, Ceccarelli, Caccon, Gherardini, Farris (83' Stasolla), Fantone, Urbano, Foti, Ferrari (82' Manuelli). **Rivoli:** Oddonetto, Sciré, Di Marzo, Ughetto, Danzè (87' Mastralisi), Bedino, Colangelo (73' Tiso), Pilato, Bonin, Trombini, Bongera (68' Insogna). **Arbitro:** Giovo. **Rete:** 7' Farris. **Note:** si è giocato al «Liberazione» di Omegna, un centinaio di spettatori.

Lascaris-Dufour Varallo 5-2

Lascaris: Trabucco, Valpreda, Musacchio, [illegible] (83' Ciravegna), Schina, Perri, Mendes, Carotenuto Nello, Broccanello, Di Natale (88' Riccetti), Hospquet. **Dufour Varallo:** Fiorio, Ferrini (70' Poletti), Rolando, Villarbollo, Maffei, Andolfo (60' Ralici), Protta, Fionni, Pavanati, Malo, Biolcati. **Arbitro:** Croce. **Reti:** 12', 50' e 67' Di Natale, 54' (rigore) Rolando, 65' Ralici, 85' e 87' Broccanello.

Oleggio-Nolese 1-0

Oleggio: Passaretta, Sana, Lavecchia (70' Ferrari), Biscaro, Serina, Majerna, Agostini, Marchetti, Corno (74' Sala), Giustino, Simonelli (87' Lazzarini). **Nolese:** Garbarino, Guadagna, Campolo (86' Perga), Criniti, Cavagnero, Nisiico, Campeci (92' Frenzi), De Filippi, Bertot, Di Biasi, Massimino. **Arbitro:** Spina. [illegible] (rigore) Giustino. **Note:** 150 spettatori.

Pro Settimo-Cossatese 1-4

Pro Settimo: Ficarli, Di [illegible] (63' Munaò), Fassio (79' Alberti), Virzì, Cristino, Lembo, Riccardi (82' Negro Frer), Fanion, Cesare, Cattalano, Andretta Fabio. **Cossatese:** Buda, Cellarino (46' Clarmatori), Baù (66' Ferina), Grosso, Paladin, Adamo, Giannini, Lodini, Zocco, Palitto, Parisi. **Arbitro:** Dovano. **Reti:** 7' e 43' Grosso, 15' Riccardi, 60' Zocco, 91' Giannini.

Rivarolese-Varalpombiese 3-3

Rivarolese: Stoppa, Degioz, Forte, Cortina (75' Ronco), Frumento, Vallomy, Lonardi, Palmieri, Cortese (70' Ceccaroni), Vallarelle, Naretto (65' Rizzuto). **Varalpombiese:** Bagnati, Piabani (85' Tonali), Mora, Zatta, Bartolotti, Consonni (70' Rossi), Fumarolo, Stefanoni, Massara, Briganti. **Arbitro:** Bonocore. **Reti:** 50' Naretto, 60' e 86' Rizzuto, 62' Mora, 80' (autogol) Degioz, 90' Stefanoni.

Sunese-Settimo 4-0

Sunese: Moretto, Cotti Luca (45' Calafiore), Foglia, Carettoni, Olive, Zago, Castari, Caprioli, Tummolo (80' Cotti Davide), Guattieo, Beretta (65' Rossi). **Settimo:** Zamuner, Lentini, Andronico, Barbero, [illegible] Fabio, Gasparini (15' Alestra), Raggio (67' Biancardi), Vannucci, Saracino, Cristiano (46' Fatibene), [illegible] Giuseppe. **Arbitro:** Callegaro. [illegible] 18' Beretta [illegible] 61', 45' Tummolo, 85' Cotti Davide.

Centallo-Bra 0-0

Centallo: Falco, Tomatis, Libois, Dalmazzo (75' Stoppa), Bianco, Gianoglio, Pellegrino (70' Quagliata), Parola, Carignano, Turini, Viviano. **Bra:** Dal Seno, Magliano, Antona, Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Di Dio, Giacalone, Cocuzza (80' Passone), Bellario, Varano. **Arbitro:** Perron Cabus. **Note:** espulsi [illegible] Stoppa [illegible] Scognamiglio per reciproche scorrettezze.

Chieri-Acqui 1-1

Chieri: Valle, Valoti, Bozzato (67' Integlia), Serra, Spugna, Conrotto (76' Centraco), Ciappina, Migliore, Volpe, De [illegible], Reale. **Acqui:** Rapetti Marco, Longo, Bobbio, Angeloni (82' Capocchiano), Montobbio, Marafioti, Escobar, Bellario, Guazzo, Baldi (75' Ceccarelli), Rapetti Fabio (66' Marengo). **Arbitro:** Balbo. **Reti:** 15' Baldi (rig.), 79' De Masi. **Note:** espulsi al [illegible] Marafioti, al 67' Guazzo, all'85' Valoti.

Novese-Giaveno Coazze 1-0

[illegible] Fuselli, Tangredi, Macchiavello, Maghamifar, Bergomi, Piccardo, Capra, Rondi, Cutrupi (84' Canepa), Palmieri (70' Gilardi), [illegible]. **Giaveno** [illegible] Armellino, Ciminelli, Cerrato, Billia, Serracino, Zangrandi, Sperandeo, Moncalieri (77' Conte), Principato, Ventrice (55' Formato), Ametis (61' Ricco) **Arbitro:** Crivellier. [illegible] 73' Cutrupi (rig.). **Note:** espulso all'88' Piccardo.

[illegible] Venaria-Libarna 1-2

Orbassano Venaria: Colombino, Camani, Vaira, Fornesi, Ferro, Grassitelli (85' Rubino), Pepe, Bessone (70' Lucca), Mastroianni, De Martini, Di Matteo (56' Greco Ferlisi). **Libarna:** Frisone, Ferrari, Luppi (78' Bassi), Doga (58' Patrini), Ravera, Spinetta, Crosetti, Odino, Calzati, Costa, Zoni (86' Paci). **Arbitro:** Palermo. **Reti:** 12' Costa, 21' Camani, [illegible] Zoni.

Ovada-Cheraschese 0-1

Ovada: Garzero, Fregatti, Cremonesi, Carrea, Conta (50' Giraud), Carozzi, Tessinari, Mossetti, Petrini (60' Pannone), Berlatto, Di Gennaro (50' Cartora). **Cheraschese:** Parisi, Veglio (50' Torrisi), Giordano (80' Ambrogio), Bussolo, Agnese (85' Barbero), Manzo, Bonenti, Verzicco, Gualana, Ceddia, Martelli. **Arbitro:** Urzì. **Rete:** 30' Bonenti. **Note:** espulso all'85' Fregatti.

Pinerolo-Nizza Millefonti 2-0

Pinerolo: Marcaccini, Ambrosino, Salvai, Amatulli, Baron, Caputo (60' Galizia), [illegible] [illegible] Cataldo), Nastasi, Rubino, Raimondi (46' Capobianco), Blandizzi. **Nizza Millefonti:** Pischiutta, Opsi, Tonus, Catalio, Vaccarono, Giorza, Laccetta (87' Galluzzo), Sassone, Contorno (70' Coco), Ranghino, Gentile (75' Magnetti). **Arbitro:** Tombrizzi. **Reti:** 40' Rubino, 61' Capobianco. **Note:** espulsi Sassone al 65' e Catalio al 82' per insulti alla terna arbitrale.

Saluzzo-Cumiana 3-0

[illegible] Campana, Matta, Rosso, Caridi, Rosa, Volcan (76' Cambiassa), Bianco, Corsaro (80' Marzanati), Mollica, Barale, [illegible] (67' Parbuono). **Cumiana:** Amato, Sabatino, Chiaussa, [illegible] Luca, Marello, Tresoldi, Ruffinatto, Cozzula (48' Fadda), Colace, Avossa (49' Dana Davide), Bolognesi (80' Cocooto). [illegible]tro: Giorgianni. **Reti:** 15' [illegible] (rig.), 48' Volcan, 55' Outto.

Sommariva Perno-Fossanese 2-3

Sommariva Perno: Faddo, Sordo (26' Baltauri), Marengo, Terracciano, Campra, Berioli (74' Nisav), Meltano (54' Morrone), Ferrero, Gillo, Ventura, Brunetto. **Fossanese:** Bersano, Gallipoli, Fantino, Borgna, Eliana, Calandra, Delana, Isoldi, D'Errico (88' Romeo), Schiavone (83' Manfredi), Chiarione. **Arbitro:** Valdinoci. [illegible] 27' Campra, 46' D'Errico, 69' Chiarione, [illegible] Delana, [illegible]' Nisav.

[illegible] QUARTA [illegible] A [illegible] PRENDE IL LARGO [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

BIELLA V.L.	RO[illegible]	0-0
VOGOGNA	CANNOBIESE	1-0
CALTIGNAGA	FONDOTOCE	0-2
GOZZANO	GALLIATE	2-0
MOMO	F. VALDENGO T.	1-0
TRECATE	BORGOVERC.	[illegible]
VARZESE	VALDOSSOLA	1-3
VIRTUS V.	BARENGO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	12	4	0	0	5	0
BIELLA V.L.	10	3	1	0	11	3
VALDOSSOLA	10	3	1	0	10	5
FONDOTOCE	10	3	1	0	5	1
ROMENTINESE	8	2	2	0	8	0
GOZZANO	7	2	1	1	4	3
MOMO	6	2	0	2	3	4
GALLIATE	5	1	2	1	5	6
F. [illegible] T.	8	1	1	1	8	8
VOGOGNA	4	1	1	2	5	8
VIRTUS V.	2	0	2	2	4	7
[illegible]	2	0	1	1	2	5
CANNOBIESE	2	0	2	2	2	5
TRECATE	2	0	2	2	1	4
BORGOVERC.	1	0	1	1	3	9
VARZESE	1	0	1	3	3	12

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,30

BARENGO	VARZESE
BORGOVERC.	CALTIGNAGA
FONDOTOCE	VIRTUS V.
F. VALDENGO T.	CANNOBIESE
[illegible]	BIELLA V.L.
MOMO	TRECATE
ROMENTINESE	VOGOGNA
[illegible]	GOZZANO

E' il Barengo di Arrondini a viaggiare a punteggio pieno in vetta alla graduatoria. Nonostante la trasferta, le marcature di Quartaroli (47') e Tofi (80') hanno affondato la Virtus Villa. Inseguono a due lunghezze tre formazioni: il biellese Villaggio Lamarmora che ha pareggiato a reti inviolate con la Romentinese; il Valdossola che ha battuto nel derby ossolano la Varzese. Gli ospiti granata erano sotto di un gol realizzato su rigore dal varzese Mazzurri al 30' ma hanno poi ingranato la mar[illegible] giusta insaccando con Bogani (38'), Folchi (65') e Guido (90'). A due p[illegible] dalla vetta anche la rivelazione Fondoto-ceRamate che con la doppietta di Podico (37' e 75') fuori casa ha sconfitto il Caltignaga. Il Valdengo [illegible] scivolato sul campo di Momo. I biancorossi di Antonelli si sono imposti con la rete di Protti al 65'. Ritorno alla vittoria per il Gozzano che ha battuto il Galliate grazie a Cerello (75') e Bonajuto, autore di un eurogol al volo al 90'. La matricola Vogogna centra la prima vittoria di stagione castigando la Cannobiese con il rigore di Mercurio al 40'. Una rete annullata al Trecate ed un palo preso dal Borgovercelli su rigore calciato da Aldroandi, ha fatto guadagnare il primo punto in classifica al fanalino di coda vercellese. [rob. lod.]

GIRONE B

RISULT[illegible]

[illegible]	[illegible]	3-0
CASELETTE	BORGARO	1-2
CHARVENSOD	ALPIGNANO	3-1
EUREKA S.	ISSOGNE	2-2
FILADELFIA	28 SUSA	0-0
MATHI	LUCENTO	0-3
QUINCINETTO	[illegible]	3-1
ST. CHRISTOPHE	VICTOR FAVRIA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA SARRE	12	8	8	8	1	1
LUCENTO	10	3	1	0	12	2
28 SUSA	10	3	1	0	10	2
[illegible]	9	3	0	1	8	3
VICTOR FAVRIA	9	3	0	1	7	4
[illegible]	8	2	2	0	7	5
[illegible]	7	2	1	1	7	5
OLTREPO	6	2	0	2	9	8
ALPIGNANO	6	2	0	2	5	7
MATHI	4	1	1	2	8	8
ST. CHRISTOPHE	4	1	1	2	8	6
[illegible]	3	1	0	3	4	8
[illegible]	1	0	1	3	4	11
FILADELFIA	1	0	1	3	2	10
[illegible]	1	0	1	3	3	12
CASELETTE	0	0	0	4	1	9

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,30

ALPIGNANO	AOSTA SARRE
BORGARO	FILADELFIA
28 SUSA	QUINCINETTO
[illegible]	CHARVENSOD
LUCENTO	ST. CHRISTOPHE
OLTREPO	[illegible]
POZZOMAINA	EUREKA S.
VICTOR FAVRIA	MATHI

Rotondo successo dell'Aosta Sarre che, battendo 3-0 (gol di Sorrenti, Pivot e Lo piccolo) il Pozzomaina, conquista la vetta della classifica in perfetta solitudine. Primo punto stagionale per il Filadelfia che blocca sul nulla di fatto l'ex capolista Duebisusa. Si fa [illegible] il Lucento, capace di espugnare il campo del Mathi e grazie alla doppietta dell'ex di turno Daddi, completata dal centro di Lanzafame. Passi avanti anche per Ch[illegible]nsod e Victor Favria Salassa. I valligiani hanno la meglio sull'Alpignano, passato inizialmente in vantaggio con Russo, grazie ai centri di Hugonin, Mammoliti e Tureto. Corsari i canavesani contro il Saint Christophe con Gaudino e Viaggiano nelle vesti di goleador. Massimo Gnorri, Vignaton e Nicco regalano l'intera posta al Quincinetto Tavagnasco, vittorioso sull'Oltrepo S[illegible] Mauro, a segno con Forno. Primo successo stagionale per il Borgaro che lascia l'ultimo posto al Caselette; decidono Accardo e Chino, mentre Cannone accorcia le distanze per i locali, i quali recriminano per un presunto gol convalidato dal segnalinee e non dall'arbitro al 95'. Un punto a testa tra Eureka Settimo e Issogne: Fontanelli e Amorese a segno per i padroni di casa; Vallet e Rizzo per gli ospiti. [pie. lun.]

GIRONE C

[illegible]

ALBESE	CHISOLA	1-0
A. [illegible]	PRO DRONERO	1-1
[illegible]	[illegible]	4-1
G. TROFARELLO	[illegible]	2-0
NARZOLESE	SOMMARIVESE	1-1
SAVIGLIANESE	AIRASCHESE	1-0
VALLI MONR.	LUSERNA	3-1
VILLAFRANCA	PIOSSASCO	1-0

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
G. TROFARELLO	8	2	2	0	6	3
PRO DRONERO	8	2	2	0	5	2
[illegible]	7	2	1	1	9	4
ALBESE	7	2	1	1	7	2
AIRASCHESE	7	2	1	1	7	8
CHISOLA	7	2	1	1	3	1
[illegible]	7	2	1	1	4	3
[illegible]	5	1	2	1	7	7
CORNELIANO	5	1	2	1	3	4
SOMMARIVESE	5	1	2	1	6	8
DB NICHELINO	4	1	1	2	6	8
[illegible]	4	1	1	2	6	8
VILLAFRANCA	4	1	1	2	2	8
A. BENESE	3	0	3	1	2	8
LUSERNA	2	0	2	2	6	9
CARMAGNOLA	1	0	1	3	4	10

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,30

AIRASCHESE	[illegible]
CARMAGNOLA	SAVIGLIANESE
[illegible]	G. TROFARELLO
CORNELIANO	VILLAFRANCA
LUSERNA	A. BENESE
PIOSSASCO	ALBESE
PRO DRONERO	VALLI MONR.
[illegible]	DB [illegible]

Il Gleiscar Trofarello piega (2-0, con reti di Puttinati e Zanfini) il Corneliano e si insedia in cima alla classifica a braccetto della Pro Dronero, fermata sul pareggio da [illegible] brillante Benese. La squadra di Audetto, in vantaggio con Montanara, viene raggiunta proprio allo scadere grazie al gol di Ariaudo. Le due inseguitrici sono comunque braccate da un nugolo di inseguitori a conferma dell'equilibrio che regna nel [illegible]ne. La giornata non fa registrare nessun successo per le viaggianti, con ben sei match risoltisi a favore dei padroni di casa. T[illegible] marciare su buoni livelli la Saviglianese che batte l'Airaschese e l'Albese che ha ragione del Chisola con centro di Casu. Primo successo stagionale del Villafranca ai danni del Piossasco: decisiva la rete di Barbero. Punti importanti anche per il Valli Monregalesi su Luserna. Il successo è determinato dalla doppietta di Bongioanni e dal gol di Matta. A segno Prizzi per gli ospiti. Il Don Bosco Nichelino, [illegible] Montalto, Muratori, Bochicchio e Di Vincenzo realizza un poker nei confronti del Carmagnola (rete di Della Valle). Finisce in parità il derby tra Narzole e Sommarivese con realizzazioni di Laf per i locali e De Marinis per gli ospiti. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

CANELLI	LA CHIVASSO	2-1
CASTELLAZZO	GAVIESE	1-0
CAVAGLIÀ	SAN CARLO	0-0
CRESCENTINESE	SALE	5-1
JUNIOR M.GIR.	PIOVERA	1-0
NOVA ASTI DB	MONCALVESE	1-1
SANDAMIANFER.	ASTI	1-1
SANTHIÀ	TONENGHESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONCALVESE	10	3	1	0	9	5
ASTI	8	2	2	0	7	1
SAN CARLO	8	2	2	0	5	1
[illegible]	7	2	1	1	3	3
SANTHIÀ	6	1	3	0	4	3
CANELLI	6	2	0	2	4	7
[illegible]	5	1	2	1	7	5
TONENGHESE	5	1	2	1	4	3
CAVAGLIÀ	5	1	2	1	3	3
SALE	5	1	2	1	5	8
CASTELLAZZO	4	1	1	1	3	8
GAVIESE	3	0	3	1	2	3
SANDAMIANFER.	3	0	3	1	3	3
JUNIOR M.GIR.	3	1	0	3	5	9
LA CHIVASSO	2	0	2	2	5	7
PIOVERA	2	0	2	2	2	4

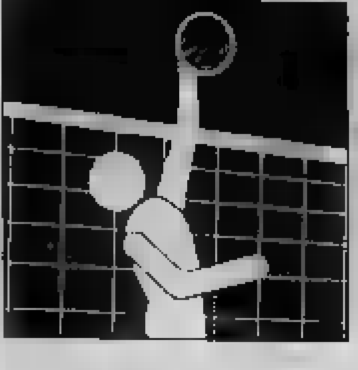
[illegible] TURNO

5ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,30

ASTI	JUNIOR M.GIR.
GAVIESE	[illegible]
LA CHIVASSO	SANDAMIANFER.
MONCALVESE	CAVAGLIÀ
[illegible]	NOVA ASTI DB
SAN CARLO	SANTHIÀ
SALE	CANELLI
TONENGHESE	CASTELLAZZO

Si spegne all'ultimo minuto il sogno della Moncalvese di ottene[illegible] la quarta vittoria consecutiva: in vantaggio per 1-0 sul campo del Nova Asti grazie al gol segnato al 46' da Davide Torretta, gli aleramici sono infatti stati raggiunti allo scadere da Carnà, abile a realizzare in mischia. Derby teso con tre espulsi: Drago[illegible] Incardone e mister Bochicchio. Pareggio anche nell'altro derby tra Sandamianferrere e Asti: locali in vantaggio con Aldo Porrino, rimedia nella ripresa Gabasio su rigore. Crolla il Sale a Crescentino, ma gli alessandrini lamentano ben tre espulsioni: Pannone, Patti e Mezzanotte. Per la Crescentinese doppiette di Tomaselli e Romeo e punto di Combe; gol della bandiera di Delledonne su rigore. Il Canelli supera il La Chivasso in rimonta: torinesi avanti con Giovine dal dischetto, ma Agoglio e Ivaldi ribaltano il punteggio. Il Castellazzo supera la Gaviese grazie [illegible] Mori; primi punti per lo J[illegible] Asti che ha ragione con Passera del Piovera. Pareggi a reti bianche tra Santhià e Tonenghese con i locali pericolosi in diverse occasioni e [illegible] Cavaglià a San Carlo. Per il Cavaglià palo di Belardita. [g. fo.]

COPPA ITALIA DI SERIE B: PASSA AL SECONDO TURNO IL TOP FOUR BUSCA, AL BIELLA SCARPE IL BIG MATCH CON IL TRASGO CAVANNA



Deutsche Bank Asti, esordio col botto

Nel campionato di A2 affonda la Carilo a Loreto (3-1)

Paolo Fornerts

Grande impresa nell'esordio del campionato di A2 per la Deutsche Bank Asti che va ad espugnare 3-1 (25-20 25-18 20-25 26-24 i parziali) il terreno della Carilo Loreto. Dopo una settimana da dimenticare, con la sconfitta 3-0 [illegible] Coppa Italia contro Piacenza nella gara in cui si è fatto male l'opposto ucraino Mushenko, infortunio che ha costretto i dirigenti astigiani a tagliare lo schiacciatore, la formazione di Gulinelli si è presentata nelle Marche con soli nove elementi, compreso il giovanissimo Anghelov. Nonostante questo il team piemontese ha sfoderato una prestazione di grandissimo carattere, dominando prima e seconda frazione grazie ad una battuta efficacissima, quindi, dopo aver subito il ritorno di Loreto nel terzo set, recuperando [illegible] 20-23 al 26-24 finale grazie ad una serie [illegible] quattro muri consecutivi, tre di Cussotto ed uno di Manassero. Top scorer degli astigiani in [illegible] è stato l'ex Pony Express Vecchi con [illegible] punti, seguito da Manassero, schierato da opposto, un ruolo piuttosto inedito per lui, con 17.

Spostandoci alla Coppa Italia [illegible] serie [illegible], nel week end si [illegible] giocata [illegible] quarta giornata che ha qualificato al secondo turno il Top Four Busca, capolista nel girone 1 maschile, che sul proprio terreno contro [illegible] Sant'Anna ha infilato [illegible] terzo 3-0 consecutivo.

RISULTATI E CLASSIFICHE: BENE LA [illegible]

Ormai a un solo passo dal passaggio del turno la Sanmartinese Novara che nel raggruppamento 2 femminile ha battuto a domicilio 3-1 l'inseguitore Sab Pavic, portandosi a un punto da una qualificazio[illegible] per altro prevista, dato che [illegible] squadra di Colombo [illegible] l'unico team di [illegible] girone. A Romagnano, comunque, le novaresi hanno giocato una buona gara vincendo piuttosto tranquillamente primo e secondo set (25-21, 25-19) sotto la precisa regia della Gasperini. Nel terzo set c'è poi stata la reazione delle ssaisme, che sospinte dalla Cappeto hanno riaperto la gara (26-24) ma nel quarto parziale [illegible] Sanmartinese ha decisamente ripreso in mano le redini [illegible] gioco ed [illegible] chiuso in scioltezza. Nell'altra [illegible] del girone, primo punto per il Ro-Carr Omegna che ha trascinato al tie break il Santi Oleggio. Nel raggruppamento 3 invece il Gaiero Spendibene Casale vendica [illegible] stop subito nel girone di andata e piega nettamente 3-0 il Matuzia Sanremo mantenendo così la vetta della graduatoria davanti al Genova Ponente andato ad imporsi in quattro set a Rapallo. Ora per le casalesi decisiva la sfida diretta proprio contro il Genova Ponente in programma nel turno infrasettimanale di mercoledì sul campo delle liguri.

MASCHILE - [illegible] **giornata** - **Girone 1**: Top Four Busca-Sant'Anna [illegible] Mauro 3-0; ha riposato Emac Parella Torino. **Classifica**: Top Four 9; Sant'Anna 3; Emac Parella 0. **Girone 2**: **recup**[illegible]: Bre Cuneo-System Work Mondovì 3-1; Arol Asti-Quattrovalli AL 3-0. **4ª giornata**: Quattrovalli AL-System Work Mondovì 0-3; Bre Cuneo-Arol Asti 2-3. **Classifica**: System Work 9; Arol Asti 5; Bre 3; Quattrovalli 0. (Quattrovalli e Bre una gara in meno). **Girone 3**: Cus Genova-Carisa Albisola 0-3; Igo Genova-Plastipol Ovada 3-0. **Classifica**: Carisa 12; Igo 9; Plastipol 3; Cus Genova 0. **Girone 4**: Biella Scarpe-Trasgo Cavanna Romagnano 3-1; ha riposato Mokaor Vercelli. **Classifica**: Biella 6; Trasgo Cavanna 5; Mokaor 1.

Girone 5: Bellusco-Caronno 3-2; Voghera-Polytech Novara 0-3. **Classifica**: Polytech 11; Caronno 7; Bellusco 4; Voghera 2.

FEMMINILE - **4ª giornata** - **Girone 1**: Rig Asti-Bieffe Cosmo Cuneo 0-3; Alba Galleria-Prototipo Piossasco 2-3. **Classifica**: Prototipo 11; Bieffe Cosmo 9; Rig, Alba Galleria 2. **Girone 2**: Sab Pavic Romagnano-Sanmartinese NO 1-3; Santi Oleggio-Ro-Carr Omegna 3-2. **Classifica**: Sanmartinese 12; Sab Pavic 6; Santi [illegible]; Ro-Carr 1. **Girone 4**: Gaiero Spendibene Casale-Matuzia Sanremo 3-0; Tigullio Rapallo-Genova Ponente 1-3. **Classifica**: Gaiero Spendibene 9; Genova Ponente 7; Sanremo 5; Rapallo 3. **Girone 5**: Avis Cafasse-Lilliput Settimo 1-3; De Tommasi Chieri-Chivasso 3-0. **Classifica**: De Tommasi 12; Lilliput 9; Avis 3; Chivasso 0.

Contro il [illegible] neopromosso in B2, il tecnico Salomone ha utilizzato tutti i suoi effettivi chiudendo comunque in scioltezza. Nel girone 2 [illegible] System Work Mondovì consolida il [illegible] primato grazie al [illegible]esso in tre set ottenuto sul campo del Quattrovalli Alessandria. Nel recupero infrasettimanale però gli stessi monregalesi erano andati k.o. sul campo [illegible] una Bre che, trascinata [illegible] Magni e Scuderi aveva [illegible] un esordio [illegible] efficace. Nel [illegible] sabato però i [illegible] di Pellissero [illegible] sono portati sul 2-0 anche contro l'Arol, ma poi inspiegabilmente, si sono bloccati permettendo all'esperta squadra astigiana di recuperare e di imporsi 3-2. Decisiva per le sorti [illegible] raggruppamento sarà [illegible] diretta [illegible] System [illegible] e Bre in programma domani sera. Nel girone [illegible] buona prestazione del Plastipol Ovada che pur battuto 3-0 sul campo dell'Igo Genova, ha disputato una buona prova soprattutto con Cancelli. Nel raggruppamento 4 era in programma il big match della giornata fra il Biella Scarpe ed il T[illegible] Cavanna Romagnano, vinto dai biellesi 3-1 soprattutto grazie alla prestazio[illegible] di Giannitrapani e a quella di [illegible] muro spesso insuperabile. Nel girone 5 invece largo su[illegible] a Voghera di un Polytech [illegible]vara che è così ad una sola vittoria dal passaggio del turno.

In campo femminile fatica non poco un Prototipo Piossasco di[illegible] e poco reattivo in difesa contro una Galleria Alba brava a sfruttare i punti deboli del team torinese. Dopo quattro set equamente divisi, nel tie break è però [illegible] fuori la maggior [illegible] del Prototipo che ha chiuso 3-2 [illegible] così due punti di vantaggio sulla Bieffe Cuneo passata nettamente contro il Rig Asti. [illegible] girone 4 prosegue [illegible] problemi la marcia del De Tommasi Chieri [illegible] anche contro il Chivasso ha proseguito la serie dei 3-0. Molto più incerto è stato invece l'altro incontro, quello che ha opposto l'Avis Cafasse al Lilliput, con vittoria delle ospiti per 3-1. Il Cafasse ha però parecchio da recriminare dato che sull'1-1 le biancorosse [illegible] sono trovate avanti 24-20 nel [illegible] set. Ma un parziale di 6-0, seguito poi da uno di 11-1 in avvio della quarta frazione, hanno in pratica consegnato il successo alle ragazze di Moglio.

TERZO, TORINESI SIA L'ALLENATRICE SIA IL FANTINO

Gran Premio di Merano Skywasser fra le stelle

Angelo Conti

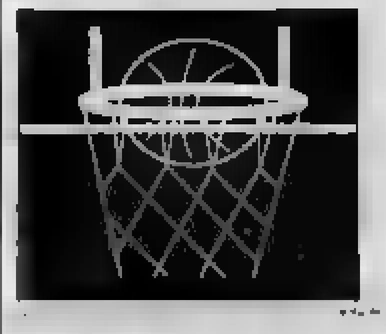
MERANO.

Torino sul podio nel Gran Premio. Gli [illegible] degli appassionati piemontesi erano infatti rivolti ieri, più che a Vinovo (dove si è disputato un convegno di trotto), all'ippodromo altoatesimo. Era in pista (favorito a [illegible] contro 1) il 6 anni Skywasser, cavallo nato [illegible] Inghilterra e di proprietà altoatesina, ma [illegible] realizzava una curiosa accoppiata subalpina: sia l'allenatrice sia il fantino sono torinesi. Skywasser non ha vinto, è stato solo terzo: ma Astrid Giambertone (il trainer) e Luca Demaria (il jockey) sono saliti sul podio. Un risultato importante, unico nella storia del galoppo torinese, arrivato proprio a pochi mesi dalla definitiva chiusura del Federico Tesio, che sarà abbattutto la prossima estate.

Il «terzo» del sauro, dopo il tedesco Scaligero e l'italiano Something Special, è un risultato importante. «Skywasser era già fra i favoriti l'anno passato - ha ricordato Astrid Giambertone - ma la sua corsa era durata solo tre ostacoli, poi era caduto, e non per colpa [illegible] problema di questo cavallo [illegible] la nevrilità: vuole correre restando lontano dagli altri cavalli, impresa non facile». Impresa, comunque, che è riuscita all'altro torinese Demaria, un fantino che ha le mani tenere, confermate da [illegible] diploma al Conservatorio: «Skywasser va interpretato [illegible] fosse un pianoforte, cioè cercando di ottenere il meglio alla fine di un graduale crescendo». In pista, a Maia, [illegible] andata proprio così: Skywasser si è sistemato al fondo del gruppo, [illegible] cercato la tranquillità ed ha seguito il gruppo dei 13 antagonisti per 4 chilometri. La sua dirittura finale è [illegible] entusiasmante. [illegible] a Vinovo? Il clou domenicale è andato a Boy d'Asti (36) che ha preceduto Boxvi e Bluejacket Walker. Nelle altre corse successi di Asics (191), Zinasco (92), Tesoro di Re (20), Autunno Pavese (34), Blonde Dream (147).

BASKET

GIOVEDI' PROSSIMO PARTE IL CAMPIONATO DI A1 FEMMINILE, TRA SETTE GIORNI SCATTANO I TORNEI MASCHILI DI SERIE B1, [illegible] e C1 CON UN PAIO [illegible] DERBY



La Bistefani Casale bissa la vittoria a Monza, qualificata

Coppa di Lega: nei sedicesimi di finale affronterà il 3B6 Castelletto che ha eliminato l'Asti

[illegible] Turco

TORINO

La Bistefani Casale firma la prima sorpre[illegible] della stagione. Il quintetto di coach Vanoncini bissa [illegible] Monza la vittoria conquistata in [illegible] e accede [illegible] secondo turno della Coppa [illegible] Lega. Se [illegible] Casale il successo Bistefani [illegible] stato frutto del capolavoro di Vidili (29 punti e una prova da incorniciare), in Lombardia a decidere è stata la brillantezza di tutta la squadra.

Privi di Muzio (fuori per [illegible] contrattura al polpaccio, [illegible] domenica per l'esordio in campionato contro Cagliari ci sarà) i casalesi [illegible] con [illegible] gioco e per [illegible] favorito Monza (Longobardi e De Piccoli 12, Zorzolo 11) non c'è stato nulla da fare.

Andata: Krumiri Bistefani Casale-Forti e Liberi Monza 77-76 (45-39). **Bistefani Casale**: [illegible] 29, Compagnoni 3, Prato 12, Martinetti 12, Valentini 11, Nicoli 6, Sanlorenzo, M. Miglietta, Zor[illegible] Ogliaro 3.

Ritorno: Monza-Bistefani 67-70 (12-15) (28-32) (51-47). **Bistefani Casale**: Martinetti 20 (8 rimbalzi), Vidili 12, Valentini 14, Nicoli 6, Prato 7, Compagnoni 7, Ogliaro 4, Sanlorenzo ne, Zorzan ne, Carrera.

Grande combattimento ma alla fine tutto secondo pronostico invece nel derby piemontese fra 3B6 Castelletto e Prestitempo Asti. I castellettesi si sono imposti in casa per 68-60 e nel ritorno per 66-65 grazie ad [illegible] canestro di Luca Mio a -10". In gara-2 partivano bene gli astigiani, autori [illegible] una prova convincen[illegible] nonostante la sconfitta; a metà gara arrivava però il break novarese (34-45). Asti non ci stava: contropparziale di 11-1 e partita riaperta, fino al tiro di Mio che rompeva l'equilibrio.

Prestitempo At-3B6 Castelletto 65-66 (30-32). Prestitempo Asti: Allara 3, Brezzo 3, Oggero 3, Calvo 23, Marcello 6, Bertello 9, Patria 3, Torcello 7, Passera 8, Amodeo ne, Perissinotto ne. **3B6 Castelletto**: Prelazzi 1, Sales 3, Barantani 2, Mio 5, Della Valentina 11, Bianchi, Pavone 5, Setola 5, Sari 13, Maggioni 21, Pozzi ne.

Risultati: Bistefani Casale-Monza 77-76 (and.), 70-67 (rit.). 3B6 Castelletto-Prestitempo At 68-60 (and.), 66-65 (rit.). Nei sedicesimi di finale Casale affronterà quindi Castelletto.

[illegible] **femminile**. Intanto è ormai tempo di campionato: giovedì prenderà [illegible] via l'appuntamento più importante del basket donne. Questa la prima giornata: Treviglio-La Spezia; Faenza-Parma; Chieti-Termini Imerese; Priolo-Venezia; Schio-Taranto; Rescifina Messina-Como; Rovereto-Copra Alessandria. Le alessandrine debutteranno poi sul terreno di casa [illegible] prossimo weekend contro il Chieti.

Fra sabato e domenica prossimi partiranno anche i campionati maschili di B1, B2 e C1. Moltissime le squadre piemontesi impegnate in questi tre tornei: 3B6 Castelletto, Vigevano, Bistefani Casale, Prestitempo Asti, Oleggio, Derthona, Cipir Omegna, Cuneo, Auxilium To, Il Giornalino Alba, Alessandria.

Queste le partite d'esordio.

Serie B d'Eccellenza: Montichiari-3B6 Castelletto; Gorizia-Siena; Vigevano-Bears Mestre; Livorno-Riva del Garda; Treviglio-Massa e Cozzile; Cremona-Sassari; Padova-Firenze.

Serie B2: Colle [illegible] d'Elsa-Pistoia; Olbia-Lucca; Bistefani Casale-Pall. Cagliari; Castelfiorentino-Carrara; Prestitempo Asti-Sassari; Cecina-Certaldo; Cagliari Basket-Montevarchi.

Serie C1: Oleggio-Derthona; Alfatherm Va-Genova; Follo-Cipir Omegna; Cogoleto-Chiavari; Busto Arsizio-Cuneo; [illegible] Pavia-Auxilium To; Il Giornalino Alba-Alessandria. Subito due derby piemontesi alla prima giornata, quello tra l'Oleggio e e il Derthona, il secondo tra il Giornalino Alba e l'Alessandria.

SEMIFINALI SCUDETTO: IL CAMPIONE D'ITALIA RISCHIA CON DANNA (11-10)

Sciorella vince e raggiunge Bellanti

Pronostico rispettato ieri a Monticello: Dotta battuto 11-5

[illegible]

CUNEO

Rispettando i pronostici della vigilia, Alberto Sciorella (Italgelatine-La Commerciale) e Giuliano Bellan[illegible] (Maxisconto) hanno vinto l'incontro d'andata delle semifinali del campionato di serie A di pallapugno che li opponeva rispettivamente a Flavio Dotta (Pro Spigno) e Paolo Danna (Hotel Royal).

Il primo a scendere [illegible] campo [illegible] che nello sferisterio di Cuneo ha superato Danna per 11-10, correndo non pochi rischi. Il [illegible] è stato un successo sofferto, conquistato in rimonta, con i maglianesi che [illegible] andati al riposo in vantaggio sul 6-4 e [illegible] erano poi portati a condurre per 9-4. Alla squadra ospite è mancato il colpo vincente quando, [illegible] vantaggio per 10-8, si è trovata sul punteggio di 40-0 con tre match ball a disposizione. Bellanti ha superato il momento critico e si imposto [illegible] dirittura d'arrivo.

Ieri a Monticello d'Alba, in [illegible] sferisterio affollato [illegible] limiti [illegible] capienza, Sciorella ha affrontato Dotta che poteva essere [illegible] «mina vagante» delle semifinali, ma ha superato lo scoglio con grande autorevolezza, imponendosi per 11-5. Sciorella è sempre stato in vantaggio e dopo un iniziale equilibrio (2-2), [illegible] andato al riposo sul 6-4, mentre nella squadra avversaria [illegible] terzino Vero per Re e poi rientrava [illegible] stesso Vero per sostituire, nel ruolo di spalla, Moli[illegible]. Dopo [illegible] pausa Dotta ha conquistato ancora un gioco (6-5), poi si è arreso.

Gli incontri di ritorno sono in programma nel prossimo weekend: sabato, alle 15, a Spigno Monferrato Dotta riceverà Sciorella e domenica, sempre alle 15, a Magliano Alfieri Danna se la vedrà con Bellanti.

Semifinali d'andata anche in serie B. Ieri a Ricca d'Alba Isoardi ha sconfitto Simondi per 11-4 ed a Ceva Gallarato ha avuto la meglio su Giribaldi per 11-9. Sabato, alle 15, a Canale e domenica a [illegible] Rocco di Bernezzo gli [illegible] di ritorno.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, QUARTA GIORNATA

VINCONO VESPOLATE (B), BUSCA E PANCALIERI (G); PARI TRA VICTORIA IVEST E VANCHIGLIA (1-1), RAGGIUNTI DAL CAMBIANO (F)

La Ghemmese rafforza la vetta sul campo della Pombiese

Guida il girone A, ancora a punteggio pieno con Viglianese (C), Gassino (D), Rivalta (E) e Rocchetta (H)

Girone A (quarta giornata [illegible] andata): Cristinese-Gattico 5-0; Cusiana-Feriolo 1-1; Gargallo-Sanmauriziese 1-1; Gattinara-Omegna 3-0; Grignasco-Stresa 3-0; Pombiese-Ghemmese 1-2; Pregliese-Veruno 0-2; Vaprio-Margozzo 4-1.

Classifica: Ghemmese 12; Sanmauriziese 10; Pombiese, Gattinara, Grignasco [illegible] Vaprio 7; Gattico 6; Veruno, [illegible] 4; Margozzo, Pregliese, Feriolo, Cusiana, Gargallo 3; Stresa 2; Omegna 1. La Ghemmese in trasferta batte la Pombiese e balza in vetta alla classifica. Per l'Omegna espulso l'allenatore-giocatore Oliva, perde con il Gattinara e resta fanalino di coda.

Girone B: Bassignana-Ronzonese 0-0, Borgolavezzaro-Fulvius 1-1, Frassineto-Cameri 0-0, Junior-Casaleggio 1-1, Monferrato-Palestro 0-0, Pernatese-Vespolate 0-2, Sant'Agabio-Bizzano 1-4, Vignale-Caresanese 0-0.

Classifica: Vespolate 10; [illegible] 8; [illegible]golavezzaro, Fulvius 6; Sizzano, Frassineto, Ronzonese, Bassignana 5; Pernatese, Vignale 4; Casaleggio, Palestro 3; Caresanese 2. Nella giornata dei pareggi, ben sei, colpo del Vespolate che sbanca Pernate e vola in testa.

Girone C: Bioglio-Lentese 3-4, Banchette-Chiavazzese 2-2, Lessolo-Viverone 2-2, San Biagio-Occhieppese 2-3, [illegible] Pierre-Verrès 4-2, Strambinese-Piatto 2-5, Valsessera-Pro Bollengo 0-0, Viglianese-Aymavilles 4-1.

[illegible] Viglianese 12; Piatto 9; Lessolo, Chiavazzese 8; Banchette 7; St. Pierre, San Biagio 6; Viverone, Valsessera, Verrès 5; Occhieppese, Pro Bollengo 4; Aymavilles, Bioglio, Lentese 3; [illegible] 1. Continua la fuga [illegible] Viglianese che travolge anche l'Aymavilles. La Lentese conquista la [illegible] prima vittoria.

Girone D: Caluso-Saturnio Ch 1-1; Castelle-Pianese 1-0; Gassino-Lanzese 1-0; Leinì-Esperanza 1-1; Real San Giorgio-Fiano Catese 5-0; Rivara-Villareggese 1-3; San Mauro-San Maurizio Malanghero 0-3; Sciolze-San Donato Rondissone 3-1. Lanzese San Mauro 4-2 giocata lunedì 24/9.

Classifica: Gassino 12; Villareggese 10; [illegible] e San [illegible] Malanghero 8; Caluso, Real [illegible] Giorgio e [illegible] 7; Rivara 6; Leinì e Saturnio Ch 5; Pianese, Esperanza e Lanzese 4; Fiano Catese 1; San Mauro e San Donato Rondissone 0

Girone E: Borgo San Remo-Edelweiss G. Trana 2-0; Cascine Vica-Aurora Rinascita Piossasco 0-0; Gioventù Giavenese-Grugliasco 0-0; Paradiso Collegno-Sanremo 72 3-1; Rangers Matteotti-Olympic Collegno 2-2; Rivalta Valsangone-Ferriera Condove 5-0; Rosta-CVA Avigliana 2-3; [illegible] Francesi-Perosa 2-3.

[illegible] Rivalta Valsangone 12; CVA Avigliana 10; Paradiso Collegno 9; Olympic Collegno, Rangers Matteotti e Cascine Vica 6; Tetti Francesi, Gioventù Giavenese e Borgo San Remo 5; Rosta e Perosa 4; Aurora Rinascita Piossasco, Grugliasco e Ferriera Condove [illegible] Remo 72 1; Edelweiss G. [illegible].

Girone F: Belborg-Lisaf Favari 1-1; D'Acaja-Pertusa Biglieri 4-1; Mirafiori-Cambiano 0-1; Nonessenone-Poirinese 1-0; Pecetto-Nichelino 0-0; Santenese-La Loggia 0-0; Sporting To-Atletico [illegible] Alpi 1-1; Victoria Ivest-Vanchiglia 1-1.

[illegible]: Vanchiglia, Victoria [illegible] e Cambiano 10; Santenese e D'Acaja 8; Belborg e Nonessenone 7; [illegible] Favari 6; Mirafiori 4; Pecetto, Pertusa Biglieri, Sporting To e Nichelino 2; Poirinese, [illegible] Loggia e [illegible] delle Alpi 1.

Girone G: Boves-Busca 0-4; Castagnole-Savigliano '81 4-3; Cavour-Barge 1-2; Olmo '84 Donatello-Virtus Carassone 1-0; Pancalieri-Beinette 2-1; Roero-Chiusa Pesio 3-1; [illegible] Secondo-Caramagnese 1-1; [illegible] Azzurra-Cavallermaggiore 1-2. [illegible] Busca, Pancalieri, San Secondo 10; Barge 9; Roero 8; Stella Azzurra, Cavour 7; Olmo [illegible] Donatello 6; Castagnole, Caramagnese 4; Boves, Savigliano '81 3; Cavallermaggiore, Chiusa Pesio 2; Virtus Carassone, Beinette 1. Il San Secondo [illegible] vinto il ricorso presentato per la prima sfida con il Savigliano '81, ottiene i 3 punti a tavolino e, malgrado il pareggio di ieri, è capolista con Busca e Pancalieri. Primi [illegible] punti per il Cavallermaggiore, [illegible] ha cominciato il torneo da -1.

Girone H: Asca Casalcermelli-Quargnento Milan 0-3; Aurora calcio-Nicese 0-5; Cabella-Castelnovese Asti 6-0; Castelnovese Alessandria-Aquanera 1-1; Felizzano-Vignolese 0-2; Rocchetta Tanaro-Carrosio 4-3; San Giuliano Vecchio-Viguzzolese 1-3; Sarezzano-Arquatese 2-1.

Classifica: Rocchetta 12; Aquanera, Vignolese 10; Felizzano, Viguzzolese 9; Sarezzano 8; Cabella, Quargnento Milan 7; Arquatese, Nicese 6; Asca Casalcermelli 4; Carrosio 3; Castelnovese Alessandria 1; Aurora calcio, Castelnovese Asti, San Giuliano Vecchio 0.

[illegible]: NOTIZIE FLASH

Ciclismo, [illegible]

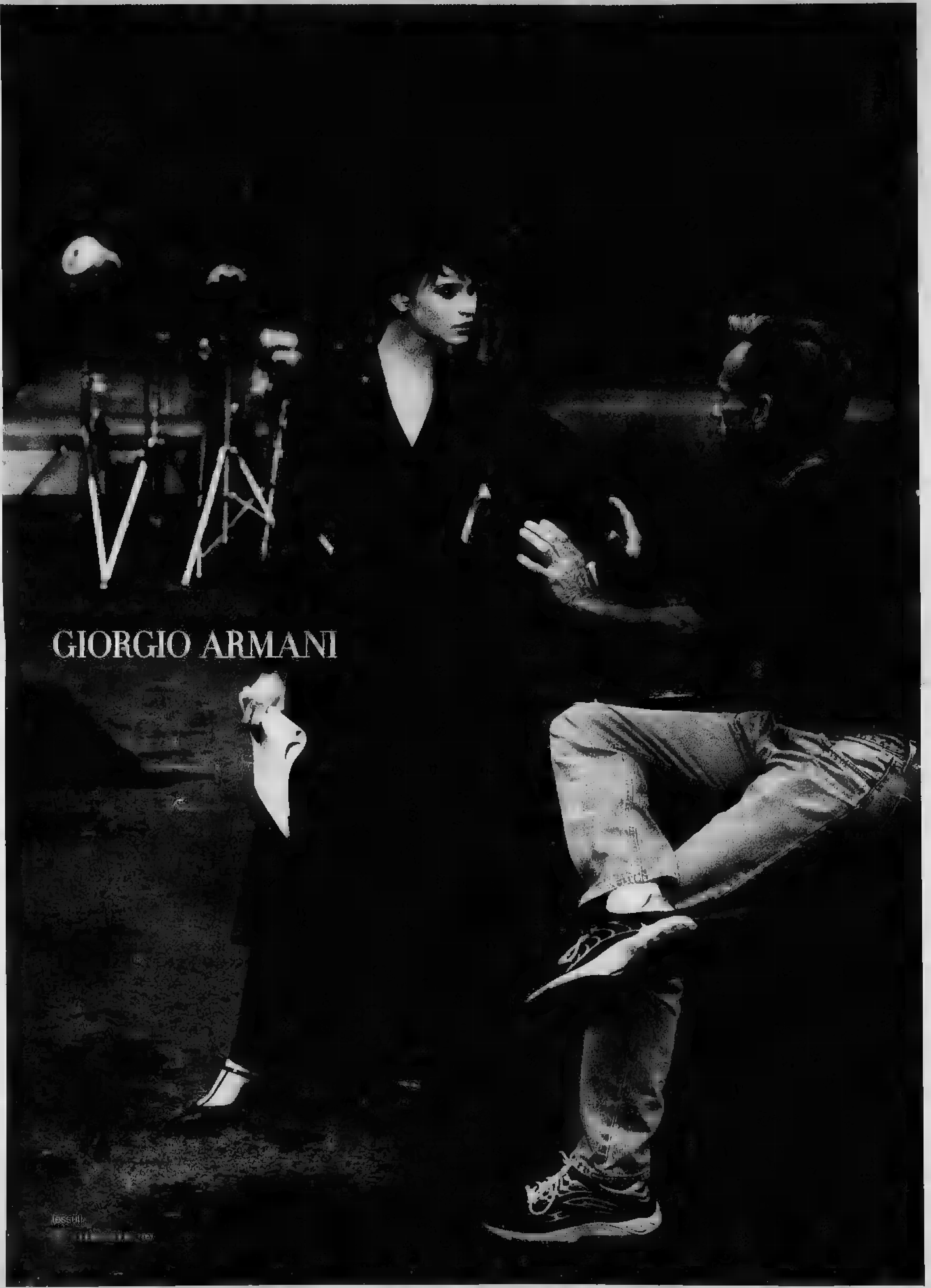
VALPERGA. Vittoria [illegible] fotofinish del russo Alexander Kolobnev nel Giro [illegible] Canavese per Under 23, prova valevole per la Coppa [illegible] Mondo della categoria. Il ventenne portacolori della Sanpellegrino-Artoni, al settimo successo stagionale, ha preceduto di un soffio [illegible] toscamo Mori e più nettamente gli altri compagni di fuga Cunego, Popovych, Bileka e Solari. Solo 16° il primo dei piemontesi in gara, Gabriele Barengo della Vezza-Brunero-Boeris.

Podismo, a Koech [illegible] Mezzamaratona [illegible] VCO

GRAVELLONA. Oltre 1200 partecipanti alla Mezzemaratona del VCO vinta da Jonathan Koech, keniano residente a Domodossola, tesserato per l'Atletica Valle Brembana, che già si era imposto nelle [illegible] del '97 e '99. Koech ha chiuso in un'ora [illegible] minuti [illegible] secondi, lontano dal record [illegible] Salaho N'Gadi. Alle [illegible] spalle Mauro Bernardini (Co-Ver), Bruno Santachiara (A.T.P. Torino), Maurizio Testa (Comense), Yohana Umbe (Atl. Canavesana), Jonathan Stampanoni (Capriaschose), Abdel Melliani (Gambolò), Claudio Caretti (Co-Ver), Rossano Moleri (Pol. Nuova), Stefano Bianco (Comense), Ivan Volpone (Bognanco). Tra le donne si è imposta Anne Kosgei (Team Fila), venticinquesima assoluta, davanti a Monica Bottinelli (Bognanco) e Maura Rinaldo (Atl. Susa).

Bocce, gli astigiani battono i fossanesi

ALBA. Nellagara a terne, 124 formazioni, ha vinto la Tubosider Asti (Losano-Ruscalla-Bongiovanni) vittoriosa (13-7) in finale su Forti Sani Fossano (Risso-Olivero-Bertola). Panero (Ucci Pianezza) ha vinto a Ischia l'ultimo Master di tiro progressivo con 80/90 davanti a Giordanino e Griva.

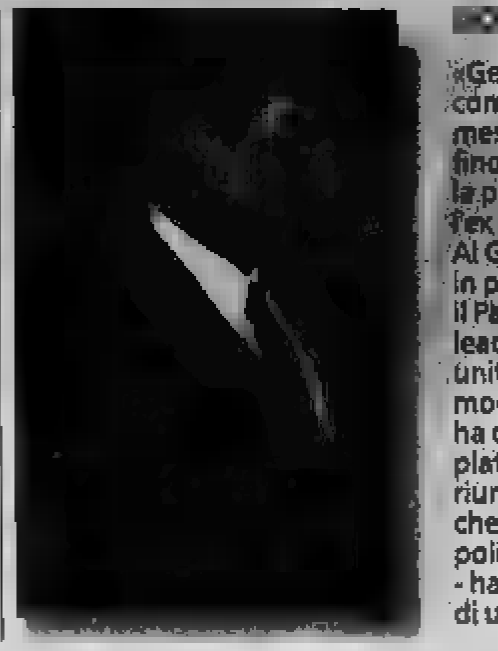

GIORGIO ARMANI

MONOLOGO DEL SINDACO IN TV. L'AVVERSARIO SCONFITTO [illegible] GEORGE W. [illegible] ADDIO ALL'EX PRESIDENTE DEL VIETNAM DEL SUD



[illegible] YORK TORNI A SORRIDERE»

Il sindaco di New York Rudolph Giuliani, [illegible] un lungo monologo in tv, ha invitato gli americani a tornare a sorridere a vivere perché «anche [illegible] il cuore è spezzato esso batte, e batte più forte che mai»



[illegible]: «LEALTÀ A BUSH»

«George Bush è il mio comandante in capo»: otto mesi dopo avergli disputato fino all'ultimo voto la presidenza degli Stati Uniti, l'ex candidato democratico Al Gore è ricomparso in pubblico per chiedere che il Paese si unisca dietro la sua leadership. «Questo Paese è più unito ora che [illegible] qualsiasi altro momento della sua storia», ha detto Gore di fronte a [illegible] platea di democratici dell'Iowa, riuniti per la tradizionale cena che segna la ripresa dell'attività politica. «Non siamo qui - ha concluso - [illegible] esponenti di un partito, ma [illegible] patrioti»



MORTO VAN THIEU

L'ex presidente del Vietnam del Sud Nguyen Van Thieu è morto a Boston. La famiglia ha riferito che Van Thieu, che aveva 78 anni, s'era sentito male sabato nella [illegible] casa di Foxboro nel Massachusetts ed è poi deceduto in ospedale, a Boston, dove era stato ricoverato. Van Thieu divenne presidente [illegible] Vietnam nel [illegible] e restò in carica per tutta la durata della guerra che gli Usa combatterono a fianco [illegible] Sud contro i vietcong, fin quasi [illegible] caduta di Saigon nel 1975, quando il Vietnam del Nord unificò il Paese sotto il regime comunista di Hanoi

«Incustoditi troppi arsenali chimici»

Gli Usa scoprono l'incubo della guerra batteriologica

Jacopo Iacoboni

Non fa piacere svegliarsi [illegible] mattina e apprendere che il tuo governo, il governo del paese più potente, ammette in un rapporto di essere «impreparato» a fronteggiare la minaccia del bioterrorismo. L'America corre ai ripari, la Guardia nazionale istituisce [illegible] squadre speciali per fare controlli (test sull'aria, per esempio), il ministro degli Affari sociali, Tommy Thompson, è tutto [illegible] [illegible]rare: «Tranquilli, possiamo gestire ogni emergenza».

La realtà dipinta da molti funzionari dice il contrario. Mancano i fondi. Manca il coordinamento [illegible] le agenzie (un solo [illegible] il Cdc, il Centro [illegible] Atlanta per il controllo delle malattie, considera il vaiolo lo spauracchio principe, l'Fbi non ce l'ha [illegible] sulla lista). Per di più gli americani [illegible] scoprendo che [illegible]a bomba (i gas) ce l'hanno già in casa: da quando il Congresso ha votato la distruzio[illegible] degli arsenali chimici è cominciata l'opera di smaltimento. Ma il piano procede a rilento. Costerà nove miliardi di dollari più [illegible] previsto. E non sarà completato prima del 2007.

Prima [illegible] quella data i cittadini [illegible] New York, Washington e dell'America profonda dovranno [illegible] [illegible] minaccia che sembra imbattibile. Una simulazione fatta a giugno, a Oklahoma City, ha dimostrato che un eventuale assalto batteriologico (arma: vaccino) può andare a segno prima anc[illegible] che la macchina Usa si [illegible] in moto per fronteggiarlo.

Gli studiosi più accreditati dell'antiterrorismo americano sostengono che Bin Laden e Al-Qaida, la [illegible] organizzazione, possiedono antrace, botulino e gas nervini (diversi tipi, probabilmente sia surin che il nuovo, micidiale vx). E potrebbero attaccare in modi imprevedibili: non hanno grandi mezzi di diffusione ma [illegible] [illegible] di uomini pronta a tutto.

Per cercare di sventare il rischio è iniziata una corsa alla vaccinazione. Cioè [illegible] corsa a vaccinarsi. E a produrre nuovi vaccini. La Biotechnology Industry Organisation, la lobby che riunisce le aziende biotech, riceve in questi giorni pressioni dai funzionari del dipartimento della [illegible]a: sbrigatevi a brevettare nuovi antidoti. Finora a disposizione ce n'è uno contro l'antrace e un altro contro il vaiolo. [illegible] esistono da 7 a 15 milioni di dosi, [illegible] servirebbero, in caso [illegible] attacco, 40 milioni. Come in altri tempi: che fare?

> I rapporti governativi sono allarmanti: mancano gli antidoti ai virus che i terroristi potrebbero diffondere Pressioni sulle aziende perché producano i vaccini, in caso di attacco potrebbero servire quaranta milioni di dosi

Il dipartimento alla Salute e agli Affari [illegible]iali l'anno scorso ha firmato un contratto da 343 milioni di d[illegible]i [illegible] la Ora-vex, una società di Cambridge, Massachusetts, per produrne un altro contro il vaiolo. Ma le prime dosi sono attese solo per il 2004. E in generale c'è un problema: molte aziende sono riluttanti a impegnarsi in un prodotto che al di là di questa emergenza avrebbe ben pochi consumatori.

Poi si viene a sapere che a Bin Laden non serve possederle, quelle armi [illegible] nomi sinistri (nervino, surin, vx): gli basterebbe colpire i depositi chimici che esistono negli [illegible] e non sono stati ancora distrutti.

[illegible] scorsa settimana, è scritto in [illegible] nota del Pentagono e in un memorandum dell'Army, l'esercito [illegible]: centinaia di uomini [illegible] stati dispiegati a protezione [illegible] otto depositi chimici nel [illegible]. Le [illegible] ha ancora stivate 31.496 tonnellate di gas mortali. Da distruggere, ovviamente, ma [illegible] costi che crescono di ora in [illegible]. Il piano di dismissione prevedeva 15 miliardi di dollari, ora si ritiene ne serviranno 24. I risultati? «Tra il 2008 e il 2012».

Negli inceneritori di Toole, Utah, e nell'atollo di Johnston, nel Pacifico, è stato eliminato il 23 per cento di tutto l'arsenale chimico. E il resto? Si trova ancora in magazzini ben conosciuti: dove siano dislocati lo [illegible] anche i giornali. Anniston (Alabama), Umatilla (Oregon), Pine Bluff (Arkansas), Newport (Indiana). E [illegible] Aberdeen (Maryland), Pueblo (Colorado), Blue Grass (Kentucky). Non sono bei posti, oggi, dove svegliarsi.

IL CONTAGIO COME ARMA SEGRETA [illegible] AI CONFLITTI DEL '900

L'antica paura degli «untori» che spargevano tifo e sifilide

retroscena

Eugenia Tognotti

PER quanto possano apparire [illegible] nuove e inedite, le vie della guerra batteriologica e chi[illegible] sono state più volte percorse dal terrore. Se di contaminazioni di acque a scopo di offesa si ha già notizia [illegible] mondo classico, la batteriologica [illegible] micidiale arma da guerra fa [illegible] [illegible] comparsa nel Medioevo, precedendo di secoli il suo affermarsi [illegible] scienza. E' il 1347 e i tartari sono impegnati nel tumultuoso assedio del presidio genovese [illegible] Caffa, nel mar Nero, crocevia di fiorenti traffici. A decidere le sorti del conflitto, pare, è il lancio di cadaveri [illegible] appestati all'interno delle mura. Le pulci, si [illegible] non abbandonano i morti che quando la temperatura scende al di sotto dei 28 gradi: c'è tutto il tempo perché gli assediati vengano contagiati. Viaggiando sulle navi superstiti - cariche di appestati, di grano e di topi, veicoli [illegible] mortale coccobacillo - la peste arriva nel settembre di quell'anno allo stretto di Messina e [illegible] qui, [illegible] [illegible] incendio, si propaga per l'Italia provocando [illegible] catastrofe demografica e seminando il terrore: in alcune città soccombe un terzo della popolazione.

Firenze devastata dalla peste, immersa [illegible] un allucinato silenzio, fa da sfondo alle cento novelle del «Decamerone», ambientato in una sorta di «rifugio antibatterico» sui [illegible] fiorentini. In un triennio, la peste nera percorre l'Occidente, impoverendo gli Stati, favorendo le migrazioni, [illegible] trendo paure e fantasie di morte, sconvolgendo il [illegible] [illegible] cristianità.

Più circoscritto e meglio documentato è l'uso di armi biologiche da parte delle potenze europee durante la colonizzazione: nel 1763 le coperte infettate di vaiolo diffuse tra i pellirossa aiutarono, a quanto sembra, il governatore della Nuova [illegible] a vincere la resistenza degli indigeni. Con i maori, invece, [illegible] inglesi ricorsero, sempre in quel secolo, alle prostitute ammalate di sifilide: in breve la malattia fece [illegible] che [illegible] verdi praterie della Nuova Zelanda potessero essere conquistate.

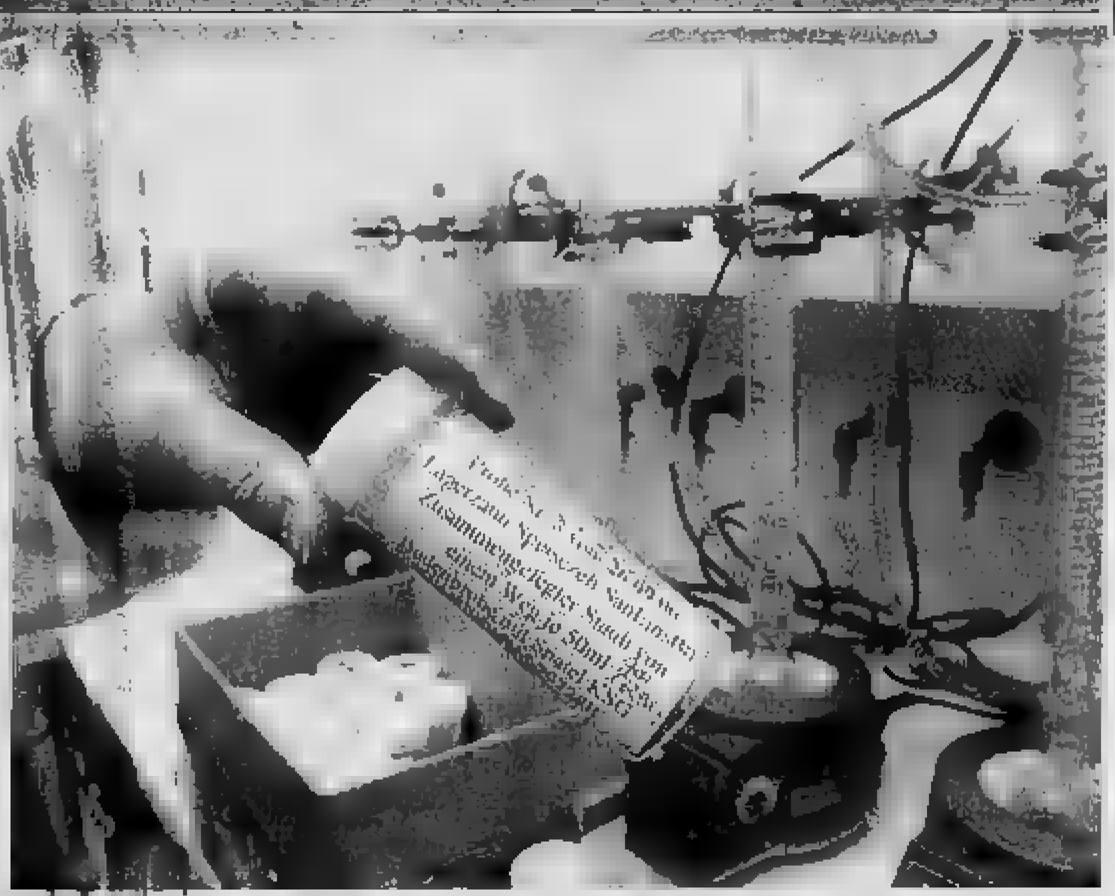
Ma fu solo nel '900, quando ormai la microbiologia si era affermata come scienza, che la possibilità della propagazione intenzionale di infezioni entrò a far parte [illegible] paure collettive. E non è un [illegible] che questo avvenga durante la Grande Guerra, che aprì il tragico periodo delle follie totalitarie e delle distruzioni di massa. La [illegible] che i tedeschi potessero usare a scopi militari i loro efficientissimi laboratori di ricerca si diffuse già nei primi mesi del conflitto. Il timore era che potessero diffondere i [illegible]lli del tifo o intossicare le acque [illegible] fiumi e pozzi nelle zone sgomberate; e, ancora, gettare dagli aerei germi patogeni contenuti in involucri di caramelle. Così, nel 1917, diversi giornali pubblicarono [illegible] notizia di un episodio «singolarmente criminale»: stando alle loro informazioni, durante un'incursione aerea gli aviatori austriaci avevano gettato [illegible] alcune città della Romagna confetti contenenti «germi». Non [illegible] fatto danni, affermavano alcuni batteriologi, solo perché avevano perso la loro carica patogena.

L'anno dopo, quando in autun[illegible] esplose, con inaudita violenza e in tutto il mondo, l'epidemia passata alla storia col nome di «spagnola», non pochi, in Italia, pensarono a un attacco batteriologico. Quella [illegible] influenza era [illegible] virulenta, [illegible] diversa da ogni altra, che larghi strati di opinione pubblica si convinsero che gli «untori» fossero loro, gli odiati nemici. Non era stato proprio [illegible] autorevole scienziato tedesco, Pfeiffer, allievo di uno dei padri della batteriologia, Robert Koch, a isolare, anni prima, quel[illegible] che [illegible] considerato l'agente responsabile dell'influenza, il «bacillus influentiae»? E non era possibile che i laboratori ne avessero conservato una scorta?

Guerra batteriologica e guerra [illegible] andavano a braccetto [illegible] [illegible] erano sostenute [illegible] scienza. Proprio in quella guerra, nel 1917, aveva esordito l'iprite, uno dei gas tossici più letali, che [illegible] preso il [illegible] da Ypres, [illegible] località francese in cui i tedeschi l'avevano sperimentato. Meno di vent'anni dopo, Mussolini lo userà in Etiopia per piegare la coraggiosa resistenza del ras Immuru. Ignorando, naturalmente, le convenzioni internazionali che proibivano espressamente quell'ar[illegible] micidiale.

Il racconto del ras - che descrive i terribili effetti del gas gettato nella valle del Tacazzè - ha i toni dolenti di un salmo: [illegible] [illegible] spettacolo' terrificante... Alcune centinaia [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] rimasti colpiti dal misterioso liquido e urlavano per il dolore, mentre i loro piedi nudi, le loro mani, i loro volti si coprivano di vesciche. Altri che si erano dissetati al fiume, si contorcevano a terra in un'agonia che durò ore. Tra i colpiti c'erano dei contadini che avevano portato [illegible] [illegible] al fiume».

Dalle armi batteriologiche usate dai giapponesi in Manciuria, [illegible] la [illegible] guerra mondiale, a Saddam Hussein e alle sue scorte di spore di [illegible]bonchio, agli «Stati canaglia» che pare detengano il virus del vaiolo: [illegible] [illegible] antiche paure. La [illegible] conti[illegible].



[illegible] chimico: le vie della guerra batteriologica e chimica sono state più volte percorse dal [illegible]

Peres: «Un progetto per eliminare Arafat»

Accusa il numero due dell'esercito. Uccisi ieri tre adulti e un bambino palestinesi

Aldo Baquis

[illegible]

Un esercito insubordinato, con obiettivi propri da raggiungere, che ardisce intralciare il [illegible] dei suoi dirigenti politici: è questo il volto inedito di Zahal, le forze armate israeliane, così come emerge da una [illegible] di dichiarazioni sempre più stizzite del ministro degli Esteri Shimon Peres.

La clamorosa polemica - che allarma non poco il premier Ariel Sharon, lui stesso insoddisfatto talvolta del capo di Stato Maggiore Shaul Mofaz - è esplosa giovedì, subito dopo il vertice fra Peres e Yasser Arafat, quando mezzi blindati israeliani sono penetrati a Rafah (Gaza) per [illegible] abitazioni che davano protezione a guerriglieri palestinesi. Fonti anonime vicine a Peres hanno allora accusato i vertici militari di voler ostacolare il consolidamento della tregua.

Ieri Peres si è comunque lanciato allo scoperto rivelando a «Yediot Ahronot» che il vicecapo [illegible] [illegible] Maggiore, generale Moshe «Bughy» Yaalon progetta l'eliminazione fisica di Arafat. Un progetto che il ministro degli Esteri appare inutile, anzi dannoso, perché il presidente palestinese riconosce l'esistenza di Israele, [illegible] i suoi successori vorrebbero probabilmente fra le schiere più radicali dell'Islam.

Nelle interviste del Capodanno ebraico (18 settembre) Mofaz e Yaalon non avevano d'altra parte [illegible] il loro parere negativo su Arafat: leggendo fra le righe [illegible] [illegible] lettore disattento comprendeva che a loro parere l'incontro Arafat-Peres (allora imminente) era per Israele controproducente. Ai due generali - che imputano al Presidente palestinese la responsabilità di aver innescato l'Intifada - Peres ha subito replicato che [illegible] è iniziata spontaneamente e che, in un secondo tempo, Arafat ne ha assunto la conduzione». Un resoconto delle prime [illegible] di rivolta scritto ieri sul quotidiano palestinese «Al-Ayam» [illegible] Mamduh Nofal (Fronte Democratico) sembra però dar ragione ai [illegible] generali: fu Arafat in persona, conferma, a impartire le prime istruzioni di lotta.

Nel frattempo israeliani e palestinesi continuano a confrontarsi nei Territori e a contare nuove vittime. Secondo Arafat (che ieri è stato impegnato in consultazioni [illegible] Hosni Mubarak e con re Abdallah) dopo il suo incontro con Peres almeno 21 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco degli israeliani, e centinaia sono rimasti feriti. Fra le vittime di ieri, due manovali uccisi a un posto di blocco in Cisgiordania, [illegible] ufficiale [illegible] [illegible] colpito alla testa a Hebron, nonché un bambino e [illegible] adulto trovati morti nelle rispettive abitazioni di Gaza e di Hebron dopo che [illegible] state colpite dal fuoco degli israeliani.

[illegible] israeliani, da parte loro, hanno [illegible] decine [illegible] attacchi armati al giorno: colpi [illegible] mortaio, ordigni deposti ai bordi delle strade, agguati, raffiche improvvise, colpi di cecchino.

Ciononostante, dirigenti militari israeliani e palestinesi si [illegible] incontrati ieri in alcune località [illegible] Cisgiordania e a Gaza per discute[illegible] del rafforzamento della tregua. I [illegible] israeliani hanno compiuto [illegible] timido ritiro a Gerico, tradizionalmente una delle zone più tranquille della Cisgiordania. E a Rafah (Gaza) è [illegible] riaperto il valico per l'Egitto.

[illegible] Sharon ha detto al governo che il banco di prova della tregua si concluderà solo nella serata di martedì. Fra i suoi ministri lo scetticismo è molto forte, anche perché si [illegible] della sesta tregua dall'inizio dell'Intifada. [illegible] [illegible] [illegible] di infondere fiducia: «Bene o male - ha ricordato ieri - sono già settimane che non patiamo attacchi suicidi o autobombe. E' evidente - ha concluso - che dietro le quinte Arafat si sta dando davvero da fare».

AGENTI AMERICANI, ARRESTATI SOSTENITORI DELL'EX SOVRANO, APPELLI FONDAMENTALISTI DA GIAKARTA



«CIA [illegible] ANNI SULLE TRACCE DI [illegible] LADEN»

Agenti segreti americani, [illegible] «New York Times», da almeno tre anni davano la [illegible] ai [illegible] ai campi d'addestramento di Bin Laden. Ma agivano indirettamente, cercando di convincere la guerriglia anti-taleban, che controlla il Nord dell'Afghanistan, [illegible] dargli loro la caccia [illegible] prenderlo «vivo o morto»



[illegible] ZAHIR

Il regime dei taleban ha arrestato sei persone con l'accusa di aver distribuito nell'Est del [illegible] (foto) volantini che incitano alla rivolta contro «gli studenti [illegible] teologia». Vi si legge che gli americani non sono nemici e che il popolo deve sostenere il ritorno in patria dell'ex re Zahir Sha. I volantini vengono distribuiti [illegible] notte a Gardez, capitale della provincia di Paktia, e a Khost, capitale dell'omonima provincia. I sei arrestati rischiano l'impiccagione



RADIO INDONESIA, ASSALTO PRO-OSAMA

Un lungo messaggio a favore di Bin Laden, 45 minuti di appelli alla guerra santa [illegible] Afghanistan, è stato diffuso da una sede periferica della Radio nazionale indonesiana, occupata [illegible] dimostranti anti-americani scesi in piazza (foto)

Kalashnikov in spalla aspettando la guerra

Niente tv, poche radio: difficile credere all'arrivo dei marines

reportage

Giulietto Chiesa

DZHABUL [illegible] (Afghanistan)

USCENDO dalla strettissi- [illegible] gola che rende così imprendibile la valle del Panshir, verso la grande pianura che finisce a Kabul, il primo villaggio che s'incontra è Gulbaher. Villaggio grande, di ventimila [illegible] e forse più. In lingua farsi vuol dire «fiore dell'estate». Poesia ispida come i suoni di questo eloquio che sembra tagliato nella roccia.

Ma davvero Gulbaher [illegible]gnifica tuffarsi nel verde brillante di [illegible] pianura fiabesca piena di vita, dopo essere stati immersi nell'imbuto ocra della valle, polveroso e secco, arido e scosceso, dove il verde è aggrappato solo alle rive del Panshir.

La guerra sembra lontana. Almeno quella grande, grandissima [illegible] si aspetta, con trepidazioni e emozioni diverse [illegible] contrastanti, [illegible] Occidente e a Oriente. Ma qui [illegible] ci sono mass media, non ci sono televisioni. C'è solo qualche radiolina per i più ricchi. E quando chiedo a un gruppo di giovani che mi [illegible] è affollato attorno se aspettano l'arrivo degli americani, [illegible] che [illegible] pensano, vedo f[illegible] interrogative. Non capiscono di che cosa gli sto parlando. Quello che per noi è notizia, per loro è ipotesi astratta, se non stranezza di questi stranieri.

Per loro esiste soltanto la «loro» guerra, quella solita, di sempre. Quella che si è accesa all'improvviso decine di volte, per poi spegnersi e covare a lungo come la brace dopo [illegible] grande falò, ritmica [illegible] le stagioni. Come volete che cambi la guerra? Grande, piccola? Sarà diversa da quella che ieri si è manifestata come un razzo solitario e unico, precipitato [illegible]lla periferia di Charikar, partito da qualche sistema dei taleban? L'ambulanza di Emergency - non c'è nient'altro, nessun altro, per curare i feriti - ha fatto [illegible] spola con Hanaba: altri bambini feriti.

Poi a sera, in risposta, è partito [illegible] grande colpo di cannone proprio dalla valle, dal contrafforte opposto a quello dove mi trovo. Un colpo solo, anche quello, diretto chissà dove, probabilmente senza meta, tanto per far sentire che si risponde, che cadrà [illegible] case [illegible] bambini dall'altra parte, perché qui i bambini sono maggioranza assoluta e non [illegible] [illegible] bombardamenti chirurgici. Ci so[illegible] solo chirurghi, [illegible] Gino Strada [illegible] Marco Garatti, con le idee chiarissime e le mani fermissime, a chiudere le ferite, quando possono.

Era già buio e il colpo, possente, [illegible] rimbalzato due volte, come un gemito, [illegible] le montagne. Per oggi è [illegible] Devo ascoltare radio gracchianti per scoprire che a Londra pronosticano [illegible] attacco - ma quale attacco? - entro le prossime quarantott'ore. Per [illegible] [illegible] Osama bin Laden ha scelto [illegible] solita tv del Qatar per lanciare la guerra santa in tutto il mondo islamico.

E provo per un attimo la incongrua sensazione di sen[illegible] in [illegible] luogo protetto, il più sicuro [illegible] mondo, mentre dappertutto, altrove, i pericoli sono maggiori e crescono di ora in ora. So che non è così; so che la prima [illegible] dei conti» avverrà probabilmente non lontano da qui, forse a 80-90 chilometri da questo avaro scambio di colpi cui ho appena assistito. Eppure sento che il pericolo è dovunque, non soltanto qui. E ne misuro l'assurdità mentre bevo una Pepsi seduto al sole sulla terrazza polverosa del risto[illegible] Mohabbat, nella cittadina [illegible] Dzhabul Saraj, sulla strada per Charikar.

Sotto di me il mercato brulicante di merci povere, di uva dolcissima, di peperoncini potenti, di riso e farina; di benzina in bidoni blu, di taxi gialli in fila ad aspettare clienti improbabili. Il tutto immerso in [illegible] odore nauseabondo di latrina, ma vitale come un alveare in primave[illegible]. Dzhambul Saraj è, del resto, straordinariamente vicina alla civiltà occidentale, [illegible] non altro perché c'è la luce, cioè vedo i fili, sorretti [illegible] pali. Nessuno sa dirmi chi produce l'elettricità per l'Alleanza [illegible] Nord, [illegible] c'è, e potrebbe esserci perfino internet, se un computer non costasse da solo quanto tutto il mercatino della città.

> Nel villaggio afghano fuori dalla gola che rende imprendibile la valle del Panshir il vero scontro è quello di sempre col nemico di Kabul

L'unico segno che ricordi la guerra sono le [illegible] dei kalashnikov che spuntano sopra le spalle dei mujaheddin in congedo provvisorio, che gironzolano svagati tra le bancarelle, si salutano affettuosi accostando le guance, e stringendosi le mani con movenze femminili. Ma il solo fatto che siano qui a Dzhambul Saraj, [illegible] non al fronte, dice che non si aspettano sviluppi: né loro, [illegible] i loro comandi. E' ben vero che il fronte è [illegible] venti chilometri [illegible] lo si può raggiungere in fretta, [illegible] si può essere raggiunti da lui altrettanto velocemente. Ma, se ci fosse qualcosa, [illegible] [illegible] dovrebbero vedere i preparativi, mentre sulla striscia polverosa verso Charikar si muovono solo i Kamaz sovietici carichi di merci.

E' vero che, [illegible] qualcuno prepara il colpo, non lo è [illegible] [illegible] raccontare [illegible] mujaheddin, ma vorranno dire qualcosa le [illegible] silenziose, [illegible] guardie che [illegible]chiano nell'ombra. Non si vedono mezzi militari [illegible] [illegible]vimento. Gli unici che si muovono sono i gipponi affittati dai giornalisti stranieri arrivati tutti, come me, da Dushanbè, via aerei ed elicotteri [illegible] fabbricazione russa messi [illegible] disposizione dall'Alleanza del Nord perché potessimo raccontare al mondo l'imminente sconfitta dei taleban.

Che, però, paradossalmente, da qui si percepisce [illegible] che [illegible] Londra [illegible] da Washington. Per ora. I taleban non si vedono per nulla, in verità, ma se ne sente incombere la presenza, corposa, quasi fisi[illegible]. Oltre quell'altra frontiera, ora chiusa, [illegible] il Pakistan, [illegible] [illegible] a loro più solidarietà e simpatia [illegible] quanto si pensasse in Occidente. [illegible] forse sta proprio qui la spiegazione, invero semplice, del perché tutto [illegible] così fermo [illegible] incerto: perché sconfiggere Kabul potrebbe essere relativamente semplice - anche [illegible] non rapido - ma è quello che può accadere lontano da Kabul che preoccupa e inquieta.

Torno [illegible] la valle, ora immersa nell'ombra della sera. La strada [illegible] s'inerpica a fianco del fiume è [illegible] una continua teoria [illegible] greggi di pecore [illegible] capre che [illegible] a svernare in pianura dopo aver passato l'estate in altura. Immagini di pace. Forse i loro pastori pensano che laggiù, a Charikar, quest'inverno non [illegible] sparerà. [illegible] più [illegible] adesso.



Un'immagine del villaggio di Ruha, nella valle del Panshir, dove le forze dell'alleanza si preparano ad affrontare i taleban: un uomo porta un secchio di lubrificante per i cannoni

AVANZA IL [illegible] SPONSORIZZATO DA AMERICANI E ONU. L'APERTURA AI FANATICI «STUDENTI» È SOPRATTUTTO SIMBOLICA

Zahir a Roma incontra i congressisti Usa

L'ex re pronto a un governo di unità nazionale, taleban inclusi

scenari

Emanuele Novazio

ROMA

L'ex re afghano Zahir Shah è «sostanzialmente ottimista» sulla possibilità che [illegible] regi[illegible] dei taleban venga rovesciato, ma non esclude [illegible] loro ruolo in un futuro governo di emergenza da lui presieduto. Lo hanno riferito i componenti di una delegazione del Congresso americano, guidata dal repubblicano Curt Weldon, al termine di [illegible] colloquio con l'ex sovrano nella sua residenza all'Olgiata, dove Zahir ha incontrato anche una delegazione dell'Alleanza del Nord - la coalizione che da cinque anni [illegible] batte il regime di Kabul e controlla il 10 per cento del territorio - e una rappresentanza delle diverse tribù afghane.

Quella di Zahir - 86 anni e in esilio in Italia dal '73, dove venne sorpreso [illegible] [illegible] colpo [illegible] Stato [illegible]entre [illegible] in vacanza a Ischia - è una posizione che può stupire ma appare soprattutto tattica; l'ex re, molto popolare nel suo Paese, è probabilmente il solo [illegible] grado di riunire tutte le parti politiche presenti sulla [illegible] afghana e per questo si [illegible] autorevolmente alla guida della transizione.

L'inattesa apertura ai taleban va intesa soprattutto come una riaffermazione della [illegible] disponibilità a guidare «a nome di tutti» l'Afghanistan nella fase della ricostruzione: il primo passo in questa direzione sarebbe la convocazione [illegible] Loya Jirga, la grande assemblea [illegible] capi tribù del Paese, ma nel «grande referendum» sarebbe[illegible] coinvolte anche le comunità afghane all'estero, le più importanti delle quali sono in Germania e a Cipro.

Il progetto Zahir di un governo di transizione è fortemente sostenuto dagli Stati Uniti, che considerano l'ex sovrano «un fattore di unità». E riscuote un grande interesse internazionale, come dimostra l'intensa attività diplomatica che da giorni si svolge a Roma attorno alla sua residenza: la scorsa settimana gli ha fatto visita l'inviato delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, lo spagnolo Vendrell. Anticipando quanto ieri Zahir ha confermato ai parlamentari americani: garante del governo di unità potrebbe essere proprio l'Onu, anche se in una fase iniziale il supporto all'Afghanistan potrebbe venire dagli Stati Uniti sulla base di un ampio consenso internazionale.

Una volta superata la fase dello scontro, tuttavia, Zahir sarebbe favorevole a un forte impegno dell'Onu espresso ad esempio attraverso il dispiegamento di una forza multinazionale di pace. Zahir gode di una vasta popolarità interna grazie anche alle sue origini pashtun, l'etnia più diffusa in Afghanistan.

Ma la possibilità che [illegible] proprio l'ex sovrano a riempire il vuoto politico dopo il crollo del regime talebano non è scontata e comunque potrebbe non [illegible] indolore, come lasciavano intendere ieri i rapp[illegible]ti delle altre due delegazioni che hanno avuto colloqui con Zahir e con i parlamentari americani. Gli uomini dell'Alleanza del Nord - guidati a Roma dall'ex braccio destro del [illegible]

> [illegible]
>
> Presenti all'incontro l'Alleanza del Nord e i capi delle varie tribù. Il primo passo sarebbe una grande assemblea che coinvolga anche le comunità all'estero

mandante Massoud, Younus Quanoni, di origine tagika - hanno ribadito di e[illegible] assolu[illegible] contrari a «un ritorno della monarchia in Afghanistan»; anche se «Zahir può rappresentare l'elemento simbolico necessario per ritrovare l'unità nazionale».

Fra Quanoni e la delegazione americana non è stato raggiunto alcun accordo sul [illegible]lo da attribuire all'ex sovrano: grosse divergenze anche sulla posizione del Pakistan, inviso all'Alleanza del Nord.



L'ex re afghano Zahir con il deputato Curt Weldon della Pennsylvania

Dall'Iran anche l'ex presidente Baranuddin Rabbani - deposto nel '96 alla presa del potere dei taleban - fa sapere di essere contrario a un ritorno del re: «Il destino dell'Afghanistan lo decideranno gli afghani. Vogliamo un'unità fra le varie tribù ma non vogliamo assolutamente [illegible] governo presieduto da Zahir». Le trattative per il governo di transizione dovrebbe[illegible] comunque continuare all'interno della Loya Jirga, afferma l'ex sovrano, che ieri ha ribadito la volontà [illegible] «lavorare per la pace» e «ridare all'Afghanistan un governo legittimo».

Anche l'Italia ha un ruolo nel negoziato in corso fra le diverse componenti afghane: ieri sera la delegazione dell'Alleanza del Nord è stata ricevuta alla Farnesina dal sottosegretario Margherita Boniver, [illegible] oggi partirà per Islamabad dove avrà colloqui [illegible] rappresentanti del governo pakistano. E impegnato in una mediazione fra tutte le tribù afghane è da tempo l'ambasciatore Enrico di Majo, già inviato in Pakistan.

[illegible] TRAGEDIA FAMILIARE IN CALABRIA E LA TRATTA IN RETE DEI MINORI



UCCISA A COLTELLATE, È STATO IL NIPOTE

Grazia Zaccaria, la donna di 47 anni, uccisa venerdì sera a Vibo Valentia, sarebbe [illegible] accoltellata dal nipote, Michele Lo Bianco, 24 anni, già sottoposto a fermo dalla polizia assieme a due giovani che erano con lui. Tutto ha avuto inizio con un futile litigio che ha preso come spunto l'abbaiare del cane della donna e che è ben presto degenerato, forse per vecchi rancori. I tre giovani si trovano ora nel carcere [illegible] Vibo Valentia, accusati [illegible] concorso in omicidio e tentato omicidio



LOTTA [illegible] LA PEDOFILIA ON-LINE

«Telefono arcobaleno» ha individuato su Internet un sito-madre, con [illegible] nome accattivante per i bambini, che rimanda ad altri 28 ambienti web, tutti a pagamento, con quattrocentocinquantamila fotografie pedopornografiche, il 70% riguardanti maschi, il resto femmine, età compresa tra i due e i 12 anni. Una denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica di Siracusa e al Nit (nucleo investigazioni telematiche)

Uccidono cacciatore per rubargli il fucile

Trappola nel Nuorese, la vittima è un imprenditore campano
E' morto dissanguato. Il proiettile gli ha reciso l'arteria femorale
Incolume il parente che lo stava accompagnando per una battuta

Corrado Grandesso

[illegible]

Era arrivato [illegible] Campania assieme al cogna[illegible] per abbatte[illegible] lepri e pernici nelle campagne del Nuorese, ma il cacciatore è diventato preda: due rapinatori l'hanno ucciso, forse andando al di là delle loro intenzioni, solo per portargli via fucili e [illegible]. Francesco Giammattei, imprenditore, [illegible] anni, di Castelvenere (Benevento), sposato, quattro f[illegible]li, era la seconda volta che veniva nell'isola per una d[illegible]nica di caccia. [illegible] morto dissanguato, riverso [illegible] una stradina sterrata: [illegible] piombo di una fucilata a palla gli ha reciso l'arteria femorale. Incolume, ma sotto choc, il parente che lo accompagnava, l'avvoca[illegible] Giovanni Lavorgna, 75 [illegible], di Telese Terme, paese in provincia di Benevento del quale è anche consigliere comunale diessino.

Il delitto è la tragica conclusione [illegible] un copione messo in [illegible] almeno un centinaio di volte, a partire dai primi anni Ottanta, nelle campagne della Sardegna centrale: cacciatori che [illegible] da altre regioni, nel mirino [illegible] banditi del luogo che li aggrediscono per derubarli. Sarebbero almeno tre i [illegible] venti di una «guerra» forse troppo a lungo sottovalutata: talvolta i «locali» intendono difendere una sorta di diritto di proprietà sulla fauna, spesso [illegible] armi a buon mercato per altre imprese al di fuori della legge e, in ogni caso, vogliono preservare il loro territorio dalla presenza [illegible] occhi e orecchie indiscrete, tanto che tendono trappole addirittura a [illegible] cercatori di funghi.

Francesco Giammattei, probabilmente, era all'oscuro [illegible] tutto ciò. Solo di recente si era unito al cognato che inv[illegible] frequenta la Sardegna, dove ha diversi amici, da una quindicina d'anni. I due si erano imbarcati venerdì a Civitavecchia diretti a Olbia e di [illegible] avevano raggiunto, con la Renault 21 della vittima, un agriturismo di Villagrande Strisaili, in Ogliastra, regione centro orientale della Sardegna. Ieri alle cinque [illegible] già in macchina diretti [illegible] l'ovile [illegible] Angelo Seoni, un pastore del paese, dove avevano appuntamento con un gruppo di cacciatori di Lanusei. Hanno percorso un tratto della tortuosa Statale fino [illegible] bivio che porta [illegible] passo di Correboi, poi hanno imboccato una stradi[illegible] bianca. Uno sbarramento di sassi sulla carreggiata ha costretto l'imprenditore a bloccare la vettura.

Il giorno dopo l'agguato l'av[illegible] Lavorgna ricorda: «Mio cognato ha pensato che fossero detriti, residui di un temporale. Io invece ho capito subito che era [illegible] trappola». Dal buio che impediva di vedere i banditi è arrivata un'intimazione secca [illegible] ha spazzato [illegible] ogni dubbio: «Scendete dall'auto e mettetevi pancia a terra». L'anziano avvocato ha eseguito l'ordine, mentre Giammattei, uscito dalla vettura con le braccia alzate, ha garantito che avrebbe consegnato armi e danaro. A questo punto non si capisce bene che cosa abbia potuto scatenare l'assurda reazione dei fuorilegge. Tre fucilate hanno rischiarato [illegible] fulmini la zona: le prime hanno centrato la Renault, l'ultima ha colpito le cosce dello sfortunato [illegible] recidendogli l'arteria femorale. Gli as[illegible] hanno perquisito Giovanni Lavorgna e sono poi scomparsi portandosi via fucili e munizioni.

«Ho visto che Francesco perdeva sangue dalle gambe, l'ho adagiato per terra e [illegible] corso in cerca d'aiuto», spiega il cognato. Mentre l'avvocato corre[illegible] verso un ovile per implorare soccorso, sono sopraggiunti i tre cacciatori di Lanusei con i quali i due turisti campani avevano appuntamento. Umberto Guariniello, pensionato, [illegible] Serra e il figlio Franco, entrambi imprenditori, si sono resi conto che per il ferito [illegible] c'era più nulla da fare. Con un telefonino è stato lanciato l'allarme alla Polizia, [illegible] le indagini, fino alla tarda serata, non sembravano aver avuto uno sbocco positivo. «Amo la Sardegna e in particolare l'Ogliastra. Da queste parti - ha commentato al termine dell'interrogatorio nel commissariato di Lanusei l'avvocato Lavorgna - volevo persino comprare [illegible] casa. Ma [illegible] ho deciso: non ci tornerò più».

Scattano le ricerche dei due rapinatori «Oltre a un'arma a buon mercato volevano preservare il loro territorio dalla presenza di estranei»



L'auto dove è stato trovato il corpo dell'imprenditore assassinato Francesco Giammattei, aveva 62 anni

COSTA DUE MILIARDI L'ANNO, FUNZIONA PER SCIPPI, RAPINE, SEQUESTRI E OGNI ATTO CHE PROVOCHI DANNI FISICI PERMANENTI

Assicurazione anticrimine per tutti i lombardi

Vale da oggi la polizza stipulata dalla Regione

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni



MILANO

Qualcuno farà gli scongiuri. Altri si sentiranno più tranquilli. Perché, senza aver dovuto firmare carte o leggere postille microscopiche, da questa mattina i cittadini lombardi, oltre 9 milioni di persone, sono tutti assicura[illegible] contro [illegible] criminalità. Scippi, rapine, sequestri, ferimenti, omicidi e ogni altro evento crimino[illegible] che comporti danni fisici permanenti, grazie a una polizza stipulata dalla Regione Lombardia [illegible] la [illegible] Mutua Assicurazioni, verranno almeno in parte risarciti: tra i 50 e i [illegible] milioni in caso di morte, dai 100 ai 170 per infortunio o invalidità permanente. L'iniziativa, [illegible] a prima in assoluto in Italia (se ne rintracciano di simili in alcune cittadine canadesi), porrà un rimedio, anche [illegible] solo parziale, alle innumerevoli vittime di banditi e malviventi che normalmente, oltre a una serie di attestati di solidarietà e compassione, non ricevevano nulla dalle istituzioni.

Il provvedimento, approvato dalla Giunta lombarda, viene definito dal presidente Roberto Formigoni «un'assicurazione contro la malavita, un aiuto, [illegible] gesto di attenzione che la regio[illegible] ha deciso di dare a tutti i suoi cittadini di fronte alla recrudescenza di questi fenomeni che è stata purtroppo confermata anche in queste ultime settimane. Poi, è chiaro, speriamo che [illegible] suno ne debba usufruire».

La polizza, che costerà due miliardi all'anno, garantisce tutti i residenti «automaticamente, senza bisogno di alcuna formalità burocratica». Basterà poter dimostrare di [illegible] residenti in Lombardia da almeno un [illegible] prima dell'avvenuta aggressione - che dovrà verificarsi però entro i confini della regione - e presentare una semplice domanda di risarcimento negli uffici della Regione insieme a[illegible] denuncia e a un'attestazione m[illegible]ica che confermi il livello d'invalidità: [illegible] 30 giorni l'assicurazione dovrebbe pagare. [illegible] caso di invalidità, [illegible] un minimo del 50 per cento circa, mentre in caso di morte i soldi potranno andare ai parenti delle vittime fino al terzo grado. L'assicurazione procederà poi ai controlli per accertare che non si siano state irregolarità. Un investimento di grande fiducia. Al provvedimento quindi potranno accedere anche i cittadini extracomunitari regolarmente residenti. [illegible] questo senso la delibera regionale [illegible] ha voluto davvero fare distinzioni. «E' vivissima [illegible] noi - ha spiegato ieri Formigoni - la preoccupazione ma anche la volontà di fare qualcosa di [illegible]to. Questo è uno degli interventi, forse il più spettacolare e innovativo perché finora è stato fatto in alcune cittadine nordamericane mentre qui [illegible] davanti a una Regione con oltre 9 milioni di abitanti».

Funziona senza formalità burocratiche per avere il rimborso basta presentare domanda e esibire un certificato medico

Della sicurezza Formigoni ha fatto uno dei [illegible] cavalli di battaglia: dalla richiesta di un potenziamento di uomini e mezzi ai ministri dell'Interno che si sono succeduti in questi anni, al potenziamento di [illegible] polizia locale alle dipendenze regionali. A bilancio la Lombardia ha stanziato per quest'anno 20 miliardi destinati a un fondo per la sicurezza [illegible] distribuire alle attività [illegible] Comuni, con uno speciale «fondo alle vittime della criminalità» da cui [illegible] possibile prelevare altre risorse per coprire le polizze. L'idea, portata avanti dall'assessorato agli Affari Istituzionali guidato da Guido Della Frera (FI) è partita da un semplice controllo dei dati del c[illegible] in Lombardia: quasi ogni anno 12 delitti gravi. Come nel caso dell'orafo Enzo Bartocci o del tabaccaio Ottavio Capalbo, o della signora Lucia Colonna Preti, scippata sotto casa e deceduta il giorno dopo in seguito al colpo riportato durante la caduta: morti senza che a famigliari o parenti fosse risarcita [illegible] una lira. (r.m.)

B[illegible]

■ CLANDESTINI IN PUGLIA
Sono una sessantina gli extracomunitari, per la maggior parte albanesi, sbarcati sulle coste adriatiche salentine e rintracciati dalle forze di polizia. Militari della guardia di finanza hanno inoltre sequestrato, dopo un inseguimento, un gommone oceanico utilizzato per attraversare il Canale d'Otranto. L'avvicinamento del natante alle coste italiane era stato segnalato [illegible] radar delle capitanerie di porto. Le motovedette hanno atteso che [illegible] gommone raggiungesse la località Torre Veneri, che sbarcassero i passeggeri e quando gli scafisti hanno ripreso il largo [illegible] avuto inizio l'inseguimento [illegible] parte [illegible] mezzi navali della guardia di finanza e della polizia di frontiera [illegible] Otranto. Gli scafisti, visti vani i tentivi di fuga, hanno preferito invertire la rotta ed hanno abbandonato il gommone sulla spiaggia di Torre Veneri. Poco dopo, nella stessa zona [illegible] stati rintracciati i clandestini: sono [illegible] albanesi, nove kosovari ed un indiano, e tra loro vi sono sette donne e dieci ragazzi.

■ «FARMACI, NUOVE REGOLE»
Chiarezza per i cittadini e i medici onesti: il Tribunale per i diritti del malato crede che, p[illegible] quanti ogni giorno svolgono con onestà e dedizione il loro lavoro, la sentenza della Cassazione che condanna come falso ideologico le prescrizioni di farmaci fatte a pazienti sconosciuti e senza visita «introduce complicazioni delle quali non si sentiva il bisogno». Stefano Inglese, responsabile delle Politiche nazionali [illegible] Tribunale per i diritti del malato, riconosce che i medici spesso prescrivono anche [illegible] visita ai pazienti che ben conoscono i farmaci di cui [illegible] avere bisogno. Una situazione che [illegible] modificata provocherebbe non pochi disagi negli studi medici, con [illegible] a volte impossibili.

■ TERREMOTO [illegible]
Due scosse di terremoto di discreta entità sono state registra[illegible] ieri dal Centro di ricerche sismologiche di Udine in Slovenia, nei pressi del confine con l'Italia, e in Friuli. Una prima scossa, di magnitudo 2,7 gradi della scala Richter, si è avuta [illegible] le 9.30 con epicentro nella località di Zaga, tra Caporetto e Bovec, poco al [illegible] là della frontiera. Il secondo, più intenso, [illegible] magnitudo 3,3 gradi Richter, si è manifestato alle 13,46 con epicentro tra Socchieve e Preone, in Carnia.

■ SANREMO, NUOVA LINEA FS
Il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, [illegible] ministro dell'Interno, Claudio Scajola, e il presidente delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, hanno inaugurato ieri la nuova linea ferroviaria Ospedaletti-San Lorenzo al Mare e le nuove stazioni [illegible] Sanremo e Taggia.

NAPOLI, IL RAGAZZO AVEVA PRESO DI NASCOSTO IL CICLOMOTORE DEL FRATELLO

Corsa di notte, morto tredicenne

Incidente in motorino durante una sfida clandestina senza casco

Fulvio Milone

NAPOLI

Col motorino era [illegible] asso, spericolato [illegible] all'incoscienza che solo un ragazzino di tredici anni può avere. Mauro si giocava la vita di notte, quando i suoi coetanei andavano a dormire, sul rettilineo del corso Malta, [illegible] periferia della città, che spesso dopo il tramonto diventa una pista per gli emuli di Valentino Rossi. L'altra notte [illegible] ha perso la sua scommessa con la morte. Senza [illegible] su un «due ruote» lanciato al [illegible]mo, lui che non [illegible] l'età per guidare un ciclomotore, [illegible] caduto battendo con la testa sullo zoccolo del marciapiede. Gli amici hanno chiamato l'autoambulanza, ma poi sono fuggiti per paura della polizia. [illegible] ospedale, i medici hanno [illegible] un difficile intervento chirurgico, ma non ce l'hanno fatta.

Gaetano Rea, il padre, dice che non poteva immaginare il rischio a cui andava incontro il figlio: «Ha preso di nascosto il motorino del fratello più grande, non ne sapevo niente», ha detto agli agenti della questura, che sono riusciti a ricostruire gli ultimi minuti della vita di Mauro grazie alle testimonianze di alcuni passanti e abitanti della zona. «Era inevitabile che prima o poi sarebbe successo - h[illegible] spiegato -. Di sera quella maledetta [illegible]da si popola di decine [illegible] pazzi che si sfidano sui motorini». Non si tratta di vere e proprie gare clandestine, spiega la polizia. Niente scommesse: in palio non [illegible] sono i soldi, si corre per esibire il proprio coraggio, per dimostra[illegible] di valere qualcosa.

L'altra notte c'era anche Mauro, che faceva imbizzarrire il suo Liberty sfrecciando sull'asfalto [illegible] sola ruota. Poi [illegible] cominciate [illegible] sfide. Il casco; [illegible] era proibito, perché proteggere la testa, fra i ragazzi del Corso Malta, è segno di codardia. Chi ha visto parla [illegible] 3 [illegible] ciclomotori che si avventavano come impazziti sulla strada illuminata male e [illegible] di buche. A questo punto, l'incidente. A un incrocio, davanti [illegible] Liberty di Mauro, si è parato un camion. Il ragazzo ha frenato, ma non ce l'ha fatta a evitare [illegible] scontro. «Ha perso [illegible] controllo ed è stato catapultato contro il marciapiede - ha raccontato un testimone -. Perde[illegible] sangue [illegible] nuca: sembrava morto». Fra gli amici di Mauro è scoppiato [illegible] panico. Molti sono fuggiti per paura che la polizia li identificasse.

Ma qualcuno ha provato pietà per quel corpo afflosciato sul marciapiede e ha telefonato al 118 per chiedere un'ambulanza, quindi ha portato via il motorino e l'ha abbandonato davanti [illegible] casa dei Rea. Il resto della [illegible] contenuto in [illegible] breve, asettico verbale [illegible] polizia. Mauro è stato portato in ospedale. I medici hanno diagnosticato [illegible] trauma cranico molto grave e [illegible] rottura della milza. Hanno tentato di rianimarlo, [illegible] le [illegible] condizioni [illegible] disperate. Quando i genitori sono arrivati al pronto soccorso, il ragazzo [illegible] già in sala operatoria. Anche l'intervento chirurgico, però, si è rivelato inutile.

Gaetano, il padre, non [illegible] a darsi pace. Interrogato dalla polizia ha giurato che il figlio [illegible] preso di nascosto il motorino del fratello maggiore, e che nessuno in [illegible] si era accorto di nulla: «Se l'avessi saputo sarei andato a cercarlo e gliele avrei date di santa ragione».

La polizia sta cercando gli amici di Mauro, ed è certa che [illegible] loro identificazione è una questione [illegible] giorni, se non di ore. Non escludono, gli inquirenti, che fra i ragazzi del corso Malta [illegible] fossero altri coetanei [illegible] Mauro, che non hanno l'età per guidare il ciclomotore.

[illegible] gli abitanti [illegible] corso Malta, a loro volta, accusano: «Questa strada [illegible] terra di nessuno, di [illegible] gli spacciatori impazzano e i ragazzi in moto fanno quello che vogliono. Le auto [illegible]lla polizia e dei carabinieri passano ogni tanto, ma non basta». E ricorda, chi vive in quella zona, che proprio nel luogo in cui è morto Mauro un altro ragazzo ha perso la vita un anno fa.



Corso Malta, a Napoli, il luogo dove la scorsa notte è caduto dal motorino il tredicenne Mauro Rea. Il ragazzino è morto [illegible] in ospedale

INCIDENTI MORTALI E NUOVE EMERGENZE



DUE [illegible] SULLA STRADA [illegible] CASELETTE

Due incidenti mortali in poche [illegible] in Regione Grangiotto [illegible] Caselette. Il primo, sabato [illegible] alle 22, ha visto coinvolta la Fiat Uno condotta da Oreste Ceretto Castigliano, 76 anni, pensionato, residente in corso Peschiera 244 [illegible] Torino. «Ho visto la Uno sbandare, urtare un terrapieno, invadere la corsia opposta [illegible] poi capotare», ha raccontato un testimone. L'anziano è deceduto sul colpo, mentre Teresa Boeris, di 68 [illegible]ni, residente a Rivoli, che viaggiava con lui, ha riportato lievi contusioni al costato guaribili in 20 giorni. Incerta la causa dell'incidente, dovuta forse a [illegible] malore del pensionato [illegible] viscido per la pioggia. Il secondo [illegible] avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, a poche centinaia di metri, in corso Susa: Massimo Greguoldo, 38 anni, residente [illegible] borgata Richetto 8 a Villardora, a bordo della sua Fiat 126 [illegible] svoltando in una via laterale quando è stato urtato violentemente dalla Peugeot condotta da Guido Bortolozzi, 29 anni, di Valdellatorre, che sopraggiungeva dalla corsia opposta. Quando è arrivata l'ambulanza per Massimo non c'era più nulla da fare. Lievi, invece, le ferite riportate dal conducente della Peugeot.

Prete denuncia sito pedofilo la polizia non può chiuderlo

La segnalazione destinata a non avere seguito «La sede è all'estero, è impossibile fermarli»

Fotografie di bambini nudi in cambio di soldi. «Volete guadagnare del denaro extra? Inviateci le vostre immagini...» recita la scritta che domina il sito scoperto [illegible] pochi giorni dai volontari di Davide.it, associazione no profit che gestisce [illegible] filtro (gratuito) ad Internet in grado di inibire l'accesso a pagine elettroniche con immagini [illegible] contenuti di pedofilia o violenza. Chi propone lo scambio foto contro soldi esige una [illegible] soltanto: istantanee ovviamente hard [illegible] ragazzini minorenni.

Grandi come un francobollo ma si possono ingrandire, quell'indirizzo già contiene centinaia di «pics». Ritraggono ragazzi che hanno età compresa tra i [illegible] e 16 anni. Qualcuno - ma si deve entrare nel settore a pagamento - potrebbe addirittura essere più piccino. Immagini forti che hanno convinto i volontari di Davide.it a segnalare immediatamente quelle pagine Web agli investigatori della Polizia postale. «Nella speranza che possano fare qualcosa per bloccare quel sito o addirittura chiuderlo» dicono quelli di Davide.

Ma si tratta soltanto di una speranza che, quasi certamente, andrà delusa. Il perché è presto detto: quell'indirizzo corrisponde, con moltissime probabilità, a una società che ha sede all'estero e da lì gestisce ogni [illegible]. Come dire, una segnalazione [illegible] vuoto: «Una delle tante». [illegible]u 2 mila 600 siti che i volontari di Davide hanno segnalato alla Poli[illegible] postale dall'inizio dell'anno, ben pochi sono stati chiusi. «Eppure avevano contenuti pedofili o di violenza, erano facili da incrociare navigando nel Web. Ma avevano sede all'estero, in Paesi [illegible] quali, purtroppo, la legislazione in materia di commercio di materiale pedofilo è ampiamente più permissiva» spiega don Ilario Rolle, anima e ideatore di Davide.it. Quelle pagine elettroniche che invitano al commercio di materiale pedofilo, che strizzano l'occhio a chi è disposto a qualunque cosa pur di fare soldi senza troppa fatica, non [illegible] che l'ultima scoperta fatta dai volontari di Davide, ragazzi che passano le ore davanti ai video ed inibire l'accesso a siti «a rischio».

Il loro è [illegible] lavoro certosino, fatto di analisi e di controllo. «Tanto che Davide, oggi, [illegible] in grado di bloccare ai suoi iscritti circa 4 milioni di indirizzi Internet» spiega ancora don Ilario. Molti sono stati scoperti dai volontari. Altri, invece, sono stati segnalati direttamente da utenti. I casi sono centinaia. Tra il più angosciante quello di un ragazzino di 12 anni che ha domandato a don Ilario di inibire l'accesso a pagine pedo-pornografiche sul computer del papà. Una telefonata, la segnalazione di indirizzi Web, e infine il blocco. Ci sono state proteste da parte del genitore? «No, nessuno. Anche perché il filtro che noi proponiamo è assolutamente gratuito. Non si basa su una ricerca per parole, ma sulla ricerca capillare. E funziona davvero». Ma il sito che propone gli scambi di foto che fine farà? Alla [illegible]zioni di Venaria, dove ha sede l'associazione [illegible] sacerdote, sono incerti: «Noi abbiamo già inibito l'indirizzo nel nostro [illegible]: i nostri iscritti non possono più aprirlo. ma c'è da sperare che la polizia possa chiuderlo. [illegible] la prima volta che, spudoratamente, si incita al commercio di materiale pedofilo, promettendo guadagni facili».



Il sacerdote anti-pedofilo Ilario Rolle con i volontari di Davide.it

[illegible] '69 ERA [illegible] QUARTIERE 33



Festa [illegible] chiesetta [illegible] legno

Ieri in via Perosi, messa e festa grande alla chiesetta di legno nata nel 1969 [illegible] simbolo del «quartiere 33», destinato agli immigra[illegible] veneti e meridionali. Con fondi europei e l'aiuto dei residenti guidati dalla presidente di Circoscrizione Eleonora Artesio, è stata riqualificata e abbinata al nuovo «Centro polifunzionale» della comunità. Tra i più commossi don Piero Gallo, suo primo parroco.

GLIELO HA DEDICATO IL COMUNE CHE PIANTERA' QUI UNA QUERCIA PER OGNI BAMBINO CHE NASCERA'

Un bosco per Giulio De Benedetti

A Rosta, dove il direttore de La Stampa amava passeggiare

Marco Accossato
ROSTA

Una quercia per ogni nuovo nato. Rosta festeggerà così, dal prossimo gennaio, i bambini che verranno al mondo nel Comune: pianterà [illegible] piccolo albero nell'immenso parco «Giulio De Benedetti», strappato all'abbandono, ripulito, e intitolato ieri mattina alla memoria [illegible] grande giornalista che diresse *La Stampa* dal '48 al '68. Tra roveri, faggi, olmi e betulle, De Benedetti amava trascorrere i suoi pomeriggi camminando lento. E alle porte [illegible] questo bosco rinato, in località Pessina, ieri si è svolta una breve ma toccante cerimonia in omaggio del «despota», «di un direttore tutt'altro che f[illegible]», «di un genio», com'è stato ricordato ieri. Erano presenti [illegible] sindaco Paolo De Nigris, l'assessore alla Cultura e all'Ambiente, Edoardo D'Avella, assessori e sindaci dei Comuni vicini. A scoprire [illegible] targa, la figlia di Giulio De Benedetti, Simonetta, con il marito Eugenio Scalfari: «Era un uomo piccolo di statura, ma compensava con una volontà di ferro», ha commentato sorridendo Scalfari. Un [illegible] dai due volti: inflessibile al giornale, affabile con gli abitanti di Rosta. «Ogni mattina - ha ricordato ancora Scalfari - leggeva il giornale, sottolineava gli [illegible]rori e mandava telegrammi ai giornalisti che li avevano commessi». Ma era anche l'infaticabile [illegible] che tornando [illegible] boschi verso [illegible] si fermava sempre a scambiare qualche parola con gli abitanti delle case lungo la strada.

Erano in tanti, ieri mattina, alla cerimonia. C'era chi l'ha conosciuto e i figli [illegible] l'ha conosciuto. In prima fila Fran[illegible] Matta, che fu per diverso tempo autista di De Benedetti, commosso fino alle lacrime. [illegible] giornalista scrittore Giorgio Calcagno, che ieri ha rappresentato *La Stampa*. «Con i giornalisti De Benedetti preferiva le critiche alle lodi. Diceva: "Con le lodi poi [illegible] abituano e si rilassano"». E' con le critiche costruttive che si cre[illegible].

Nel parco «De Benedetti» che porta [illegible] Roc Pera [illegible] è [illegible] già creato un percorso botanico. Ci sono alberi centenari e bicentenari. Dal fondo del sentiero principale, su in cima, si ammira il Musinè. Altri percorsi guidati nasceranno nei prossimi mesi lungo i sentieri che il direttore [illegible] *La Stampa* percorreva con il [illegible] bastone chiaro. Quel bastone, ieri mattina, era impugnato da Scalfari. E' il simbolo di [illegible] ricordo indelebile per gli abitanti di Rosta, che adesso si domandano con rammarico perché, a oltre vent'anni dalla morte, nessuno abbia [illegible] pensato a scrivere una biografia sul Napoleone della *Stampa*.



Simonetta De Benedetti (al centro nella foto) era presente alla cerimonia di ieri con cui il Comune di Rosta ha intitolato il parco al padre Giulio. Alla sua sinistra la figlia Donata e il marito Eugenio Scalfari

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 246; via Barletta 84/B; corso Regina Margherita 68 bis; corso Unione Sovietica 86; via Valentino Carrera 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/68.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Solo richieste a tempo determinato alla chiamata di domani al Palastampa; con inizio alle ore 10. Vi rientrano: 8 (+1*) coad. amm. (dattilografa), 7 (+7*) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 ragioneria (conosc. pc), 1 (+1*) diploma ist. tecnico o profess. a indirizzo commer. o aziend. + esperienza di un anno in materia di trattamento economico, 1 diploma stenotipista elettronico, 1 educatore (dipl. educatore o magistrale, laurea psicologia o pedagogia o scienze per l'educazione), 2 (+2*) laurea giurisprudenza. (*) lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **CONGRESSO DS.** Si è concluso il congresso dell'Unione ds di Trofarello. Ha vinto Fassino con 34 voti, contro i 7 di Berlinguer e i 2 [illegible] Morando. Tre delegati all'ex ministro.

■ **SALVATO DAI POMPIERI.** Era inseguito dalla polizia, perché responsabile di uno scippo. A. T., quando si è visto perso, si è calato nella trincea della ferrovia, in via Mercadante, per fuggire alla cattura. Ma era troppo buio per mettersi a correre lungo i binari e si è spaventato. Temendo di [illegible] investito da [illegible] treno ha preferito consegnarsi [illegible] poliziotti, che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. E' accaduto sabato sera. Per oltre un'ora A. T. è rimasto sulla massicciata. Poi, i pompieri lo hanno tratto in salvo. Ad attenderlo, in superficie, c'erano i poliziotti.

■ **CHIVASSO.** Inseguimento sul filo dei 200 all'ora, ieri pomeriggio sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4: una pattuglia della Polstrada di Villarboit ha bloccato un [illegible] a bordo [illegible] una Mercedes E 270 rubata poco prima a Torino a Stefano Capozza, [illegible] anni. L'auto è stata intercettata [illegible] Novara e bloccata dopo oltre 20 chilometri di folle corsa. Al volante c'era il marocchino Said Chatri, 37 anni, di Frosinone, denunciato a piede libero per furto.

■ [illegible] «Pharmaceutical care: quale ruolo nel processo assistenziale?» è il tema del XXIII° convegno nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera che si svolge oggi e domani al centro congressi Lingotto.

■ **TERZA ETA'.** Iniziano oggi, le iscrizioni all'Università [illegible] Terza Età per l'anno accademico 2001-2002, presso la sede di corso Francia 27. Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle [illegible] 15.30 alle 17.30. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 011-4342450 o consultare il sito Internet www.unitre.net.

Specchio dei tempi

«Ci sono anche cittadini che [illegible] gradiscono le detrazioni fiscali» - «Non arrendetevi ai dinieghi burocratici» - «In centro città [illegible] "terra [illegible] nessuno"» - «Per l'Atc poco efficaci le polemiche»

Un lettore ci scrive:

«In questi tempi [illegible] austerity ho scoperto che esiste una categoria di persone che non risente del tracollo dell'economia mondiale: [illegible]o gli inquilini del mio palazzo. L'anno scorso infatti, [illegible] stati effettuati nello mio stabile ingenti lavori [illegible] ristrutturazione, per i qu[illegible] la legge consente la detrazione di ben il 36% sulla dichiarazione dei redditi: si tratta di una tra le poche agevolazioni fiscali [illegible] lo Stato concede al cittadino, e che [illegible] costa nulla. Nel corso dell'ultima assemblea scopro che né l'Amministratore né i condomini (tutti [illegible] uno...) hanno manifestato interesse per questa vantaggiosa agevolazione fiscale, che avrebbe permesso di risparmiare fino a 1 milione per nucleo familiare (che invece è rimasto nelle casse dello Stato). Non disponendo di un marito pieno di soldi o di una moglie ricca di famiglia, quei soldi mi avrebbero proprio fatto comodo. Se Dio vuole mi trasferirò presto in un'altra città: mi auguro che i nuovi condomini siano un po' più poveri di soldi, ma più ricchi di cervello».

Umberto Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rincuorare quelle mamme che, volendo far frequentare le lezioni di catechismo ai propri figli, si [illegible] sentita opporre dinieghi di tipo burocratico.

«Se volete veramente che i figli imparino i principi cristiani, insegnateglielo voi, in famiglia, specialmente con l'esempio: lasciate perdere i burosauri dell'amministrazione religiosa: impareranno di più, meglio e più in fretta. E non preoccupatevi se non potranno partecipare alla prima comunione: non è un attestato che rende buona e onesta una persona. E sicuramente San Pietro non chiederà certificati».

Luigi Spaventa

Il Coordinatore Sanità e Servizi Sociali della Circoscrizione 1 ci scrive:

«C'è un luogo nel pieno centro di Torino diventato ormai da anni "terra di nessuno". [illegible] luogo dove è possibile drogarsi e fare l'amore in pieno giorno sotto gli occhi [illegible] tutti senza [illegible] il pericolo [illegible] essere disturbati.

«Un luogo dove alle case che si stanno sbriciolando si preferisce mettere per anni dei ponteggi a difesa dei passanti anziché ristrutturarle o venderle a qualcuno che lo faccia. Un luogo dove vi è l'unico centro d'incontro per anziani della nostra Circoscrizione. Il problema è che per accedervi gli anziani devono affrontare un percorso di guerra evitando nell'ordine: drogati, spacciatori, siringhe, calcinacci, ponteggi e buche. Sì anche buche in quanto il luogo (si tratta di una piccola piazza) non [illegible] neanche asfaltato. Di questa piazzetta vi posso solo fornire le coordinate in quanto non ha un nome: via Bellezia angolo via S. Domenico. In questi giorni che si fa un gran parlare di intitolare vie o piazze [illegible] personaggi illustri [illegible] tanto hanno [illegible] per la nostra città, forse incominciando da questo possiamo ottenere dall'aldilà quello che non riusciamo a [illegible] nel di qua».

Valerio Guido

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«In merito alle proteste del condominio di Mappano Caselle si precisa che da circa un anno tecnici Atc del settore Manutenzione Ordinaria, garantiscono la presenza presso il Comitato Inquilini, sito nel quartiere in via Generale Dalla Chiesa 12.

«Inizialmente [illegible] presenza dei tecnici avveniva con cadenza quindicinale e dal mese di giugno 2001 (considerando la scarsa affluenza degli assegnatari) con cadenza mensile, precisamente il primo venerdì di ogni mese.

«Ad [illegible] presso Atc, non sono pervenute segnalazioni relative a guasti [illegible] impianti elettrici, di lampade bruciate, [illegible] estintori scarichi, di crollo di portone d'ingresso, di cancelli a pezzi... [illegible] riportato nella lettera pubblicata citata in oggetto. Durante gli incontri avvenuti, (ultimo il 7 settembre), ai tecnici [illegible] è [illegible] segnalata alcuna anomalia sui problemi concernenti la sicurezza.

«La manutenzione degli estintori è di competenza degli assegnatari. Venerdì 5 ottobre, in [illegible] della presenza dei tecnici nel quartiere, si verificheranno unitamente ai rappresentanti degli assegnatari, [illegible] anomalie in questione».

«Si ribadisce ancora una volta, per gli assegnatari, che esiste un numero verde gratuito, istituito a servizio degli assegnatari, funzionante 24 ore continuative (anche nei giorni festivi), strumento indubbiamente più efficace per lo meno temporalmente delle polemiche sui giornali».

Giorgio Ardi[illegible]

specchiotempi@lastampa.it

ASSICURAZIONI

Se la disdetta è inviata fuori tempo

Ogni giorno alle società di assicurazioni giungono migliaia di lettere raccomandate. Una gran parte sono le disdette di contratto che gli assicurati inviano alla propria compagnia. Una recen[illegible] indagine [illegible] però [illegible] in luce che almeno 2 su 10 risultano prive [illegible] valore. Il motivo? quasi sempre lo stesso: il manca[illegible] rispetto [illegible] tempi previsti nei singoli contratti. Infatti, se si è titolari (un caso tra i tanti) di una polizza decennale, [illegible] disdet[illegible] inviata al compimento del terzo o quarto anno non è valida per la scadenza dell'anno successivo, sarà efficace soltanto [illegible] raggiungimento [illegible] decimo anno.

● [illegible]

Ignorare (il più delle volte perché non si è letto bene il contratto) le norme che regolano la scadenza di un contratto può provocare guai non indifferenti. Esempio: il signor Rossi [illegible] in corso una polizza per [illegible] furto in casa stipulata per 5 anni ma, poiché [illegible] ritiene trattato ingiu[illegible] nel caso di un rimborso o viene a sapere di una compagnia che chiede premi assai più bassi, invia già dal primo anno una lettera raccomandata di disdetta, stipulandone un'altra con [illegible] diversa società. A questo punto possono verificarsi due situazioni.

- La prima [illegible] che la società che ha ricevuto la disdetta lasci tra[illegible] 10-11 mesi e poi faccia emettere un decreto ingiuntivo nei confronti del signor Rossi per recuperare l'importo del premio scaduto. [illegible] comporta un maggiore costo per l'assicurato, anche perché la [illegible] assicuratrice incassa il premio senza aver corso rischio alcuno (la copertura, infatti, non è operante. In questo caso si concludono gli impegni contrattuali delle parti (compagnia e assicurato).

- La seconda possibilità è quel[illegible] che la compagnia faccia emettere il decreto ingiuntivo prima che trascorrano 6 mesi dalla data di scadenza della polizza. In tal caso, non soltanto [illegible] rà quanto stabilito dal contratto, ma il contratto continuerà [illegible] rimanere in vigore fino alla naturale scadenza. Anche questa volta i costi legali [illegible] a carico dell'assicurato, il quale dovrà poi trovare la strada per liberarsi di una delle due polizze: [illegible] di non sempre facile soluzione.

■ **Ramo vita**

Tali problemi [illegible] esistono, salvo casi particolari, quando la polizza riguarda il settore vita: in questo prodotto assicurativo, infatti, la disdetta [illegible] raccomandata non è dovuta. Per sciogliere il contratto, [illegible] sufficiente non pagare il premio. Ma neppure in questo caso [illegible] è esenti da penali. Se la polizza vita, ad esempio, prevede formule [illegible] risparmio (come nel caso di polizze per pensioni integrative), interrompendola prima del[illegible] scadenza, scattano meccani[illegible] perversi [illegible] riducono le prestazioni economiche ipotizzate. Comunque sia, [illegible] in questi [illegible] non c'è alcun obbligo di inviare la raccomandata per interrompere il rapporto contrattuale: è sufficiente che l'assicurato conservi, per prudenza, i documenti (originale [illegible] polizza, ultima quietanza pagata ecc.) comprovanti le spese s[illegible] per avere diritto alla liquidazione delle somme che gli spettano.

● [illegible]

Differente è il caso di una società di persone [illegible] in corso polizze vita che, in caso di decesso di [illegible] socio, destinano il capitale [illegible] a chi rimane. [illegible] il problema sorge soltanto quando uno dei soci non rinnova il contratto assicurativo oppure non lo rinnova con la stessa compagnia. Per ovviare all'inconveniente, le società preferiscono non [illegible] polizze individuali con i premi a carico dei singoli; infatti, se è l'azienda a [illegible]are contraente, i premi vengono di sicuro versati.

Giuseppe [illegible]

CONDOMINIO

Come scegliere l'amministratore

Delegare [illegible] altri la cura dei nostri affari è [illegible] assai delicato. Esperienza insegna che la scelta dell'amministratore del [illegible]ominio non sfugge alla [illegible] generale. E' quindi opportuno adottare alcune precauzioni, e nella scelta della persona e nei successivi rapporti professionali. Ecco 10 regole (divise in [illegible] menti critici») da non scordare.

■ **Nomina**

1) Evitare di [illegible] si vanta circa il numero di stabili amministrati e a chi ostenta strutture e mezzi: talvolta è un atteg[illegible] a celare [illegible] di perizia e correttezza.

2) Evitare [illegible] credito a chi ostenta un [illegible] spregiudicato: tale atteggiamento, [illegible] normalmente assecondato ed anzi, in alcuni casi, «cercato» dai condòmini affinché sia fatto valere nei confronti [illegible] terzi, può ricadere invece spesso a danno degli stessi proprietari quando sorgono problemi o incomprensio[illegible] (si verificano persino casi di megalomania che porta il soggetto a ritenersi «più furbo», [illegible] le prevedibili conseguenze.

3) Evitare di dare credito ai consigli [illegible] condòmini che si reputano dei grandi esperti: il condominio è un campo nel quale si riversano frustrazioni da vario genere (ne esistono molti esempi).

4) Preferire persone giovani con medio-alta scolarità: gestire un condominio [illegible] è come gestire una multinazionale; qualche possibile piccolo errore e incertezza iniziale non produrranno mai i danni di una gestione scorretta.

● **Gestione**

[illegible] Non dimenticare mai che i beni amministrati sono dei condòmini e di nessun altro: i condòmini devono sempre esigere trasparenza [illegible] evitare di lasciare troppa libertà a chi amministra; soprattutto nella scelta delle imprese in [illegible] lavori rilevanti. I condòmini dovranno dirigere [illegible] loro scelta su imprese che [illegible] siano a responsabilità limitata, che siano [illegible] titolari solvibili (meglio [illegible] proprietari di immobili e, naturalmente, [illegible] protestati. L'«istituto» della tangente non cagiona soltanto [illegible] danno economico, poiché l'amministratore che accetta prebende diventa «ricattabile» e può [illegible] costretto a «passare [illegible] alla cattiva [illegible] opere, [illegible] denunciandone immediatamente i vizi e provocando danni gravi nel giro di pochi [illegible].

● **Indizi di pericolo**

[illegible] Attenzione all'eccessiva litigiosità: anche quando non sia diretta[illegible] imputabile all'amministratore, il succedersi di [illegible] indice [illegible] cattiva gestione; l'amministratore è pur [illegible] «l'esperto» e la litigiosità è, il più delle volte, conseguenza della sua negligenza, imperizia o anche solo del [illegible] pessimo carattere.

7) Controllare sempre il rendiconto bancario condominiale: il criterio di gestione del condominio è quello di cassa, per cui la divergenza [illegible] rendiconto dalle risultanze del c/c bancario è segno di irregolarità.

8) Prestare [illegible] agli atteggiamenti scorretti [illegible], quantomeno, poco chiari: di solito nascondo[illegible] comportamenti illeciti.

9) Correre immediatamente ai ripari in caso di sospensioni [illegible] servizi, lavori o di gravi ritardi [illegible] pagamenti: son[illegible] sempre le conseguenze finali di una gestione scorretta, protrattasi nel tempo.

● **Revoca**

[illegible] Non accettare compromessi in caso di revoca: ottenere la revoca di un amministratore scor[illegible] non è semplice neppure per via giudiziaria, dato che sovente è difficile dimostrare le irregolarità e, soprattutto, il pericolo di conseguenze gravi se [illegible] danno non si è ancora verificato. La revoca dovrebbe avvenire, se possibile, per «determinazione cosciente» dell'assemblea. Molti amministratori revocati o revocandi rifiutano [illegible] passare le consegne dichiarando di vantare crediti per anticipazioni; i condòmini non dovranno cadere nel tranello. Sarà il giudice a ordinare la consegna immediata della documentazione e, solo allo[illegible], si verificherà la situazione.

Paolo Gatto
consulente legale Appc

EURO E BOT

Cct, crollano i rendimenti

L'asta dei Btp e Cct tenutasi la settimana scorsa ha registrato un nuovo calo [illegible] rendimenti e [illegible] domanda-boom a dimostrazione del fatto che, nell'incertezza mondiale seguita agli attentati dell'11 settembre, i titoli di Stato in euro sono considerati i nuovi «be[illegible]». [illegible] Btp a [illegible] le domande hanno superato i [illegible] miliardi di euro, contro un'offerta di 3,6 miliardi, [illegible] il rendimento è sceso al [illegible] (meno 15 centesimi rispet[illegible] al 3,97% dell'asta precedente), ma defalcando l'imposta si arriva appena al 3,34% netto. Per quanto riguarda i Btp a 10 [illegible] (richiesti per quasi 3 miliardi [illegible] contro un'offerta di 1,5 miliardi), [illegible] rendimento lordo è sceso di soli 5 centesimi, passando al 5,07% contro il 5,12% dell'asta precedente: in questo caso il rendimento al netto della tassazione è pari al 4,43%. I rendimenti dei Cct a 7 anni sono crollati in [illegible] precedente 4,29% al 3,62% lordo (vuole dire il 3,16% netto) mentre in questo caso la domanda è stata un po' [illegible] sostenuta: richieste per 4 miliardi e 740 milioni [illegible] euro contro un'offerta di 3 miliardi.

[illegible] i tagli in [illegible]

Peraltro, [illegible] stupisce che i titoli a tasso variabile, [illegible] i Cct, [illegible] in questo momento meno apprezzati sul mercato. Nel decidere gli investimenti [illegible] obbliga[illegible] infatti, bisogna considera[illegible] il nuovo scenario mondiale è in [illegible] un forte calo [illegible] mi che i banchieri centrali in Europa e Usa [illegible] nuovi tagli [illegible] denaro, che potrebbero [illegible] imminenti. Quindi, non solo [illegible] quasi certo che i tassi a bre[illegible] scendano ancora, ma probabi[illegible] il prossimo ribasso potrebbe avvenire prima di metà ottobre. E sui titoli a tasso variabile inciderà negativamente un nuovo ribasso dei tassi a breve, che il mese scorso [illegible] già scesi [illegible] 3% in America e al 3,75% in Europa.

● **Inflazione**

Un ulteriore ribasso dei [illegible] di [illegible] punto (e qualche operatore pensa addirittura a un taglio maggiore) spingerebbe i rendimenti a livello zero rispetto all'inflazione, che negli Usa è di poco superiore al 2%, comunque un livello inferiore a quello medio [illegible]. In Italia l'inflazione è [illegible] nuova fiam[illegible] esserci [illegible] aumento del prezzo del petrolio. Ma in prospettiva il caro-greggio [illegible] sembra probabile [illegible] paesi arabi moderati (alleati degli Usa in questa vicenda) han[illegible] a che fare con [illegible] scenario mondiale [illegible] recessione e non possono premere sull'acceleratore dei prezzi.

[illegible] è più [illegible]

In questo quadro, si può contare [illegible] certa stabilità dell'euro, senza escludere un [illegible] rafforzamento se i banchieri centrali [illegible] Francoforte si dimostreranno in grado di fronteggiare la crisi. Il livello di cambio pari a [illegible] centesimi di dollaro (circa 2100 lire per un biglietto verde) [illegible] nuto abbastanza be[illegible] mo[illegible] unica europea e gli osservatori più ottimisti si spingono addirittura a prefigurare un valore più vicino alla parità con il dollaro in vista della prossima introduzione fisica dell'euro.

■ **Corporate bond**

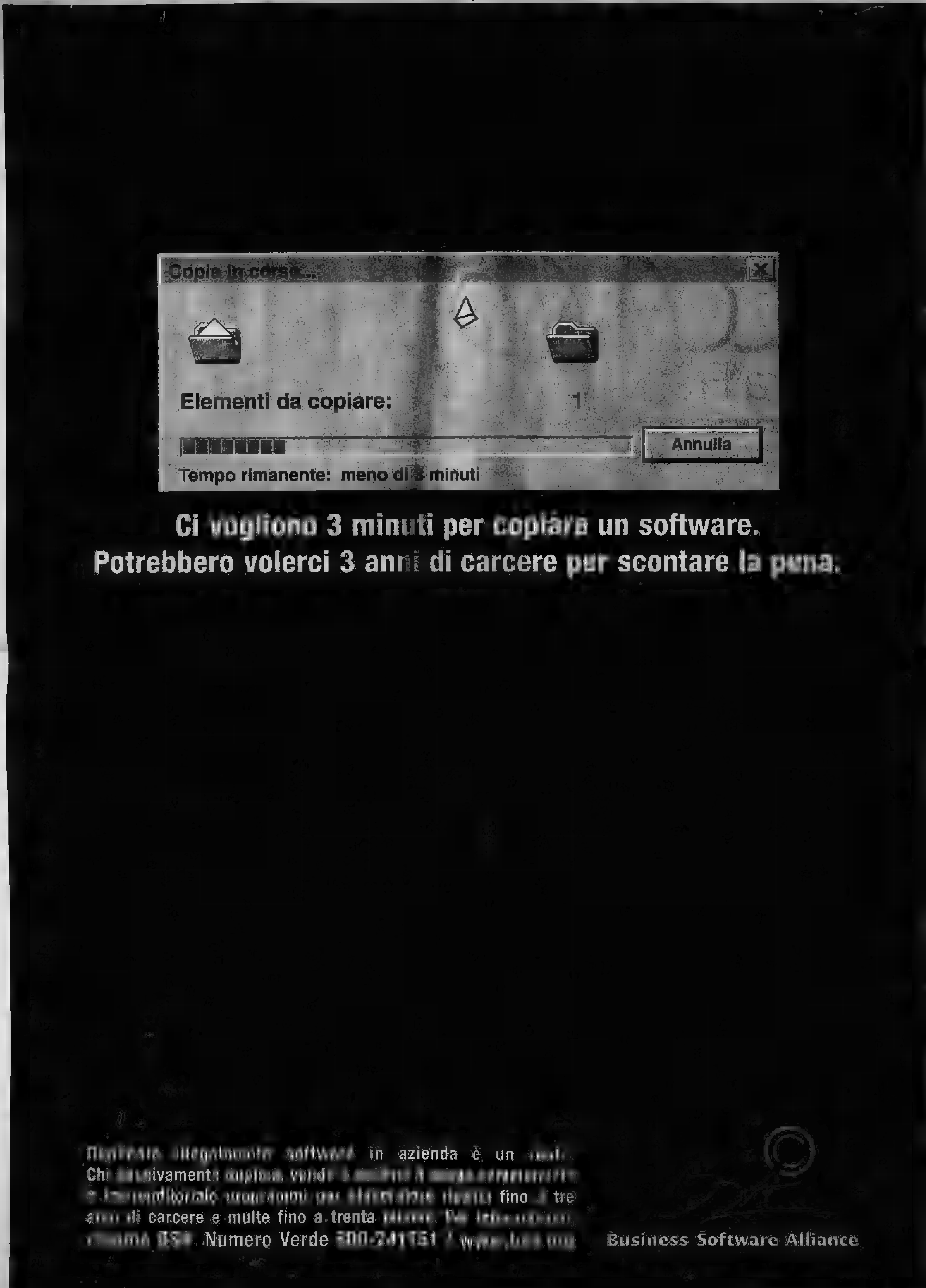
Se i titoli di Stato [illegible] considerati beni rifugio, allora è meglio evitare l'investimento in corporate bond? Su questi titoli gli scambi sono crollati [illegible] i prezzi, facendo lievitare sensibilmente i rendimenti. Quindi il consiglio a chi possiede corporate bond è [illegible] svenderli, in questo momento. Ma bisogna anche avere un portafoglio con differenti emissioni, e non con un solo titolo, per contenere il rischio. Ci può essere a questi livelli qualche occasione d'acquisto? Il caso più eclatante, per chi ha un'alta prop[illegible] rischio, è quello dell'obbligazione triennale Kpn (la compagnia telefonica olandese, in gravi difficoltà) con scadenza giugno 2004, che quota poco più di 80 centesimi e rende oltre il 12%.

CONSIGLI

Ecco le [illegible] vie etere più convenienti

■ Sul numero [illegible] Tuttosoldi del 17 settembre abbiamo dedicato 2 articoli ai costi [illegible] telefonate dall'estero [illegible] l'Italia [illegible] i cellulari, presentando anche un'alternativa agli alti prezzi, e cioè la carta telefonica Time di Telecomitalia. [illegible] realtà, ci segnala il gestore, la carta Time [illegible] più conveniente per chi intende chiamare l'estero dall'Italia, mentre le sue tariffe [illegible] superiori a quelle di un altro prodotto proposto il [illegible]0 luglio, particolarmente vantaggioso per chi vuole chiamare l'Italia da Europa e Nord America. Si tratta della [illegible] «New Columbus», con funzionamento del tutto analogo a quello [illegible] Time. [illegible] tratta quindi [illegible] una [illegible] a codice senza banda magnetica, utilizzabile da telefoni pubblici e privati, fissi e mobili all'estero, mentre in Italia [illegible] adoperata [illegible] apparecchi fissi. Si chiama un numero verde e dopo aver seguito le istruzioni (è sempre possibile ottenere assistenza in italiano) si digita il Pin della scheda e poi [illegible] numero da raggiungere, [illegible] il prefisso nazionale [illegible]. La scheda è venduta in tagli da 25 mila lire; la tariffa applicata è di 350 lire [illegible] minuto Iva inclusa per tutte le chiamate da Usa, Canada, ed Europa Occidentale. Le schede sono in vendita in tabaccherie ed edicole, negli uffici postali e a bordo degli aerei Alitalia. Un'alternativa a «New Columbus» può [illegible], all'estero, comprare una scheda prepagata di un gestore locale. In Italia per [illegible] i gestori concorrenti di Telecom offrono soluzioni di carta prepagata valide per chiamare, talora anche a prezzi molto concorrenziali, l'estero dall'Italia mentre l'operazione inversa non è possibile. A rompere [illegible] schema dovrebbe pensare il reseller (rivenditore) Millecom, che ha [illegible] il lancio di [illegible] che, sfruttando la tecnologia Voip (Voice over Internet) di Net2Phone, dovrebbe essere molto conveniente soprattutto per le chiamate da e per Usa e Gran Bretagna. Il listino, però, al momento non è noto.

Sempre a proposito del servizio del 17 novembre dobbiamo rilevare un'imprecisione segnalata da Omnitel: l'opzione Eurocall prevede che i prezzi delle telefonate effettu[illegible] dall'estero siano pagati tramite carta [illegible] credito. Vengono invece sot[illegible] dal credito residuo i costi [illegible] per la tratta Oltreconfine quando il cliente riceve all'estero una chiamata dall'Italia.


Copia in corso...
Elementi da copiare: 1
Annulla
Tempo rimanente: meno di 3 minuti
Ci vogliono 3 minuti per copiare un software.
Potrebbero volerci 3 anni di carcere per scontare la pena.
Business Software Alliance

UNO STUOLO DI GRANDI DELLA MUSICA PER RICORDARE IL COMPOSITORE CATANESE



RECITAL DI PAVAROTTI

Il 12 ottobre «big» Luciano terrà [illegible] Catania un recital con arie belliniane accompagnato al pianoforte [illegible] Leone Magiera. All'inaugurazione della stagione sinfonica del Teatro Bellini, il 17 ottobre, parteciperà anche Bocelli. In programma, [illegible] al «Finale» del «Pirata», l'«Hexaméron» [illegible] «Messa da requiem» di Pacini



PROVA D'ORCHESTRA CON MUTI

Il maestro Riccardo Muti riceverà il 21 ottobre il premio «Bellini d'oro» e terrà [illegible] «prova d'orchestra» aperta al pubblico [illegible] seguirà l'esecuzione della «Sinfonia» [illegible] «Norma». Il giorno precedente è prevista [illegible] sua conferenza a Palazzo Biscari, dove sarà proposto l'ascolto di una rarità: una selezione de «I Puritani» scritti per Maria Malibran.

Bellini, anniversario all'ombra di Verdi

L'omaggio di Caballé, Scotto [illegible] Simionato la stagione lirica parte con «La straniera»

Alice Avila

CATANIA

Si ricorda Verdi ma non si dimentica Bellini. Era prevedibile che il centenario della morte del compositore italiano per eccellenza - forse il più [illegible] [illegible] dubbio colui che rappresenta meglio l'italianità, la [illegible] storia, la [illegible] memoria - offuscasse i festeggia[illegible] per il bicentenario della nascita [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] maggiore popolarità. Catania, naturalmente, è impegnata in prima linea per commemorare il [illegible] «cigno». [illegible] avviate le iniziative promosse dai due comitati, quello nazionale presieduto da Fabrizio Della Seta, istituito dal Ministero per i Beni e le attività culturali, e quello «locale» presieduto da [illegible]drich Lippmann, istituito [illegible] Comune di Catania, dalla Provincia Regionale e dall'Azienda Provinciale Turismo.

Concerti, convegni, cd, ristampe di «classici» e altro ancora. Interessanti i programmi delle manifestazioni, che avranno il loro culmine [illegible] prossimo [illegible] novembre, bicentenario [illegible] [illegible] [illegible] l'omaggio delle autorità in Cattedrale alla presenza di Montserrat Caballé, [illegible] Scotto, Nicolai Gedda e Giulietta Simionato e con l'inaugurazione della stagione lirica 2001-2002 del Teatro Massimo Bellini con «La Straniera».

Scomparsa prematura quella di Bellini, a soli 33 anni, a Puteaux, vicino a Parigi. Enterite e ascesso epatico decretò l'autopsia, richiesta per [illegible] sospetti più gravi. L'anniversario della morte, il 23 settembre, [illegible] to con [illegible] consueta messa in Duo[illegible] dove [illegible] anche stata posta una [illegible] di fiori sulla tomba del musicista sulla quale [illegible] scolpite le tristi parole della «Sonnambula»: «Ah, non credea mirarti sì presto [illegible] o fiore!». Inoltre [illegible] tradizionale, [illegible] al Teatro Bellini ha visto l'esecuzione di [illegible] «chicca»: la [illegible] da Requiem» di Donizetti in [illegible] del compositore.

E, mentre si è chiusa ieri sera la «Settimana Belliniana» con la selezione in forma di concerto di «Norma» - protagonista Maria Dragoni - e con il restauro della facciata del Teatro Bellini, si aspettano Muti, Pavarotti e Bocelli. Il 12 ottobre «big» Luciano terrà [illegible] recital [illegible] arie belliniane accompagnato al pianoforte da Leone Magiera. All'inaugurazione della stagione sinfonica del Teatro Bellini, il 17 ottobre, parteciperà anche [illegible]. In p[illegible] oltre al «Finale» [illegible] «Il Pirata», [illegible] rarità, l'«Hexaméron» di ben sei compositori, Liszt, Thalberg, Pixis, Herz, Czerny e Chopin, «grandi variazioni di bravura sulla marcia de "I Puritani"», e la [illegible] da [illegible]quiem» di Giovanni Pacini, «composta espressamente per il trasporto delle ceneri del sommo Bellini». Inoltre una prima esecuzione assoluta: «Malinconia, ninfa gentile» di Azio Corghi.

Muti, il 21 ottobre, riceverà il premio [illegible] d'oro» e terrà una «prova d'orchestra» aperta al pubblico a cui farà seguito l'esecuzione della «Sinfonia» di «Norma». Il giorno precedente è prevista una sua conferenza a Palazzo Biscari, pregevole dimora nobiliare, per la Società Catanese Amici della Musica. La storica istituzione etnea proporrà poi un'altra rarità: una selezione de «I Puritani» scritti per Maria Malibran (della quale ricorrerà l'anno prossimo il bicentenario della nascita), «eseguiti per la prima volta - spiegano gli organizzatori - nella giusta vocalità mezzosopranile».

Tra le altre iniziative, un congresso internazionale (dall'8 all'11 novembre); un corso di canto sulla vocalità belliniana tenuto da Elio [illegible]aglia (dal 16 al 25 novembre), l'edizione critica dell'opera omnia, già avviata da Casa Ricordi con la collaborazione del Teatro Bellini.



Vincenzo Bellini moriva il 23 settembre del 1834, a 33 anni, a Puteaux, vicino a Parigi

Programmata anche una trasferta a Parigi (il 21 [illegible]2 ottobre), con una tavola [illegible] coordinata da Da[illegible] Colas e [illegible] [illegible] recital di Mariella Devia, Giuseppe Sabbatini e Michele Pertusi.

[illegible] altrove? Alla Scala è toccato aprire ufficialmente l'anno celebrativo, [illegible] gennaio scorso, con la «Sonnambula», riproposta senza tagli, con Nathalie Dessay e Juan Diego Florez. Un nuovo allestimento de «I Capuleti e i Montecchi» ha inaugurato, in luglio, il «Ravenna Festival». [illegible] Lubecca, nell'ambito dello «Schleswig Holstein Festival», è [illegible] eseguita [illegible] agosto «Norma» in forma di concerto. E continuano le manifestazioni belli[illegible]: a Torino, ad esempio, la stagione della «Stefano Tempia» sarà inaugurata il 20 novembre con alcune composizioni sacre. Il soprano Edita Gruberova interpreterà a Monaco, in novembre, «I Puritani», mentre in dicembre [illegible]rà impegnata a Zurigo in «Beatrice di Tenda». E non [illegible] appuntamenti in [illegible]tri Paesi. Perché quelle struggenti «melodie lunghe lunghe lunghe», come le definì Verdi, non smettono di toccare l'anima.

SEMPRE PIÙ RARO IN TEATRO

Paolo Gallarati

ASCOLTARE un'opera di Bellini è divenuta occasione abbastanza rara nella vita teatrale d'oggi: le straordinarie difficoltà esecutive, la necessità di scritturare sempre dei fuoriclasse, l'obbligo di confrontarsi con modelli interpretativi che paiono, al momento, insuperabili, sono un'ostacolo alla frequentazione di opere un tempo popolarissime, come «La sonnambula» «Norma» [illegible] puritani».

[illegible] forse la [illegible] della relativa latitanza di Bellini dalle [illegible] [illegible] d'opera non sta solo qui: al mondo contemporaneo, che ama la fretta, la rapidità delle immagini e degli effetti, [illegible] drammaturgia di Bellini non può che apparire meno vicina di quella di Verdi d[illegible] tutto è contentrazione, velocità, ritmo. Eppure il teatro di Verdi non avrebbe potuto esistere senza l'esempio del predecessore. Dopo Rossini, Bellini aveva proposto per primo tra gli italiani, soprattutto [illegible] un [illegible] per[illegible]corso da un'idea drammatica unitaria, dove tutto convergeva nell'incarnazione teatrale delle passioni.

Queste passioni erano intense, profonde, immuni dal [illegible] del gioco, presente sempre in Rossini, anche nelle pagine più tragiche; ma vivevano in un mondo idealizzato, dove più che i drammi dell'uomo in [illegible] la riververazione lirica dei suoi sentimenti: [illegible] qui le estasi poetiche di Bellini, le melodie «lunghe lunghe lunghe», secondo la definizione di Verdi, lo snodarsi di [illegible] tempo dilatato e solenne [illegible] cui lo spettatore è attratto, come nella stupefazione di un sogno. Ecco perché Wagner avrebbe considerato [illegible] compositore [illegible] tra i suoi [illegible]i. Prendiamo la «Sonnambula», opera in cui tutto [illegible] gioca su effetti [illegible] [illegible] persone [illegible]perdute) [illegible] incrociati che confondono la realtà nel sogno e viceversa.

Ne nasce un effetto [illegible] stupefazione lirica assoluta che attende dall'ascoltatore la stessa predisposizione necessaria per «Notturni» [illegible] Chopin: vale a dire lasciarsi immergere; s[illegible] resistenza, in un tempo quasi privo di pulsazione, dove ciò che conta è l'abbandono alla melodia [illegible] mezzo di una vera trasfigurazione.

SI APRE OGGI LA STAGIONE DELL'UNIONE MUSICALE

Harding sul podio energia d'una stella

intervista

[illegible]

TORINO

QUANDO sale sul podio contagia il pubblico con la sua scintillante energia. La sua bacchetta vibra come [illegible] [illegible] corpo e un fluido benefico [illegible] [illegible] in sala. [illegible] Harding, ventisei [illegible] inglese di Oxford, minuto, agile come un cerbiatto, stabilisce con [illegible] orchestre [illegible] franco rapporto e suscita entusiasmo. Allievo di Simon Rattle, amico e discepolo [illegible] Claudio Abbado che lo [illegible] lanciato nella concertistica mondiale, Harding è oggi una figura di spicco su cui tutti sono pronti a scommettere «farà una grande carriera», anche in considerazione della giovane età. Un direttore geniale. Già nel 1993-94 è stato assistente di Rattle e nel 1996 ha diretto i prestigiosi Berliner. [illegible] Gustav Mahler [illegible]chestra [illegible] [illegible] po' la [illegible] ma il privilegio [illegible] averlo avuto per la prima volta in [illegible] dal 1996 spetta all'Orchestra della Toscana, che questa sera inaugura al Lingotto la [illegible] dell'Unione Musicale con lui sul podio e il violinista Antonello Manacorda, tori[illegible] internazionalista, che con Harding ha stabilito un rapporto di straordinaria collaborazione professionale. Daniel Harding arriva da Firenze do[illegible] ospite delle sorelle Katia e Marielle Labèque. L'Unione Musicale [illegible] è [illegible] Harding per l'apertura di stagione; il programma è stato ideato con lungimiranza: l'Ouverture del «Coriolano» di Beethoven, il Concerto per violino e orchestra K. 219, la Sinfonia di Mendelssohn n. 4, la famosa «Italiana». L'Unione Musicale guarda lontano e si prepara a nuovi traguardi: è di ieri l'annuncio ufficiale che al presidente Alberto Papuzzi, dimessosi per ragioni professionali, subentra il vice presidente dell'Unione Musicale, l'avvocato Angelo Benessia, consigliere della Fiat e vice presidente della Rcs Editori, Capogruppo Rizzoli. Al fianco del [illegible] presidente resteranno oltre ad Alberto Papuzzi, che conclude un periodo di presidenza feconda e [illegible] sana operosità, Alberto Collo, Marco Gioannini e Walter Vergnano, [illegible]tendente [illegible] Teatro Regio. [illegible] sentiamo Harding.

Maestro, lei è giovanissimo, non la intimoriscono i grandi organici orchestrali?

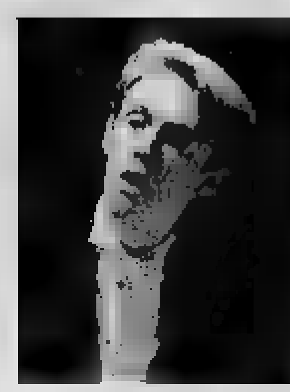
«Non direi. Migliori sono le orchestre, più ti [illegible]. [illegible] [illegible] un buon musicista, il dialogo diventa naturale».

Che cosa [illegible] ha insegnato Simon Rattle?

«E' stato il mio maestro sin dagli inizi. Il mio rapporto con lui è stato quello [illegible] [illegible] buon figliolo per [illegible] buon genitore. Mi ha insegnato a maturare, a scegliere il repertorio, a perfezionare la gestualità. [illegible] ho ancora buttato via nulla di ciò che lui mi ha insegnato e penso che non lo farò mai».

E Abbado?

[illegible] ha fatto [illegible]prendere che amicizia e fermezza sono [illegible] armi migliori per discutere con l'orchestra, ma bisogna sempre essere all'altezza della situazione».



Il direttore Daniel Harding

Lei ama gli organici ridotti. E' un'esigenza filologica o il desiderio di una dimensione cameristica?

«L'una e l'altra cosa insieme. La mia propensione è sempre cameristica. [illegible] una gran voglia [illegible] ascoltare, cosa che i grandi organici non sempre permettono. Ma è più sempre un fatto filologico».

La discografia è in crisi, i dischi [illegible] [illegible] futuro?

«Spero di sì, anche se in forme diverse. Per un musicista sono un mezzo [illegible]: servono a riascoltarsi, a imparare, anche se ascoltarsi sovente è una sofferenza. Ma tutto questo [illegible] parte della carriera di ogni artista».

[illegible] più amare la [illegible] [illegible] o il rock?

«Certo. Sono due modi di esprimersi, e mi piacciono i film Anni 30 in bianco e nero», ma anche i film di Stallone».

Cosa apprezza di sé?

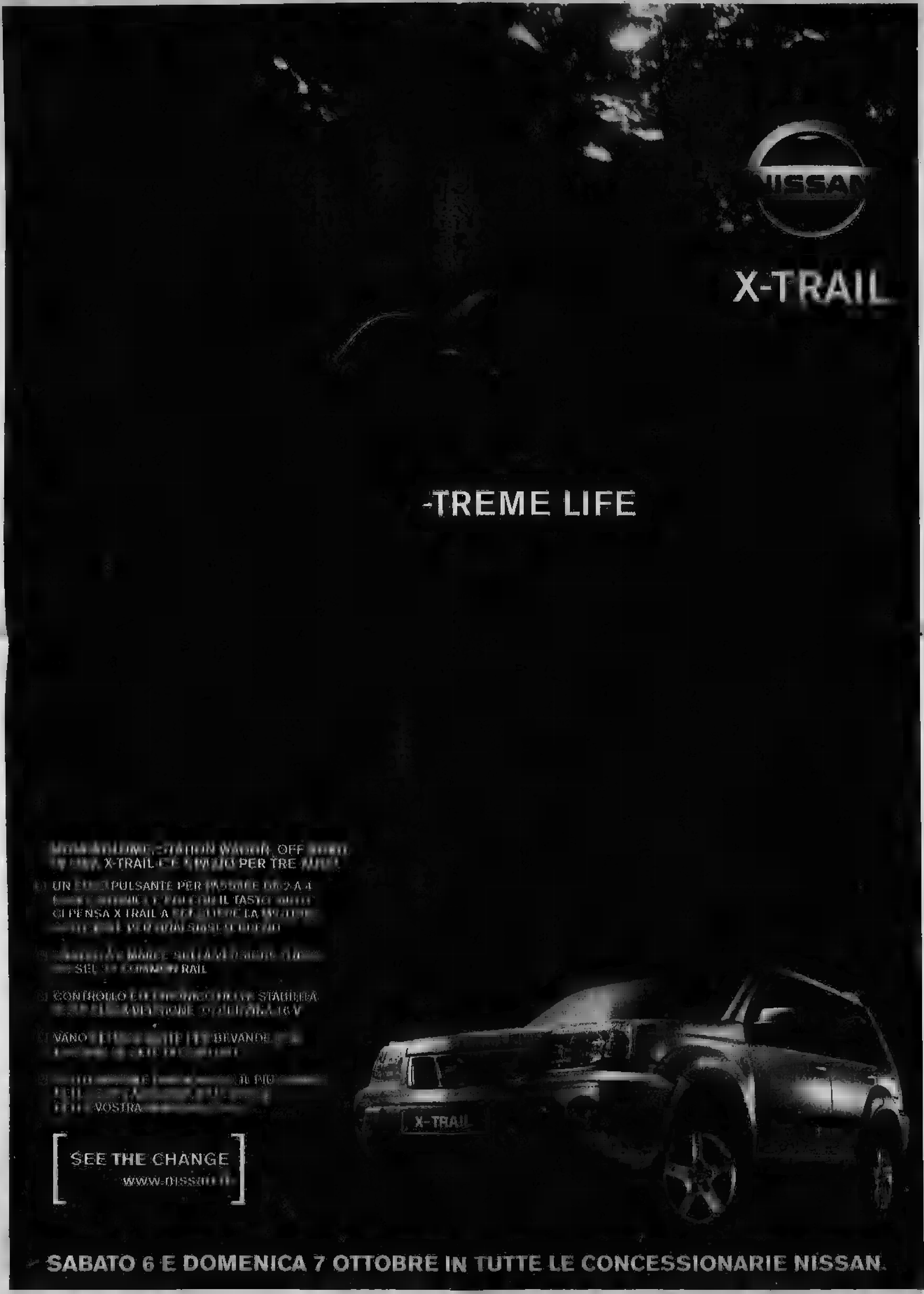
«Preferisco pensare a [illegible] non mi piace di me, per migliorarmi. Cerco di essere genuino, autentico. Rifuggo dalle situazioni poco chiare, dai compromessi».

Manacorda interpreta il suo Mo[illegible]

«Con Antonello abbiamo fatto un lavoro di ricerca profondo. Lui è un musicista di sensibilità rara. Sarà una sorpresa per tutti».

Cosa succede [illegible] [illegible] vita, [illegible]po Torino?

«Mia moglie Béatrice, fra [illegible] mesetto, avrà [illegible] bimba. Ed io non vedo l'ora di starle vicino. Per ora la sento a telefono, [illegible] presto sarò a Parigi con lei».


NISSAN
X-TRAIL
-TREME LIFE
SEE THE CHANGE
SABATO 6 E DOMENICA 7 OTTOBRE IN TUTTE LE CONCESSIONARIE NISSAN.

SI CONCLUDE A FAVORE DELLA TV DI STATO IL CONFRONTO FRA RAI E MEDIASET

Panariello pigliatutto e straccia Bonolis

«Torno Sabato» stravince e totalizza sette milioni di telespettatori «Italiani» su Canale 5, nonostante Teocoli, non raggiunge la metà Il comico toscano: «Ci aspettavamo un buon risultato ma non così»

Fulvia Caprara

ROMA

Auguri, complimenti, felicitazioni: per Giorgio Panariello quello di ieri è stato un compleanno speciale, una di quelle giornate d'oro che restano impresse per un bel po'. Il suo show «Torno sabato-La Lotteria» ha letteralmente stracciato la concorrenza di Paolo Bonolis con «Italiani»: il programma di Raiuno è stato visto da 7 milioni 224 mila spettatori con il 36,94 % di share, più del doppio di quelli che si sono sintonizzati [illegible] Canale 5. Sebbene riveduto, corretto e arricchito dalla presenza di Teo Teocoli, lo spettacolo Mediaset ha raccolto un'audience di 3 milioni e 195 mila persone, con share del 15,89%. Un distacco profondo come un baratro, pari a quasi 21 punti di share, cioè a oltre 4 milioni [illegible] telespettatori.

«Dall'energia [illegible] Palasport e dai grandi ospiti - commenta un Panariello che [illegible] sta nella pelle dalla contentezza -, potevamo intuire che le [illegible] sarebbero andate bene, insomma ci aspettavamo un buon risultato, ma non così». Per Bonolis, con cui aveva scambiato il tradizionale in bocca al lupo prima della messa in onda, Panariello usa toni da nobile vincitore: «Il problema non è lui, né Laurenti, né Teocoli. Forse è il meccanismo della trasmissione che va risistemato. Comunque chiamerò Paolo, perché mi sembra giusto, in questo momento, non far finta di nulla».

E di telefonate ieri, gli [illegible] Raiuno e di Canale 5, devono averne fatte e ricevute veramente tante: nella hall dell'albergo di Montecatini Terme dove i vertici della prima rete festeggiano la vittoria, il direttore Agostino Saccà non riesce a far tacere il cellulare. Chiama Celentano, che con la [illegible] presenza in video [illegible] garantito, l'altra sera, la tenuta più alta di ascolti della puntata (con share oscillante tra il 42 e il 44 %): «Ho trovato il programma b[illegible] [illegible] spessore, [illegible] migliore tradizione Rai. Panariello è destinato a diventare un grande della nostra tv». Chiama il direttore generale Cappon e sintetizza la soddisfazione in un laconico «la Rai c'è»: chiama Fiorello e si complimenta con Saccà imitando la [illegible] di Celentano. Il prossimo appuntamento con il comico toscano dovrebbe slittare a domenica 7 [illegible] la coincidenza, sabato prossimo, con la partita della Nazionale (Italia-Ungheria si gioca il 6 a Parma) e [illegible] gli ospiti dovrebbero esserci Alba Parietti e Christopher Lambert, protagonisti, qualche estate fa, di una turbolenta love-story.

In casa Mediaset, intanto, ci si prepara alla riscossa, ma si mettono anche i puntini sulle i: «E' quantomeno inaspettato - fanno notare i vertici dell'azienda - che il direttore di Raiuno esulti dopo che, per sei sere su sette, nella scorsa settimana e quindi dall'inizio del periodo [illegible] garanzia, la sua rete ha superato a malapena il 19 % di share, anche con prodotti ai quali teneva molto, come "Incantesimo", la fiction e ancora l'informazione». Mediaset sostiene l'esatto contrario. Secondo Mario Maffucci, produttore di «Italiani» per la Finale 7, la puntata [illegible] è stata decisamente migliore della [illegible], ma gli aggiustamenti non sono bastati a recuperare pubblico: «Scontiamo la delusione provocata negli spettatori dalla serata del debutto e [illegible]ente anche l'effetto Celentano. Notiamo comunque che i [illegible] di "Torno sabato-La Lotteria" non sono al livello di quelli ottenuti in passato dalla Carrà». Maffucci precisa «che non c'è nessuna volontà di smobilitare e che invece è stata avviata una riflessione che porterà, probabilmente, a delle novità». Piuttosto remota la possibilità che Teo Teocoli (la cui apparizione non ha coinciso con i picchi d'ascolto del programma) diventi presenza fissa della trasmissione. Mentre è sicuro che Bonolis [illegible] di accentuare quel tono aggressivo che, nel clima [illegible] questi giorni, è apparso a molti fuori luogo.

«I fatti di New York - osserva il direttore di Raiuno - hanno imposto [illegible] cambiamento di rotta nei valori della cultura occidentale, centrata, finora, sull'esaltazione dell'edonismo. Una tendenza che aveva influenzato i programmi tv mettendo in [illegible] la Rai che, in quanto ente pubblico, è sempre stata più attenta al sociale. [illegible] [illegible] E oggi che proprio questi temi acquistano forza, il [illegible] show si propone come intrattenimento di tipo comunitario, basato sulla tradizione, basta pensare al gioco della tombola». «Italiani», conclude Saccà, «è un programma che in Rai non si sarebbe mai potuto fare: tutti abbiamo rifiutato quella che Bonolis definisce estetica di "tette e culi"».

Scambi polemici ai vertici Saccà attacca Maffucci: «Da noi non passa l'estetica di tette e culi»

Complimenti al telefono di Cappon e Fiorello Con Celentano raggiunto il 44 per cento di share





Fra Paolo Bonolis (a sinistra) e Panariello (a destra con Celentano) c'è stato il tradizionale scambio di telefonate prima dello spettacolo

CHE FANNO



E' protagonista, regista sceneggiatore e produttore del film «The Long Green Shore» tratto da Hepworth

Crowe in guerra nel Pacifico

RUSSELL [illegible] è protagonista, regista, sceneggiatore e produttore di «The Long Green Shore», storia ambientata durante la seconda guerra mondiale, tratta da un romanzo di John Hepworth. Lavorazione la prossima primavera nel Pacifico del Sud.

Arnold Schwarzenegger è un pompiere la [illegible] moglie [illegible] uccisa sotto i suoi [illegible] durante un [illegible] contro un grattacielo: di «Collateral Damage» di Andrew Davis è stata rinviata l'uscita americana, prevista per il 5 ottobre. Fra i molti altri film inopportuni (secondo i produttori) dopo il disastro dell'11 settembre e perciò rinviati [illegible] distribuzione o produzione: «Big Trouble» [illegible] Sonnenfeld (centrato su una valigia contenente una bomba); «Men in Black 2» (scena finale al World Trade Center [illegible] New York); «Nosebleed» (Jackie Chan, lavavetri al World Trade Center, scopre un attentato in preparazione contro la Statua della Libertà). L'ufficio specializzato del Comune di [illegible] York riprende [illegible] da oggi ad [illegible] le richieste a concedere le autorizzazioni per girare film in città.



Russel Crowe protagonista e regista

Linda Powell, figlia del segretario di Stato americano, attrice, ha rinunciato a recitare a Londra al National Theatre in «Jitney»: preferisce restare negli Stati Uniti «per ovvie ragioni di sicurezza».

José Maria Riba e [illegible] **Roelens**, direttore e amministratrice della Settimana della Critica del festival di Cannes, hanno dato le dimissioni dai rispettivi incarichi dopo le forti critiche ricevute [illegible] loro conduzione del lavoro dal Sindacato dei critici francese.

David Teboul ha completato «5, avenue Marceau», il documentario realizzato per celebrare il 40° anniversario [illegible] attività di Yves Saint-Laurent, che illustra la storia di [illegible] delle più ammirate case di [illegible] parigine.

Johnny Depp è il protagonista con Albert Finney e Jennifer Love Hewitt di «La prima è stata Eva» di Bruce McCulloch. E' il rifacimento di una commedia con Robert Cummings e Charles Laughton diretta nel 1941 da Henry Koster.

Laura Dern, 34 anni, e il suo [illegible] musicista folk-rock [illegible] Harper, 31 anni, insieme da [illegible] [illegible] circa, aspettano un figlio. Uma Thurman, 31 anni, e il [illegible] Ethan Hawke, aspettano un figlio per gennaio. Meg Ryan, 39 anni, e Dennis Quaid, 47 anni, dopo il divorzio hanno entrambi rinunciato [illegible] pagamento di alimenti. Cassandra Sheen, 16 anni, figlia di Charlie Sheen, è stata arrestata a Malibu per furti compiuti in una boutique.

Catherine Deneuve, una scrittrice francese, e William Hurt, un fotografo americano, [illegible] protagonisti d'una storia d'amore ambientata a New York, diretta dalla francese Tonie Marshall.

A PIACENZA TERZA SCONFITTA [illegible] CINQUE GIORNATE, LA SQUADRA SEMPRE PIU' SOLA AL PENULTIMO POSTO, L'ATTACCO SI CONFERMA IL VERO PUNTO DEBOLE

Per guarire il Toro non basta Ferrante L'arbitro fa il resto

Uno-due di Hubner e Gautieri, riduce le distanze su punizione Lucarelli, poi un penalty inesistente realizzato dall'ex bresciano

Bruno Bernardi
inviato a PIACENZA

E' crisi. Di risultati e anche di gioco per il Toro che, con la terza sconfitta in cinque giornate, è sempre più solo al penultimo posto in classifica. Cionostante, [illegible] posizione di Camolese non è in pericolo, almeno per il momento. La società gli conferma [illegible] fiducia. E, più che la [illegible] [illegible] Coppa Italia, in programma giovedì [illegible] [illegible] a Marassi con la Sampdoria, sarà il derby a fornire risposte importanti sul futuro dell'allenatore.

Ieri, a Piacenza, [illegible] visto Toro con i soliti limiti e, soprattutto, senza grinta. Un migliaio di tifosi hanno urlato ai granata di tirare fuori gli attributi, cosa che hanno fatto con colpevole ritardo, allungando la lista degli ammoniti a cinque elementi, più [illegible] espulso, Fattori, per doppio [illegible] giallo al 39' della ripresa. Oltre all'assenza di De Ascentis, bloccato da un malanno muscolare, le uniche recriminazioni, legittime, riguardano il rigore negato a Lucarelli sul 2-0 e quello, concesso per un fallo inesistente di Castellini su Gautieri, che consentiva al Piacenza di fi[illegible] il risultato sul 3-1 al 42' del secondo tempo su un Toro in dieci da tre minuti per il rientro anticipato [illegible]toi di Fattori.

Rigori a parte, il Toro è stato inguardabile per tutto [illegible] primo tempo. Dopo l'intervallo, con l'innesto [illegible] Ferrante, al debutto stagionale in campionato, al po[illegible] dell'evanescente Pinga, aumentava un po' il peso specifico dell'attacco che, grazie al 4-4-2, creava finalmente qualche occasione e riapriva la partita con una punizione di Lucarelli, deviata dalla barriera alle spalle di Orlandoni. Sul 2-1, il Toro si sbilanciava alla ricerca del pareggio e rischiava grosso due volte in contropiede con Gautieri, Cristante e Hubner sino a quando, dopo l'espulsione di Fattori, ineccepibile, Treossi avvedeva un rigore che non c'era e Hubner trafiggeva Bucci per la terza volta. Difficile dire se, senza quel penalty, il Toro avrebbe raddrizzato la gara.

Camolese per ora non è in discussione (sarà decisivo il derby), [illegible] bomber al rientro sostituisce l'evanescente Pinga, nel finale l'espulsione di Fattori

Nella prima frazione era stato il peggior Toro di questo scorcio di campionato, [illegible] personalità, quasi rassegnato al peggio, con preoccupanti imbambolamenti difensivi che avevano favorito l'uno-due di Hubner e Gautieri. Un Gautieri scatenato contro il quale Castellini era in chiara [illegible]à e [illegible] Hubner che sta vivendo la sua seconda giovinezza di bomber che non ha perso il fiuto del gol e con l'ultima doppietta è a quota cinque in cinque partite. Proprio da una loro combinazione il Piacenza sbloccava il risultato al 9'. Gautieri scattava [illegible] contropiede sulla destra e traversava sotto porta [illegible] invitante pallone [illegible] Hubner, sfuggito a Fattori, deviava in rete dentro l'area piccola. Un'altra dormita difensiva collettiva favoriva il raddoppio al 20'. Punizione laterale di Volpi sotto rete e deviazione di testa vincente di Gautieri.

Il Toro, tramortito, appariva incapace di organizzare una reazione. Acefalo a centrocampo, non produceva accelerazioni utili ad aggirare lo sbarramento difensivo piacentino sulle fasce laterali o ad affondare i colpi per lin[illegible] interne. Ed era ancora il Piacenza, [illegible] una galoppata solitaria di Hubner, a [illegible] [illegible] un soffio il terzo gol. Dopo il riposo, entrava Ferrante con il numero 94, come i gol che ha segnato in maglia granata, al posto di Pinga. Anche se non aveva mai giocato neppure in amichevole, Ferrante si sintonizzava con la squadra dando assistenza a Lucarelli [illegible] quale, su [illegible] [illegible] Brambilla, incornava [illegible] poco fuori bersaglio. Un'occasione che dava la scossa al Toro, più convinto ed equilibrato. E su punizione, forse deviata [illegible] Poggi, Lucarelli bucava la barriera e dimezzava [illegible] svantaggio.

Novellino, che aveva già sostituito Matuzalem con Miceli, inseriva anche Cardone per Tosto. Camolese replicava con Comotto per Galante, ma era Bucci a negare il gol a Hubner. Un destro di Ferrante, armato da Lucarelli, si perdeva sul fondo. Era l'ultimo brivido per Orlandoni. Espulso Fattori, con l'ingresso di Caccia per Poggi, il Piacenza tornava a premere e Gautieri si conquistava un rigore che non c'era a spese [illegible] Castellini. Treossi ci cascava e dopo la rete di Hubner calava il sipario si [illegible] partita da dimenticare.



Lucarelli: da una sua punizione è scaturito l'unico gol messo a segno dal Torino

[illegible] TORINO **3 - 1**

PIACENZA (4-4-2)
Allenatore: Novellino 6,5
Orlandoni 6; Cristante 6, Boselli 6, Lamacchi 6, Mora 6; Gautieri 7, Volpi 6, Matuzalem 6 (8' st Miceli 5,5), Tosto 6 (18' st Cardone sv); Hubner 7, Poggi 6 (40' st Caccia sv).

TORINO (3-4-1-2)
Allenatore: Camolese 6
Bucci 6; Galante 5 (25' st Comotto sv), Fattori 5, Delli Carri 5; Asta 5,5, Vergassola 5, Brambilla 5,5, Castellini 5; Pinga 5 (1' st Ferrante 6); Lucarelli 6, Osmanovski 5 (35' st Maspero sv).

Stadio Garilli - Piacenza
Spettatori: 2000 paganti
Incasso di lire: 58.285.000
Abbonati: 5539
Quota abbonati lire: 186.541.765
ARBITRO: Treossi 5

SINTESI: brutta partenza del Toro che va sotto di due gol di Hubner e Gautieri; in avvio di ripresa entra Ferrante e Lucarelli riduce le distanze ma il ko arriva su rigore inesistente trasformato da Hubner.

RETI: 9' Hubner, 20' Gautieri, st 13' Lucarelli, 42' Hubner (rigore)

AMMONITI: PIACENZA: Volpi, Miceli
TORINO: Lucarelli, Osmanovski, Comotto, Fattori, Castellini

ESPULSI: 39' st Fattori

[illegible] Il rigore del 3 a 1



CERTI RIGORI NON VERREBBERO MAI FISCHIATI CONTRO LE «GRANDI»

In area non tutti sono uguali

Gian Paolo Ormezzano
PIACENZA

IL Torino perde a Piacenza per 3 a 1, dopo [illegible] stato [illegible] per 2 a 0, avere reagito un tantinino, [illegible] patito un rigore. Accadde l'anno scorso, è accaduto ieri. Gioco cioè [illegible] gioco pressoché identico. Uniche due differenze: allora [illegible] serie B, adesso è serie A; allora il rigore c'era, ieri no. Un anno fa dopo Piacenza fu liquidato Simoni, arrivò Camolese e fu la grande rimonta, [illegible] [illegible] promozione e con il primato in classifica su Chievo e Piacenza.

La simmetria vorrebbe adesso che Camolese fosse sostituito, e che cominciasse la rincorsa vincente sul Piacenza prima e sul Chievo poi. Ma per fortuna ci sono altre [illegible] [illegible] e interessanti da scrivere. E sul[illegible] partita in se stessa, senza spostarci già sul prossimo lontano turno che è quello [illegible] derby, una faccenda tutta a sé.

Dunque: c'è [illegible] caso, [illegible] mistero Lucarelli (ancorché [illegible] come sempre male). Ieri ha smistato col torace molte palle all'indietro, in una interpretazione speciale del do di petto, e ha sbagliato due gol di testa, u[illegible] molto facile. Non fosse che nel Lecce ha rifilato al Toro dei bei gol, ci sarebbe da pensare di avere acquistato suo fratello, difensore, che allontana di petto la palla dal proprio portiere e che di testa si salva in corner spedendo ben sopra la porta.

Dunque: c'è un controcaso Ferrante. E' tornato in campo per tutta la ripresa, [illegible] posto del nullafacente Pinga, non ha segnato, ha fatto un solo tiro sbagliandolo, comunque il Torino che per un po' ha lasciato pensare [illegible] poter pareggiare è stato quello con Ferrante.

Dunque: c'è il mistero del secondo rigore inesistente, dopo quello contro il Brescia. Non si parli di persecuzione, anche se è chiaro che mai questi rigori sarebbero stati fischiati contro uno squadrone, e che quello vero di Galante su Ventola in Toro-Inter non sarebbe probabilmente [illegible] assegnato contro l'Inter a San Siro per un fallo identi[illegible], mettiamo, di Materazzi su Lucarelli. Non si parli di persecuzione, ma si parli di questi rigori che non [illegible] [illegible] e che fanno un male persino etico. Se ne parli: per arrivare a cosa non si sa, [illegible] per non apparire ignoranti, indifferenti, [illegible]ati.

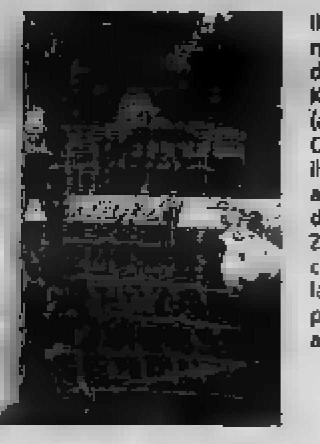
Dunque: [illegible] il mercato è chiuso [illegible] noi non sappiamo come aggiustare la [illegible] a Lucarelli e come dare accelerazione a Delli Carri e Fattori (espulso, ciao derby), ci fermiamo allo sminuzzamento della partita nelle [illegible] di cui sopra, facendo uno spezzatino di più facile masticazione e metabolizzazione. Il fatto è che viene difficile scrivere qualcosa, con la speranza che [illegible] [illegible] frittura d'aria; su [illegible] squadra come il Torino che sa giocare a calcio e però non sa fare i gol.

Se fosse vero che il calcio [illegible] un gioco questo Torino potrebbe anche piacere, perché gioca sin troppo, fa viaggiare bene la palla, non è scorretto. Il fatto è che il calcio è uno sport splendido e fetentissimo, dove [illegible] [illegible] fai gol sei nessuno. [illegible] Torino lo sta imparando (ieri ha persino tirato in porta) per porre rimedio: sperando che ci sia ancora tempo.

I ROSSONERI RIMONTANO IL GOL DI BAZZANI E POI CROLLANO NEL GIRO DI TRE MINUTI CONTRO I PADRONI DI CASA CHE RECITANO LO SPARTITO A MEMORIA

Cosmi, lezione all'Imperatore

Un Perugia perfetto manda al tappeto il Milan

Il pareggio messo a segno dal georgiano Kakha Kaladze (a sinistra) Qui a fianco il gol segnato al '35 dal greco Zisis Vryzas che regala la vittoria per 3-1 al Perugia

Guglielmo [illegible]

PERUGIA

Quando di mezzo c'è Serse Cosmi, per la corazzata rossonera è meglio cambiar strada. L'anno scorso finì con un doppio 2-1 (quello di San Siro fu una prova d'autore) e tanti applausi ai grifoni perugini; ieri la stessa musica con l'Imperatore costretto ad abdicare dalla vetta della classifica dopo una [illegible] gloria. Il Perugia recita lo spartito a memoria; il Milan si ritrova sottosopra e con le polveri bagnate. Le danze sono aperte da Fabio Bazzani, 25 anni sbarcato in Umbria (dal Venezia [illegible] un miliardo) soltanto quarantott'ore fa e grazie al credito che si era guadagnato quando correva alle dipendenze di Cosmi nell'Arezzo in serie C; Kaladze riporta in linea di galleggiamento i rossoneri; poi, in quattro minuti, prima Tedesco seguito a ruota da Vryzas (per il greco è il quarto [illegible] in tre file davanti al Diavolo) mandano in archivio la contesa. Galliani è scuro come il cielo sopra Perugia; il laboratorio-Terim deve rivedere i suoi piani. Shevchenko si era reso protagonista di buoni propositi quando, per regalare un sorriso nel giorno del compleanno del suo presidente (Berlusconi, nato il 29 settembre), raccontava di un Milan a pancia piena a fine stagione («campionato o Coppa, un risultato lo centreremo», sussurrava l'ucraino), ma alle prime riprove del campo, il cammino si scopre in salita.

Il passo falso della Juventus, nell'anticipo del sabato sera, sembra [illegible] vertigini ad [illegible] quota ad una truppa, quella rossonera, che comincia trotterellando in un terreno rovinato da [illegible] sottilissima pioggia. Albertini è lasciato libero di ragionare, ma i compagni insistono su Rui Costa, che si trova braccato dal giovane Gatti, dal numero 44 sulla maglia e una convocazione nell'Under 21, premio meritato dopo un inizio di stagione senza sbavature. Shevchenko ci prova due volte e il secondo tentativo pesca Baiocco sulla linea di porta pronto a respingere con Mazzantini battuto. Un sussulto e niente più come il placcaggio di Abbiati su Vryzas che fa gridare al rigore (da assegnare) e arrabbiare Cosmi che corre sotto la curva di casa per placare ira e bollori.

Si va al riposo, un intervallo che sembra riconsegnare il Milan più coraggio e volontà. L'illusione dura pochi giri di lancetta; poi, in trenta, trentacinqu[illegible]di, i padroni [illegible] confezionano l'azione che [illegible] ti aspetti. [illegible] per Vryzas per Tedesco per Zè Maria: pallone sulla testa di Bazzani e rete (12' secondo tempo), [illegible] Contra colpevole spettatore. L'autore [illegible] sigillo è affaticato e Cosmi lo manda sotto la doccia; il Perugia rima[illegible] il solo Vryzas dalle parti di Abbiati, e tira i remi in barca. Risultato: corridoi per Serginho e Contra sulle fasce e pareggio di Kaladze. Tutto da rifare compreso un Milan in apnea, [illegible] la testa senza idee e le gambe di burro: la reazione (termine fin troppo generoso) in rossonero dura un respiro. La truppa Cosmi torna a dominare la scena. Tocca a Tedesco correre ad abbracciare l'intera panchina dopo aver accompagnato alle spalle di Abbiati (uscito sconfitto da un duello ad alta quota con Vryzas) la palla del nuovo vantaggio; all'attaccante greco fissare il risultato. Cosmi parla di un gruppo ritrovato; poi accende il telefonino e trova il messaggio di uno dei suoi ex allievi prediletti, quel Materazzi che, dalla Milano nerazzurra, lo ringrazia per lo sgambetto all'imperatore (nell'archivio del tecnico umbro troviamo anche [illegible] vittoria ai danni di Terim ai tempi in cui il condottiero milanista guidava la Fiorentina); il [illegible] torna a casa con il peso di tre reti a dir poco evitabili e una prestazione che significa un passo indietro di qualche [illegible]. La costruzione del nuovo corso conos[illegible] brusca frenata: Terim dovrà rimettere mano al suo laboratorio.

«Sono tifoso milanista e Maldini è il mio idolo». Parole; quelle di Bazzani, che suonano come una doppia beffa. Sua la rete che provoca il primo scossone rossonero, poi Maldini esce dal campo [illegible] un ginocchio dolorante e la paura di dover guardare gli azzurri, sabato a Parma all'ultimo assalto premondiale, dal divano di casa.



PERUGIA 3-5-2	3	MILAN 4-4-2	1
MAZZANTINI	6.5	ABBIATI	5
SOGLIANO	6.5	CONTRA	5.5
DELLAS	7	(42' s.t.: Helveg)	s.v.
DI LORETO	6	LAURSEN	6
ZE MARIA	6.5	MALDINI	6
(46' s.t.: Pieri)	s.v.	KALADZE	5.5
TEDESCO	7	(36' s.t.: Roque Junior)	s.v.
GATTI	6.5	[illegible]	5.5
(28' s.t.: Cordova)	6	ALBERTINI	5.5
BAIOCCO	7	(36' s.t.: Jose Mari)	s.v.
MILANESE	6	SERGINHO	6
BAZZANI	6.5	[illegible]	5.5
(19' s.t.: Blasi)	6	INZAGHI F.	5
VRYZAS	7	SHEVCHENKO	5.5
All. COSMI	7	All. TERIM	5

Arbitro: [illegible] 6

Reti: s.t.: 12' Bazzani; 23' Kaladze; 31' Tedesco; 35' Vryzas;

Spettatori: Paganti [illegible], incasso 517.495.000, abbonati 4.702, quota [illegible] 155.712.000

Rui Costa: «Un passo indietro»

«Se giocano male i singoli, è la fine Abbiamo commesso troppi errori»

Mario Mariano

PERUGIA

Allontanata la tensione dei giorni [illegible], Serse Cosmi ne ha per [illegible]. Con la [illegible] solita foga si toglie qualche sassolino. Prima, però, si autocandida alla panchina del Milan: [illegible] dire che il "mio" Perugia è la bestia nera del Milan (tre vittorie nelle ultime tre gare di campionato). E allora - scherza - consiglio ai dirigenti milanisti di contattarmi dopo la partenza di Terim». Cosmi è legato a contratto al Perugia per altri quattro anni, e Gaucci non se lo lascerà sfuggire tanto facilmente, se, partendo i migliori (Materazzi e Liverani), la squadra sembra non accusare il contraccolpo. A Cosmi preme mandare un messaggio forte all'ambiente, tifosi compresi: «La cessione di Liverani aveva provocato mugugni, ma siamo riusciti a sfruttare al meglio la situazione: occorreva [illegible] ogni riferimento allo scorso campionato. Ci [illegible] riusciti. Li[illegible] è un ottimo giocatore, merita una grande società. Ma occorre voltar[illegible] pagina. I suoi compagni l'hanno capito e hanno [illegible] il massimo per battere una delle favorite per lo scudetto [illegible] era in testa alla classifica».

Ad un Cosmi rilassato fa eco Terim che prova a sdrammatizzare la sconfitta: «Troppi errori nei momenti decisivi della partita - analizza il tecnico turco -. Quelli più gravi sono stati commessi [illegible] il primo gol del Perugia e con il nostro pareggio. Avremmo dovuto amministrare meglio il gioco ma la velocità e la determinazione del Perugia ci hanno messo in difficoltà». Severa, l'analisi di Rui Costa, subito informato dallo staff tecnico ros[illegible] del grave infortunio subito da Enrico Chiesa, suo grande [illegible]. «Sono molto dispiaciuto per quello che è successo ad Enrico. Mi auguro che il suo infortunio sia meno grave del previsto». Poi Rui Costa affronta il nocciolo duro della partita: «Non c'è gioco di squadra che tenga quando le prestazioni dei singoli sono modeste, insufficienti. M[illegible] di noi, io per primo, eravamo lontani dalla nostra forma migliore. C'è da tener conto della prestazione del Perugia. Abbiamo commesso troppi errori. A pensarci bene i tre gol subiti sembrano tutti uguali. Almeno nella preparazione, si è trattato di tre cross. Insomma nel gioco [illegible] difensivo il Milan è stato carente e Abbiati non ha trasmesso tranquillità. Indecisioni in serie, ma il Perugia è stato spesso protagonista del gioco. Magari adesso Terim penserà a recuperare Billy Costacurta, la cui esclusione dalla trasferta di Perugia aveva sollevato più di un mugugno.

Anche per Terim la congiura viene da sinistra



Gigi Garanzini

PROPRIO carino come regalo di compleanno. Proprio [illegible] bel modo di risollevare il morale [illegible] presidente più frainteso dell'intera - e superiore - civiltà occidentale. Un Milan [illegible] fantasia, senza spessore, a gioco lungo in balìa di una squadra guidata oltretutto da un tecnico - ahi[illegible] - di idee e simpatie sinistrorse. E l'interista Gino Strada che esulta sulle colline afgane. Ma ce l'avranno un cuore questi benedetti giocatori del Milan?

Ce l'hanno, ce l'hanno. Il guaio è che quello dei perugini ieri batteva più forte. E in una giornata di scarsa vena da parte dei grandi solisti, a cominciare da Rui Costa, le differenze tecniche si sono presto azzerate, pattugliare quelle [illegible] c'era Kaladze. Che già sette giorni prima contro la Lazio aveva scricchiolato: [illegible] ieri è completamente franato, non trovando mai nè la posizione nè il tempo d'intervento sulle avanzate avversarie. Non che sia facile coprire una zona alle spalle di Serginho; ma che Kaladze, acquistato da centrale difensivo e poi, per necessità, brillantemente riciclato [illegible] centrocampista, non sembrasse un esterno all'altezza si era visto, e sottolineato, da tempo.

Non che Contra, sull'altro versante, sia poi tanto più rassicurante. Tant'è vero che, nonostante uno strepitoso Maldini, la difesa del Milan è la quint'ultima [illegible] campionato, con otto gol al passivo. Alcuni dei quali, per esempio il secondo di ieri,

Continua l'equivoco sul ruolo di Kaladze: il difensore georgiano non è un esterno di vocazione e deve anche coprire Serginho E Abbiati, per giunta, è sempre più titubante nelle uscite aeree

lasciando il posto a quelle tattiche. Dove è emersa, una volta di più, una precisa lacuna dello schieramento difensivo rossonero che pende pericolosamente proprio di lì, proprio a sinistra. Un settore in cui Zè [illegible] ha fatto il bello e il cattivo tempo, ben prima di mettere in area i due splendidi palloni [illegible] primi due gol del Perugia. Ora, a imputabili a [illegible] portiere sempre più titubante in uscita. Una giornata storta, probabilmente, dopo un avvio in cui un p[illegible] di occasi[illegible] mancate da Shevchenko [illegible] forse illuso i rossoneri. Ma insieme il sospetto che anche certi entusiasmi sollevati dai troppo facili successi su Fiorentina e Lazio fossero non meno prematuri.

EUROPEI FEMMINILI DI VOLLEY: IN FINALE LE AZZURRE GIOCANO QUATTRO SET SPLENDIDI, POI SI SMARRISCONO

Italia, l'oro era a un passo

La grande Russia trema ma vince 3-2

Roberto Condio

Il colpaccio, il primo oro continentale dell'Italvolley femminile, è stato lì, a portata [illegible], per un'ora [illegible] mezzo. [illegible] grande Russia, da sempre [illegible] padrona in Europa, ha tremato per 4 [illegible] raramente [illegible] era capitato nel passa[illegible]. Poi, arrivate a un passo dalla storia, [illegible] tie-break le azzurre di colpo sono sparite: sei punti consecutivi subiti sulla perfida battuta della Artamonova e gap impossibile da rimontare. «Scusateci tanto per quello sciagurato inizio di quinto set - ha detto a fine partita il ct Marco Bonitta -. E' stata l'unica macchia [illegible] una prestazione straordinaria».

Peccato, comunque. Perché prima di perdere il set decisivo senza giocare, l'Italia aveva davvero avuto [illegible] più riprese le possibilità [illegible] centrare, con pieno merito, un clamoroso successo. Chi pensava [illegible] Nazionale appagata dal 3-0 in semifinale contro la padrona di casa bulgare e dall'argento ormai in cassaforte, è stato smentito in fretta. [illegible] azzurre hanno vinto benissimo il primo parziale, sorprendendo le russe con le loro [illegible] (6 punti contro 2) [illegible] attacco. Sotto [illegible] rendevano in media 10 centimetri [illegible] gigantesche rivali, ma sopperivano con una determinazione feroce e una lucidità sbalorditiva.

Karpol, ct russo, sbraitava invano durante i time-out. Le sue lungagnone vacillavano anche in avvio di 2° e 3° set, minate dai muri di Leggeri e Mello, dalle schiacciate [illegible] Togut, Mifkova e Croatto, dalla precisa regia di Lo Bianco. Arrivavano altri vantaggi confortanti (21-18 nel 2° e 16-11 nel 3°), ma le azzurre questa volta non trovavano il colpo del ko. Anzi, qualche ricezione ballerina e le imprendibili bordate [illegible] Artamonova, Godina e Sokolova che andavano a schiacciare in cielo, regalavano due set allo sprint (25-23) alla Russia. Sull'1-2, ripensando alle tante occasioni sciupate, l'Italia che conoscevamo prima [illegible] questo splendido Europeo, avrebbe ceduto di schianto. Questo, rinvigorito caratterialmente dalla cura-Bonitta, ha invece reagito stravincendo il 4° [illegible] con ben [illegible] muri all'attivo e [illegible] Togut nuovamente incontenibile. Poi, purtroppo, c'è stato quel maledetto tie-break, quel minuto letale di black-out in ricezione: la Russia ha scacciato l'incubo; [illegible] è goduta il 17° titolo su 22 Europei; l'Italia ha dovuto [illegible] contentarsi [illegible] 2° posto, [illegible]que miglior risultato della sua storia.

«Peccato - non si stanca di ripetere Bonitta -. Avessimo [illegible] quel secondo set... [illegible], comunque, siamo davvero soddisfatti di quello che [illegible] combinato qui in Bulgaria. Ora tutti, [illegible] compresa, sanno di dover fare i conti [illegible] l'Italia».

Sottoscriviamo. Perché questa squadra non più soltanto [illegible] anche forte e tosta ha in campo una regista [illegible] 22 anni (Lo Bianco), una micidiale opposta [illegible] 23 (Togut), due centrali (Leggeri e Mello) rispettivamente di 25 e 22 e un libero [illegible] (la Cardullo) di [illegible]. [illegible] alle [illegible] spalle ci [illegible] juniores e cadette di qualità come testimoniano il doppio 4° posto ottenuto nei Mondiali di categoria.

Il futuro, in [illegible], sembra davvero azzurro. Ci saranno presto altre occasioni per togliere il trono alla Russia. I primi ad esserne convinti, adesso sono proprio Bonitta e le sue ragazze. Ed è questa la loro vittoria più importante nell'Europeo 2001.

> Decisivi i cospicui vantaggi sciupati nel 2° set (21-18) e nel 3° (16-11)

Russia-Italia 3-2
(21-25, 25-23, 25-23, 18-25, 15-6)
Russia: Vassilevskaia 1, Godina 16, Morozova 5, Sokolova 23, Tischenko 18, Artamonova 16; Tiourina (libero), Gratcheva, Gamova. *Italia:* [illegible] Bianco 2, Croatto 12, Leggeri 8, Togut 24, Mifkova 14, Mello 11; Cardullo (libero), Beccaria, Piccinini 2, Rinieri 2.
Altre finali: 3° posto Bulgaria-Ucraina 3-1; 5° Olanda-Polonia 3-1; 7° Romania-Francia 3-1. Leggeri eletta migliore muro dell'Europeo.





Il libero Paola Cardullo, 19 anni. A sinistra un attacco di Anna Vania Mello, 22

> Il ct Bonitta: peccato per quel brutto avvio di tie-break. E' stata l'unica macchia di un match perfetto

Cuneo e Treviso, partenza lanciata

Via alla A1: stentano le altre favorite, Milano rischia con Roma

Partite interminabili e qualche mezza sorpresa nell'apertura del campionato di A1. Sarà colpa delle naturali difficoltà di «big» che hanno cambiato tanto e [illegible] qualche assenza illustre, fatto sta che, fra le favorite, soltanto Treviso e Cuneo (contro l'ex Pascual accasatosi a Latina) intascano [illegible] punti, mentre devono soffrire fino al tie-break Macerata (perdeva 0-2 in [illegible] con Padova), Milano (1-2 a Roma) e Modena. [illegible] tremato soprattutto la Lube, salvatasi grazie ai 31 punti di Miljkovic. Ha stupito favorevolmente Roma, che tutti pensavano destinata a un massacro contro Milano e che invece, grazie a Decio (23) e Saraceni (17), ha sperato nel colpaccio fino alla fine. Ha da recriminare Ferrara, ancora orfana del brasiliani Nalbert, Giba e Gil, abbandonata da Howard (che andrà a Milano) e comunque capace di arrivare fino al 5° set contro una Maxicono che deve fare un monumento a Dineikin (38 punti).

Serie A1 (1ª g.): Sisley Tv-Itas Tn 3-1 (25-22, 25-21, 30-32, 25-11); Roma-Asystel Mi 2-3 (20-25, 25-23, 25-20, 13-25, 14-16); Icom Lt-Noicom Bre Cn 1-3 (20-25, 31-29, 23-25, 23-25); Lube Mc-Padova 3-2 (24-26, 22-25, 25-19, 25-19, 15-11); Maxicono Pr-Yahoo Fe 3-2 (28-26, 25-18, 23-25, 28-30, 15-12); Bossini Montichiari-Sira Falconara 3-0 (21, 22, 20); giocata sabato Borgocanale Ta-Casa Modena 2-3 (22-25, 23-25, 28-26, 25-17, 12-15). *Classifica:* Noicom, Bossini, Sisley 3; Casa Mo, Asystel, Maxicono, Lube 2; Padova, Roma, Yahoo, Borgocanale 1; Itas, Sira, Icom 0. *Pross. turno:* mer. 3 Sira-Sisley, Noicom-Borgocanale, Casa Modena-Icom, Itas-Lube; sab. [illegible] Asystel-Bossini, Padova-Maxicono; dom. [illegible] Yahoo-Roma.

Serie A2 (1ª g.): Codyeco S. Croce-Conad Fo 0-3; Telephonica Gioia-Trieste 3-2; Vidax Grottazzolina-Capra Pc 3-1; Consit Li-Aesse Vr 1-3; Esseti Loreto-Deutsche Bank At 1-3; Al. Sardi Ca-Gabeca Bs 3-0; Com Cavi Na-Raffaele Lamezia 1-3; Callipo Vibo-Pet Company Pg 0-3.

BASKET: I CAMPIONI BATTONO IMOLA DI 1 PUNTO

La Kinder si salva Biella ko a Varese

Giorgio Viberti

Un tiro fallito da Ambrassa, un ex bolognese, a fil di sirena, ha salvato [illegible] Kinder campione nel derby in [illegible] Fillattice Imola. I tricolori [illegible] parsi lontano dal loro rendimento migliore, sbagliando molto al tiro (solo 25 su 58) e soccombendo anche nei rimbalzi (40 a 32 per Imola, che pure [illegible] formazione p[illegible] «bassa» della serie A). La Kind[illegible] deve ringraziare la solidità di Frosini (9 rimbalzi e 10 punti) e la difesa di Jaric (6 palle recuperate e 13 punti), oltre al solito estro [illegible] Ginobili (16 punti e il tiro libero della vittoria). Bene fra i padroni di casa la coppia Williams-Grey (20 rimbalzi in due), con il primo che è stato autore anche di spettacolari conclusioni (21 punti).

Ha invece ottenuto il suo primo successo casalingo la [illegible] Varese, senza problemi nel respingere la minaccia della Lauretana Biella. I piemontesi sono sembrati troppo fragili in [illegible] per reggere l'urto offensivo della formazione varesina, trascinata nuovamente da [illegible] ispirato Pozzecco (14 assist), con Shabazz in grado di [illegible] la differenza sotto i tabelloni (alla fine 12 rimbalzi) e con il sempre concreto De [illegible] Johnson [illegible] spettacolo. [illegible] si è resa pericolosa soltanto [illegible] avvio (0-6 dopo 2'), poi ha subito dovuto inseguire (12-7 al 6'), crollando già nel secondo quarto di gara (41-27 al 16'; quindi 52-36 all'intervallo) senza più riuscire a rientrare in partita.

Nelle altre partite, da sottolineare i successi esterni di Roma, Pesaro e Treviso, mentre a Bologna si è rivista finalmente un'ottima Fortitudo, [illegible] superiore alla Mabo Livorno. La Skipper ha guidato fin dall'inizio, dando poi spazio anche allo spettacolo, [illegible] una stoppata di Fucka su tripla di Elliott e successiva schiacciata in contropiede dell'italosloveno, e una schiacciata volante [illegible] Milic su rimbalzo d'attacco. [illegible] Basile e anche [illegible] pivot franco-bulgaro Vassil Evtimov; per lui 18 punti (7/10), [illegible] rimbalzi e due assist.

> Roma, Treviso e Pesaro passano in trasferta. Cimberio Borgomanero subito bene in Legadue

Serie A (3ª giornata): **Skipper** [illegible] 11 [illegible] (Basile 23; Conley 23); **Montepaschi** [illegible] **Coop Ts 88-68** (Gorenc 27; Mazique 23); **Snaidero Ud-Roma 68-73** (Esposito 26; Tonolli 18); **Roseto-Scavolini** [illegible] **66-82** (Grant 20; Booker 18); **De Vizia Av-Benetton Tv 81-85** (Grant e Robinson 16; Edney 23); **Metis Va-Lauretana Bi 104-84** (*Metis:* Johnson 25, Kerr 4, Devollo 6, Conti ne, Vescovi 4, Hamilton 11, [illegible] 11, Di Giuliomaria ne, Pozzecco 27, Shabazz 18. *Lauretana:* Dixon 15, Belcher, Soragna 12, Malaventura 9, Ogliaro 2, Lacey 5, Niccolai 16, Bougaieff, Rankin 15, Batiste 11); **Oregon Cantù-Muller Vr 79-60** (Thornton 17; Ivory 17); **Fillattice Imola-Kinder** [illegible] **69-70** (Williams 21; Ginobili 16); **Fabriano-Adecco Mi 64-79** (Monroe 26; Bergersen 22). *Classifica:* Benetton, Skipp[illegible], Montepaschi [illegible] Kinder punti 6; Virtus, Oregon, Scavolini e Metis 4; Snaidero, Adecco, [illegible] Vizia, Fabriano, Muller, Coop e Lauretana 2; Fillattice, Mabo, Roseto e Viola 0. *Prossimo turno* (giovedì 4, [illegible] 20,30): Scavolini-Montepaschi, Benetton-Metis, Roma-Fillattice, De Vizia-Roseto, Coop-Oregon, Viola-Muller, Adecco-Snaidero, Lauretana-Skipper, Mabo-Fabriano, riposa Kinder.

Legadue (1ª giornata): Bipop Re-Messina 86-70, Rida Scafati-Pro[illegible] Castelmaggiore 86-83; Banca Popolare Rg-Sacil Pv 89-92, Intertrasport Bg-Crabs [illegible] 88-84, Cimberio Borgomanero-Sicc Jesi 87-76, Sinteco Fe-Napoli 79-88, Premiata Montegranaro-Upea Capo D'Orlando 86-69. *Classifica:* Bipop, Rida, Sacil, Intertrasport, Cimberio, Napoli, Premiata 2; Messina, Progresso, Popolare, Crabs, Sicc, Sinteco, Upea 0. *Prossimo turno* (domenica 7, [illegible] 18): Crabs-Popolare, Napoli-Premiata, Sicc-Intertrasport, Messina-Cimberio, Progresso-Sinteco, Upea-Bipop, Sacil-Rida.

NUMERI UTILI

SALUTE

Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	58201030
Croce Rossa Italiana	
Ambulanze	5510
Assistenza al cittadino	5885322
Trasfusioni sangue	4997 0860-7705 5563
Centri Antiveleni	490663-3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili)	228941
Alcolisti anonimi	6636620
Droga che fare	167298298
Ambulatorio veterinario	5800340

PUBBLICA SICUREZZA

Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	[illegible]
Vigili Urbani (Pronto intervento)	[illegible]
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di Finanza (Pronto intervento)	117

PREVENZIONE

Telefono Azzurro (Abuso minori)	5832060
Telefono Rosa (Violenza alle donne)	37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Le favole di Wilde a teatro

La vita è bella, dunque godiamocela senza cercare complicazioni. Questo sembra volerci dire con le sue favole Oscar Wilde. E proprio le favole dello scrittore inglese sono il tema dello spettacolo Favole di Oscar Wilde che Giancarlo Sepe ha allestito al Teatro La Comunità in via Zanazzo 1. Da stasera, prima assoluta, fino al 23 dicembre il teatro sarà dedicato alla figura del celebre drammaturgo con un «Progetto Oscar Wilde» articolato in più momenti. Il primo di questi propone un percorso di lettura delle favole contenute nelle due raccolte di fiabe «La casa dei melograni», dedicata a sua moglie Constance, e «Il Principe Felice», scritta per i suoi figli. Diverse per tono e per stile, le fiabe hanno tuttavia un filo che le unisce. Otto fiabe, su nove, sono incentrate su di un sacrificio con l'intenzione di mostrare wildeanamente come il sacrificio non paghi. Nelle fiabe di Wilde chi soffre ottiene in cambio ben poco, spesso si dà la zappa sui piedi. La funzione delle storie non è didascalica, di solito il racconto si presenta come invenzione e gioco. Ma in Wilde si nasconde spesso un'antimorale, la morale wildiana dell'immoralità. Il piccolo Hans, dell'«Amico devoto», [illegible] vittima dell'altruismo che i ricchi impongono ai poveri per tenerli al loro posto. Grande esibizionista e impareggiabile conversatore, Wilde elaborò un'irresistibile tattica di provocatore dei benpensanti vittoriani con i suoi paradossi e le sue [illegible] irriverenti, ancora oggi in circolazione. Inf.: [illegible]

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI [illegible]

Centralino	67101
Ama (Pulizia della città)	167.867035

GUASTI

Acea (Pronto intervento elettrico)	167 130833
Acea (Pronto intervento acqua)	167.229988
Aci soccorso stradale	116
Enel	16441
Italgas	167.803020
Pronto intervento idraulico	5292989
Telecom	182

TRASPORTI

Atac	[illegible]
[illegible]	167.431784
[illegible] dello Stato	
FS Informazioni	147 888088
Biglietti Eurostar a domicilio	4881726
Informazioni andamento treni	[illegible]
Aeroporti	
Leonardo da Vinci	65951
Ciampino	794941
Taxi	3570-4994-88177-6645-4157

TEATRI

[illegible]

CONCERTI E LIRICA

[illegible]

PREVENDITE

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible]

FARMACIE DI NOTTE

[illegible]

LIBRERIE

[illegible]

LOCALI

[illegible]

TRAME

PRIME

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

I toccanti personaggi di Piccioni

«LUCE dei miei occhi» [illegible] Giuseppe Piccioni, primo film italiano a Venezia 58, ha bei personaggi toccanti, sociologicamente ben identificati, recitati con efficacia: ma storia e film non ci sono, nella sceneggiatura male elaborata.

I propositi erano belli, arditi. Piccioni voleva raccontare la gente comune, «un po' naufraghi sempre sul punto di perdersi, inadeguati, non vincenti, afflitti [illegible] un'infelicità media, viaggiatori della vita, visitatori del mondo»: e voleva farlo attraverso l'incontro fra un autista solitario, servizievole, e una donna caotica (Sandra Ceccarelli), semiproprietaria d'un negozio [illegible] surgelati, madre d'una bambina che le viene tolta. Silvio Orlando è ammirevole in una parte [illegible] criminale sfruttatore della gente di colore, strozzino, sadico e imperioso, però con vertigini di malinconia, di ricerca d'amicizia, d'amore per i libri e per il ballo: Luigi Lo Cascio («I cento passi») recita bene (con la voce a scatti dei palermitani quando parlano italiano) un autista privato senza ambizioni, con la memoria avventurosa dei racconti di fantascienza dell'adolescenza, educato, generoso, rassegnato; Tony Bertorelli presta la sua faccia asciutta e straordinaria, da padre e insieme da delinquente, a [illegible] personaggio minore.

LUCE DEI [illegible] OCCHI di Giuseppe Piccioni; [illegible] Sandra Ceccarelli. Produzione italiana.

(Augustus 1, [illegible] 1, Greenwich 3, Lux [illegible] e 6, Quattro Fontane 3, Tibur 1, Warner Village 16)

L'azienda torinese di macchine utensili presente alla Fiera di Parma

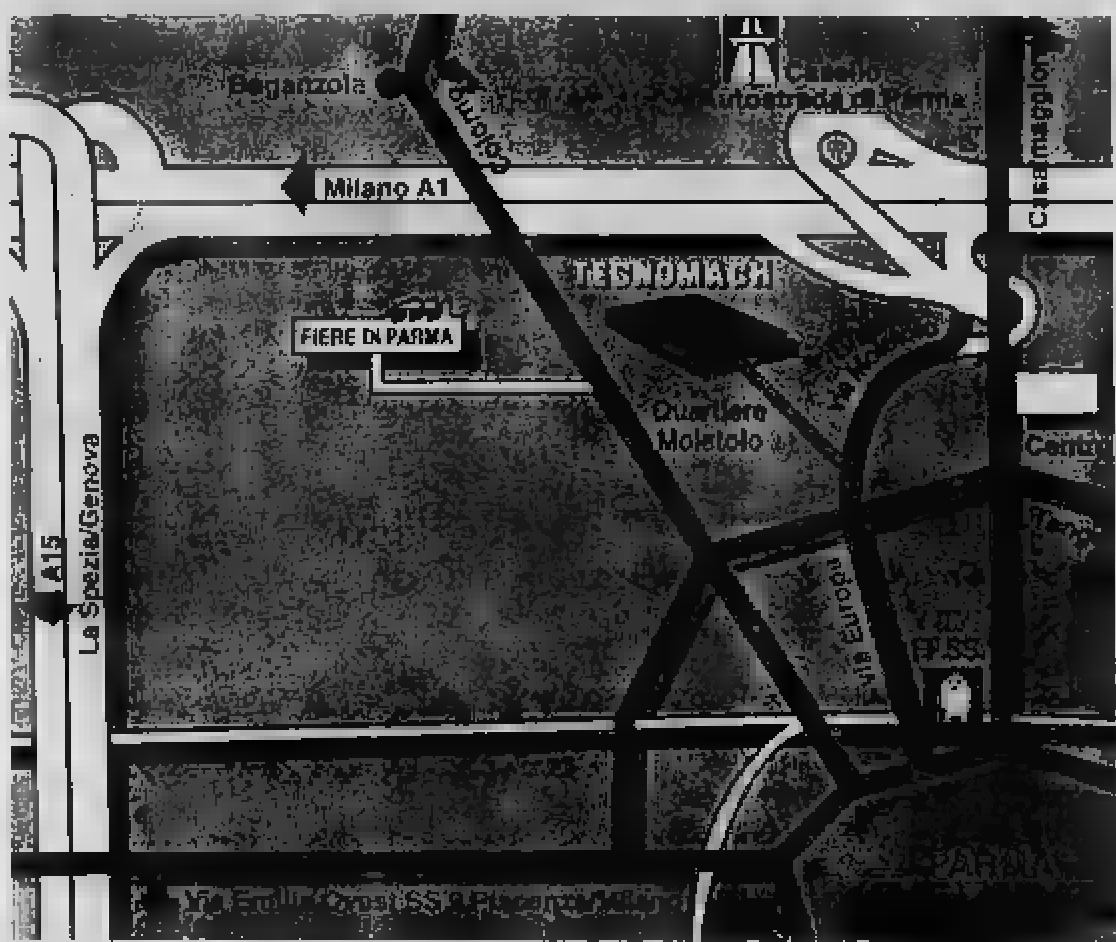
Lambda vi invita all'open house

Arma vincente la creazione della Tecnomach

Cinquantaquatro le macchine utensili esposte in un'area di 2760 metri quadri per illustrare tutte le possibili soluzioni ai problemi produttivi dei diversi settori di questo mercato che spazia dalla produzione [illegible] grande serie alla costruzione di singoli beni strumentali quali gli stampi e le attrezzature. Questa l'Open House allestita dalla Lambda Tecnomach a Parma dal 6 al 13 ottobre (orario 10-21). Una vera e propria fiera per presentare nuovi modelli e per effettuare dimostrazioni de[illegible] capacità delle macchine, ma soprattutto per risolvere in sinergia con gli utilizzatori le svariate e sempre diverse problematiche produttive.

Un momento di incontro con i clienti al fine di renderli partecipi della crescita della Lambda e della sua partecipata Tecnomach, crescita che si evidenzia sempre più attraverso il passare [illegible] anni e conferma delle scelte [illegible] prodotti, [illegible] serietà [illegible] cui le due aziende si sono poste sul mercato.

Se un'esperienza ormai decennale sul mercato piemontese aveva fatto della [illegible] un sicuro punto di riferimento nel settore delle macchine utensili, l'arma vincente dell'azienda è stata la scelta di partecipare, nel 1992, alla creazione [illegible] Tecnomach. La costituzione di questa società ha reso possibile l'importazione di macchinari da altri Paesi garantendo [illegible] clientela la capacità di far fronte a tutti i problemi che ne derivano, dalla ricambistica al personale specializzato, allo spazio per il ricovero, alla disponibilità finanziaria.



L'importazione di una macchina utensile, infatti, non può essere considerata fine a se stessa, [illegible] comporta tutta [illegible] serie di problemi che fino a qualche anno prima avevano [illegible] sorta di protezioni[illegible] nei confronti dei prodotti provenienti dall'estero. Certa[illegible] ottima la qualità delle macchine utensili nazionali, ma anche grande il timore nei confronti d[illegible] costruttori esteri per la presunta difficoltà di [illegible] ricambi ed [illegible] tecnica in tempi relativamente brevi.

Ed a risolvere il problema è stata appunto la Tecnomach, che attraverso [illegible] propria organizzazione consente ai clienti di scegliere macchine di tipologia e costruttori diversi offrendo comunque un'unica struttura a cui rivolgersi per assistenza e ricambistica garantendo l'intervento di personale specializzato per ogni singolo tipo di macchina. Dodici [illegible] gli [illegible] della Lambda presenti in Piemonte e Valle d'Aosta dislocati nei due uffici di Torino e Tortona.



L'importazione di macchinari dall'estero è un'interfaccia tra costruttori importanti che grazie all'elevata produzione hanno raggiunto [illegible] alto livello di innovazione tecnologica, affidabilità, qualità e competitività economica. Anche questo ha permesso alla Lambda e alla Tecnomach uno sviluppo ed una presenza sempre più solida sul mercato sia come immagine, sia per quanto concerne i risultati ottenuti.

La disponibilità di oltre duecento macchine immagazzinate in «pronta consegna» rappresenta una conferma delle grandi possibilità dell'azienda, [illegible] soprattutto un'importante chance in più nei confronti della clientela in quanto riduce [illegible] minimo i tempi di [illegible]segna consentendo di acquisire un'importante priorità sui tempi di entrata in produzione.

L'Open House di Parma è una grande opportunità per un confronto diretto fra l'azienda e i suoi clienti, attuali e possibili. Per agevolare ulteriormente il pubblico torinese interessato, è stato organizzato un servizio di pullman con partenza alle 7 dalla sede torinese di via Chambery 4 e ritorno previsto per le 19 della stessa giornata. Al fine di organizzare al meglio il servizio, la Lambda chiede che gli interessati di[illegible]o conferma della loro presenza a mezzo fax (011/712831) o via E-mail (lambda@lambdatrading.it).

SI CONCLUDE A FAVORE DELLA TV DI STATO IL CONFRONTO FRA RAI E MEDIASET

Panariello pigliatutto e straccia Bonolis

«Torno Sabato» stravince e totalizza sette milioni di telespettatori «Italiani» su Canale 5, nonostante Teocoli, non raggiunge la metà Il comico toscano: «Ci aspettavamo un buon risultato ma non così»

Fulvia Cap[illegible]
ROMA

Auguri, complimenti, felicitazioni: per Giorgio Panariello quello di ieri è stato un compleanno speciale, una di quelle giornate d'oro che restano impresse per un bel po'. Il suo show «Torno sabato-La Lotteria» ha letteralmente stracciato la concorrenza di Paolo [illegible] con «Italiani»: il programma di Raiuno è stato visto da 7 milioni 24 mila spettatori con il 30,94 % di share, più del doppio di quelli che si sono sintonizzati su Canale 5. [illegible] rivedut[illegible] e arricchito dalla presenza di Teocoli, lo spettacolo Mediaset ha raccolto un'audience di 3 milioni e 195 mila persone, con share [illegible] 15,89%. Un distacco profondo come un baratro, pari a quasi 21 punti di share, cioè a oltre 4 milioni di telespettatori.

«Dall'energia nel Palasport e dai grandi ospiti - [illegible] un Panariello che non sta nella pelle [illegible] contentezza -, potevamo intuire che le cose sarebbero andate bene, insomma ci aspettavamo un buon risultato, ma non così». Per Bonolis, con cui aveva scambiato il tradizionale in [illegible] al lupo prima della messa in onda, Panariello usa toni da nobile vincitore: «Il problema non è lui, né Laurenti, né Teocoli. Forse è il meccanismo della trasmissione [illegible] risistemato. Comunque chiamerò Paolo, perchè mi sembra giusto, in questo momento, non far finta di nulla».

[illegible] telefonate ieri, [illegible] uomini di [illegible] di Canale 5, devono averne fatte e ricevute [illegible] tante: nella [illegible] dell'albergo di Montecatini Terme dove i vertici della prima rete festeggiano la vittoria il direttore Agostino Saccà non riesce a far tacere il cellulare. Chiama Celentano, che con la sua presenza in video ha garantito, l'altra sera, la tenuta più alta di ascolti della puntata (con share oscillante tra il 42 e il 44 %): «Ho trovato il programma brioso, [illegible] spessore, nella migliore tradizione Rai. Panariello è destinato a diventare [illegible] grande della nostra tv». Chiama il direttore generale Cappon e sintetizza la soddisfazione [illegible] un laconico «la Rai c'è»; chiama Fiorello e si complimenta con [illegible] imitando la voce di Celentano. Il prossimo appuntamento con il [illegible] toscano [illegible] slittare a domenica 7 causa la coincidenza, sabato prossimo, [illegible] la partita della Nazionale (Italia-Ungheria si gioca il 6 a Parma) e tra gli ospiti dovrebbero esserci Alba Parietti e Christopher Lambert, protagonisti, qualche estate fa, di una turbolenta love-story.

In casa Mediaset, intanto, ci si prepara alla riscossa, [illegible] mettono anche i puntini sulle i: «E' quantomeno inaspettato - fanno notare i vertici dell'azienda - che il direttore di Raiuno [illegible] dopo che, per sei sere su sette, nelle [illegible] e quindi dall'inizio del periodo di garanzia, la sua rete ha superato a malapena il 19 % di share, anche con prodotti ai quali teneva molto, come 'Incantesimo', la fiction e ancora l'informazione». [illegible] la [illegible] l'esatto [illegible] Mario Maffucci, produttore di «Italiani» per la Finale 7, la puntata di sabato è stata decisamente migliore della prima, ma gli aggiustamenti non sono bastati a recuperare pubblico: «Scontiamo la delusione provocata negli spettatori dalla serata del debutto e [illegible] l'effetto Celentano. Notiamo comunque che i numeri di "Torno sabato-La Lotteria" non sono al livello di quelli ottenuti in passato dalla Carrà». Maffucci precisa «che [illegible] c'è nessuna volontà [illegible] smobilitare e [illegible] invece è stata avviata una riflessione che porterà, probabil[illegible] delle novità». Piuttosto remota la possibilità che [illegible] Teocoli (la cui apparizione non ha coinciso con i picchi d'ascolto del programma) diventi presenza fissa della trasmissione. Mentre è [illegible] che Bonolis eviterà di accentuare quel tono aggressivo che, nel clima di questi giorni, è apparso a molti fuori luogo.

[illegible] fatti [illegible] New York - osserva il direttore di Raiuno - hanno imposto un cambiamento di rotta [illegible] valori della cultura occidentale, centrata, finora, sull'esaltazione dell'edonismo. Una tendenza [illegible] aveva [illegible] i programmi tv mettendo in crisi la Rai che, in quanto ente pubblico, è sempre stata più attenta [illegible] sociale, alla solidarietà. E oggi che proprio questi temi acquistano forza, il nostro show si propone [illegible] intrattenimento di tipo comunitario, basato sulla tradizione, b[illegible] pensare al gioco della tombola». «Italiani», conclude Saccà, «è un programma che in Rai non si sarebbe mai potuto fare: tutti abbiamo rifiutato quella che Bonolis definisce [illegible] di "tette e culi"».

Scambi polemici [illegible] vertici Saccà attacca Maffucci: «Da noi non passa l'estetica di tette e culi»



Complimenti al telefono di Cappon e Fiorello Con Celentano raggiunto il 44 per cento di share



Fra Paolo Bonolis (a sinistra) e Panariello (a destra con Celentano) c'è stato il tradizionale scambio di telefonate prima dello spettacolo

CHE FANNO ?

E' protagonista, regista sceneggiatore e produttore del film «The Long Green Shore» tratto da Hepworth

Crowe in guerra nel Pacifico

RUSSELL Crowe è protagonista, regista, [illegible] e produttore [illegible] «The Long Green Shore», storia ambientata durante la seconda guerra mondiale, tratta da un romanzo di John Hepworth. Lavorazione la prossima primavera nel Pacifico del [illegible].

Arnold Schwarzenegger è un pompiere [illegible] cui moglie viene uccisa sotto i suoi occhi durante un attentato contro un grattacielo: [illegible] «Collateral Damage» di Andrew Davis è stata rinviata l'uscita americana, prevista per il [illegible]bre. Fra i molti altri film inopportuni (secondo i produttori) dopo il disastro dell'11 settembre e perciò rinviati come distribuzione o produzione: «Big Trouble» di Sonnenfeld (centrato su una valigia contenente una bomba); «Men in Black 2» (scena finale al World Trade Center di New York); «Nosebleed» (Jackie Chan, lavavetri al World Trade Center, scopre un attentato in preparazione contro la Statua della Libertà). L'ufficio specializzato del Comune di New York riprende invece da [illegible] esaminare le richieste e concedere le autorizzazioni per girare film in città.



Russel Crowe protagonista e regista

Linda Powell, figlia del segretario di Stato americano, attrice, ha rinunciato a recitare a Londra al National Theatre in «Jitney»: preferisce restare negli Stati Uniti «per ovvie [illegible] sicurezza».

José Maria Riba e **Eva Roelens**, direttore e amministratri[illegible] della Settimana della Critica del festival [illegible] Cannes, hanno dato le dimissioni dai rispettivi incarichi dopo le forti critiche ricevute sulla [illegible] conduzione del lavoro dal Sindacato dei critici francese.

David Teboul ha completato «5, avenue Marceau», il documentario realizzato per celebrare il 40° anniversario della attività di Yves Saint-Laurent, che illustra [illegible] storia di una delle più ammirate case di moda parigine.

Johnny Depp è il protagonista con Albert Finney e Jennifer Love Hewitt [illegible] «La prima è stata Eva» di Bruce McCulloch. E' il rifacimento [illegible] una commedia con Robert Cummings e Charles Laughton diretta nel 1941 da Henry Koster.

Laura Dern, 34 anni, e il suo amico musicista folk-rock [illegible] Harper, 31 anni, insieme da sei mesi circa, aspettano un figlio. Uma Thurman, 31 [illegible] e il marito Ethan Hawke, aspettano un figlio per gennaio. Meg Ryan, [illegible] anni, e Dennis Quaid, 47 anni, dopo il divorzio hanno entrambi rinunciato al pagamento di alimenti. Cassandra Sheen, 16 anni, figlia di Charlie Sheen, è stata arrestata a Malibu per furti compiuti in una boutique.

Catherine Deneuve, una scrittrice francese, e William Hurt, un fotografo americano, sono protagonisti d'una storia d'amore ambientata a New York, diretta dalla francese Tonie Marshall.

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2001

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 601120/0171 601136 - NOVARA, TEL. 0321 [illegible] - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

>>> SPAZIO avanti con STILO. <<<
SPAZIO
ti aspetta nelle sue concessionarie

ASTI: FEDERICA FARINELLA VISTA [illegible] UN'EX FABBRICA?

Donna scomparsa ora c'è una traccia

ASTI

E' una piccola traccia che potrebbe però rivelarsi importante per ritrovare Federica Farinella, [illegible] anni, di Rivoli scomparsa ad inizio di settembre dalla sua casa di campagna, [illegible] regione Pellerina [illegible] Montechiaro. La donna sarebbe stata notata all'ex Saffa, una vecchia fabbrica di fiammiferi alle porte della città, dismessa [illegible] anni e divenuta rifugio di fortuna di molti extracomunitari senzatetto ma anche di spacciatori. Per trovare conferma all'ipotesi ieri mattina unità cinofile insieme a Squadra mobile e «volanti» (l'operazione era coordinata dal commissario capo, Carmine Basso, e dal vicequestore, Gianfranco Vaccaneo) hanno perlustrato la zona. Le ricerche non hanno dato però risultati.

Durante l'operazione sono stati denunciati due cittadini extracomunitari trovati sprovvisti di documenti. [r. gon.]



Federica Farinella (30 anni) di Rivoli è scomparsa a inizio settembre dalla sua casa di campagna a Montechiaro

SERRAVALLE SCRIVIA, LA FUGA REGISTRATA SU VIDEO

Travolto e ucciso da un'auto pirata

SERRAVALLE SCRIVIA

Un artigiano è morto travolto da un'auto pirata. Si chiamava Riccardo Motta, 53 anni, di Novi Ligure (via Roma 125) e si occupava di lavorazione di metalli.

L'incidente è accaduto l'altra sera, verso le 22,40, a Serravalle. Secondo la prima ricostruzione della polstrada serravallese, l'uomo, probabilmente mentre attraversava la strada, è stato investito da un'auto che viaggiava a forte velocità, pare una Golf. E' avvenuto nella centrale via Berthoud, davanti al comando polizia municipale. L'investitore [illegible] si è fermato. La [illegible] fuga sarebbe però stata registrata dalle telecamere anticrimine fuori dal comando vigili: si stanno esaminando le immagini. Un passante ha visto l'artigiano sul ciglio della strada e ha dato l'allarme. Motta è stato trasportato all'ospedale di Novi, ma non c'era nulla da fare. [m. pu.]



Riccardo Motta aveva 53 anni ed è stato travolto mentre attraversava la strada

AUTO SBANDA E FINISCE CONTRO UN ALBERO AD ANNONE NELL'ASTIGIANO

Giovane muore in uno schianto

La vittima è di Alessandria. Feriti i 3 amici

ASTI

Un giovane è morto all'alba di domenica in un incidente a Castello d'Annone. E' Fabio Cariello, 24 anni, Alessandria, corso Acqui 129. Feriti tre amici che viaggiavano con lui. Il drammatico scontro tra Rocca d'Arazzo e Castello d'Annone. Sull'asfalto bagnato Cariello ha [illegible] il controllo della [illegible] che è finita contro un albero. Il giovane è morto sul colpo. [illegible] passeggeri, Riccardo Aldighieri, [illegible] anni, e Alberto Monforte, 25, hanno riportato un trauma cranico e [illegible] ricoverati ad Asti. Dimesso Maurizio Mezzetta, 23, di Carezzano. La pioggia è [illegible] probabilmente all'origine di altri due scontri. A Bubbio, in una [illegible] Umberto Lidestri, 23 anni, di Santo Stefano Belbo, si è ribaltato con la Golf: guarirà in [illegible] settimane. Lievi ferite per Gianmario Gatti, 26, e Claudio O., 17, entrambi di Calamandrana. Altri due feriti in un frontale a Nizza: Enrico Sberna, 25, Castel Rocchero, e Giuseppe Avigliano, 48, nicese, guariranno in pochi giorni. [r. gon.]



La Clio semidistrutta dopo l'incidente dell'altra notte ad Annone

IERI NEL PAESE DI PELLIZZA RAPPRESENTAZIONE CORALE PER IL CENTENARIO DELLA REALIZZAZIONE DELLA CELEBRE OPERA

«Quarto Stato» in piazza a Volpedo

Con i discendenti dei personaggi del quadro

[illegible] Piraccini

Una grande e prolungata ovazione ha salutato, nel tardo pomeriggio di ieri, la «ricomposizione» del «Quarto Stato» nella grande piazza Libertà stracolma di gente entusiasta. Il capolavoro di Giuseppe Pellizza era stato in precedenza «smembrato» per dar vita ad spettacolo di grande suggestione, «Il volo della fiumana: Volpedo racconta il Quarto Stato». Un po' tutti i personaggi riconoscibili sulla celebre tela, ritagliati in grandi pannelli, erano stati collocati negli angoli più caratteristici del paese, nei cortili, [illegible] piazzette, negli androni, sui balconi fioriti. E accanto a ogni pannello c'era un attore improvvisato che recitava una [illegible]: magari quella del personaggio raffigurato, ma anche della vita che si trascorreva a Volpedo e nei piccoli paesi della val Curone. E gli attori erano in gran parte i discendenti di quegli stessi personaggi raffigurati nella tela, realizzata 100 anni fa. Tra loro anche alcuni nipoti e pronipoti di Pellizza.

La gente - a gruppi di cinquanta, cento persone - si spostava un pannello all'altro, da un luogo all'altro, ascoltava le storie, spesso struggenti, tutte infiorate di dialetto e malinconia; sentiva le vecchie canzoni che accompagnavano i racconti, [illegible] da piccoli complessi [illegible] suonate da anziani chitarristi e fisarmonicisti e poi si spostava poche decine di metri più in là, dove c'era un'altra [illegible] (in [illegible] saranno state una trentina) e altre canzoni popolari. Diventava insomma la folla protagonista di uno spettacolo itinerante estremamente suggestivo, [illegible] a Giovanni Moretti, che raccontava di Masino, detto Rangulè, Alessandra Franco (Teresa Bidone), Francesco Fanelli e Piero Lesino (Giacomo Bidone), Giuseppe Bonadeo (Costantino Gatti), Teresa Ciborio (Maria Pellizza), Enrico Dolcini (Luigi Dolcini), Patrizia Fabris (Carlo Maria Leoncini), [illegible] Bonadeo (Emilia Bruno), [illegible] Ferrari (Maria Albina Bidone), Annalisa Lugano (Felice Abbiati), [illegible] (Giovanni Ferrari), Graziella Bruni (Teresa Bidone, la moglie del Pellizza, quella in primo piano nel quadro con il bambino fra le braccia), Graziella Boveri (Angelo Giovanetti), Federica Scupelli (Giuseppe Tedesi), Bruno Cappelletti (Giovanni Zarri), Carlo Del Conte (Giovanni Gatti), Dario Albasini e Marcella Semino (Luigi Giuseppe Albasini), Giuseppe Zucchella (Giuseppe Tedesi), Cesare Bonadeo (Lorenzo Roveretti). Anche parecchi bambini hanno recitato, [illegible] delle storie tramandate loro dai nonni e pure il sindaco Pier Angelo Rosa non si è tirato indietro parlando di altri personaggi del quadro.

Applausi a [illegible] finire al passaggio e grande ovazione finale in piazza Libertà, dove tutti i protagonisti (gli attori, i musicisti, la grande folla) si sono radunati fino a notte alta per ascoltare altra musica, canti, poesie, altre storie.

Un grande successo quello di ieri, che forse neppure il Comune e l'associazione «Giuseppe Pellizza», presieduta da Ettore Cau, potevano immaginare. Un successo che ha premiato anche la scuola di teatro [illegible] di Torino con i registi e ricercatori Luca Valentino, Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti: due [illegible] di lavoro appassionato, ricerche approfondite, continue prove con gli attori improvvisati, diventati poi attori veri, che hanno mietuto [illegible] applausi a [illegible] aperta. Le iniziative per celebrare il [illegible] rio del «Quarto Stato» si sono concluse (il dipinto rimarrà però in mostra nello studio-museo fino al 9 ottobre) e Giuseppe Pellizza, il «pittore», oltreché [illegible] di opere universalmente conosciute, resta più che mai il simbolo di questo suggestivo paese, l'orgoglio della gente che vi abita.



Alcuni protagonisti della rappresentazione [illegible] «Quarto Stato» a Volpedo: al centro, con barba e cappello, il pronipote di Pellizza

Tra gli «attori» anche alcuni nipoti del pittore Migliaia di persone hanno fatto da cornice all'evento. La tela resterà esposta fino al 9 ottobre

AL CONGRESSO VALLET RITIRA LA CANDIDATURA

Marguerettaz presidente Uv

PONT-SAINT-MARTIN

Aurelio Marguerettaz è il nuovo presidente dell'Union valdôtaine, forza politica di maggioranza relativa in Valle d'Aosta. Lo ha eletto un congresso a porte chiuse con 387 delegati. Ha vinto con un appello all'unità del movimento e promettendo di essere un presidente imparziale. Ha vinto contro un antagonista annunciato, l'assessore regionale alle Opere pubbliche [illegible] Vallet, che poi si è ritirato prima del [illegible] lasciando il posto al dissenso espresso dalle schede bianche. Vallet ha chiesto ai delegati che condividessero il suo malessere «di far parte di un movimento nel quale il dialogo è carente» di infilare nell'urna (sempre sua la richiesta del [illegible] segreto) la scheda bianca.

Così Marguerettaz, commercialista, vice sindaco di Saint-Rhémy-en-Bosses, piccolo comune vicino al confine svizzero, ha [illegible] 188 voti contro 111 schede bianche e 58 nulle. Segno che il congresso è uscito dal palazzetto dello sport di Pont-Saint-Martin diviso quasi a metà. La candidatura di Marguerettaz era [illegible] lanciata dieci giorni prima del congresso, mentre quella di Vallet soltanto due giorni prima. L'assessore ha ripetuto ai delegati i motivi della [illegible] discesa in campo: «Nel nostro movimento c'è un rifiuto al dialogo. [illegible] non [illegible] colpe, ma è così. Esiste una sorta di assuefazione, è un problema grave, bisogna affrontarlo prima che diventiamo come la democrazia cristiana, gestori di potere. E' un modo di interpretare la politica che occorre correggere».

Un congresso che ha [illegible] un duro confronto fra [illegible] [illegible] dell'Uv: una fa capo al presidente uscente e attuale senatore, Augusto Rollandin, che ha sostenuto la candidatura Marguerettaz, [illegible] ha come riferimento Dino Viérin, presidente della Regione e la terza Roberto Louvin, presidente del Consiglio regionale. Le schede bianche e nulle vengono dalle file di queste due ultime «correnti».

Durante il dibattito congressuale, guidato dall'europarlamentare Luciano Caveri, Viérin ha condannato il metodo «della telefonata preventiva, delle minacce, confrontiamoci prima». Ha poi chiesto al neo presidente di farlo senza essere il procuratore di nessuno, sia arbitro non giocatore, garantisca il rispetto delle regole, sia rispettoso delle diversità, dica no alle "liste nere" e ricostruisca i rapporti [illegible] singoli e le sezioni». Rollandin ha risposto: «Il dialogo? Per farlo occorre essere in due. Le telefonate? Vero, sono [illegible] fatte. Procuratore? Di nessuno, sono stato presidente mai giocatore. L'unità va bene ma non a senso unico». [e. mar.]



«Torta in faccia» di Bossi a Berlusconi proposta ieri da Franco Bruna FOTO MARIO

PREPARATE NEL CUNEESE DA BRUNA, STAINO E PAPARELLI

Quattro grandi vignette di «auguri» a Berlusconi

Piero Dadone

SCARNAFIGI

«Seduto in quel caffè, io [illegible] pensavo a te...», così recita la famosa canzone di Battisti «29 settembre», ma ormai quella data è più co[illegible] come il compleanno di Berlusconi. Appunto a quell'anniversario era dedicata la performance di ieri di tre dei maggiori vignettisti italiani, [illegible] a Scarnafigi in provincia di Cuneo per disegnare [illegible] gnette in [illegible] del Presidente del Consiglio. Davanti a centinaia di curiosi, tra cui il sindaco, il parroco ed il presidente del Comitato festeggiamenti Cavigliasso, Sergio Staino ha disegnato un Berlusconi cui venivano regalati dei pacchi contenenti le leggi sul falso in bilancio e sulle rogatorie internazionali ed il fallimento del canale televisivo «La 7», concorrente di Mediaset. Franco Bruna [illegible] tratteggiato [illegible] Berlusconi in vestito gessato [illegible], in camicia verde, lancia [illegible] torta in faccia e Danilo Paparelli ha rappresentato un Cavaliere preoccupato che la torta avuta in regalo sia una «bomba ipercalorica». Sul tabellone di Silver, il disegnatore di Lupo Alberto impossibilitato ad arrivare a Scarnafigi, Staino e Bruna hanno improvvisato [illegible] vignetta a quattro mani [illegible] D'Alema e Berlusconi che duellano. Non era una gara e quindi non ha vinto nessuno, [illegible] le vignette resteranno esposte in piazza durante il periodo della Festa Patronale [illegible] dei Corpi Santi. Anche le reliquie dei corpi santi saranno esposte per lo stesso periodo nella chiesa parrocchiale: il cranio di Santa Clara, la tibia di San Casto, il perone di Sant'Onorato e un ossicino di San Verecondo. Nel pomeriggio sulla piazza Vittorio Emanuele II, di fronte alle mega-vignette, si è svolto il palio degli asini con una notevole partecipazione di pubblico.



C'è l'alto artigianato

Prosegue a Saluzzo la mostra di alto artigianato artistico e tipico, allestita nell'ex caserma «Musso». Numerosi ieri i visitatori anche negli altri luoghi collegati alla rassegna: l'Oratorio della Croce Nera, la casa natale del Pellico, il municipio e il laboratorio giovani. «E' vincente la formula della rassegna che ho voluto con tutte le forze» commenta il presidente della Fondazione «Bertoni», Piero Sassone. Hanno visitato la mostra anche il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia. Orari: 15-23 (sabato, martedì, giovedì); 10-20 (domenica); 15-20 (lunedì, mercoledì, venerdì). La manifestazione si conclude domenica prossima. [g. no.]

INCIDENTI MORTALI E NUOVE EMERGENZE



DUE MORTI SULLA [illegible]

Due incidenti mortali in poche [illegible] in Regione Grangiotto a Caselette. Il primo, sabato [illegible] alle 22, ha visto coinvolta [illegible] Fiat Uno condotta da Oreste Ceretto Castigliano, 76 anni, pensionato, residente in corso Peschiera 244 a Torino. «Ho visto la Uno sbandare, urtare un terrapieno, invadere la corsia opposta e poi capotare», ha raccontato un testimone. L'anziano è deceduto sul colpo, mentre Teresa Boeris, [illegible] 68 anni, residente a Rivoli, che viaggiava con lui, ha riportato lievi contusioni al costato guaribili in 20 giorni. Incerta la [illegible] dell'incidente, dovuta forse [illegible] un malore [illegible] pensionato [illegible] all'asfalto viscido per la pioggia. Il secondo è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, [illegible] poche centinaia [illegible] metri, in corso Susa. Massimo Greguoldo, 38 anni, residente in borgata Richetto 8 a Villardora, [illegible] bordo della [illegible] Fiat 126 stava svoltando in una via laterale quando è stato urtato violentemente dalla Peugeot condotta da Guido Bortolozzi, [illegible] anni, di Valdellatorre, che sopraggiungeva dalla corsia opposta. Quando è arrivata l'eliambulanza per Massimo non c'era più nulla da fare. Lievi, invece, le ferite riportate dal conducente della Peugeot.

Prete denuncia sito pedofilo la polizia non può chiuderlo

La segnalazione destinata [illegible] non avere seguito «La sede è all'estero, è impossibile fermarli [illegible]

Fotografie di bambini nudi in cambio di soldi. «Volete guadagnare del denaro extra? Inviateci le vostre immagini...» recita la scritta che domina il sito scoperto [illegible] pochi giorni dai volontari di Davide.it, associazione [illegible] profit che gestisce un filtro (gratuito) ad Internet in grado di inibire l'accesso [illegible] pagine elettroniche con immagini e contenuti di pedofilia [illegible] violenza. Chi propone [illegible] lo scambio foto contro soldi esige una cosa soltanto: istantanee ovviamente hard di ragazzini minorenni.

Grandi come [illegible] francobollo ma si possono ingrandire, quell'indirizzo già contiene centinaia di «pics». Ritraggono ragazzi che hanno età comprese tra i 12 [illegible] 16 anni. Qualcuno - [illegible] si deve entrare nel settore a pagamento - potrebbe addirittura essere più piccino. Immagini forti che hanno convinto i volontari di Davide.it a segnalare immediatamente quelle pagine Web agli investigatori della Polizia postale. «Nella speranza che possano fare qualcosa per bloccare quel sito o addirittura chiuderlo» dicono quelli di Davide.

Ma si tratta soltanto [illegible] una speranza che, quasi certamente, andrà delusa. Il perché è presto detto: quell'indirizzo corrisponde, [illegible] moltissime probabilità, a una società che ha sede all'estero e da [illegible] gestisce ogni cosa. Come dire, [illegible] segnalazione a vuoto: «Una delle tante». Su 2 mila 6[illegible]0 siti che i volontari [illegible] Davide hanno segnalato alla Polizia postale dall'inizio dell'anno, ben pochi sono stati chiusi. «Eppure avevano contenuti pedofili o di violenza, erano facili da incrociare navigando nel Web. Ma avevano sede all'estero, [illegible] Paesi nei quali, purtroppo, la legislazione [illegible] materia di com[illegible] di materiale pedofilo è ampiamente più permissiva» spiega don Ilario Rolle, anima e ideatore di Davide.it. Quelle pagine elettroniche che invitano al [illegible] di materiale pedofilo, che strizzano l'occhio a chi è disposto a qualunque cosa pur di f[illegible] soldi [illegible] troppa fatica, non sono che l'ultima scoperta fatta dai volontari di Davide, ragazzi che passano le [illegible] davanti ai [illegible] ad inibire l'accesso [illegible] siti «a rischio».

Il loro [illegible] un lavoro certosino, fatto di analisi e di controllo. «Tanto che Davide, oggi, [illegible] in grado di bloccare [illegible] suoi iscritti circa 4 milioni di indirizzi Internet» spiega ancora don Ilario. Molti [illegible]no stati scoperti dai volontari. Altri, invece, sono stati segnalati direttamente da utenti. I casi sono centinaia. Tra il più angosciante quello di un ragazzino di 12 anni che ha domandato a don Ilario di inibire l'accesso a pagine pedo-pornografiche sul computer del papà. Una telefonata, la segnalazione di indirizzi Web, e infine il blocco. Ci sono [illegible] proteste da parte del genitore? «No, nessuna. Anche perché il filtro che noi proponiamo [illegible] assolutamente gratuito. Non si basa su una ricerca per parole, ma sulla ricerca capillare. E funziona davvero». Ma il sito che propone gli scambi di foto che fine farà? Alla Cometa comunicazioni di Venaria, dove ha sede l'associazione inventata [illegible] sacerdote, sono tutti incerti: «Noi abbiamo già inserito l'indirizzo nel nostro filtro; i nostri iscritti non possono più aprirlo, ma c'è da sperar[illegible] che la polizia possa chiuderlo. E' la prima volta che, spudoratamente, si incita al commercio di materiale pedofilo, promettendo guadagni facili».



Il sacerdote anti-pedofilo Ilario Rolle con i volontari di Davide.it

[illegible] '69 ERA SIMBOLO DEL QUARTIERE 33



Festa alla chiesetta di legno

Ieri in via Perosi, messa e festa grande alla chiesetta [illegible] legno nata nel 1969 come simbolo del «quartiere 33», destinato agli immigrati [illegible] e meridionali. Con fondi europei e l'aiuto dei residenti guidati dalla presidente di Circoscrizione Eleonora Artesio, [illegible] stata riqualificata e abbinata [illegible] nuovo «Centro polifunzionale» della comunità. Tra i più commossi don Piero Gallo, suo primo parroco.

GLIELO HA DEDICATO IL COMUNE CHE PIANTERA' QUI UNA QUERCIA PER OGNI BAMBINO CHE NASCERA'

Un bosco per Giulio De Benedetti

A Rosta, dove il direttore de La Stampa amava passeggiare

Marco Accossato
ROSTA

Una quercia per ogni nuovo nato. Rosta festeggerà così, dal prossimo gennaio, i bambini che verranno al mondo nel Comune: pianterà un piccolo albero nell'immenso parco «Giulio De Benedetti», strappato all'abbandono, ripulito, e intitolato ieri mattina alla memoria del grande giornalista che diresse *La Stampa* dal '48 [illegible] '68. Tra roveri, faggi, olmi e betulle, De Benedetti amava trascorrere i [illegible] pomeriggi camminando lento. E alle porte [illegible] questo bosco rinato, in località Pessina, ieri si è svolta una breve ma toccante cerimo[illegible] in omaggio del «despota», «di un direttore tutt'altro che facile», «di un genio», com'è stato ricordato ieri. Erano presenti il sindaco Paolo [illegible] Nigris, l'[illegible] alla Cultura e all'Ambiente, Edoardo D'Avella, assessori e sindaci dei Comuni vicini. A scoprire la targa, la figlia di Giulio De Benedetti, Simonetta, con [illegible] marito



[illegible]

Simonetta De Benedetti (al centro nella foto) era presente alla cerimonia di ieri con cui il Comune di Rosta ha intitolato il parco al padre Giulio. Alla sua sinistra la figlia Donata e il marito Eugenio Scalfari

Eugenio Scalfari: «Era un [illegible] piccolo di statura, ma [illegible]pensava con una volontà [illegible] ferro», ha commentato sorridendo Scalfari. Un u[illegible] dai due volti: inflessibile al giornale, affabile con gli abitanti di Rosta. «Ogni mattina - ha ricordato ancora Scalfari - leggeva il giornale, sottolineava [illegible]li errori e mandava telegrammi ai giornalisti che li avevano commessi». Ma era anche l'infaticabile camminatore che tornando dai boschi verso [illegible] si fermava sempre a scambiare qualche parola con gli abitanti delle case lungo la strada.

Erano in tanti, ieri mattina, alla cerimonia. C'era chi l'ha conosciuto e i figli di chi l'ha conosciuto. In prima fila Fran[illegible] Matta, che fu per diverso tempo autista di De Benedetti, commosso fino alle lacrime. E il giornalista scrittore Giorgio Calcagno, che ieri ha rappresentato *La Stampa*. «Con i giornalisti De Benedetti preferiva le critiche alle lodi. Diceva: "Con le lodi poi si abituano e si rilassano"». E' [illegible] le critiche costruttive che si cre[illegible].

Nel parco «De Benedetti» che porta [illegible] Roc Pera Gros [illegible] già creato un percorso botanico. Ci sono alberi centenari e bicentenari. Dal fondo del [illegible] principale, su in cima, si ammira [illegible] Musinè. Altri percorsi guidati nasceran[illegible] nei prossimi mesi lungo i sentieri che il direttore de *La Stampa* percorreva con [illegible] bastone chiaro. Quel bastone, ieri mattina, era impugnato da Scalfari. E' il simbolo di un ricordo indelebile per gli abitanti di Rosta, che adesso si domandano [illegible] rammarico perché, a oltre vent'anni dalla morte, nessuno abbia ancora pensato a scrivere [illegible] biografia sul Napoleone della *Stam[illegible]*.

BIANCA & NERA

■ [illegible] DI TO[illegible] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele [illegible] via Crescentino 34; corso Vercelli 236; [illegible] Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; [illegible] Cosenza 39; via Monginevro [illegible] via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 Bis; corso Unione Sovietica 85; via Valentino Carrera [illegible]; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas[illegible] 1; [illegible] 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 59; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA [illegible] ORE**: Venaria, [illegible] L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ [illegible] Solo richieste a tempo determinato alla chiamata di domani [illegible] Palastampa, con inizio [illegible]. Vi rientrano: 8 (+1*) coad. amm. (dattilografe), 7 (+7*) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 ragioneria (conosc. pc), 1 (+1*) diploma mat. tecnica o profess. a indirizzo [illegible] aziend. + esperienza di un anno in materia di trattamento economico, 1 diploma stenotipista elettronico, 1 edu[illegible] (dipl. educatore o magistrale, laurea psicologia o pedagogia o scienze per l'educazione), 2 (+2*) laurea giurisprudenza. (*lavoratori [illegible] in qualità di riserva).

■ **CONGRESSO DS.** Si è concluso il congresso dell'Unione ds di Trofarello. Ha vinto Fassino con 34 voti, [illegible] 17 di Berlinguer e i 2 di Morando. Tre delegati all'ex ministro.

■ [illegible] **DAI POMPIERI.** Era inseguito dalla polizia, perché responsabile di uno scippo. A. T., quando si [illegible] visto perso, si è calato nella trincea della ferrovia, in via Mercadante, per fuggire alla cattu[illegible]. Ma [illegible] troppo buio per mettersi a correre lungo i binari e si è spaventato. Temendo di essere investito da un treno ha preferito consegnarsi ai poliziotti, che hanno chiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco. E' accaduto sabato sera. Per oltre un'ora A. T. è rimasto sulla massicciata. Poi, i pompieri lo hanno [illegible] in salvo. Ad attenderlo, in superficie, c'erano i poli[illegible].

■ **CHIVASSO.** Inseguimento sul filo dei 200 all'ora [illegible] sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4: una pattuglia della Polstrada di Villarboit ha bloccato un extracomunitario a bordo [illegible] una Mercedes E [illegible] rubata poco prima a Torino a Stefano Capozza, 66 anni. L'auto è [illegible] intercettata a Novara e bloccata dopo oltre 20 chilometri di folle corsa. Al volante c'era il marocchino Said Chatri, [illegible] anni, di Frosinone, denunciato a piede libero per furto.

■ [illegible] «Pharmaceutical [illegible]: quale ruolo nel processo assistenziale?» è il tema del XXIII° convegno nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera che si svolge oggi e domani al centro congressi Lingotto.

■ [illegible] [illegible]A'. Iniziano oggi le iscrizioni all'Università della Ter[illegible] Età per l'anno accademico 2001-2002, presso la [illegible] Francia 27. Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e [illegible] 15.30 alle 17.30. [illegible] ulteriori informazioni telefonare al numero 011-4342450 o consultare il sito Internet www.unitre.net.

Specchio dei tempi

«Ci sono anche cittadini che non gradiscono [illegible] detrazioni fiscali» - «Non arrendetevi [illegible] dinieghi burocratici» - «In centro città [illegible] "terra di nessuno"» - «Per l'Atc poco efficaci le polemiche»

Un lettore ci scrive:

«In questi tempi di austerity ho scoperto che esiste una categoria di persone che non risente del tracollo dell'economia mondiale: sono gli inquilini del mio palazzo. L'anno scorso infatti, sono [illegible] effettuati nello mio stabile ingenti lavori di ristrutturazione, per i quali la legge consente la detrazione di ben il [illegible] sulla dichiarazione dei redditi: si tratta di una tra le poche agevolazioni fiscali che lo [illegible] concede al cittadino, e che non costa nulla. Nel corso dell'ultima assemblea scopro che né l'Amministratore né i condomini (tutti tranne uno...) hanno manifestato interesse [illegible] questa vantaggiosa agevolazione fiscale, che avrebbe permesso di risparmiare [illegible] 1 milione per nucleo familiare (che invece [illegible] rimasto nelle casse dello Stato). Non disponendo di un marito pieno di soldi o di una moglie ricca di famiglia, quei soldi mi avrebbero proprio [illegible] comodo. Se Dio vuole mi trasferirò presto in un'altra città: mi auguro che i nuovi condomini siano un po' più poveri di soldi, [illegible] più ricchi di cervello».

Umberto Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rincuorare quelle mamme che, volendo far frequentare le lezioni di catechismo [illegible] propri figli, si [illegible] sentite opporre dinieghi di tipo burocratico.

«Se volete [illegible] che i figli imparino i principi cristiani, insegnateglielo voi, [illegible] famiglia, specialmente con l'esempio; lasciate perdere i burosauri dell'amministrazione religiosa: impareranno [illegible] più, meglio e più in fretta. E non preoccupatevi se non potranno partecipare alla prima comunione: non è un attestato che rende buona e [illegible] persona. E sicuramente San Pietro [illegible] chiederà certificati».

Luigi Spaventa

[illegible] Coordinatore Sanità e Servizi Sociali della Circoscrizione [illegible] ci scrive:

«C'è un luogo nel pieno centro [illegible] Torino diventato [illegible] da anni "terra di nessuno". Un luogo dove [illegible] possibile drogarsi e fare l'amore [illegible] pieno giorno sotto gli occhi di tutti senza correre il pericolo di essere disturbati.

«Un luogo dove alle case che si stanno sbriciolando si preferisce mettere per anni dei ponteggi a difesa dei passanti anziché ristrutturarle o venderle a qual[illegible] che lo faccia. Un luogo dove vi è l'unico centro d'incontro per anziani della nostra Circoscrizione. Il problema è che per accedervi gli anziani devono affrontare [illegible] pe[illegible] di guerra evitando nell'ordine: drogati, spacciatori, siringhe, calcinacci, ponteggi e buche. Si anche buche in quanto il luogo (si tratta di una piccola piazza) non [illegible] neanche asfaltato. Di questa piazzetta vi posso solo fornire le coordinate in quanto non ha un nome: via Bellezia angolo via S. Domenico. In questi giorni che si fa un gran parlare di intitolare vie o piazze [illegible] personaggi illustri che tanto hanno fatto per [illegible] nostra città, [illegible] incominciando [illegible] questo possiamo ottenere dall'aldilà quello che non riusciamo a realizzare nel [illegible] qua».

Valerio Gaido

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«In merito alle proteste del condominio di Mappano Caselle si precisa [illegible] da circa [illegible] anno tecnici Atc del settore Manutenzione Ordinaria, garantiscono [illegible] presenza presso il Comitato Inquilini, sito nel quartiere in via Generale Dalla Chiesa [illegible].

«Inizialmente [illegible] presenza dei tecnici avveniva con cadenza quindicinale e dal mese di giugno 2001 (considerando la scarsa affluenza degli assegnatari) con cadenza mensile, precisamente il primo venerdì [illegible] ogni mese.

«Ad oggi, presso Atc, non sono pervenute segnalazioni relative a guasti di impianti elettrici, di lampade bruciate, di estintori scarichi, di crollo di portone d'ingresso, di cancelli a pezzi... come riportato nella lettera pubblicata citata in oggetto. Durante gli incontri avvenuti, (ultimo il 7 settembre), ai tecnici non [illegible] stata segnalata alcuna anomalia sui problemi concernenti la sicurezza.

«La manutenzione degli estintori è di competenza degli assegnatari. Venerdì 5 ottobre, in [illegible] della presenza dei tecnici nel quartiere, si verificheranno unitamente ai rappresentanti degli assegnatari le anomalie in questione».

«Si ribadisce ancora una volta, per gli assegnatari, che esi[illegible] [illegible] numero verde gratuito, istituito a servizio degli [illegible]gnatari, funzionante 24 ore continuative (anche nei giorni festivi), strumento indubbiamente più efficace per lo meno temporalmente delle polemiche sui giornali».

Giorgio Ardito

specchiotempi@lastampa.it

FASSINO ORATORE DELLA COMMEMORAZIONE, PRESENTE UNA DELEGAZIONE DI PARTIGIANI CROATI

La repubblica nata fra i monti

A Domodossola rievocati i 40 giorni di libertà

Pietro Benecchio

DOMODOSSOLA

«Libertà e valori della democrazia sono beni preziosi, essenziali, ma vanno conquistati ogni giorno. Nulla ci è stato regalato». Piero Fassino, [illegible]tore ufficiale alla commemorazione della repubblica partigiana dell'Ossola, ieri mattina a Domodossola ha tracciato un ponte ideale tra [illegible] Resistenza che ha le proprie radici nella tutela della dignità della persona [illegible] e l'attualità, con i contenuti [illegible] [illegible] nella risposta «forte, determinata» ai recenti attacchi terroristici negli Stati Uniti.

La cerimonia al monumento [illegible] piazza Matteotti ha così unito i caduti nella lotta di Liberazione e le migliaia [illegible] vittime di [illegible] York, Washington e Pittsburgh, a cui è stato reso omaggio [illegible] le note del «Silenzio», del picchetto d'onore [illegible] Finanza, [illegible] bandiere e labari dell'Anpi e [illegible] associazioni d'ar[illegible] gonfaloni [illegible] Provincia e di molti Comuni del Verbano Cusio Ossola, con quello della Città di Domodossola, medaglia d'oro al valor militare. Testimonianze che si [illegible] unite alla presenza delle [illegible] [illegible] del territorio, fra cui il presidente [illegible] Provincia Guarducci e il prefetto Fiorella Scandura, i sindaci di Domodossola, Mariano Cattrini, Verbania e Omegna, Aldo Reschigna e Teresio Piazza, in fascia tricolore [illegible] i [illegible] colleghi. Significativa, sottolineata anche [illegible] sindaco Cattrini nel suo discorso, la presenza di una delegazione di partigiani della Croazia, provenienti da Crizvenica, città gemellata con Verbania. Il loro portavoce, professor Mate Kosihi, ha [illegible] il [illegible] intervento [illegible] l'auspicio che «la ragione prevalga sulle vendetta». Temi toccati [illegible] dal presidente Guarducci, che ha preceduto l'oratore Fassino.

«L'anniversario di oggi - ha detto [illegible] l'ex ministro della Giustizia - ricordando quanti hanno sacrifica[illegible] la vita per difendere il futuro degli altri, non dev'essere pertanto un atto formale bensì la riconferma [illegible] [illegible] impegno concreto. Indispensabile soprattutto in questo [illegible] di grande inquietudine, di grande angoscia che ha visto il terrore compiere un salto di qualità, con la [illegible] di [illegible] limite. Ci vuole quindi [illegible] salto di qualità anche nella risposta, per riaffermare la superiorità [illegible] ragi[illegible] e della persona umana [illegible] attraverso l'azione politica. Oggi - ha aggiunto il parlamentare piemontese - non ci sono più guerre locali: ogni [illegible] [illegible] avviene nel mondo ci riguarda da vicino. E non esistono neppure civiltà e religioni superiori [illegible] altre. Dobbiamo invece lavorare tutti affinché dialogo e confronto portino a una convivenza pacifica e obietti[illegible] ancora più stringente, operare insieme [illegible] una globalizzazione più giusta».



Ex partigiani della repubblica dell'Ossola e di altre località sfilano durante la commemorazione di [illegible] mattina

APPELLO IERI AD ALBA DAVANTI A MIGLIAIA DI VISITATORI DELLA FESTA DEL VINO

La tutela di Langhe e Roero ora passa anche da Internet

ALBA

La festa del vino nelle strade del capoluogo delle Langhe è stata un successo al di là delle previsioni. Migliaia di visitatori hanno affollato via Maestra e tutte le zone della città piene di banchi d'assaggio. [illegible] momento più elegante [illegible] ha offerto [illegible] degustazione di barolo al [illegible] Sociale, un confronto fra grandi etichette e cru dell'annata '97 condotto da Gigi Brozzoni [illegible] Seminario Veronelli.

Ha [illegible] fermato l'intenso traffico pedonale in via Maestra il «Salotto della Festa del vino». Davanti alla scenografia delle storiche «Cantine Cinzano», Franco Ziliani, stimolante e costruttivo animatore del sito «Wine Report» - il più cliccato dagli enoappassionati - e Riccardo Farchioni (www.acquabuona.it), moderati da Luca Ferrua de La Stampa, hanno offerto un interessante spaccato del [illegible] visto da internet. Strappan[illegible] applausi al folto pubblico di appassionati, enologi e produttori [illegible] ha lanciato un appello per [illegible] tutela [illegible] territorio e dei suoi prodotti, ricordando come la forza delle Langhe stia nel nebbiolo e nelle colline, due elementi da preservare e tutelare.

Le degustazioni hanno coinvolto non solo vini prestigiosi, ma tra i protagonisti della grande giornata [illegible] organizzata da «Go wine» e inventata dal suo presidente Massimo Corrado, ci sono stati anche i maestri [illegible] cioccolato, travolti dalle richieste di assaggi. [illegible]



Via Maestra ad Alba affollata, ieri pomeriggio, dagli enodegustatori (FOTO MURIALDO)

INVESTITURA DEL PODESTÀ IN VISTA DEL PALIO DI ALBA



Per la prima volta il sindaco è anche «capitano del popolo»

Un folto pubblico ha assistito sabato sera in piazza del Duomo ad Alba alla cerimonia di investitura del podestà, che precede la manifestazione storico-folcloristica della Gi[illegible] delle [illegible]o torri con il palio degli asini, in programma domenica 7 ottobre. Per la prima volta nella storia della Giostra è stato il sindaco, Giuseppe Rossetto, ad indossare i panni del capitano [illegible] popolo [illegible] ha ricevuto il giuramento [illegible] podestà (interpretato da Pietro Corino, mentre la Signora di Alba, figura allegorica che rappresenta la città, è impersonata dalla studentessa universitaria Benedet[illegible] Bongioanni). Il podestà ha autorizzato i reggitori dei borghi a correre il Palio domenica prossima: manifestazione riporterà per [illegible] giorno la città nel Medioevo, nell'ambito della 71ª Fiera nazionale del tartufo che sarà inaugurata venerdì. (g. f.)

DA OGGI LE INIZIATIVE DELLE ASCOM

Per l'euro più facile dibattiti e numeri verdi a Vercelli e Alessandria

VERCELLI

Si avvicina la rivoluzione monetaria [illegible] 1° gennaio e in alcune città piemontesi i commercianti avviano, da oggi, iniziative per l'«operazione Euro facile».

In provincia di Vercelli, organizzati dall'Ascom, partono [illegible] di formazione riservati ai commercianti, ma anche ai cittadini che non hanno un negozio, a cura dell'agenzia formativa «Formater». [illegible] tratta - spiega Vittorio Gelso, responsabile di Formater - di due appuntamenti di [illegible] ore ciascu[illegible] in [illegible] giorni consecutivi, indirizzati più agli aspetti pratici che a quelli teorici». Saranno sperimentati le vendite con l'euro, l'uso di strumen[illegible] per identificare le banconote false, l'impiego dei registratori di [illegible] aggiornati e anche le simulazioni per la valutazione del prezzo «psicologico». Primo corso oggi e domani nella Sala Biginelli dell'Ascom di Vercelli, dalle 14,30 alle 17,30. Bis l'8 e il 9 ottobre, sempre a Vercelli; il 10 e l'11 a Borgosesia e il 22 e 23 ottobre a Santhià. Quindi, a novembre, altri corsi ancora a Vercelli, Borgosesia e a Crescentino. L'Ascom vercellese attiva pure, da oggi, questo numero verde: 800.929142.

Numero verde anche per i commercianti [illegible] Alessandria, sempre a [illegible] dell'Ascom, [illegible] [illegible] battezzato questa iniziativa «Prontoeuro»: per informazioni, i commercianti alessandrini posso[illegible] chiamare [illegible] oggi l'800.992324. E stasera, all'Hotel Marengo di Spinetta, convegno [illegible] «A tre mesi dall'Euro». Inizio alle 21. (d. b.)

DIFFICILI INDAGINI DEI CARABINIERI

Timori a Mosso S. Maria per i ripetuti sabotaggi all'acquedotto comunale

BIELLA

Atti vandalici contro l'acquedotto di Mosso S. Maria, [illegible] paese di 1700 abitanti nella Valle Strona, cuore dell'industria tessile biellese. Da mesi le captazioni della rete idrica sulle montagne [illegible] triverese sono al centro di sistematiche azioni di sabotaggio.

Dopo l'ultima azione che ha lasciato a secco [illegible] paese per diverse ore, il sindaco [illegible] Regis Milano si è rivolto ai carabinieri: «Qualcuno ha forzato il lucchetto [illegible] una delle [illegible] [illegible] potabilizzazione, è entrato nel locale e [illegible] chiuso una delle valvole, facendo mancare l'acqua - racconta -. Ma in precedenza era successo anche di peggio. Ad agosto in un momento di generale siccità, con le scorte idriche al minimo, qualcun[illegible] spaccato i tubi delle captazioni, e i guasti ci avevano procurato seri problemi. In passato, ogni tanto, si registrava qualche atto vandalico ma erano [illegible] isolati. Ora è diverso: [illegible] state prese di mira tutte le captazioni».

Siccome i guasti si sono verificati quasi contemporaneamente in posti diversi e molto lontano tra loro, il sindaco crede che a operare siano almeno in due: «Circa un mese fa [illegible] fatto affiggere un manifesto in cui denunziavo la [illegible] - aggiunge - e per un certo periodo, in una certa [illegible] del territorio del paese non era più accaduto nulla».

Le indagini non sono facili anche perché sembrano gesti [illegible] [illegible] movente e che procurino un qualche vantaggio a chi li compie. Difficile anche mettere in atto un piano di sorveglianza perché le captazioni sono tante, e tutti in luoghi isolati. (f.p.)

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Edicolante morta Donati gli organi

E' morta a [illegible] anni Evelina [illegible] Zaino, edicolante di Oleggio. Colpi[illegible] da aneurisma, è risultato inutile un disperato intervento chirurgico. I familiari hanno acconsentito all'espianto degli organi (cuore, fegato, reni, cornee). Evelina Duò gestiva l'edicola accanto alla [illegible]. I funerali oggi alle [illegible].

BERGAMO

Tortones[illegible]sa incidente in cui è muore un bambino

Una Honda Civic guidata da un tortonese (l'identità [illegible] è [illegible] nota dalla polstrada di Bergamo) è finita ieri sulla Bergamo-Milano, a Dalmine, [illegible] un'auto ferma dopo [illegible] incidente, una Focus, sbalzandola [illegible] un'altra vettura, [illegible] Panda, coinvolte nello scontro e da cui stavano uscendo 5 persone: un bambino di 7 anni, di Brescia, è morto.

NOVARA

[illegible] Bongiorno dal Coccia «Venite in questa [illegible]

«Questa città è bellissima, venite a visitarla»: così Mike Bongiorno ha chiuso la finale di «Bravo bravissimo» al teatro Coccia. Hanno [illegible]gnato [illegible] premi il presidente della Regione Enzo Ghigo e il sindaco Massimo Giordano. Stasera alle 20,45 su Rete4 la puntata di martedì: nei prossimi due lunedì la serata di giovedì e la finalissima. Mike ha promesso al sindaco di tornare.

TORTONA

Quattro ragazzi arrestati per un furto a Garbagna

I tortonesi Giacomo Altea, 20 anni, Luigi Fratti, di 18, G.C., di 17, e S.D.B., di 17, sono stati arrestati per furto aggravato dai carabinieri nel piazzale del cimitero di Garbagna: secondo l'accusa, poco prima [illegible] rubato un portafogli e [illegible] catenina d'oro da un'auto in sosta.

VILLARBOIT

Ladro fugge sulla A4 ai 200 all'ora: preso

Un marocchino di 35 anni, Said Chatiri, è [illegible] fermato dalla Polstrada [illegible] Villarboit dopo un inseguimento sull'autostrada ai [illegible] all'ora, [illegible] Torino a Novara. Il marocchino aveva rubato una Mercedes appunto a Torino e la Polizia stradale era riuscita a rintracciarla grazie all'impianto satellitare installato a bordo.

[illegible]

Pellegrinaggio di Cl al Santuario vigezzino

Centinaia di persone [illegible] [illegible] [illegible] Novara e dalla Lombardia ieri [illegible] salite a piedi in pellegrinaggio [illegible] Masera al Santuario di Re, in Valle Vigezzo. Il cammino di preghiera, oltre 20 chilometri, è stato proposto da Cl.

UN CONCORSO DI FANTASCIENZA [illegible] NOVARESE

«Camionisti dello spazio» sono premiati dalla Iveco

[illegible]

Francesco Grasso, romano, [illegible] dei maggiori autori italiani [illegible] fantascienza, si è aggiudicato il primo premio del [illegible] «Camionisti dello spazio». Un concorso originale, organizzato dalla Borgo Agnello di Paruzzaro, la concessionaria Iveco per le province di Novara, Verba[illegible] Cusio Ossola, Vercelli e Biella, che ha voluto [illegible]teggiare la nuova sede con un pre[illegible] di science fiction. [illegible] mia passione per il genere risale al 1981, quando mi regalaro[illegible] "Il signore degli anelli" - ha detto il titolare della Borgo Agnello, Roberto Savoini - e abbia[illegible] voluto [illegible] [illegible] al tema [illegible] camion e dei loro conducenti. Un argomento affascinante, che gli autori [illegible] sviluppato lontano da ogni stereotipo: in [illegible] sti racconti non [illegible] [illegible] omini verdi o mostri dalle sembianze di insetto, ma l'approfondimento [illegible] tematiche sociali e psicologiche legate al trasporto o l'anticipazione di un futuro non so quanto lontano, come la possibilità che a condurre i bisonti della strada possano [illegible] delle intelligenze artificiali».

Al concorso hanno partecipato una cinquantina di scrittori e la giuria presieduta da Ernesto Vegetti ha premiato il racconto di Grasso, «Al di là del bene e del male», che racconta la sfida tra un camionista in carne e ossa e uno robotico. Secondo posto per Gabriele Guerra con «Il tempo si fermò esausto», sul tema della relatività spazio-temporale, e terzo premio per Alberto Cola, con «Dumpin' Jack», [illegible] [illegible] ricevuto il premio speciale della giuria per il modo con cui ha approfondito il mondo dei camionisti. La premiazione è avvenuta in una coreografia di grande suggestione, fra i robot [illegible] Gaetano Muratore, i veicoli del Tremila [illegible] German Impache, un'officina [illegible] futuro costruita da [illegible] [illegible] e Franco Mora e una straordinaria sfilata in costumi ispirati a Guerre Stellari e Robocop. (m. g.)

OGGI PROLOGO, POI L' OPEN DEI 150 CAMPIONI

Grande golf a Margara con star internazionali

Franco Binello

FUBINE

Il numero uno italiano Emanuele «Peppo» Canonica guiderà oggi la folta pattuglia dei professionisti nella Pro Am-Orsi sui green di Margara: [illegible] sfida a squadre (un professionista e tre dilettanti) che fa da ideale prologo all'«Open del ventennale». Da mercoledì a sabato le 18 buche del percorso sul circolo monferrino verranno prese d'assalto da 150 tra i migliori giocatori d'Europa. Si contenderanno un montepremi di 280 milioni di lire. Ma, per molti di loro, la sfida vale doppio: il torneo, valido per il Challenge tour, servirà a fare punti per la conquista della «carta» di ammissi[illegible] al torneo maggiore, il Pga Tour europeo. Stiamo parlando [illegible] campioni affermati o comun[illegible] potenziali [illegible] del green a venire. [illegible] questo [illegible] sono passati futuri fuoriclasse [illegible] l'argentino Gonzales e lo spagnolo Miguel Angel Jumenez. Aspettiamo tanti campioni e speriamo che il bel tempo ci assista. L'edizione di quest'anno - annota Giulio Griffi, direttore [illegible] circolo monferrino (500 soci, ai confini tra le province di Alessandria e Asti) - è il coronamento di vent'anni di attività in cui [illegible] costantemente cresciuti insieme ad [illegible] sport come il golf che sta attraversando una grande espansione».

Alla Pro Am sono attesi altri big che si cimenteranno anche nell'Open: [illegible] tutti gli svedesi Klas Eriksson, numero 7 nella Money list del Challenge e Dennis Edlund (solo 64°) ma campione uscente e protagonista, lo scorso anno, proprio a Margara di uno straordinario giro finale in 63 colpi, 9 sotto il par. Tra gli italiani riflettori puntati su Gianluca Ba[illegible], in grande evidenza nel campionato Pgai a Is Molas (che ospiterà il prossimo Open d'Italia), oltre a Alber[illegible] Binaghi (vincitore nel '89), Lele Bolognesi ('86 e '95), il biellese Michele Reale, l'[illegible] Mario Tadini e tanti altri.

Dopo la Pro Am di oggi, domani sarà il giorno della pro[illegible] campo. Da mercoledì via all'Open: venerdì, dopo il «taglio» resteranno in [illegible] solo i migliori [illegible] Sabato [illegible] finale. Info: Golf club Margara (0131/778.555; numero fax 0131/778772). Sito Internet: www.golfmargara.it; e-mail: golfmargara@libero.it.

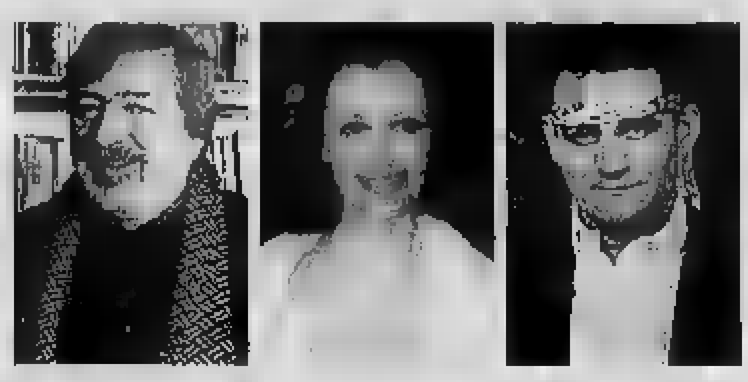


Una plastica azione del maestro di golf di Margara Paolo «Pedro» Massiglia

NOTTI BLUES AD AOSTA CON TREVES E A CASTELCERIOLO CON L'AMERICANO LAMB

Carla Fracci danza «Aida» a Novara

Vercelli aspetta il comico Salvi, sabato a Cuneo c'è Guccini



Tre protagonisti della settimana: Francesco Guccini, Carla Fracci e Francesco Salvi

L'OPERA e il blues in primo piano della settimana. Il teatro Coccia di Novara ospita venerdì alle 20,30 e sabato alle 15,30 l'allestimento di «Aida», con la regia di Franco Zeffirelli e la partecipazione dell'étoile Carla Fracci (biglietti da 20 a 70 mila, 0321620400). Sabato, a Cameri, è protagonista la voce del cantautore cuneese Gianmaria Testa. Il concerto è alle 21 nella sala comunale di piazza Dante: ingresso gratuito. Ad Aosta, il Centro Anità di via Garibaldi invita al primo concerto di «Roots», rassegna dedicata a blues e reggae: sabato, dalle 22, suoneranno i valdostani Sannidei e la Fabio Treves Blues Band. A Castelceriolo, alle porte di Alessandria, il «Macallè» ospita il Festival blues che si apre venerdì alle 22 con l'unica data italiana del tour dell'armonicista americano Lamb, accompagnato dai King Snakes. Biglietti a 20 mila lire.

Ospite vip, domani sera, al cinema Nuovo Italia di Vercelli: il comico Francesco Salvi presenterà al pubblico il suo film «La rentrée». Dalle 21,20, biglietti alla cassa. Venerdì inizieranno al Teatro Civico le prove di pianoforte del Concorso internazionale Viotti: 35 i giovani talenti in gara. Nel Cuneese, venerdì, al Centro Incontri di Rifreddo, la stagione della Camerata Casella invita a scoprire romanze e canzoni d'autore con il soprano Susy Picchio e il pianista Roberto Cognazzo. Biglietti a 8 mila. Sempre venerdì alle 21, nella chiesa di Sant'Ambrogio a Cuneo, concerto d'organo e violino con Diego Longo e Andrea Baudino.

Nella provincia «granda» c'è anche attesa per il concerto di Francesco Guccini sabato (ore 21) al palasport di Cuneo: informazioni allo 0171699190.

Nell'Astigiano il Quintetto di percussioni del Regio di Torino è in concerto stasera alle 21 al Teatro San Bartolomeo di Castagnole Lanze. Ancora musica, al castello di Cisterna, domenica sera, con i «Barbisin» di Villar Fochiardo, tra giocolieri e artisti di strada (0141/979021). A Verbania, sabato e domenica, finale nazionale del concorso «Modella per l'arte»: l'appuntamento è al Grand Hotel Majestic e coinvolge pittori come Ugo Nespolo, Aldo Mondino, Enrico Colombotto Rosso. Venerdì al Babylonia di Ponderano, nel Biellese, è attesa la cover band dei Fratelli Sbarlicchio (dalle 22,30, ingresso 10 mila). (r. s.)

QUADRA: Tel. (0165) 262.220. **Codice Swordfish** (ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: Pren. (ore 18-23) tel. (0165) 230536 (www.delavilla.it). **Il pianeta delle scimmie** (ore 20; 22,30)

BRESSON: Tel. (0165) 510.080 (www.vogliadicinema.it). CHIUSO

DES GUIDES: Tel. (0165) 949.473. NON PERVENUTO

SANT'ANNA: Tel. (0125) 307463. NON PERVENUTO

GRAND Tel. (0165) 749.373. CHIUSO

MONTE BIANCO: Tel. (0165) 841.205. CHIUSO

AUDITORIUM: Tel. (0165) 510.080 (www.vogliadicinema.it). CHIUSO

(0165) 510.080 (www.vogliadicinema.it). CHIUSO

TERME: Tel. (0165) 510.080 (www.vogliadicinema.it). CHIUSO

IDEAL: Tel. (www.vogliadicinema.it) **Codice Swordfish** (ore 20,30; 22,30)

(0125) 425064. NON PERVENUTO

BOARO: Tel. (0125) 641480. **Bounce** (ore 20; 22,15)

POLITEAMA: Tel. (0125) 641.571. **Codice Swordfish** (ore 20,25; 22,30)

POLITEAMA. Tel. 014... **Fast and furious.** Orario: 20,05; 22,30. Sab. 17,45; 20,05; 22,30. Dom. 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. Biglietto: 12.000 (8000), lunedì 8000.

RITZ. Tel. 0141-530.065. **La maledizione dello scorpione di giada.** Orario: fer. 20; 22,30. sab. 17,40; 20; 22,30. dom. 15,30, 17,40; 20; 22,30. Biglietto: 12.000 (8000), lunedì 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. **Codice Swordfish.** Orario: fer. 20,30; 22,30. Fest.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Biglietto: 12.000 (8000), lunedì 8000.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630. **Bounce.** Orario: 20,30; 22,30. Dom. 18,30; 20,30; 22,30. Biglietto:

...824.889. CHIUSO. Orario: 20,15; 22,30. Dom. 16; 18; 20,15; 22,30. Biglietto: 10.000 (8000). Fest.e pref. 12.000 (8000).

COMUNALE. Tel. 0141-702.738. CHIUSO. Biglietto: 11.000 (8000).

LUX. Tel. 0141-702.702. CHIUSO. Orario: 20,15; 22,30. Dom. 15; 17,30; 20,15; 22,30. Biglietto: 12.000 (10.000).

SOCIALE (RITZ). Tel. 0141-701.496. **Moulin rouge.** Orario: fer. 20; 22,30. Dom. 15; 17,30; 20; 22,30. Biglietto: 12.000 (10.000).

MULTISALA. Orario: 20,15; 22,30. Dom. 15,30, 17,30; 20,15; 22,30. Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso. Bigl. 12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA. Sala Aurora. **Fast and Furious.** Orario: 20,15; 22,30. Dom. 15,30; 17,30; 20,15; 22,30. Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso. 12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA. Sala Regina. **La maledizione dello scorpione di giada.** Orario: 20,15, 22,30. Dom. 15,30; 17,30; 20,15; 22,30. Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso. Bigl. 12.000 (8000) fest. e pref.

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124.22. CHIUSO.

LUX. Tel. 0141-976.016. CHIUSO. Orario: sab 20,30; 22,30. dom 16,30; 20,30; 22,30. Biglietto: 12.000 (9000).

SPLENDOR. Tel. 0141-962.268. CHIUSO. Orario: 20,30; 22,30. Biglietto: 10.000 (9000).

LE TRAME

BLOW. Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. La sua vera storia viene portata sullo schermo da Ted Demme.

BOUNCE. Commedia. Dal regista di «The opposite of sex» Don Roos, la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale.

CHOCOLAT. Commedia. L'apertura di un peccaminoso negozio di cioccolata da parte di una signora in un villaggio francese degli Anni 50. Lei è Juliette Binoche, nel cast Johnny Depp.

CODICE SWORDFISH. Azione. Uno dei più temuti hacker della terra viene scelto da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca.

DOLITTLE 2. Comico. Eddie Murphy è per la seconda volta nei panni del dottore che conversa con gli animali.

MARTE. Fantascienza. Il film di John Carpenter è ambientato nel 2176 su Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di scavo «risveglia» gli abitanti di un tempo.

FAST AND FURIOUS. Azione. Successo dell'estate americana, racconta di un poliziotto che riesce ad infiltrarsi in una banda che si contendono le strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne.

FINAL FANTASY. Un meteorite si schianta sul nostro pianeta: comincia l'invasione aliena. Versione cinematografica di un noto videogioco.

JURASSIC PARK III. Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri.

LUCE DEI MIEI OCCHI. Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili che s'innamora di una donna in difficoltà economiche e, in segreto, cerca di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni all'ultima Mostra di Venezia.

LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA. Commedia. Woody Allen è uno spavaldo ed egocentrico investigatore delle assicurazioni nell'America degli anni Quaranta.

Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il nuovo film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes.

NO MAN'S LAND. Drammatico. Premiato con la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche.

LA NOBILDONNA E IL DUCA. Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla carriera alla Mostra di Venezia, è tratto dal libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot e ne descrive le vicissitudini durante la rivoluzione francese.

PAUL, E GLI ALTRI. Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach parla della privatizzazione delle ferrovie inglese e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri di Sheffield.

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un astronauta che si vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù.

IL SARTO DI PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior sarto di Panama (Geoffrey Rush), ricco di informazioni e quindi contattato da una spia britannica (Pierce Brosnan) in missione.

Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra un ragazzo di colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica.

THE OTHERS. Thriller. Al termine della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli e i tre domestici in una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili.

IL TRIONFO Commedia. Dall'omonima pièce di Pierre de Marivaux, la storia di una principessa (Mira Sorvino) che per vedere l'erede al trono si traveste da uomo.

THE UNSAID. Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato.

27 BACI Drammatico. Presentato lo scorso anno al festival di Cannes, il film della russa Djordjadze s'impernia sul personaggio di Sybille, una quattordicenne che arriva in una piccola città per trascorrere le vacanze estive dalla zia. Sul posto, Sybille si innamora di un vedovo solitario; il figlio dell'uomo perde la testa per lei.

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.544. **Fast and Furious.** Feriali: ore 20,15-22,30. Sab. e fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30. L. 12.000 - lun. L. 7000

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **Le fate ignoranti.** Feriali: ore 20-22,20 - Fest.: ore 16-18-20-22,20. L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

Tel. 0131-234.240. **Codice** Feriali: ore 20,15-22,20. Fest.: ore 16,15-18,15-20,15- L. 7000

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **The Others.** Viet. 14 anni - Feriali: ore 20,15-22,20. Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,20. L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

CORSO. Tel. 0131-250.040. **Il pianeta delle scimmie.** ore 20-22,15. Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - lun. L. 7000

GALLERIA. Tel. 0131-252.117. **Bounce.** ore 20-22,15. Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,15. L. 12.000 - lun. L. 7000

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Save the last dance.** Feriali: ore 20,10-22,25. Sab. e fest.: ore 16,10-18,10-20,10-22,25. L. 12.000 - lun. L. 7000

Tel. 0131-349.321. **Moulin Rouge.** Fer.: ore 20-22,30. Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - lun. L. 7000

CRISTALLI - Sala Smeraldo. Tel. 0131-349.321. **Blow.** Feriali: ore 20-22,30. Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - lun. L. 7000

Tel. 0144-322.885. **Codice Swordfish.** Feriali: ore 20,15-22,30. Festivi: ore 15,30-17,30-20,15-22,30. L. 10.000/8000

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **La maledizione dello Scorpione di Giada.** Feriali: ore 20,15-22,30. Festivi: ore 15,30-17,30-20,15-22,30. L. 10.000/8000

ROMA. Tel. 0143-867.516. **Chiuso.** L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

0142-452.291. **Fast and Furious.** Feriali: ore 20,10-22,25. Sab. e fest.: ore 15,30-17,50-20,10-22,25. L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

POLI. Tel. 0142-452.081. **Il pianeta delle scimmie.** Feriali: ore 20-22,20. Sab. e fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20. L. 10.000 - lun. L. 7000

MACALLE'. Tel. 0131 ...001. **Chiuso.** L. 10.000

ARIS. Tel. 0143-321.472. **Bounce.** Feriali: ore 20,30-22,30. Sab. e fest.: ore 15,10-17-18,... L. 10.000/8000 - mer. L. 7000

0143-76.290. **Codice Swordfish.** Feriali: ore 20,30-22,30. Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30. L. 12.000/8000. lun. L. 7000 -

COMUNALE OTI. Tel. 0143-81.411. **Codice Swordfish.** Feriali: ore 20-22,15. Festivi: ore 16-18- L. 12.000/8000. lun. L. 7000 - mar. 10.000/7000

CINEMA TEATRO SPLENDOR. Tel. 014...11. **Blow.** Feriali: ore 20-22,15. Festivi: ore 15-17,30-20-22,15. L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

The Others. Feriali: ore 20,30-22,30. Festivi: ore 15,10-17-18,50-20,40-22,30. L. 10.000/8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.328. **Codice Swordfish.** Feriali: ore 20,30-22,30. Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30. L. 12.000/8000. lun. L. 7000 - gio. 10.000/7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.328. **Moulin Rouge.** Feriali: ore 20-22,30. Sab. e fest.: ore 15-17,30-20-22,30. L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - gio. 10.000/7000.

...276. **Save the last dance.** Feriali: ore 20-22,20. Sab. e fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20. L. 12. - lun. L. 7000

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **La maledizione dello Scorpione di Giada.** Feriali: ore 20,10-22,20. Festivi: ore 14,10-16,20-20,10-22,20. L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

0171-631.771/444.265. OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516. OGGI RIPOSO

EDEN. Tel. 0173-363.021. OGGI RIPOSO

MORETTA. Tel. 0173-364.936. CHIUSO.

0173-284.953. Ingr.: 11.000; rid. e lun. 8000. **Save the last dance.** Or.: 21

COMUNALE. Tel. 0175-34... CHIUSO

Tel. 0171/262.211. OGGI RIPOSO

CINELANDIA. Tel. 0171-265.213. **Sala 1: La nobildonna e il duca.** Or. 20; 22,35. **Sala 2: Bounce.** Or. 20,10; 22,30. **Sala 3: La maledizione dello scorpione di Giada.** Or. 20,10; 22,35. **Sala 4: The others.** Or. 20,20, 22,40. **Sala 5: Moulin rouge.** Or. 20; 22,35. **Sala 6: Il pianeta delle scimmie.** Or. 20, 22,40. **Sala 7: Save the last dance.** Or.: 20,10, 22,45. **Sala 8: Fast and furious.** Or. 20,30; 22,45. **Sala 9: Codice swordfish.** Or. 20,20; 22,35. **Sala 10: Blow.** Or.: 20; 22,40.

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317. Lunedì ingresso 8 mila. **Sala Grande: Fast and furious.** Or. fer. 20; 22,20. **Sala Max: La maledizione dello scorpione di giada.** Or. fer. 20. 22,20. **Sala Mignon: Bounce.** Or. fer. 20; 22,20.

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771. Or. fer. 20; 22,20. **Sala Metropolis: Moulin Rouge.** Or. fer. 20; 22,20.

LUX. Tel. 0171-946.069. OGGI RIPOSO

FERMIN. Tel. 0171-619.131. OGGI RIPOSO

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277. OGGI RIPOSO

NUOVO LUX. Ingresso 10 mila; ridotto 7 mila. T. 0171-211.726. OGGI RIPOSO

0174-701.552. OGGI RIPOSO

GALATERI. Tel. 0172-488.324. OGGI RIPOSO

MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321. **Sala Blu: Luce dei miei occhi.** Or.: 20,20; 22,30. **Sala Grande: Il pianeta delle scimmie.** Or.: 20,15; 22,30. **Sala Rossa: Bounce.** Or. 20,25; 22,30.

CINEMA POLITEAMA. Tel. 0172-82.407. CHIUSO

EXCELSIOR. OGGI RIPOSO

LUX. Tel. 0171-927.534. CHIUSO

BARTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.899. OGGI RIPOSO

Codice: OGGI RIPOSO

BARETTI Tel. 0174/45.660. OGGI RIPOSO

CIVICO. Tel. 0175-43.756. **Il pianeta delle scimmie.** Or. 19,45; 22

ITALIA. Tel. 0175-42.606. OGGI RIPOSO

MONVISO. Tel. 0174-227.105. OGGI RIPOSO

AURORA. Tel. 0172/712.957. OGGI RIPOSO

RITZ. OGGI RIPOSO

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

VIP. Tel. 0321-626.688. **Codice Swordfish** con John Travolta. Or.: 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest.: L. 13.000, 9000; sab. pom. e merc. sera fer. (12/17 anni L. 11.000, esc. sab. dopo le 21).

ARALDO. Tel. 0321-474.826. **Il pianeta delle scimmie** con Mark Wahlberg. Or.: 20; 22,30. Fer. fest. e prefest.: L. 8000. Lun. fer. L. 8000

ELDORADO. Tel. 0321-624.158. **Fast and furious** con Vin Diesel. Or.: 20,20, 22,30. Fer. fest. e prefest.: L. 13.000, 9000; mar. fer. 5000 (8/17 anni, L. 11.000, esc. sab. dopo le 21)

0321-46.54.64. OGGI RIPOSO

SANT'ANDREA. Tel. 0321-63.71.83. OGGI RIPOSO

SAN CARLO tel. 0322- OGGI RIPOSO

VANDONI. CHIUSURA ESTIVA

MODERNO. Tel. 0322-82.151. **Codice Swordfish,** con John Travolta, or.: 20,15, 22,15

NUOVO SALA 1. Tel. 0322-81.741. **Bounce.** Or.: 20,15; 22,15. L. 12.000; rid. (lun. fer. 8000).

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. **Fast and furious.** Or.: 20,15; 22,15, L. 12.000; rid. (lun. fer. 8000).

NUOVO SALA 3. Tel. 0322-81.741. **La maledizione dello scorpione di giada,** di Woody Allen. Or.: 20,15, 22,15. L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. 8000)

BALLARDINI. Tel. 0321-51.95.23. OGGI RIPOSO

METROPOLIS MULTISALA. Tel. 0331-914.285 per informazioni orari e prenotazioni: venerdì 18,30-21,30; sabato/domenica 14,30-21,30.

The others, con Nicole Kidman (viet. min. 14 anni). Or.: 20,30, 22,50. L. 13.000; rid. Merc. sera e sab. pom. L. 9000

Bounce, con G. Paltrow. Or.: 20,20; 22,40. L. 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9000.

Fast and furious, con Or.: 20,20, 22,30. L. 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9000.

Il pianeta delle scimmie, con Mark Wahlberg. Or.: 20,30; 22,50. L. 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9000.

Codice Swordfish, con John Travolta. Or.: 20,30; 22,50. L. 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9000.

Blow, con Johnny Depp. Or.: 20,10; 22,40. L. 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9000.

La maledizione dello scorpione di giada, con Woody Allen. Or.: 20,10; 22,30. L. 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9000.

TEATRO. Tel. 0321-91.183. **Save the last dance,** con Julia Stiles, or.: 21,15. Feriali e festivi L. 11.000/8000; lun. fer. L. 8.000.

S. PELLICO. Tel. 0321-777.122. Info. orari e spettacoli su segreteria telefonica. **Pearl Harbor.**

CORSO MULTISALA 1. Info. su segreteria telefonica 0324-240.853. **Il pianeta delle scimmie,** con Mark Wahlberg. Or.: 20,10; 22,30. Info. dettagliate su segreteria telefonica.

Info. su segreteria telefonica 0324-240.853. **Save the last dance,** con Julia Stiles: 20,10; 22,30. Info. dettagliate su segreteria telefonica

SOCIALE. Tel. 0323-61.459.

ORATORIO. OGGI RIPOSO

SOCIALE. Info. su segreteria telefonica 0322-401.940. OGGI RIPOSO

VIP. Info. su segreteria telefonica 0323 40.19.40. **Il pianeta delle scimmie.** Or.: 20,15; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info. su segreteria telefonica 0323-501.984. OGGI RIPOSO. Informazioni orari su segr. telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info. su segreteria telefonica 0323-501.984. **Blow.** Informazioni orari su segr. telefonica.

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045. **Il pianeta delle scimmie,** con Helena Bonham e Tim Roth. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744. **Moulin Rouge,** con Nicole Kidman. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161 **Bounce,** con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000.

VIOTTI. Inf. Or. Tel. 0161-250.845. CHIUSO.

BELVEDERE BOLLY Inf. Or. Tel. 0161-215.018. **Fast and Furious.** Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto Lire 8000.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO Inf. Or. Tel. 0161-253.379. CHIUSO.

SALA Inf. Or. Tel. 0161-252.887. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. CHIUSO.

LUX. Inf. Tel. 0163-22.800. OGGI RIPOSO.

Tel. 0161-486.714. CHIUSURA ESTIVA.

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-0333/4467486. OGGI RIPOSO.

CRSIA. Inf. Tel. 0161-828.600. CHIUSURA ESTIVA

SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-54.255. CHIUSURA ESTIVA

SUPERC. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. RIPOSO. Orario: 16,30; 20; 22,30. Lire 12.000, 10.000.

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.772-31.312. SALA 1: RIPOSO. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Lire 12.000, 10.000. Al martedì Lire 8.000. SALA 2: RIPOSO. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Lire 12.000, 10.000. Al martedì Lire 8.000. SALA 3: RIPOSO. 16; 17,30; 20; 22,30. Lire 12.000, 10.000. Al martedì Lire 8.000.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. Orario: 16,30; 20,15; 22,30. Lire 12.000/10.000

SOCIALE. Inf. Tel. 015-22.736-31.312. CHIUSO.

VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27. **Liam.** Orario: 21,30.

EROS. Inf. Tel. 015-253.89.27-510.568. NON PERVENUTO.

IL PRIMAVERA Inf. 015-925.620. RIPOSO. Orario: 18; 20,30; 22,15.

COMUNALE. Inf. Tel. 015-93.899. CHIUSO PER FERIE

ANGELUS. CHIUSO.

EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767.323. RIPOSO. Orario: 18; 21; 23.

Cinema Estate 2001 nel cortile interno della

FULCK. Inf. Tel. 015-242.31.18. CHIUSO.

INCIDENTI MORTALI E NUOVE EMERGENZE



DUE MORTI SULLA STRADA CASELETTE

Due incidenti mortali in poche in Regione Grangiotto Caselette. Il primo, sabato sera alle 22, ha visto coinvolta la Fiat Uno condotta da Oreste Ceretto Castigliano, 76 anni, pensionato, residente in Peschiera 244 a Torino. «Ho visto Uno sbandare, urtare un terrapieno, invadere la opposta poi capotare», ha raccontato un testimone. L'anziano deceduto sul colpo, mentre Teresa Boeris, i, residente a Rivoli, che viaggiava con lui, ha riportato lievi contusioni al costato guaribili in 20 giorni. Incerta causa dell'incidente, dovuta forse un malore pensionato o all'asfalto viscido per la pioggia. Il secondo avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, a poche centinaia di metri, in corso Susa. Massimo Greguoldo, 38 anni, residente in borgata Richetto 8 a Villardora, bordo della sua Fiat 126 stava svoltando in una via laterale quando è stato urtato violentemente dalla Peugeot condotta da Guido Bortolozzi, anni, di Valdellatorre, che sopraggiungeva dalla corsia opposta. Quando è arrivata l'eliambulanza per Massimo non c'era più nulla da fare. Lievi, invece, le ferite riportate dal conducente della Peugeot.

Prete denuncia sito pedofilo la polizia non può chiuderlo

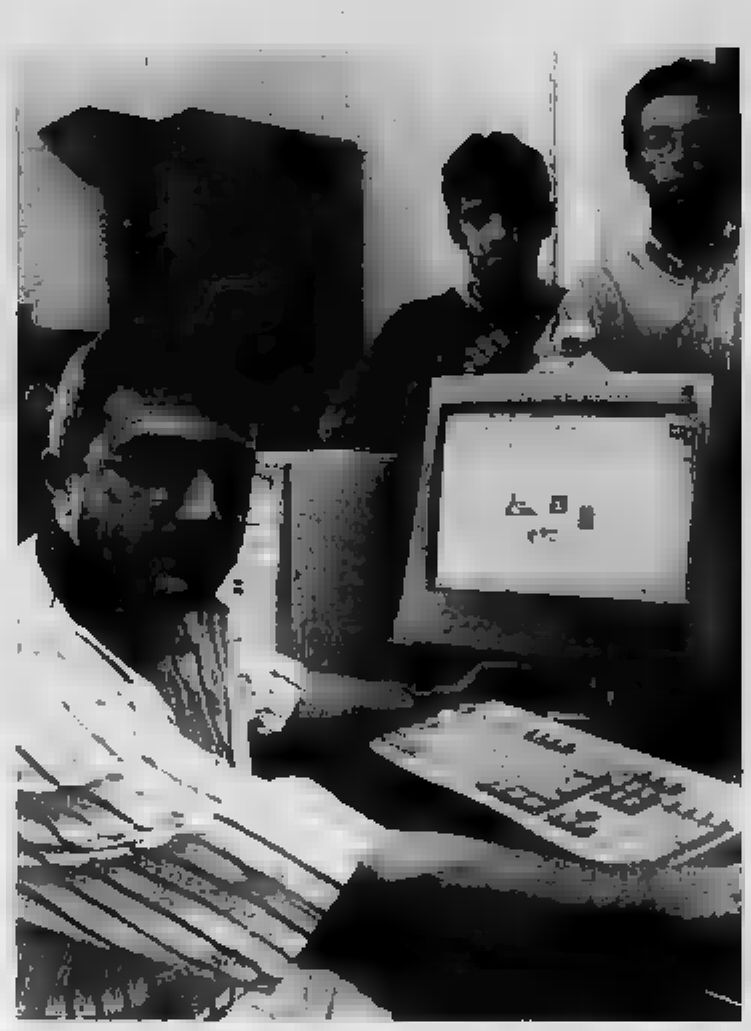
La segnalazione destinata non avere seguito «La sede è all'estero, è impossibile fermarli»

Fotografie di bambini nudi in cambio di soldi. «Volete guadagnare del denaro extra? Inviateci le vostre immagini...» recita la scritta che domina il sito scoperto pochi giorni dai volontari di Davide.it, associazione no profit che gestisce un filtro (gratuito) ad Internet in grado inibire l'accesso pagine elettroniche con immagini e contenuti pedofilia o violenza. Chi propone lo scambio foto contro soldi esige una cosa soltanto: istantanee ovviamente hard di ragazzi-ni minorenni.

Grandi come un francobollo ma si possono ingrandire, quell'indirizzo già contiene centinaia di «pics». Ritraggono ragazzi che hanno età compresa tra i 12 e 16 anni. Qualcuno - ma si deve entrare nel settore a pagamento - potrebbe addirittura essere più piccino. Immagini forti che hanno convinto i volontari di Davide.it a segnalare immediatamente quelle pagine Web agli investigatori della Polizia postale. «Nella speranza che possano fare qualcosa per bloccare quel sito addirittura chiuderlo» dicono quelli di Davide.

si tratta soltanto di una speranza che, quasi certamente, andrà delusa. Il perchè è presto detto: quell'indirizzo corrisponde, con moltissime probabilità, società che ha sede all'estero e da gestisce ogni cosa. Come dire, una segnalazione a vuoto: «Una delle tante». Su 2 mila 600 siti che i volontari di Davide hanno segnalato alla Polizia postale dall'inizio dell'anno, ben pochi sono stati chiusi. «Eppure avevano contenuti pedofili o di violenza, facili da incrociare navigando nel Web. Ma avevano sede all'estero, in Paesi nei quali, purtroppo, la legislazione in materia di commercio materiale pedofilo è ampiamente più permissiva» spiega don Ilario Rollo, anima e ideatore di Davide.it. Quelle pagine elettroniche che invitano al commercio di materiale pedofilo, che strizzano l'occhio a chi è disposto a qualunque cosa pur di fare soldi senza troppa fatica, non che l'ultima scoperta fatta volontari di Davide, ragazzi che passano le ore davanti ai video ad inibire l'accesso a siti «a rischio».

Il loro è un lavoro certosino, fatto di analisi e di controllo. «Tanto che Davide, oggi, è in grado di bloccare ai suoi iscritti circa 4 milioni di indirizzi Internet» spiega ancora don Ilario. Molti sono stati scoperti dai volontari. Altri, invece, sono stati segnalati direttamente da utenti. I casi sono centinaia. Tra il più angosciante quello di un ragazzino di 12 anni che ha domandato a don Ilario di inibire l'accesso a pagine pedo-pornografiche sul computer del papà. Una telefonata, la segnalazione di indirizzi Web, infine il blocco. Ci sono state proteste da parte del genitore? «No, nessuna. Anche perchè il filtro che noi proponiamo assolutamente gratuito. Non si basa su una ricerca per parole, ma sulla ricerca capillare. E funziona davvero». Ma il sito che propone gli scambi di foto che fine farà? Alla Cometa comunicazioni di Venaria, dove sede l'associazione inventata dal sacerdote, sono tutti incerti: abbiamo già inserito l'indirizzo nel nostro filtro; i nostri iscritti non possono più aprirlo. c'è da sperare che la polizia possa chiuderlo. E' la prima volta che, spudoratamente, si incita al commercio di materiale pedofilo, promettendo guadagni facili».



Il sacerdote anti-pedofilo Ilario Rolle con i volontari di Davide.it

NEL '69 SIMBOLO DEL QUARTIERE 33



Festa alla chiesetta di legno

Ieri in via Porosi, messa e festa grande alla chiesetta di legno nata nel 1969 come simbolo del «quartiere 33», destinato agli immigrati veneti meridionali. Con fondi europei e l'aiuto dei re guidati dalla presidente di Circoscrizione Eleonora Artesio, stata riqualificata abbinata al nuovo «Centro polifunzionale» della comunità. Tra i più commossi don Piero Gallo, suo primo parroco.

GLIELO HA DEDICATO IL COMUNE CHE PIANTERA' QUI UNA QUERCIA PER OGNI BAMBINO CHE NASCERA'

Un bosco per Giulio De Benedetti

A Rosta, dove il direttore de La Stampa amava passeggiare

Marco Accossato

ROSTA

Una quercia per ogni nuovo nato. Rosta festeggerà così, dal prossimo gennaio, i bambini che verranno al mondo nel Comune: pianterà un piccolo albero nell'immenso parco «Giulio De Benedetti», strappato all'abbandono, ripulito, e intitolato ieri mattina alla memoria grande giornalista che diresse *La Stampa* dal '48 al '68. Tra roveri, faggi, olmi betulle, De Benedetti trascorrere i suoi pomeriggi camminando lento. E alle porte questo bosco rinato, in località Pessina, ieri si è svolta una breve toccante cerimonia in omaggio del «despota», «di un direttore tutt'altro che facile», «di un genio», com'è stato ricordato ieri. Erano presenti il sindaco Paolo De Nigris, l'assessore alla Cultura e all'Ambiente, Edoardo D'Avella, assessori e sindaci dei Comuni vicini. A scoprire la targa, la figlia di Giulio De Benedetti, Simonetta, con il marito Eugenio Scalfari: «Era un uomo piccolo di statura, ma compensava con volontà ferro», ha commentato sorridendo Scalfari. Un uomo dai due volti: inflessibile al giornale, affabile gli abitanti di Rosta. «Ogni mattina - ha ricordato ancora Scalfari - leggeva il giornale, sottolineava gli errori e mandava telegrammi ai giornalisti che li avevano messi». Ma era anche l'infaticabile camminatore che tornando dai boschi verso casa si fermava sempre a scambiare qualche parola con gli abitanti delle case lungo la strada.

Erano in tanti, ieri mattina, alla cerimonia. C'era chi l'ha conosciuto i figli di chi l'ha conosciuto. In prima Fran- Matta, che fu per diverso tempo autista di De Benedetti, commosso fino alle lacrime. E il giornalista scrittore Giorgio Calcagno, che ieri ha rappresentato *La Stampa*. «Con i giornalisti De Benedetti preferiva le critiche alle lodi. Diceva: "Con le lodi poi si abituano e si rilassano". E' con le critiche costruttive che si cresce.

Nel parco «De Benedetti» che porta al Roc Gros è stato già creato un percorso botanico. Ci sono alberi centenari e bicentenari. Dal fondo del sentiero principale, su in cima, si ammira il Musinè. Altri percorsi guidati nasceranno prossimi mesi lungo i sentieri che il direttore *La Stampa* percorreva con suo bastone chiaro. Quel bastone, ieri mattina, era i da Scalfari. E' il simbolo di un ricordo indelebile per gli abitanti di Rosta, che adesso si domandano con rammarico perché, a oltre vent'anni dalla morte, abbia ancora pensato a scrivere una biografia sul Napoleone della *Stampa*.



Simonetta De Benedetti (al centro nella foto) era presente alla cerimonia di ieri con cui il Comune di Rosta ha intitolato il parco al padre Giulio. Alla sua sinistra la figlia Donata e il marito Eugenio Scalfari

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica via Valentino Carrera 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **DI NOTTE** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Mas- 1; via Nizza corso Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): pia Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 . ERTA ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** richieste tempo determinato alla chiamata di domani Palastampa, con inizio alle 10. Vi rientrano: 8 (+1*) coad. amm. (dattilografe), 7 (+7*) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 ragioneria (conosc. pc), 1 (+1*) diploma mat. e profess. a indirizzo aziend. + esperienza di un anno in materia di trattamento economico, 1 diploma stenotipista elettronico, 1 educatore (dipl. educatore o magistrale, laurea psicologia o pedagogia o scienza per l'educazione), 2 (+2*) laurea giurisprudenza. (*lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CONGRESSO DS.** Si è concluso il congresso dell'Unione ds di Trofarello. Ha vinto Fassino 34 voti, contro i 7 di Berlinguer e i 2 Morando. Tre delegati all'ex ministro.

■ **SALVATO DAI POMPIERI.** Era inseguito dalla polizia, perché responsabile di uno scippo. A. T., quando si è visto perso, si è calato nella trincea della ferrovia, in via Mercadante, per fuggire alla cattura. Ma era troppo buio per mettersi a correre lungo i binari e si è spaventato. Temendo di essere investito da un treno ha preferito consegnarsi ai poliziotti, che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. E' accaduto sabato sera. Per oltre un'ora A. T. è rimasto sulla massicciata. Poi, i pompieri lo hanno tratto in salvo. Ad attenderlo, in superficie, c'erano i poliziotti.

■ **CHIVASSO.** Inseguimento sul filo dei 200 all'ora ieri pomeriggio sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4: una pattuglia della Polstrada di Villarboit ha bloccato un extracomunitario a bordo di una Mercedes E 270 rubata poco prima a Torino a Stefano Capozza, 56 . L'auto è stata intercettata a Novara e bloccata dopo oltre 20 chilometri di folle corsa. Al volante c'era il marocchino Chatri, 37 anni, di Frosinone, denunciato a piede libero per furto.

■ «Pharmaceutical care: quale ruolo nel processo assistenziale?» tema XXIII° convegno nazionale della Italiana di Farmacia Ospedaliera che si svolge oggi e domani al centro congressi Lingotto.

■ **ETA'.** Iniziano oggi le iscrizioni all'Università della Terza Età per l'anno accademico 2001-2002, presso la sede di corso Francia 27. Orario: lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle ore 15.30 alle 17.30. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 011-4342450 o consultare il sito Internet www.unitre.net.

Specchio dei tempi

«Ci sono anche cittadini che non gradiscono le detrazioni fiscali» - «Non arrendetevi ai dinieghi burocratici» - «In centro città una vera "terra nessuno"» - «Per l'Atc poco efficaci le polemiche»

Un lettore ci scrive:

«In questi tempi di austerity ho scoperto che esiste una categoria di persone che non risente del tracollo dell'economia mondiale: sono gli inquilini del mio palazzo. L'anno scorso infatti, sono stati effettuati nello stabile ingenti lavori di ristrutturazione, per i quali la legge consente la detrazione di ben il sulla dichiarazione dei redditi: si tratta di una tra le poche agevolazioni fiscali che lo Stato concede al cittadino, e che non costa nulla. corso dell'ultima assemblea scopro che né l'Amministratore né i condomini (tutti tranne uno...) hanno manifestato interesse per questa vantaggiosa agevolazione fiscale, avrebbe permesso di risparmiare fino a 1 milione per nucleo familiare (che invece è rimasto nelle e dello Stato). Non disponendo di un marito pieno di soldi e di una moglie ricca di famiglia, quei soldi mi avrebbero proprio fatto comodo. Dio vuole mi trasferirò presto in un'altra città: mi auguro che i nuovi condomini siano un po' più poveri di soldi, ma più ricchi di cervello».

Umberto Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei, quelle che, volendo far frequentare le lezioni di catechi- ai propri figli, si sono sentite opporre dinieghi di tipo burocratico.

«Se volete veramente che i figli imparino i principi cristia- insegnateglielo voi, in famiglia, specialmente con l'esempio; lasciate perdere i burosauri dell'amministrazione religiosa: impareranno di più, meglio e più in fretta. E non preoccupatevi se non potranno partecipare alla prima comunione: non è un rende buona e onesta persona. E mente San Pietro non chiederà certificati».

Luigi Spaventa

Il Coordinatore e Servizi Sociali della Circoscrizione I ci scrive:

«C'è un luogo nel pieno centro Torino diventato da anni "terra nessuno". Un luogo dove è possibile drogarsi e fare l'amore in pieno giorno gli occhi di tutti correre il pericolo di disturbati.

«Un luogo dove alle case che si stanno sbriciolando si preferisce mettere per anni ponteggi a difesa dei passanti anziché ristrutturarle o venderle a qualcuno che lo faccia. Un luogo dove vi è l'unico centro d'incontro per anziani della nostra Circoscrizione. Il problema è che per accedervi gli anziani devono affrontare un percorso di guerra evitando nell'ordine: drogati, spacciatori, siringhe, calcinacci, ponteggi e buche. Sì anche buche quanto luogo (si tratta di una piccola piazza) è neanche asfaltato. Di questa piazzetta vi posso solo fornire le coordinate in quanto non ha un via Bellezia angolo via S. Domenico. In questi giorni che si fa un gran parlare di intitolare vie o piazze a personaggi illustri che tanto hanno fatto per la città, forse incominciando da questo possiamo ottenere dall'aldilà quello che non riusciamo a realizzare nel di qua».

Valerio Gaido

Il presidente dell'Atc ci scri-:

«In alle proteste del condominio di Mappano Caselle si precisa che da circa anno tecnici Atc del settore Manutenzione Ordinaria, garantiscono la presenza presso il Comitato Inquilini, sito quartiere in via Generale Dalla Chiesa 12.

«Inizialmente la presenza dei tecnici avveniva cadenza quindicinale e dal di giugno 2001 (considerando la scarsa affluenza degli assegnatari) con cadenza mensile, precisamente il primo venerdì di ogni mese.

«Ad oggi, presso Atc, non sono pervenute segnalazioni relative a guasti di impianti elettrici, di lampade bruciate, di estintori scarichi, di crollo di portone d'ingresso, di cancelli a pezzi... come riportato nella lettera pubblicata citata in oggetto. Durante gli incontri avvenuti, (ultimo il 7 settembre), ai tecnici è stata segnalata alcuna anomalia problemi concernenti la sicurezza.

«La manutenzione degli estintori è di competenza degli assegnatari. Venerdì 5 ottobre, in occasione della presenza dei tecnici nel quartiere, si verificheranno unitamente ai rappre- degli assegnatari le anomalie in questione».

«Si ribadisce ancora una volta, per gli assegnatari, che esiste un verde gratuito, istituito servizio degli assegnatari, funzionante 24 ore continuative (anche nei giorni festivi), strumento indubbiamente più efficace per lo meno temporalmente delle polemiche sui giornali».

Giorgio Ardito

specchiotempi@lastampa.it

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2001
LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA: PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, [illegible] 0183 7911 - [illegible], VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

DA OGGI LA NUOVA INIZIATIVA DE LA STAMPA: PER I LETTORI CON IL GIORNALE LA PRIMA REGISTRAZIONE INTRODUTTIVA, CURATA DAL REGISTA SCAGLIONE

Gilberto Govi rinasce in videocassetta

Si ride con le sei commedie del grande comico dialettale


Gilberto Govi ritorna a far ridere attraverso le videocassette de La Stampa

Stefano Delfino

«...gassetta, pomello, gassetta, pomello, gassetta... Giggia! [illegible] manca un pomello!»: chi non ricorda la celebre gag «do sciô Steva», ripetuta per oltre cinquanta anni in palcoscenico e sempre indossando lo stesso «giponetto», un gilet diventato ormai liso? Come Goldoni, Gilberto Govi arricchi[illegible] i suoi personaggi, portando sulla scena la personale esperienza della vita e del mondo: e ben note sono le varianti che l'attore apportava ai copioni di Bacigalupo, Valentinetti, Palmerini, e che faceva subito memorizzare e trascrivere dal suggeritore.

A Govi, grande istrione, tra i maggiori protagonisti del teatro (ma di lui [illegible] anche quattro film: «Colpi di timone», [illegible] 1942, «Che tempi!» [illegible] '47, [illegible] diavolo in convento» del '5[illegible] e «Lui, lei e [illegible]» del '61, l'ultimo, girato cinque anni prima della scomparsa) in Liguria, è dedicata l'iniziativa de La Stampa, che scatta oggi: una serie di videocassette che consentiranno ai lettori [illegible] gustare alcune tra le sue commedie più famose. Trasmesse in tv dalla Rai per la prima volta negli anni Sessanta, avevano consentito di portare il dialetto genovese alla popolarità nazionale, e Govi era diventato celebre come Totò o i De Filippo sul versante napoletano, o Cesco Baseggio in quello veneto.

Ad aprire [illegible] rassegna [illegible] è la videocassetta introduttiva, a [illegible] del regista Massimo Scaglione. Intitolata «A tutto Govi», raccoglie interviste, spezzoni dei [illegible] riprese dai luoghi natii («Sono nato in via Sant'Ugo al numero 13, e chi non ci crede vada pure a controllare», soleva ripetere Govi, stizzito, a chi ne metteva in dubbio le origini genovesi, poichè i genitori [illegible] emiliani), apparizioni televisive: scampoli di vita [illegible] teatro del grande comico, rievocati dalle testimonianze di colle[illegible] e personaggi dello spettacolo. La videocassetta sarà arricchita da un libretto [illegible] 32 pagine, che riassume l'avventura artistica e umana di Govi. Seguiranno da lunedì prossimo le videocassette di sei tra le sue commedie più significative: l'8, «Maneggi per maritare una figlia», il 22 «Colpi di timone», il 19 novembre «Gildo Peragallo Ingegnere», il 3 dicembre «Quella buonanima» e il 17 «Pignasecca e Pignaverde».

A Genova, la videocassetta odierna è venduta [illegible] Stampa e alla Gazzetta [illegible] Lunedì al prezzo complessivo di 11.400 lire (è però possibi[illegible] acquistare solo i [illegible] giornali [illegible] prezzo cumulativo di 1.500 lire). [illegible] Savona e Imperia è offerta sempre a 11.400 lire con La Stampa, che ovviamente può [illegible] acquistata da sola a 1.500 lire. Le videocassette successive con le commedie saranno poste in vendita con lo stesso meccanismo, ma a 16.400 lire, e saranno disponibili anche negli altri giorni della settimana: abbinate a La Stampa e al Corriere Mercantile a Genova; a La Stampa a Savona e a Imperia.

SORPRESE IN SERIE D



SAVONA SCONFITTO [illegible] CASA [illegible] L'IMPERIA IL [illegible]

Piro: «Mi dimetto»
Sanremese, buon pari
Vado vince in trasferta

I SERVIZI da pagina 51 a pagina 55

ALL'INAUGURAZIONE DELLA STAZIONE DI SANREMO SVELATI I PIANI PER SNELLIRE LE OPERE: NEL 2003 VIA AI LAVORI [illegible] LA S. LORENZO-ANDORA

«Nuova ferrovia in 6 anni»

La sfida dei ministri Scajola e Lunardi

Gianni Micaletto

Alta velocità: è [illegible] parola d'ordine del governo. Che, partendo dai treni, vuole estendere il concetto della massima accelerazione possibile alle grandi opere che il Ponente e l'intera Liguria aspettano da decenni. Una spinta forte, decisa, per colmare il gap della mobilità col resto dell'Italia e dell'Europa. «Puntiamo a ridurre di 2-3 anni la durata dei lavori di prosecuzione del raddoppio della linea ferroviaria, ora stimati in 10 anni. Come? Attraverso la nuova legge Obiettivo e rilanciando la formula [illegible] "General contractor", che assicura tempi e costi certi», ha annunciato ieri il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, inaugurando la nuova stazione di Sanremo (dopo la visita a quella di Taggia) assieme al collega Claudio Scajola (Interno), al presiden[illegible] delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, e al presidente della Regione, Sandro Biasotti. «Chi l'ha detto che siano necessari almeno 10 anni per prolungare il nuo[illegible] [illegible] fino a Finale Ligure? E' solo questione di capacità. Possono bastare [illegible]-5 anni per completare [illegible] raddoppio della ferrovia», ha aggiunto Scajola, confermando l'arrivo di una pioggia di miliardi per le infrastrutture liguri (11.600).

Per la tratta S. Lorenzo-Andora sono già pronti 780 miliardi (attivazione prevista per il 2007, salvo gli anticipi promessi). [illegible] servono altri mille, o poco più, per portare il doppio binario a Finale (nel 2010). Il governo conta di reperirli con le prossime Finanziarie.





In alto a des. il presidente della Regione Sandro Biasotti saluta il sindaco di Taggia, Lorenzo Barla (di spalle) durante la visita [illegible] nuova stazione in regione Levà che ha preceduto l'inaugurazione dello scalo di Sanremo

Spariranno diverse stazioni e 23 passaggi a livello. Avranno scali Imperia, Diano Marina, Andora, Alassio, Albenga, Borghetto e Pietra Ligure. In tutto 60 km di cui 36,6 in galleria. «Entro l'anno, forse già a ottobre, la Conferenza dei [illegible] completerà l'iter del primo tronco - ha annunciato Cimoli -. Poi si passerà alla progettazione definitiva ed esecutiva. L'apertura del cantiere è prevista per il 2003. La nuova linea [illegible] di [illegible] di viaggiare a velocità doppia rispetto al vecchio tracciato [illegible] a [illegible]0 km orari). Ciò deve avvenire al più presto lungo tutta la Genova-Ventimiglia: l'alta velocità è fondamentale, assieme all'alta qualità. Le Ferrovie sono pronte a investire 10-12 mila miliardi su tutta la rete. Entro 30 mesi ridisegneremo 13 grandi stazioni, tra cui Genova Brignole e [illegible] Principe, poi ci occuperemo di quelle medie».

In Liguria le altre grandi opere ferroviarie in agenda sono il [illegible] valico [illegible] Giovi [illegible] [illegible] velocità («probabilmente restituiremo l'intervento a chi l'ha progettato per ridurre di 2-3 anni i tempi d'esecuzione», [illegible] [illegible]to Lunardi) e il completamento [illegible] Pontremolese. Sempre [illegible] la legge Obiettivo e il ricorso al sistema [illegible]neral contractor», caro anche all'on. Giorgio Bornacin, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera. Per la viabilità si punta alla prosecuzione dell'Aurelia bis (70 miliardi per il nuovo svincolo del Borgo) e all'ammodernamento della statale 28. «La crisi della mobilità è profonda - ha aggiunto Lunardi -. E incide sull'economia. Anche l'Autostrada dei Fiori dev'essere migliorata, perchè concepita più di 30 anni [illegible]. Ormai bisogna ragionare in termini di opere transeuropee, non più regionali».

Ora parte la nuova sfida: acquisizione e riuso delle aree ferroviarie dismesse. «Bisogna fare presto, perché [illegible]dranno facilmente [illegible] degrado», ha sottolineato Scajola. Regione e Comune di Sanremo costituiranno una spa assieme a un [illegible] bancario per trattarne l'acquisto con Metropolis. «Agiremo in nome e per conto di tutti i Comuni interessati», assicura Biasotti. [illegible] Il sindaco Bottini culla l'idea di una pista pedonale e ciclabile provvisoria al posto dei binari.



I ministri Claudio Scajola (al centro) e Pietro Lunardi (a destra) salutano il presidente delle Fs, Giancarlo Cimoli. Qui sopra Scajola sale sul treno speciale allestito per la cerimonia di ieri mattina
(FOTOSERVIZIO MAURIZIO GATTI)

ALTRI SERVIZI A PAGINA 50

SIRCHIA, POLEMICA A GENOVA

I volontari contestano il ministro

[illegible]NOVA

I volontari delle pubbliche assistenze italiane, riuniti a Genova in rappresentanza di [illegible] associazioni aderenti all'Anpas, hanno concluso ieri mattina con una sfilata di oltre mille persone, con i gonfaloni dei Comuni, da piazzale [illegible] fino a piazza San Lorenzo, il secondo «Meeting nazionale della solidarietà» che sabato aveva registrato le polemiche dichiarazioni del ministro della Salute Girolamo Sirchia. I dirigenti delle associazioni respingono con fermezza le accuse di eccessiva politicizzazione. «Il volontariato fa politica - ha detto al termine del corteo il presidente nazionale dell'Anpas, Luigi Bulleri - ma nel senso di adoperarsi per affermare il pieno diritto ad una dignitosa assistenza sociale e non in senso partitico».

Bulleri ha anche risposto all'accusa di scarsa imprenditorialità e ristretta capacità manageriale: «I nostri problemi sono altri - ha osservato - come l'Iva che dobbiamo pagare sui mezzi o il riconoscimento di un giusto rimborso che permetta alle pubbliche [illegible]stenze di lavorare meglio sempre in un'ottica [illegible] gratuità. Siamo invece preoccupati che privatizzazioni selvagge e leggi [illegible] hoc possano creare una disparità in campo assistenziale tra regioni ricche e meno ricche».

Prima di Bulleri avevano portato il loro saluto il prefetto Antonio Di Giovine, rappresentanti del Comune, Provincia e Regione. Molto critico sulle parole [illegible] [illegible] anche il presidente dell'Anpas della Liguria, Bernardo Ardoino: «O il ministro non [illegible] a fondo il mondo [illegible] volontariato - ha detto - o è in malafede». [m. r.]

GENOVA: OGGI CONCERTO BENEFICO AL CARLO FELICE

Baccini e Di Cataldo ospiti dei Buio Pesto

GENOVA



Massimo Morini, leader del Buio Pesto

Un Carlo Felice tutto esaurito (ma un tentativo ai botteghini, anche all'ultimo minuto, è consigliabile: potrebbe esserci qualche «angolino» ancora disponibile) accoglierà questa sera il concerto conclusivo del tour 2001 del Buio Pesto. Sarà un «Zeneize» particolare, a cominciare dagli ospiti d'onore di Massimo Morini e dei suoi amici. In palcoscenico ci saranno infatti Massimo Di Cataldo, Francesco Baccini, l'astronauta Franco Malerba e tanti altri ospiti. Una grande serata di musica per chiudere davvero alla grande il «Zeneize Tour» dei Buio Pesto (venticinque concerti, quarantamila presenze in giro per la Liguria). Quella di stasera sarà anche una serata benefica. Gran parte dell'incasso verrà devoluto a chi si batte per vincere o almeno concentrare l'attenzione sulla sindrome di Martin-Bell che si potrebbe debellare con un semplice screening genetico per stabilire se si è portatori del cromosoma x.

Baccini porterà un assaggio del suo nuovo album che sta per uscire e intonerà con Morini & C. «Sotto questo sole»; Di Cataldo canterà in genovese il suo più grande successo «Se adesso te ne vai». Sul palco anche il gruppo di danza tutto al femminile del Funkee Groove Ballet.

Altra sorpresa della serata il «Cosmolandia» dei Buio Pesto: l'esemplare, unico al mondo, che l'astronauta svizzero Claude Nicollier, grande amico di Franco Malerba e suo compagno di missione nel 1992, non esitò a portarsi nello spazio a bordo dello Space Huttle nel volo del dicembre del 1999. [m. r.]

NONOSTANTE IL CAMBIO DI STAGIONE LE DUE RIVIERE OFFRONO MOLTE ALTERNATIVE PER UNA SERATA DIVERTENTE

Daubaci, lunedì con la «Tribù»

Il programma della notte in tutta la Liguria

Pablo e la Tribù latina al Daubaci di Vado Ligure, lap dance al Pirata di Savona, musica con dj al Cica Loca di Bordighera. Questi gli appuntamenti by night del lunedì in Liguria.

RECCO Musica al Dream bar.

CAMOGLI Pub-birreria a La Mandorla.

RAPALLO Megamix al Tiburon. Ritrovi all'Istorika Pub, alla Taverna Paradiso e al Gallo Nero.

CHIAVARI Ritrovo al Water World, al Laspirina, al Go Go Burger e all'Excalibur pub.

S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

SORI Ritrovo al Moby Blue.

LAVAGNA Musica al Cartoonia Café.

GENOVA Musica al Guitarland in vico Ferro e al Barfly di via Chiabrera. Ritrovi al Duffy Irish Pub in via Torti, al Guarchi Cafè in via San Bernardo, al Capitan Fracassa in piazza Colombo, al Barbarossa di Porta Soprana, al Freeland di via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via Trento, al Two Last Souls di via Canneto, al Crazy Bull di Sampierdarena e nei locali del Porto Antico. Chat e musica al Piper Internet Pub.

ARENZANO Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Ritrovo in musica al Pescegatto e al discobar Invidia.

ALBISSOLA Ritrovo al Corto Maltese.

SAVONA Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Club Nautico, al Pirata (lap dance) e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Serata con i ritmi latino americani con Pablo e la «Tribù Latina» al Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE L. Ritrovi in musica all'Agorà di Gorra, da Pilade e al Clipper.

BORGIO Ritrovi al Rifrullo Art Café e al Cappero Club.

PIETRA L. Ritrovi all'Iguana (festa della birra originale dell'Oktoberfest) e al Santo.



Al Daubaci di Vado tradizionale appuntamento del lunedì con la Tribù Latina

LOANO Messaggeria al Fluke. Ritrovi da Pepita, al Jumanji Café Restaurant, al Caffè Gavioli, all'Arcibaldo e all'Atravirago.

CERIALE Ritrovo al Planet Café, al Bikers Pub e al Tea Room.

ALBENGA Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub.

CISANO Ritrovo da A'Scciattapanza a Cenesi.

ALASSIO Serata con ritmi tropicali al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, al Rooster George Taylor's, al Dubliner e al The Victorian pub.

ANDORA Musica al Priore (festa della birra) e al Mata Mua.

S. STEFANO Ritrovo alla cantina Tio Pepe.

ARMA DI TAGGIA M. Musica al South East e al Vallerie Club. E' aperto tutte le sere il Bowling con karaoke, giochi e musica.

IMPERIA Ritrovi al Jazz Cafè, allo Skipper e al Winston Churchill.

ROMA Ritrovo al Flower's e al Tre Alberi.

SANREMO Serata gastronomica con musica al Sax Pub in via Roma. Ritrovi all'El Patio Road House Saloon, al Cafè, al George La Nuit, al JJ Smith's, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta; giochi ed al Blue Moon.

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca musica con dj. Al pub U Caveju musica dal vivo latino americana. Ritrovi al Graffiti Pub e al Cyber Cafè Buttibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo all'enoteca Consani.

CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

BRERA Tel. 019-820409.
CHIUSO

ASTOR. Tel 019-854627.
Il pianeta delle scimmie
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30
Lire 12.000; 8000; 7000

DIANA 1. Tel 019-825.714
La maledizione dello scorpione di giada
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DIANA 2. Tel. 019-825.714
Blow
Ore 15,30; 17,45; 20; 22,30.
Lire 12.000; 8000; 7000

DIANA 3. Tel. 019-825 714
Ore 15,30; 17,45
Fantasmi da marte Ore 20,15; 22,30
Lire 12.000; 8000; 7000

ELDORADO.
Tel 019-825.714
Fast and Furious
Ore 15,45. 18. 20.15; 22,30

FILMSTUDIO
Tel. 019-8386322
Il trionfo dell'amore
Ore 21,15
Lire 11.000. 8000. 6000

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Ore 15. 22,30
Lire 11.000. 8000; 6000

SALESIANI.
OGGI RIPOSO

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019-97.249
OGGI RIPOSO
Ore 15,30-17,15-18,50-21-22,45.

VERDI 2. Tel. 019-97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15,30-17,30-20,45-22,45 Lire 12.000; 8000



Nicole Kidman

ALASSIO

COLOMBO Tel. 0182-640 3..
Codice Swordfish
Ore 20,30; 22,30 (nei festivi spettacoli anche alle 16,30-18,30)
5000

RITZ. Tel 0182-640 427.
La maledizione dello scorpione di Giada
Ore 20,30-22,30
Lire 12000-8000-6500

ALBENGA

AMBRA.
Tel 0182-51419
Fast and furious
Ore 20,30-22,30
Lire 12000-8000

ASTOR Tel. 0182-50997.
Moulin Rouge
Ore 20,15; 22,30

ALBISSOLA

TEATRO LEONE
CHIUSO

CAIRO

ABBA Tel 5090358.
Il pianeta delle scimmie
Ore 20-22,10
Lire

FINALE LIGURE

ONDINA Tel 692810
OGGI RIPOSO
Ore 15-16-20,30-22,30
Lire 10000-8000

LOANO

LOANESE.
Tel. 019-669.961.
Moulin Rouge
Ore 20,15-22,30.
Lire 10.000; 6000

LUX Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 21.
9000.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46
La maledizione dello scorpione di Giada
Regia di W. Allen con D. Aykroyd
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35.49
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or.: 15,30-17,50-20,40-22,30

ARISTON 2
Paul, Mick e gli altri
Regia di K. Loach
Or.: 15,30
Il trionfo dell'amore (versione inglese)
Or.: 17,15; 19,15; 21,30

AUGUSTUS.
Tel. 010-565 810
CHIUSO

AURORA Tel. 010-592.825
Bounce
Regia di D. Roos con B. Affleck, G. Paltrow
Or.: 20,20; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel.
Il pianeta delle scimmie
Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45; 1,00

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254 18.20
Codice Swordfish regia D. Sena con J. Travolta, H. Berry
Or.: 15,45-18-20,15-22,30-0,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Fast and furious
Con V. Diesel, P. Walker, M. Rodriguez
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Bounce
con B. Affleck, G. Paltrow
Or.: 16,20-22,50

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254 18,20
Blow
con J. Depp, P. Cruz
Or.: 15,20-17,50-20,20-22,50-1,10

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254,18.20
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30; 0,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Save the last dance
Regia di T. Carter con J. Stiles, T. Kinney
Or.: 15,20-20,10-1,00

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel.
Jurassic park 3
Regia di J. Johnston con S. Neil
Or.: 16,05; 18,10; 20,15

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419
The unsaid - sotto silenzio
Con A. Garcia, T. Polo. Or.: 15; 17,30
Fast and furious
Or.: 20,10; 22,30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419
Regia di G. Piccioni con L. Lo Cascio e S. Orlando
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EUROPA Via Lagaccio 164
OGGI RIPOSO

LUX Tel. 010-581.591

ODEON Tel. 010-362.82.98
Codice Swordfish
Regia di D. Sena con J. Travolta
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

OLIMPIA Tel. 010-581.415
OGGI RIPOSO

ORFEO Tel. 010-564.849
OGGI RIPOSO

RITZ D'ESSAI Tel. 010-314.141
Bounce
Con B. Affleck, G. Paltrow
Or.: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel.
Fast and furious
Con V. Diesel, P. Walker, M. Rodriguez
Or.: 15, 17,30, 20, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel.
Save the last dance
Regia di T. Carter con J. Stiles
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461
Moulin Rouge
Con N. Kidman
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEMA PARROCCHIALE
OGGI RIPOSO

CINEMA PARROCCHIALE Tel. 010-987.71.30.
OGGI RIPOSO

EDEN
Save the last dance
regia T. Carter con J. Stiles, T. Kinney
Or.: 15,40-17,50-20-22,10

S. SIRO
The others regia A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan
Or.: 20,30-22,30
sab. e dom 15,30-17,15-19-20,45-22,30

AMBROSIANO
OGGI RIPOSO

CINEMA FONTANABUONA MONLEONE

CENTRALE Tel 0185-286 023.
La maledizione dello scorpione di Giada regia W. Allen, Aykroyd, W. Allen
Or.: 16,05-18,10-20,20-22,20

AUGUSTUS
OGGI RIPOSO

CAPPONE Tel. 0185-507.81.
Bounce regia D. Roos con B. Affleck, G. Paltrow
Or.: 16,10-18,15-20,20-22,20

CANTERO
Final fantasy
Or.: 16,30; 18,30
Fast and furios
regia di R. Cohen con V. Diesel, P. Walker e M. Rodriguez
Or.: 20,30; 22,30

Tel. 0185-308...
The others
regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

ARISTON
Tel 0185-41.505
Blow regia T. Demme con J. Depp, P. Cruz
Or.: 20-22,20 sab e dom 15,30-17,45-20-22,20

AMICI DEL CINEMA
Super 8 stories
regia di E. Kusturica. Ore 21,15

FRITZ LANG
CHIUSO

Tel. 309.540
regia E. Olmi con H. Aviko. Or.: 20,20; 22,30

CARLO FELICE.
RIPOSO 6 e domenica 7 Concorso Internazionale di 15 prove finali pubbliche

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
Aperta la vendita abbonamenti.
Orario cassa ore 10-20.

TEATRO STABILE - Sala Duse.
Aperta la vendita abbonamenti.
Orario cassa ore 10-13 e 15-20

TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO.
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - SALA AGORA'
OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - GUSTAVO MODENA
OGGI Aperte prenotazioni e vendita Archicarta. Dal lunedì al sabato ore 10,30-13 e 14-20

AUDITORIUM E. MONTALE.
OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

CAVOUR Tel 61978

CENTRALE Tel. 0183-63871
Codice: Swordfish
Orario 20,15-22,40

DANTE Tel. 0183-293620
Moulin Rouge
Orario 20,10-22,40
Lire 10000-7000

IMPERIA. Tel. 0183-292745
Oggi riposo

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel 0183-495930
The Others
Ore 20,20-22,40
Lire 8000

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. 018443440.
Oggi riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel. 0184-261955.
The Others
Ore 20,30-22,30
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it

CRISTALLO
Tel. 0184-206049
Oggi riposo

SANREMO

ARISTON Tel. 0184-506 060
Il pianeta delle scimmie
Orari 15,30-22,30. Lire 13000-8000 (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

ARISTON RITZ. Tel. 0184-506.060
La maledizione dello scorpione di giada Orari 15,30-22,30 Lire 12000-8000 (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000)

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel 0184-506 060.
Chiuso per Accademia della canzone

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel 0184-506.060
Chiuso per Accademia della canzone

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506.060.
Chiuso per Accademia della canzone

CENTRALE.
Tel 0184-497820
Codice: Swordfish
(v. m.14). Orari (indicativi). 15,30-22,30 Lire 12000, 8000. (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000). Dom. e lun. uguale

TABARIN. Tel. 0184-597820.
Bounce
Orari (indicativi) 15,30, Lire (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

SANREMESE. Tel. 0184-507.070.
Fast and Furious (v.m 14)
Orari (indicativi): 15,30-22,30 Lire 12000-8000 (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000)

(La programmazione e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza dei film stessi e alle esigenze cinematografiche)

LE TRAME DEI FILM



Una scena del film d'avventura e di fantascienza Jurassic Park III

BLOW. Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. La sua storia viene portata sullo schermo da Ted Demme.

BOUNCE. Commedia. Dal regista di «The opposite of sex» Don Roos, la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale.

CHOCOLAT. Commedia. L'apertura del peccaminoso negozio di cioccolata da parte di una signora in un villaggio francese degli Anni 50. Lei è Juliette Binoche, nel cast Johnny Depp.

CODICE SWORDFISH. Azione. Uno dei più temuti hacker della terra viene scelto da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca.

DR. DOLITTLE 2. Commedia. Eddie Murphy è per la seconda volta nei panni del dottore che conversa con gli animali.

FANTASMI DA MARTE. Fantascienza. Il nuovo film di John Carpenter è ambientato nel 2176 su Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di scavo «risveglia» gli abitanti di un tempo.

FAST AND FURIOUS. Azione. Successo dell'estate americana, racconta di un poliziotto che riesce ad infiltrarsi in una delle bande che si contendono le strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne.

FINAL FANTASY. Fantascienza. Un meteorite si schianta sul nostro pianeta: comincia l'invasione aliena. Versione cinematografica di un noto videogioco.

JURASSIC PARK III. Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri.

LUCE DEI MIEI OCCHI. Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili che s'innamora di una donna in difficoltà economiche e, in segreto, cerca di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni all'ultima Mostra di Venezia.

LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA. Commedia. Woody Allen è uno spavaldo ed egocentrico investigatore delle assicurazioni nell'America degli anni Quaranta.

MOULIN ROUGE. Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il nuovo film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes.

NO MAN'S LAND. Drammatico. Premiato con la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e parla di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche.

LA NOBILDONNA E IL DUCA. Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla carriera alla Mostra di Venezia, è tratto dal libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot e ne descrive le vicissitudini durante la rivoluzione francese.

PAUL, MICK E GLI ALTRI. Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglesi e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri di Sheffield.

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un astronauta che si vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù.

IL SARTO DI PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior sarto di Panama (Geoffrey Rush), ricco di informazioni e quindi contattato da una spia britannica (Pierce Brosnan) in missione.

SAVE THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra un ragazzo di colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica.

THE OTHERS. Thriller. Al termine della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli e i tre domestici in una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili.

IL TRIONFO DELL'AMORE. Commedia. Dall'omonima pièce di Pierre de Marivaux, la storia di una principessa (Mira Sorvino) che per vedere l'erede al trono si traveste da uomo.

THE UNSAID. Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psicologo (Andy Garcia) a cui è stato affidato.

27 BACI PERDUTI. Drammatico. Presentato lo scorso anno al festival di Cannes, il film della regista Nana Djordjadze s'impernia sul personaggio di Sybille, una quattordicenne che arriva in una piccola città per trascorrere le vacanze estive dalla zia. Giunta sul posto, Sybille si innamora di un vedovo solitario; il figlio dell'uomo perde la testa per lei.

AL TERMINAL CROCIERE SI E' SVOLTA LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO NAZIONALE ALPINO DELL'ANNO

Centinaia di penne nere in città

Ieri mattina la sfilata lungo le vie del centro





In alto il raduno delle penne nere e sotto la deposizione della corona in piazza Mameli

Claudio Vimercati

Centinaia di penne nere hanno sfilato ieri per le vie della città. La pioggia ha accolto il raduno degli alpini che ha fatto da cornice alla consegna del premio nazionale «Alpino dell'anno», ma fortunatamente non ha rovinato il programma perchè nel giro di un'ora [illegible] tornato il sereno e il cerimoniale è stato rispettato con la sola eccezione [illegible] della celebrazione della messa al campo, al Terminal Crociere. Le p[illegible] [illegible] hanno [illegible] omaggio al monumento ai Caduti, in piazza Mameli, hanno sfilato (in testa c'erano sindaci di vari Comuni della provincia e autorità civili e militari) per [illegible] vie del centro e raggiunto la Darsena Vecchia dove, al Terminal Crociere, è stato consegnato il premio nazionale alpino dell'anno.

Lo hanno ricevuto il sottotenente Giuseppe Scarpino [illegible] Susa (il premio è stato ritirato dal padre) del primo reggimento artiglieria da montagna della brigata Taurinense (per essersi distinto durante [illegible] [illegible] in Kosovo) e l'alpino in congedo Pietro Merelli di Gorle (Bergamo), classe '34, che [illegible] [illegible] suo gruppo di protezione civile nell'88 ha partecipato ai [illegible] delle popolazioni terremotate dell'Armenia e continua tuttora a collaborare con l'orfanotrofio di Spitak. Nel pomeriggio il concerto della fanfara degli alpini.



Gli alpini mentre sfilano con i loro vessilli in piazza del Brandale

BOX TRASFORMATO [illegible] MONOLOCALE AD ALBENGA

Ospita clandestino nel garage di casa

ALBENGA

La sua casa? Un garage trasformato in monolocale con letto, angolo cottura, dispensa e televisore. Non mancava nulla a J.I., 37 [illegible] di nazionalità moldava e clandestino, che aveva trovato quell'alloggio di fortuna in un condominio di viale Liguria, al numero civico 21. A dargli le chiavi di ingresso, secondo le indagini dei carabinieri, sarebbe stato [illegible] proprietario, P.D., 3[illegible] anni, che ha finito per essere denunciato alla procura della Repubblica [illegible] l'accusa di aver favorito la permanenza in Italia dell'extracomunitario.

La vicenda [illegible] venuta alla luce quasi casualmente. A chiamare i carabinieri, infatti, sono stati alcuni abitanti del condominio, che hanno sentito [illegible] dei rumori provenire dal garage, [illegible] [illegible] insospettiti e temendo che nel box ci fossero dei ladri hanno dato l'allarme. I militari del reparto radiomobile [illegible] Albenga [illegible] subito intervenuti, hanno contattato [illegible] proprietario del box che, secondo quanto trapelato, avrebbe cercato di fare sparire la chiave.

Aperto il [illegible] i carabinieri hanno trovato, sdraiato su un lettino, il cittadino moldavo J.I., di 37 anni, che [illegible] aveva documenti. Lo straniero [illegible] è [illegible] denunciato perchè non in regola [illegible] i permessi di soggiorno. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni in Savona e provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci [illegible] variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

GENOVA

Morto Gianni Meneghini Inventò Fiera Pimavera

E' morto ieri all'ospedale Galliera, dopo una lunga malattia, l'avvocato Gianni Meneghini, [illegible] passato presidente del Genoa e ideatore di «Fiera Primavera», una delle manifestazioni [illegible] punta della Fiera di Genova. Meneghini, [illegible] anni, lascia la moglie Manuela e le figlie Francesca e Raffaella. I funerali saranno celebrati martedì ad Albaro. Spezzino, Meneghini difese negli An[illegible] 70 i petrolieri Mantovani, Noli e Contini nel famoso processo dello scandalo dei petroli. Fu presidente del Genoa e dell'Organizzazione Esposizioni Internazionali, [illegible] [illegible] realizzò la prima edizione della Fiera di Prima[illegible]. Esponente liberale con Alfredo Biondi, nel cui studio lavorò, aveva poi aderito a For[illegible] Italia. [m. r.]

[illegible]

Allarme per le truffe compiute da falsi carabinieri

Telefonano alle gente, si spacciano per carabinieri e propongono di sottoscrivere abbonamenti a fantomatiche riviste o opuscoli su come difendersi dai ladri. [illegible] tratta di veri e propri tentativi di truffa - spiegano al Comando provinciale dell'Arma -. Invitiamo la gente a chiamare [illegible] 112 nel ca[illegible] siano contattati da questi truffatori». [c. v.]

ANDORA

Incendio di sterpaglie minaccia l'autostrada

[illegible] incendio di sterpaglie si [illegible] avvicinato pericolosamente ieri mattina all'autostrada, ad Andora. E' successo poco dopo le 11. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Albenga che hanno lavorato poche decine di minuti per avere ragione del rogo, impedendo che potesse estendersi pericolosamente. Nessuna conseguenza per la viabilità delle auto che si è svolta regolarmente. [c. v.]

[illegible]

Lite tra marito e moglie intervengono i carabinieri

Litigavano furiosamente in mezzo alla strada sotto gli occhi di [illegible] persone, le quali, temendo che la situazione potesse degenerare, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. L'episodio è avvenuto in Regione Doria ad Albenga e ha avuto per protagonisti marito e moglie che hanno fatto pace solo dopo l'arrivo dei militari. I due coniugi sono poi tornati a casa, mano nella mano. [c. v.]

FESTOSA CONCLUSIONE PER «VOCI NELL'OMBRA»

Finale, il Festival chiude bene con Michalkov e il Sordi russo

Stefano Delfino

FINALE L.

[illegible] applauso del pubblico in piedi. In un Auditorium dei Chiostri gremito come mai in [illegible]sto, ha reso omaggio [illegible] memoria di Ferruccio Amendola: e la «standing ovation» è [illegible] uno il momento più toccanti della quinta edizione di «Voci nell'Ombra», il Festival del Doppiaggio, che si è concluso ieri pomeriggio in Santa Caterina a Finalborgo con il consueto appuntamento dedicato ai bambini, «La [illegible] del cartoon», protagonisti i doppiatori di «7th Carnaby Street» e «Dragon Ball».

Interminabile, ma ricca d'eventi e personaggi la Serata d'Onore, quella delle premiazioni, ravvivata dagli interventi [illegible] di un Mario Zucca spumeggiante, e in ottima forma. Tullio Solenghi, il Bristore di «Quelli che il calcio...», nel [illegible] il Premio Castellani, assegnato ogni anno a un ligure illustre, non ha resistito alle sollecitazioni di un Claudio G. Fava, conduttore sempre più simpaticamente stralunato, e ha regalato l'imitazione di Mughini e qualche borbottio di Zeman, tra i [illegible] cavalli di battaglia televisivi.

Si allarga sempre di più oltre i confini, questa manifestazione, creata da Bruno Astori e sostenuta dal Comune (assente il sindaco Pier Paolo Cervone, ha fatto gli onori casa Antonio Pastorino, assessore al Turismo).

«Arriva così anche Nikita Michalkov, il più importante regista russo, divertito, con la sua voce [illegible]ona, «di essere proprio qui a un Festival [illegible] Doppiaggio», e regala un aneddoto del grande Marcello Mastroianni: «In "Oci ciornie" interpretava un personaggio, prima giovane, poi adulto. Per ringiovanire si era messo a dieta, ma faticava parecchio e doveva sottoporsi a estenuanti sedute dai truccatori. Non vedeva l'ora di tornare in età matura, e quando quella mattina giunse, me lo trovai davanti beffardo, senza più necessità di trucco: "E' il metodo Stanislavsky", mi disse ridendo».

Con lui, c'è un altro ospite di rilievo: è Artem Karapetjan, un attore georgiano, noto nell'ex-Urss come voce [illegible] Alberto Sordi. E da un brandello del «Medico [illegible] mutua», doppiato in russo, risulta che la somiglianza fonetica con il nostro divo è davvero straordinaria. Per «Voci nell'ombra» è una chiusura eccellente.

L'UOMO, UN OTTANTENNE DI VARAZZE, SE L'E' CAVATA CON LEGGERE FERITE

Cacciatore assalito da cinghiale

L'episodio ieri durante una battuta alle Faie

VARAZZE

Assalito da un cinghiale durante una battuta di caccia. E' la disavventura capitata ieri mattina poco prima delle [illegible] nei boschi delle Faie, a Varazze, a un anziano cacciatore varazzino, Pietro Ratto, 84 anni, che se l'è cavata con lievi ferite alle gambe provocate dai morsi del selvatico per le quali ha poi dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale [illegible] Paolo.

Tutto è avvenuto quando la squadra di cacciatori, della quale faceva parte l'ottantenne, è riuscita a stanare l'irsuto. Il cinghiale, ferito da un colpo di fucile, ha però caricato Pietro Ratto, che [illegible] riuscito a mettersi in salvo grazie anche alla prontezza dei compagni che hanno abbattuto il selvatico.

L'uomo, ferito alle gambe, è stato subito [illegible] dagli altri cacciatori che hanno chiesto l'intervento dell'ambulanza della Croce Rossa di Varazze. Poi il trasporto all'ospedale San Paolo dove i medici hanno prestato le [illegible] del [illegible] a Pietro Ratto. I sanitari gli hanno riscontrato leggere ferite alle gambe (provocate [illegible] morsi del cinghiale) che [illegible] state giudicate guaribili in dieci giorni.

Altri due soccorsi, ieri, nei boschi della Conca Verde, alle spalle [illegible] Savona, e a Bardineto. In entrambi i [illegible] [illegible] stati colti [illegible] [illegible] due fungaioli (il primo in preda a un calo di pressione e il secondo colpito probabilmente da un ictus). I due sono stati soccorsi con l'ambulanza e trasportati negli ospedali di Savona e Pietra. [c. v.]

A FINALE RUBATI ABITI PER 60 MILIONI

Capi di abbigliamento per un valore di [illegible] milioni. [illegible] il bottino di un furto messo a segno l'altro pomeriggio dai ladri in via Concezione a Finale Ligure. I capi di vestiario facevano parte del carico di un furgone di proprietà di A.M., 53 anni, residente a Torino, che era arrivato [illegible] Riviera per fare delle consegne. I malviventi hanno forzato il portellone dell'autoveicolo, sono saliti a bordo e hanno razziato maglie, pantaloni, camicie. Poi sono fuggiti facendo perdere le tracce in pochi minuti. I carabinieri che si stanno occupando delle indagini per identificare gli autori del colpo non escludono l'ipotesi che si sia trattato di un furto su commissione: i capi di abbigliamento saranno piazzati attraverso una rete [illegible] ricettatori compiacenti. Altro furto, sempre l'altro pomeriggio, a Loano. I ladri hanno preso di mira in via Azzurri d'Italia un cantiere edile della ditta «Edilmar sas»: si sono impadroniti [illegible] attrezzi [illegible] lavoro per un valore [illegible] circa tre milioni. [c. v.]

UBRIACHI [illegible] VIA TORINO

Due automobilisti sono denunciati dopo l'incidente

SAVONA Incidente stradale, ieri mattina poco dopo le 6, all'incrocio di via Torino con via Verdi.

Due auto, una Volkswagen Polo, guidata da P.A., 23 anni, residente a Celle Ligure e una Fiat Punto, condotta da I.G., di 25, abitante a Savona, per [illegible] in via di accertamento da parte dei carabinieri del reparto radiomobile, si sono scontrate frontalmente anche perchè una delle due macchine avrebbe imboccato la traversa contromano. L'urto è stato violento, [illegible] fortunatamente senza gravi conseguenze per i due automobilisti se la sono cavata con leggere contusioni ed escoriazioni medicate in ospedale.

I due, però, ora dovranno vedersela [illegible] punto [illegible] [illegible] penale. P.A. e I.G., secondo i primi accertamenti dei carabinieri del reparto radiomobile, erano infatti alla guida ubriachi. Nei loro confronti è scattata [illegible] così una denuncia a piede libero alla procura della Repubblica. [c. v.]

LE AUTORITA' HANNO COMPIUTO IL VIAGGIO DA TAGGIA A SANREMO SU UN TRENO SPECIALE. POI LA VISITA A UN IMPIANTO COSTATO 70 MILIARDI

Un bagno [illegible] folla all'inaugurazione

Centinaia di persone hanno atteso alla stazione di Sanremo i ministri Lunardi [illegible] Scajola e tutti i sindaci del comprensorio



L'incontro del ministro Scajola con il prefetto Montebelli e il sindaco di Taggia Baria e a destra il bagno di folla delle autorità al loro arrivo alla stazione di Sanremo FOTO MARCO GAMBA



[illegible] Piero Moretti

SANREMO

Cinque minuti. Tanto ha impiegato il treno speciale 671 bis, due locomotori, quattro carrozze di prima classe «gran conforts» [illegible] a bordo ministri e autorità, per percorrere [illegible] lungo tunnel che separa [illegible] due [illegible] stazioni di Taggia e Sanremo. Cinque minuti nei quali si [illegible] condensa[illegible] 27 anni di progettazioni, affidamento di incarichi, appalti, lavori, fallimenti, delusioni, incredibili riprese, speranze. Fi[illegible] a giovedì scorso quando, finalmente, il primo [illegible] ha percorso i 23,9 chilometri del nuovo tracciato a monte. Un'opera costata 700 miliardi.

Non c'è stato l'atteso taglio [illegible] [illegible] inaugurale. Ma [illegible] compenso i ministri Scajola [illegible] Lunardi, il presidente della Regione Biasotti, il presidente delle Ferrovie Cimoli, [illegible] presidente della Provincia Giuliano, i parlamentari locali e molti della Liguria e quasi tutti i sindaci dei comuni compresi fra Imperia e Ventimiglia, hanno ricevuto l'abbraccio caloroso di centinaia di persone che si [illegible] assiepate nell'atrio della nuova stazione di Sanremo. Un autentico bagno di folla per quegli amministratori che, con un confronto quasi quotidiano con le Ferrovie («incontri-scontri fra gentiluomini» li ha definiti il sindaco Bottini), sono riusciti [illegible] far ripartire un'opera che [illegible] [illegible] mesi [illegible] sembrava destinata ad andare ad arricchire l'elenco delle grandi incompiute della Liguria.

Confusi fra le autorità [illegible] oggi, ma un po' nell'ombra, c'[illegible] anche alcuni di quegli amministratori che 27 anni fa diedero [illegible] primo colpo di piccone simboli[illegible] [illegible] trasferimento a [illegible] della ferrovia conferendo, in una mitica [illegible] [illegible] Consiglio comunale, l'incarico ai primi progettisti: l'ex sindaco Parise e i consiglieri Lolli, Lanza, Revelli, Viani, Marra. Il ministro Scajola li ha ricordati tutti e ha anche sottolineato che una [illegible]parte [illegible] progettazione (relativa alla staticità della stazione di Sanremo) porta la firma dell'ingegner Lunardi, [illegible] ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Vent'anni fa - ha detto il ministro dell'Interno rivolto al collega - non avrebbe mai immaginato che oggi sarebbe stato qui alla cerimonia d'inaugurazione».

Inaugurazione, bagno [illegible] folla e grandi impegni. Cimoli ha annunciato che en[illegible] il 2004 le ferrovie dello Stato investiranno 14 mila miliardi per rendere più competitivo il trasporto su rota[illegible] in tutto [illegible] paese. Il ministro Lunardi, sottolineando come l'Italia soffra [illegible] [illegible] gravissima crisi di mobilità che il governo si è impegnato a superare, ha ga[illegible] investimenti per 11 mila miliardi in Liguria. Poi ha affermato: «Le grandi opere che dovranno rivoluzionare il trasporto in questa regione - raddoppio della ferrovia sino a Finale, ter[illegible] valico [illegible] Pontremolese - si faranno [illegible] tempi e costi certi e i 27 anni di attesa per il raddoppio della ferrovia nel Ponente dovranno diventare solo un ricordo». Un accenno anche all'Aurelia-bis di Sanremo e alla Statale 28: [illegible] un preciso impegno del governo a completarle perché non sono più da considerare opere regionali ma transeuropee.

Il presidente Biasotti, di fronte «alle cifre inimmaginabili annunciate da Lunardi» [illegible] è detto sicuro che tutte le grandi opere progettate e, in parte finanziate, vedranno la luce entro la fine del mandato dell'attuale governo. Poi ha assunto un impegno preciso in merito alla riqualificazione ambientale delle [illegible] dismesse della ferrovia».

Infine Scajola: «L'inaugura[illegible] di oggi non è un punto [illegible] arrivo ma rappresenta l'inizio della prosecuzione [illegible] nuovo tratto di ferrovia che è [illegible] stato finanziato». Poi, con una punta di polemica, ha aggiunto rivolto alla nuova stazione di Sanremo: «Ricorda un aeroporto e non una stazione dove ormai si trovano solo marocchini».



A sinistra i ministri Scajola e Lunardi con il presidente delle Ferrovie Cimoli e il sindaco di Sanremo Bottini al loro arrivo nella nuova stazione di corso Cavallotti [illegible] destra il pubblico nell'atrio segue in tv l'intervento delle autorità







Bottini con l'ex sindaco Parise. A destra i ministri nel tunnel che collega i binari all'atrio

DI NOTTE, DANNI INGENTI

Cervo, rogo alla società Valle Steria

CERVO

Brucia, nella notte, la sede della società sportiva Valle Steria, che è di recente costituzione e svolge prevalentemente attività giovanile, [illegible] le fiamme si estendono anche all'adiacente centro sociale Babilonia. I danni [illegible] rilevanti, [illegible] valutati, secondo un primo, [illegible] accertamento, intorno ai [illegible] milioni. Sono stati distrutti un televisore, un computer, alcuni arredi, vari documenti, tra cui i cartellini dei giocatori.

L'incendio, che - secondo alcune testimonianze - è stato accompagnato anche da una forte esp[illegible]sione, è divampato intorno alle [illegible] [illegible] mattino. [illegible] accorsi da Imperia i Vigili del Fuoco, che hanno l[illegible] duramente per circoscrivere il rogo, prima che fiamme si estendessero ulteriormente anche [illegible] vicini spogliatoi. Dopo un paio d'ore, comunque, il fuoco era definitivamente spento.

Le cause? Per adesso, [illegible] impossibile stabilirle [illegible] certezza. Con i pompieri, tuttavia, si sono precipitati sul posto anche i carabinieri, che hanno compiuto [illegible] lungo sopralluogo senza però trovare tracce di liquido infiammabile. L'ipotesi più probabile [illegible] quindi quella di un corto circuito. Già in passato si era verificato un altro episodio analogo, al Centro Sociale: ed anche in tale [illegible]rcostanza [illegible] era [illegible] possibile ricostrui[illegible] la dinamica precisa dei fatti e stabilire se l'incendio era dovuto a cause accidentali oppure [illegible] era doloso. [s. d.]

IMPERIA

I turni delle farmacie a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, sarà reperibile [illegible] notte la Gentile, [illegible] Cascione 27 (tel. 0183-61584); a Sanremo, soltanto per oggi, tocca alla Andreoli, corso Garibaldi 18 (tel. 0184-500436).

[illegible]

Autofiori, cantieri aperti e scambi di carreggiata

Sull'Autofiori, da oggi, scambi di carreggiata in direzione Francia, tra Imperia [illegible] e Imperia Ovest per installazione guard-rail; Imperia Ovest e Arma di Taggia per pavimentazione viadotto; Sanre[illegible] Ovest e Bordighera per sistemazione canalette; Ventimiglia e il Confine di Stato (scarpata Giralda). [illegible] direzione Italia, tra Andora e Albenga, per risanare la galleria Vallon d'Arme.

[illegible]

Riapre potenziata la Ludoteca Comunale

Dopo [illegible] paese [illegible] e l'installazione di nuovi giochi, riapre [illegible] Ludoteca Comunale di [illegible] Garibaldi 58. E' aperta a bambini, ragazzi fino a 10 anni, genitori e nonni che possano essere attori-protagonisti di animazioni e attività di laboratorio. [s. d.]

CONTRO IL TRASFERIMENTO DEL FRATE CUSTODE ANCHE UNA RACCOLTA DI FIRME

Imperia, chiude la chiesa del patrono

Sit in degli abitanti del Parasio: «San Leonardo non si tocca»



I fedeli del Parasio durante il sit in contro la chiusura della chiesa di S. Leonardo

IMPERIA. [illegible] la chiusura la chiesa di San Leonardo, il patrono della città, e il Parasio si mobilita perché non vuole perdere questo prezioso punto di riferimento: un centinaio di abitanti di ogni età, dai ragazzini ai «veterani» del quartiere, hanno attuato un sit in con cartelli e striscioni davanti all'ingresso del tempio, adiacente alla casa natale [illegible] santo, uno dei personaggi più importanti del Settecento (a lui [illegible] deve la creazione della Via Crucis).

L'Ordine dei Frati Minori Francescani, che ha sede a Genova, dopo aver chiuso cinque conventi nel 2000, [illegible] intenzionato [illegible] a privarsi di altri due in Liguria e della cappella di Porto Maurizio: padre Giulio, che da quattro [illegible] ne era il custode, sarà trasferito altrove. Il motivo? Non ci [illegible] sacerdoti a sufficienza. Ma il Parasio si ribella: «Per noi è un punto di riferimento prezioso. Non lo vogliamo perdere, e siamo disposti anche a una raccolta di firme». [s. d.]

VENERDÌ ERA STATO DISTRUTTO DAL FUOCO IL CAMION [illegible] UN IMPRENDITORE INDAGATO PER CORRUZIONE

Auto in fiamme, secondo attentato in 24 ore

Sanremo: bruciata la Mercedes di un uomo sotto inchiesta per traffico di cocaina

SANREMO

Venerdì notte un attentato incendiario contro [illegible] dei camion dell'imprenditore Carmelino Vigilante, implicato nell'inchiesta impe[illegible] che coinvolge anche alcuni carabinieri con l'accusa di corruzione e falso; sabato notte è andata a fuoco la vecchia Mercedes di Donaldo Arieta, 42 anni, disoccupato, arrestato nel settembre dell'anno scorso nell'ambito dell'Operazione Champagne, un blitz della polizia [illegible] aveva portato in carcere 19 persone di Sanremo e Ventimiglia per spaccio di droga.

Due attentati incendiari in [illegible] ore, entrambi legati a personaggi coinvolti in delicate inchieste della magistratura, hanno riproposto un'emergen[illegible] criminalità che da mesi sembrava sopita, [illegible] che evidentemente covava sotto [illegible] cenere.

L'incendio che ha distrutto la cabina di guida del camion adibito al trasporto di materiale terroso, secondo gli investigatori, potrebbe essere legato alle dichiarazioni fatte da Vigilante [illegible] magistratura. [illegible] inquietante avvertimento. L'attentato di sabato notte, invece, è più facilmente ricollegabile al ruolo di Arieta, arrestato [illegible] fa con l'accusa di essere uno [illegible] fornitori di cocaina alla Sanremo bene dei rampolli di famiglie agiate, per arrivare [illegible] professionisti e ai frequentatori abituali di locali notturni. Arieta, interrogato dalla polizia subito dopo l'incendio della sua auto, ha affermato di essere completamente uscito dal giro della droga. «Nes[illegible] attentato, è stato un corto circuito». Ma gli investigatori sembrano poco inclini a credere [illegible] [illegible] versione ritenendo l'attentato la risposta ad un probabile sgarro.

L'«Operazione Champagne» [illegible] portato in [illegible] soltanto spacciatori, o presunti tali, di nazionalità italiana perché la cocaina è droga da ricchi e non roba da extracomunitari. Viaggia su [illegible] privilegiati. Al bar di San Martino dove era concentrato lo spaccio per chiedere una dose di «coca» si doveva far riferimento ad una coppa [illegible] champagne. Di qui il nome del blitz della polizia. [g. p. m.]

DIANO MARINA, BLITZ ANTICLANDESTINI

Ancora un blitz anticlandestini a Diano Marina. Lo hanno compiuto, all'alba [illegible] ieri, gli uomini della Polizia municipale, coordinati dall'ispettore Franco Mistretta, e i carabinieri della locale caserma, diretti dal maresciallo Roberto Zacco. «Si è trattato di un servizio preventivo allo scopo di verificare alcune segnalazioni, pervenute da cittadini, circa la presenza di persone "sospette" all'interno dei condomini», spiega il sindaco Angelo [illegible]. Sono stati identificati dieci cittadini stranieri e controllati nove alloggi. Un extracomunitario è stato sottoposto a rilievi segnaletici e invitato a regolarizzare la propria posizione in Italia, un pluripregiudicato è stato allontanato e un altro straniero è stato denunciato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Infine, sono [illegible] [illegible] due sanzioni amministrative per violazione alla legge antiterrorismo. [s. d.]

QUI SAMP

Anche il Palermo (2-1) approfitta del male oscuro dei blucerchiati

Gabriele Remaggi
GENOVA

Non se l'aspettava neanche Bellotto una caduta di questo genere della Sampdoria, che non sfrutta per niente il vento che avrebbe potuto soffiargli alle spalle dopo la vittoria in trasferta a Cagliari, anzi si spegne e si squaglia, mostrando grandi limiti di tenuta psicologica [illegible] voglia [illegible] lottare. Anzi, la palla sembra che scotti tra i piedi dei blucerchiati, anche quan[illegible] il risultato è [illegible] sullo zero a [illegible] poche idee e confuse, passaggi sbagliati in maniera banale, poco collegamento non solo tra i reparti, ma anche tra i singoli. Insomma sembra di essere ancora alla partita con l'Empoli, quella che aveva fatto scattare l'esonero di Cagni. [illegible] c'è Bellotto, ma il lavoro che aspetta il nuovo tecnico [illegible] ancora grande: «Sono da valutare bene alcune componenti di [illegible] tattico, comunque da questa partita ho avuto indicazioni più veritiere rispetto a Cagliari: c'è da lavorare».

Probabilmente [illegible] lavoro più grosso l'allenatore deve farlo sulla testa dei suoi giocatori, ap[illegible] [illegible]eramente bloccati da qualcosa: potrebbe essere la paura di sbagliare, la paura di perdere, la paura di prendere iniziative. Qualunque cosa sia, c'è da risolverlo al più presto, perché [illegible] situazione non [illegible] per niente allegra, in una squadra [illegible] ieri ha dato l'impressione [illegible] di essere comunque più forte del Palermo, ma di [illegible] riuscire in ogni modo a mettere in campo tutte le proprie possibilità, e questa è la zavorra più pesante da affrontare e spesso da sciogliere. È sembrato che il gol di Flachi, segnato grazie all'astuzia di Marcolin e all'ingenuità dei palermitani, sorpresi da una punizione battuta [illegible]mente, avrebbe potuto liberare i blucerchiati dai lacci che li stringevano, ma il pareggio ottenuto dopo soli tre minuti ha rappresentato un nuovo ostacolo, più psicologico che altro, in questo momento troppo alto da superare. E così una Sampdoria bloccata soprattutto [illegible] [illegible] stessa e [illegible] un Palermo ordinato a difendersi, ha capitolato per due volte, regalando [illegible] vittoria [illegible] [illegible]ro. Emblematico il gol decisivo, con Bombardini che in area ha scartato tre immobili [illegible] [illegible] ha infilato Mondini: per il portiere un esordio amaro, con un rigore provocato quando [illegible] rebbe stato più utile lasciar andare il pallone, ma anche [illegible] due ottimi interventi, sempre su quel Mascara che è ormai ufficialmente la bestia nera della Sampdoria. [illegible] la squadra [illegible] Bellotto deve trovare in [illegible] la forza per reagire alla situazione, e la forza c'è, perché ha in formazione uomini che comunque non sono deboli come sembrano in questo momento.



Il gol messo a segno da Flachi aveva illuso i blucerchiati poi il Palermo ha saputo approfittare delle loro carenze

QUI GENOA

Quattro allievi nuovi per il «Professore»

[illegible]

Franco Scoglio sa come [illegible] quello che vuole: il secondo braccio di ferro intavolato con il povero presidente Dalla Costa è stato vinto. [illegible] Professore non si accontenta mai: né del gioco né della rosa a sua disposizione. Tre rinforzi aveva chiesto e ne sono arrivati addirittura quattro, perché oltre al portiere della nazionale tunisina El Ouaer, il difensore [illegible] Inter Lombardi [illegible] l'ala colombiana Jairo "El Tigre" Castillo, è stata trovata l'intesa con l'argentino [illegible] Cobelli, [illegible] si allena con i rossoblù da inizio stagione.

Intanto Cobelli non lo considera [illegible] novero dei rinforzi: il tecnico continuerà probabilmente a "ignorarlo" [illegible] ha fatto in questi [illegible] [illegible] rientrando l'attaccante nei suoi piani a breve e anche a lungo gittata. [illegible]ul portiere della nazionale tunisina ha frenato: «Per ora il titolare resta Lorieri che ha la mia piena fiducia». Sul difensore ha minimizzato: «Un buon rimpiazzo, ma [illegible] ha giocato sino ad ora mi ha completamente soddisfatto». Anche sull'attesissimo El Tigre ha mostrato olimpico distacco: «Darà un po' [illegible] respiro a Francioso. Comunque è un giocatore che ho scelto [illegible] per conoscenza diretta ma su indicazione di Riccardo Sogliano». Oggi la squadra si ritrova al Pio per lavorare: i tunisini tornano dopo un viaggio lampo in patria portando con loro il nuovo acquisto, il portiere El Ouaer. Lombardi è già a Genova. Castillo potrebbe arrivare domani. (d. s.)



Sala realizza di testa il gol del 2-1 ma il Savona non è riuscito a pareggiare

SERIE D: ESPULSO BIFFI DOPO 26' MA I BIANCOBLU' HANNO SBAGLIATO MOLTO. DI SALA IL GOL DELLA BANDIERA

Harakiri del Savona: 2-1 per il Cuneo

Piro si dimette, l'ex arbitro Pieri assediato dai tifosi

Ivo Pastorino
SAVONA

[illegible] [illegible] colpo solo il Savona perde partita [illegible] presidente. E già, perchè Bettino Piro, mentre il Cu[illegible] festeggia la vittoria [illegible] Bacigalupo, sb[illegible] dagli spogliatoi e, furente, annuncia le dimissioni da presidente perchè si ritiene vittima di un disegno malevolo.

Per capire è necessario un preambolo. Nell'intervallo i tifosi, fuori dai gangheri per alcune decisioni se [illegible] del tutto errate quanto [illegible] indisponenti da parte del direttore di gara, scoprono che in tribuna d'onore è comodamente sistemato Claudio Pieri, l'ex internazionale genovese ora designatore arbitrale. Da qualche tempo frequenta il Bacigalupo, ma non è troppo benvoluto, quanto meno in giro si dice che «porti male». E allora scatta l'assalto. Ingiurie a volontà, inviti perentori ad [illegible] darsene da Savona. Una sorta d'assedio [illegible] quale viene sottrat[illegible] dall'intervento del sindaco Ruggeri, di alcuni volonterosi e quindi da quello delle forze dell'ordine.

Può essere che [illegible] direttore di gara abbia «avvertito» la presenza di Pieri, ne sia rimasto condizionato al punto di assumere l'atteggiamento [illegible] chi vuol far vedere a tutti i [illegible] di farsene un baffo delle proteste e della pressione del pubblico di casa? Può essere.

[illegible] il Savona ci ha [illegible] anche del suo, e non poco, nell'uscire sconfitto da un match che i tifosi biancoblù aspettavano dall'anno scorso per una sonora rivincita e per agguantare le posizioni alte della classifica. E' andato tutto alla rovescia.

[illegible] partita la si può vedere sotto due punti [illegible] vista. Quello del tifoso, [illegible] anche del dirigente, e allora non mancano, [illegible] abbondano, le giustificazioni. L'arbitro prevenuto che fischia a [illegible] [illegible] [illegible] innervosisce i giocatori di casa, gli avversari che pos[illegible] invece fare tutti i comodi loro. [illegible] poi quello più distaccato di un osservatore qualsiasi. Il quale si chiede, [illegible] esempio, del perchè si è rinunciato in partenza [illegible] gente che sulla fascia sa come muoversi con naturalezza (Lamberti e Bisio) per far posto ad altri che, al momento, [illegible] dispongono nè di mobilità nè di scatto. Poi si chiede delle ragioni del nervosi[illegible] che rende [illegible] elemento esperto [illegible] Biffi ingenuo alla pari di [illegible] ragazzino [illegible] si fa sorprendere a rubare la marmellata sotto gli occhi della mamma che lo ha appena sgridato. Ma non è finita. Troppo si è atteso a mandare in campo un centrale (Cappanera) così da rendere meno perforabile la difesa dopo l'uscita di Biffi.

A forze pari [illegible] campo e nonostante un Lerda abile e furbo come una volpe sulla sponda del Cuneo, il Savona quanto meno non avrebbe perso e rimandato a casa coi musi lunghi quasi tremila spettatori, un patrimonio che pochi [illegible] queste serie possono vantare e che non merita di essere dilapidato.



Piccolo è entrato nella ripresa

Ma forse è stata soltanto una di quelle giornate in cui tutto va storto, nonostante l'impegno, che non è mancato mai, e con la bar[illegible] che affonda senza che nessuno sappia come turare le falle.

Ora il presidente Piro dovrà farsi sbollire [illegible] rabbia, [illegible] tutto giustificata specie in [illegible] personaggio ricco di passione [illegible] di [illegible] entusiasmo qual'è. Poi rimboccarsi le maniche e, con l'aiuto [illegible] quanti gli sono vicini, trovare la medicina giusta per guarire il [illegible]uo Savona. Il calendario gli offre subito una grande possibilità: il derby di domenica col Vado. Occhio, però, alle armi a doppio taglio.

E' arrivata una sconfitta figlia di tante madri

Da Lamberti e Bisio lasciati in panchina alla direzione di gara Il gran serrate finale è servito solo ad accorciare le distanze

Nanni De Marco
SAVONA

[illegible] attenuanti per [illegible] prima sconfitta casalinga, fotocopia di quella del passato torneo. Anche allora una espulsione (Giuntoli) [illegible] quella odierna di Biffi aveva condizionato l'assetto biancoblù. Ieri poi due fattori molto importanti: una fresca e svelta squadra sempre all'altezza e pronta a colpire, che ha [illegible] in difficoltà il Savona [illegible] un arbitraggio indisponente che ha permesso di tutto ai difensori ospiti. [illegible] così i 3 mila spettatori [illegible] usciti dal Bacigalupo con i musi lunghi, anzi lunghissimi.

Il Savona scende in campo con la formazione che mister Tufano crede la migliore, [illegible] si vede subito che il centrocampo biancoblù, lento e prolisso, avrà vita dura. Al 2' una punizione di Biffi da [illegible] metri diventa una bomba imprendibile ma sfiora la traversa: lo stadio è tutto un battimani. Iniziano gli scontri e l'arbitro vede solo [illegible] Savona al punto di fischiare ininterrottamente per almeno [illegible] minuti soltanto in favore degli ospiti. I biancoblù si innervosiscono. All'11' su angolo Lerda tocca di testa e [illegible] la palla sulla traversa. Segue una serie di falli che Bracaloni spre[illegible] quindi un pestone di Lerda a Biffi. E al primo scontro il capitano manda [illegible] l'ospite [illegible] la solita gomitata. Cartellino rosso. Rimasti in dieci il centrocampo dei biancoblù balla: [illegible] [illegible] Bracaloni perde palla, cinque maglie [illegible] contro tre savonesi [illegible] quando tocca a Lerda [illegible] gol. Contino, Barone e Di Gioia si fanno in quattro per arginare il gioco rapido dei piemontesi, [illegible] nello stesso tempo Lasalandra, Lavelli e Bottaro non si fanno pregare a fermare fallosamente Sala (tartassato cento volte) e Tozzi Borsoi.

Nella ripresa Cappanera rileva Peluffo [illegible] non [illegible] tempo per rimettere in quadro la difesa. Neppure [illegible] minuto e Lerda, solo a destra, raddoppia. [illegible] Savona non merita questa mortificazione perché mette cuore e gambe [illegible] al 54' dimezza il conto con un perfetto colpo di testa di Sala [illegible] cross [illegible] Aloe. Il finale è un monologo di orgoglio per i biancoblù, anche Contino entra nel clima e e [illegible] buone cose, ma [illegible] difficile passare la linea Maginot piemontese, [illegible] più lo stopper Lavelli martorizza Sala senza che l'arbitro ricorra al cartellino, punizioni [illegible] punizioni (come [illegible] lontani i giorni [illegible] Bracaloni giustiziere) ma il Cuneo resiste. Una sconfitta inopinata ma figlia di [illegible] madri, vedi la panchina di Lamberti e Bisio.



L'exarbitro Pieri mentre lascia la tribuna minacciosamente contestato dai tifosi

SERIE D, GIRONE A, [illegible] GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE [illegible] RETI

Ivrea-Sestrese [illegible]

Ivrea: Maio, Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottini, Pizzimenti, Campagnaro (62'Murante), Capecchi (88'Cuc), Laghi (58'Pierobon), Zucco, Bergantin. **Sestrese:** Speranza, Giauda, Lo Muzzo, Bonadies, De Mattei (61'La Mattina), Anselmo (46'Morendini), Capasso, Veneruz, Marino (71'Fiorito), Rosciglione, Casu. **Arbitro:** Alberghini di Finale Emilia. **Reti:** 14'e 48'De Mattei 28',29'e 62'Bergantin 61'Pierobon 68'Capacchi rig. 84'Murante.

Casale-Imperia 2-1

Casale: Azzaro, Ambrosetti, Sinatra (88' Falletta), [illegible] Greco, Brandani, Milani, Calandra (68' [illegible] Greco), Averani, Giulietti, [illegible] (62' Bisighini), Bovio. **Imperia:** Minori (73' Peirano [illegible] [illegible] Dangelo), [illegible]rilla, Marrazza, Balducci, Baldissari, Bianchi (46' Dangelo), Modenese, Turone, Bella, Gay, Carattini (75' Sparaccio). **Arbitro:** Quaglia [illegible] Collegno. **Reti:** Al 22' e 81' (rig.) Giulietti, 79' Gay. [illegible]: 250 spettatori, ammoniti Bianchi al 8', [illegible] al 43', Brilla al 52', Gay al 60', espulsi Peirani all'85', Cefferata al '94.

Savona-Cuneo 1-2

Savona: Iacono; Contino, Barone; Perrella, Biffi, [illegible] Gioia; Cairo (60' Piccolo), Bracaloni, Tozzi [illegible] (62' Aloe), Sala, Peluffo (46' Cappanera). **Cuneo:** Soldano; Dotti, Lasalandra; Giannasi, [illegible], Bottaro; Sabatini; Campioli (89' Perano), Ferrari (89' Dolcetti), Lerda, Cadenazzi (75' Taliono). [illegible] Zanarao di Conegliano Veneto. **Reti:** 30 e 48' Lerda; 54 s. t. Sala. **Note:** espulso [illegible] al 26', spettatori circa [illegible] mila.

Castellettese-Trino 0-1

Castellettese: Pedretti, Squizzato, Martusciello, Panizza, Coghetto, Cassani (48' Colombo), Rota, Minervino, De Paola (64' Falelle), Lorenzi, Limetti (58' Rusconi). **Trino:** Locatelli, Gallina, Izzo, Canonico, Rotolo, Bissoi Flavio, Dattrino, Col, Rao (60' Parla), Melchiori, [illegible] Giordano (66' Sanguedolce). [illegible]: Caravolo [illegible] Abbiategrasso. [illegible]: [illegible] Melchiori. **Note:** espulso Col al 49' per fallo di reazione, [illegible] spettatori.

Moncalieri-Vado 0-3

Moncalieri: De Biasio, Fantauzzo, Vallone, Leone (65' Pasquariello), Maglie, Casamassi[illegible] Tagliaferro (74' Bellucci), Aubrit, Arrigo Nobile, Medina (81' Povero), Santoro. **Vado:** Cancellara, Noris, Coghe (28' Rel), Botta, Fornaro, Panucci, Santanelli, Bonadies, Prestia, Schipani (86' Cocchella), Frediani (59' Gliribone). **Arbitro:** Martino. **Reti:** 5' Frediani, [illegible]' Giribone, 94' Prestia. [illegible] espulsi [illegible] 70' Santoro [illegible] doppia ammonizione e [illegible]' De Biasio per fallo di mano fuori area.

Voghera-Borgomanero 0-0

Voghera: Sidone, Re (78' Di Gennaro), De Nardin, D'Aprile, Ametrano, Dionisi, Papagni (67' Simari), Barbieri, Cinquetti (71' Guarna), Pastorino, Restelli. **Borgomanero:** Fabbro, Borella, Brivio, Ranola, Guidetti, Castiglioni, Valsesia, Della, Gel (69' Finazzi), Barbiero, Giallonardo. Arbitro Cammi.

Sanremese-Derthona 1-1

Sanremese: Paduano; Giuntoli, Grillo; Galoppo, Cassaro, Bocchi; Santonicola, Cosenza (75' Riolfo), Iannolo (83' Scanu), Calabria, Prunecchi (78' Lerda). **Derthona:** Aliotta; Salvagno, Testa; Schillaci, Di Capila, Lasconi; Salerno (64' Massaro), Cherubin (76' Di Mattia), Broccanello, Notari, Chietti. **Arbitro:** Vuoto. **Reti** 67' Calabria, 89' Di Mattia. **Note:** spettatori 700 circa; calci d'angolo 2-2; ammoniti Bocchi, Calabria e Lasconi.

Verbania-Valle d'Aosta [illegible]

[illegible] Castagnone, Baldo, Biasotto, [illegible]esini, Boldenn, Cacciatore, Motta (60' Ciana), Bagatti, Didu (50' Coscia), Riganò, Scheuber. **Valle d'Aosta:** Marino, Maffioletti, De Tommaso, Zadra, Brollo, Mascheroni, Lenzoni, Bertelli (88' Di Dio), Baciocchi (72' Volpone), Lunardon, Provenzano (80' Golsis). **Arbitro:** Dattrino. **Reti:** 24' Baciocchi, 74' Brollo. **Note:** ammoniti Brollo, Maffioletti, Coscia, Riganò. Espulso Cacciatore all'88'.

Borgosesia-Canavese 0-1

Borgosesia: Tell, Formentini, Fagnoni (92' S. Prini), Lanza, Mondoni, Moretto, Arnese (86' A. Prini), Cherutti, Roano (77' Ficco), Rota, Calò. **Canavese:** Trombini, Marchio, Pregnolato, Giovine, Bonato, Ragagnin, Becchio (69' Clemente), Rosso (38' Tuberosa), [illegible], Felice [illegible] Meggio), De Paola. **Arbitro:** Ferradini [illegible] Sondrio. **Rete:** 93' Pregnolato.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CUNEO	12	4	0	1	9	7
IVREA	10	3	1	1	17	7
SANREMESE	10	3	1	1	7	[illegible]
CANAVESE	10	3	1	1	7	6
DERTHONA	8	2	3	0	4	2
[illegible]	8	2	2	1	5	5
VALLE D'AOSTA	7	1	4	0	4	2
CASALE	7	2	1	2	7	7
[illegible]	7	2	1	2	6	6
IMPERIA	6	1	3	1	5	5
[illegible]	5	1	2	2	7	6
CASTELLETTESE	5	1	2	2	5	5
[illegible]	5	1	2	2	4	4
[illegible]	5	1	2	2	6	8
SESTRESE	5	1	2	2	6	10
BORGOSESIA	4	1	1	3	5	7
TRINO	4	1	1	3	8	13
VERBANIA	1	0	1	4	1	8

I MARCATORI

7 reti: Bergantin (Ivrea).
[illegible] reti: Calabria (Sanremese), Pierobon (Ivrea), Lerda (Cuneo), Giulietti (Casale), Pisasale (Canavese).
3 reti: Restelli (Voghera), Prestia (Vado), [illegible] Mattei (Sestrese), Santoro (Moncalieri), Capecchi (Ivrea), Falanca (Cuneo).
2 reti: Bissoi F. (Trino), [illegible] (Trino), Aloe (Savona), Sala (Savona), Iannolo (Sanremese), Murante (Ivrea), Gay (Imperia), Broccanello (Derthona), Bovio (Casale), Rota B. (Borgosesia), Pingitore (Borgomanero).

[illegible] TURNO

6° DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

BORGOMANERO	CASALE
CANAV[illegible]	CASTELLETTESE
CUNEO	[illegible]
DERTHONA	[illegible]
IMPERIA	IVREA
SESTRESE	MONCALIERI
TRINO	[illegible]
VADO	[illegible]
VALLE D'AOSTA	VOGHERA

GLI OSPITI RIALZANO LA TESTA NEL FINALE DOPO CHE I BIANCAZZURRI AVEVANO GIOCATO UNA GARA CONVINCENTE

La Sanremese si brucia all'89'

Poi rischia il tracollo: col Derthona è finita 1-1


Fase concitata di gioco a centrocampo [illegible] big match con i secondi in classifica

Bruno Monticone

SANREMO

Pochi minuti. Una manciata. Quanto è bastato a rovinare, alla Sanremese, [illegible] giornata che stava per essere perfetta. Ancora all'89', ieri, contro il Derthona, i biancazzurri erano in vantaggio di [illegible] gol. Faticoso, sofferto, ma meritato contro una squadra [illegible] [illegible] aveva concesso nulla [illegible] che in campo [illegible] confermato quelle doti di grinta e generosità che l'hanno portata, un po' a sorpresa, ai vertici della classifica. Ma [illegible] gol di Calabria, al 57' sembrava aver infranto la barriera che i «leoncelli» tortonesi avevano eretto a centrocampo con un pressing asfissiante, gioco corto, velocità e qualche fallo di troppo tollerato, con eccessiva disinvoltura, specie nel primo tempo, dall'arbitro. Un gol, quello di Calabria, che manteneva in vetta alla classifica i biancazzurri insieme al Cuneo. E, invece, dall'89' [illegible] poi, [illegible] sorte ha voltato le spalle alla Sanremese. E [illegible] Mattia, attaccante di scorta, appena mandato [illegible] campo dal Derthona nel tentativo, difficile a quel punto, di rimontare, ha trovato il [illegible] giusto ed ha pareggiato. E, con [illegible] Sanremese, ancora sotto choc, il Derthona è, addirittura, andato vicinissimo al colpo grosso quando, [illegible] pieno recupero, Broccanello si è trovato da solo davanti al portiere Paduano. Bravissimo Paduano a risolve[illegible] tutto con una grande deviazione volante, ma che brivido! Anche perché Broccanello era, probabilmente, in fuorigioco, ma arbitro e guardalinee avevano lasciato correre. Insomma una «miccia» che avebbe potuto innescare polemiche a non finire.


[illegible] biancazzurro Calabria impegna il portiere del Derthona — FOTO M. GARIB

Si è chiuso, così, sull'1-1 il big match della giornata [illegible] serie D tra la Sanremese capolista ed il Derthona secondo. Un match che [illegible] Sanremese aveva affrontato con uno schieramento un po' a sorpre[illegible]: in campo, come «under», il portiere Paduano, classe 1983 a scapito [illegible] titolare Perrone (che non ha certo gradito l'esclusione); una [illegible] che ha permesso all'allenatore Cichero di disporre di un uomo in più di esperienza [illegible] [illegible] al campo. I piemontesi, con l'«ex» Notari, erano quasi [illegible] completo. Primo tempo non troppo bello, con la Sanremese costantemente all'attacco, ma [illegible] po' a disagio nella «ragnatela» stesa a centrocampo dai p[illegible] che hanno scagliato, al 32', [illegible] Testa, il cui bolide [illegible] fuori area è stato respinto a pugni chiusi da Paduano, l'unico tiro in porta [illegible] primo tempo. Ben più incisiva la Sanremese nella ripresa. Subito pericolosa al 46' con un gran tiro [illegible] Bocchi che ha sfiorato [illegible] [illegible].

Una pressione, quella biancazzurra, premiata al 57': cross da destra, [illegible] campanile, sul bordo sinistro dell'area tortonese, un difensore sembra in grado di rinviare ma irrompe Prunecchi che crede in quel pallone, lo conquista, salta il difensore e spiattella [illegible] centro area dove Calabria si «avvita» bene di testa ed infila in gol. Sembra fatta. Ovvio che il Derthona, a questo punto, cerchi una reazione. Pericolosa, al 70', l'incursione di Lasconi [illegible] [illegible] che viene a contatto con Paduano in uscita, [illegible] palla supera [illegible] portiere, ma Grillo spazza via evitando guai maggiori. Mister Cichero infoltisce il centrocampo con Riolfo, Lerda e Scanu, questi ultimi due all'esordio stagionale. Ma il «jolly» vero lo pesca Villa, allenatore del Derthona che manda in campo [illegible] ventenne Di Mattia, «colored» ma tortonese puro sangue, cresciuto nel vivaio. Proprio lui, all'89', sull'unico errore vero della Sanremese (un disimpegno sbagliato a centrocampo), sfrutta un pallone «filtrato» [illegible] lato sinistro dell'area e anticipa, in uscita, con [illegible] bel tocco, il portiere rimettendo le cose in parità. E togliendo alla Sanremese [illegible] soddisfazione del primato.

Parla Cichero

«Un vero peccato non un dramma»

SANREMO

L'appetito vien mangiando, si sa. E, così, un bilancio [illegible] un secondo posto [illegible] dieci punti in classifica che, dopo cinque giornate, sarebbe stato ampiamente sottoscritto dalla Sanremese alla vigilia del torneo, adesso [illegible]venta, persino, motivo di rimpianti. L'1-1 contro il Derthona ha lasciato l'amaro in bocca. Colpa di quel gol subito [illegible] [illegible] minuto dalla fine che ha rovinato la festa [illegible] un match che la Sanremese aveva interpretato, tatticamente, molto bene. Contro un avversario difficile. «Non è certo un dramma questo pareggio, il nostro campionato [illegible] cambia - [illegible] Luigi Cichero, allenatore biancazzurro -. Resta l'amarezza di una vittoria sfuggita d'un soffio. La squadra, però, è stata brava, ordinata, disciplinata, tatticamente ineccepibile. Non era facile giocare contro questo Derthona, molto agguerrito. Tanto più [illegible] viene aiutato». Un pizzico di polemica [illegible] confronti dell'arbitro che, specie nel primo tempo, avrebbe lasciato correre troppo sul gioco, troppo falloso, del Derthona. «Abbiamo subito moltissimi falli [illegible] [illegible] campo - ha aggiunto mister Cichero -. Chiedevamo giustificazioni all'arbitro e, per tutta risposta, venivamo ammoniti [illegible]. E' un modo di fare ed un atteggiamento che finisce per [illegible] [illegible] partita. Potevamo chiuderla [illegible] nostro favore. Invece siamo stati raggiunti ed abbiamo rischiato, addirittura, di perdere nei minuti di recupero». Una «miccia», per fortuna inesplosa, quell'azione di Broccanello al 93', sventata negli istanti finali da una bellissima parata di Paduano: perchè l'attaccante tortonese, presentatosi tutto so[illegible] davanti al portiere biancazzurro, era in fuorigioco. [illegible] nessuno lo ha rilevato. Sarebbe stato gol, una beffa. Meno male [illegible] Paduano ha risolto tutto con quella bella parata», aggiunge, ancora, Cichero.

Tutt'altra [illegible] in casa del Derthona. Dove la sconfitta evitata in extremis è stata motivo di [illegible] soddisfazione. Il giovanissimo Di Mattia, 20 anni, mandato in campo alla fine, [illegible] è dimostrato [illegible] mossa decisiva. «Non è la prima volta che capita - ha detto Pietro Villa, allenatore dei piemontesi - [illegible] Mattia è una punta. L'ho mandato in campo perchè, alla fine, dovevamo provare [illegible] recuperare. E' andata bene. E' [illegible] una partita difficile, contro una Sanremese molto forte. Sono soddisfatto. Penso [illegible] il pareggio, tutto sommato, sia giusto. In fondo abbiamo avuto più [illegible] meno lo stesso numero di occasioni». [b.m.]

COSI' LE ALTRE

LA SCONFITTA [illegible] IVREA E' MATURATA SOLO NEL FINALE

Sestrese, quei sei gol [illegible] devono pesare

La Sestrese [illegible] preso una batosta [illegible] tipo tennistico contro l'Ivrea sabato (2-6) che potrebbe lasciare il segno. Rischio che [illegible] esiste secondo [illegible] volitivo tecnico Salvatore Mango: «Non credo che pagheremo questa sconfitta sul piano morale. [illegible] leggere il risultato e basta [illegible] potrebbe pensare [illegible] una disfatta, [illegible] ha visto la partita sa di fatti ben diversi. Abbiamo tenuto botta per due terzi di gara, siamo andati anche in vantaggio e sul 2-4 abbiamo gettato al vento l'occasione di riaprire la gara. Purtroppo Glauda ha sbagliato [illegible] rigore. La squadra [illegible] giovane e una sbandata nel finale di una gara combattuta [illegible] viso aperto [illegible] senza risparmio di energia può anche starci. L'importante e che il gioco non sia mai venuto meno».

Gli fa eco il portiere Ruggero Speranza che di questa formazione ricca di baby [illegible] la chioccia: «Bisogna avere fiducia [illegible] propri mezzi, le qualità per farcela ci sono, questo [illegible] un campionato lungo. Io [illegible] arrivato da poco ma ho visto subito che l'ambiente è quello giusto e che c'è voglia di fare».

Mango analizza la sconfitta: «Abbiamo sullo 0-0 e anche sul 2-2 sbagliato molto. I soliti peccati di gioventù: oltretutto gli infortuni [illegible] ci danno tregua. De Mattei che si stava candidando [illegible] ruolo di leader che [illegible] realizzato due gran gol [illegible] punizione, è dovuto uscire per infortunio. Speriamo [illegible] non sia niente di serio. Quando saremo al completo, potremo contare anche sui giocatori che sino a oggi abbiamo avuto a mezzo servizio e sui rinforzi come la punta francese arrivata [illegible] Pisa che sta sempre attendendo da Roma il transfer per poter scendere [illegible] Dilettanti».

Una grana che andrà risolta al più presto è anche quella del campo: Borzoli dovrebbe [illegible] oramai pronto, la semina sembra riuscita, si attende solo il via libera da parte della commissione di omologazione. Se Borzoli non dovesse farcela sabato prossimo si tornerà a giocare [illegible] Chiavari, contro il Moncalieri. [d. s.]

BATTUTA PER 2-1 A CASALE, NEL FINALE IL PRIMO KO

L'Imperia beffata da [illegible] «papera»


Minori, esperto portiere dell'Imperia

CASALE

Una papera difensiva dell'Imperia, a dieci minuti dalla fine, regala la seconda vittoria stagionale al Casale che al Natal Palli si impone per 2-1 con doppietta del bomber Giulietti. I nerostellati di Lovisolo superano così in classifica l'Imperia di un punto e si riportano nella zona [illegible] conta. Il primo tempo [illegible] apre [illegible] una clamorosa palla gol dei nerazzurri con Modenese che pesca Marrazza sulla destra, ma il difensore ligure [illegible] trova la gi[illegible] coordinazione [illegible] il suo destro va [illegible] lato. La prima occasione pericolosa dei locali è al 12' con Baudinelli, ottimamente servito da Claudio Greco, ma l'esterno casalese calcia debolmente [illegible] lato. Passano due minuti e l'Imperia si rende pericolosa con una punizione di Modenese che sfio[illegible] il palo. Al 18' Bella s'invola sulla fascia, salta tre avversari, ma il suo centro non [illegible] compagni piazzati. Al 21' [illegible] Casale sfiora il gol con Giulietti, che ritarda il tiro e Minori [illegible] ha difficoltà a bloccare la palla, ma dopo soli [illegible] secondi la punta nerostellata, ancora una volta servita da Claudio Greco, si fa trovare libero sulla destra e lascia partire un gran diagonale che s'infila nell'angolo sinistro.

Ad inizio ripresa Minoli sbaglia il rinvio [illegible] regala palla [illegible] limite a Baudinelli che però cincischia e consente alla difesa di rimediare. Al 54' caparbia azione di Giulietti che [illegible] al centro con Minori che anticipa Bovio. Il Casale, come già successo in altri incontri, arretra il baricentro e l'Imperia affonda alla ricerca del pari. Al 60' Gay dopo un uno-due [illegible] Modenese entra in area [illegible] finisce a terra, ma il direttore di gara lo ammonisce per simulazione. L'Imperia si rende pericolosa ancora dopo tre minuti [illegible] una punizione di Balducci con Baldisseri che non trova l'incornata vincente. Al 70' il Casale potrebbe raddoppiare in contropiede. Bovio però spreca un perfetto [illegible]ist di Claudio Greco e a tu per tu [illegible] Minori tenta il pallonetto che esce alto. Dopo due minuti Giulietti dal limite sfiora la tra[illegible]. All'80 arriva il pari dell'Imperia con Sparaccio che lanciato e [illegible] prima si impappina, poi recupera palla [illegible] centra per Gay che di sinistro al volo infila l'angolo.

Quando la gara sembra destinata a finire pari [illegible] difesa dell'Imperia regala il vantaggio al Casale. Su retropassaggio Marrazza spiazza il proprio portiere che non può far altro che stendere Giulietti pronto a [illegible]. Il direttore di gara espelle Peirano e fra i pali va il terzino Dangelo che non può nulla sul tiro dal dischetto di Giulietti. Al 94', a gara finita, Cafferata, in panchina, [illegible] fa espellere per una manata in faccia a Marrazza che [illegible] forza recuperava [illegible] palla finita fra i giocatori della panchina del Casale. [r. sa.]

COLPACCIO SU UN MONCALIERI RICCO [illegible] TALENTI

Orgoglio, tre siluri ed il Vado è risorto


Matteo Giribone ha realizzato il secondo gol per il Vado a Moncalieri, nella giornata della prima vittoria stagionale che ha esaltato le qualità della matricola e soprattutto il valore degli attaccanti: oltre a Giribone sono infatti andati a segno Frediani e Prestia

Ennio Fornasieri

MONCALIERI

Il Vado finalmente può gioire, in [illegible] colpo solo firma la prima vittoria del campionato per giunta contro una diretta concorrente ed inoltre è l'unica ligure ad aver incamerato i tre punti in questa domenica avara per le altre liguri. Un sacco 0-3 alle spese di quel Moncalieri che appena due settimane prima aveva steso al tappe[illegible] la Canavese. Nel brutto, piccolo e inadatto alla categoria campo comunale di Testona, i rossoblù [illegible]o quel risultato utile al morale e che risolleva la classifi[illegible]. Con questa vittoria i ragazzi di Eretta raggiungono [illegible] nutrito gruppone di rivali in attesa del derby di domenica prossima contro il Savona.

Per sgomberare il campo da facili trionfalismi va subito preci[illegible] che [illegible] Vado ha giocato qualitativamente meno bene di altre volte ma [illegible] vento sta girando a favore e su questo fattore anche mister Eretta [illegible] pienamente concorde. [illegible] Moncalieri che è una squadra tutta di giovani [illegible] due soli anziani (si fa per dire, perchè hanno sui 25 anni) ha giocato su buoni ritmi. Il Vado ha sofferto a centrocampo dove i talentuosi Medina [illegible] Aubrit hanno [illegible] la vita dura a Schipani & C. ma va anche detto che i piemontesi hanno chiamato in causa Cancellara solo in [illegible] circostanze, segno che la difesa ha retto bene.

Per [illegible] prima volta dall'inizio [illegible] campionato, il portiere del Vado non ha dovuto raccogliere palloni in fondo al sacco. Buon segno. Vado [illegible] vantaggio dopo soli sette minuti su un traversone di Santanelli girato [illegible] rete [illegible] testa da Frediani al suo primo gol stagionale. La pronta [illegible] del Moncalieri, squadra formata [illegible] otto undicesimi da giovani della Primavera del Torino, non si è fatta attendere. Prima Leone ha fallito [illegible] gol da buona posizione poi Noris ci ha messo una pezza sulla conclusione a botta sicura di Nobile.

Cancellara ritaglia il [illegible] contributo alla vittoria neutralizzando, [illegible] un colpo [illegible] reni, il tiro di Aubrit da fuori area. Sul corner Santoro fa il furbo e segna [illegible] un colpo di mano. Meno male che [illegible] guardalinee di destra [illegible] abbocca [illegible] segnala il misfatto. Gol annullato [illegible] [illegible] il giocatore. Nel finale di tempo prima Frediani poi Santanelli sfiorano il raddoppio. Si [illegible] all'intervallo ed alla ripresa del gioco dopo venti minuti il Moncalieri rimane in dieci per l'espulsione [illegible] Santoro.

Il Vado non [illegible] approfitta e invece di chiudere la partita viene assalito dalla paura [illegible] sbagliare, nonostante ciò non corre particolari pericoli. Gli avversari premono ma senza costrutto, sino [illegible] quando Giribone [illegible] [illegible] subentrati nel secondo tempo confezionano l'azione del raddoppio. Preciso il lancio di [illegible] che sorprende la difesa [illegible] Moncalieri infilata [illegible] centro. Giribone non [illegible] pensa due volte e supera [illegible] portiere in uscita. Portiere che poco dopo esce di pugno fuori dall'area e viene espulso. Partita chiusa e il Vado va ancora in gol [illegible] Prestia che fulmina in [illegible] Bellucci su assist di Giribone.

Mister Eretta [illegible] [illegible] solito preciso e puntale nell'analisi: «Siamo stati bravi a contenere e dopo il [illegible] ci siamo difenderci con [illegible]ne. Non abbiamo avuto la forza di ripartire con la superiorità numerica, ma [illegible] contento perchè siamo stati attenti e concentrati. Una bella iniezione di fiducia. E per una volta [illegible] può anche dire: Vado cinico e spietato.

CAMPIONATI GIOVANILI DI CALCIO

BATOSTE PER LO SPERANZA A OSPEDALETTI E PER IL VARAZZE SEPOLTO (6-2) A VALLECROSIA. ALLA LOANESI IL DERBY CON IL FINALE

La capolista Serra Riccò strapazza gli Juniores dell'Alassio

Combattuto pareggio con sei reti fra Quiliano e Ligorna mentre il Vado batte nettamente (2-0) il Borzoli

Entrano finalmente nel vivo i campionati regionali riservati ai baby con le compagini savonesi e della provincia di Imperia che sfidano i team genovesi. Copertina meritata per gli Juniores che hanno disputato nel weekend le partite della seconda giornata.

Questi i risultati del girone A: Argentina-Don Bosco 5-1; Cogoleto-Pontedecimo 0-5; Corniglianese-Busalla 2-2; Multedo-Voltrese 6-0; Varazze-Praese 0-1; Ventimiglia-Finale 4-1. Ha riposato la Cairese. Sono tre le squadre [illegible] comandano, a punteggio pieno, la classifica: Argentina, Pontedecimo [illegible] Praese tutte a quota 6 mentre a [illegible] troviamo Cairese, Multedo, Cogoleto, Voltrese [illegible] Ventimiglia.

Nel girone B questi i risultati: Arenzano-Albenga 0-0; Audace-S. Cipriano 0-4; Giacomo Mora-Athletic 2-1; Loanesi-Molassana 0-0; S.Fruttuoso-Culmv 6-1; Quiliano-Ligorna 3-3; Serra Riccò-Alassio 4-1. Soltanto [illegible] Serra Riccò è [illegible] punteggio pieno. Sabato le vespe hanno provato a fermare la capolista ma è soltanto riuscita a realizzare la rete della bandiera con Scaranti[illegible]no. A quota 4 [illegible] [illegible] invece Giacomo Mora, Arenzano, Molassana e S. Cipriano mentre a 3 un terzetto composto da Alassio, Athletic e S. Fruttuoso.

Seconda giornata anche per i Giovanissimi Regionali.

Questi risultati del girone C: Sestrese-Praese 3-0; Vado-Borzoli 2-0; Sampierdarenese-Pontedecimo 3-1; Cairese-Rivarole[illegible] 3-0; Savona-Arenzano 0-1; Multedo-Busalla 0-0.

[illegible] girone D invece si sono registrati i seguenti verdetti: Ospedaletti-Speranza 4-0; Albatross-Carlin's 5-0; Don Bosco Vallecrosia-Varazze 6-2; Finale-Loanesi 0-3; Argentina-Riviera Fiori 2-6; Alassio-Ventimiglia 0-2.

Infine gli Allievi che come i Giovanissimi alla fine della regular season premieranno le squadre ch[illegible] sono [illegible]ssificate al primo posto con l'accesso ai playoff per [illegible] conquista del titolo regionale.

Ecco i risultati dei gironi C e D. Girone C: Culmv-Cairese 0-2; Busalla-Sestrese 3-2; Arenzano-Savona 0-0; Praese-Multedo 5-1; Pontedecimo-Sampierdarenese 4-2; Rivarolese-Vado 3-4. Giron[illegible] [illegible]: Carlin's-Finale Ligure 3-3; Ventimiglia-Ospedaletti 0-4; Imperia-Argentina 1-0; Andora-Alassio 0-2; Pietra-Don Bosco Vallecrosia 2-2; Loanesi-Albatross 2-0. [g. o.]

NEI «NAZIONALI» IL VADO [illegible] [illegible] COL MONCALIERI

Dopo due vittorie consecutive il Vado ha dovuto dividere la posta con [illegible] Moncalieri (1-1) nella terza giornata del campionato nazionale Juniores. L'undici di Gulli, davanti al proprio pubblico, ha giocato una buona partita, rendendosi pericoloso in diverse occasioni, ma ciò [illegible] è stato sufficiente [illegible] avere la meglio dell'ostica compagine piemontese. Il gol dei rossoblu, sorpassati [illegible] classifica [illegible] Cuneo, è stato segnato da Ottonello.

Notizie decisamente [illegible] negative per il Savona sconfitto sul campo [illegible] Trino in un match rocambolesco e che ha lasciato grande amarezza nei baby biancoblu. Il Savona infatti sembrava essere [illegible] grado [illegible] portare a casa una preziosa vittoria considerato che si [illegible] portato in vantaggio [illegible] Bafico e Garibbo. Poi il Trino segnava [illegible] gol del 1-2, ma il Savona, a cinque minuti dal termine sembrava ancora in grado di ottenere l'intera posta. Così [illegible] è stato perchè il Trino ha prima pareggiato e poi, in pieno recupero, ha realizzato il 3-2. Come se non bastasse i giovani savonesi hanno dovuto fare i conti con l'infortunio di Gazzano (sostituito da Garibbo) e l'espulsione di Cocito, a 15' dalla conclusione quando il risultato premiava ancora gli striscioni. Buone notizie dal ponente con la [illegible] di misura dell'Imperia che ha avuto la meglio (1-0) sul Casale. [illegible] lo [illegible] punteggio la Sanremese ha piegato il Borgosesia [illegible] [illegible] Sestrese è stata travolta (6-0) dal Borgomanero. Al comando della classifica [illegible] Cuneo (p. 9) seguito da un terzetto comprendente Vado, Canavese e Moncalieri a 7. [g. o.]

ECCELLENZA: IL PORTIERE DELLA GRASSORUTESE LIMITA I DANNI, L'1-0 E' DI ROMERO

Non è bastato Nanfria per fermare l'Albenga

RAPALLO

Il debuttante (in campionato) Romero realizza l'unico gol al «Macera» fra Grassorutese e Albenga, rete che per l'undici di Elvio Fontana vale il primato in classifica, a punteggio pieno, con il portiere Siracusa ancora imbattuto. Nell'Albenga non ci sono Martin e Modica (il transfert dovrebbe arrivare in settimana), ma sono in campo, e da protagonisti, Carlos e Sebastian Lovera, oltre ovviamente a Romero. Tre giocatori da palati fini, un «modo» di calciare il pallone che conferma le loro capacità tecniche.

Detto chiaro: l'Albenga ha vinto soltanto per 1-0 poiché il portiere della Grassorutese, Nanfria, ha compiuto una serie d'interventi determinanti, sempre su conclusioni dei tre citati sopra. Albenga ottima squadra, tecnica, che ha tutte le carte in regola per disputare un campionato di vertice; Grassorutese dopo due turni ancora a quota zero, e i problemi per il team di Maurizio Pertusi sono quelli noti, in particolare nella zona d'attacco dove Scelfo non è punta da area di rigore, e il «vecio» Marchesini (giocava già oltre dieci anni fa, quando Fontana allenava la Sammargheritese) non ha più uno scatto brillante.

La prima mezz'ora registra un sostanziale equilibrio, le squadre si studiano e i pericoli, per Nanfria e Siracusa, sono uguali a zero. Al 34' Carlos Lovera entra in area, sfruttando un paio di rimpalli favorevoli, appoggia a Fanelli che conclude verso la porta avversaria: Nanfria è scavalcato, ma la sfera colpisce la traversa. L'Albenga colpisce una seconda traversa, sempre con Carlos Lovera, al 46': la sua punizione è «quasi» perfetta, il quasi è dovuto al fatto che la palla non s'infila nel sette, ma termina sulla parte superiore del legno.

Nella ripresa è sempre l'Albenga che cerca il gol partita, che arriva al 58'. La difesa della Grassorutese pecca d'eccessiva sicurezza, Gastrini appoggia lateralmente per Boero, Fanelli capisce tutto e ruba il tempo al giocatore rapallese; con tutta la Grassorutese che sale verso centrocampo, è un gioco da ragazzi per Fanelli appoggiare a centro area per la conclusione di piatto, vincente, del liberissimo Romero. Allo scoccare dell'ora di gioco Bellinghieri crossa per Sebastian Lovera che si coordina e calcia, ma Nanfria sventa la minaccia. Carlos Lovera strappa l'applauso del pubblico al 77' quando su punizione, con palla a girare, costringe Nanfria a un intervento miracoloso: applausi per Lovera e per Nanfria, ovviamente. E la Grassorutese? Mai pericolosa nei pressi di Siracusa, che dalla porta ha «telecomandato» i compagni di squadra. L'estroso portiere deve sporcarsi i guanti all'63', in seguito a uno spunto di Marchesini che calcia di destro, ma l'argentino devia con sicurezza. Un minuto dopo il signor Polimeni espelle Pertusi per proteste, e per la Grassorutese è veramente la fine. [g. s.]



Romero, qui contrastato da un avversario in una foto d'archivio: suo l'1-0 per l'Albenga

TRAVOLTA LA CASELLESE

Buon Finale Tre reti e un sorriso

FINALE LIGURE

Il Finale vince e convince, batte 3-1 la Casellese dopo aver tenuto le redini dell'incontro per la maggior parte del tempo. I giallorossi festeggiano in ritorno casalingo in Eccellenza nel migliore dei modi. Il primo tempo è stato di chiara marca finalese con la Casellese che si rende pericolsa solo all' inizio della partita. Poi il colore che ha prevalso è stato quello giallorosso, tanto che i ragazzi di Monteforte nel giro di un quarto d'ora rifilano un micidiale uno-due ai valligiani genovesi. Nella ripresa La Casellese entra in campo con grinta e mette in difficoltà il Finale pur non impegnando mai sostanzialmente l'estremo difensore locale Di Tonno. Ma al gol che accorcia le distanze ed arriva ad un quarto d'ora dalla fine, qualcuno potrebbe pensare male. Il «timore» dura solo cinque minuti, giusto il tempo di rimettere le cose a posto e condurre in porto una vittoria meritata.

La cronaca: subito un pericolo targato Casellese con Marco Cavaliere ma Di Tonno (che sostituisce il titolare Ghiraldelli) non si fa sorprendere e neutralizza la conclusione del centrocampista genovese. Da questo momento in poi le palle-gol portano la firma del Finale. La prima è un cross di Vittori bucato dalla difesa avversaria che Bottinelli dalla destra scaraventa in rete. Una volta in vantaggio il Finale continua a premere e costruisce il raddoppio con uno spunto di Vernic e che lancia Febo. Cross dal fondo campo che ancora Bottinelli mette dentro con un perentorio stacco di testa in area di rigore. Due a zero e Casellese che continua a sbandare ma Alfano sfiora il terzo gol e manda di poco a lato. A fine tempo un tiro del genovese Carretta viene respinto dall'attento Di Tonno. Nel secondo tempo la Casellese prova a riaprire la gara e ci riesce parzialmente a metà della frazione con Armanino. Dopo cinque minuti Grossi mette le cose a posto e sfrutta un calcio d'angolo battuto da Bottinelli con la collaborazione del colpevole portiere Morgavi. Finisce con il Finale che incamera la prima vittoria stagionale e tanti buoni segnali da parte della squadra. Avanti così. [en.for.]

INUTILE GOL DI CONTE

Lavagnese Primo ko a Follo (1-2)

FOLLO. La Lavagnese subisce la prima sconfitta stagionale sul campo del Fo.Ce.Vara, dopo aver a lungo cullato la speranza di conquistare un risultato positivo: il 2-1 finale per gli spezzini è maturato in maniera abbastanza occasionale, non certo in seguito ad una netta supremazia territoriale dell'undici allenato da Affanni su quello guidato dalla panchina da Mariani.

La Lavagnese ha cercato di fare la partita, grazie a una miglior tecnica individuale dei vari giocatori: ai bianconeri è mancato però quel pizzico di determinazione che al termine ha fatto la differenza, permettendo al Fo.Ce.Vara di imporsi. Dopo appena 8 minuti la Lavagnese è già vicina al gol: la conclusione di Conte è perentoria, ma Brogi è molto abile nell'intuire e respingere in angolo. Sul capovolgimento di fronte è invece il Fo.Ce.Vara a trovare il gol dell'1-0: Pellegrini opera una sgroppata da tre quarti di campo, supera di potenza un paio di avversari e infila alle spalle di Renon con un preciso diagonale. La reazione della Lavagnese è immediata, non trascorre un minuto e Camezzana tira dalla distanza, ma Brogi blocca con sicurezza. Al 24' è Costa, su punizione, a mettere in risalto le doti del portiere spezzino, che si salva deviando oltre la traversa. Sessanta secondi dopo Di Somma si presenta davanti a Brogi, che nega ancora alla Lavagnese la gioia del gol respingendo di piedi. L'occasione più nitida del primo tempo, per la Lavagnese, arriva al 44': Mastronicola scarica un potente tiro dalla distanza, Brogi non trattiene la sfera, ma sulla linea di porta Bertolla spazza la minaccia. Ad inizio ripresa, dopo una conclusione di Pellegrini che scheggia l'incrocio dei pali, la Lavagnese ottiene l'1-1. Di Somma supera in dribbling due avversari, il suo cross per Conte è preciso come precisa è l'incornata del difensore, che infila alla destra di Brogi. Si diceva in apertura della rete decisiva, del 2-1 per il Fo.Ce.Vara, abbastanza fortunosa: Rombi scende sulla destra, crossa per Rossi che, con un colpo di tacco, colpisce il pallone che prima termina sul palo, e poi in fondo al sacco. La Lavagnese riparte in avanti, all'82' Di Somma su punizione colpisce la traversa. L'ultima nota riguarda un cartellino rosso, esibito dal signor Incerti di Genova a Mastronicola, per proteste. [g. s.]

SCONFITTA AMARA CONTRO GLI SPEZZINI, CONCRETI E BLINDATI IN DIFESA

Poco carattere: Cairese ko

I gialloblù battuti 1-0 in casa dalla Bolanese

CAIRO MONTENOTTE

E' stato solo un fuoco di paglia la vittoria di sette giorni fa della Cairese? Da quello che si è visto oggi contro la Bolanese sembrerebbe proprio di sì. I gialloblù di Gianni Michelini infatti oltre ad essere stati sconfitti (1-0) dalla formazione spezzina, hanno dimostrato di avere poco carattere. La stagione parte nuovamente con il «mal di Vesima»? L'allenatore Michelini fa un sorriso, misto rabbia e dice: «No, è soltanto una partita nata male e finita peggio». Già, perché il risultato finale in favore della Bolanese ci sta tutto. La squadra allenata da Nardi ha vinto con merito. Ha sfruttato al meglio le occasioni e nel momento in cui c'era da chiarirsi le idee l'ha fatto. Al contrario dei gialloblù, che da quando si sono trovati sotto di una rete sono diventati quasi timorosi, facendo diventare grande una squadra, la Bolanese, appunto, che ha come obiettivo principale la salvezza.

Michelini tecnico dei locali ha impostato subito una squadra d'attacco dando più responsabilità nel reparto offensivo al giovanissimo Oliveri, classe 1984. Dall'altra parte Nardi, mister degli spezzini, ha messo in campo una formazione blindata in difesa con Bedin e Adoni centrali.

Il via è tutto di marca locale con Minio che al 21' lascia partire un rasoterra che esce di poco sul fondo. La difesa della Bolanese è un vero bunker. La Cairese non riesce a passare, i gialloblù si aprono troppo e vengono castigati. E' il 29' quando si accende una mischia sotto la porta difesa da Bruzzone: Braida riesce con una zampata vincente a mettere in rete. E' il gol che regalerà tre punti pesanti agli ospiti.

La formazione locale è al tappeto. Non serve l'innesto di Zucchelli, al 44',al posto di Procopio a decidere le sorti della sfida. Prima dello scadere del primo tempo sono ancora gli spezzini con lo scatenato Braida a impensierire la porta di Bruzzone, ma questa volta il tiro dell'attaccante ospite trova pronto il portiere gialloblù.

Nella ripresa la Cairese non riesce a entrare in partita. Così, a sorpresa entrano in scena gli spezzini, padroni del campo. Michelini cerca tutte le mosse per mettere il freno alla Bolanese. Ma tutto è vano. Braida, fino a quando è in campo, continua a impensierire la difesa gialloblù, che comunque riesce in qualche modo a limitare i danni. Nel finale i padroni di casa hanno la possibilità di agguantare il pareggio ma l'incornata di Minio (81') esce di poco sul fondo. [r. p.]



Il giovane Tomatis, qui in azione in una foto d'archivio, è stato tra i primattori del match che la Cairese ha perso in casa con la Bolanese, deludendo la attese dopo un debutto assai brillante

E LA FEZZANESE VINCE 1-0

Pontedecimo La «sberla» arriva al 94'

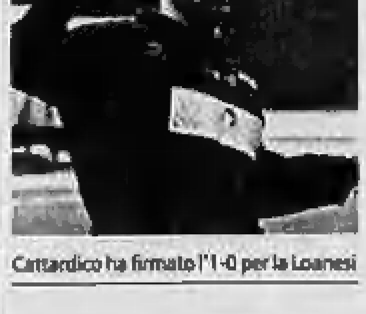
PONTEDECIMO

I granata dovranno rivedere molte cose se vogliono battersi per la promozione. Il Pontedecimo si schianta sull'ostacolo della Fezzanese e lascia tre punti agli spezzini, indicati come l'anello debole del gruppo dell'estremo Levante. L'uno a zero è dovuto anche a sfortuna, un gol arrivato a tempo scaduto su un banale errore difensivo, però nei 93 minuti precedenti il Pontedecimo aveva costruito poco. La squadra è apparsa lenta, molto nervosa, soprattutto in Arnao che ha indispettito avversari ed anche i tifosi di casa. Il portiere Brogi non ha dovuto compiere molti interventi. L'unico vero brivido l'ha avuto poco prima del 90' quando l'ingresso di Cardinali ha dato vivacità alla manovra offensiva granata, sino a quel momento poco incisiva con Pieralisi e Ruocco generose ma lasciate troppo solo, mai cercate con cross dal fondo. Il gol decisivo al 94': Pedretti commette una disattenzione e lascia la palla agli avversari sulla trequarti, Mariano pesca con intelligenza Bordi (erano entrati da poco) che non si pregare e fulmina Lo Russo.Non c'è neppure tempo per abbozzare una reazione. La Fezzanese ha potuto contare su un undici affiatato, quasi immutato rispetto all'anno scorso. [d. s.]

IL MATCH DI CHIAVARI SI CHIUDE SULL'1-0 NONOSTANTE L'INFERIORITA' NUMERICA

E Cattardico fa volare la Loanesi

Con un velenoso diagonale ha piegato la Sammargheritese



Cattardico ha firmato l'1-0 per la Loanesi

CHIAVARI

Un gran gol di Cattardico, con un velenoso tiro in diagonale di rara potenza e precisione che s'infila sotto la traversa, permette alla Loanesi di espugnare il campo di Chiavari, terreno casalingo della Sammargheritese per ancora un mese. La partita è stata ricca di colpi di scena, giocata a viso aperto da entrambe le formazioni, con una Loanesi che nonostante abbia dovuto per quasi 50 minuti giocare in inferiorità numerica, ha realizzato il gol partita proprio in dieci contro undici. Nessun errore da parte di mister Piovano, che anche dopo il gol del vantaggio ha mantenuto la sua squadra con un atteggiamento spregiudicato (un 3-5-2 difficile da vedere per una squadra in trasferta) ed è stato meritatamente premiato. Nel primo tempo la Samm crea qualche nitida occasione da rete, e non avrebbe demeritato il vantaggio: al 20' Rinzivillo conclude a fil di palo, a lato; subito dopo Giacobbe crossa al centro, ma Ciravegna sbroglia. Al 40' la Loanesi rimane in dieci: Vona entra in contatto con il portiere avversario Fossa, la palla termina a Ceppi che deposita nella porta sguarnita. L'arbitro aveva già fischiato, Vona protesta con un termine «colorito» sentito anche dalla tribuna, e il signor Ravenna estrae il cartellino rosso. Al 53' Giacobbe sfrutta un passaggio arretrato di Barone per calciare verso Ladelfa, ma il portiere respinge d'intuito. Cattardico è scatenato, i tre difensori della Samm (Lenzi, Calisi e Cipani) non riescono a controllarlo. Una sua punizione, al 67', costringe Fossa a un miracoloso intervento. E' la Loanesi che sembra avere un uomo di movimento in più sullo scacchiere. Al 71' Potocnik costringe Fossa a una parata sul palo. E' il preludio al gol partita. Lungo rinvio di Ladelfa, Lenzi e Calisi lasciano a Cattardico un mezzo metro fatale: dal vertice dell'area lascia partire un gran tiro per l'1-0. Tre minuti dopo Fossa, uscito quasi a metà campo, colpisce la sfera di mano ed è espulso (fra i pali subentra il difensore Lenzi): il match non propone altro. [g. s.]

Busalla boom col minimo sforzo

Stende il Genoa club Mignanego ma fa suo il match di misura: 2-1

BUSALLA

Il risultato non rende giustizia al Busalla che ha dominato il Genoa Club Mignanego oltre il 2-1 con il quale si è chiuso l'incontro. Gli azzurri di casa hanno iniziato senza Bolesan (breve la sua comparsa nel finale, è molto lontano dalla forma ideale) ma hanno sempre tenuto sotto controllo l'incontro grazie alla buona organizzazione del centrocampo. Già al 1' Glioti potrebbe segnare: liberato da un triangolo con Cannistrà, si presenta solo davanti a Pittaluga ma il suo diagonale è fuori di poco. Al 36' il primo rigore: Glioti si presenta in area, salta anche Pittaluga ma viene steso da Vernazza. Calcia dal dischetto Cannistrà e realizza. Al 61' il raddoppio: sempre Cannistrà, sempre su rigore. Repetto viene trattenuto in maniera vistosa da Alessio e l'arbitro Barresi decreta ancora il rigore. Cannistrà replica. Il Genoa Club ha un sussulto solo grazie all'ingresso del vecchio Ferraris: al 70' è il centravanti a precedere tutti in una mischia in area busallese e segnare il gol che riapre le speranze degli ospiti. Nel finale la partita si incattivisce e l'arbitro perde la bussola. [d. s.]

NELL'ECCELLENZA LIGURE 16 GOL E QUATTRO VITTORIE IN TRASFERTA

Finale-Casellese 3-1

Finale: Di Tonno; Breme (60' Buzzurro), Grossi; Ranieri (46' Damonte), Mazzone, Febo; Bottinelli, Vernice, Vittori, Biedi, Alfano (75' Infantino). **Casellese:** Morgavi; Pichhi, Denaro; Gaburri (45' Stevano), Ledda, Torre; M.Cavaliere, Armanino (72' Lagorio), Ferrando, C. Cavaliere, Mirkovic (16' Carretta). **Arbitro:** Bisiani. **Reti:** 10' Vittori, 29' Bottinelli, 72' Armanino, 76' Grossi.

Cairese-Bolanese 0-1

Cairese: Bruzzone; Zanti, Ghiso (46' Pensiero); Luzzo, Tomatis, Abbaldo; Rizzo, Minio, Veneziano (76' Dalmasso), Procopio (44' Zucchelli), Oliveri. **Bolanese:** Romano; Crocetti, Martini; Montani, Adoni, Bedin; Ginnotti, Vinchesi, Illiano, Micheli (65' Montella), Braida (75' Meruzzi). **Arbitro:** Accame. **Rete:** 29' Braida

Fo.Ce.Vara-Lavagnese 2-1

Fo.Ce.Vara: Brogi; Calcagnini (63' Costa), Paganini (63' Rossi); Olmi, Rolla, Fazzini; Gianardi, Maggiari, Pellegrini, Chiappino (54' Rombi), Bertolla. **Lavagnese:** Renon; Venuti, Livellara; Conte, Costa, Raffo (81' Fontana); Camezzana, Ubertelli, Mastronicola, Dasso, Di Somma. **Arbitro:** Incerti. **Reti:** 10' Pellegrini, 54' Conte, 79' Rossi.

Sammargheritese-Loanesi 0-1

Sammargheritese: Fossa; Calisi, Cavagnino (64' Balestra); Lenzi, Cipani, Bertorello; Morissoni, Veroni (82' Fabbri), Lazzaretti (69' Volpe), Giacobbe, Rinzivillo. **Loanesi:** Ladelfa; D'Avino, Borrello; Moiso, Barone, Ciravegna; Cattardico, Potocnik, Vona, Ceppi, Buttiglieri (88' Balbo). **Arbitro:** Ravenna. **Rete:** 80' Cattardico.

Grassorutese-Albenga 0-1

Grassorutese: Nanfria; Piazza, Pertusi; Portoricco (75' Tripoli), Maschio, Boero (75' Alfarone); Lauricella (88' Giosa), Gastrini, Scelfo, Picasso, Marchesini. **Albenga:** Siracusa; Limarelli, Carrara; Sardo, Marcenaro (34' Lettera), Prina; Fanelli, C. Lovera, Romero, Bellinghieri (85' Gimenez), S. Lovera. **Arbitro:** Polimeni. **Rete:** 58' Romero.

Busalla-Genoa Club Mignanego 2-1

Busalla: D. Romeo; Figus, Bertero; Scuzzarello, Da Monte, Aloi (65' Pesciallo); Repetto, Ottoboni, Stumpo (76' Piccardo), Cannistrà (85' Bolesan), Glioti. **G.C. Mignanego:** Pittaluga; Vernazza (38' Rinaldis), R. Cappanera (55' Ferraris); Alessio, Ballestini, A. Romeo; Migliardi, Nacci, Fasciolo (57' Bernardeschi), Repetti, Mosca. **Arbitro:** Barresi. **Reti:** 36' e 61' Cannistrà (rig.), 70' Ferraris.

Pontedecimo-Fezzanese 0-1

Pontedecimo: Lo Russo; Gualco (71' Cardinali), Costa; Mangini, Proto, Saracco; Zanardi (63' Marongiu), Pedretti, Ruocco, Arnao (82' Balboni), Pieralisi. **Fezzanese:** Brogi; Palagi, Frateschi; Ravina, Corvi, Celsi; Fiocchi, Ruaro, Miglioranza, Gilli (47' Bordi), Sabelli (25' Mariano), Fiondella (43' Ferragamo). **Arbitro:** Peri. **Rete:** 94' Bordi.

Sarzanese-Molassana 2-0

Sarzanese: Puntelli; Gramolazzo (64' Zanella), Bruschi; Polidori, Ferrari, Statella; Parabella, Guzzoni, Crestini, Bolognini (76' Spallanzani), Menini (61' Baldoni). **Molassana:** Scavo; Lavrero (61' Viarengo), Draghi; Mignone, Luchetta, Bottaro; Frazzetto, Sposetti, Tirella, Bozzano, Allegretti (69' Berni). **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 21' Crestini, 62' Statella.

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	GENOA M.	2-1
CAIRESE	BOLANESE	0-1
FINALE	CASELLESE	3-1
FOCE. VARA	LAVAGNESE	2-1
GRASSORUTESE	ALBENGA	0-1
PONTEDECIMO	FEZZANESE	0-1
SAMMARGHER.	LOANESI	0-1
SARZANESE	MOLASSANA	2-0

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

ALBENGA	SAMMARGHER.
BOLANESE	FOCE. VARA
CASELLESE	BUSALLA
FEZZANESE	MOLASSANA
FINALE	GRASSORUTESE
GENOA M.	CAIRESE
LAVAGNESE	PONTEDECIMO
LOANESI	SARZANESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
ALBENGA	6	2	0	0	5	0
BOLANESE	6	2	0	0	5	0
FOCE. VARA	6	2	0	0	5	2
FINALE	4	1	1	0	5	3
FEZZANESE	4	1	1	0	1	0
LAVAGNESE	3	1	0	1	4	2
PONTEDECIMO	3	1	0	1	2	1
CAIRESE	3	1	0	1	2	2
LOANESI	3	1	0	1	2	3
SARZANESE	3	1	0	1	2	4
BUSALLA	3	1	0	1	2	5
GENOA M.	1	0	1	1	3	4
SAMMARGHER.	1	0	1	1	0	1
CASELLESE	0	0	0	2	2	5
MOLASSANA	0	0	0	2	0	4
GRASSORUTESE	0	0	2	2	0	4

PROMOZIONE: GOZZI E BEATRICI FIRMANO IL 2-0 DEI GIALLOROSSI

Ventimiglia espugna il campo del Varazze

Antonio Gallizia

VARAZZE

I nerrazzurri di Navone, resistono solo un tempo al Ventimiglia di Gatti. I frontalieri al Pino Ferro passano due volte e portano a casa una vittoria, che riscatta prontamente, il non felice debutto casalingo di otto giorni orsono contro la Bolzanetese. Per quanto riguarda il Varazze, la giovane formazione di Navone ha retto bene nel primo tempo, forse c'era anche un calcio di rigore in favore dei nerrazzurri, ma l'arbitro Persano arrivato da Novi Ligure non lo ha concesso. S'inizia con il Varazze che tenta di prendere in mano il centrocampo, il Ventimiglia nelle battute iniziali è molto contratto. Al 5' Ramella vince un contrasto a centrocampo con Drioli, poi dalla diagonale di centrocampo serve Balducci, il bomber batte di prima intenzione, la palla finisce però distante dalla porta difesa da Frasson. Al 25' grande giocata di Podestà che libera in area Ramella, quest'ultimo al momento del tiro è messo giù da un avversario, per l'arbitro a pochi metri tutto regolare. Questo è un buon momento per i nerrazzurri che al 31' si vedono respingere sulla linea da un difensore una conclusione di Straxino. Il Ventimiglia cerca di reagire con una bella conclusione di Gozzi dalla lunga distanza, Colombini blocca senza problemi. Al 39' ancora i ragazzi di Navone in avanti, Bolla corregge verso Cosma un centro dalla destra, il centrocampista batte di prima intenzione, la palla sfiora l'incrocio ed esce sul fondo. Ripresa con il Ventimiglia subito più reattivo. Al 50' Fiore dal limite prova il diagonale, la palla va però fuori. Al 53' i ragazzi di Gatti passano in vantaggio, c'è un errore della difesa nerrazzurra Gozzi ringrazia recupera la palla e con un preciso tiro manda in rete. Passano solo tre minuti ed il Ventimiglia va in gol per la seconda volta. C'è una punizione in favore dei frontalieri per un fallo su Gozzi, alla battuta si porta Beatrici che con un tiro preciso ma non forte prima aggira la barriera e poi sorprende Colombini. Sotto di due gol il Varazze cerca di reagire, ma ora il Ventimiglia ha morale e chiude bene su ogni incursione dei nerrazzurri. La gara si avvia così alla conclusione con il Ventimiglia di Gatti che subito ha dimenticato lo scivolone rimediato all'avvio contro la Bolzanetese.

Varazze: Colombini; Dagnino, Bronzino, Podestà, Fazio, Straxino (79' Bolisti); Cosma, Ramella, Bolla; Ghiacchino, Balducci (65' Navone).

Ventimiglia: Frasson; Gheresi, Comi, Biancheri; Nocera, Beatrici, Iezzi (91'Farruggia)Drioli; Gozzi (87' Gatti) Gasbarra, Fiore (83'De Boni). **Arbitro:** Persano. **Reti:** 53'Gozzi 56'Beatrici.

CARLIN'S, ESORDIO-CHAMPAGNE: 3-0

Netto successo della Carlin's Boys nell'esordio casalingo nel campionato di Promozione. Il 3-0 inflitto alla Corniglianese (in gol, per i nerazzurri sanremesi, sono andati Souleri al 15', Roberto Barillà al 63' ed il giovanissimo Perato, classe 1985, al 75', i genovesi hanno concluso in dieci uomini per l'espulsione di Astro al 55') ha confermato la buona condizione della formazione allenata da Fabio Coccoluto che, già nella prima giornata, aveva strappato un buon pareggio esterno ad Arenzano. «La squadra ha giocato bene. E' compatta e grintosa», ha commentato il tecnico matuziano. **Carlin's Boys** Balestra; Paonessa, Souleri; Gallese, Perato (83' Cilli), Pinto; Arieta (70' Di Pasquale), Di Clemente, R. Barillà, M.Barillà, Pistone (88' Porzio). **Corniglianese** Lagormarsino; Boni, Pilotta; Astro, Bulli (65' Salvo), Cardasco; Melillo (57' Murtas), Guerra (76' Izzo), Paoletti, Bonaldi, Bertini. Arbitro: Bufano di Albenga. [b. m.]



Gozzi: suo uno dei gol del Ventimiglia

Argentina ko

L'Arenzano passa con Manzoni (1-0)

ARMA di TAGGIA. Sorpresa allo Slavi, l'Argentina di Oddone viene superata (0-1) dall'Arenzano di Paredi. I rossoneri sono apparsi nervosi, con gli ospiti invece tranquilli e pronti a colpire in contropiede. La prima azione è locale, ma Di Clemente da buona posizione manda fuori. Al 35' calcio di rigore per l'undici di Parodi, alla battuta si porta Manzoni, il portiere Soncin intuisce e riesce a respingere. Al 40' Arenzano in vantaggio, Corradi imposta per Manzoni che da dentro l'area trafigge Soncin. Nella ripresa l'Argentina cerca in tutti i modi di arrivare al pari senza però riuscirci. **Argentina:** Soncin; Tirone, Vergani, Bosio, Chieppa; Cuneo, De Mari (68' De Giovanni)Sasso, DiClemente; Testone,DeTomi(72Spirito). **Arenzano:** Bertoia;Schippa,M.Valle,Lamberi, Rossi;Bertora,Anselmo, Piccardi (75' Ferrando) Manzoni;Pasini, Corradi. Arbitro Viazzi. Rete: 40' Manzoni. [a. g.]

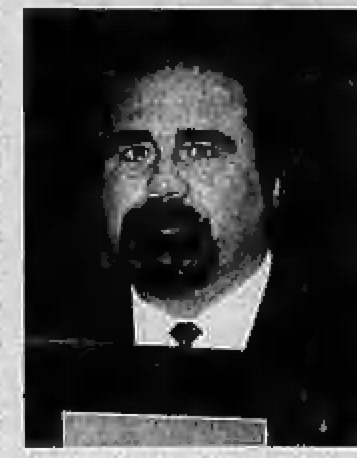
UNO A UNO, MA GLI OSPITI HANNO SFIORATO IL SUCCESSO PIENO

Il Pietra rimonta un ottimo Legino

PIETRA LIGURE

Il Pietra chiude in parità (1-1) il confronto casalingo con il Legino. I biancazzurri hanno iniziato bene, costruendo diverse palle gol, nella ripresa calavano, la gara si faceva nervosa e il Legino si portava in vantaggio, ma poi il Pietra rimediava con Mao. Avvio veloce dei locali che al 5' con Beluffi sfiorano in gol con un diagonale fuori di poco. Al 15' ancora in evidenza Beluffi che da dentro costringeva il portiere Pretto a salvarsi in angolo.Al 35' discesa di Sansalone, che poi mandava in area dove Bolondi era pronto alla girata: palla sopra la traversa.Nella ripresa il Pietra rallentava e il Legino iniziava a spingere. Al 50' Rigato dalla lunga distanza, chiamava al lavoro Casarini. Al 73' i savonesi andava in gol. C'era un calcio di punizione in favore dei ragazzi di De Sciora, alla battuta si portava Sambarino che con un tiro forte e preciso superava Casarini. A questo punto Rossi giocava la carte delle sostituzioni ed aveva ragione. All'84' era il nuovo arrivato Mao con un bel tiro da fuori a dare il meritato pari al Pietra. [a. g.]

Pietra Ligure: Casarini; Frattini, Calandrino; S. Piccinini (78' Mao); M. Piccinini; Sansalone, Vadone, Infante, Bolondi; Beluffi (74'Gervasi) Aicardi (75'Tonon). **Legino:** Pretto; Ferrarolo, Mara; Bertolini, Pesce, Romano; Sinopia, Rigato, Metrano; Sambarino, Corona(80'), Masoni. **Arbitro:** Alassio. **Reti:** 73' Sambarino; 84' Mao.



Piero Carella, il presidente del Legino

Quiliano choc

La Bolzanetese stravince: è 9-1

GENOVA. Giornata da dimenticare per il Quiliano di Becco. I savonesi, colpiti subito a freddo, il primo gol dei genovesi arriva già al 2' (Sartor), al 30' la Bolzanetese conduce già per quattro a zero, grazie ad una tripletta di Patrone. L'allenatore savonese Becco a questo punto inserisce forze nuove, dentro il portiere Curotto al posto dell'ormai frastornato Musso, inserisce anche Mellano al posto di Giusto, la gara però vede sempre la Bolzanetese padrona di ogni settore del campo. Il primo tempo si chiude con il quinto gol dei genovesi con Santor. Il Quiliano segna il gol della bandiera con Bozzini, ma la Bolzanetese nel giro di sei minuti va in gol ancora tre volte. L'ultima rete porta la firma dell'ex ingauno Mieli. La Bolzanetese si candida come la più accreditata formazione per il salto di categoria.

Bolzanetese: Delle Piane; Faggiani, Salvetti, Ferrando (50'Manfredi) Maffei; Schenone, Setti, Santor (53'Pedemonte)De Marchi; Petrone (63'Boero) Mieli. **Quiliano:** Musso (28'Curotto); Cangemi, Bozzini, Casaccia; Cardone, Frediani, Cozza,Brezza, Palermo; Giusto (39'Mellano) Reverdito (65'Napoli). **Arbitro:** Guidi. **Reti:** 2' e 39' Santor; 10', 24', 26' e 53'Patrone; 46'Bozzini; 57'Pedemonte; 59'Schenone su rig.; 67' Mieli. [a. g.]

Bragno in palla

Bel pareggio (2-2) a Sampierdarena

GENOVA. Il Bragno di Nucci chiude al Belvedere contro la Sampierdarenese di Furbesco in parità (2-2). L'undici della Valle Bormida è partito forte, ma poi ha subito il ritorno dei rossoneri cogliendo il pari solo nei minuti di recupero.Passano solo 5' e gli ospiti sono già in vantaggio, bella discesa di Baccino che poi vede libero Zirano e lo serve di precisione, quest'ultimo con un delizioso pallonetto trafigge Boschi. Al 17' una bella punizione di Scartezzini, viene respinta dal bravo Boschi. Ripresa subito con i locali più vivi. Al 55' la Sampierdarenese raggiunge il pari grazie a un calcio di rigore concesso dal direttore di gara per un fallo dubbio su De Vita. Alla battuta si porta lo stesso De Vita che fulminna Belle. La Sampierdarenese sospinta dall'entusiasmo, prende ad attaccare a pieno organico e al 64' passa in vantaggio. Cuman serve in verticale Giacalone, che dal limite scaglia un tiro forte e preciso, nulla da fare per il portiere Belle. La gara a questo punto si fa nervosa, il Bragno non ci sta a perdere, la Sampierdarenese rimane prima in dieci e poi in nove per le espulsioni di Giacalone e Cuman e al 91' perviene al pari. C'è un angolo a favore dei ragazzi di Nucci, dalla bandierina batte Varaldo, la palla molto tagliata, sorprende Boschi e finisce in rete.

Sampierdarenese: Boschi; Gatti, Furbesco (78'Bellocchi) Giacalone, Zelatore; Bonino, Cuman,Damiani, Cocchi (86'Sciacca)De Vita(80'Fotia); Giarracca. **Bragno:** A.Belle; Rizzo, Bagnasco, Gaiero;Ferrero(68'Broglio)Bechucci(75'Rolando) Zirano,S.Bello,Scartezzini (61'Varaldo) C.Salomone, Baccino. **Arbitro:** Iezzi. **Reti:** 5' Zirano; 55' DeVita su rig.; 64' Giacalone; 91'Varaldo. **Note:** espulsi al 70' Giacalone e al 78' Cuman. [a. g.]

PRIMA CATEGORIA

NEL TURNO DI ESORDIO DEL CAMPIONATO FINISCONO SENZA RETI I MATCH FRA ALASSIO-BORDIGHERA E PONTEDASSIO-VELOCE

Il Ceriale impone il pareggio (2-2) alla Carcarese

Borgio a valanga (4-1) sul Pontelungo passato per primo in vantaggio

Guglielmo Olivero

L'Alassio divide la posta con il Bordighera come la veloce sul campo del Pontedassio. Ma il risultato più clamoroso della prima giornata del girone A di Prima Categoria è lo stop che il neo-promosso Ceriale ha inflitto alla Carcarese che, come tutti gli appassionati sanno, è una delle favorite per il salto di categoria. Ma ieri la compagine ponentina è stata autrice davvero di una bella partita che ha messo in crisi la forte squadra della Val Bormida. Il Borgio ha travolto invece il Pontelungo in una partita senza storia.

Pontedassio-Veloce 0-0. Tipica partita di inizio campionato tra due squadre che devono ancora limare alcuni schemi. Buono comunque il punto conquistato dai neopromossi savonesi che vogliono ancora recitare un ruolo da protagonisti. Osserva, proprio per la Veloce, il dirigente Levo: «Una buona partita contro una squadra dotata di elementi preziosi. Noi vogliamo disputare un discreto campionato: siamo neopromossi ma abbiamo tanta voglia di fare bene»

Ceriale-Carcarese 2-2. Bella partita con la compagine ponentina che mette davvero in difficoltà gli ospiti. Sono i padroni di casa a far cambiare il risultato soltanto dopo cinque minuti con una bella rete di Accame. Per gli ospiti è davvero una doccia fredda per questo inizio di campionato. Per tutto il primo tempo i valbormidesi ci provano, ma invano. Il gol arriva all'inizio della ripresa con Marino. La Carcarese adesso ci crede e a dieci minuti dal fischio finale ottiene il vantaggio con Mignone. Ma è presto per cantare vittoria perchè il coriaceo Ceriale non demorde e raggiunge il pareggio con Rebay, conoscenza di tutte le squadre del comprensorio ingauno. Per il Ceriale soddisfatto il presidente Venturini: «Un bell'esordio. Sono contento della prova dei ragazzi e soprattutto della forza di reazione dopo il secondo gol della Carcarese».

Alessio-Bordighera 0-0. «Una bella partita, tra due squadre che vogliono essere protagoniste del campionato. Complimenti agli imperiesi che hanno nelle loro file elementi di valore». Nelle vespe, per tutto il secondo tempo, ha fatto venire meno il suo apporto Fissore che è stato espulso. Prosegue Nicolosi: «Sicuramente dopo questo cartellino rosso le cose, a livello strategico della partita, sono cambiate e molto. Ma ripeto, il pareggio è giusto».

Borgio Verezzi-Pontelungo 4-1. Netta la vittoria del team di Invernizzi anche se alla fine del primo tempo era l'undici di Enrico a festeggiare. Ma nella ripresa, alla rete di Fiorito, hanno replicato Torelli, Bonomo, Carparelli e Fornaro. Il dirigente Gallo: «Soddisfatti di questo esordio. Faremo sicuramente un bel campionato».

Girone C. Il Celle Il Celle è stato sconfitto sul terreno della Campese per 1-0. Ma la compagine di Ivan Ruzzante si è presentata con la tegola del grave infortunio capitato a Garaventa che dovrà saltare diversi turni.



Casella è il tecnico della Riviera dei Fiori

L'Altarese stende il D. Bosco: 3-2

Il Pallare liquida l'Ospedaletti con 2 gol Speranza corsaro (1-0) a Sant'Ampelio

La Valbormida è subito protagonista di questa prima giornata di Prima Categoria. L'Altarese supera domicilio il Don Bosco Vallecrosia, imitata dal Pallare che non vuol essere da meno e stende l'Ospedaletti. Divisione della posta in palio tra Riviera Fiori e Ospedaletti mentre inzia bene la stagione dello Speranza che è corsaro sul campo del S.Ampelio.

Altarese-Don Bosco Vallecrosia 3-2. Partita divertente e combattuta, caratterizzata da ben cinque marcature. La spuntano i valbormidesi di Leandro Pansera con un gol decisivo di Bausano a quattro minuti dalla fine. Ma contano i tre punti e la volontà messa dal club giallorosso premiato per volontà. L'Altarese passa in vantaggio al quarto d'ora con Casassa ma vengono raggiunti poco dopo dai frontalieri con Luci su rigore. Nella ripresa Salvatico riporta in vantaggio i suoi ma gli risponde Pastor su punzione a dieci minuti dalla fine. Ma non è finita perchè Bausano su punzione firma la vittoria altarese.

Pallare-Ospedaletti 2-0. Squadra con molti volti nuovi, giovane ma sempre promettente che supera l'Ospedaletti al termine di una partita dai due volti. Contratto il Pallare nel primo tempo, bene invece nella ripresa. Per contro l'Ospedaletti è piaciuta a metà non nel suo insieme. Nonostante i valbormidesi non siano ancor anella formazione migliore hanno dimostrato di avere buone potenzialità. Le reti del Pallare sono state siglate da Pannocchia e Ivaldo.

S.Ampelio-Speranza 0-1. Se il buon giorno si vede dal mattino le cose iniziano con il piede giusto per lo Speranza di Gianni Lisena. I savonesi sono corsari sul terreno del S.Ampelio ed incamerano una preziosa vittoria grazie alla rete messa a segno da Tino al 30'. Gara sofferta ma che i savonesi hanno messo in porto grazie ad una prestazione tutta grinta e volontà.

Riviera Fiori-Calizzano 1-1. Divisone della posta in pallo tra due formazioni che hanno obiettivi diversi. Frascarelli porta in vantaggio il Calizzano con un tiro da fuori area all'inizio del primo tempo. Il pareggio non si fa attendere e giunge con Ferrari tre minuti dopo. Alla fine il pareggio è il risulato più giusto anche se Savarino ha fallito un calcio di rigore. Brava è stato l'estremo difensore Chalp che ha ipnotizzato l'avversario. [en.for.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Pontedassio-Veloce 0-0

Pontedassio: Amoretti; Sasso, Martucci; Ramoino, Aicardi, Di Salvo; Brancatisano, Moraldo, Mantovani, Gaudiosi, Calbi.
Veloce: Cusimano; Chiazzaro, Rollo; Giusto P., Mugliarisi, Lazzarini; Iardino, Ficca (46' Rossetti), Straneo, Riolfo (46' Villa), Giusto C. **Arbitro:** Milesi.

Ceriale-Carcarese 2-2

Ceriale: Caputo; Zappia, Roatta; Mambrin, Salvatico, Missaglia; Molli, Zanchi (46'Rebay), Accame, Acquaviva, Arrighetti.
Carcarese: Massaro; Persenda, Petrucci; Lauretti, Bazzini, Crispino; Bertone (46' Marino), Nicotra, Barberis, Mignone, Berretta. **Arbitro:** Marchi. **Reti:** 5' Accame, 65' Marino, 80' Mignone, 87' Rebay

Alassio-Bordighera 0-0

Alassio: Gaglianone; Bozzano, Fracchia; Basso, Siviero, Di Francesco; Fedozzi, Buttu, Cassata, Mosca, Fissore.
Bordighera: Cassini; Rossi, Lanzo; Carluzzi, Balbo, Benedetti; Cozza, Fagioli, Garino, Crescente, Romagnone. **Arbitro:** Aiello

Borgio-Pontelungo 4-1

Borgio Verezzi: Moscatelli; Limito, Gallo; Bonomi, Cassalino, Burastero; Carparelli, Cauteruccio (46'Luca), Marsich, Torelli (78'Fornaro), Monaco.
Pontelungo: Fiorile; Lino, Ravera; Bruzzone, Paolo Degola, Mezzatesta; Enrico Degola, Fiorito, Scudieri, Cammisa, Rovera. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 28' Fiorito, 56' Torelli, 64' Bonomo, 68' Carparelli, 81' Fornaro

Altarese-Don Bosco Vallecrosia 3-2

Altarese: Provato; Bernasconi, Fiori (60' Astengo); Pedrazzi, Casassa, Semperboni; Perversi, Salvatico, Marchetti (65' Bausano), Trimboli, Urbinati. **Don Bosco Vallecrosia:** Messina; Albavera, Iezzi; Labello (63' Pastor), Sorrento, Lanziani; Pagliuca, Soncin, Rocco, Luci, Lorieri. **Arbitro:** Tortora. **Reti:** 15' Casassa, 21' Luci (rig.), 60' Salvatico, 79' Pastor, 86' Bausano

Pallare-Ospedaletti 2-0

Pallare: Tamburini; Ponzone, Capiocci; Botta, Ivaldo (80' Formento), Pannocchia; Beretta, Gagliano (65' Parodi), Moraglio (55' Giacobbe), Blangero, Piacenza. **Ospedaletti:** Nigro; Cavalcante, Stamilla; Ciurca, Falcone, Siciliano; Graglia, Soscara, Pastorelli, Pesente, Borgna. **Arbitro:** Cuggia. **Reti:** 20' Pannocchia, 70' Ivaldo

S.Ampelio-Speranza 0-1

S. Ampelio: Croesi; Aloi, Romano (80' Pino), Pavone, Pappatico (60' Scali), Demme; Zuccheddu, Massardo, Mamone, Bella, Bagalà. **Speranza:** Marini; Giraudo, Briano; Borreani, Monofilo, Lisena; Michela, Paniccia, Tino, Natrella, Marzano. **Arbitro:** Mandraccia. **Reti:** 30' Tino.

Riviera Fiori-Calizzano 1-1

Riviera Fiori: Gazzano; Gola (65' Briatore), Fresia; Grasso, Chifari, Torneta; Rizzo (5' Ferrari), Corradi, Savarino, Rebuttato, Sebastianelli. **Calizzano:** Chalp; Marenco; Pesce; Pezzuoli, Ballone; Alonzo; Rocca, Sambado (54' Nan), Oddone, Bernardi, Frascarelli (20' Lodo). **Arbitro:** Berlen. **Reti:** 10' Frascarelli, 13' Ferrari.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARGENTINA	ARENZANO	0-1
BOLZANETESE	QUILIANO	9-1
CARLIN'S B.	CORNIGLIANESE	3-0
GOLFODIANESE	MASONE	0-2
PIETRA LIG.	LEGINO	1-1
SAMPIERDAR.	BRAGNO	2-2
VARAZZE	VENTIMIGLIA	0-2
VOLTRESE	SERRA RICCO'	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLZANETESE	6	2	0	0	10	1
MASONE	6	2	0	0	4	0
CARLIN'S B.	4	1	1	0	4	1
BRAGNO	4	1	1	0	3	2
ARENZANO	4	1	1	0	2	1
VENTIMIGLIA	3	1	0	1	2	1
QUILIANO	3	1	0	1	5	12
LEGINO	2	0	2	0	3	3
SERRA RICCO'	2	0	2	0	1	1
VOLTRESE	2	0	2	0	1	1
ARGENTINA	1	0	1	1	1	2
PIETRA LIG.	1	0	1	1	1	2
SAMPIERDAR.	1	0	1	1	2	4
VARAZZE	1	0	1	1	2	4
CORNIGLIANESE	1	0	1	1	1	4
GOLFODIANESE	0	0	0	2	3	6

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

ARENZANO	VOLTRESE
ARGENTINA	PIETRA LIG.
BRAGNO	BOLZANETESE
CORNIGLIANESE	SAMPIERDAR.
LEGINO	GOLFODIANESE
MASONE	VARAZZE
QUILIANO	VENTIMIGLIA
SERRA RICCO	CARLIN'S B.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	BORDIGHERA	0-0
ALTARESE	DON BOSCO	3-2
BORGIO VER.	PONTELUNGO	4-1
CERIALE	CARCARESE	2-2
PALLARE	OSP. S.REMO	2-0
PONTEDASSIO	VELOCE	0-0
RIV. FIORI	CALIZZANO	1-1
S. AMPELIO	SPERANZA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGIO VER.	3	1	0	0	4	1
PALLARE	3	1	0	0	2	0
ALTARESE	3	1	0	0	3	2
CARCARESE	1	0	1	0	2	2
CERIALE	1	0	1	0	2	2
CALIZZANO	1	0	1	0	1	1
RIV. FIORI	1	0	1	0	1	1
ALASSIO	1	0	1	0	0	0
BORDIGHERA	1	0	1	0	0	0
PONTEDASSIO	1	0	1	0	0	0
S. AMPELIO	1	0	1	0	0	0
SPERANZA	1	0	1	0	0	0
VELOCE	1	0	1	0	0	0
DON BOSCO	0	0	0	1	2	3
OSP. S.REMO	0	0	0	1	0	2
PONTELUNGO	0	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 07/10 - ORE 15,00

BORDIGHERA	PALLARE
CALIZZANO	ALTARESE
CARCARESE	S. AMPELIO
DON BOSCO	BORGIO VER.
OSP. S.REMO	PONTEDASSIO
PONTELUNGO	CERIALE
SPERANZA	RIV. FIORI
VELOCE	ALASSIO

GRAN DOMENICA DI SPORT A SAVONA CON PATTINI E CANOA: NELLO SKATING FRA LE DONNE SI IMPONE LAURA LOMBARDO DEI DIAVOLI ROSSI

Maratona sui pattini a un «canguro»

L'australiano Johnson Phaun primo in via Paleocapa

Roberto Pizzorno

SAVONA

E' passato da poco mezzogiorno quando in via Paleocapa Johnson Phaun della nazionale australiana junior taglia per primo il traguardo della terza edizione del Città di Savona Gran Premio Riviera Ligure. Dietro di lui a pochi secondi arriva, stanco, ma appagato, Giancarlo Progno del Martin Sicuro di Teramo che coglie il secondo posto nella graduatoria finale, e primo nella sua categoria, quella dei senior. La grande maratona aveva preso il via alle 11 di ieri mattina da Finale Ligure con sessantaquattro concorrenti provenienti anche da oltre oceano. Dodici australiani e un paio di americani, tra cui Teresa Cliff che gareggiava con i colori della Nazionale juniores. L'americana ha centrato il secondo posto nella categoria senior, dietro alla catanese Laura Lombardo dei Diavoli Rossi e davanti a Romina Bosica del Martin Sicuro. Lungo la provinciale verso Savona tanta gente ai bordi della strada per applaudire questi atleti di una disciplina poco conosciuta nella nostra regione, portata alla ribalta grazie alla grande determinazione del presidente del Comitato provinciale della Fihp Lorenzo Chiappori e del patron della manifestazione Aldo Musso. Questi i nomi degli atleti che hanno tagliato per primi il traguardo nelle rispettive categorie. Categoria Senior maschi. Medaglia d'oro per Giancarlo Progno del Martin Sicuro, argento per l'australiano Dan Finfter, bronzo per Guido Cicconi del Martin Sicuro. Fra le donne sul gradino più alto è salita Laura Lombardo dei Diavoli Rossi seguita da Teresa Cliff (Nazionale Americana) e da Romina Bosica del Martin Sicuro. Negli junior successo come detto all'inizio dell'australiano Johnson Phaun seguito da Roberto Screpanti del Maxi Civitanova e da Riccardo Pirovano del Cassano D'Adda. In campo femminile sul gradino più alto Micaela Mancini del Centro Sportivo Pesaro seguita da Alessia Spaziano del San Benedetto e da Simona Di Eugenio del Martin Siculo. Primo dei savonesi Matteo Rebagliati della San Nazario che ha conquistato il sesto posto tra gli junior. Soddisfatto della buona riuscita della manifestazione il presidente della Società Idee Pattinaggio Savona Aldo Musso che afferma: «Ancora una volta Savona e tutta la provincia ha dimostrato di essere sensibile alle manifestazioni su strada. Anche i cittadini hanno capito lo spirito di questa iniziativa e tutti hanno collaborato affinché tutto finisse nel migliore dei modi. Cercheremo per il prossimo anno di non avere più manifestazioni in contemporanea con la nostra». Già, perché ieri oltre alla Maratanona di Savona vi erano altre due importanti corse: la Maratona di Vienna e una maratona in Sicilia.



L'australiano Johnson Phaun ha tagliato solitario il traguardo di via Paleocapa

Alla Sabazia il «Presidente della Repubblica»

Splendida affermazione delle canoiste savonesi nel K4
Bel 3° posto degli uomini nella gara vinta dall'Ungheria

SAVONA

La Canottieri Sabazia, società organizzatrice, si è aggiudicata l'edizione numero ventidue del «Presidente della Repubblica» di canoa che si è svolta ieri nello specchio acqueo antistante la Torretta. A far da cornice alla manifestazione un pubblico record a dimostrazione che questa specialità, complice i successi olimpici, è entrata nel cuore di tutti gli sportivi. Come di consueto gli organizzatori (un complimento particolare va attribuito al presidente De Gregori e a Chicco Bedini, anima della società biancorossa) sono riusciti ad allestire una manifestazione di alto livello, salutata dalla presenza di canoisti provenienti da numerose nazioni europee. Alla fine però ha avuto la meglio, a coronamento di una stagione davvero ricca di soddisfazione, la società di casa che ha presentato nel K4 femminile metri 500 l'equipaggio che la settimana scorsa si è laureato campione italiano a Caccamo. Equipaggio composto da Cristina De Gregori, Leda Galimberti, Costanza Gnemmi e Valentina Cervetto che ancora una volta ha avuto la meglio su imbarcazioni di assoluto valore. Ottimo anche il terzo posto del K4 ragazzi nella gara vinta dall'Ungheria. I savonesi erano in acqua con Parodi, Salino, Regazzoni e Servidei. Detto che nel «Presidente della Repubblica» ha conquistato il secondo posto l'Idroscalo di Milano e il terzo la Polisportiva Verbano, va ricordato anche l'ottimo comportamento degli equipaggi di Sanremo che hanno avuto un particolare successo nel Master con Enrico Amabile. In gara anche gli spettacolari «Dragon Boats» con l'Ungheria che, soltanto di un soffio ha avuto la meglio sulla Canottieri Sabazia.

«E' una delle manifestazioni più belle del calendario nazionale. Sono fiero degli amici della Canottieri Sabazia che hanno organizzato un evento di alto livello sportivo»: dichiarazioni di Franco Conforti, presidente nazionale della Federazione Italiana Canoa, presente alla prima giornata della kermesse, quella di sabato, che ha visto la «Canoa Giovani» protagonista. Il presidente Conforti che ha tracciato anche un bilancio della stagione 2001 soffermandosi poi sui problemi che ruotano intorno ai Giochi di Atene del 2004: «La stagione che sta per concludersi è stata positiva - attacca Conforti - tenendo presente che, dopo i Giochi di Sydney, abbiamo confermato tutto il valore della nostra scuola nei principali appuntamenti internazionali, mondiali in testa dove la Josefa Idem ha conquistato ben due medaglie d'oro nello splendido bacino polacco di Postdam. La settimana scorsa, dopo un giusto periodo di riposo, sono tornati alle competizioni Rossi e Bonomi, molto apprezzati dai savonesi, vista la premiazione al Chiabrera de "La Stampa". Quanto alle Olimpiadi è vero che molti sport temono problemi sui lavori che sono in ritardo. Per quanto ci riguarda tutto è a posto. Ma certo non basta che le cose vadano bene per una disciplina per pensare che tutto proceda regolarmente».

Nella Canoa Giovani ottimi risultati per le imbarcazioni liguri che hanno dovuto fare i conti con i forti equipaggi provenienti da ogni regione e da diversi Paesi Europei. Tra i risultati più importanti quello del sanremese Carli nella K1 Cadetti B che ha confermato così i brillanti risultati colti nel corso della stagione. Nei Cadetti A, e sempre nel K1, successo invece del portacolori della Canottieri Sabazia, Pretin, anche lui non nuovo a collezionare vittorie. [g. o.]



Nelle foto di Gianni Chiaramonti, tre momenti del G.P. Presidente della Repubblica

IL RALLY «IRIDATO» NUMERO 43

RIDOTTO IL NUMERO DEGLI EQUIPAGGI, SCOMPAIONO «PRIVATI» E LOCALI, SALGONO A 20 LE PROVE SPECIALI

Sanremo scalda i motori e volta pagina

Giovedì parte una gara profondamente rinnovata: coinvolta Imperia

Bruno Monticone

SANREMO

Sarà il «Sanremo» delle novità. Questo è fuori discussione. La 43ª edizione del Rally di Sanremo, prova di Campionato del mondo, che scatterà giovedì, regala novità a raffica. Che stravolgeranno, in parte, l'identikit di una corsa-simbolo, non soltanto per la Liguria. Ma gli organizzatori, presi fra la necessità di rispettare, inderogabilmente, le direttive della Federazione Internazionale (a sua volta sotto la spinta dei grandi team ufficiali) e dalla necessità di mettere insieme un tracciato apprezzabile sotto il profilo sportivo e tecnico, hanno dovuto prendere decisioni difficili e importanti. Necessarie per difendere la presenza, nel calendario iridato, di una gara «sotto osservazione», penalizzata dall'assenza di costruttori italiani impegnati nei rally, perennemente minacciata di essere esclusa a favore di gare più forti «politicamente».

Una novità sarà il coinvolgimento massiccio, nella corsa, di Imperia dove verrà allestito il maxi-parco assistenza in regione San Lazzaro, il classico pit-stop, cui le auto approderanno ogni 150 km di gara. Decisione non accettata a cuor leggero da Sanremo (priva, però, di un'area sufficientemente grande) che, pur restando sede di arrivo e partenza e pur conservando quartier generale della corsa, parco chiuso e villaggio-rally, vedrà emigrare una parte del popolo dei rallyman verso Imperia. Altra novità di rilievo la riduzione, drastica, dei concorrenti: ai 123 di un anno fa, si contrappongono i 75 di quest'anno. E grazie ad una deroga, perchè più di 65 non avrebbero potuto essere. Una cifra che esclude, gran parte dei privati e, soprattutto, i piloti locali. In nome dello sport-business che non lascia più spazi ai romanticismi. I rally, va detto, erano rimasti l'unico sport di vertice dove, accanto ai superbig dei team ufficiali (con investimenti miliardari), gareggiavano generosi appassionati con l'unico scopo di arrivare in fondo alla gara. Concorrenti, peraltro, messi fuorigioco anche dalla maxitassa di iscrizione (oltre 17 milioni di lire). Insomma bisognerà appassionarsi, per forza, ad una gara dei «marziani» che vede nella classifica iridata, in lizza per il successo, raccolti in soli 13 punti, il finlandese Makinen (Mitsubishi) in testa davanti alle Ford dello scozzese Mac Rae e dello spagnolo Sainz.

Il via, simbolico, giovedì. Simbolico perchè (altra novità) ci sarà una partenza da piazza Mameli, nel cuore di Sanremo, diretta dal regista televisivo Pepi Morgia. Una passerella delle auto in gara. Il via vero, dal lungomare delle Nazioni, venerdì alle 6. In tutto tre tappe, tra venerdì e domenica, con le «speciali» che, da 16, sono diventate 20, per lo sdoppiamento della Pigna-Passo Teglia per problemi stradali. Arrivo domenica alle 16.

[illegible] DOTTA IN SEMIFINALE

Nella seconda semifinale del massimo campionato di pallapugno successo della Monticellese di Alberto Sciorella per 11-5 contro la Pro Spigno di Flavio Dotta.

Davanti ad un pubblico abbastanza folto le contendenti hanno dato vita ad un buon incontro specie nella prima parte del match, quando le forze in campo sembravano equivalersi. Sciorella si è portato in vantaggio sul 2-0, poi è stato raggiunto. E' andato al riposo sul 6-4, mentre nella ripresa ha concesso soltanto un gioco al diretto avversario che è praticamente uscito dall'incontro senza più combattere. Nel campionato di serie C2, intanto, da segnalare che l'Eco Savona accede in semifinale. La quadretta del presidente Pietro Ivaldi ha dato addirittura cappotto (11-0) al Torre Paponi di Asdente. Sabato prossimo i savonesi se la vedranno contro la Subalcuneo di Unnia. [r. p.]

VOLLEY

BELLA VITTORIA IN COPPA IN VISTA DEL CAMPIONATO

Carisa, una passeggiata in casa del Cus Genova

La Carisa vince senza problemi sul parquet del Cus Genova, il Matuzia si arrende a Casale. Questi i verdetti emessi dalla quarta giornata della Coppa Italia riservata alle compagini che militano nei campionati nazionali. Ancora due partite prima della conclusione del primo turno e poi spazio ai campionati che ovviamente appassionano molto di più squadre e spettatori. Del resto la Coppa Italia che diventa importante soltanto nelle fasi finali è competizione che le squadre usano, soprattutto in questo momento, per perfezionare gli schemi in vista del campionato. Dunque copertina per la Carisa Esi che supera senza problemi, nel pomeriggio di sabato, il Cus Genova che milita in una categoria inferiore. Una partita che è durata poco più di un'ora e che ha messo in evidenza l'ottimo stato di forma dei «ceramisti» che sono al top anche per quanto riguarda il lato psicologico. Afferma il presidente Ciccio Clemente: «La squadra, settimana dopo settimana, sta maturando e mettendo in evidenza una bella pallavolo. Se giocheremo così saremo sicuramente protagonisti nella B1 che verrà». Trainer Cannestracci può essere soddisfatto in quanto i nuovi arrivati hanno trovato un'ottima intesa sul parquet con coloro che da tempo indossano la maglia del team albisolese. Se la Carisa sorride, la Matuzia, che militerà nel prossimo campionato nella B2 femminile, non può far nulla contro il Casale che aveva battuto a Villa Cittera. Sabato sera le ragazze allenate da Licata si sono dovute arrendere in tre set con parziali che parlano molto chiaro di 25-10, 25-19 e 25-13. Ma ovviamente, oltre a ricordare che le piemontesi militano in una serie superiore, non vanno sottovalutate le assenze di Rebecca Manfrin e Erika Mascardi che hanno dovuto fare i conti con una fastidiosa influenza. [g. o.]

PALLANUOTO

OGGI IN PASSERELLA SQUADRA E PISCINA NUOVA

Per la Rari un vernissage alla fortezza del Priamar

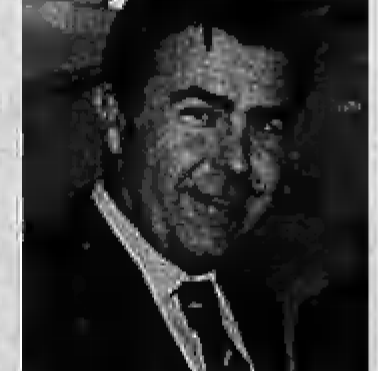
SAVONA

Ci siamo. La Rari è pronta in tutto e per tutto con una serie di novità veramente importanti, sopratutto in ottica futura. Per questo la società di Claudio Mistrangelo ha di che sorridere. In primis il piano di copertura della piscina che sarà svelato dal sindaco Ruggiero stasera alla Sala della Sibilla nella fortezza del Priamar (ore 20,30). Mentre all'ora di pranzo (le 13) l'Athena Rari Nantes Savona presenterà la Prima squadra ad un numero chiuso di giornalisti e addetti ai lavori.

Un doppio appuntamento in una sola giornata per i biancorossi che saranno a disposizione sia della carta stampata che della cittadinanza. In particolare, assumerà toni importanti la serata al Primar, non solo per la presentazione del programma di copertura dell'impianto di corso Colombo (finalmente!) ma anche per la presenza del pubblico che sarà come sempre una delle componenti fondamentali per la stagione che partirà il 13 ottobre.

Intanto nel prossimo fine settimana, sabato 6 e domenica 7 ottobre ci sarà un antipasto da palati fini: il Trofeo Badino arrivato alla sua ottava edizione. Quattro formazioni con la «effe» maiuscola a partire dai campioni d'Italia del Posillipo, per proseguire con i cugini della Pro Recco (primo derby da avversario per Petronelli) e la Florentia di Riccardo Tempestini.

La presenza dello stand della società savonese alla Galleria Commerciale Il Gabbiano per la campagna abbonamenti e tesseramento soci, ha offerto l'opportunità per ascoltare uno dei protagonisti della prossima stagione.



L'allenatore della Rari Mistrangelo

E' Alessio Crivelli tocca tutti gli argomenti sopra indicati: «Poco meno di due settimane e poi ci siamo, intanto assaggeremo il clima-campionato con il Badino. E' vero che i tornei non sono molto indicativi però la qualità delle formazioni che lo compongono è di prima scelta. Le favorite per lo scudetto? A mio parere la squadra da battere è la Pro Recco, forte e completa in tutti i reparti poi ci sono le altre con in testa Posillipo e Florentia». [en. for.]

TRIATHLON

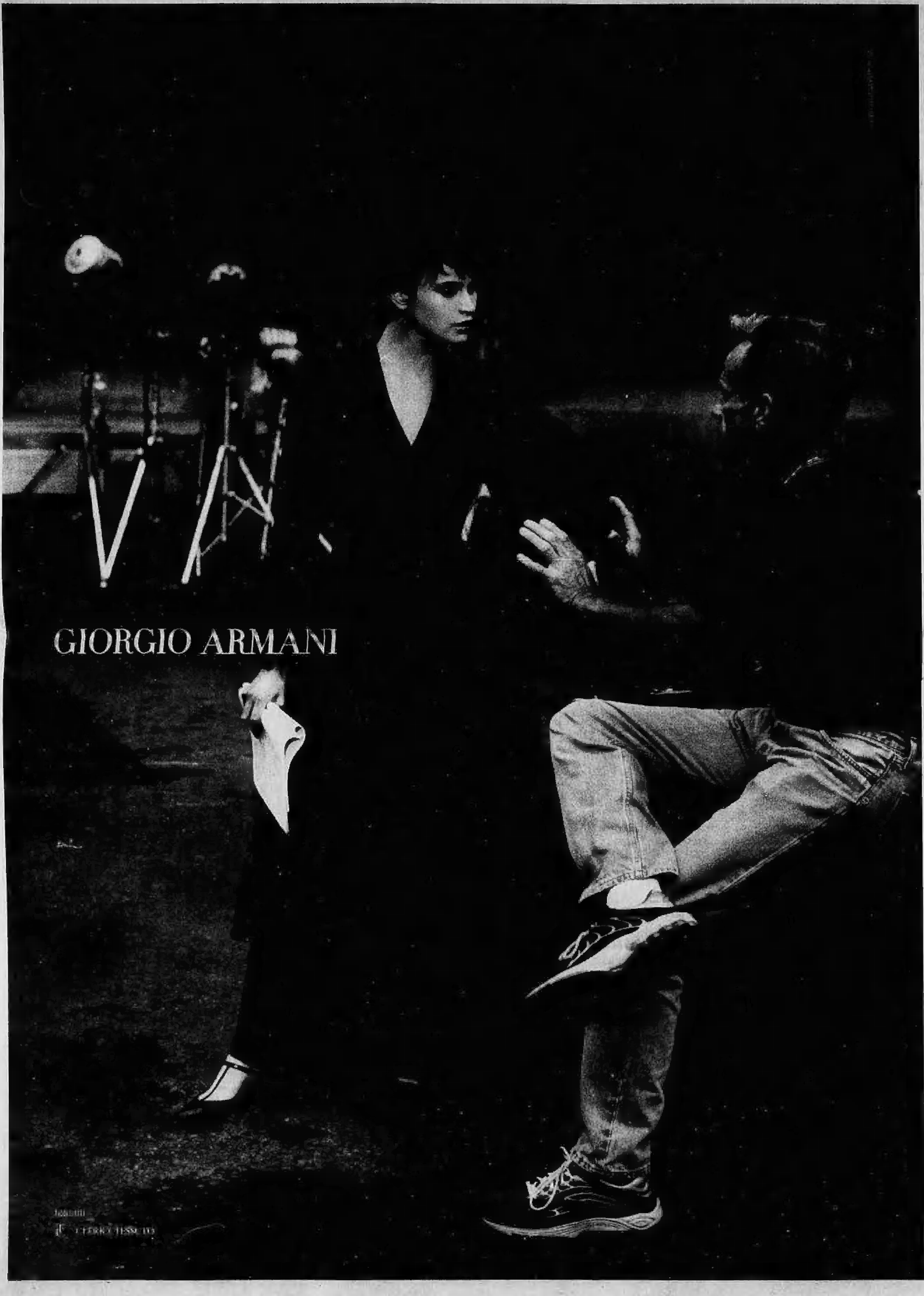
OLTRE 350 AL VIA DELLA CLASSICA INTERNAZIONALE

Maraia e la Chevenier in trionfo ad Andora

ANDORA

Sono stati più di 350 i partecipanti alla decima edizione della «Andora Triathlon» che si è svolta ieri con partenza ed arrivo al «Parco delle Farfalle». La manifestazione si svolgeva sulla distanza Sprint, vale a dire con 750 metri a nuoto, 22 chilometi di ciclismo e 5 chilometri a piedi, tutto ovviamente senza soluzione di continuità. Al via i migliori rappresentanti italiani oltre a partecipanti provenienti da diversi Paesi europei, tra i quali, al completo, la nazionale giovanile francese che si è ben comportata. A salire sul gradino più alto del podio è stato il veronese Davide Maraia che in questa stagione si è già messo in evidenza in più di una occasione. Lui ha coperto la distanza in 59'51", tempo che costituisce anche il record della manifestazione (ma bisogna escludere le edizioni antecedenti al 1999, quando il Triathlon di Andora si svolgeva sulla distanza olimpica che comprendeva, nella parte in bici, anche la temuta salita di S. Damiano).

Piazza d'onore per il bolzanino Alessandro De Gasperi che invece ha coperto la manifestazione con il tempo di un'ora e diciotto secondi. Sul gradino più basso del podio è salito Giampaolo Sala che ha concluso con il tempo di un'ora e due minuti. In campo femminile tutto secondo pronostico con la vittoria di Giulia Chevenier, altoatesina che in questa stagione ha colto diversi piazzamenti importanti. Lei ha concluso la sua fatica con il tempo di un'ora e dieci minuti precedendo la trevisana Marta Gaiardelli mentre il terzo posto è stato occupato da Matilde Ravizza, altra protagonista della vigilia. Ottima l'organizzazione per una manifestazione che è diventata un punto di riferimento di tutta la stagione di questo difficile sport. [g. o.]


GIORGIO ARMANI